

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

RELATIVA ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO
ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI AZIONI ORDINARIE DI GIMA TT S.P.A.



Emittente

GIMA TT S.p.A.

Azionisti Venditori

IMA S.p.A.

Maestrale Investimenti S.p.A.

Coordinatori dell'Offerta e *Joint Bookrunners*

BofA Merrill Lynch

Equita SIM S.p.A.

**Mediobanca – Banca di
Credito Finanziario
S.p.A.**

**UniCredit Corporate &
Investment Banking**

Sponsor

Equita SIM S.p.A.

La Nota Informativa è stata redatta ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, dell'articolo 5, comma 4-*bis*, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE.

La Nota Informativa è stata depositata presso la Consob in data 15 settembre 2017 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 settembre 2017, protocollo n. 0107033/17.

L'adempimento di pubblicazione della Nota Informativa non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La Nota Informativa deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione, depositato presso la Consob in data 15 settembre 2017 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 settembre 2017, protocollo n. 0107032/17, e alla Nota di Sintesi, depositata presso la Consob in data 15 settembre 2017 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 settembre 2017, protocollo n. 0107033/17.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono, congiuntamente, il Prospetto relativo all'ammissione a quotazione delle Azioni di GIMA TT S.p.A. presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il Prospetto è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Ozzano dell'Emilia (BO), Via Tolara di Sotto 121/A, nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.gimatt.it.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente, nel loro complesso, (i) le informazioni contenute nel documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”), nella nota informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”) e nella nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**” che, congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa, costituiscono il Prospetto), nonché (ii) gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera riportati nel Capitolo 4 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione e gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti, riportati nel Capitolo 2 (Fattori di Rischio) della Nota Informativa.

In particolare si richiama l'attenzione su quanto qui di seguito indicato.

1. L'operazione è finalizzata all'ammissione a quotazione delle azioni emesse da GIMA TT S.p.A., società controllata direttamente da IMA S.p.A., società avente azioni ammesse alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. L'operazione è volta a consentire all'Emittente di acquisire lo *status* di società quotata così da poter raggiungere una maggiore visibilità sul mercato di riferimento e accrescere la capacità di accesso ai mercati dei capitali. L'operazione di ammissione a quotazione si realizza attraverso un'offerta di vendita riservata a investitori istituzionali (l'“**Offerta**”). L'Offerta, pertanto, non comporta alcun provento in favore della Società, avendo ad oggetto esclusivamente azioni della Società già in circolazione.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 2, Paragrafo 2.1 della Nota Informativa.

2. Alla Data del Documento di Registrazione e alla Data di Avvio delle Negoziazioni, GIMA TT S.p.A. è controllata e sarà controllata direttamente da IMA S.p.A., che esercita ed eserciterà su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Nell'ambito dell'esercizio di tale attività di direzione e coordinamento, le due società hanno concordato che all'interno del Gruppo IMA le attività connesse al *packaging* dei prodotti derivati del tabacco siano compiute esclusivamente dall'Emittente e che quest'ultima si astenga dal compiere attività di *packaging* per prodotti diversi dai derivati del tabacco. Tale accordo, avente durata indeterminata, è previsto conservi efficacia sino a quando IMA detenga la maggioranza dei diritti di voto dell'Emittente o comunque sia in grado di esercitare su di essa una influenza dominante sulle politiche e sulle scelte commerciali. Inoltre, si segnala che IMA S.p.A. è il primo fornitore dell'Emittente in termini quantitativi. Inoltre, GIMA TT ha in essere contratti di fornitura e servizi con IMA S.p.A. che sono stati conclusi senza l'applicazione della procedura per le operazioni con parti correlate, procedura che entrerà in vigore soltanto dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafi 4.1.5, 4.1.4.2, 4.1.9 e 4.1.14.1 del Documento di Registrazione.

3. Le vendite dell'Emittente sono concentrate su un numero limitato di clienti chiave e, pertanto, la perdita di tali clienti potrebbe avere rilevanti effetti negativi sull'attività, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle prospettive dell'Emittente. Tenuto

conto del numero limitato di operatori del settore in cui opera l'Emittente, la perdita degli attuali clienti potrebbe avere effetti negativi sulla capacità di concludere relazioni commerciali con nuovi clienti. Gli accordi contrattuali conclusi con due dei principali clienti prevedono inoltre la facoltà di questi ultimi di risolvere in qualsiasi momento in tutto o in parte gli ordini sottoscritti, anche in assenza di giusta causa.

Inoltre, qualora tali clienti chiave ritenessero che i termini e le condizioni previsti nei contratti non siano più accettabili, potrebbero richiedere all'Emittente la rinegoziazione degli stessi a termini e condizioni meno favorevoli per l'Emittente. Le relazioni commerciali potrebbero inoltre modificarsi anche a seguito di un mutamento nelle priorità o di un deterioramento delle condizioni finanziarie del cliente. Inoltre, la dipendenza dell'Emittente da un numero limitato di clienti chiave potrebbe costringerlo in futuro ad accettare condizioni commercialmente sfavorevoli con il solo scopo di mantenere intatte le proprie relazioni commerciali ed esponendolo al rischio di perdite sostanziali nel caso in cui uno o più dei clienti chiave decidessero di ridurre il volume di fornitura originariamente previsto o di risolvere il contratto.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione.

4. L'Emittente è una società di recente costituzione che ha registrato una crescita significativa nei primi anni di attività e con una maggiore incidenza negli anni 2015 e 2016. Tale espansione potrebbe non essere replicata in futuro nel momento in cui la fase di sviluppo iniziale volga a maturazione. Inoltre in considerazione della nuova tipologia di produzione avviata a partire dal 2015, in relazione alla quale è stato applicato il principio contabile IAS 11 – “lavori su ordinazione”, i dati contabili relativi all'esercizio 2014 non risultano interamente comparabili con quelli relativi agli anni 2015 e 2016. L'Emittente non dispone di informazioni relative al grado di saturazione degli impianti dei propri clienti né al tasso di sostituzione da parte degli stessi delle macchine oggetto di fornitura. L'eventuale insuccesso dell'Emittente nella gestione della crescita del proprio *business* o nell'aumento dei propri ricavi e nel mantenimento dei margini potrebbe comportare effetti negativi sulla sua attività e sulle sue prospettive nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Registrazione.

5. Non sono disponibili dati di mercato di fonte indipendente sui segmenti di mercato in cui l'Emittente è attivo direttamente, vale a dire il mercato delle macchine e linee di *packaging* per il settore del tabacco. Pertanto, in assenza di tali dati, sono stati utilizzati, ai fini dell'analisi del posizionamento competitivo dell'Emittente, dati relativi al mercato del tabacco poiché la Società ritiene che ritiene che i trend del mercato del tabacco influenzino il mercato delle macchine per il *packaging* di prodotti derivati dal tabacco. Tuttavia, non può esservi garanzia che l'andamento del mercato del tabacco sia allineato e in futuro rimanga allineato all'andamento del mercato delle macchine per il *packaging* di prodotti derivati dal tabacco. Pertanto il Documento di Registrazione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento

competitivo dell'Emittente che non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. Non è pertanto possibile escludere che il posizionamento dell'Emittente, nonché l'andamento dei settori di attività possano risultare differenti da quelli descritti nel Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione.

6. Il controllo di diritto di IMA S.p.A. e l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento sull'Emittente permarrà anche a seguito dell'Offerta e la Società non sarà pertanto contendibile. La presenza di un azionista di controllo potrebbe impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente medesimo. Peraltro, lo Statuto dell'Emittente che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni prevede la possibilità, in presenza di determinate condizioni connesse al possesso continuativo delle Azioni per un periodo di almeno ventiquattro mesi, della maggiorazione del diritto di voto esercitabile in assemblea per il socio che rispetti le condizioni richieste dallo Statuto e dalla normativa applicabile. L'Emittente è qualificabile come piccola o media impresa ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *w-quater* 1 del TUF.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.16 del Documento di Registrazione.

7. I moltiplicatori EV/EBIT e P/E relativi all'Emittente calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e dei dati economico-patrimoniali dell'Emittente risultano maggiori della media dei moltiplicatori EV/EBIT e P/E 2016 delle società comparabili o correlate all'Emittente. Pertanto, qualora il Prezzo di Offerta fosse determinato applicando il valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, la sottoscrizione di azioni dell'Emittente risulterebbe per gli investitori più onerosa rispetto alla media delle società comparabili o correlate.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 della Nota Informativa.

INDICE

DEFINIZIONI.....	4
1. PERSONE RESPONSABILI.....	9
1.1 Responsabili della Nota Informativa.....	9
1.2 Dichiarazione di responsabilità	9
2. FATTORI DI RISCHIO.....	10
2.1 Fattori di rischio relativi all’Offerta e agli strumenti finanziari offerti.....	10
2.1.1 Rischi connessi all’assenza di proventi dell’Offerta in favore dell’Emittente e alle spese relative al processo di quotazione.....	10
2.1.2 Rischi connessi al raggiungimento del c.d. flottante, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle azioni	10
2.1.3 Rischi connessi al segmento di quotazione e agli alti requisiti della qualifica STAR	11
2.1.4 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse di un amministratore dell’Emittente	11
2.1.5 Rischi connessi all’interesse proprio nell’Offerta del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell’Amministratore Delegato.....	12
2.1.6 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi	12
2.1.7 Rischi connessi al sistema di governo societario e all’applicazione differita di alcune previsioni statutarie	13
2.1.8 Rischi connessi alla non contendibilità dell’Emittente	14
2.1.9 Rischi connessi all’attività di stabilizzazione	16
2.1.10 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse con i Coordinatori dell’Offerta.....	16
2.1.11 Rischi connessi agli impegni temporanei di alienazione delle Azioni	17
3. INFORMAZIONI ESSENZIALI	19
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante	19
3.2 Fondi propri e indebitamento	19
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta	20
3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi	22
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	23
4.1 Descrizione delle Azioni.....	23
4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse.....	23
4.3 Caratteristiche delle Azioni.....	23
4.4 Valuta delle Azioni.....	23
4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni	23
4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono emesse	26
4.7 Data prevista per l’emissione e la messa a disposizione delle Azioni	26
4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni	26
4.9 Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e vendita residuali in relazione alle Azioni.....	27
4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle Azioni dell’Emittente nel corso dell’ultimo esercizio e dell’esercizio in corso	29
4.11 Regime fiscale.....	30
4.11.1 Definizioni.....	30
4.11.2 Regime fiscale dei dividendi	31
4.11.3 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all’articolo 47, comma 5, del TUIR.....	38

4.11.4	<i>Regime fiscale delle plusvalenze</i>	40
4.11.5	<i>Registrazione del contratto di cessione</i>	48
4.11.6	<i>Imposta di bollo</i>	48
4.11.7	<i>Imposta sul valore dei prodotti finanziari detenuti all'estero ("IVAFE")</i>	49
4.11.8	<i>Obblighi di monitoraggio fiscale ed eventuali ulteriori adempimenti informativi</i>	49
4.11.9	<i>Imposta italiana sulle transazioni finanziarie</i>	50
4.11.10	<i>Imposta sulle successioni e donazioni</i>	52
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	53
5.1	Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta	53
5.1.1	<i>Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata</i>	53
5.1.2	<i>Ammontare totale dell'Offerta</i>	53
5.1.3	<i>Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione</i>	53
5.1.4	<i>Revoca o sospensione dell'Offerta</i>	54
5.1.5	<i>Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso</i>	54
5.1.6	<i>Ammontare della sottoscrizione</i>	54
5.1.7	<i>Ritiro della sottoscrizione</i>	55
5.1.8	<i>Pagamento e consegna delle Azioni</i>	55
5.1.9	<i>Pubblicazione dei risultati dell'Offerta</i>	55
5.1.10	<i>Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati</i>	55
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione	55
5.2.1	<i>Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati</i>	55
5.2.2	<i>Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'Offerta e persone che intendono aderire all'Offerta per più del 5%</i>	56
5.2.3	<i>Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione</i>	56
5.2.4	<i>Procedura per la comunicazione delle assegnazioni ai sottoscrittori</i>	57
5.2.5	<i>Over-Allotment Option e Greenshoe Option</i>	57
5.3	Fissazione del prezzo	58
5.3.1	<i>Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore</i>	58
5.3.2	<i>Comunicazione del Prezzo di Offerta</i>	61
5.3.3	<i>Limitazione o esclusione del diritto di opzione</i>	61
5.3.4	<i>Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni dell'Emittente pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti, o persone ad essi affiliate</i>	61
5.4	Collocamento e sottoscrizione	62
5.4.1	<i>Nome e indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta</i>	62
5.4.2	<i>Organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari</i>	62
5.4.3	<i>Collocamento e garanzia</i>	62
5.4.4	<i>Data di stipula degli accordi di collocamento</i>	63
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	64
6.1	Domanda di ammissione alla negoziazione	64
6.2	Altri mercati regolamentati	64
6.3	Altre operazioni	64
6.4	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	64
6.5	Stabilizzazione	64
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA ...	66

7.1	Azionisti Venditori	66
7.2	Strumenti finanziari offerti	67
7.3	Accordi di lock-up	67
7.3.1	<i>Impegni dell'Emittente</i>	67
7.3.2	<i>Impegni di IMA</i>	68
7.3.3	<i>Impegni di Sergio Marzo e Fiorenzo Draghetti</i>	69
8.	SPESE LEGATE ALL'OFFERTA	70
9.	DILUIZIONE	71
9.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta	71
9.2	Offerta destinata agli attuali azionisti	71
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	72
10.1	Soggetti che partecipano all'operazione	72
10.2	Altre informazioni sottoposte a revisione	72
10.3	Pareri e relazioni redatti da esperti	72
10.4	Informazioni provenienti da terzi	72

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni utilizzate all'interno della Nota Informativa. Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per le definizioni sotto riportate, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Accordo per il Collocamento Istituzionale	Il contratto che sarà stipulato, al termine del Periodo di Offerta, tra l'Emittente, gli Azionisti Venditori e i membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia per il collocamento delle Azioni.
Azioni	Le n. 88.000.000 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, nominative, indivisibili, con godimento regolare e in forma dematerializzata, da ammettere alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario.
Azionisti Venditori	IMA e Maestrale Investimenti
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
BofA Merrill Lynch	Merrill Lynch International, con sede legale in Londra, 2 King Edward Street, EC1A1HQ, Regno Unito.
Codice Civile	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Collocamento Istituzionale	Il collocamento privato di n. 30.800.000 di Azioni, riservato a Investitori Istituzionali.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini 3.
Consorzio per il Collocamento Istituzionale	Il consorzio di collocamento e garanzia del Collocamento Istituzionale, coordinato e diretto dai Coordinatori dell'Offerta.
Coordinatori dell'Offerta	BofA Merrill Lynch, Equita SIM, Mediobanca e UniCredit.
Data della Nota Informativa	La data di approvazione della Nota Informativa.
Data di Avvio delle Negoziazioni	Il primo giorno in cui le Azioni saranno negoziate sul Mercato Telematico Azionario.

Data di Pagamento	La data prevista per il pagamento delle Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori nel contesto del Collocamento Istituzionale.
Direttiva 2003/71/CE	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, come successivamente modificata e integrata, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la Direttiva 2001/34/CE.
Documento di Registrazione	Il documento di registrazione relativo all'Emittente, depositato presso la Consob in data 15 settembre 2017 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 settembre 2017, protocollo n. 0107032/17.
Emittente o GIMA TT o Società	GIMA TT S.p.A., con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), Via Tolara di Sotto 121/A, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna 03249061205.
Equita SIM	Equita SIM S.p.A. con sede legale in Milano, via Filippo Turati 9, Italia.
Gruppo IMA	IMA e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF.
IMA	I.M.A. Industria Macchine Automatiche S.p.A., con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), Via Emilia 428-442, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna 00307140376 e partita IVA 00500931209.
Intervallo di Valorizzazione Indicativa	L'intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società compreso tra circa Euro 845 milioni ed Euro 1.100 milioni, pari ad un minimo di Euro 9,60 per Azione ed un massimo di Euro 12,50 per Azione, determinato secondo quanto indicato al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1, della Nota Informativa.
Investitori Istituzionali	Congiuntamente, gli Investitori Qualificati e gli investitori istituzionali all'estero ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, come successivamente modificato, inclusi gli Stati Uniti d'America ai sensi della <i>Rule 144A</i> adottata in forza dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, come successivamente modificata.
Investitori Qualificati	Gli investitori qualificati come definiti all'articolo 34-ter, comma 1, lett. b), del Regolamento Emittenti.
Maestrale Investimenti	Maestrale Investimenti S.p.A., con sede legale in Bologna (BO), Via Luigi Carlo Farini 11, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna 02458121205.

Mediobanca	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta E. Cuccia 1, Italia.
Mercato Telematico Azionario	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari 6.
Nota di Sintesi	La nota di sintesi relativa all’Emittente e all’ammissione alle negoziazioni delle Azioni presso il Mercato Telematico Azionario, depositata presso la Consob in data 15 settembre 2017 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 settembre 2017, protocollo n. 0107033/17.
Nota Informativa	La presente nota informativa sugli strumenti finanziari, redatta in conformità agli schemi applicabili previsti dal Regolamento (CE) n. 809/2004.
Offerta	Il collocamento di n. 30.800.000 di Azioni, poste in vendita dagli Azionisti Venditori in sede di Collocamento Istituzionale.
Opzione di <i>Over-Allotment</i>	L’opzione concessa da IMA ai Coordinatori dell’Offerta per prendere in prestito un massimo di n. 3.080.000 di Azioni, pari al 10% delle Azioni oggetto dell’Offerta, ai fini di una eventuale c.d. sovra-allocazione (<i>over-allotment</i>) nell’ambito del Collocamento Istituzionale.
Opzione <i>Greenshoe</i>	L’opzione concessa da IMA ai Coordinatori dell’Offerta per l’acquisto, al Prezzo di Offerta, di ulteriori n. 3.080.000 di Azioni, pari al 10% delle Azioni oggetto dell’Offerta, da allocare presso i destinatari del Collocamento Istituzionale, ai fini dell’eventuale <i>over-allotment</i> nell’ambito del Collocamento Istituzionale.
Periodo di Offerta	Il periodo di tempo che terminerà il 28 settembre 2017, salvo proroga o chiusura anticipata, nel quale si svolgerà il Collocamento Istituzionale come indicato al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3, della Nota Informativa.
Prezzo di Offerta	Il prezzo definitivo unitario a cui verranno collocate le n. 30.800.000 di Azioni, che sarà determinato con le modalità e i termini di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1, della Nota Informativa e reso noto con le modalità e i termini di cui al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.2, della Nota Informativa.
Prospetto	Il prospetto di ammissione alle negoziazioni delle Azioni, costituito dal Documento di Registrazione, dalla Nota Informativa e dalla Nota di Sintesi, ai sensi dell’articolo 94, comma 4, e 113 del TUF.
Regolamento (CE)	Il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile

n. 809/2004	2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data del Prospetto.
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Intermediari	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato e integrato.
Società di Revisione	EY S.p.A., con sede legale in Roma, Via Po 32, iscritta nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo n. 39/2010 con numero di iscrizione 70945.
Sponsor	Equita SIM.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente approvato dall'Assemblea dei Soci dell'Emittente in data 26 giugno 2017 e che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni.
TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato
UniCredit	UniCredit Bank AG, Milan Branch con sede legale in Milano, piazza Gae Aulenti 4, Torre C, Italia.

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili della Nota Informativa

I soggetti indicati nella tabella che segue assumono la responsabilità – per le parti di rispettiva competenza e limitatamente ad esse – della completezza e della veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella Nota Informativa.

<u>Soggetto Responsabile</u>	<u>Qualifica</u>	<u>Sede Legale</u>	<u>Parti di Competenza</u>
GIMA TT S.p.A.	Emittente	Ozzano dell'Emilia (BO), Via Tolara di Sotto 121/A	Intera Nota Informativa
I.M.A. Industria Macchine Automatiche S.p.A.	Azionista Venditore	Ozzano dell'Emilia (BO), Via Emilia 428-442	Informazioni relative allo stesso e ai propri rappresentanti contenute nella Nota Informativa
Maestrale Investimenti S.p.A.	Azionista Venditore	Bologna (BO), Via Luigi Carlo Farini 11	Informazioni relative allo stesso e ai propri rappresentanti contenute nella Nota Informativa

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nella Nota Informativa sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Gli Azionisti Venditori dichiarano, per le parti della Nota Informativa di propria competenza, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nelle parti della Nota Informativa di cui sono responsabili sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione relativa all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente descritta nel Prospetto presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari dell'Emittente, nonché gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore in cui il medesimo opera, descritti nel Capitolo 4 del Documento di Registrazione.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Documento di Registrazione e alle altre informazioni contenute nella Nota Informativa.

Salvo dove diversamente specificato, i rinvii ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi della Nota Informativa.

2.1 Fattori di rischio relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari offerti

2.1.1 Rischi connessi all'assenza di proventi dell'Offerta in favore dell'Emittente e alle spese relative al processo di quotazione

L'Offerta non comporta alcun provento in favore della Società avendo ad oggetto esclusivamente Azioni già in circolazione poste in vendita dagli Azionisti Venditori. Non è pertanto previsto il reimpiego in favore dell'Emittente dei proventi derivanti dall'Offerta.

Si stima che le spese relative al processo di quotazione delle Azioni dell'Emittente e all'Offerta, escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, possano ammontare a circa Euro 2,2 milioni e saranno sostenute dagli Azionisti Venditori nella misura dell'86% circa e dalla Società nella misura del 14% circa.

Per ulteriori informazioni, si veda al Capitolo 3, Paragrafo 3.4 e Capitolo 8 della Nota Informativa

2.1.2 Rischi connessi al raggiungimento del c.d. flottante, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle azioni

Alla Data della Nota Informativa non esiste un mercato delle Azioni dell'Emittente.

A seguito del perfezionamento dell'Offerta, le Azioni saranno negoziate sul Mercato Telematico Azionario, eventualmente sul segmento STAR, e i possessori delle stesse potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul Mercato Telematico Azionario. In seguito al perfezionamento dell'Offerta, pertanto, le Azioni presenteranno gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura.

FATTORI DI RISCHIO

Tuttavia, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni dell'Emittente, rischio tipico dei mercati mobiliari.

Le Azioni potrebbero, infatti, presentare problemi di liquidità indipendenti dall'Emittente e le richieste di vendita, quindi, potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, con la conseguenza che i prezzi delle Azioni potrebbero essere soggetti a fluttuazioni anche significative. Peraltro, il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo della Società, e dunque non riflettere in modo accurato i risultati operativi dell'Emittente.

Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle Azioni, indipendentemente dai valori patrimoniali, economici e finanziari che l'Emittente sarà in grado di realizzare.

Per ulteriori informazioni si vedano i Capitoli 4 e 5 della Nota Informativa.

2.1.3 Rischi connessi al segmento di quotazione e agli alti requisiti della qualifica STAR

Con provvedimento di ammissione a quotazione delle Azioni, Borsa Italiana, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico, attribuirà all'Emittente la qualifica STAR. Il segmento STAR si caratterizza, rispetto al segmento ordinario del Mercato Telematico Azionario, per i più alti requisiti di trasparenza informativa, governo societario e liquidità dei titoli ivi negoziati.

Si segnala, tuttavia, che, qualora dopo la conclusione dell'Offerta la diffusione delle azioni delle Emittente presso il pubblico risultasse inferiore al minimo richiesto per l'ammissione sul segmento STAR, le azioni dell'Emittente potrebbero essere negoziate esclusivamente sul segmento ordinario del Mercato Telematico Azionario, per il quale è richiesta una minore diffusione delle azioni presso il pubblico.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 5 della Nota Informativa.

2.1.4 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse di un amministratore dell'Emittente

Alla Data della Nota Informativa, Sergio Marzo è al contempo Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e direttore finanziario (*chief financial officer*) della controllante IMA.

Inoltre Sergio Marzo alla Data della Nota Informativa risulta essere anche membro del Consiglio di Amministrazione di varie società del Gruppo IMA tra cui: GIMA S.p.A., IMA Pacific Inc., IMA Automation Malaysia Sdn Bhd, IMA Automation USA Inc., IMA Medtech Switzerland S.A., IMA Life The Netherlands BV, IMA Life Japan KK, IMA Life North America Inc., IMA Life Beijing Co. Ltd., IMA PG Ltd., IMA Germany GmbH, IMA Iberica SL, IMA France S.à.r.l., *Packaging Manufacturing Industry S.r.l.*, *Packaging Systems Holding Inc.*, Ilapak France S.A., Ilapak do Brasil Ltda; Ilapak Italia S.p.A.; Corazza S.p.A.; Fillshape S.r.l.; Ilapak

FATTORI DI RISCHIO

International S.A.; Pharmasiena Service S.r.l.; Telerobot S.p.A.; Imautomatiche do Brasil Ltda; Teknoweb Converting S.r.l.; G.S. Coating Technologies; CO.MA.DI.S. S.p.A., Swiftpack Automation Ltd., Transworld Packaging Holding S.p.A. e EUROSICMA – Costruzione Macchine Automatiche S.p.A.

Non è possibile escludere che Sergio Marzo si trovi in situazioni di potenziale conflitto di interesse, in ragione delle cariche ricoperte nella controllante IMA e nelle predette società del gruppo a questa facente capo. Tali situazioni di potenziale conflitto di interesse potrebbero avere un effetto negativo sui risultati operativi e la situazione finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 3, Paragrafo 3.3 e il Capitolo 7, Paragrafo 7.1 della Nota Informativa e il Capitolo 14, Paragrafo 14.1 del Documento di Registrazione.

2.1.5 Rischi connessi all'interesse proprio nell'Offerta del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato

Alla Data della Nota Informativa, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono anche portatori di interessi propri o di terzi in quanto detengono partecipazioni azionarie nel capitale della Società e/o ricoprono cariche negli organi di amministrazione di società facenti parte del Gruppo GIMA.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo e l'Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti hanno un interesse proprio nell'Offerta, in quanto (i) alla Data della Nota Informativa detengono rispettivamente, il 1,037% e il 1,795% del capitale sociale della Società e (ii) hanno concesso in prestito a Maestrale Investimenti, rispettivamente, n. 456.400 e 790.000 di Azioni, pari allo 0,519% e allo 0,898% del capitale sociale dell'Emittente, ai fini dell'Offerta. Pertanto, è previsto che percepiscano parte dei proventi derivanti dalla vendita delle Azioni nell'ambito dell'Offerta.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 3, Paragrafo 3.3 della Nota Informativa.

2.1.6 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

L'Emittente, alla Data della Nota Informativa, non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione dei dividendi futuri. L'Emittente non ha assunto alcun impegno e non ha adottato alcun programma in merito alla distribuzione di dividendi in esercizi futuri, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea degli azionisti.

Di conseguenza, l'effettiva distribuzione dei dividendi dell'Emittente dipenderà, tra le altre cose, dai risultati operativi e dall'andamento generale del mercato, nonché dalla implementazione del piano industriale dell'Emittente.

Peraltra è previsto che nel corso del 2018 l'Emittente provveda ad aumentare gratuitamente il proprio capitale sociale a valere sugli eventuali utili relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre

FATTORI DI RISCHIO

2017. Pertanto la capacità dell'Emittente di distribuire utili sotto forma di dividendi nel corso del 2018 potrebbe risultare limitata.

Inoltre, detenendo IMA il controllo di diritto dell'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 2359 del Codice Civile, l'eventuale distribuzione dei dividendi dipenderà dal voto espresso da IMA in assemblea.

Con riferimento agli utili realizzati dall'Emittente nel proprio bilancio di esercizio relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 pari, rispettivamente a Euro 27.233 migliaia, Euro 15.591 migliaia e Euro 7.965 migliaia, l'Emittente ha deliberato di distribuire dividendi, rispettivamente, pari a Euro 27.001 migliaia, Euro 20.108 migliaia e Euro 10.000 migliaia.

Non è possibile garantire che in futuro l'Emittente realizzi utili distribuibili né che, in tali ipotesi, deliberi di procedere alla distribuzione di dividendi agli azionisti. La distribuzione di dividendi da parte dell'Emittente sarà tra l'altro condizionata per gli esercizi futuri dai risultati conseguiti, dalla costituzione e dal mantenimento delle riserve obbligatorie per legge, dal generale andamento della gestione e dai piani di sviluppo predisposti dal *management* nonché dalle future delibere dell'Assemblea che approvino (in tutto o in parte) la distribuzione degli utili distribuibili.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.5 della Nota Informativa e il Capitolo 20, Paragrafo 20.7 del Documento di Registrazione.

2.1.7 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di alcune previsioni statutarie

L'Emittente ha provveduto ad adeguare il proprio statuto e il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina anche ai fini dell'ammissione a quotazione delle Azioni sul MTA. In data 26 giugno 2017, l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato lo Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Lo Statuto prevede, tra l'altro, il meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile, contiene disposizioni finalizzate a consentire la nomina di rappresentanti delle minoranze in tali organi sociali.

Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, come integrato a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, resterà in carica fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Pertanto, solo a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni troveranno applicazione le previsioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto, che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti di nominare un amministratore, in conformità a quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 3, del TUF.

FATTORI DI RISCHIO

In data 26 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo, all'Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti e al membro del Consiglio di Amministrazione Stefano Cavallari i poteri di amministrazione descritti nel Capitolo 16 del Documento di Registrazione.

Si rileva inoltre che l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 26 giugno 2017 ha integrato il Collegio Sindacale mediante la nomina di due nuovi membri. Il Collegio Sindacale, nominato in data 6 ottobre 2015, così come successivamente integrato, resterà in carica per tre esercizi e quindi fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Pertanto, solo a partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni troveranno applicazione le previsioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto, che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti di nominare un sindaco effettivo e un sindaco supplente e che il Presidente del Collegio Sindacale sia nominato dall'Assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza, in conformità a quanto previsto dall'articolo 148, commi 2 e 2-bis del TUF.

Lo Statuto contiene disposizioni che prevedono che il riparto degli amministratori e dei sindaci da eleggere sia effettuato in base a criteri che assicurino l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente; tali disposizioni troveranno applicazione in occasione del primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Di conseguenza, gli investitori avranno la possibilità di presentare e votare propri candidati alla carica di amministratore e sindaco solo in sede di prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che avverrà, rispettivamente, con l'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2017.

Pertanto, nel periodo intercorrente tra la Data di Avvio delle Negoziazioni e quella di rinnovo di ciascuno degli organi di amministrazione e controllo, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale saranno entrambi espressione dell'Assemblea composta dagli azionisti alla Data della Nota Informativa.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 14, Paragrafo 14.2, il Capitolo 15, Paragrafo 15.1, il Capitolo 16 e il Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del Documento di Registrazione.

2.1.8 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF, alla Data della Nota Informativa, la Società è controllata di diritto da IMA che detiene una partecipazione pari al 70,0% del capitale sociale dell'Emittente. Maestrale Investimenti, invece, detiene una partecipazione pari al 21,7% del capitale sociale dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

L'Offerta ha ad oggetto il 35% delle Azioni dell'Emittente già in circolazione (il 38,5% assumendo l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*) poste in vendita da IMA e da Maestrale Investimenti, incluse le Azioni date in prestito a Maestrale Investimenti da parte di altri azionisti e da quest'ultima poste in vendita. Pertanto, anche ad esito dell'Offerta, pur assumendo l'integrale collocamento delle Azioni poste in vendita e l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, il 60,0844% del capitale sociale dell'Emittente sarà posseduto da IMA e il restante sarà posseduto dal mercato. Pertanto l'Emittente non è contendibile alla Data della Nota Informativa e resterà non contendibile alla Data di avvio delle Negoziazioni.

La presenza di una struttura partecipativa concentrata e di un azionista di controllo potrebbe impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente medesimo.

Peraltro, lo Statuto dell'Emittente che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni prevede la possibilità, in presenza di determinate condizioni connesse al possesso continuativo delle Azioni per un determinato periodo di tempo, della maggiorazione del diritto di voto esercitabile in Assemblea per il socio che rispetti le condizioni richieste dallo Statuto e dalla normativa applicabile. Nell'ipotesi in cui IMA chieda e ottenga con il decorso del tempo occorrente (che in ogni caso, non può essere inferiore a ventiquattro mesi, secondo quanto previsto dall'articolo 6 dello Statuto dell'Emittente e dall'articolo 127-*quinquies* del TUF) tale maggiorazione per tutte le Azioni possedute alla Data della Nota Informativa e nessun altro azionista dell'Emittente provveda ad effettuare tale richiesta o comunque ottenga la maggiorazione, la percentuale dei diritti di voto esercitabile da IMA nell'Assemblea ordinaria e straordinaria dell'Emittente sarebbe pari al 75,1% del totale dei diritti di voto.

Fino a quando IMA continuerà a essere azionista di controllo dell'Emittente, IMA potrà determinare le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria dell'Emittente, tra cui la distribuzione dei dividendi.

Peraltro, nell'ipotesi di maggiorazione sopra indicata, IMA disporrebbe di un numero di voti sufficiente a soddisfare i requisiti relativi ai *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società previsti dagli articoli 2368 e 2369 del Codice Civile. In particolare, in relazione all'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società, IMA disporrebbe di un numero di voti sufficiente per ottenere l'elezione di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, escluso il componente che, previo soddisfacimento dei requisiti di legge e statutari, potrebbe essere eletto da un socio neppure indirettamente collegato con IMA ai sensi della normativa applicabile.

Inoltre, sempre nell'ipotesi sopra descritta, IMA avrebbe un numero di voti sufficiente per soddisfare il *quorum* costitutivo di un quinto del capitale sociale e il *quorum* deliberativo di due terzi del capitale rappresentato in assemblea previsti dall'articolo 2369 del Codice Civile per le assemblee straordinarie delle società quotate che si tengano in un'unica convocazione potendo in tal modo, a titolo esemplificativo, determinare le deliberazioni in materia di modifiche dello Statuto.

FATTORI DI RISCHIO

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 7 della Nota Informativa e il Capitolo 18 del Documento di Registrazione.

2.1.9 Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Nell'ambito dell'Offerta, è previsto che Mediobanca, anche per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, possa effettuare attività di stabilizzazione in ottemperanza alla normativa vigente.

Tale attività potrà essere svolta dalla Data di Avvio delle Negoziazioni e fino a 30 giorni successivi a tale data.

Tale attività di stabilizzazione potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prevalere sul mercato e generare utili o perdite, che saranno ripartite tra i membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

Non vi sono garanzie che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente svolta o che, quand'anche intrapresa, non possa essere interrotta in qualsiasi momento.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.5 della Nota Informativa.

2.1.10 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse con i Coordinatori dell'Offerta

BofA Merrill Lynch, Equita, Mediobanca e UniCredit, in qualità di Coordinatori dell'Offerta, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto è previsto che, al verificarsi di certe condizioni, questi stipulino un contratto di collocamento e garanzia ai sensi del quale assumeranno l'impegno a garantire, ciascuna per le quote di propria competenza, il collocamento delle Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

A fronte dello svolgimento di tale attività, i Coordinatori dell'Offerta percepiranno una commissione composta da una parte fissa e da una parte variabile. Tale commissione ammonterà al 3,5% dei proventi lordi derivanti dalla vendita delle Azioni nello svolgimento dell'Offerta, inclusi, se del caso, i proventi lordi derivanti dalla vendita delle Azioni ai sensi dell'Opzione di *Over-Allotment*. Gli Azionisti Venditori potranno inoltre discrezionalmente pagare un'ulteriore commissione di incentivazione ai Coordinatori dell'Offerta fino ad un massimo dello 0,5% dei proventi lordi derivanti dell'Offerta. Il totale delle commissioni non supererà in ogni caso il 4,0% dei proventi lordi derivanti dalla vendita delle Azioni nello svolgimento dell'Offerta, inclusi, se del caso, i proventi lordi derivanti dalla vendita delle Azioni ai sensi dell'Opzione *Greenshoe*. In aggiunta, Equita SIM percepirà una commissione in relazione ai servizi prestati in qualità di Sponsor.

Infine, le suddette istituzioni finanziarie e/o le altre società appartenenti ai rispettivi gruppi bancari, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato in passato e/o potrebbero prestare in futuro in via continuativa, a seconda dei casi, (i) servizi di *lending*, *advisory*, *investment banking* e di finanza aziendale a favore dell'Emittente, degli Azionisti Venditori e/o

FATTORI DI RISCHIO

dei rispettivi gruppi di appartenenza e (ii) servizi di investimento e negoziazione, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente o altri strumenti collegati e/o correlati a quest'ultimo.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 3, Paragrafo 3.3, al Capitolo 5, Paragrafo 5.4.3 e al Capitolo 8 della Nota Informativa.

2.1.11 Rischi connessi agli impegni temporanei di alienazione delle Azioni

Nell'ambito degli impegni assunti nel contesto dell'Offerta, l'Emittente, IMA, Sergio Marzo e Fiorenzo Draghetti assumeranno impegni di *lock-up* nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta fino a rispettivamente, 180 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni per quanto riguarda l'Emittente e IMA e, fino a 365 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni per quanto riguarda Sergio Marzo e Fiorenzo Draghetti. Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che l'Emittente, IMA, Sergio Marzo e Fiorenzo Draghetti non procedano alla vendita delle rispettive Azioni con conseguente effetto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni.

Inoltre eventuali vendite in misura significativa di Azioni dell'Emittente, o la mera percezione che tali vendite potrebbero verificarsi, potrebbero determinare un effetto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni.

Per ulteriori informazioni si vedano il Capitolo 4, Paragrafo 4.8 e il Capitolo 7, Paragrafo 7.3 della Nota Informativa.

2.1.12 Rischi connessi ai moltiplicatori EV/EBIT e P/E 2016 legati all'Emittente calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori EV/EBIT e P/E 2016 legati alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e dei dati economico-patrimoniali.

Multiplo calcolato su:	EV/EBIT 2016⁽¹⁾	P/E 2016⁽²⁾
Valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.....	20,8x	31,0x
Valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.....	27,2x	40,4x

(1) Il multiplo EV/EBIT implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione (minimo e massimo) aumentato della (i) posizione finanziaria netta al 30 giugno 2017, e l'EBIT dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

(2) Il multiplo P/E (Price/Earnings) implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativo (minimo e massimo) e il risultato dell'esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Nel Capitolo 5, Sezione 5.3.1 della Nota Informativa, sono riportati a fini meramente indicativi, e senza che questi abbiano alcun valore relativamente alla determinazione del Prezzo di Offerta, alcuni moltiplicatori EV/EBIT e P/E 2016 legati a società quotate che operano in settori comparabili o correlati a quello dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

I moltiplicatori EV/EBIT e P/E 2016 relativi all'Emittente calcolati sulla base dei valori minimo e massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa (rispettivamente pari a 20,8 volte e 27,2 volte per quanto riguarda l'EV/EBIT, nonché 31,0 volte e 40,4 volte per quanto riguarda il P/E) risultano maggiori della media dei moltiplicatori EV/EBIT e P/E 2016 delle società comparabili o correlate all'Emittente (rispettivamente pari a 17,4 volte per l'EV/EBIT e 26,0 volte per il P/E). Pertanto, qualora il Prezzo di Offerta rientrasse nell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, la sottoscrizione di azioni dell'Emittente risulterebbe per gli investitori più onerosa rispetto alla media delle società comparabili o correlate con riferimento ai multipli EV/EBIT e P/E relativi all'esercizio 2016.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 della Nota Informativa.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004 e della definizione di capitale circolante contenuta nella Raccomandazione ESMA/2013/319– ovvero sia il mezzo mediante il quale l’Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – alla Data della Nota Informativa l’Emittente ritiene di disporre di capitale circolante sufficiente per far fronte alle proprie obbligazioni relative ai 12 mesi successivi alla Data della Nota Informativa.

3.2 Fondi propri e indebitamento

Alla Data della Nota Informativa, la struttura finanziaria dell’Emittente è composta da capitali propri e non è presente indebitamento finanziario verso terzi.

Il patrimonio netto dell’Emittente al 30 giugno 2017 è pari a Euro 23.467 migliaia ed è composto come segue:

	<u>Al 30 giugno 2017</u>
Capitale sociale.....	440
Riserva da sovrapprezzo azioni	0
Riserva da valutazione attuariale TFR.....	(4)
Altre riserve	24
Utili indivisi.....	34
Utile del periodo	22.973
TOTALE PATRIMONIO NETTO	<u>23.467</u>

Conformemente a quanto previsto dal Paragrafo 127 della Raccomandazione ESMA/2013/319, il patrimonio netto è aggiornato al 30 giugno 2017. Si evidenzia inoltre che dal 30 giugno 2017 alla Data della Nota Informativa non sono intervenuti eventi significativi nell’attività operativa o operazioni straordinarie che hanno modificato in modo significativo il patrimonio netto dell’Emittente.

Per maggiori informazioni sui principali azionisti dell’Emittente, si rinvia al Capitolo 18 del Documento di Registrazione.

È intenzione dell’Emittente valutare l’incremento gratuito del capitale sociale attraverso l’utilizzo di riserve disponibili. A tale eventuale aumento di capitale verrebbe data esecuzione nell’esercizio che inizierà il primo gennaio 2018, fermo restando che lo stesso sarà soggetto ad approvazione da parte dell’Assemblea degli azionisti.

Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta al 31 luglio 2017, determinata dall’Emittente secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319:

	Al 31 luglio
	2017
	<i>in migliaia di Euro</i>
A. Cassa	4
B. Disponibilità liquide	17.139
C. Titoli detenuti per la negoziazione	
D. Liquidità (A) + (B) + (C).....	17.143
E. Crediti finanziari correnti	
F. Debiti bancari correnti	
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente.....	
H. Altri debiti finanziari correnti	
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	-
J. Posizione finanziaria al netto dell'indebitamento corrente (D) + (E) – (I)	17.143
K. Debiti bancari non correnti.....	
L. Obbligazioni emesse	
M Altri debiti non correnti	
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	
O. Posizione finanziaria netta (J) - (N)	17.143

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

IMA, Maestrale Investimenti, in qualità di Azionisti Venditori, hanno un interesse proprio nell'Offerta, in quanto percepiranno i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni nell'ambito dell'Offerta medesima.

BofA Merrill Lynch, Equita, Mediobanca e UniCredit, in qualità di Coordinatori dell'Offerta, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto è previsto che, al verificarsi di certe condizioni, questi stipulino un contratto di collocamento e garanzia ai sensi del quale assumeranno l'impegno a garantire, ciascuna per le quote di propria competenza, il collocamento delle Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

A fronte dello svolgimento di tale attività, i Coordinatori dell'Offerta percepiranno una commissione composta in una parte fissa e in una parte variabile. Tale commissione ammonterà al 3,5% dei proventi lordi derivanti dalla vendita delle Azioni nello svolgimento dell'Offerta, inclusi, se del caso, i proventi lordi derivanti dalla vendita delle Azioni ai sensi dell'Opzione di *Over-Allotment*. Gli Azionisti Venditori potranno inoltre discrezionalmente pagare un'ulteriore commissione di incentivazione ai Coordinatori dell'Offerta fino ad un massimo dello 0,5% dei proventi lordi derivanti dell'Offerta. Il totale delle commissioni non supererà in ogni caso il 4,0% dei proventi lordi derivanti dalla vendita delle Azioni nello svolgimento dell'Offerta, inclusi, se del caso, i proventi lordi derivanti dalla vendita delle Azioni ai sensi dell'Opzione *Greenshoe*. In aggiunta, Equita SIM percepirà una commissione in relazione ai servizi prestati in qualità di Sponsor.

Infine, le suddette istituzioni finanziarie e/o le altre società appartenenti ai rispettivi gruppi bancari, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato in passato e/o potrebbero

prestare in futuro in via continuativa, a seconda dei casi, (i) servizi di *lending, advisory, investment banking* e di finanza aziendale a favore dell'Emittente, degli Azionisti Venditori e/o dei rispettivi gruppi di appartenenza e (ii) servizi di investimento e negoziazione, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente o altri strumenti collegati e/o correlati a quest'ultimo.

In aggiunta, alla Data della Nota Informativa, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono anche portatori di interessi propri o di terzi in quanto detengono partecipazioni azionarie nel capitale della Società e/o ricoprono cariche negli organi di amministrazione di società facenti parte della catena di controllo dell'Emittente.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo e l'Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti hanno un interesse proprio nell'Offerta, in quanto alla Data della Nota Informativa detengono l'1,037% e l'1,795% del capitale sociale della Società, di cui, ai fini dell'Offerta, hanno concesso in prestito a Maestrale Investimenti, rispettivamente, lo 0,519% (pari a n. 456.400 Azioni) e lo 0,898% (pari a n. 790.000 Azioni) del capitale sociale dell'Emittente. Pertanto, è previsto che percepiscano parte dei proventi derivanti dalla vendita delle Azioni nell'ambito dell'Offerta. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 7, Paragrafo 7.1 della Nota Informativa.

Inoltre Sergio Marzo alla Data della Nota Informativa risulta essere (i) Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, (ii) direttore finanziario (*chief financial officer*) della controllante IMA, e (iii) membro del Consiglio di Amministrazione di varie società del Gruppo IMA tra cui: GIMA S.p.A., IMA Pacific Inc., IMA Automation Malaysia Sdn Bhd, IMA Automation USA Inc., IMA Medtech Switzerland S.A., IMA Life The Netherlands BV, IMA Life Japan KK, IMA Life North America Inc., IMA Life Beijing Co. Ltd., IMA PG Ltd., IMA Germany GmbH, IMA Iberica SL, IMA France S.à.r.l., Packaging Manufacturing Industry S.r.l., Packaging Systems Holding Inc., Ilapak France S.A., Ilapak do Brasil Ltda; Ilapak Italia S.p.A.; Corazza S.p.A.; Fillshape S.r.l.; Ilapak International S.A.; Pharmasiena Service S.r.l.; Telerobot S.p.A.; Imautomatiche do Brasil Ltda; Teknoweb Converting S.r.l.; G.S. Coating Technologies; CO.MA.DI.S. S.p.A., Swiftpack Automation Ltd., Transworld Packaging Holding S.p.A. e EUROSICMA – Costruzione Macchine Automatiche S.p.A.

Infine gli azionisti Massimo Ferioli, Massimo Marchesini, Ipercubo S.r.l. e Annamaria Draghetti, hanno un interesse proprio nell'Offerta, in quanto, ai fini dell'Offerta, hanno concesso in prestito a Maestrale Investimenti la totalità delle Azioni dagli stessi possedute nel capitale sociale dell'Emittente e, in particolare, rispettivamente, l'1,853% (pari a n. 1.630.400 Azioni), l'1,853% (pari a n. 1.630.400 Azioni), l'1,302% (pari a n. 1.146.000 Azioni) e lo 0,455% (pari a n. 400.000 Azioni). Pertanto, è previsto che percepiscano parte dei proventi derivanti dalla vendita delle Azioni nell'ambito dell'Offerta.

Si evidenzia che Maestrale Investimenti è una società per azioni di diritto italiano con sede legale in Bologna, il cui capitale è detenuto, (i) quanto al 57,9% da Alva S.p.A. – detenuta per il 99,89% da Alberto Vacchi (il 46,6% è concesso in usufrutto a Marco Vacchi); (ii) quanto al 17,0% da Stefano Cataudella, (iii) quanto al 8,5% da Fariniunidici S.p.A., il cui capitale sociale è interamente detenuto da Luca Poggi mentre (iv) il rimanente 16,6% è rappresentato da azioni proprie.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 7, il Capitolo 14 e il Capitolo 18, Paragrafo 18.1, del Documento di Registrazione.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Offerta è funzionale alla diffusione delle Azioni dell'Emittente e alla quotazione delle stesse sul Mercato Telematico Azionario e risponde alla volontà dell'Emittente di acquisire lo *status* di società quotata così da poter raggiungere una maggiore visibilità sul mercato di riferimento e accrescere la capacità di accesso ai mercati dei capitali. Poiché l'Offerta ha a oggetto unicamente Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori, l'operazione non genererà proventi a favore dell'Emittente.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione delle Azioni

Costituiscono oggetto dell'Offerta, finalizzata all'ammissione alla negoziazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, n. 30.800.000 di Azioni, prive di indicazione del valore nominale, pari al 35,0% del capitale sociale dell'Emittente, poste in vendita dagli Azionisti Venditori.

È inoltre prevista la concessione da parte di IMA dell'Opzione *Greenshoe*. In caso di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe* le Azioni offerte rappresenteranno complessivamente il 38,5% del capitale sociale dell'Emittente.

Le Azioni hanno il codice ISIN IT0005279143.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 5 della Nota Informativa.

4.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono emesse

Le Azioni sono state emesse ai sensi della legge italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni sono ordinarie, nominative, prive di indicazione del valore nominale espresso e sono assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-*bis* e seguenti del TUF e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.4 Valuta delle Azioni

Le Azioni sono denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Tutte le Azioni, ivi incluse le Azioni oggetto dell'Offerta, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Le Azioni hanno godimento regolare.

Ogni azione attribuisce il diritto un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, fatto salvo quanto di seguito indicato in merito alla maggiorazione del voto. Ove un'Azione appartenga a più soggetti, i diritti inerenti a tale Azione dovranno essere esercitati da un rappresentante comune nominato a norma dell'articolo 2347, comma 1, del Codice Civile.

Ciascuna Azione attribuisce inoltre gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi previsti dalle disposizioni di legge e di statuto applicabili.

In deroga al principio secondo cui ogni azione ordinaria dà diritto a un voto, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, ogni azione ordinaria dà diritto a due voti a condizione che: (i) l'azione sia appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà, nuda proprietà con diritto di voto e usufrutto con diritto di voto), per un periodo continuativo di almeno 24 (ventiquattro) mesi, e (ii) che ciò sia attestato dall'iscrizione nell'elenco speciale istituito dalla Società ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto per un periodo continuativo di almeno 24 (ventiquattro) mesi e da una comunicazione rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate e riferita alla data di decorso del periodo continuativo.

Ai sensi della normativa vigente, la Società istituisce e mantiene presso la sede sociale l'elenco speciale cui devono iscriversi gli azionisti dell'Emittente che intendano beneficiare della maggiorazione del diritto di voto per tutte o parte delle azioni dell'Emittente di cui questi sono titolari.

Il soggetto che voglia ottenere l'iscrizione nell'elenco speciale di tutte o parte delle azioni dell'Emittente di cui è titolare ne fa richiesta per iscritto alla Società allegando la comunicazione che attesta il possesso delle azioni, rilasciata dall'intermediario presso il quale tali azioni sono depositate. Nel caso di soggetti diversi da persone fisiche, la richiesta indica se il titolare delle azioni dell'Emittente sia soggetto al controllo, diretto o indiretto, da parte di terzi e, in tal caso, contiene le informazioni necessarie per identificare il soggetto controllante.

L'acquisizione della maggiorazione del diritto di voto sarà efficace il quinto giorno di mercato aperto del mese di calendario successivo a quello in cui si sono verificate le condizioni richieste dallo Statuto per la maggiorazione del diritto di voto.

La maggiorazione del diritto di voto si estende proporzionalmente alle azioni dell'Emittente di nuova emissione (le “**Azioni di Nuova Emissione**”): (i) di compendio di un aumento gratuito di capitale ai sensi dell'articolo 2442 e seguenti del Codice Civile, spettanti al titolare in relazione alle azioni dell'Emittente per le quali sia già maturata la maggiorazione di voto (le “**Azioni Preesistenti**”); (ii) spettanti in cambio delle Azioni Preesistenti in caso di fusione o scissione, sempre che il progetto di fusione o scissione lo preveda; (iii) sottoscritte dal titolare delle Azioni Preesistenti nell'ambito di un aumento di capitale mediante nuovi conferimenti. In tali casi, le Azioni di Nuova Emissione acquisiscono la maggiorazione di voto dal momento dell'iscrizione nell'elenco speciale, senza necessità dell'ulteriore decorso del periodo continuativo di possesso di 24 (ventiquattro) mesi; invece, ove la maggiorazione di voto per le Azioni Preesistenti non sia ancora maturata, ma sia in via di maturazione, la maggiorazione di voto spetterà alle Azioni di Nuova Emissione dal momento in cui si siano verificate le condizioni richieste dallo Statuto per la maggiorazione del diritto di voto delle Azioni Preesistenti.

La maggiorazione del diritto di voto viene meno in caso di cessione a titolo oneroso o gratuito dell'azione dell'Emittente, restando inteso che per cessione si intende anche la costituzione di pegno, di usufrutto o di altro vincolo sull'azione dell'Emittente quando ciò comporti la perdita del diritto di voto da parte dell'azionista. Nelle ipotesi di cessione a titolo oneroso o gratuito, ivi compresa la costituzione di pegno, di usufrutto o di altro vincolo sull'azione dell'Emittente

quando ciò comporti la perdita del diritto di voto da parte dell'azionista, aventi ad oggetto solo una parte delle azioni dell'Emittente a voto maggiorato, il cedente conserva il voto maggiorato sulle azioni dell'Emittente diverse da quelle cedute o da quelle su cui è stato costituito il pegno o l'usufrutto o l'altro vincolo sull'azione dell'Emittente, fermo restando che il beneficio del voto maggiorato è conservato nel caso in cui il diritto reale legittimante sia trasferito (i) per successione *mortis causa*, ovvero (ii) per effetto di trasferimento in forza di una donazione a favore di eredi legittimari, un patto di famiglia, ovvero per la costituzione e/o dotazione di un *trust*, di un fondo patrimoniale o di una fondazione di cui lo stesso trasferente o i suoi eredi legittimari siano beneficiari. Gli aventi causa hanno diritto di chiedere l'iscrizione con la stessa anzianità d'iscrizione della persona fisica dante causa.

La maggiorazione del diritto di voto viene altresì meno in caso di cessione, diretta o indiretta, di partecipazioni di controllo – come definite ai sensi della disciplina applicabile agli emittenti aventi titoli quotati – detenute in società o enti che a loro volta detengano azioni della Società a voto maggiorato in misura superiore alla soglia che richiede la comunicazione alla Società e alla Consob di partecipazioni rilevanti ai sensi della normativa vigente, fermo restando che il beneficio del voto maggiorato è conservato nel caso di trasferimenti (a) *mortis causa*, ovvero (b) in forza di una donazione a favore di eredi legittimari, in forza di un patto di famiglia, ovvero per la costituzione e/o dotazione di un *trust*, di un fondo patrimoniale o di una fondazione di cui lo stesso trasferente o i suoi eredi legittimari siano beneficiari, aventi ad oggetto le predette partecipazioni di controllo.

Il soggetto cui spetta il diritto di voto maggiorato ha facoltà di rinunciare alla maggiorazione del diritto di voto per tutte o parte delle proprie azioni dell'Emittente, mediante comunicazione scritta da inviare alla Società. La rinuncia è irrevocabile, ma la maggiorazione del diritto di voto può essere nuovamente acquisita rispetto alle azioni dell'Emittente per le quali è stata rinunciata, per mezzo di una nuova iscrizione nell'elenco speciale e il decorso integrale del periodo di appartenenza continuativa di almeno 24 (ventiquattro) mesi.

La Società procede alla cancellazione dall'elenco speciale nei seguenti casi: (i) rinuncia dell'avente diritto; (ii) comunicazione dell'avente diritto o dell'intermediario, comprovante il venir meno dei presupposti per la maggiorazione del diritto di voto o la perdita della titolarità del diritto reale legittimante e/o del relativo diritto di voto; (iii) d'ufficio, ove la Società abbia notizia dell'avvenuto verificarsi di fatti che comportano il venir meno dei presupposti per la maggiorazione del diritto di voto o la perdita della titolarità del diritto reale legittimante e/o del relativo diritto di voto.

L'elenco speciale è aggiornato a cura della Società entro il quinto giorno di mercato aperto dalla fine di ciascun mese di calendario e, in ogni caso, entro la data di legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto, c.d. *record date*.

La maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale sociale.

Nell'ipotesi in cui IMA chieda e ottenga con il decorso del tempo occorrente (che in ogni caso, non può essere inferiore a ventiquattro mesi, secondo quanto previsto dall'articolo 6 dello Statuto

dell'Emittente e dall'articolo 127-*quinquies* del TUF) tale maggiorazione per tutte le Azioni possedute alla Data della Nota Informativa e nessun altro azionista dell'Emittente provveda ad effettuare tale richiesta o comunque ottenga la maggiorazione, la percentuale dei diritti di voto esercitabile da IMA nell'Assemblea ordinaria e straordinaria dell'Emittente sarebbe pari al 75,1% del totale dei diritti di voto. In tale ipotesi, IMA potrà esprimere la maggioranza dei voti nell'assemblea ordinaria e straordinaria di GIMA TT, anche al fine di approvare modifiche dello statuto sociale aventi ad oggetto, tra l'altro, misure di difesa in materia di offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto le azioni dell'Emittente, nonché la soglia di offerta pubblica di acquisto obbligatoria (facoltà prevista per le società che sono PMI).

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, gli utili netti risultanti dal bilancio dell'Emittente regolarmente approvato, dedotto almeno il 5% da destinare a riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto un ammontare pari alla quinta parte del capitale sociale, saranno a disposizione dell'Assemblea per le destinazioni che essa riterrà di deliberare. Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente può, nel corso dell'esercizio e quando lo ritenga opportuno, deliberare il pagamento di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, nel rispetto delle norme anche regolamentari *pro tempore* vigenti. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono in favore della Società.

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, in caso di scioglimento della Società l'Assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi nei termini di legge.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 21 del Documento di Registrazione.

4.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono emesse

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono unicamente quelle poste in vendita dagli Azionisti Venditori. L'Offerta non prevede, pertanto, l'emissione di nuove Azioni da parte della Società.

4.7 Data prevista per l'emissione e la messa a disposizione delle Azioni

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni assegnate verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai collocatori presso Monte Titoli.

4.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di Statuto.

L'Emittente, IMA, Sergio Marzo e Fiorenzo Draghetti assumeranno impegni di *lock-up* nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, che agiscono anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 7, Paragrafo 7.3 della Nota Informativa.

4.9 Eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e vendita residuali in relazione alle Azioni

A far data dal momento in cui le Azioni saranno ammesse alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario, l'Emittente sarà assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e di scambio di cui agli articoli 101-*bis* e seguenti del TUF e ai relativi regolamenti attuativi, incluse le disposizioni in materia di offerta pubblica d'acquisto obbligatoria (articoli 105 e seguenti del TUF), di obbligo di acquisto (articolo 108 del TUF) e di diritto di acquisto (articolo 111 del TUF). Lo Statuto dell'Emittente che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni prevede, in presenza di determinate condizioni, l'istituto della maggiorazione del voto, disciplinato all'articolo 127-*quinquies* del TUF. Si descrivono di seguito le principali previsioni in tema di offerta pubblica di acquisto obbligatoria che concernono la maggiorazione del voto. Fermi gli altri casi di obbligo di offerta pubblica di acquisto previsti dalla normativa applicabile, si rammenta che è tenuto a promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria ai sensi dell'articolo 106, comma 1, del TUF chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione (come definita all'articolo 105 del TUF) superiore alla soglia del 30% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% dei medesimi.

Ai sensi dell'articolo 106, comma 1-*bis*, del TUF nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui al comma 1 dell'articolo 106 del TUF è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione (come definita all'articolo 105 del TUF) superiore alla soglia del 25% in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata.

Ai sensi dell'articolo 106, comma 2, del TUF, l'offerta pubblica di acquisto totalitaria è promossa entro venti giorni a un prezzo non inferiore a quello più elevato pagato dall'offerente e da persone che agiscono di concerto con il medesimo, nei dodici mesi anteriori alla comunicazione di cui all'articolo 102, comma 1, del TUF, per acquisti di titoli (come definiti all'articolo 101-*bis*, comma 2, del TUF) della medesima categoria. In mancanza di acquisti a un prezzo più elevato, in caso di superamento della soglia relativa ai diritti di voto per effetto della maggiorazione ai sensi dell'articolo 127-*quinquies* del TUF, l'offerta è promossa ad un prezzo non inferiore a quello medio ponderato di mercato degli ultimi dodici mesi o del minor periodo disponibile.

Ai sensi dell'articolo 109, comma 1, del TUF, sono solidalmente tenuti all'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto totalitaria, di cui all'articolo 106 del TUF, o all'obbligo di acquisto, di cui all'articolo 108 del TUF, le persone che agiscono di concerto quando vengano a detenere, a seguito di acquisti effettuati anche da uno solo di essi, una partecipazione (come definita all'articolo 105 del TUF) complessiva superiore alle percentuali indicate nei predetti articoli. I medesimi obblighi sussistono in capo a coloro che agiscono di concerto, a seguito di maggiorazione, anche a favore di uno solo di essi, dei diritti di voto, qualora essi vengano a disporre di diritti di voto in misura superiore alle percentuali indicate nell'articolo 106 del TUF.

Ai sensi dell'articolo 44-*bis*, comma 5-*bis*, del Regolamento Emittenti, le regole di cui al medesimo articolo, relative al regime delle azioni private del diritto di voto nel contesto di

offerte pubbliche obbligatorie, si applicano anche ai fini del calcolo della partecipazione rilevante nelle società i cui statuti consentono la maggiorazione del diritto di voto.

Ai sensi dell'articolo 44-bis.1 del Regolamento Emittenti, nelle società i cui statuti consentono la maggiorazione del diritto di voto, la partecipazione rilevante ai sensi dell'articolo 106, commi 1, 1-bis e 3, lettera b), del TUF, in presenza della quale si rende attuale l'obbligo di offerta pubblica totalitaria ivi previsto, è calcolata tenendo conto del numero dei diritti di voto, esercitabili nelle deliberazioni assembleari riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori, in rapporto al numero complessivo dei diritti di voto comunicati dall'emittente ai sensi dell'articolo 85-bis del Regolamento Emittenti.

Ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del Regolamento Emittenti, l'acquisto, anche di concerto, di una partecipazione che consente di disporre del diritto di voto in misura superiore alle soglie indicate dall'articolo 106, commi 1 e 1-bis, del TUF, sugli argomenti indicati nell'articolo 105 del TUF, di una società quotata, ovvero di detenere il controllo di una società non quotata, determina l'obbligo dell'offerta pubblica, a norma dell'articolo 106, comma 3, lettera a) del TUF, quando l'acquirente venga così a detenere, indirettamente o per effetto della somma di partecipazioni dirette e indirette, la partecipazione superiore alle soglie indicate dall'articolo 106, commi 1 e 1-bis del TUF in una società quotata. Il comma 1-bis dell'articolo 45 del Regolamento Emittenti prevede che tale obbligo si applica anche in caso di superamento delle soglie indicate dall'articolo 106, comma 1, del TUF a seguito della maggiorazione dei diritti di voto.

L'articolo 46 del Regolamento Emittenti prevede che l'obbligo di offerta di cui all'articolo 106, comma 3, lettera b), del TUF consegue alla maggiorazione, ovvero all'acquisto, anche indiretto ai sensi del sopra citato articolo 45 del Regolamento Emittenti, di più del 5% del numero complessivo dei diritti di voto ovvero del capitale rappresentato da titoli (come definiti all'articolo 101-bis, comma 2, del TUF) che attribuiscono diritti di voto sugli argomenti indicati nell'articolo 105 del TUF nell'arco di dodici mesi.

Ai sensi dell'articolo 49, comma 1, lettera d-bis del Regolamento Emittenti, l'obbligo di offerta pubblica di acquisto totalitaria di cui all'articolo 106 del TUF non sussiste se, nelle società i cui statuti consentono la maggiorazione del diritto di voto, il superamento della soglia è determinato dalla riduzione del numero complessivo dei diritti di voto esercitabili sugli argomenti indicati dall'articolo 105 del TUF, salvo che il soggetto interessato abbia acquistato, anche di concerto, una partecipazione che, calcolata in rapporto al numero complessivo dei titoli (come definiti all'articolo 101-bis, comma 2, del TUF) emessi dall'emittente che attribuiscono il diritto di voto sui medesimi argomenti, eccede le soglie indicate dall'articolo 106, commi 1, 1-bis e 3, lettera b) del TUF.

Ai sensi dell'articolo 49, comma 1, lettera e) del Regolamento Emittenti, inoltre, l'obbligo di offerta pubblica di acquisto totalitaria di cui all'articolo 106 del TUF non sussiste se le soglie previste dall'articolo 106, commi 1, 1-bis e 3, lettera b), del TUF, sono superate e il soggetto si impegna a cedere a parti non correlate (come definite all'articolo 35, comma 1, lettera e) del Regolamento Emittenti) i titoli (come definiti all'articolo 101-bis, comma 2, del TUF), ovvero ridurre i diritti di voto, in eccedenza entro dodici mesi e a non esercitare i medesimi diritti.

Si segnala che l'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. w-*quater*.1 del TUF. Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-*quater*.1 del TUF per "PMI" si intendono "fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a Euro 300 milioni, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi".

L'Emittente ritiene di essere qualificabile quale "PMI" ai sensi della citata disposizione in quanto il proprio fatturato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ammonta a Euro 100,4 milioni, ed è dunque inferiore al suddetto limite di Euro 300 milioni.

Si riportano di seguito le principali disposizioni applicabili alle PMI in materia di offerte pubbliche di acquisto e scambio.

Ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del TUF, chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 30% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% dei medesimi promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso. Ai sensi dell'articolo 106, comma 1-*ter* del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell'articolo 106, comma 1 del TUF (ossia il 30% del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al 25% né superiore al 40%. Lo Statuto non prevede una soglia diversa da quella indicata all'articolo 106, comma 1, del TUF, sopra riportata.

Se una modifica dello Statuto in tal senso interverrà dopo la Data di Avvio delle Negoziations dei titoli in un mercato regolamentato, i soci che non avranno concorso alla relativa deliberazione avranno diritto di recedere per tutti o parte dei loro titoli. La disciplina dell'esercizio del diritto di recesso e le modalità di liquidazione del valore delle azioni oggetto di recesso è quella di regola applicabile in caso di recesso ai sensi degli articoli 2437-*bis*, 2437-*ter* e 2437-*quater* del Codice Civile. Ai sensi dell'art. 106, comma 3-*quater* del TUF l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF, non si applica alle PMI, a condizione che ciò sia previsto dallo statuto, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione. Si segnala che lo statuto sociale dell'Emittente che entrerà in vigore a partire dalla Data di Avvio delle Negoziations non contiene tale previsione.

Si precisa che l'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF si riferisce all'obbligo di offerta che consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al cinque per cento dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione indicata nei commi 1 e 1-*ter* senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (c.d. OPA incrementale).

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

4.11 Regime fiscale

Le informazioni riportate nella presente sezione offrono una sintesi di alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente e della prassi alla Data della Nota Informativa e relativamente a specifiche categorie di investitori, fermo restando che la relativa normativa potrebbe essere soggetta a modifiche, anche aventi effetto retroattivo, o ad evoluzioni interpretative.

La presente sezione non sarà aggiornata per dare conto delle modifiche intervenute dopo la Data della Nota Informativa. Eventuali modifiche normative o interpretative potranno pertanto rendere le presenti informazioni non aggiornate o incomplete.

Quanto segue non intende offrire un'analisi esaustiva di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni per tutte le possibili categorie di investitori e rappresenta, pertanto, una sintetica e parziale introduzione alla materia.

Gli investitori dovranno pertanto consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni nonché delle eventuali distribuzioni di utili, riserve o capitale in favore dei titolari delle azioni.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto una riduzione dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società ("IRES") dal 27,5% al 24% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Sempre con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, e per la Banca d'Italia, la riduzione d'imposta sarà sterilizzata dall'introduzione di una addizionale di 3,5 punti percentuali.

Le percentuali di tassazione parziale previste per alcune tipologie di contribuenti su dividendi e plusvalenze, come di seguito descritte (tra cui il 49,72%), sono state rideterminate con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 26 maggio 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 160 dell'11 luglio 2017, il "**Decreto**") che ha introdotto le modifiche che si sono rese necessarie a seguito dalla suddetta riduzione d'imposta.

4.11.1 Definizioni

Ai fini del presente paragrafo ("**Regime fiscale**"), i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

"Cessione di Partecipazioni Non Qualificate": cessione a titolo oneroso di partecipazioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni, che non sia una Cessione di Partecipazioni Qualificate;

"Cessione di Partecipazioni Qualificate": cessione a titolo oneroso di partecipazioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni, che eccedano, nell'arco di un periodo

di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), ovvero i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 2% (per titoli negoziati in mercati regolamentati) o al 20% (in ogni altro caso) ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5% (per titoli negoziati in mercati regolamentati) o al 25% (in ogni altro caso).

4.11.2 Regime fiscale dei dividendi

4.11.2.1 *Investitori residenti in Italia*

Partecipazioni Qualificate detenute da persone fisiche residenti al di fuori dell’esercizio di attività d’impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in relazione ad azioni detenute al di fuori dell’esercizio d’impresa che costituiscono Partecipazioni Qualificate concorrono alla determinazione del reddito complessivo del percipiente, da assoggettare ad IRPEF e alle relative addizionali secondo le aliquote progressive previste per tale imposta, nella misura del:

- 40% del loro ammontare, in caso di distribuzione di dividendi formati con utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% del loro ammontare, in caso di distribuzione di dividendi formati con utili prodotti successivamente all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e sino a quello in corso al 31 dicembre 2016; e
- 58,14% del loro ammontare, in caso di distribuzione di dividendi formati con utili prodotti successivamente all’esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l’utile dell’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Tuttavia, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l’utile dell’esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del soggetto partecipante, i dividendi distribuiti si considerano formati (i) prioritariamente con utili prodotti dalla società o ente partecipato fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e successivamente (ii) con utili prodotti dalla società o ente partecipato fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Con riferimento ai dividendi percepiti in relazione a Partecipazioni Non Qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'attività d'impresa, all'atto della percezione il beneficiario deve dichiarare che i dividendi ricevuti sono relativi ad una Partecipazione Qualificata, al fine di evitare l'applicazione della ritenuta del 26%, prevista dall'articolo 27, comma 1, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (“**DPR 600**”).

Partecipazioni Non Qualificate detenute da persone fisiche residenti al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa

In generale, i dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in relazione ad azioni detenute al di fuori dell'esercizio d'impresa che non costituiscono Partecipazioni Qualificate sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 26% a titolo d'imposta.

Per i dividendi distribuiti su azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le azioni della Società Emittente), in luogo della suddetta ritenuta trova applicazione un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota del 26%. L'imposta sostitutiva è applicata e versata direttamente dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, ovvero, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia ai sensi dell'articolo 27-ter, comma 8, del DPR 600, dagli intermediari non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli in via diretta o indiretta, per il tramite di sistemi esteri di deposito accentrato a loro volta aderenti al sistema Monte Titoli (Euroclear, Clearstream).

Se, invece, gli azionisti optano per il regime del “risparmio gestito” (di cui al successivo paragrafo “*Regime del risparmio gestito – articolo 7, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461*”), i dividendi relativi a Partecipazioni Non Qualificate conferite in gestioni individuali presso gli intermediari abilitati non sono soggetti a ritenuta alla fonte ma concorrono a formare il risultato complessivo annuo maturato della gestione soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

In ogni caso, poiché il prelievo dell'imposta sostitutiva è effettuato dal soggetto depositario delle azioni o dall'intermediario incaricato della gestione patrimoniale, in sede di dichiarazione dei redditi il contribuente non è tenuto a far concorrere l'importo dei dividendi in esame al proprio reddito complessivo soggetto ad IRPEF.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 100 a 114, Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Stabilità 2017), i dividendi (relativi a partecipazioni diverse dalle Partecipazioni Qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'articolo 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (di seguito “**TUIR**”) o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell'articolo 2359 cod. civ.) corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale, c.d. “**PIR**”), sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta non applicata nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Partecipazioni detenute da persone fisiche residenti in Italia nell'esercizio di attività d'impresa

I dividendi percepiti da persone fisiche residenti in Italia in relazione a partecipazioni detenute nell'esercizio di attività di impresa concorrono, nell'esercizio in cui sono percepiti, alla determinazione del reddito d'impresa del percettore, assoggettato ad IRPEF secondo le aliquote progressive previste per tale imposta, in misura pari al:

- 40% del loro ammontare, in caso di distribuzione di dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% del loro ammontare, in caso di distribuzione di dividendi formati con utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e sino a quello in corso al 31 dicembre 2016; e
- 58,14% del loro ammontare, in caso di distribuzione di dividendi formati con utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Tuttavia, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del soggetto partecipante, i dividendi distribuiti si considerano formati (i) prioritariamente con utili prodotti dalla società o ente partecipato fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e successivamente (ii) con utili prodotti dalla società o ente partecipato fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Al fine di evitare l'applicazione della ritenuta del 26%, prevista dall'articolo 27, comma 1, del DPR 600 con riferimento ai dividendi percepiti da persone fisiche in relazione a Partecipazioni Non Qualificate detenute al di fuori dell'attività d'impresa, all'atto della percezione il beneficiario deve dichiarare che i dividendi ricevuti sono relativi ad una partecipazione detenuta nell'esercizio di attività d'impresa.

Partecipazioni detenute da società in nome collettivo, in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione, nonché le società Europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e le società cooperative Europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003 residenti nel territorio dello Stato e gli enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché i trust, residenti nel territorio dello Stato, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. enti commerciali), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

(a) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (ad esempio, società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente in misura pari al:

- 40% in caso di distribuzione di dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007;
- 49,72% del loro ammontare in caso di distribuzione di dividendi formati con utili prodotti successivamente all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016; e
- 58,14% in relazione alla distribuzione di dividendi formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Tuttavia, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del soggetto partecipante, i dividendi distribuiti si considerano formati (i) prioritariamente con utili prodotti dalla società o ente partecipato fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e successivamente (ii) con utili prodotti dalla società o ente partecipato fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016;

(b) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (ad esempio, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente (soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari 27,5% ovvero al 24% a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016; con effetto dai medesimo periodi d'imposta, per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, e per la Banca d'Italia, la riduzione d'imposta sarà sterilizzata dall'introduzione di una addizionale di 3,5 punti percentuali) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti possono parzialmente concorrere a formare anche il relativo valore netto della produzione soggetto ad IRAP.

Partecipazioni detenute da enti non commerciali di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del TUIR

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c), del TUIR (cosiddetti enti non commerciali), tra cui gli enti pubblici e privati diversi dalle società, inclusi i trust, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale (esclusi gli organismi di investimento collettivo del risparmio) concorrono a formare il reddito complessivo dei percipienti da assoggettare ad IRES limitatamente al 77,74% del loro ammontare. I dividendi formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 concorrono integralmente alla formazione del reddito imponibile da assoggettate ad IRES.

Partecipazioni detenute da Fondi comuni di investimento mobiliare, Società di investimento a capitale variabile (SICAV) e Società di investimento a capitale fisso (SICAF) residenti in Italia

I dividendi percepiti da un fondo comune d'investimento, aperto o chiuso (diverso da un fondo comune di investimento immobiliare), ovvero una SICAV o una SICAF diversa da una SICAF immobiliare (“**Fondo**”) non sono soggetti all'imposta sostitutiva sui dividendi, né a tassazione in capo al Fondo in quanto incluso nel relativo risultato di gestione, ma una ritenuta del 26% si applica, a certe condizioni, sui proventi distribuiti ai partecipanti o agli azionisti (l'Imposta sui Fondi di Investimento).

Partecipazioni detenute da FIA immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001, n. 351 (“**Decreto 351**”), convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 (“**Decreto 78**”) e dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 44 (“**Decreto 44**”), i dividendi percepiti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani e da società di investimento a capitale fisso immobiliari italiane (“**FIA immobiliari italiani**”) non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un FIA immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali fiscalmente residenti in Italia che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

Partecipazioni detenute da fondi pensione

Se il titolare delle partecipazioni è un fondo pensione italiano (soggetto al regime previsto dall'articolo 17 del Decreto Legge 5 Dicembre 2005, n. 252), i relativi proventi sono inclusi nel risultato di gestione maturato dal fondo alla fine del periodo d'imposta ed assoggettati ad un'imposta sostitutiva del 20%.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 88 a 96, Legge di Stabilità 2017, i dividendi, diversi da quelli relativi a Partecipazioni Qualificate, corrisposti a fondi pensione italiani, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito e, pertanto, sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi da 88 a 95 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità 2017, il soggetto percettore deve produrre una dichiarazione dalla quale risulti la sussistenza delle condizioni previste dai commi 88 e 92, nonché l'impegno a detenere gli strumenti finanziari oggetto dell'investimento qualificato per almeno 5 anni. Il percettore deve altresì dichiarare che i redditi generati dagli investimenti qualificati non sono relativi a Partecipazioni Qualificate.

4.11.2.2 *Investitori non residenti in Italia*

Partecipazioni connesse a stabili organizzazioni in Italia del soggetto non residente

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia in relazione a partecipazioni connesse ad una stabile organizzazione che questi detengano nel territorio dello Stato, sono assoggettati al regime applicabile ai dividendi percepiti da società e dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, descritto in precedenza.

Partecipazioni non connesse a stabili organizzazioni in Italia del soggetto non residente

I dividendi, corrisposti a soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%. I soggetti non residenti - diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea o negli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che siano "*white listed*" (i.e., attualmente inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale 4 settembre 1996, come successivamente aggiornato e modificato), nonché dalle società ed enti soggetti ad un'imposta sul reddito delle società in uno dei suddetti Stati ed ivi residenti, di cui si dirà oltre - hanno diritto al rimborso, fino a concorrenza di undici ventiseiesimi della ritenuta subita in Italia, dell'imposta che, mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero, dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli utili stessi. Resta comunque ferma, in alternativa al rimborso e sempre che venga tempestivamente prodotta adeguata documentazione, l'eventuale diretta applicazione della suddetta ritenuta con le aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili.

A tal fine, per le azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le azioni della Società Emittente), i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, devono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la propria residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

I benefici convenzionali sono alternativi rispetto al rimborso parziale della ritenuta sopra descritto. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

La suddetta ritenuta è operata con aliquota pari all'1,2% (precedentemente alla citata riduzione dell'aliquota ordinaria IRES, l'aliquota applicabile a tale imposta sostitutiva era pari all'1,375%) nel caso in cui i percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti fiscalmente residenti negli Stati membri dell'Unione Europea o aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo che siano "*white listed*" (attualmente inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale 4 settembre 1996 come successive aggiornato e modificato) ed ivi assoggettati a un'imposta sul reddito delle società, a fronte di specifica richiesta tempestivamente formulata al soggetto depositario delle azioni e corredata dalle relative certificazioni dallo stesso richieste. Ai sensi dell'articolo 1, comma 68, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244, l'imposta sostitutiva in misura ridotta si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico che sia "*white listed*", tali soggetti possono beneficiare dell'applicazione di un'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti devono tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, comma 95, Legge di Stabilità 2017, la ritenuta sui dividendi (articolo 27 del D.P.R. 600/1973) e l'imposta sostitutiva sugli utili derivanti da azioni in deposito accentrato presso la Monte Titoli (27-ter del D.P.R. 600/1973) non si applicano agli utili corrisposti ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo derivanti dagli investimenti qualificati fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni indicate in precedenza, il soggetto non residente beneficiario effettivo degli utili deve produrre una dichiarazione dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo e la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'agevolazione di cui ai commi da 88 a 114 dell'articolo 1 della Legge di Stabilità 2017, nonché l'impegno a detenere gli strumenti finanziari oggetto dell'investimento qualificato per il periodo di tempo richiesto dalla legge. Il predetto soggetto non residente deve fornire, altresì, copia dei prospetti contabili che consentano di verificare l'osservanza delle predette condizioni.

Ai sensi della Direttiva n. 90/435/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990, come successivamente modificata, poi rifiuta nella Direttiva 2011/96/UE (c.d. direttiva Madre-Figlia) e dell'articolo 27-bis del DPR 600, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (i) fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (ii) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa direttiva Madre-Figlia, (iii) che è soggetta nello Stato di residenza ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta direttiva, e (iv) che possieda ininterrottamente per almeno un anno una partecipazione diretta "*rilevante*" (pari, cioè, ad almeno il 10%) ha diritto a chiedere il rimborso integrale dell'eventuale prelievo alla fonte subito.

A tal fine, la società deve produrre (a) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti, nonché (b) la domanda in apposita modulistica approvata dall'Agenzia delle Entrate.

In alternativa alla procedura di rimborso, al verificarsi delle predette condizioni, la società non residente che detenga la partecipazione da almeno un anno già all'atto del pagamento dei

dividendi, può richiedere la non applicazione del prelievo alla fonte presentando tempestivamente all'intermediario depositario delle azioni la documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati membri dell'Unione Europea, il suddetto diritto al rimborso o all'esenzione spetta a condizione che le stesse dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare di tale regime. Con Provvedimento del 10 luglio 2013, l'Agenzia delle Entrate ha approvato la modulistica ai fini dell'applicazione dell'aliquota convenzionale. La predetta Direttiva n. 2011/96/UE è stata recentemente modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurre una disposizione anti-elusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva “... a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti”. A tali fini “... una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica” (cfr. par. 2 e 3 del nuovo articolo 1 della Direttiva). Tale modifica è attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione della disposizione generale anti-elusiva di cui all'articolo 10-bis della Legge n. 212/2000.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

4.11.3 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma 5, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori di nuove azioni, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche Riserve di Capitale).

4.11.3.1 *Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia*

Ai sensi dell'articolo 47, comma 1, del TUIR, indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente

qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione.

Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'articolo 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

4.11.3.2 *Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia*

In capo alle persone fisiche che detengono azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (senza considerare la quota di essi che è stata accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime fiscale illustrato nei precedenti paragrafi.

4.11.3.3 *Fondi pensione italiani e Fondi (diversi dai FIA immobiliari italiani)*

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'articolo 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%. Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 88 a 96, Legge di Stabilità 2017, i redditi, diversi da quelli relativi a Partecipazioni Qualificate, conseguiti da fondi pensione italiani, in relazione a investimenti qualificati di lungo periodo (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esenti ai fini dell'imposta sul reddito e, pertanto, sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva

con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le somme percepite da un Fondo a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non dovrebbero, invece, scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

4.11.3.4 *FIA Immobiliari italiani*

Ai sensi del D. L. 351/2001, le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale da FIA Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un FIA Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

4.11.3.5 *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia*

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia.

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

4.11.4 *Regime fiscale delle plusvalenze*

4.11.4.1 *Investitori residenti in Italia*

Cessione di Partecipazioni Qualificate da parte di persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali concorrono a formare il reddito complessivo del cedente nei limiti del 49,72% del relativo ammontare, al netto della corrispondente quota delle relative minusvalenze. L'importo così determinato è soggetto all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("IRPEF") secondo le aliquote progressive previste per tale imposta nonché alle relative addizionali ove applicabili.

Le suddette plusvalenze, nonché le relative minusvalenze realizzate nel corso d'anno, devono essere distintamente indicate, per ciascuna operazione, in sede di dichiarazione dei redditi. Qualora le minusvalenze superino le plusvalenze, l'eccedenza può essere riportata in deduzione dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre al quarto, entro il limite del 49,72%, a condizione che l'eccedenza risulti dalla dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate.

Le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorreranno a formare il reddito complessivo del cedente nei limiti del 58,14% del relativo ammontare, al netto della corrispondente quota delle relative minusvalenze. Qualora le minusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2018 superino le plusvalenze, l'eccedenza può essere riportata in deduzione dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre al quarto, entro il limite del 58,14%, a condizione che l'eccedenza risulti dalla dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate.

Resta ferma la percentuale del 49,72% per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2018 ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate da parte di persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia al di fuori dell'esercizio d'impresa sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%.

Limitatamente alle Partecipazioni Non Qualificate, in relazione alle modalità di applicazione dell'imposta sostitutiva, oltre al regime ordinario, consistente nella indicazione delle plusvalenze nella dichiarazione dei redditi, sono previsti due regimi alternativi, che trovano applicazione a seguito di opzione da parte del contribuente: il c.d. regime del risparmio amministrato ed il c.d. regime del risparmio gestito.

Regime della dichiarazione – articolo 5, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461

Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze realizzate nel corso dell'esercizio. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva del 26%, le plusvalenze sono sommate algebricamente alle relative minusvalenze.

Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze realizzato a seguito di cessione delle partecipazioni è superiore a quello delle plusvalenze, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate in periodi d'imposta successivi, non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. Ai sensi del Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89 (“**Decreto 66**”), le minusvalenze possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze in misura ridotta pari al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2013 al 30 giugno 2014.

L'imposta sostitutiva deve essere versata nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. L'eventuale imposta sostitutiva pagata fino al superamento delle soglie che configurano la cessione di Partecipazioni Qualificate può essere computata in detrazione dall'imposta sui redditi dovuta per il periodo in cui le medesime sono state superate.

Regime del risparmio amministrato – articolo 6, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461

Qualora le azioni siano affidate in custodia, in amministrazione o in deposito ad intermediari abilitati (banche, S.I.M., S.G.R., società fiduciarie di cui alla legge n. 23 novembre 1939, n. 1966, Poste Italiane S.p.A. e agenti di cambio iscritti nel ruolo unico nazionale) il contribuente ha facoltà di optare per l'applicazione, ad opera dell'intermediario incaricato, dell'imposta sostitutiva su ciascuna plusvalenza realizzata, nella misura del 26%.

L'imposta sostitutiva è versata direttamente dall'intermediario, che ne trattiene l'importo sul reddito realizzato o ne riceve provvista dal contribuente, entro il quindicesimo giorno del secondo mese successivo a quello in cui la medesima imposta è stata applicata. Il contribuente non è conseguentemente tenuto a includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

L'opzione può essere esercitata, con comunicazione sottoscritta rilasciata all'intermediario, sia contestualmente al conferimento dell'incarico e all'apertura del deposito o conto corrente, che successivamente, con riferimento a rapporti già in essere. Nel primo caso l'opzione ha effetto immediato per il periodo d'imposta in cui è esercitata e per i periodi successivi mentre nel secondo ha effetto a decorrere dall'inizio del periodo d'imposta successivo a quello in cui è esercitata. L'opzione può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con efficacia a partire dalla prima operazione successiva.

Le minusvalenze realizzate nelle singole operazioni sono computate dagli intermediari in deduzione, fino a loro concorrenza, dalle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. Qualora sia revocata l'opzione o sia chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le eventuali minusvalenze non utilizzate possono essere portate in deduzione, sempre non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle eventuali plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto di provenienza o, in sede di dichiarazione dei redditi, dalle eventuali plusvalenze, derivanti dalla cessione di Partecipazioni Non Qualificate, assoggettate a tassazione secondo il regime ordinario. Ai sensi del Decreto 66 le minusvalenze possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze in misura ridotta pari al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2013 al 30 giugno 2014.

Regime del risparmio gestito - articolo 7, Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461

Il contribuente che abbia conferito ad un intermediario abilitato l'incarico di gestire masse patrimoniali costituite da somme di denaro, azioni e altri beni non relativi all'impresa, può optare per l'applicazione della imposta sostitutiva, con l'aliquota del 26%, sul risultato maturato della gestione individuale del portafoglio conferito.

L'opzione può essere esercitata, con comunicazione sottoscritta rilasciata all'intermediario, sia all'atto della stipula del contratto che successivamente, con riferimento a rapporti già in essere. Nel primo caso l'opzione ha effetto immediato per il periodo d'imposta in cui è esercitata e per i periodi successivi, mentre nel secondo ha effetto a decorrere dall'inizio del periodo d'imposta successivo a quello in cui è esercitata. L'opzione può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con efficacia a partire dal periodo d'imposta successivo.

Il risultato della gestione è costituito dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare ed il valore del patrimonio stesso all'inizio dell'anno.

In particolare, il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare è computato al lordo dell'imposta sostitutiva, aumentato dei prelievi e diminuito dei conferimenti effettuati nell'anno, dei redditi maturati nel periodo e soggetti a ritenuta a titolo d'imposta, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposta maturati nel periodo. Il risultato è computato al netto degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito.

Il risultato negativo della gestione eventualmente conseguito in un anno è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. Ai sensi del Decreto 66 il risultato negativo della gestione può essere portato in deduzione dal risultato positivo successivamente conseguito in misura ridotta pari al 76,92%, per risultati negativi realizzati dal 1° gennaio 2013 al 30 giugno 2014.

L'imposta sostitutiva è prelevata dal soggetto gestore, che provvede a versarla al concessionario competente della riscossione entro il 16 febbraio dell'anno successivo a quello in cui è maturato il relativo debito, ovvero, in caso di revoca del mandato di gestione, entro il sedicesimo giorno del mese successivo a quello in cui il mandato di gestione è stato revocato.

In caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto a includere detti proventi nella propria dichiarazione annuale dei redditi.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 100 a 114, Legge di Stabilità 2017, le plusvalenze (relative a partecipazioni diverse dalle Partecipazioni Qualificate, tenendo conto, a tal fine, anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto posseduti dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'articolo 5 TUIR o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ex numeri 1) e 2) del primo comma dell'articolo 2359 cod. civ.) realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società, immessi in piani di risparmio a lungo termine (i.e. detenzione delle Azioni per un periodo minimo quinquennale, c.d. "PIR"), sono esenti da imposizione. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta non applicata nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Cessioni di partecipazioni da parte di persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia nell'esercizio di impresa, nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui

all'articolo 5 del D.P.R. n. 917/1986, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni, concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle partecipazioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo "*Cessioni di partecipazioni da parte di società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR*", le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze. Le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 concorreranno a formare il reddito complessivo del cedente nei limiti del 58,14% del relativo ammontare, al netto della corrispondente quota delle relative minusvalenze. Qualora le minusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2018 superino le plusvalenze, l'eccedenza può essere riportata in deduzione dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre al quarto, entro il limite del 58,14%, a condizione che l'eccedenza risulti dalla dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono state realizzate. Resta ferma la percentuale del 49,72% per le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1° gennaio 2018 ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle partecipazioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Cessioni di partecipazioni da parte di società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società e dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR (ovverosia da società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia) mediante la cessione a titolo oneroso di azioni diverse da quelle aventi i requisiti di cui all'articolo 87 del TUIR (elencati di seguito) concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, le plusvalenze realizzate dalle società e dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente, in quanto esenti, limitatamente al 95% del relativo ammontare, ove siano soddisfatte le seguenti condizioni, indicate rispettivamente dall'articolo 87, comma 1, lettere da a) a d), del TUIR:

- (a) possesso ininterrotto dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquistate in data più recente;
- (b) classificazione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS si considerano immobilizzazioni finanziarie le azioni o quote diverse da quelle detenute per la negoziazione;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato individuati in base ai criteri di cui all'articolo 167, comma 4, del TUIR o, alternativamente, dimostrazione, anche a seguito dell'esercizio dell'interpello di cui allo stesso articolo 167, comma 5, lettera b), che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in tali Stati o territori; e
- (d) esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR. Tale ultimo requisito si presume sempre esistente con riferimento alle società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati. Inoltre, la sussistenza di tale requisito non è richiesta in caso di plusvalenze realizzate mediante offerte pubbliche di vendita.

I requisiti di cui agli ultimi due punti (lett. (c) e (d) *supra*) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo d'imposta anteriore al realizzo stesso.

Qualora uno dei suddetti requisiti non sussista, le plusvalenze concorrono interamente alla formazione del reddito imponibile nell'esercizio in cui sono realizzate ovvero, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi, purché le partecipazioni siano iscritte come immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci. La predetta scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi del cedente.

Per taluni tipi di società e a certe condizioni, i proventi derivanti dalla cessione di partecipazioni societarie concorrono, in tutto o in parte, anche a formare il valore netto della produzione, soggetto all'Imposta regionale sulle attività produttive (“**IRAP**”).

Ove siano verificate le condizioni di cui ai precedenti punti (b), (c) e (d), sono interamente indeducibili dal reddito d'impresa le minusvalenze realizzate a seguito della cessione di partecipazioni possedute ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente.

Le minusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni prive dei suddetti requisiti, invece, in linea di massima sono interamente deducibili dal reddito del cedente.

Tuttavia, le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non sono ammesse in deduzione fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano

soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Con riferimento ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, per le azioni possedute per un periodo inferiore a 12 mesi, in relazione alle quali risultano integrati gli altri requisiti di cui ai precedenti punti (b), (c) e (d), il costo fiscale è ridotto dei relativi utili percepiti durante il periodo di possesso per la quota di detti utili esclusa dalla formazione del reddito imponibile.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa derivanti da operazioni su azioni e altri titoli negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, occorre evidenziare che ai sensi dell'articolo 5 quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore a Euro 50.000, anche a seguito di più operazioni, il cedente è tenuto a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione.

Devono essere altresì comunicate, ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, le minusvalenze di ammontare complessivo superiore a cinque milioni di euro, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie.

Tale ultima disposizione non si applica nei confronti dei soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In entrambe le ipotesi indicate in precedenza, l'omessa, incompleta o infedele comunicazione delle minusvalenze è punita con la sanzione amministrativa del 10 per cento delle minusvalenze la cui comunicazione è omessa, incompleta o infedele, con un minimo di Euro 500 ed un massimo di Euro 50.000.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Partecipazioni detenute da enti non commerciali di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c) del TUIR

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia e da società semplici residenti nel territorio dello Stato, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

Cessioni di partecipazioni da parte di Fondi comuni di investimento mobiliare, Società di investimento a capitale variabile residenti (SICAV) e Società di investimento a capitale fisso residenti (SICAF)

Se l'investitore è residente in Italia ed è un Fondo e (i) il Fondo ovvero (ii) la società incaricata della sua gestione sono sottoposti a forme di vigilanza prudenziale, le plusvalenze realizzate dallo stesso non sono soggetti all'imposta sostitutiva. Il Fondo non è soggetto a tassazione su tale risultato di gestione, ma una ritenuta del 26% si applica, a certe condizioni, sui proventi distribuiti ai partecipanti o agli azionisti (l'Imposta sui Fondi di Investimento).

Cessioni di partecipazioni da parte di FIA immobiliari italiani

Ai sensi del Decreto 351, del Decreto 78 e dell'articolo 9 del Decreto 44, e successive modificazioni e integrazioni, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti da FIA immobiliari italiani non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un FIA immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali fiscalmente residenti in Italia che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

Cessioni di partecipazioni da parte di fondi pensione italiani

Le plusvalenze realizzate da un investitore che sia un fondo pensione italiano (soggetto al regime previsto dall'articolo 17 del Decreto Legge 5 Dicembre 2005, n. 252) sono incluse nel risultato di gestione maturato dal fondo alla fine del periodo d'imposta e soggette ad un'imposta sostitutiva del 20%.

Nel caso in cui siano integrati i requisiti di cui all'articolo 1, commi da 88 a 96, Legge di Stabilità 2017, le plusvalenze, diverse da quelle relative a partecipazioni qualificate, realizzate da fondi pensione italiani, in relazione a investimenti di lungo periodo nella Società (i.e. investimenti fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per cinque anni), sono esclusi dal calcolo del risultato netto di gestione del fondo, assoggettato ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

4.11.4.2 Investitori non residenti in Italia

Partecipazioni connesse a stabili organizzazioni in Italia del soggetto non residente

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni connesse ad una stabile organizzazione che questi detengano nel territorio dello Stato, concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione e sono conseguentemente assoggettate al trattamento fiscale applicabile alle plusvalenze realizzate dalle società e dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR. per le società ed enti commerciali residenti.

Partecipazioni non connesse a stabili organizzazioni in Italia del soggetto non residente

Le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società residenti negoziate in mercati regolamentati, che non siano connesse ad eventuali stabili organizzazioni nel territorio dello Stato, non sono imponibili in Italia. Gli azionisti non residenti devono fornire un'autocertificazione attestante la residenza all'estero ai fini fiscali ed adempiere ad eventuali ulteriori formalità.

Le plusvalenze (o minusvalenze) realizzate da soggetti non residenti in Italia, derivanti dalla cessione di Partecipazioni Qualificate in società residenti (negoziato e non negoziato su mercati regolamentati), non connesse ad eventuali stabili organizzazioni che gli stessi soggetti detengano

nel territorio dello Stato, concorrono a formare il reddito complessivo imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa.

Al fine di assoggettare a tassazione le plusvalenze realizzate, ovvero di beneficiare del riporto delle eventuali minusvalenze, il soggetto non residente deve presentare in Italia una dichiarazione dei redditi da cui risultino le plusvalenze e le minusvalenze realizzate a seguito della cessione delle partecipazioni in esame ed adempiere ad ulteriori formalità.

Resta comunque ferma l'applicabilità delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sul reddito stipulate dall'Italia, se più favorevoli, e, quindi, ove prevista e applicabile, l'esclusione da imposizione in Italia delle suddette plusvalenze.

4.11.5 Registrazione del contratto di cessione

Gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200; e (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro solo in "caso d'uso", enunciazione o a seguito di registrazione volontaria.

4.11.6 Imposta di bollo

L'articolo 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a prodotti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari. Il comma 2-ter dell'articolo 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR 26 ottobre 1972, n. 642 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima.

Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di 14.000 Euro ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso, inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota d'imposta si applica sul valore di mercato dei prodotti finanziari, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per prodotti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

4.11.7 Imposta sul valore dei prodotti finanziari detenuti all'estero ("IVAFE")

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari (ivi incluse le azioni) devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (IVAFE). L'imposta si applica anche sulle azioni in società residenti in Italia detenute all'estero.

L'IVAFE non si applica ai prodotti finanziari detenuti all'estero ma affidati in amministrazione o gestione ad intermediari finanziari italiani. In tale ultimo caso, infatti, trova applicazione l'imposta di bollo di cui al precedente paragrafo.

L'imposta, calcolata sul valore dei prodotti finanziari è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille. Il valore dei prodotti finanziari è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui gli stessi sono detenuti, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre i prodotti non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato dei prodotti rilevato al termine del periodo di possesso. Per i prodotti finanziari che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia.

Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta il prodotto finanziario è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per quel prodotto finanziario, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati sui prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

4.11.8 Obblighi di monitoraggio fiscale ed eventuali ulteriori adempimenti informativi

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia.

In relazione alle azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei legati redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso.

Inoltre, a seguito dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) e della legge 18 giugno 2015, n. 95, contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo nonché disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri Stati esteri (Common Reporting Standard), implementata con Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2015 attuato con il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate Prot. n. 125650 del 4 luglio 2017, i titolari di strumenti finanziari (azioni incluse) possono essere soggetti, in presenza di determinate condizioni, ad alcuni adempimenti informativi.

4.11.9 Imposta italiana sulle transazioni finanziarie

4.11.9.1 *Trasferimento di proprietà delle azioni*

L'imposta italiana sulle transazioni finanziarie ("FTT") si applica alle transazioni finanziarie di cui all'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012 n. 228, ivi inclusi, tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato. Il Decreto Ministeriale 21 febbraio 2013, come modificato dal Decreto Ministeriale 16 settembre 2013 (D.M. 21 febbraio 2013), fornisce le disposizioni attuative per l'applicazione della FTT.

L'imposta è dovuta dai soggetti che acquistano la proprietà delle azioni emesse da società italiane indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche e gli altri intermediari qualificati che intervengono nell'esecuzione delle operazioni. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli sopra indicati, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente l'ordine di esecuzione. In mancanza di intermediari che intervengano nell'operazione, l'imposta deve invece essere versata dal contribuente.

L'imposta è generalmente applicata con aliquota dello 0,20% sul valore delle transazioni, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per le operazioni che si considerano concluse ai sensi di legge in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

Tale riduzione si applica anche nel caso di acquisto di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione acquistando i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento.

L'imposta prevede una casistica articolata di esenzioni ed esclusioni tra cui, a titolo meramente esemplificativo, si menzionano: (i) i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono a seguito di successione o donazione; (ii) le operazioni riguardanti l'emissione e l'annullamento di azioni,

ivi incluse le operazioni di riacquisto da parte dell'emittente; (iii) l'acquisto di azioni di nuova emissione, anche qualora avvenga a seguito della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione spettante al socio della società emittente; (iv) le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'articolo 2, punto 10, del regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006, nonché i trasferimenti di proprietà nell'ambito di operazioni di garanzia finanziaria a determinate condizioni; (v) i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento sia inferiore a 500 milioni di Euro (l'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione). Inoltre, l'imposta non si applica, tra l'altro: (i) ai soggetti che effettuano le transazioni nell'esercizio dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera k), del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012 nonché dal documento ESMA/2013/158 del 1 febbraio 2013; (ii) ai soggetti che, per conto di una società emittente, pongono in essere operazioni nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, accettate dalla autorità dei mercati finanziari in applicazione della direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2003 e della direttiva 2004/72/CE della Commissione del 29 aprile 2004; (iii) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo non adempia alle proprie obbligazioni; (iv) agli acquisti ed alle operazioni posti in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime; (v) agli enti di previdenza obbligatoria, nonché alle forme pensionistiche complementari di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252; (vi) i trasferimenti di proprietà tra società fra le quali sussiste un rapporto di controllo di cui all'articolo 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, del Codice Civile, o che sono controllate dalla stessa società; e (vii) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'articolo 117-ter del TUF, e della relativa normativa di attuazione. Sono altresì previste ulteriori fattispecie di esenzione legate allo status del contribuente come ente pubblico o sovranazionale. La FTT non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

4.11.9.2 *Imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza*

Ai sensi dell'articolo 1, comma 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'articolo 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012. Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il D.M. 21 febbraio 2013. L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il D.M. 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere

inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi. L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'articolo 12 del D.M. 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'articolo 13 del medesimo D.M. 21 febbraio 2013.

4.11.10 Imposta sulle successioni e donazioni

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

L'imposta è dovuta dagli eredi e dai legatari per le successioni *mortis causa*, dai donatari per le donazioni e dai beneficiari per le altre liberalità tra vivi.

Entrambe le imposte si applicano con le seguenti aliquote:

- 4% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 1.000.000, se gli eredi sono il coniuge ed i parenti in linea retta (la franchigia è determinata tenendo in considerazione le donazioni già effettuate a favore del beneficiario);
- 6% sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000, se gli eredi sono i fratelli o le sorelle (la franchigia è determinata tenendo in considerazione le donazioni già effettuate a favore del beneficiario);
- 6% se gli eredi sono i parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta e gli affini in linea collaterale entro il terzo grado;
- 8% se gli eredi sono soggetti diversi da quelli di cui ai punti precedenti.

Nel caso in cui l'erede o il beneficiario sia un soggetto portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta di successione e donazione si applica solo sulla parte del valore della quota, del legato o della donazione che supera la franchigia di Euro 1.500.000, con le medesime aliquote sopra indicate.

Ulteriori esenzioni si possono rendere applicabili al verificarsi di talune condizioni.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

L'Offerta è costituita unicamente dal Collocamento Istituzionale rivolto esclusivamente a Investitori Istituzionali e finalizzato a costituire il flottante richiesto dal Regolamento di Borsa per l'ammissione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, eventualmente sul segmento STAR.

Non è prevista alcuna offerta al pubblico indistinto in Italia e/o in qualsiasi altro Paese.

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione, fatto salvo il provvedimento di inizio delle negoziazioni di Borsa Italiana.

Per ulteriori informazioni, si veda quanto indicato al successivo Paragrafo 5.1.4 nonché il Capitolo 6, Paragrafo 6.1 della Nota Informativa.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, eventualmente sul segmento STAR, ha ad oggetto massime n. 30.800.000 di Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori, corrispondenti al 35,0% del capitale sociale dell'Emittente, ed è costituita unicamente dal Collocamento Istituzionale.

È inoltre prevista la concessione da parte di IMA dell'Opzione *Greenshoe* (cfr. Paragrafo 5.2.5 che segue). In caso di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe* (cfr. Paragrafo 5.2.5 che segue) le Azioni offerte rappresenteranno complessivamente il 38,5% del capitale sociale dell'Emittente.

Fermo restando quanto previsto al successivo Paragrafo 5.1.4, gli Azionisti Venditori si riservano, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell'Offerta.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di sottoscrizione

Il Collocamento Istituzionale avrà inizio il giorno 18 settembre 2017 e terminerà il giorno 28 settembre 2017, salvo proroga o chiusura anticipata da rendersi nota tramite comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.gimatt.it e contestuale comunicazione a Consob (il "**Periodo di Offerta**").

In considerazione del fatto che l'Offerta consiste unicamente in un Collocamento Istituzionale, non sono previste particolari modalità di sottoscrizione. La raccolta degli ordini nell'ambito del

Collocamento Istituzionale e l'adesione verrà effettuata secondo la prassi internazionale per operazioni similari.

L'avvio del Periodo di Offerta avverrà entro un mese dalla data del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione della Nota Informativa rilasciato da Consob. Gli Azionisti Venditori, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, si riservano la facoltà di disporre la chiusura anticipata del Collocamento Istituzionale qualora, prima della chiusura del Periodo di Offerta, l'ammontare delle Azioni sia interamente collocato, dandone in ogni caso tempestiva comunicazione a Consob e informativa al pubblico mediante comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.gimatt.it l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà della Società e degli Azionisti Venditori, ivi inclusi particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito del Collocamento Istituzionale.

Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico mediante comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.gimatt.it.

5.1.4 Revoca o sospensione dell'Offerta

La Società e gli Azionisti Venditori, d'intesa tra loro, previa consultazione con i Coordinatori dell'Offerta, avranno la facoltà di ritirare, revocare, in tutto o in parte, o sospendere il Collocamento Istituzionale.

Il Collocamento Istituzionale sarà comunque ritirato, entro la Data di Pagamento, qualora (i) Borsa Italiana non deliberi l'inizio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 7, del Regolamento di Borsa, previa tempestiva comunicazione alla Consob e successivamente al pubblico con comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.gimatt.it, (ii) il Collocamento Istituzionale venisse meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione e/o efficacia dell'impegno di collocamento e/o garanzia relativo alle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

In considerazione del fatto che l'Offerta non è rivolta al pubblico indistinto, non sono previsti lotti minimi di adesione, né vi sono previsioni in merito alla possibilità di ridurre e ritirare la sottoscrizione o alle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente la stessa, in quanto non applicabili al Collocamento Istituzionale.

5.1.6 Ammontare della sottoscrizione

Si veda il Paragrafo 5.1.5 che precede.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

Si veda il Paragrafo 5.1.5 che precede.

5.1.8 Pagamento e consegna delle Azioni

La Data di Pagamento delle Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale è prevista entro il 3 ottobre 2017.

In caso di posticipo, proroga o chiusura anticipata dell'Offerta, le eventuali variazioni della Data di Pagamento saranno comunicate con il medesimo comunicato con il quale sarà reso pubblico detto avvenimento, pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente www.gimatt.it.

Contestualmente al pagamento del relativo prezzo, le Azioni collocate verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Entro cinque giorni successivi alla chiusura del Periodo di Offerta, l'Emittente comunicherà i risultati riepilogativi del Collocamento Istituzionale a Borsa Italiana e al mercato, tramite comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente www.gimatt.it ai sensi dell'articolo 2.4.3 comma 1 lettera a) del Regolamento di Borsa. Copia di tale comunicato verrà contestualmente trasmessa alla Consob ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento Emittenti.

5.1.10 Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

La vendita delle Azioni non è soggetta all'esercizio di diritti di prelazione.

Le Azioni sono esclusivamente poste in vendita dagli Azionisti Venditori e non è pertanto previsto alcun diritto di opzione.

5.2 **Piano di ripartizione e di assegnazione**

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati

Il Collocamento Istituzionale, coordinato e diretto dai Coordinatori dell'Offerta, è riservato agli Investitori Istituzionali, e in particolare: (a) agli Investitori Qualificati in Italia, (b) negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai *Qualified Institutional Buyers* ai sensi della *Rule 144A* adottata in forza dello *United States Securities Act* del 1933, come successivamente modificato e integrato (il "*Securities Act*") e (c) agli investitori istituzionali al di fuori degli Stati Uniti d'America ai sensi della *Regulation S* del *Securities Act*, ad eccezione di qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte

delle competenti autorità, in particolare in Australia e Giappone, salvo che nei limiti consentiti dalle leggi e dai regolamenti del paese interessato.

Ai fini del Collocamento Istituzionale, l'Emittente ha predisposto un documento di offerta in lingua inglese (c.d. *offering circular*), contenente dati ed informazioni coerenti con quelli forniti nel presente Prospetto.

5.2.2 *Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'Offerta e persone che intendono aderire all'Offerta per più del 5%*

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei principali azionisti, né i membri del Consiglio di Amministrazione, né i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente intendono aderire all'Offerta.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno intende aderire all'Offerta per più del 5%.

5.2.3 *Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione*

5.2.3.1 *Divisione dell'Offerta in tranche*

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.2 *Claw back*

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.3 *Metodi di assegnazione*

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.4 *Trattamento preferenziale*

Non è previsto un trattamento preferenziale predeterminato da accordare a talune classi di investitori o a taluni gruppi.

5.2.3.5 *Trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione*

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.3.6 *Obiettivo minimo di assegnazione*

Non è previsto alcun obiettivo minimo di assegnazione.

5.2.3.7 *Condizioni di chiusura dell'Offerta e durata minima del Periodo di Offerta*

Si veda il Paragrafo 5.1.3 e 5.1.4 che precedono.

5.2.3.8 *Sottoscrizioni multiple*

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.2.4 *Procedura per la comunicazione delle assegnazioni ai sottoscrittori*

Ciascun membro del Consorzio per il Collocamento Istituzionale provvederà a dare comunicazione ai richiedenti dei quantitativi loro assegnati.

5.2.5 *Over-Allotment Option e Greenshoe Option*

Nell'ambito dell'Accordo per il Collocamento Istituzionale è prevista la concessione, da parte di IMA ai Coordinatori dell'Offerta, di un'opzione di *Over-Allotment* per chiedere in prestito un massimo di ulteriori n. 3.080.000 di Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta ai fini di una eventuale c.d. sovra-allocazione (*over-allotment*) nell'ambito del Collocamento Istituzionale (l'**“Opzione di Over-Allotment”**). In caso di *over-allotment*, i Coordinatori dell'Offerta potranno esercitare l'Opzione di *Over-Allotment*, in tutto o in parte entro 30 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle Azioni, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale al Prezzo di Offerta.

Sempre nell'ambito dell'Accordo per il Collocamento Istituzionale, è inoltre prevista la concessione, da parte di IMA ai Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione *greenshoe* per l'acquisto di un massimo di ulteriori n. 3.080.000 di Azioni, al Prezzo di Offerta, corrispondenti ad una quota pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta (l'**“Opzione Greenshoe”**). I Coordinatori dell'Offerta potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte entro 30 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Le Azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di *Over-Allotment* saranno restituite a IMA entro 30 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, utilizzando: (i) le Azioni rivenienti dall'esercizio, in tutto o in parte, dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le Azioni eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione di cui al Capitolo 6, Paragrafo 6.5 della Nota Informativa.

5.3 Fissazione del prezzo

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

Il Prezzo di Offerta sarà determinato dalla Società e dagli Azionisti Venditori, previa consultazione con i Coordinatori dell'Offerta, al termine del Periodo di Offerta, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato mobiliare domestico e internazionale, e della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali.

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo dell'*open price*.

5.3.1.1 *Intervallo di Valorizzazione Indicativa*

La Società e gli Azionisti Venditori, anche sulla base di analisi svolte dai Coordinatori dell'Offerta, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell'ambito del Collocamento Istituzionale, hanno individuato, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta, un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società compreso tra circa Euro 845 milioni e circa Euro 1.100 milioni, pari ad un minimo di Euro 9,60 per Azione ed un massimo di Euro 12,50 per Azione (l'**Intervallo di Valorizzazione Indicativa**”).

Alla determinazione del suddetto Intervallo di Valorizzazione Indicativa si è pervenuti considerando i risultati e le prospettive di sviluppo nell'esercizio in corso e in quelli successivi della Società, tenuto conto delle condizioni di mercato ed applicando le metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello internazionale, nonché le risultanze dell'attività di *investor education* effettuata presso Investitori Istituzionali di elevato *standing* nazionale ed internazionale. In particolare, ai fini valutativi sono state considerate le risultanze derivanti dall'applicazione del metodo dei multipli di mercato, che prevede la comparazione della Società con alcune società quotate di riferimento, sulla base di indici e moltiplicatori di grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali significative e, come analisi di controllo, il metodo finanziario di valutazione dei flussi di cassa (cosiddetto *Discounted Cash Flow*) basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa prospettici.

La seguente tabella rappresenta, a fini meramente indicativi, i moltiplicatori EV/EBIT e P/E legati alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e dei dati economico-patrimoniali.

Multiplo calcolato su:	EV/EBIT 2016⁽¹⁾	P/E 2016⁽²⁾
Valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.....	20,8x	31,0x
Valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa.....	27,2x	40,4x

(1) Il multiplo EV/EBIT implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione (minimo e massimo) aumentato della (i) posizione finanziaria netta al 30 giugno 2017, e l'EBIT dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

(2) Il multiplo P/E (Price/Earnings) implicito è calcolato come rapporto tra il valore dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativo (minimo e massimo) e il risultato dell'esercizio dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Di seguito viene fornita una descrizione sintetica dell'ambito operativo di un campione di alcune società quotate che operano in settori comparabili o correlati a quelli della Società, con evidenza del Paese, del mercato di quotazione e della capitalizzazione alla data del 31 agosto 2017 il cui valore – ove espresso in valuta differente dall'Euro – è stato convertito in Euro secondo il tasso di cambio alla medesima data¹.

Le società riportate sono state selezionate tra i principali operatori italiani ed europei nel settore dell'ingegneristica commerciale e del *packaging* sulla base di alcune caratteristiche ritenute in linea con quelle dell'Emittente in termini di posizionamento di settore e modello di *business*.

Nonostante ciascuna delle società selezionate presenti specifiche caratteristiche individualmente assimilabili a quelle dell'Emittente quali, ad esempio, il mercato finale di riferimento, la forma giuridica o il modello di *business*, non esistono a giudizio della Società e degli Azionisti Venditori, a livello italiano, europeo ed internazionale società quotate perfettamente confrontabili con l'Emittente. Nell'ambito del panorama delle società quotate la Società ritiene che l'emittente maggiormente confrontabile per prodotti realizzati, processo produttivo applicabile e *know-how*, sebbene di dimensioni superiori in termini di fatturato e con più ampia diversificazione di prodotto, sia la società controllante IMA. Inoltre, sono state individuate società quotate ritenute simili per tecnologie applicate e business model sebbene caratterizzate da un livello di comparabilità minore in termini di fatturato, diversificazione dei prodotti e mercati serviti rispetto alla Società stessa.

Alfa Laval AB è una società con sede a Lund (Svezia), quotata alla Borsa di Stoccolma con una capitalizzazione di mercato pari a Euro 7.981 milioni al 31 agosto 2017. Il Gruppo opera a livello globale nello sviluppo e produzione di tecnologie per lo scambio termico, la separazione e la movimentazione dei fluidi dedicate alle industrie navale, alimentare ed *energy*. Al 31 dicembre 2016 il gruppo facente capo a Alfa Laval AB contava 16.941 dipendenti.

Bobst SA. è una società con sede a Mex (Svizzera), quotata alla Borsa di Zurigo con una capitalizzazione di mercato pari a Euro 1.570 milioni al 31 agosto 2017. Il Gruppo progetta, sviluppa e produce macchinari e tecnologie per la lavorazione di imballaggi destinati all'industria del *packaging*. Al 31 dicembre 2016 il gruppo facente capo a Bobst SA. contava 5.055 dipendenti.

GEA Group AG è una società con sede a Düsseldorf (Germania), quotata alla Borsa di Francoforte con una capitalizzazione di mercato pari a Euro 6.853 milioni al 31 agosto 2017. Il Gruppo opera a livello globale come fornitore di attrezzature e tecnologie per i processi industriali nei settori alimentare, farmaceutico, delle utilities e in una vasta gamma di altre industrie di processo. Al 31 dicembre 2016 il gruppo facente capo a contava 16.937 dipendenti.

I.M.A. Industria Macchine Automatiche S.p.A. è una società con sede a Ozzano dell'Emilia (BO, Italia), quotata alla Borsa di Milano con una capitalizzazione di mercato pari a Euro 3.191 milioni al 31 agosto 2017. Il Gruppo è attivo nella progettazione e produzione di macchine automatiche per il processo e il confezionamento di prodotti farmaceutici, cosmetici, alimentari, tè e caffè. Al 31 dicembre 2016 il gruppo facente capo a IMA contava 5.109 dipendenti.

¹ Fonte: Factset. Tasso di cambio EUR/SEK applicato 9.46. Tasso di cambio EUR/CHF applicato 1.14.

Krones AG è una società con sede a Neutraubling (Germania), quotata alla Borsa di Francoforte con una capitalizzazione di mercato pari a Euro 3.283 milioni al 31 agosto 2017. La società opera a livello globale nella produzione di macchinari e linee complete per l’imbottigliamento e confezionamento di bevande e generi alimentari liquidi, prodotti farmaceutici, cosmetici e chimici. Al 31 dicembre 2016 il gruppo facente capo a Krones AG contava 9.453 dipendenti.

Maschinenfabrik Berthold Hermle AG è una società con sede a Gosheim (Germania), quotata alla Borsa di Francoforte con una capitalizzazione di mercato pari a Euro 1.800 milioni al 31 agosto 2017. La società opera a livello globale come costruttore di macchine fresatrici e foratrici e strumenti di perforazione e taglio ad alta precisione che vengono venduti ad aziende dell’industria ottica, del trasporto aereo e della meccanica di precisione. Al 31 dicembre 2016 il Gruppo contava 1.018 dipendenti.

In generale, il livello di significatività del campione dei *comparables* rispetto all’Emittente, può risultare meno rappresentativo limitatamente a taluni aspetti quali la maggiore diversificazione (in termini di segmenti) e scala (in termini di fatturato), nonché di posizionamento dell’offerta di prodotto e tipologia di clientela.

A fini meramente indicativi e senza che questi abbiano alcun valore relativamente alla determinazione del Prezzo di Offerta, si riportano i moltiplicatori di mercato legati alle suddette società.

Multiplo calcolato su:	EV/EBIT 2016⁽¹⁾	P/E 2016⁽²⁾
Alfa Laval ⁽³⁾	19,1x	33,0x
Bobst ⁽⁴⁾	17,2x	21,4x
GEA ⁽⁵⁾	13,4x	24,1x
IMA ⁽⁶⁾	24,2x	34,1x
Krones ⁽⁷⁾	13,8x	19,2x
Maschinenfabrik Berthold Hermle ⁽⁸⁾	16,7x	24,4x
Media	17,4x	26,0x

Fonte: FactSet, documenti societari.

(1) Enterprise Value (EV) calcolati come somma della capitalizzazione di mercato al 31 agosto 2017 delle società comparabili e degli ultimi dati disponibili di posizione finanziaria netta, oltre – ove applicabile – del patrimonio netto di pertinenza di terzi disponibili alla stessa data. L’EBIT delle società comparabili è riferito ai rispettivi bilanci di esercizio per l’anno 2016.

(2) I multipli P/E (*Price/Earnings*) relativi alle società comparabili sono calcolati come rapporto tra la capitalizzazione di mercato al 31 agosto 2017 e il Risultato d’esercizio di pertinenza del Gruppo risultante dai bilanci di esercizio per l’anno 2016.

(3) Valori di posizione finanziaria netta e patrimonio netto di terzi riferiti al bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2017. Per il calcolo dell’EV/EBIT 2016 è stato utilizzato un valore di EBIT aggiustato per partite non ricorrenti.

(4) Valori di posizione finanziaria netta e patrimonio netto di terzi riferiti al bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2017.

(5) Valori di posizione finanziaria netta e patrimonio netto di terzi riferiti al bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2017. Per il calcolo dell’EV/EBIT 2016 è stato utilizzato un valore di EBIT aggiustato per partite non ricorrenti.

(6) Valori di posizione finanziaria netta e patrimonio netto di terzi riferiti al bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2017.

(7) Valori di posizione finanziaria netta e patrimonio netto di terzi riferiti al bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2017.

(8) Valori di posizione finanziaria netta e patrimonio netto di terzi riferiti al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Tali moltiplicatori sono stati elaborati in base a dati storici ed informazioni pubblicamente disponibili nonché in base a parametri e presupposti soggettivi determinati secondo metodologie di comune applicazione e sono riportati, per ulteriore informazione ed illustrazione e a titolo puramente indicativo, senza alcuna pretesa di completezza. I dati si riferiscono a società selezionate dalla Società ritenute potenzialmente comparabili, e in alcuni casi solo parzialmente comparabili, pertanto tali dati potrebbero risultare non rilevanti e non rappresentativi ove considerati in relazione alla specifica situazione economica, patrimoniale e finanziaria della

Società o al contesto economico e normativo di riferimento. Non può, infine, escludersi che vi siano altre società che, con metodologie o approcci valutativi diversi da quelli adottati in buona fede nel Prospetto, potrebbero essere ritenute comparabili.

Si rappresenta, altresì, che i moltiplicatori sono stati redatti esclusivamente ai fini dell'inserimento nel Prospetto e potrebbero non essere i medesimi in operazioni diverse, seppur analoghe; la sussistenza di diverse condizioni di mercato, potrebbero condurre inoltre, in buona fede, ad analisi e valutazioni, in tutto o in parte, differenti da quelle rappresentate.

Tali dati non devono costituire il fondamento unico della decisione di investire nelle Azioni della Società e pertanto, al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento proposto, qualsiasi decisione deve basarsi sull'esame completo da parte dell'investitore del Prospetto nella sua interezza.

La capitalizzazione della Società sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa ammonterebbe ad Euro 1.100 milioni; mentre tale capitalizzazione sulla base del valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, ammonterebbe a circa Euro 845 milioni.

5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito *internet* della Società www.gimatt.it entro cinque giorni dal termine del Periodo di Offerta. L'avviso con cui sarà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, i dati relativi alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, nonché il ricavo complessivo derivante dall'Offerta, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni che saranno riconosciute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale al termine del Periodo di Offerta.

5.3.3 Limitazione o esclusione del diritto di opzione

Il presente Paragrafo non trova applicazione.

5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle Azioni dell'Emittente pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti, o persone ad essi affiliate

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei componenti del Collegio Sindacale, né dei principali dirigenti, o persone a essi affiliate, ha acquistato Azioni dell'Emittente nell'anno precedente l'Offerta o a una data più recente, né nello stesso periodo è stato loro concesso di acquistare Azioni.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Nome e indirizzo dei Coordinatori dell'Offerta

Il Collocamento Istituzionale è coordinato e diretto da (i) Equita SIM S.p.A. con sede legale in Milano, via Filippo Turati 9, Italia; (ii) Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta E. Cuccia 1, Italia; (iii) Merrill Lynch International con sede legale in Londra, 2 King Edward Street, Regno Unito e (iv) UniCredit Bank AG, Milan Branch con sede legale in Milano, piazza Gae Aulenti 4, Torre C, Italia, in qualità di Coordinatori dell'Offerta e dei *Joint Bookrunners* nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

Equita SIM agisce altresì in qualità di Sponsor ai fini della quotazione sul Mercato Telematico Azionario.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

Il servizio titoli relativo alle Azioni sarà svolto, per conto della Società, da Spafid S.p.A., società del gruppo facente capo a Mediobanca, con sede legale in Milano, Foro Buonaparte 10, Italia.

5.4.3 Collocamento e garanzia

Le Azioni oggetto del Collocamento Istituzionale saranno collocate tramite il Consorzio per il Collocamento Istituzionale (il "**Consorzio per il Collocamento Istituzionale**") formato e diretto da BofA Merrill Lynch, Equita SIM, Mediobanca e UniCredit.

L'Offerta sarà garantita dal Consorzio per il Collocamento Istituzionale. Gli Azionisti e la Società, al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia, sottoscriveranno un apposito contratto con i partecipanti al Consorzio per il Collocamento Istituzionale (il "**Contratto Istituzionale**").

Il Contratto per il Collocamento Istituzionale prevedrà condizioni sospensive agli impegni assunti dal Consorzio per il Collocamento Istituzionale, ovvero che detti impegni possano essere revocati al verificarsi di talune circostanze. In particolare, il Contratto Istituzionale prevedrà fra l'altro che detti impegni potranno venir meno, e/o che il Contratto Istituzionale stesso possa essere risolto, entro la Data di Pagamento, al verificarsi di talune circostanze come individuate nel Contratto Istituzionale medesimo tra le quali: (i) il verificarsi di un mutamento negativo rilevante, ovvero qualsiasi sviluppo o evento (od ogni sviluppo o evento che comporti un futuro mutamento del quale la Società sia, o possa ragionevolmente essere, a conoscenza) che comporterà o possa ragionevolmente comportare un mutamento negativo rilevante nelle condizioni finanziarie, operative, legali o di altra natura o nei ricavi, nell'attività o nelle prospettive della Società e delle società del Gruppo, che derivino o meno dall'ordinaria attività della Società; (ii) il verificarsi di mutamenti negativi rilevanti nei mercati finanziari italiani, statunitensi, del Regno Unito o nei Paesi appartenenti all'Area Economica Europea ovvero nei casi in cui scoppino o si intensifichino ostilità internazionali o qualsiasi calamità o crisi in tali Paesi oppure si verifichi qualsiasi mutamento o sviluppo nella situazione politica, finanziaria, economica o valutaria nazionale o internazionale tali da rendere impraticabile e/o sconsigliabile,

secondo il giudizio ragionevole dei Coordinatori dell'Offerta, l'effettuazione dell'Offerta e/o l'esecuzione dei contratti per la vendita delle Azioni; (iii) il verificarsi di una violazione da parte dell'Emittente e dell'Azionista Venditore delle dichiarazioni e garanzie e degli impegni assunti nell'Accordo per il Collocamento o il fatto che tali dichiarazioni e garanzie e impegni siano diventati non veritieri, non corretti o fuorvianti; (iv) il fatto che le dichiarazioni contenute nel Prospetto o nell'*offering circular* siano, siano diventate o siano state scoperte essere non veritiere, non corrette o fuorvianti in misura rilevante o che sia occorso un fatto che comporti un'omissione rilevante nel Prospetto o nell'*offering circular* qualora tali documenti fossero stati pubblicati in tale data; (v) il ritiro della ammissione a quotazione delle Azioni sul MTA, segmento STAR, o il verificarsi di una generale sospensione o significativa limitazione delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, sul London Stock Exchange o sul New York Stock Exchange o della determinazione di prezzi minimi e massimi di negoziazione o di *range* di prezzo massimi da parte dei medesimi mercati o da parte di un'autorità governativa o indipendente dell'Italia, degli Stati Uniti, del Regno Unito o dell'Europa; (vi) il verificarsi di una moratoria bancaria dichiarata dalle autorità del Regno Unito, degli Stati Uniti, d'Italia o di qualsiasi altro Stato membro dell'Area Economica Europea; o (vii) l'entrata in vigore di qualsiasi nuova legge o regolamento o modifica a leggi o regolamenti o interpretazioni o applicazione degli stessi da parte di un tribunale o di altra autorità competente che abbia un impatto sull'Italia o su qualunque altro Stato membro dell'Area Economica Europea o sugli Stati Uniti e che, secondo il giudizio in buona fede dei Coordinatori dell'Offerta, (a) abbia, o potrebbe avere, un effetto rilevante e pregiudizievole sull'attività o sulla posizione finanziaria della Società, (b) renda o potrebbe rendere impraticabile o sconsigliabile procedere con l'Offerta o consegnare le Azioni alla data prevista, o (c) possa pregiudicare il successo del completamento dell'Offerta.

L'Emittente e gli Azionisti, da una parte, e i Coordinatori dell'Offerta, dall'altra, potranno non addivenire alla stipula del Contratto Istituzionale nel caso in cui non si raggiunga un livello adeguato in merito alla quantità e qualità della domanda da parte degli Investitori Istituzionali, secondo la prevalente prassi di mercato in analoghe operazioni, ovvero non si raggiunga l'accordo sul Prezzo di Offerta.

L'ammontare complessivo delle commissioni che gli Azionisti Venditori corrisponderanno al Consorzio per il Collocamento Istituzionale sarà non superiore al 4,0% del controvalore delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta, ivi incluse quelle acquistate in relazione dell'eventuale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di collocamento

Il Contratto Istituzionale sarà stipulato successivamente al termine del Periodo di Offerta.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alla negoziazione

L'Emittente ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione a quotazione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 8391 del 14 settembre 2017, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Azioni.

La Data di Avvio delle Negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni a seguito del Collocamento Istituzionale.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla Data della Nota Informativa, le Azioni dell'Emittente non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato o equivalente italiano o estero.

6.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità della quotazione altre operazioni di vendita, sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto del Collocamento Istituzionale oltre a quelle indicate nella Nota Informativa.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Nell'ambito del Collocamento Istituzionale, alla Data della Nota Informativa, nessun soggetto ha assunto l'impegno di agire come intermediario nelle operazioni sul mercato secondario relative alle Azioni.

6.5 Stabilizzazione

Mediobanca, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, si riserva la facoltà di effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni in ottemperanza alla normativa vigente.

Tale attività potrà essere svolta dalla Data di Avvio delle Negoziazioni fino ai 30 giorni successivi a tale data.

Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento.

Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere.

7. **POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

7.1 **Azionisti Venditori**

Le Azioni oggetto dell'Offerta sono offerte in vendita da (i) I.M.A. Industria Macchine Automatiche S.p.A., con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), Via Emilia 428-442, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna 00307140376 e partita IVA 00500931209 e (ii) Maestrale Investimenti S.p.A., con sede legale in Bologna (BO), Via Luigi Carlo Farini 11, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna 02458121205.

Alla Data della Nota Informativa, IMA e Maestrale Investimenti detengono una partecipazione rispettivamente pari al 70,000% e al 28,583% del capitale sociale dell'Emittente, e intendono procedere alla vendita di complessivamente n. 30.800.000 di Azioni, pari al 35,0% del capitale sociale dell'Emittente.

In particolare:

- (i) IMA procederà alla vendita di n. 5.646.800 di Azioni, pari a circa il 6,417% del capitale sociale dell'Emittente,
- (ii) Maestrale Investimenti procederà alla vendita di n. 25.153.200 Azioni, pari al 28,583% del capitale sociale dell'Emittente, di cui n. 6.053.200 di Azioni pari al 6,879% del capitale sociale dell'Emittente, rivenienti da Azioni prese in prestito (le “**Azioni Oggetto di Prestito Titoli**”) in forza di un contratto di prestito titoli sottoscritto tra le parti (il “**Prestito Titoli**”), dai seguenti soggetti:
 - (a) n. 456.400 di Azioni ricevute in prestito dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo, pari allo 0,519% del capitale sociale dell'Emittente;
 - (b) n. 790.000 di Azioni ricevute in prestito dall'Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti, pari allo 0,90% del capitale sociale dell'Emittente;
 - (c) n. 1.630.400 di Azioni ricevute in prestito da Massimo Ferioli, pari all'1,853% del capitale sociale dell'Emittente;
 - (d) n. 1.630.400 di Azioni ricevute in prestito da Massimo Marchesini, pari all'1,853% del capitale sociale dell'Emittente;
 - (e) n. 1.146.000 di Azioni ricevute in prestito da Ipercubo S.r.l., pari all'1,302% del capitale sociale dell'Emittente; e
 - (f) n. 400.000 di Azioni ricevute in prestito da Annamaria Draghetti, pari allo 0,455% del capitale sociale dell'Emittente.

In particolare, si segnala che

- i. ai sensi del Prestito Titoli, Maestrale Investimenti sarà tenuta (i) a restituire le Azioni Oggetto di Prestito Titoli entro il termine concordato tra le parti, nell'ipotesi in cui l'Offerta non abbia luogo, oppure (ii) a corrispondere ai prestatori la relativa porzione dei proventi dell'Offerta, entro il secondo giorno lavorativo successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni, nell'ipotesi in cui l'Offerta abbia luogo;
- ii. alla Data della Nota Informativa, il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo e l'Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti hanno mantenuto la proprietà di, rispettivamente, n. 456.400 di Azioni, pari allo 0,519% del capitale sociale dell'Emittente e n. 790.000 di Azioni pari allo 0,898% del capitale sociale dell'Emittente.

7.2 Strumenti finanziari offerti

Tutte le Azioni oggetto dell'Offerta sono poste in vendita dagli Azionisti Venditori.

La seguente tabella illustra la compagine sociale dell'Emittente alla Data della Nota Informativa e la sua evoluzione – con l'indicazione del numero di Azioni e la relativa percentuale del capitale sociale, in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*.

Azionisti	N. Azioni alla Data della Nota Informativa		N. Azioni offerte in vendita	N. Azioni post Offerta		Opzione <i>Greenshoe</i>	N. Azioni post Offerta in caso di integrale esercizio della Opzione <i>Greenshoe</i>		
	Azioni	% del capitale sociale		Azioni	% del capitale sociale		Azioni	Azioni	% del capitale sociale
IMA.....	61.600.400	70,000%	5.646.800	55.953.600	63,584%	3.080.000	52.873.600	60,084%	
Maestrale Investimenti ⁽¹⁾	25.153.200	28,583%	25.153.200	-	-	-	-	-	
Sergio Marzo.....	456.400	0,519%	-	456.400	0,519%	-	456.400	0,519%	
Fiorenzo Draghetti.....	790.000	0,898%	-	790.000	0,898%	-	790.000	0,898%	
Mercato.....	-	-	-	30.800.000	35,0%	-	33.880.000	38,5%	
Totale	88.000.000	100,000%	30.800.000	88.000.000	100,000%	3.080.000	88.000.000	100,000%	

⁽¹⁾ Include le n. 6.053.200 di Azioni pari al 6,879% del capitale sociale dell'Emittente, rivenienti da Azioni prese in prestito in forza del Prestito Titoli dai seguenti soggetti: (a) n. 456.400 di Azioni ricevute in prestito dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo, pari allo 0,519% del capitale sociale dell'Emittente; (b) n. 790.000 di Azioni ricevute in prestito dall'Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti, pari allo 0,898% del capitale sociale dell'Emittente; (c) n. 1.630.400 di Azioni ricevute in prestito da Massimo Ferioli, pari all'1,853% del capitale sociale dell'Emittente; (d) n. 1.630.400 di Azioni ricevute in prestito da Massimo Marchesini, pari all'1,853% del capitale sociale dell'Emittente; (e) n. 1.146.000 di Azioni ricevute in prestito da Ipercubo S.r.l., pari all'1,302% del capitale sociale dell'Emittente; e (f) n. 400.000 di Azioni ricevute in prestito da Annamaria Draghetti, pari allo 0,455% del capitale sociale dell'Emittente.

7.3 Accordi di lock-up

7.3.1 Impegni dell'Emittente

Nell'ambito degli accordi stipulati per l'Offerta e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, la Società assumerà, nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, un impegno di *lock-up* fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

In particolare, l'accordo di *lock-up* dell'Emittente prevedrà, tra l'altro, che la Società, per il periodo di tempo di cui sopra, e salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta, che non sarà ragionevolmente negato, non (i) effettuerà operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, direttamente o indirettamente, delle azioni della Società, ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni, e non (ii) approverà e/o effettuerà operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli impegni di cui sopra non si applicano nelle seguenti ipotesi: (i) trasferimento di Azioni quali corrispettivo nell'ambito di offerte di acquisto ovvero nell'ambito di altra forma di riorganizzazione del capitale o di operazioni strategiche di acquisizione o cessione di attività o ristrutturazione finanziaria o procedura analoga a condizione che i soggetti che ricevano le Azioni assumano il medesimo impegno di *lock-up* avente ad oggetto le Azioni; (ii) emissione di Azioni derivanti da un piano di incentivazione per il management dell'Emittente; e (iii) operazioni derivanti da disposizioni di legge e/o regolamentari e/o da ordini da parte dell'autorità giudiziaria.

7.3.2 Impegni di IMA

Nell'ambito degli accordi stipulati per l'Offerta e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, IMA assumerà, nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, un impegno di *lock-up* fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

In particolare, l'accordo di *lock-up* di IMA prevedrà, tra l'altro, che IMA, per il periodo di tempo di cui sopra, e salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta (che non sarà ragionevolmente negato), non (i) effettui operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, direttamente o indirettamente, delle azioni della Società, ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni, e non (ii) approvi e/o effettui operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli impegni di cui sopra non si applicano nelle seguenti ipotesi: (i) trasferimento delle Azioni quali corrispettivo nell'ambito di operazioni strategiche di acquisizione e cessione di attività o di offerte di acquisto ovvero nell'ambito di procedura analoga a condizione che e nella misura in cui i soggetti che ricevano le Azioni assumano il medesimo impegno di *lock-up* avente a oggetto le Azioni di titolarità dei suddetti azionisti; (ii) trasferimento di Azioni a società controllate o collegate, a condizione che e nella misura in cui tali società controllate o collegate assumano il medesimo impegno di *lock-up* avente a oggetto le Azioni di titolarità di IMA; e (iii) nell'ambito di contratti di garanzia ovvero in adempimento di obbligazioni previste nel Contratto Istituzionale; (iv) in esecuzione dell'Opzione di *Over-Allotment*, dell'Opzione *Greenshoe* e del contratto di prestito titoli; e (v) operazioni derivanti da disposizioni di legge e/o regolamentari e/o da ordini da parte dell'autorità giudiziaria.

7.3.3 Impegni di Sergio Marzo e Fiorenzo Draghetti

Nell'ambito degli accordi stipulati per l'Offerta e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, Sergio Marzo e Fiorenzo Draghetti assumeranno, nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, un impegno di *lock-up* fino a 365 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

In particolare, tale accordo di *lock-up* prevedrà, tra l'altro, che Sergio Marzo e Fiorenzo Draghetti, per il periodo di tempo di cui sopra, e salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta (che non sarà ragionevolmente negato), non (i) effettueranno operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, direttamente o indirettamente, delle azioni della Società, ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni, e non (ii) approveranno e/o effettueranno operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli impegni di cui sopra non si applicano in caso di operazioni derivanti da disposizioni di legge e/o regolamentari e/o da ordini da parte dell'autorità giudiziaria.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

Il ricavato stimato derivante dal Collocamento Istituzionale spettante agli Azionisti Venditori, calcolato sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e in caso di integrale sottoscrizione dell'Offerta e della Opzione *Greenshoe*, al netto delle commissioni riconosciute dagli Azionisti Venditori al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, è pari a circa Euro 407 milioni. L'Offerta non comporta alcun provento in favore della Società avendo ad oggetto esclusivamente azioni della Società già in circolazione. Si stima che le spese relative al processo di quotazione delle Azioni dell'Emittente e all'Offerta, escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, possano ammontare a circa Euro 2,2 milioni e saranno sostenute dagli Azionisti Venditori nella misura dell'86% circa e dalla Società nella misura del 14% circa.

I Coordinatori dell'Offerta percepiranno una commissione composta da una parte fissa e da una parte variabile. Tale commissione ammonterà al 3,5% dei proventi lordi derivanti dalla vendita delle Azioni nello svolgimento dell'Offerta, inclusi, se del caso, i proventi lordi derivanti dalla vendita delle Azioni ai sensi dell'Opzione di *Over-Allotment*. Gli Azionisti Venditori potranno inoltre discrezionalmente pagare un'ulteriore commissione di incentivazione ai Coordinatori dell'Offerta fino ad un massimo dello 0,5% dei proventi lordi derivanti dell'Offerta. Il totale delle commissioni non supererà in ogni caso il 4,0% dei proventi lordi derivanti dalla vendita delle Azioni nello svolgimento dell'Offerta, inclusi, se del caso, i proventi lordi derivanti dalla vendita delle Azioni ai sensi dell'Opzione *Greenshoe*

9. **DILUIZIONE**

9.1 **Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta**

L'Offerta non comporta l'emissione di nuove Azioni della Società e pertanto non comporta alcuna effetto di diluizione.

9.2 **Offerta destinata agli attuali azionisti**

L'Offerta non prevede un'offerta destinata agli attuali azionisti dell'Emittente.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La tabella che segue indica i soggetti che partecipano all'operazione e il relativo ruolo.

Soggetto	Ruolo
GIMA TT S.p.A.	Emittente
I.M.A. Industria Macchine Automatiche S.p.A.	Azionista Venditore
Maestrale Investimenti S.p.A.	Azionista Venditore
Equita SIM S.p.A.	Coordinatore dell'Offerta e Sponsor
Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Coordinatore dell'Offerta
Merrill Lynch International	Coordinatore dell'Offerta
UniCredit Bank AG, Milan Branch	Coordinatore dell'Offerta
EY S.p.A.	Società di Revisione

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Nota Informativa non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nel Documento di Registrazione, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

10.3 Pareri e relazioni redatti da esperti

Nella Nota Informativa non vi sono pareri o relazioni attribuite ad esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella Nota Informativa non vi sono informazioni provenienti da terzi.

NOTA DI SINTESI

RELATIVA A GIMA TT S.P.A., SOCIETÀ DI DIRITTO ITALIANO CON SEDE IN OZZANO DELL'EMILIA (BO), VIA TOLARA DI SOTTO 121/A, CODICE FISCALE, PARTITA IVA E NUMERO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BOLOGNA 03249061205, CAPITALE SOCIALE PARI A EURO 440.000



Emittente

GIMA TT S.p.A.

Azionisti Venditori

IMA S.p.A.

Maestrale Investimenti S.p.A.

Coordinatori dell'Offerta e *Joint Bookrunners*

BofA Merrill Lynch

Equita SIM S.p.A.

**Mediobanca – Banca di
Credito Finanziario
S.p.A.**

**UniCredit Corporate &
Investment Banking**

Sponsor

Equita SIM S.p.A.

La Nota di Sintesi è stata redatta ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, dell'articolo 5, comma 3, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'articolo 24 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE.

La Nota di Sintesi è stata depositata presso la Consob in data 15 settembre 2017 a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 settembre 2017, protocollo n. 0107033/17.

L'adempimento di pubblicazione della Nota di Sintesi non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La Nota di Sintesi deve essere letta congiuntamente al Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 15 settembre 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 settembre 2017, protocollo n. 0107032/17, contenente informazioni sull'Emittente, ed alla Nota Informativa depositata presso la Consob in data 15 settembre 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 settembre 2017, protocollo n. 0107033/17.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi costituiscono, congiuntamente, il Prospetto relativo all'ammissione a quotazione delle Azioni di GIMA TT S.p.A. presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Ozzano dell'Emilia (BO), Via Tolara di Sotto 121/A, nonché sul sito internet dell'Emittente www.gimatt.it.

I termini riportati con lettera maiuscola, ove non espressamente definiti nella Nota di Sintesi sono definiti nell'apposita sezione "Definizioni" e "Glossario" del Documento di Registrazione e nella Sezione "Definizioni" della Nota Informativa.

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi del Regolamento (CE) n. 809/2004/CE, contiene le informazioni chiave relative all'Emittente ed al settore di attività in cui opera, nonché quelle relative alle Azioni oggetto dell'Offerta.

La Nota di Sintesi riporta gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili (gli "Elementi") indicati nelle Sezioni da A a E (A.1 – E.7), dell'Allegato XXII del Regolamento 809/2004/CE.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell'Emittente. Poiché non è richiesta l'indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Documento di Registrazione e della Nota Informativa, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Qualora l'indicazione di un determinato Elemento sia richiesta dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell'Emittente, e non vi siano informazioni rilevanti al riguardo, la Nota di Sintesi contiene una sintetica descrizione dell'Elemento astratto richiesto dagli schemi applicabili, con l'indicazione "*non applicabile*".

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Avvertenza Si avverte espressamente che: <ul style="list-style-type: none">- la Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione e congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa;- qualsiasi decisione, da parte dell'investitore, di investire nelle Azioni oggetto dell'Offerta dovrebbe basarsi sull'esame, da parte dell'investitore, oltre che della presente Nota di Sintesi, anche della Nota Informativa e del Documento di Registrazione;- qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nella Nota di Sintesi, nella Nota Informativa e/o del Documento di Registrazione, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati Membri, a sostenere le spese di traduzione della Nota di Sintesi, della Nota Informativa e/o del Documento di Registrazione prima dell'inizio del procedimento; e- la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione e non offre, se letta congiuntamente alla Nota Informativa e al Documento di Registrazione, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Azioni oggetto dell'Offerta.
A.2	Consenso all'utilizzo della Nota di Sintesi, del Documento di Registrazione e della Nota Informativa per successiva rivendita di azioni L'Emittente non acconsente all'utilizzo della Nota di Sintesi, del Documento di Registrazione e della Nota Informativa per la successiva rivendita o il collocamento finale di Azioni da parte di intermediari finanziari.
SEZIONE B – EMITTENTE	
B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

	L'Emittente è denominato "GIMA TT S.p.A."																													
B.2	<p>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione</p> <p>L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana, con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), Via Tolara di Sotto 121/A.</p>																													
B.3	<p>Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete</p> <p><u>Principali attività</u></p> <p>La Società è uno dei <i>leader</i> nella progettazione e produzione / assemblaggio di macchine automatiche ad architettura aperta ad alto contenuto elettronico per il packaging dei prodotti derivati del tabacco e nella fornitura di servizi post-vendita.</p> <p>La Società divide generalmente i propri prodotti in due categorie: (i) <i>Original Equipment</i> e (ii) <i>After-Sales</i>. La seguente tabella mostra i ricavi generati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e nel semestre al 30 giugno 2017.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Ricavi</th> <th colspan="3">Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</th> <th>Per il semestre chiuso al 30 giugno</th> </tr> <tr> <th>2016</th> <th>2015</th> <th>2014</th> <th>2017</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td colspan="4" style="text-align: center;"><i>In milioni di Euro</i></td> </tr> <tr> <td><i>Original Equipment</i>.....</td> <td>78,7</td> <td>53,5</td> <td>26,1</td> <td>53,0</td> </tr> <tr> <td><i>After-Sales</i>.....</td> <td>21,7</td> <td>15,8</td> <td>10,9</td> <td>23,2</td> </tr> <tr> <td>Totale Ricavi.....</td> <td>100,4</td> <td>69,3</td> <td>37,0</td> <td>76,2</td> </tr> </tbody> </table> <p>a) Gli <i>Original Equipment</i> consistono nella progettazione, sviluppo, produzione e assemblaggio di macchine automatiche per il settore del tabacco tradizionale e per i Prodotti di Nuova Generazione che includono macchine impacchettatrici progettate per l'uso di differenti materiali da imballaggio, applicatori di etichette in diverse posizioni, macchine cellofanatrici e macchine astucciatrici. Le macchine così prodotte sono poi assemblate al fine di fornire ai propri clienti una linea di packaging per prodotti convenzionali del tabacco e per Prodotti di Nuova Generazione.</p> <p>I prodotti della categoria <i>Original Equipment</i> hanno generato, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, Euro 78,7 milioni di ricavi, ovvero il 78,4% dei ricavi totali annui, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, Euro 53,5 milioni di ricavi, ovvero il 77,2% dei ricavi totali annui e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, Euro 26,1 milioni di ricavi, ovvero il 70,6% dei ricavi totali annui. Per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 i prodotti della categoria <i>Original Equipment</i> hanno generato Euro 53,0 milioni di ricavi, ovvero il 69,6% dei ricavi totali del periodo.</p>	Ricavi	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Per il semestre chiuso al 30 giugno	2016	2015	2014	2017		<i>In milioni di Euro</i>				<i>Original Equipment</i>	78,7	53,5	26,1	53,0	<i>After-Sales</i>	21,7	15,8	10,9	23,2	Totale Ricavi	100,4	69,3	37,0	76,2
Ricavi	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Per il semestre chiuso al 30 giugno																										
	2016	2015	2014	2017																										
	<i>In milioni di Euro</i>																													
<i>Original Equipment</i>	78,7	53,5	26,1	53,0																										
<i>After-Sales</i>	21,7	15,8	10,9	23,2																										
Totale Ricavi	100,4	69,3	37,0	76,2																										

La tabella che segue indica, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, i ricavi derivanti dalla vendita delle macchine per il settore del tabacco tradizionale (cioè per i prodotti convenzionali derivanti dal tabacco) e dalla vendita delle macchine per i New Generation Products, in valore assoluto e in percentuale sul totale dei ricavi dell’Emittente. Si precisa che gli importi indicati nella tabella che segue in relazione alle macchine per i *New Generation Products* si riferiscono esclusivamente alla produzione di macchine per il *packaging per heated-tobacco-products* (o prodotti a tabacco riscaldato).

<i>Original Equipment</i>	Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre						Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	% su totale ricavi		% su totale ricavi		% su totale ricavi		% su totale ricavi	
	2016	2015	2014	2016	2015	2014	2017	2017
	<i>In milioni di Euro</i>							
<i>Macchine per New Generation Products.....</i>	45,5	45,3%	15,9	23,0%	3,6	9,7%	45,3	59,5 %
<i>Macchine per prodotti convenzionali</i>	33,2	33,1%	37,6	54,2%	22,5	60,9%	7,7	10,1%
Totale ricavi	78,7	78,4%	53,5	77,2%	26,1	70,6%	53,0	69,6%

Si precisa che i Prodotti di Nuova Generazione sono prodotti progettati per sostituire le sigarette convenzionali e possono essere divisi in due principali categorie: (i) sistemi a vaporizzazione aperti o chiusi e (ii) prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*). In particolare, i Prodotti di Nuova Generazione includono prodotti usa-e-getta assimilabili alle sigarette convenzionali, serbatoi, liquidi, sigarette elettroniche ricaricabili e relative cartucce, serbatoi chiusi e *heated-tobacco-products*.

b) Gli After-Sales includono (i) l’assemblaggio e la distribuzione di pezzi di ricambio per le macchine, (ii) la progettazione e distribuzione di cambi formato e di kit per aggiornamenti e miglioramenti, (iii) l’assistenza tecnica altamente specializzata sulle macchine e sulle linee di packaging e (iv) servizi di formazione e altri servizi ancillari.

Gli After-Sales hanno generato, per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, Euro 21,7 milioni di ricavi, ovvero il 21,6% dei ricavi totali annui, per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, Euro 15,8 milioni di ricavi, ovvero il 22,8% dei ricavi totali annui e per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, Euro 10,9 milioni di ricavi, ovvero il 29,4% dei ricavi totali annui. Per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 i prodotti della categoria After-Sales hanno generato Euro 23,2 milioni di ricavi, ovvero il 30,4% dei ricavi totali del periodo.

La Società presidia l’intera *supply chain* internalizzando le attività a più alto valore aggiunto, dalla progettazione all’approvvigionamento dei componenti per terminare con l’assemblaggio dei prodotti finiti. La Società ha il proprio centro di assemblaggio e il reparto di Research & Development (“**R&D**”) a Ozzano dell’Emilia (Bologna); entrambi operano secondo elevati standard qualitativi.

Grazie al proprio know-how, la Società ha sviluppato tecnologie che le consentono di progettare, produrre e assemblare macchinari in linea con le specifiche richieste della propria clientela. Il tratto distintivo dei prodotti della Società è l’alto grado di flessibilità che permette agli stessi di cambiare formato rapidamente e creare soluzioni di packaging innovative.

L'Emittente annovera tra i propri clienti le società leader nel settore del tabacco a livello globale (con esclusione del mercato cinese) che utilizzano le macchine e le linee di packaging prodotte dall'Emittente in Europa e in Asia.

I tre maggiori clienti dell'Emittente sono il Gruppo Philip Morris International, il Gruppo British American Tobacco e il Gruppo Japan Tobacco, i quali hanno generato rispettivamente l'87,7% dei ricavi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il 99,5% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il 99,8% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e il 95,7% per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.

La seguente tabella mostra i ricavi totali relativi ai primi tre clienti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e al semestre chiuso al 30 giugno 2017:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Per il semestre chiuso al 30 giugno			
	2016		2015		2014		2017		2016	
	<i>In</i> <i>milio</i> <i>ni di</i> <i>Euro</i>	<i>% di</i> <i>ricavi</i>	<i>In</i> <i>milio</i> <i>ni di</i> <i>Euro</i>	<i>% di</i> <i>ricavi</i>	<i>In</i> <i>milio</i> <i>ni di</i> <i>Euro</i>	<i>% di</i> <i>ricavi</i>	<i>In</i> <i>milio</i> <i>ni di</i> <i>Euro</i>	<i>% di</i> <i>ricavi</i>	<i>In</i> <i>milio</i> <i>ni di</i> <i>Euro</i>	<i>% di</i> <i>ricavi</i>
<i>Gruppo Philip Morris International</i>	55,7	55,5%	41,6	60,0%	28,5	77,1%	35,7	46,8%	18,6	47,0%
<i>Gruppo British American Tobacco</i>	17,8	17,7%	24,5	35,4%	0,7	1,9%	5,1	6,7%	9,2	23,3%
<i>Gruppo Japan Tobacco</i>	14,5	14,5%	2,9	4,1%	7,7	20,8%	32,2	42,3%	6,2	15,8%
<i>Altri</i>	12,4	12,3%	0,31	0,5%	0,1	0,2%	3,2	4,2%	5,5	13,9%
Totale ricavi	100,	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	4	%	69,3	%	37,0	%	76,2	%	39,5	%

Di seguito si presenta l'evoluzione dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBITDA *margin* nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e del semestre chiuso al 30 giugno 2017.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Per il semestre chiuso al 30 giugno
	2016	2015	2014	2017
	<i>in migliaia di Euro</i>			
<i>Ricavi</i>	100.394	69.291	37.003	76.237
<i>EBITDA</i>	40.228	23.072	12.079	32.111
<i>EBITDA margin</i>	40,1%	33,3%	32,6%	42,1%

Negli ultimi tre esercizi la Società ha aumentato i propri ricavi, il proprio EBITDA ed il proprio EBITDA *margin* da, rispettivamente, (i) Euro 37,0 milioni, Euro 12,1 milioni e 32,6% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 a, rispettivamente, (ii) Euro 69,3 milioni, Euro 23,1 milioni e 33,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a, rispettivamente, (iii) Euro 100,4 milioni, Euro 40,2 milioni e 40,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. La Società ha perciò registrato per il periodo 2014-2016 un CAGR del 64,7% in termini di ricavi e dell'82,3% in termini di EBITDA.

Inoltre, la Società ha aumentato i propri ricavi, EBITDA ed EBITDA *margin* da, rispettivamente, Euro 39,5 milioni, Euro 13,4 milioni e 33,9% per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 a, rispettivamente, Euro 76,2 milioni, Euro 32,1 milioni e 42,1% per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.

La Società opera in quattro aree geografiche differenti: Italia, Resto d'Europa, Asia e Resto del Mondo. Tali aree geografiche sono basate sul Paese in cui il soggetto verso il quale viene effettuata la vendita ed emessa la relativa fattura ha la sede legale. Occorre precisare tuttavia che il mercato finale fornito dai clienti dell'Emittente non necessariamente coincide con l'area geografica in cui il suddetto prodotto viene lavorato.

La tabella che segue indica, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, i ricavi dell'Emittente, suddivisi per area geografica.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Per il semestre chiuso al 30 giugno			
	2016		2015		2014		2017		2016	
	<i>In</i>	<i>% di</i>	<i>In</i>	<i>% di</i>	<i>In</i>	<i>% di</i>	<i>In</i>	<i>% di</i>	<i>In</i>	<i>% di</i>
	<i>milio</i>	<i>% di</i>	<i>milio</i>	<i>% di</i>	<i>milio</i>	<i>% di</i>	<i>milio</i>	<i>% di</i>	<i>milio</i>	<i>% di</i>
<i>ni di</i>	<i>ricavi</i>	<i>ni di</i>	<i>ricavi</i>	<i>ni di</i>	<i>ricavi</i>	<i>ni di</i>	<i>ricavi</i>	<i>ni di</i>	<i>ricavi</i>	
<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		
<i>Italia</i>	36,8	36,7%	15,7	22,7%	3,8	10,3%	28,6	37,5%	11,1	28,1%
<i>Resto d'Europa</i>	43,6	43,4%	45,0	64,9%	19,6	53,0%	13,5	17,7%	20,4	51,6%
<i>Asia</i>	19,4	19,3%	7,9	11,4%	9,7	26,2%	33,5	44,0%	7,9	20,0%
<i>Resto del Mondo</i>	0,6	0,6%	0,7	1,0%	3,9	10,5%	0,6	0,8%	0,1	0,3%
	100,	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale ricavi	4	%	69,3	%	37,0	%	76,2	%	39,5	%

In aggiunta alla presenza in Italia (36,7% dei ricavi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016) e nel Resto d'Europa (43,4% dei ricavi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016), la Società ha una significativa presenza in Asia dove ha realizzato il 19,3% dei propri ricavi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Nel corso degli ultimi tre esercizi la Società ha inoltre aumentato il proprio Portafoglio Ordini da Euro 64,5 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 a Euro 57,3 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, Euro 88,6 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed Euro 93,9 milioni al 30 giugno 2017. Rispetto a tale ultimo dato, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 i Nuovi Ordini della Società (vale a dire gli ordini aggiunti durante il periodo di riferimento, al netto di eventuali cancellazioni di progetti o di modifiche a contratti esistenti che siano già stati inseriti nel Portafoglio Ordini) erano pari a Euro 131,8 milioni, a fronte di Euro 46,7 milioni, 75,3 milioni e 81,3 milioni negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 e nel semestre al 30 giugno 2017.

Si precisa che l'Emittente non si avvale di canali distributivi, con una struttura commerciale leggera e prevalentemente basata su vendite dirette con l'utilizzo di agenti solo in determinati Paesi.

Fattori chiave

A giudizio dell'Emittente la sua forza competitiva risiede nei seguenti fattori: (i) mercato finale resiliente e redditizio, con segmento relativo ai Prodotti di Nuova Generazione giovane e in rapida crescita; (ii) soluzioni innovative per macchinari per il settore del tabacco tradizionale e per i Prodotti di Nuova Generazione, che stabiliscono nuovi parametri di riferimento per il mercato; (iii) modello di *business* vincente fondato su rapporti stabili e ben protetti con i clienti; (iv) combinazione di eccezionale crescita, redditività e generazione di *cash flow*; (v) potenzialità inesprese del mercato che offrono molteplici opportunità di crescita.

Principali mercati e posizionamento competitivo

La Società è attiva nelle macchine del *packaging* per il settore del tabacco, che rappresenta uno dei mercati più resilienti a livello internazionale, avente nel 2016 un valore finale di Euro 688 miliardi (fonte: Euromonitor International).

Non sono disponibili dati di mercato di fonte indipendente sui segmenti di mercato in cui l'Emittente è attivo direttamente, vale a dire il mercato delle macchine e linee di *packaging* per il settore del tabacco. Pertanto, in assenza di tali dati, sono stati utilizzati, ai fini dell'analisi del posizionamento competitivo dell'Emittente, dati relativi al mercato del tabacco poiché la Società ritiene che i trend del mercato del tabacco influenzino il mercato delle macchine per il *packaging* di prodotti derivati dal tabacco. Tuttavia, non può esservi garanzia che l'andamento del mercato del tabacco sia allineato e in futuro rimanga allineato all'andamento del mercato delle macchine per il *packaging* di prodotti derivati dal tabacco. Pertanto il Documento di Registrazione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente che non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Il mercato delle macchine e linee di *packaging* per il settore del tabacco è storicamente presidiato da un numero limitato di player. A giudizio dell'Emittente ed in base al proprio report annuale frutto delle analisi del management, il gruppo facente capo a Coesia S.p.A., e in particolare la sua controllata G.D. S.p.A., e il gruppo Focke sono i principali competitors della Società.

A giudizio dell'Emittente, la Società è uno dei leader nella progettazione e assemblaggio di macchine automatiche per il *packaging* dei prodotti derivati del tabacco ed è l'unico operatore attualmente in grado di fornire macchine basate su una piattaforma di tipo elettronico.

La *leadership* tecnica e l'esperienza della Società maturate nella progettazione e produzione / assemblaggio di macchine automatiche ad architettura aperta per i propri clienti del settore del tabacco rappresentano i fattori principali del suo successo. La Società ritiene che le proprie capacità di innovazione le forniscano un vantaggio competitivo nel settore in cui opera.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none">• Mercato di riferimento resiliente e redditizio• Elevato <i>know-how</i> tecnologico• Relazioni privilegiate con i clienti• Unico fornitore di macchine elettroniche• Qualità e affidabilità del prodotto• Rilevante <i>exposure</i> sui NGP ad elevata crescita• Management di comprovata esperienza• Sinergie con il Gruppo IMA• Elevata redditività e generazione di cassa	<ul style="list-style-type: none">• Dimensione più contenuta rispetto ai <i>competitor</i>• Base installata di macchine ancora limitata• Dipendenza da un unico mercato di riferimento• Concentrazione dei ricavi su pochi clienti• Dipendenza dal <i>top management</i>
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none">• Espansione dell'attività <i>After-Sales</i>	<ul style="list-style-type: none">• Quadro regolatorio più restrittivo

- Ulteriore segmentazione/premiumizzazione del mercato finale
- Accelerazione della domanda di NGP da parte dei consumatori finali
- Incremento della quota di mercato sulle macchine per i prodotti convenzionali
- Penetrazione commerciale nel mercato cinese
- Apertura del mercato USA all'IQOS / HNB
- Disponibilità finanziarie per l'M&A
- Aggravio dell'imposizione fiscale sui prodotti derivati del tabacco
- Pressione al ribasso sui prezzi di vendita da parte dei *competitors*
- Difficoltà a reperire capitale umano qualificato a supporto della crescita
- Disaffezione dei consumatori finali per i prodotti derivati del tabacco

Il mercato del tabacco ha dimostrato negli ultimi anni una notevole resilienza, una crescita di lungo periodo e una robusta accelerazione nei *trend*. Un mercato che non è stato significativamente impattato dalle condizioni macroeconomiche avverse e ha fatto registrare un CAGR complessivo di circa 4,9% (per valore di vendita al dettaglio) nel periodo 2011-2016 (fonte: Euromonitor International). Il settore del tabacco è diviso in due principali macro famiglie di prodotto: sigarette convenzionali e altri prodotti; questi ultimi includono principalmente sigari e sigaretti, tabacco da fumo, tabacco non da fumo e i Prodotti di Nuova Generazione.

Il mercato del tabacco è considerato un mercato globale dominato da grandi operatori presenti a livello internazionale. I principali (escludendo il mercato cinese) sono il Gruppo Philip Morris International, il Gruppo British American Tobacco, il Gruppo Japan Tobacco e il Gruppo Imperial Brands.

Il mercato cinese è considerato a parte data la struttura monopolistica coordinata dallo *State Tobacco Monopoly Administration* (STMA) che coinvolge tutte le fasi di lavorazione e vendita del prodotto: produzione, distribuzione, *marketing* e vendita dei prodotti a base di tabacco.

Successivamente ai picchi raggiunti negli anni ottanta, il volume di tabacco e il numero di sigarette convenzionali *pro capite* prodotte hanno subito una continua diminuzione nei mercati occidentali a causa delle legislazioni restrittive, di una generalizzata maggiore attenzione da parte dei consumatori per la salute e dei rischi associati al fumo di sigarette convenzionali attivo e passivo. Contrariamente, il mercato cinese si è contraddistinto sino al 2014 per una crescita dei volumi dovuta una combinazione favorevole di crescita demografica e un ritardo nell'adozione di un quadro normativo restrittivo. Seppur in volume il mercato si è attestato nel 2016 a 5,5 mila miliardi di sigarette convenzionali vendute all'anno, il valore totale del mercato è tuttavia cresciuto del 4,9% CAGR nel periodo 2011 – 2016 (fonte: Euromonitor International) grazie principalmente ai continui aumenti dei prezzi al dettaglio (principalmente dovuti a un aumento delle imposte), alla segmentazione di prodotto e all'introduzione di prodotti a base di nicotina, quali ad esempio i Prodotti di Nuova Generazione.

Le principali dinamiche che supportano lo sviluppo futuro del mercato del tabacco sono:

- la diminuzione stimata dei volumi globali (con un CAGR negativo del 1,3% nel periodo 2016-2021, escludendo la Cina) (fonte: Euromonitor International), principalmente determinata da (i) una continua de-standardizzazione del consumo di sigarette convenzionali come risultato delle misure restrittive e in alcune geografie dalla probabilità di ulteriori restrizioni (ampliamento dei divieti), (ii) un

continuo aumento della tassazione con impatto sull'accessibilità al consumo di sigarette convenzionali e una minore o nessuna propensione al consumo nonché uno spostamento verso categorie di consumo alternative, (iii) una minore diffusione del tabacco tra giovani che limita l'ingresso di nuovi consumatori, e (iv) una tendenza in alcuni mercati chiave verso la sostituzione del tabacco con prodotti a base di nicotina ritenuti meno rischiosi per la salute; e

- la crescita stimata in valore del mercato globale (con un CAGR positivo del 2,4% nel periodo 2016-2021, escludendo la Cina) (fonte: Euromonitor International), principalmente riconducibile a (i) una continua crescita nella tassazione che ha fatto registrare un pari aumento del prezzo del pacchetto al consumatore finale e ha d'altra parte permesso ai produttori di sigarette convenzionali di praticare agevolmente un ulteriore aumento sul prezzo delle sigarette convenzionali (pre-tasse), (ii) una favorevole inelasticità del prezzo nel breve-medio periodo nella maggior parte dei mercati la quale ha permesso ai produttori di tabacco agevoli rincari sul prezzo del pacchetto finale, e (iii) un continuo *trend* di premiumizzazione/differenziazione di prodotto (sebbene sempre più limitata) tramite filtri, capsule, aromi e miscele differenti.

In generale, il mercato del Tabacco ha dimostrato una dinamica crescente in valore seppur calante in termini di volumi. All'interno delle varie categorie merceologiche, sono principalmente due i segmenti che sono sostanzialmente rilevanti per il futuro e per le attività dell'Emittente: il segmento delle sigarette convenzionali (Euro 618 miliardi in valore nel 2016 e 1,6% CAGR nel periodo 2016-2021) e il segmento Prodotti di Nuova Generazione (Euro 11 miliardi in valore nel 2016 e 23,7% CAGR nel periodo 2016-2021) (fonte: Euromonitor International).

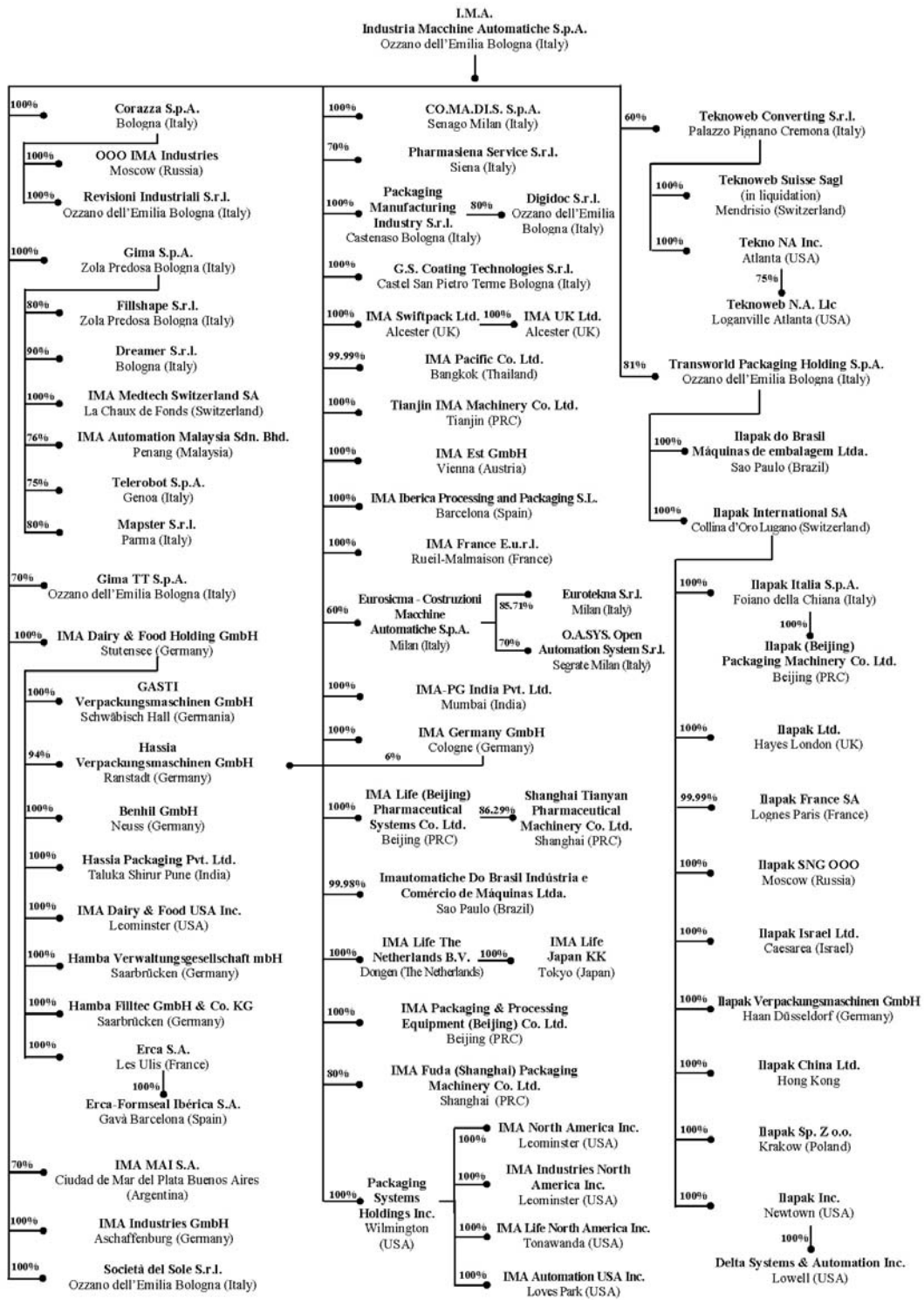
Entrambi i segmenti sono connotati da particolari dinamiche di cui ci si aspetta la Società possa beneficiare in futuro.



In sintesi, i benefici che la Società potrebbe avere da queste dinamiche generali di settore sono i seguenti:

- Segmento delle sigarette convenzionali: la crescente esigenza di rapidità nel cambiare assetto produttivo in risposta alle mutevoli ed evolute esigenze dei consumatori è un fattore importante per la sostituzione di macchinari tradizionali caratterizzati da un'elevata rigidità e l'adozione di macchinari flessibili;
- Segmento dei Prodotti di Nuova Generazione: la crescita futura significativa del segmento e la rapida espansione attesa nel segmento dei *heated-tobacco-products*

	<p>supportano un impegno di investimento in capacità produttiva da parte dei produttori di tabacco e quindi una domanda di nuovi macchinari sostenuta.</p>
B.4a	<p>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</p> <p>Fatto salvo quanto indicato nel Documento di Registrazione, a giudizio della Società, dal 30 giugno 2017 (data dell'ultima rendicontazione contabile approvata) alla Data della Nota di Sintesi, non si sono manifestate tendenze significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, nonché nell'andamento delle vendite e delle scorte, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente.</p>
B.5	<p>Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente (i) è controllata da LOPAMFIN S.p.A. ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF, tramite IMA che detiene una partecipazione complessiva pari al 70,0% del capitale sociale dell'Emittente, e, pertanto (ii) fa parte del gruppo facente capo a IMA (il "Gruppo IMA"). Alla Data della Nota di Sintesi, il capitale sociale di IMA è detenuto per il 57,00% da So.Fi.M.A. S.p.A. che pertanto controlla IMA ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF.</p> <p>Con riferimento all'attività di direzione e coordinamento esercitata sulla Società da IMA S.p.A., il Consiglio di Amministrazione attesta che l'Emittente è in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 37 del Regolamento Mercati in materia di direzione e coordinamento, dal momento che:</p> <p>(a) ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-<i>bis</i> del Codice Civile;</p> <p>(b) ha un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori;</p> <p>(c) non ha in essere con IMA un rapporto di tesoreria accentrata;</p> <p>(d) dispone di un comitato di controllo interno composto da amministratori indipendenti, nonché degli altri comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina e di un consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti.</p> <p>Il grafico che segue riporta le società direttamente o indirettamente controllate da IMA e facenti quindi parte del Gruppo IMA, con indicazione delle partecipazioni detenute in ciascuna di esse alla Data della Nota di Sintesi.</p>



IMA, in qualità di società a capo del Gruppo IMA, esercita nei confronti di tutte le proprie società controllate, anche quelle di diritto estero una attività di direzione delle strategie aziendali e di gruppo, con riferimento, tra l'altro, alla definizione e adeguamento dei sistemi di controllo interno, alla *governance* e agli assetti societari, all'elaborazione di politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie, alle politiche commerciali e di comunicazione e *marketing*, alla gestione dei rapporti con la clientela e all'approvvigionamento dei fattori produttivi, oltre a svolgere alcune funzioni operative

centralizzate per le società del Gruppo IMA.

Alla Data della Nota di Sintesi, il capitale sociale dell'Emittente è detenuto per il 70,000% da IMA, per il 21,705% da Maestrale Investimenti, per il 1,853% da Massimo Ferioli, per il 1,853% da Massimo Marchesini, per il 1,795% da Fiorenzo Draghetti, per il 1,302% da Ipercubo S.r.l., per il 1,037% da Sergio Marzo e per il 0,455% da Annamaria Draghetti. LOPAMFIN S.p.A. controlla pertanto l'Emittente tramite IMA ai sensi dell'articolo 93 del TUF.

B.6 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 5% del capitale, diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'Emittente, indicazione del soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 TUF

Alla Data della Nota di Sintesi, i soci dell'Emittente sono IMA, Maestrale Investimenti, Massimo Ferioli, Massimo Marchesini, Fiorenzo Draghetti, Ipercubo S.r.l., Sergio Marzo e Annamaria Draghetti.

La seguente tabella illustra la compagine sociale dell'Emittente alla Data della Nota di Sintesi e la sua evoluzione – con l'indicazione del numero di Azioni e la relativa percentuale del capitale sociale, in caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*.

Azionisti	N. Azioni alla Data della Nota Informativa		N. Azioni offerte in vendita		N. Azioni post Offerta		Opzione <i>Greenshoe</i>		N. Azioni post Offerta in caso di integrale esercizio della Opzione <i>Greenshoe</i>	
	Azioni	% del capitale sociale	Azioni	Azioni	% del capitale sociale	Azioni	Azioni	% del capitale sociale		
IMA.....	61.600.400	70,000%	5.646.800	55.953.600	63,584%	3.080.000	52.873.600	60,084%		
Maestrale Investimenti ⁽¹⁾	25.153.200	28,583%	25.153.200	-	-	-	-	-		
Sergio Marzo.....	456.400	0,519%	-	456.400	0,519%	-	456.400	0,519%		
Fiorenzo Draghetti	790.000	0,898%	-	790.000	0,898%	-	790.000	0,898%		
Mercato	-	-	-	30.800.000	35,0%	-	33.880.000	38,5%		
Totale.....	88.000.000	100,000%	30.800.000	88.000.000	100,000%	3.080.000	88.000.000	100,000%		

(1) Include le n. 6.053.200 di Azioni pari al 6,879% del capitale sociale dell'Emittente, rivenienti da Azioni prese in prestito in forza del Prestito Titoli dai seguenti soggetti: (a) n. 456.400 di Azioni ricevute in prestito dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo, pari allo 0,519% del capitale sociale dell'Emittente; (b) n. 790.000 di Azioni ricevute in prestito dall'Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti, pari allo 0,898% del capitale sociale dell'Emittente; (c) n. 1.630.400 di Azioni ricevute in prestito da Massimo Ferioli, pari all'1,853% del capitale sociale dell'Emittente; (d) n. 1.630.400 di Azioni ricevute in prestito da Massimo Marchesini, pari all'1,853% del capitale sociale dell'Emittente; (e) n. 1.146.000 di Azioni ricevute in prestito da Ipercubo S.r.l., pari all'1,302% del capitale sociale dell'Emittente; e (f) n. 400.000 di Azioni ricevute in prestito da Annamaria Draghetti, pari allo 0,455% del capitale sociale dell'Emittente.

GIMA TT è controllata da LOPAMFIN S.p.A. attraverso IMA che controlla di diritto la Società ai sensi dell'articolo 93 TUF e dell'articolo 2359 del Codice Civile.

IMA è una società per azioni di diritto italiano con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), Via Emilia 428-442, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna 00307140376 e partita IVA 00500931209, le cui azioni sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario, Segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

IMA è controllata da So.Fi.M.A. S.p.A. con il 57,00% del capitale sociale.

So.Fi.M.A. S.p.A. è controllata da LOPAMFIN S.p.A., in quanto quest'ultima detiene, il

49,59% del capitale sociale di So.Fi.M.A. S.p.A. ed il 50,297% dei relativi diritti di voto. Il capitale sociale di LOPAMFIN S.p.A. è detenuto per il 16,57% da Francesca Malagoli, per il 16,57% da Lorenza Schiavina, per il 16,57% da Alessandra Schiavina, per il 16,57% da Maria Carla Schiavina, per l'8,28% da Michele Malagoli, per l'8,28% da Gabriele Malagoli, per il 5,52% da Maurizia Malagoli, per il 3,68% da Nicola Panzani, per il 3,68% da Sara Panzani per il 3,68%, da Giulia Panzani per il 3,68% e da Marco Vacchi per lo 0,59%. Pertanto non esiste alcun soggetto che esercita il controllo su LOPAMFIN S.p.A.

La seguente tabella mostra la ripartizione del capitale sociale di LOPAMFIN S.p.A. con indicazione per ciascun azionista dei rispettivi diritti di voto.

Socio	n. azioni piena proprietà	n.azioni usufrutto	DIRITTI DI VOTO	%	n.azioni nuda proprietà	TOT.AZIONI PROPRIETA'	%
MARCO VACCHI	18.250,00	-	18.250,00	0,591%	-	18.250,00	0,591%
ANDREA MALAGOLI	-	394.169,00	394.169,00	12,757%	-	-	0,000%
FRANCESCA MALAGOLI	-	-	-	0,000%	511.912,00	511.912,00	16,568%
DANIELA CAMURATI	-	98.542,00	98.542,00	3,189%	-	-	0,000%
STEFANO MALAGOLI	-	394.169,00	394.169,00	12,757%	-	-	0,000%
GABRIELE MALAGOLI	-	-	-	0,000%	255.956,00	255.956,00	8,284%
MICHELE MALAGOLI	-	-	-	0,000%	255.956,00	255.956,00	8,284%
SILVIA MUCCI	-	98.542,00	98.542,00	3,189%	-	-	0,000%
MAURIZIA MALAGOLI	151.436,00	341.276,00	492.712,00	15,947%	19.201,00	170.637,00	5,523%
PANZANI NICOLA	-	-	-	0,000%	113.759,00	113.759,00	3,682%
PANZANI SARA	-	-	-	0,000%	113.759,00	113.759,00	3,682%
PANZANI GIULIA	-	-	-	0,000%	113.759,00	113.759,00	3,682%
PAOLA VACCHI	-	57.603,00	57.603,00	1,864%	-	-	0,000%
LORENZA SCHIAVINA	410.625,00	-	410.625,00	13,290%	101.287,00	511.912,00	16,568%
ALESSANDRA SCHIAVINA	410.625,00	-	410.625,00	13,290%	101.287,00	511.912,00	16,568%
MARIA CARLA SCHIAVINA	410.625,00	-	410.625,00	13,290%	101.287,00	511.912,00	16,568%
ANNAMARIA VACCHI	-	303.861,00	303.861,00	9,835%	-	-	0,000%
TOTALE	1.401.561,00	1.688.162,00	3.089.723,00	100,000%	1.688.162,00	3.089.723,00	100,000%

Inoltre il capitale sociale di So.Fi.M.A. S.p.A. è detenuto al 24,65% da Cofiva S.A. e al 24,36% da Alva S.p.A.: (i) Cofiva S.A. è una società di diritto lussemburghese interamente detenuta da Cofiva Holding S.p.A. i cui principali azionisti sono Gianluca Vacchi (55,3%) e Bernardo Vacchi (29,7%) mentre il rimanente 15,0% è rappresentato da azioni proprie; (ii) Alva S.p.A. è detenuta per il 99,89% da Alberto Vacchi (il 46,6% è concesso in usufrutto a Marco Vacchi).

Maestrale Investimenti è una società per azioni di diritto italiano con sede legale in Bologna (BO), Via Luigi Carlo Farini 11, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna 02458121205, il cui capitale è detenuto, (i) quanto al 57,9% da Alva S.p.A. – detenuta per il 99,89% da Alberto Vacchi (il 46,6% è concesso in usufrutto a Marco Vacchi); (ii) quanto al 17,0% da Stefano Cataudella, (iii) quanto al 8,5% da Fariniunidici S.p.A., il cui capitale sociale è interamente detenuto da Luca Poggi mentre (iv) il rimanente 16,6% è rappresentato da azioni proprie.

Oltre a IMA e Maestrale Investimenti, non vi sono altri soggetti che direttamente o indirettamente detengano una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente superiore al 5% e pertanto soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente.

Alla Data della Nota di Sintesi, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie.

Lo Statuto dell'Emittente che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni prevede, in presenza di determinate condizioni, l'istituto della maggiorazione del voto,

disciplinato all'articolo 127-quinquies del TUF. Nell'introdurre tale previsione, i soci dell'Emittente hanno ritenuto che la maggiorazione del voto sia strumentale al perseguimento dell'interesse sociale in quanto finalizzata ad incentivare la fedeltà degli azionisti e l'investimento a medio-lungo termine nella Società e una conseguente maggiore stabilità della compagine azionaria. La bozza di statuto che prevede la maggiorazione del voto è stata approvata all'unanimità dai membri del Consiglio di Amministrazione presenti nell'adunanza consiliare del 26 giugno e la delibera dell'Assemblea straordinaria della Società in pari data che ha introdotto la maggiorazione del voto in Statuto è stata approvata all'unanimità del capitale sociale.

In particolare, lo Statuto prevede che, in deroga alla regola generale per cui ogni Azione dà diritto a un voto, un soggetto avrà diritto al voto doppio (due voti per ogni Azione detenuta) qualora il diritto di voto sia spettato (in forza della piena proprietà dell'Azione con diritto di voto, ma anche nuda proprietà o usufrutto con diritto di voto) al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno 24 mesi decorrente dalla Data di Avvio delle Negoziazioni o una data successiva alla stessa, e tale condizione sia attestata dall'iscrizione continuativa per un periodo di almeno 24 mesi in un apposito elenco che sarà istituito successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni e comunicato al pubblico e tenuto dalla Società in conformità alla disciplina applicabile.

Nell'ipotesi in cui IMA chieda e ottenga con il decorso del tempo occorrente la maggiorazione del voto per tutte le Azioni rispettivamente possedute dalla medesima alla Data della Nota di Sintesi e nessun altro azionista dell'Emittente provveda ad effettuare tale richiesta o comunque ottenga la maggiorazione, la percentuale dei diritti di voto esercitabile da IMA nell'Assemblea ordinaria e straordinaria dell'Emittente sarebbe pari al 75,1% del totale dei diritti di voto.

Al riguardo, si ricorda che, secondo quanto previsto dallo Statuto, la maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale. Nell'ipotesi sopra indicata, IMA disporrebbe di un numero di voti sufficiente per soddisfare i requisiti relativi ai quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società previsti dagli articoli 2368 e 2369 del Codice Civile. In particolare, in relazione all'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società, IMA disporrebbe di un numero di voti sufficiente per ottenere l'elezione di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, escluso il componente che, previo soddisfacimento dei requisiti di legge e statutari, potrebbe essere eletto da un socio neppure indirettamente collegato con IMA ai sensi della normativa applicabile. Inoltre, sempre nell'ipotesi sopra descritta, IMA avrebbe un numero di voti sufficiente per soddisfare il quorum costitutivo di un quinto del capitale sociale e il quorum deliberativo di due terzi del capitale rappresentato in assemblea previsti dall'articolo 2369 del Codice Civile per le assemblee straordinarie delle società quotate che si tengano in unica convocazione, potendo in tal modo, a titolo esemplificativo, determinare le deliberazioni in materia di modifiche dello Statuto. Inoltre, la maggiorazione del diritto di voto non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale, come ad esempio il diritto di convocazione dell'assemblea dei soci, il diritto di integrazione dell'ordine del giorno o quello di presentazione delle liste per la nomina degli amministratori.

L'Emittente renderà noti, mediante la pubblicazione sul proprio sito internet, i dati identificativi degli azionisti che hanno richiesto l'iscrizione nell'elenco e l'ammontare

	della partecipazione, solo se superiore alla soglia prevista per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti ex art. 120 TUF, la data di iscrizione nell'elenco e la data di conseguimento della maggiorazione del diritto di voto.
--	---

B.7**Informazioni finanziarie selezionate fondamentali sull'Emittente relative agli esercizi passati.**

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 ed al semestre chiuso al 30 giugno 2017 tratte dai bilanci dell'Emittente a tali date e predisposti in conformità agli IFRS. Tali informazioni sono state integrate con le informazioni addizionali richieste agli emittenti con riferimento alla *disclosure* relativa (i) all'informativa per settore sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 – *Operating Segments* e (ii) all'utile per azione base e diluito sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 33 – *Earnings per Share*.

Inoltre, le informazioni finanziarie selezionate relative all'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 tratte dai bilanci dell'Emittente sono state riclassificate, con riferimento al rendiconto finanziario, per esporle in modo coerente nel periodo oggetto di presentazione con il bilancio del semestre chiuso al 30 giugno 2017.

Sia il bilancio intermedio dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2017 sia quello relativo al 30 giugno 2016 sono stati approvati da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 3 agosto 2017 ed i bilanci di esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 sono stati approvati da parte dell'assemblea degli azionisti rispettivamente in data 12 aprile 2017 e 11 aprile 2016 e 27 aprile 2015.

Il bilancio intermedio dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2017 ed i bilanci di esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 sono stati sottoposti a revisione completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 4 agosto 2017, 28 marzo 2017, 25 marzo 2016 e 27 marzo 2015. Il bilancio intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 non è stato assoggettato a revisione contabile, né a revisione contabile limitata.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Emittente ha modificato il proprio portafoglio prodotti, focalizzandosi sulla produzione di linee di macchinari complesse e dall'elevato livello di personalizzazione anziché di macchinari singoli (venduti su base *standalone*) e, conseguentemente, ha adottato, a partire dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il principio contabile IAS 11 – *Construction contracts* applicabile alla contabilizzazione dei lavori su ordinazione. Con riferimento alle altre tipologie di rimanenze, come di seguito specificato, l'Emittente continua ad adottare il principio contabile IAS 2 – *Inventories*.

Le altre tipologie di rimanenze valorizzate secondo il principio contabile IAS 2 – *Inventories* sono principalmente costituite da macchinari singoli (venduti su base *standalone*), che non vanno a formare linee di macchinari complesse, e la cui vendita è in via di esaurimento, e da determinati materiali e semilavorati (parti di macchine). Per questa ultima tipologia di materiali e semilavorati che andranno a confluire in linee di macchinari complesse, si evidenzia che l'Emittente, avvia alcune fasi del proprio processo produttivo in anticipo rispetto alla ricezione dell'ordine formale da parte del cliente,

basandosi su conferme preliminari del cliente al fine di contenere il tempo necessario per la realizzazione delle linee di macchinari. In tali fasi, antecedenti alla ricezione dell'ordine formalizzato del cliente, l'Emittente inizia l'approvvigionamento dei materiali e la realizzazione di semilavorati da assemblare nelle linee di macchinari.

Pertanto i valori relativi a crediti commerciali e altri crediti, rimanenze, debiti commerciali e altri debiti, ricavi e costi per materiali e merci dell'esercizio 2014 non risultano interamente comparabili con i relativi dati degli esercizi 2015 (primo esercizio in cui è stato adottato il principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*) e 2016.

Il bilancio intermedio dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2017 è stato approvato da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 3 agosto 2017 ed i bilanci di esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, sono stati approvati da parte dell'assemblea degli azionisti rispettivamente in data 12 aprile 2017 e 11 aprile 2016 e 27 aprile 2015.

Il bilancio intermedio dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016 ed i bilanci di esercizio dell'Emittente, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, sono stati sottoposti a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 4 agosto 2017, 28 marzo 2017, 25 marzo 2016 e 27 marzo 2015. Il bilancio intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 non è stato assoggettato a revisione contabile, né a revisione contabile limitata.

Informazioni economiche, finanziarie e patrimoniali selezionate

Dati selezionati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazione			
	% su totale ricavi		% su totale ricavi		% su totale ricavi		2016 vs 2015	2016 vs 2015	2015 vs 2014	2015 vs 2014
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	vs 2015	vs 2014	vs 2014	vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>									
Ricavi.....	100.394	69.291	99,9%	99,7%	37.003	99,3%	31.103	44,9%	32.288	87,3%
Altri proventi.....	117	177	0,1%	0,3%	272	0,7%	(60)	(33,9%)	(95)	(34,9%)
TOTALE RICAVID	100.511	69.468	100,0%	100,0%	37.275	100,0%	31.043	44,7%	32.193	86,4%
Costo per materiali e merci.....	(33.554)	(26.878)	(33,4%)	(38,7%)	(10.121)	(27,2%)	(6.676)	24,8%	(16.757)	165,6%
Costi per servizi e godimento beni di terzi.....	(17.121)	(11.877)	(17,0%)	(17,1%)	(8.590)	(23,0%)	(5.244)	44,2%	(3.287)	38,3%
Costi per il personale.....	(9.066)	(7.275)	(9,0%)	(10,5%)	(6.172)	(16,6%)	(1.791)	24,6%	(1.103)	17,9%
Ammortamenti e svalutazioni.....	(469)	(497)	(0,5%)	(0,7%)	(479)	(1,3%)	28	(5,6%)	(18)	3,8%
Accantonamento per rischi ed oneri.....	(448)	(270)	(0,4%)	(0,4%)	(235)	(0,6%)	(178)	65,9%	(35)	14,9%
Altri costi operativi.....	(94)	(96)	(0,1%)	(0,1%)	(78)	(0,2%)	2	(2,1%)	(18)	23,1%
TOTALE COSTI OPERATIVI	(60.752)	(46.893)	(60,4%)	(67,5%)	(25.675)	(68,9%)	(13.859)	29,6%	(21.218)	82,6%
UTILE OPERATIVO	39.759	22.575	39,6%	32,5%	11.600	31,1%	17.184	76,1%	10.975	94,6%
Proventi finanziari.....	125	305	0,1%	0,4%	176	0,5%	(180)	(59,0%)	129	73,3%
Oneri finanziari.....	(139)	(95)	(0,1%)	(0,1%)	(50)	(0,1%)	(44)	46,3%	(45)	90,0%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(14)	210	(0,0%)	0,3%	126	0,3%	(224)	(106,7%)	84	66,7%

UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	39.745	39,5%	22.785	32,8%	11.726	31,5%	16.960	74,4%	11.059	94,3%
<i>Imposte sul reddito correnti</i>	(12.688)	(12,6%)	(7.329)	(10,6%)	(3.899)	(10,5%)	(5.359)	73,1%	(3.430)	88,0%
<i>Imposte sul reddito differite</i>	176	0,2%	135	0,2%	138	0,4%	41	30,4%	(3)	(2,2%)
TOTALE IMPOSTE	(12.512)	(12,4%)	(7.194)	(10,4%)	(3.761)	(10,1%)	(5.318)	73,9%	(3.433)	91,3%
UTILE DELL'ESERCIZIO	27.233	27,1%	15.591	22,4%	7.965	21,4%	11.642	74,7%	7.626	95,7%

Di seguito sono forniti i principali dati economici riclassificati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. Si precisa che tale schema di conto economico, utilizzato dal *management* nell'analisi della *performance* aziendale, presenta alcune riclassifiche effettuate rispondendo secondo la loro destinazione le voci di conto economico, che nello schema di conto economico incluso nel bilancio di esercizio dell'Emittente sono rappresentate per natura. In particolare, tali riclassifiche afferiscono alla suddivisione dei costi operativi in costo del venduto, spese di *Research & Development*, spese commerciali di vendita e spese generali ed amministrative.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione				
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
	<i>in migliaia di Euro</i>									
Ricavi	100.3		69.29		37.00					
	94	100,0%	1	100,0%	3	100,0%	31.103	44,9%	32.288	87,3%
	(52.5)		(40.2)		(19.7)					
<i>Costo del venduto</i>	76	(52,4%)	65	(58,1%)	65	(53,4%)	(12.311)	30,6%	(20.500)	103,7%
Utile lordo industriale ^(*)	47.81		29.02		17.23					
	8	47,6%	6	41,9%	8	46,6%	18.792	64,7%	11.788	68,4%
<i>Spese di Research & Development</i>	(2.22)		(2.09)		(1.77)					
	1)	(2,2%)	1)	(3,0%)	3)	(4,8%)	(130)	6,2%	(318)	17,9%
<i>Spese commerciali di vendita</i>	(2.45)		(1.95)		(1.63)					
	5)	(2,4%)	1)	(2,8%)	5)	(4,4%)	(504)	25,8%	(316)	19,3%
<i>Spese generali ed amministrative</i>	(3.38)		(2.40)		(2.23)					
	3)	(3,4%)	9)	(3,5%)	0)	(6,0%)	(974)	40,4%	(179)	8,0%
	39.75		22.57		11.60					
EBIT	9	39,6%	5	32,6%	0	31,3%	17.184	76,1%	10.975	94,6%
<i>Proventi (Oneri) finanziari netti</i>	(14)	(0,0%)	210	0,3%	126	0,3%	(224)	(106,7%)	84	66,7%
Utile prima delle imposte	39.74		22.78		11.72					
	5	39,6%	5	32,9%	6	31,7%	16.960	74,4%	11.059	94,3%
	(12.5)		(7.19)		(3.76)					
<i>Imposte sull'esercizio</i>	12)	(12,5%)	4)	(10,4%)	1)	(10,2%)	(5.318)	73,9%	(3.433)	91,3%
	27.23		15.59		7.965					
Utile dell'esercizio	3	27,1%	1	22,5%	7.965	21,5%	11.642	74,7%	7.626	95,7%

(*) L'Utile lordo industriale è rappresentato dalla differenza tra i ricavi ed il costo del venduto. L'Utile lordo industriale così definito rappresenta una misura utilizzata dal *management* della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa. L'Utile lordo industriale non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la composizione dell'Utile lordo industriale non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile. La percentuale di incidenza dell'Utile lordo industriale sui ricavi viene calcolata dall'Emittente come rapporto tra l'Utile lordo industriale ed i ricavi.

Dati selezionati economici dell'Emittente per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente per semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
	<i>in migliaia di Euro</i>					
Ricavi.....	76.237	98,2%	39.512	100,0%	36.725	92,9%
Altri proventi	1.364	1,8%	4	0,0%	1.360	34.000,0%
TOTALE RICAVI	77.601	100,0%	39.516	100,0%	38.085	96,4%
Costo per materiali e merci.....	(25.583)	(33,0%)	(13.796)	(34,9%)	(11.787)	85,4%
Costi per servizi e godimento beni di terzi.....	(12.314)	(15,9%)	(7.759)	(19,6%)	(4.555)	58,7%
Costi per il personale.....	(7.020)	(9,0%)	(4.290)	(10,9%)	(2.730)	63,6%
Ammortamenti e svalutazioni.....	(215)	(0,3%)	(248)	(0,6%)	33	(13,3%)
Accantonamento per rischi ed oneri.....	(484)	(0,6%)	(239)	(0,6%)	(245)	102,5%
Altri costi operativi	(89)	(0,1%)	(23)	(0,1%)	(66)	287,0%
TOTALE COSTI OPERATIVI.....	(45.705)	(58,9%)	(26.355)	(66,7%)	(19.350)	73,4%
EBIT	31.896	41,1%	13.161	33,3%	18.735	142,4%
Proventi finanziari	54	0,1%	97	0,2%	(43)	(44,3%)
Oneri finanziari.....	(33)	(0,0%)	(38)	(0,1%)	5	(13,2%)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI.....	21	0,0%	59	0,1%	(38)	(64,4%)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE.....	31.917	41,1%	13.220	33,5%	18.697	141,4%
Imposte sul reddito correnti.....	(9.174)	(11,8%)	(4.199)	(10,6%)	(4.975)	118,5%
Imposte sul reddito differite.....	230	0,3%	155	0,4%	75	48,4%
TOTALE IMPOSTE.....	(8.944)	(11,5%)	(4.044)	(10,2%)	(4.900)	121,2%
UTILE DEL PERIODO	22.973	29,6%	9.176	23,2%	13.797	150,4%

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (unaudited)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
	<i>in migliaia di Euro</i>					
Ricavi.....	76.237	100,0%	39.512	100,0%	36.725	92,9%
Costo del venduto.....	(38.277)	(50,2%)	(22.491)	(56,9%)	(15.786)	70,2%
Utile lordo industriale^(*).....	37.960	49,8%	17.021	43,1%	20.939	123,0%
Spese di Research & Development	(1.166)	(1,5%)	(1.097)	(2,8%)	(69)	6,3%
Spese commerciali di vendita	(1.994)	(2,6%)	(1.112)	(2,8%)	(882)	79,3%
Spese generali ed amministrative	(2.904)	(3,8%)	(1.651)	(4,2%)	(1.253)	75,9%
EBIT	31.896	41,8%	13.161	33,3%	18.735	142,4%
Proventi (Oneri) finanziari netti.....	21	0,0%	59	0,1%	(38)	(64,4%)
Utile prima delle imposte	31.917	41,9%	13.220	33,5%	18.697	141,4%
Imposte.....	(8.944)	(11,7%)	(4.044)	(10,2%)	(4.900)	121,2%
Utile del periodo	22.973	30,1%	9.176	23,2%	13.797	150,4%

(*) L'Utile lordo industriale è rappresentato dalla differenza tra i ricavi ed il costo del venduto. L'Utile lordo industriale così definito rappresenta una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa. L'Utile lordo industriale non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la composizione dell'Utile lordo industriale non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile. La percentuale di incidenza dell'Utile lordo industriale sui ricavi viene calcolata dall'Emittente come rapporto tra l'Utile lordo industriale ed i ricavi.

Dati selezionati patrimoniali e finanziari dell'Emittente al 30 giugno 2017, 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali dell'Emittente come risultanti dai bilanci per gli esercizi chiusi al 30 giugno 2017 ed al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
2017	2016	2015	2014

	<i>in migliaia di Euro</i>			
Immobilizzazioni materiali.....	1.142	658	646	530
Immobilizzazioni immateriali	1.807	581	611	685
Crediti verso altri.....	6	10	-	-
Crediti per imposte anticipate.....	787	557	381	249
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI.....	3.742	1.806	1.638	1.464
Rimanenze	19.162	18.171	10.822	18.271
Crediti commerciali e altri crediti	53.477	28.922	8.417	9.193
Crediti finanziari verso controllanti.....	-	7.624	38.200	33.500
Cassa e disponibilità liquide.....	16.809	37.624	3.915	6.323
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI.....	89.448	92.341	61.354	67.287
TOTALE ATTIVO	93.190	94.147	62.992	68.751

	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2017	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>			
Capitale sociale.....	440	110	110	110
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	132	3.957	3.957
Altre Riserve.....	54	20	712	2.740
Utile (perdita) dell'esercizio	22.93	27.233	15.591	7.965
TOTALE PATRIMONIO NETTO	23.467	27.495	20.370	14.772
Passività per benefici a dipendenti	132	131	125	125
Passività per imposte differite.....	-	-	-	1
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI.....	132	131	125	126
Finanziamenti.....	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti.....	55.090	60.003	38.339	50.959
Debiti per imposte sul reddito.....	12.794	5.295	3.383	2.389
Fondi per rischi ed oneri.....	1.707	1.223	775	505
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	69.591	66.521	42.497	53.853
TOTALE PASSIVO.....	69.723	66.652	42.622	53.979
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	93.190	94.147	62.992	68.751

La tabella di seguito riportata presenta lo schema per fonti e impieghi della situazione patrimoniale-finanziaria al 30 giugno 2017 ed al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 derivato dai bilanci alle medesime date.

	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2017	2016	2015	2014
IMPIEGHI	<i>in migliaia di Euro</i>			
Capitale circolante netto^(*).....	16.943	(10.987)	(17.636)	(23.416)
Altri crediti.....	5.061	2.684	1.037	1.906
Altri debiti	(17.249)	(9.901)	(5.885)	(4.375)
Fondo garanzia prodotti.....	(1.707)	(1.223)	(775)	(505)
Capitale netto di funzionamento^(**)	3.048	(19.427)	(23.259)	(26.390)
Immobilizzazioni materiali.....	1.142	658	646	530
Immobilizzazioni immateriali	1.807	581	611	685
Crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari	793	566	382	249

Capitale fisso ^(***)	3.742	1.805	1.639	1.464
<i>TFR</i>	(132)	(131)	(125)	(125)
Capitale investito netto ^(****)	6.658	(17.753)	(21.745)	(25.051)
FONTI				
<i>Patrimonio netto</i>	23.467	27.495	20.370	14.772
<i>Posizione finanziaria netta</i> ^(*****)	(16.809)	(45.248)	(42.115)	(39.823)
Totale fonti	6.658	(17.753)	(21.745)	(25.051)

(*) Il capitale circolante netto è calcolato come somma del saldo netto rapporti verso clienti, saldo netto rapporti verso fornitori, saldo netto rapporti verso controllanti e consociate, rimanenze e altri. Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(**) Il capitale netto di funzionamento è calcolato come somma del capitale circolante netto, degli altri crediti ed altri debiti e del fondo garanzia prodotti. Il capitale netto di funzionamento non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(***) Il capitale fisso è calcolato come somma di immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali e crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari. Il capitale fisso non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(****) Il capitale investito netto è calcolato come somma di capitale netto di funzionamento, capitale fisso e TFR. Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(*****) La Posizione finanziaria netta, positiva per tutti i periodi presentati, è stata determinata dall'Emittente secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319. La voce è composta dalla somma algebrica della voce cassa e disponibilità liquide (pari a Euro 16.809 migliaia al 30 giugno 2017, pari a Euro 37.624 migliaia al 31 dicembre 2016, a Euro 3.915 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 6.323 migliaia al 31 dicembre 2014) e della voce crediti finanziari verso controllanti (pari a Euro 0 al 30 giugno 2017, pari a Euro 7.624 migliaia al 31 dicembre 2016, a Euro 38.200 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 33.500 migliaia al 31 dicembre 2014).

Il capitale circolante netto è definito come somma del saldo netto rapporti verso clienti, saldo netto rapporti verso fornitori, saldo netto rapporti verso controllanti e consociate, rimanenze e altri. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci dell'Emittente alle medesime date.

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre
	2017	2016
	<i>in migliaia di Euro</i>	
Saldo netto rapporti verso clienti, <i>composti da:</i>	35.238	5.359
<i>Crediti commerciali</i>	47.306	24.018
<i>di cui crediti verso clienti per produzioni completate</i>	34.798	12.739
<i>di cui valutazione commesse in essere (costi sostenuti sommati ai margini rilevati)</i>	20.829	23.336
<i>di cui acconti ricevuti per produzione già avviata</i>	(8.347)	(12.094)
<i>di cui altri crediti</i>	26	37
<i>Acconti ricevuti da clienti per produzioni da avviare</i>	(12.068)	(18.659)
Saldo netto rapporti verso fornitori, <i>composti da:</i>	(30.137)	(33.213)
<i>Debiti commerciali</i>	(30.331)	(33.408)
<i>Acconti a fornitori</i>	194	195
Saldo netto rapporti verso controllante e consociate, <i>composti da:</i>	(7.320)	(1.304)
<i>Crediti verso controllante e consociate</i> ¹⁾	916	2.025
<i>Debiti verso controllante e consociate</i>	(8.236)	(3.329)
Rimanenze	19.162	18.171
Capitale circolante netto	16.943	(10.987)

Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno 2017, 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

La seguente tabella riporta la composizione della Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno 2017 ed al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 (positiva per tutti i periodi presentati) secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2013/319.

	Al 30 giugno		Al 31 dicembre		
	2017	2016	2016	2015	2014
			<i>in migliaia di Euro</i>		
A. Cassa.....	7	9	9	3	9
B. Disponibilità liquide.....	16.802	37.615	37.615	3.912	6.314
C. Titoli detenuti per la negoziazione.....	-	-	-	-	-
D. Cassa e disponibilità liquide (A) + (B) + (C)	16.809	37.624	37.624	3.915	6.323
E. Crediti finanziari correnti	-	7.624	7.624	38.200	33.500
F. Debiti bancari correnti.....	-	-	-	-	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente.....	-	-	-	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti.....	-	-	-	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	-	-	-	-	-
J. Posizione finanziaria al netto dell'indebitamento corrente (D) + (E) - (I).....	16.809	45.248	45.248	42.115	39.823
K. Debiti bancari non correnti	-	-	-	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-	-	-	-
M. Altri debiti non correnti.....	-	-	-	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M).....	-	-	-	-	-
O. Posizione finanziaria netta (J) - (N) (*).....	16.809	45.248	45.248	42.115	39.823

(*) La Posizione finanziaria netta, positiva per tutti i periodi presentati, è stata determinata dall'Emittente secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319.

Analisi dei flussi di cassa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati dalle attività operative, di investimento e di finanziamento nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. I dati sono tratti dai rendiconti finanziari dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
		<i>in migliaia di Euro</i>	
Flusso di cassa netto generato dalle attività operative (A).....	23.730	12.610	25.085
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di investimento (B).....	30.084	(5.239)	(24.364)
- di cui flusso di cassa netto generato (assorbito) dal credito finanziario verso la controllante	30.576	(4.700)	(24.000)
Flusso di cassa netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento (C)	(20.105)	(9.779)	487
- di cui flusso di cassa netto (assorbito) dai dividendi distribuiti	(20.108)	(10.000)	-
Flusso di cassa complessivo D=(A+B+C).....	33.709	(2.408)	1.208
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E).....	3.915	6.323	5.115
Effetto dei cambi sulle disponibilità liquide nette (F).....	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio G=(D+E+F)	37.624	3.915	6.323

Analisi dei flussi di cassa per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati dalle attività operative, di investimento e di finanziamento nel corso dei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016, tratti dai rendiconti finanziari dell'Emittente per tali periodi.

	Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	2017	2016 (unaudited)
	<i>in migliaia di Euro</i>	
Flusso di cassa netto generato dalle attività operative (A).....	455	2.485
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di investimento (B).....	5.693	30.313
- di cui flusso di cassa netto generato dal credito finanziario verso la controllante	7.624	30.576
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di finanziamento (C)	(26.963)	(20.038)
- di cui flusso di cassa netto (assorbito) dai dividendi distribuiti.....	(27.001)	(20.108)
Flusso di cassa complessivo D=(A+B+C).....	(20.815)	12.760
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo (E).....	37.624	3.915

Effetto dei cambi sulle disponibilità liquide nette (F)	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo G=(D+E+F)	16.809	16.675

Altre informazioni finanziarie

Indicatori Alternativi di Performance relativi ai dati patrimoniali-finanziari

Nella tabella seguente sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 derivati dai bilanci dell'Emittente alle medesime date.

	Al 30 giugno		Al 31 dicembre	
	2017	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>			
Posizione finanziaria netta	16.809	45.248	42.115	39.823
Capitale circolante netto.....	16.943	(10.987)	(17.636)	(23.416)
Capitale netto di funzionamento	3.048	(19.427)	(23.259)	(26.390)
Capitale fisso.....	3.742	1.805	1.639	1.464
Capitale investito netto	6.658	(17.753)	(21.745)	(25.051)
Totale fonti	6.658	(17.753)	(21.745)	(25.051)
Rapporto – capitale fisso / Totale attivo.....	4,0%	1,9%	2,6%	2,1%
Rapporto – Totale attività correnti / Totale attivo	96,0%	98,1%	97,4%	97,9%
Rapporto – Totale attività non correnti / Totale attività correnti	4,2%	2,0%	2,7%	2,2%
Rapporto – Patrimonio netto / Totale attivo	25,2%	29,2%	32,3%	21,5%
Rapporto – Totale attività correnti / Totale passività correnti	129%	139%	144%	125%
Margine di struttura primario – Patrimonio netto / Capitale fisso.....	627%	1.523%	1.243%	1.009%
Giorni medi di incasso (in giorni)	112	88	37	72
Giorni medi di pagamento (in giorni)	176	247	143	233
Giorni medi di rotazione delle rimanenze (in giorni)	45	66	57	180
Indice di rotazione dei crediti	0,62	0,24	0,10	0,20
Indice di rotazione dei debiti	0,98	0,68	0,39	0,64
Indice di rotazione delle rimanenze.....	0,25	0,18	0,16	0,49

Indicatori Alternativi di Performance relativi ai dati economici

Sono presentati di seguito gli Indicatori Alternativi di Performance economici dell'Emittente per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Utile lordo industriale.....	37.960	17.021	47.818	29.026	17.238
Margine lordo industriale.....	49,8%	43,1%	47,6%	41,9%	46,6%
EBIT	31.896	13.161	39.759	22.575	11.600
EBIT margin.....	41,8%	33,3%	39,6%	32,6%	31,3%
EBITDA	32.111	13.409	40.228	23.072	12.079
EBITDA margin	42,1%	33,9%	40,1%	33,3%	32,6%
ROE	97,9%	97,3%	99,0%	76,5%	53,9%
Dividendo per azione	n.d.	n.d.	0,31	0,23	0,11

<p>B.8</p>	<p>Informazioni finanziarie <i>pro-forma</i></p> <p>Il Documento non contiene informazioni finanziarie <i>pro-forma</i>.</p>
<p>B.9</p>	<p>Previsione o stima degli utili</p> <p>Il Documento non contiene previsioni o stime di utili.</p>
<p>B.10</p>	<p>Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi passati</p> <p>Le relazioni della Società di Revisione sui bilanci per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 non contengono rilievi.</p>
<p>B.11</p>	<p>Dichiarazione relativa al capitale circolante</p> <p>Ai sensi del Regolamento 809/2004 e della definizione di capitale circolante contenuta nella Raccomandazione ESMA/2013/319 – ovvero sia il mezzo mediante il quale l'Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – alla Data della Nota di Sintesi l'Emittente ritiene di disporre di capitale circolante sufficiente per far fronte alle proprie obbligazioni relative ai 12 mesi successivi alla Data della Nota di Sintesi.</p>
<p>SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI</p>	
<p>C.1</p>	<p>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione</p> <p>Costituiscono oggetto dell'Offerta, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, eventualmente sul segmento STAR, n. 30.800.000 Azioni, prive di indicazione del valore nominale, pari al 35,0% del capitale sociale dell'Emittente, tutte poste in vendita dagli Azionisti Venditori. È inoltre prevista la concessione da parte di IMA dell'Opzione <i>Greenshoe</i>. In caso di integrale esercizio dell'Opzione <i>Greenshoe</i> le Azioni offerte rappresenteranno complessivamente il 38,5% del capitale sociale dell' Emittente.</p>

	<p>Le Azioni sono nominative, prive di indicazione del valore nominale e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-<i>bis</i> e seguenti del TUF e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.</p> <p>Le Azioni hanno il codice ISIN IT0005279143.</p>
C.2	<p>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</p> <p>Le Azioni sono denominate in Euro.</p>
C.3	<p>Numero di azioni emesse e valore nominale per azione</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 440.000,00, suddiviso in n. 88.000.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.</p>
C.4	<p>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari</p> <p>Tutte le Azioni, ivi incluse le Azioni oggetto dell'Offerta, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Le Azioni hanno godimento regolare.</p> <p>Ogni azione attribuisce il diritto un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, fatto salvo quanto di seguito indicato in merito alla maggiorazione del voto. Ove un'Azione appartenga a più soggetti, i diritti inerenti a tale Azione dovranno essere esercitati da un rappresentante comune nominato a norma dell'articolo 2347, comma 1, del Codice Civile.</p> <p>Ciascuna Azione attribuisce inoltre gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi previsti dalle disposizioni di legge e di statuto applicabili.</p> <p>In deroga al principio secondo cui ogni azione ordinaria dà diritto a un voto, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, ogni azione ordinaria dà diritto a due voti a condizione che: (i) l'azione sia appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà, nuda proprietà con diritto di voto e usufrutto con diritto di voto), per un periodo continuativo di almeno 24 (ventiquattro) mesi, e (ii) che ciò sia attestato dall'iscrizione nell'elenco speciale istituito dalla Società ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto per un periodo continuativo di almeno 24 (ventiquattro) mesi e da una comunicazione rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate e riferita alla data di decorso del periodo continuativo.</p> <p>Ai sensi della normativa vigente, la Società istituisce e mantiene presso la sede sociale l'elenco speciale cui devono iscriversi gli azionisti dell'Emittente che intendano beneficiare della maggiorazione del diritto di voto per tutte o parte delle azioni</p>

dell'Emittente di cui questi sono titolari.

Il soggetto che voglia ottenere l'iscrizione nell'elenco speciale di tutte o parte delle azioni dell'Emittente di cui è titolare ne fa richiesta per iscritto alla Società allegando la comunicazione che attesta il possesso delle azioni, rilasciata dall'intermediario presso il quale tali azioni sono depositate. Nel caso di soggetti diversi da persone fisiche, la richiesta indica se il titolare delle azioni dell'Emittente sia soggetto al controllo, diretto o indiretto, da parte di terzi e, in tal caso, contiene le informazioni necessarie per identificare il soggetto controllante.

L'acquisizione della maggiorazione del diritto di voto sarà efficace il quinto giorno di mercato aperto del mese di calendario successivo a quello in cui si sono verificate le condizioni richieste dallo Statuto per la maggiorazione del diritto di voto.

La maggiorazione del diritto di voto si estende proporzionalmente alle azioni dell'Emittente di nuova emissione (le “**Azioni di Nuova Emissione**”): (i) di compendio di un aumento gratuito di capitale ai sensi dell'articolo 2442 e seguenti del Codice Civile, spettanti al titolare in relazione alle azioni dell'Emittente per le quali sia già maturata la maggiorazione di voto (le “**Azioni Preesistenti**”); (ii) spettanti in cambio delle Azioni Preesistenti in caso di fusione o scissione, sempre che il progetto di fusione o scissione lo preveda; (iii) sottoscritte dal titolare delle Azioni Preesistenti nell'ambito di un aumento di capitale mediante nuovi conferimenti. In tali casi, le Azioni di Nuova Emissione acquisiscono la maggiorazione di voto dal momento dell'iscrizione nell'elenco speciale, senza necessità dell'ulteriore decorso del periodo continuativo di possesso di 24 (ventiquattro) mesi; invece, ove la maggiorazione di voto per le Azioni Preesistenti non sia ancora maturata, ma sia in via di maturazione, la maggiorazione di voto spetterà alle Azioni di Nuova Emissione dal momento in cui si siano verificate le condizioni richieste dallo Statuto per la maggiorazione del diritto di voto delle Azioni Preesistenti.

La maggiorazione del diritto di voto viene meno in caso di cessione a titolo oneroso o gratuito dell'azione dell'Emittente, restando inteso che per cessione si intende anche la costituzione di pegno, di usufrutto o di altro vincolo sull'azione dell'Emittente quando ciò comporti la perdita del diritto di voto da parte dell'azionista. Nelle ipotesi di cessione a titolo oneroso o gratuito, ivi compresa la costituzione di pegno, di usufrutto o di altro vincolo sull'azione dell'Emittente quando ciò comporti la perdita del diritto di voto da parte dell'azionista, aventi ad oggetto solo una parte delle azioni dell'Emittente a voto maggiorato, il cedente conserva il voto maggiorato sulle azioni dell'Emittente diverse da quelle cedute o da quelle su cui è stato costituito il pegno o l'usufrutto o l'altro vincolo sull'azione dell'Emittente, fermo restando che il beneficio del voto maggiorato è conservato nel caso in cui il diritto reale legittimante sia trasferito (i) per successione mortis causa, ovvero (ii) per effetto di trasferimento in forza di una donazione a favore di eredi legittimari, un patto di famiglia, ovvero per la costituzione e/o dotazione di un trust, di un fondo patrimoniale o di una fondazione di cui lo stesso trasferente o i suoi eredi legittimari siano beneficiari. Gli aventi causa hanno diritto di chiedere l'iscrizione con la stessa anzianità d'iscrizione della persona fisica dante causa.

La maggiorazione del diritto di voto viene altresì meno in caso di cessione, diretta o indiretta, di partecipazioni di controllo – come definite ai sensi della disciplina applicabile agli emittenti aventi titoli quotati – detenute in società o enti che a loro volta detengano azioni della Società a voto maggiorato in misura superiore alla soglia che richiede la

comunicazione alla Società e alla Consob di partecipazioni rilevanti ai sensi della normativa vigente, fermo restando che il beneficio del voto maggiorato è conservato nel caso di trasferimenti (a) mortis causa, ovvero (b) in forza di una donazione a favore di eredi legittimari, in forza di un patto di famiglia, ovvero per la costituzione e/o dotazione di un trust, di un fondo patrimoniale o di una fondazione di cui lo stesso trasferente o i suoi eredi legittimari siano beneficiari, aventi ad oggetto le predette partecipazioni di controllo.

Il soggetto cui spetta il diritto di voto maggiorato ha facoltà di rinunciare alla maggiorazione del diritto di voto per tutte o parte delle proprie azioni dell'Emittente, mediante comunicazione scritta da inviare alla Società. La rinuncia è irrevocabile, ma la maggiorazione del diritto di voto può essere nuovamente acquisita rispetto alle azioni dell'Emittente per le quali è stata rinunciata, per mezzo di una nuova iscrizione nell'elenco speciale e il decorso integrale del periodo di appartenenza continuativa di almeno 24 (ventiquattro) mesi.

La Società procede alla cancellazione dall'elenco speciale nei seguenti casi: (i) rinuncia dell'avente diritto; (ii) comunicazione dell'avente diritto o dell'intermediario, comprovante il venir meno dei presupposti per la maggiorazione del diritto di voto o la perdita della titolarità del diritto reale legittimante e/o del relativo diritto di voto; (iii) d'ufficio, ove la Società abbia notizia dell'avvenuto verificarsi di fatti che comportano il venir meno dei presupposti per la maggiorazione del diritto di voto o la perdita della titolarità del diritto reale legittimante e/o del relativo diritto di voto.

L'elenco speciale è aggiornato a cura della Società entro il quinto giorno di mercato aperto dalla fine di ciascun mese di calendario e, in ogni caso, entro la data di legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto, c.d. record date.

La maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale sociale.

Nell'ipotesi in cui IMA chieda e ottenga con il decorso del tempo occorrente (che in ogni caso, non può essere inferiore a ventiquattro mesi, secondo quanto previsto dall'articolo 6 dello Statuto dell'Emittente e dall'articolo 127-quinquies del TUF) tale maggiorazione per tutte le Azioni possedute alla Data della Nota di Sintesi e nessun altro azionista dell'Emittente provveda ad effettuare tale richiesta o comunque ottenga la maggiorazione, la percentuale dei diritti di voto esercitabile da IMA nell'Assemblea ordinaria e straordinaria dell'Emittente sarebbe pari al 75,1% del totale dei diritti di voto. In tale ipotesi, IMA potrà esprimere la maggioranza dei voti nell'assemblea ordinaria e straordinaria di GIMA TT, anche al fine di approvare modifiche dello statuto sociale aventi ad oggetto, tra l'altro, misure di difesa in materia di offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto le azioni dell'Emittente, nonché la soglia di offerta pubblica di acquisto obbligatoria (facoltà prevista per le società che sono PMI).

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, gli utili netti risultanti dal bilancio dell'Emittente regolarmente approvato, dedotto almeno il 5% da destinare a riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto un ammontare pari alla quinta parte del capitale sociale,

	<p>saranno a disposizione dell'Assemblea per le destinazioni che essa riterrà di deliberare. Ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente può, nel corso dell'esercizio e quando lo ritenga opportuno, deliberare il pagamento di acconti sul dividendo per l'esercizio stesso, nel rispetto delle norme anche regolamentari pro tempore vigenti. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili si prescrivono in favore della Società.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, in caso di scioglimento della Società l'Assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi nei termini di legge.</p>
C.5	<p>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</p> <p>Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge o di Statuto.</p> <p>Nell'ambito degli accordi stipulati per l'Offerta e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, la Società e IMA assumeranno, nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, un impegno di <i>lock-up</i> fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.</p> <p>Inoltre, sempre nell'ambito degli accordi stipulati per l'Offerta e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, Sergio Marzo e Fiorenzo Draghetti assumeranno, nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, un impegno di <i>lock-up</i> fino a 365 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.</p>
C.6	<p>Ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato degli strumenti finanziari offerti</p> <p>L'Emittente ha presentato a Borsa Italiana, in data 7 agosto 2017, la domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA.</p> <p>Borsa Italiana, con provvedimento n. 8391 del 14 settembre 2017, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul MTA delle Azioni.</p> <p>La Data di Avvio delle Negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni a seguito del Collocamento Istituzionale.</p>
C.7	<p>Descrizione della politica dei dividendi</p> <p>L'Emittente, alla Data della Nota di Sintesi, non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione dei dividendi futuri. L'Emittente non ha assunto alcun impegno e non ha</p>

	<p>adottato alcun programma in merito alla distribuzione di dividendi in esercizi futuri, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea degli azionisti.</p> <p>Con riferimento agli utili realizzati dall'Emittente nel proprio bilancio di esercizio relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 pari, rispettivamente a Euro 27.233 migliaia, Euro 15.591 migliaia e Euro 7.965 migliaia, l'Emittente ha deliberato di distribuire dividendi, rispettivamente, pari a Euro 27.001 migliaia, Euro 20.108 migliaia e Euro 10.000 migliaia.</p>
<p style="text-align: center;">SEZIONE D – RISCHI</p> <p>Ci sono alcuni fattori di rischio che gli investitori devono considerare prima di qualsiasi decisione di effettuare un investimento negli strumenti finanziari emessi dall'Emittente. Quindi si invitano gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi generali e specifici collegati all'acquisto di strumenti finanziari emessi dall'Emittente.</p> <p>I fattori di rischio di seguito elencati devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa, compresi i documenti e le informazioni ivi incorporate mediante riferimento. Per maggiori informazioni sui fattori di rischio di seguito elencati si rinvia a quanto riportato nel Documento di Registrazione e nella Nota Informativa.</p>	
<p>D.1</p>	<p>Fattori di rischio connessi al business dell'Emittente</p> <p><u><i>Rischi connessi alla dipendenza da un numero limitato di clienti chiave</i></u></p> <p>A causa della peculiarità del mercato in cui opera l'Emittente e della presenza di pochi operatori a livello globale, le vendite dell'Emittente sono concentrate su un numero limitato di clienti chiave. La perdita di tali clienti potrebbe danneggiare l'attività, i risultati, la liquidità, la situazione economica e le prospettive dell'Emittente nonché la sua reputazione e l'abilità di intrattenere relazioni commerciali con nuovi clienti. Inoltre, a causa della specificità del mercato in cui l'Emittente opera è generalmente complesso trovare nuovi clienti che siano equiparabili in termini di dimensioni a quelli attuali ed avviare con loro relazioni commerciali.</p> <p><u><i>Rischi connessi alla capacità di crescita dell'Emittente</i></u></p> <p>L'Emittente potrebbe non essere in grado di mantenere il livello di crescita sperimentato negli ultimi anni, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.</p>

Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sul mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente

Il posizionamento dell'Emittente e l'andamento del mercato di riferimento potrebbe essere differente da quanto ipotizzato nelle dichiarazioni e stime contenute nel Documento di Registrazione a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori.

Rischi connessi alla vendita dei prodotti dell'Emittente

Rischi connessi al Portafoglio Ordini

Il Portafoglio Ordini dell'Emittente potrebbe essere soggetto a modifiche impreviste e cancellazioni di progetti e pertanto non è necessariamente indicativo delle entrate future o dei risultati economici. Qualora l'Emittente non fosse in grado di alimentare il proprio attuale Portafoglio Ordini potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Rischi connessi alla vendita di una tipologia di prodotti

L'Emittente produce e vende solo una tipologia di prodotti, pertanto qualsiasi rilevante deterioramento nelle condizioni del mercato di riferimento può comportare effetti negativi sulla attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Rischi connessi alla dipendenza dai propri fornitori e alla disponibilità di componenti

L'Emittente dipende in modo rilevante dalla propria catena di fornitura per l'approvvigionamento dei componenti necessari alla produzione. L'incapacità dei fornitori di fornire i componenti o i servizi necessari al corretto svolgimento dell'attività dell'Emittente potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Inoltre, i costi dei componenti sono generalmente soggetti a fluttuazioni e ad altri fattori al di fuori del controllo dell'Emittente che potrebbe non riuscire quindi a gestire il rischio derivante da tali fattori mediante un aumento dei prezzi di vendita dei propri prodotti, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Rischi connessi alla incapacità di realizzare la propria strategia

L'Emittente potrebbe non essere in grado di implementare le proprie strategie aziendali o di espandersi in mercati internazionali in crescita e gestire efficacemente il futuro sviluppo, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

L'Emittente potrebbe non riuscire a proteggere in modo adeguato la propria proprietà intellettuale, il *know-how* tecnologico e i marchi e potrebbe violare i diritti di proprietà intellettuale altrui, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Rischi connessi alla dipendenza dal personale chiave

Le operazioni e le performance finanziarie dell'Emittente dipendono fortemente dalla sua capacità di mantenere e attirare il personale chiave così come la forza lavoro specializzata. Ove l'Emittente non fosse in grado di trattenere e attrarre figure chiave per la propria attività, potrebbero aversi effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate potrebbero essere soggette a limitazioni procedurali ai sensi della normativa italiana ed estera applicabile.

IMA è il principale fornitore della Società ed esercita attività di direzione e coordinamento sull'Emittente.

Rischi connessi all'operatività del centro di assemblaggio

L'Emittente dipende in modo significativo dal proprio centro di assemblaggio. Eventuali incidenti a tale impianto potrebbero non essere coperti da assicurazione o provocare interruzioni o modifiche all'operatività dell'Emittente, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Rischi connessi alla incapacità di espansione delle capacità di assemblaggio dell'Emittente

L'Emittente potrebbe non essere in grado di espandere la propria capacità di assemblaggio e quindi non rispettare le aspettative dei propri clienti, con possibili effetti negativi sulla sua attività, sui risultati e sulla situazione economica.

Rischi connessi alla responsabilità da prodotto

Eventuali difetti nei prodotti potrebbero causare perdite nei ricavi e/o danni reputazionali capaci di influenzare i guadagni e comportare un aumento dei costi per l'Emittente anche in virtù delle garanzie su tali prodotti, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici e alla sicurezza informatica

L'attività dell'Emittente dipende dall'utilizzo di sistemi di *information technology* che potrebbero essere affetti da errori, interruzioni del *network* e violazioni in materia di sicurezza sui dati, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di alcune previsioni statutarie

Rischi connessi all'attività di direzione e coordinamento da parte di IMA

IMA esercita il controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 93 del TUF ed eserciterà attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Talune norme statutarie in materia di governance di società quotate troveranno applicazione solo in via differita rispetto alla Data di Avvio delle Negoziazioni

In data 26 giugno 2017, l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato lo Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Lo Statuto prevede, tra l'altro, il meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Tale previsione troverà applicazione solo a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Rischi connessi alla previsione statutaria relativa alla maggiorazione del diritto di voto

Qualora uno o più azionisti maturassero il diritto alla maggiorazione del voto in relazione alla propria partecipazione nell'Emittente, gli altri azionisti che non fossero in possesso di tale diritto potrebbero vedere proporzionalmente ridotta la loro possibilità di concorrere alla determinazione delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

Rischi connessi alla non comparabilità dei dati finanziari degli esercizi 2016 e 2015 con i relativi dati dell'esercizio 2014

I dati degli esercizi 2016 e 2015 potrebbero non risultare immediatamente comparabili con i relativi dati dell'esercizio 2014. L'Emittente, infatti, nell'esercizio 2015 l'Emittente ha avviato la produzione di macchinari maggiormente complessi caratterizzati da un crescente contenuto tecnologico e conseguentemente la Società ha adottato, a partire dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il criterio di valorizzazione dei prodotti in corso di lavorazione previsto dal principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*.

Rischi connessi al mancato assoggettamento a revisione contabile del bilancio intermedio

per il semestre chiuso al 30 giugno 2016

Il bilancio intermedio dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 non è stato assoggettato a revisione contabile, né a revisione contabile limitata, e pertanto i dati finanziari relativi a tale periodo intermedio, presentato nella Nota di Sintesi ai soli fini comparativi non sono accompagnati da alcun giudizio o conclusione della Società di Revisione.

Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il modello di amministrazione, gestione e controllo dell'Emittente potrebbe essere valutato inadeguato con conseguenti effetti negativi sui suoi risultati e sulla sua situazione economica.

Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Anche ad esito dell'Offerta, pur assumendo l'integrale collocamento delle Azioni poste in vendita da IMA e da Maestrale Investimenti e l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, il 60,084% del capitale sociale dell'Emittente sarà posseduto da IMA, il 38,5% sarà posseduto dal mercato, mentre la partecipazione di Maestrale Investimenti si sarà azzerata. Pertanto l'Emittente non è e non sarà contendibile.

Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

L'Emittente non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione dei dividendi futuri. Inoltre, non è possibile garantire che in futuro l'Emittente realizzi utili distribuibili né che, in tali ipotesi, deliberi di procedere alla distribuzione di dividendi agli azionisti.

D.2 Fattori di rischio relativi al settore in cui l'Emittente opera

Rischi connessi alla forte competitività tecnologica nel settore del packaging del tabacco

Nel settore del *packaging* del tabacco l'Emittente si confronta con una concorrenza costante e potrebbe non essere in grado di mantenere o espandere la propria attuale quota di mercato con effetti negativi sulla sua attività, sui risultati e sulla situazione economica.

Rischi connessi alle previsioni sulle performance del settore del tabacco

L'Emittente potrebbe riscontrare una contrazione della domanda dovuta al previsto rallentamento dei volumi di vendita del settore del tabacco, e conseguentemente anche in quella del *packaging* di prodotti derivati del tabacco, a causa della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui rischi relativi alla salute, con effetti negativi sulla attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

	<p><u>Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo del settore in cui l'Emittente opera</u></p> <p>A causa dei cambiamenti nel quadro normativo di riferimento, l'Emittente potrebbe non riuscire ad adeguarsi a tutte le leggi vigenti, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.</p> <p><u>Rischi connessi al cambiamento delle preferenze dei clienti e alla percezione delle nuove tendenze</u></p> <p>Il successo dell'Emittente dipende dalla capacità dello stesso di adattarsi ai cambiamenti delle preferenze dei consumatori finali e di introdurre sul mercato nuove macchine e linee di <i>packaging</i> che siano attrattive per i clienti. L'incapacità dell'Emittente di adattarsi a tali cambiamenti potrebbe comportare una perdita di quote di mercato con effetti negativi sulla sua attività, sui risultati e sulla situazione economica.</p>
<p>D.3</p>	<p>Fattori di rischio relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari offerti</p> <p><u>Rischi connessi all'assenza di proventi dell'Offerta in favore dell'Emittente e alle spese relative al processo di quotazione</u></p> <p>L'Offerta non comporta alcun provento in favore della Società avendo ad oggetto esclusivamente Azioni già in circolazione poste in vendita dagli Azionisti Venditori. Non è pertanto previsto il reimpiego in favore dell'Emittente dei proventi derivanti dall'Offerta.</p> <p><u>Rischi connessi al raggiungimento del c.d. flottante, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle azioni</u></p> <p>A seguito del perfezionamento dell'Offerta, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni dell'Emittente, rischio tipico dei mercati mobiliari. Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle Azioni, indipendentemente dai valori patrimoniali, economici e finanziari che l'Emittente sarà in grado di realizzare.</p> <p><u>Rischi connessi al segmento di quotazione e agli alti requisiti della qualifica STAR</u></p> <p>Qualora dopo la conclusione dell'Offerta la diffusione delle azioni delle Emittente presso il pubblico risultasse inferiore al minimo richiesto per l'ammissione sul segmento STAR, le azioni dell'Emittente potrebbero essere negoziate esclusivamente sul segmento ordinario del Mercato Telematico Azionario, per il quale è richiesta una minore diffusione delle azioni presso il pubblico.</p> <p><u>Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse di un amministratore dell'Emittente</u></p>

Alla Data della Nota di Sintesi, Sergio Marzo è al contempo Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e direttore finanziario (*chief financial officer*) della controllante IMA e risulta essere anche membro del Consiglio di Amministrazione di varie società del Gruppo IMA. Non è possibile escludere che Sergio Marzo si trovi in situazioni di potenziale conflitto di interesse, in ragione delle cariche ricoperte nella controllante IMA e nelle predette società del gruppo a questa facente capo.

Rischi connessi all'interesse proprio nell'Offerta del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo e l'Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti hanno un interesse proprio nell'Offerta, in quanto (i) alla Data della Nota di Sintesi detengono rispettivamente, il 1,037% e il 1,795% del capitale sociale della Società e (ii) hanno concesso in prestito a Maestrale Investimenti, rispettivamente, n. 456.400 e 790.000 di Azioni, pari allo 0,519% e allo 0,898% del capitale sociale dell'Emittente, ai fini dell'Offerta. Pertanto, è previsto che percepiscano parte dei proventi derivanti dalla vendita delle Azioni nell'ambito dell'Offerta.

Rischi connessi alla nomina di nuovi membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale

Gli investitori avranno la possibilità di presentare e votare propri candidati alla carica di amministratore e sindaco solo in sede di prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Pertanto, nel periodo intercorrente tra la Data di Avvio delle Negoziazioni e quella di rinnovo di ciascuno degli organi di amministrazione e controllo, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale saranno entrambi espressione dell'Assemblea composta dagli azionisti alla Data della Nota di Sintesi.

Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF, alla Data della Nota di Sintesi la Società è controllata di diritto da LOPAMFIN S.p.A. tramite IMA che detiene una partecipazione pari al 70,0% del capitale sociale dell'Emittente. La presenza di una struttura partecipativa concentrata e di un azionista di controllo potrebbe impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente medesimo.

Rischi connessi all'attività di stabilizzazione

Nell'ambito dell'Offerta, è previsto che Mediobanca, anche per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, possa effettuare attività di stabilizzazione in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività di stabilizzazione potrebbe determinare un prezzo di mercato superiore a quello che verrebbe altrimenti a prevalere sul mercato e generare utili o perdite, che saranno ripartite tra i membri del Consorzio per il

Collocamento Istituzionale.

Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse con i Coordinatori dell'Offerta

I Coordinatori dell'Offerta, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto è previsto che, al verificarsi di certe condizioni, questi stipulino un contratto di collocamento e garanzia ai sensi del quale assumeranno l'impegno a garantire, ciascuna per le quote di propria competenza, il collocamento delle Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori nell'ambito del Collocamento Istituzionale. Inoltre, i Coordinatori dell'Offerta e/o le altre società appartenenti ai rispettivi gruppi bancari, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato in passato e/o potrebbero prestare in futuro in via continuativa, a seconda dei casi, (i) servizi di *lending*, *advisory*, *investment banking* e di finanza aziendale a favore dell'Emittente, degli Azionisti Venditori e/o dei rispettivi gruppi di appartenenza e (ii) servizi di investimento e negoziazione, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente o altri strumenti collegati e/o correlati a quest'ultimo.

Rischi connessi agli impegni temporanei di alienazione delle Azioni

Nell'ambito degli impegni assunti nel contesto dell'Offerta, l'Emittente, IMA, Sergio Marzo e Fiorenzo Draghetti assumeranno impegni di *lock-up* nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta. Alla scadenza dei suddetti impegni di *lock-up*, non vi è alcuna garanzia che tali soggetti non procedano alla vendita delle rispettive Azioni con conseguente effetto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni.

Rischi connessi ai moltiplicatori EV/EBIT e P/E 2016 legati all'Emittente calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa

Nella Nota Informativa sono riportati moltiplicatori EV/EBIT e P/E 2016 legati a società quotate che operano in settori comparabili o correlati a quello dell'Emittente.

I moltiplicatori EV/EBIT e P/E 2016 relativi all'Emittente calcolati sulla base dei valori minimo e massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa risultano maggiori della media dei moltiplicatori EV/EBIT e P/E 2016 delle società comparabili o correlate all'Emittente. Pertanto, qualora il Prezzo di Offerta rientrasse nell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, la sottoscrizione di azioni dell'Emittente risulterebbe per gli investitori più onerosa rispetto alla media delle società comparabili o correlate con riferimento ai multipli EV/EBIT e P/E relativi all'esercizio 2016..

SEZIONE E – OFFERTA

<p>E.1</p>	<p>Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all’Offerta</p> <p>Il ricavato stimato derivante dal Collocamento Istituzionale spettante agli Azionisti Venditori, calcolato sulla base del valore massimo dell’Intervallo di Valorizzazione Indicativa e in caso di integrale sottoscrizione dell’Offerta e della Opzione <i>Greenshoe</i>, al netto delle commissioni riconosciute dagli Azionisti Venditori al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, è pari a circa Euro 407 milioni. L’Offerta non comporta alcun provento in favore della Società avendo ad oggetto esclusivamente azioni della Società già in circolazione. Si stima che le spese relative al processo di quotazione delle Azioni dell’Emittente e all’Offerta, escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale, possano ammontare a circa Euro 2,2 milioni e saranno sostenute dagli Azionisti Venditori nella misura dell’86% circa e dalla Società nella misura del 14% circa.</p> <p>L’ammontare complessivo della commissione che gli Azionisti Venditori corrisponderanno ai Coordinatori dell’Offerta, comprensivo dell’eventuale componente discrezionale, non sarà superiore al 4,0% del controvalore delle Azioni collocate nell’ambito Collocamento Istituzionale, ivi incluse quelle acquistate in relazione all’eventuale esercizio dell’Opzione <i>Greenshoe</i>.</p>
<p>E.2a</p>	<p>Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi e stima dell’importo netto dei proventi</p> <p>L’Offerta è funzionale alla diffusione delle Azioni dell’Emittente e alla quotazione delle stesse sul Mercato Telematico Azionario, eventualmente sul segmento STAR, e risponde alla volontà dell’Emittente di acquisire lo <i>status</i> di società quotata così da poter raggiungere una maggiore visibilità sul mercato di riferimento e accrescere la capacità di accesso ai mercati dei capitali. Poiché l’Offerta ha ad oggetto unicamente Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori, l’operazione non genererà proventi a favore dell’Emittente.</p>
<p>E.3</p>	<p>Descrizione dei termini e delle condizioni dell’Offerta</p> <p>L’Offerta è costituita unicamente dal Collocamento Istituzionale rivolto esclusivamente a Investitori Istituzionali e finalizzato a costituire il flottante richiesto dal Regolamento di Borsa per l’ammissione delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, eventualmente sul segmento STAR.</p> <p>Non è prevista alcuna offerta al pubblico indistinto in Italia e/o in qualsiasi altro Paese.</p> <p>L’Offerta, ha ad oggetto massime n. 30.800.000 di Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori, corrispondenti al 35,0% del capitale sociale dell’Emittente.</p> <p>Il Collocamento Istituzionale avrà inizio il giorno 18 settembre 2017 e terminerà il giorno 28 settembre 2017, salvo proroga o chiusura anticipata da rendersi nota tramite</p>

comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.gimatt.it e contestuale comunicazione a Consob (il "**Periodo di Offerta**").

La Società, gli Azionisti Venditori e i Coordinatori dell'Offerta, d'intesa tra loro, si riservano la facoltà di prorogare o chiudere anticipatamente il Periodo di Offerta, dandone tempestiva comunicazione alla Consob e al mercato mediante comunicato stampa da pubblicarsi sul sito *internet* dell'Emittente www.gimatt.it.

In considerazione del fatto che l'Offerta consiste unicamente in un Collocamento Istituzionale, non sono previste particolari modalità di sottoscrizione. La raccolta degli ordini nell'ambito del Collocamento Istituzionale e l'adesione verrà effettuata secondo la prassi internazionale per operazioni similari.

La Società e gli Azionisti Venditori, d'intesa tra loro, previa consultazione con i Coordinatori dell'Offerta, avranno la facoltà di ritirare, revocare, in tutto o in parte, o sospendere il Collocamento Istituzionale.

Entro 5 giorni successivi alla chiusura del Periodo di Offerta, l'Emittente comunicherà i risultati riepilogativi del Collocamento Istituzionale a Borsa Italiana nonché al mercato tramite comunicato stampa pubblicato sul sito *internet* dell'Emittente www.gimatt.it ai sensi dell'articolo 2.4.3 comma 1 lettera a) del Regolamento di Borsa. Copia di tale comunicato verrà contestualmente trasmessa alla Consob ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento Emittenti.

Nell'ambito dell'Accordo per il Collocamento Istituzionale è prevista la concessione, da parte di IMA ai Coordinatori dell'Offerta, di un'opzione di Over-Allotment per chiedere in prestito un massimo di ulteriori n. 2.800.000 di Azioni, corrispondenti ad una quota pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta ai fini di una eventuale c.d. sovra-allocazione (over-allotment) nell'ambito del Collocamento Istituzionale (l'**Opzione di Over-Allotment**). In caso di over-allotment, i Coordinatori dell'Offerta potranno esercitare l'Opzione di Over-Allotment, in tutto o in parte entro 30 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario delle Azioni, e collocare le Azioni così prese a prestito nell'ambito del Collocamento Istituzionale al Prezzo di Offerta.

Sempre nell'ambito dell'Accordo per il Collocamento Istituzionale, è inoltre prevista la concessione, da parte di IMA ai Coordinatori dell'Offerta, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per il Collocamento Istituzionale, di un'opzione *greenshoe* per l'acquisto di un massimo di ulteriori n. 2.800.000 di Azioni, al Prezzo di Offerta, corrispondenti ad una quota pari al 10% delle Azioni oggetto dell'Offerta (l'**Opzione Greenshoe**). I Coordinatori dell'Offerta potranno esercitare tale opzione, in tutto o in parte entro 30 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Le Azioni eventualmente prese in prestito sulla base dell'Opzione di Over-Allotment saranno restituite a IMA entro 30 giorni dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, utilizzando: (i) le Azioni rivenienti dall'esercizio, in tutto o in parte, dell'Opzione *Greenshoe* e/o (ii) le Azioni eventualmente acquistate nell'ambito delle attività di stabilizzazione

Il Prezzo di Offerta sarà determinato dalla Società e dagli Azionisti Venditori, previa consultazione con i Coordinatori dell'Offerta, al termine del Periodo di Offerta, tenendo

	<p>conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato mobiliare domestico e internazionale, e della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali. La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo dell'<i>open price</i>.</p> <p>Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito <i>internet</i> della Società www.gimatt.it entro due giorni dal termine del Periodo di Offerta. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà, inoltre, i dati relativi alla capitalizzazione della Società calcolati sulla base del Prezzo di Offerta, nonché il ricavato complessivo derivante dall'Offerta, riferito al Prezzo di Offerta e al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per il Collocamento Istituzionale.</p>
<p>E.4</p>	<p>Descrizione di eventuali interessi significativi per l'Offerta, compresi interessi confliggenti</p> <p>IMA e Maestrale Investimenti in qualità di Azionisti Venditori, hanno un interesse proprio nell'Offerta, in quanto percepiranno i proventi derivanti dalla vendita delle Azioni nell'ambito dell'Offerta medesima.</p> <p>Equita SIM, Mediobanca, Merrill Lynch e UniCredit, in qualità di Coordinatori dell'Offerta, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto è previsto che, al verificarsi di certe condizioni, stipolino un contratto di collocamento e garanzia ai sensi del quale assumeranno l'impegno a garantire, ciascuna per le quote di propria competenza, il collocamento delle Azioni poste in vendita dagli Azionisti Venditori nell'ambito del Collocamento Istituzionale.</p> <p>A fronte dello svolgimento di tale attività, ciascuno dei Coordinatori dell'Offerta percepirà una commissione composta in una parte fissa ed in una parte variabile. In aggiunta, Equita SIM percepirà una commissione in relazione ai servizi prestati in qualità di Sponsor.</p> <p>Infine, le suddette istituzioni finanziarie e/o le altre società appartenenti ai rispettivi gruppi bancari, nel normale esercizio delle proprie attività, hanno prestato o potrebbero prestare in futuro in via continuativa, a seconda dei casi, (i) servizi di <i>lending, advisory, investment banking</i> e di finanza aziendale a favore dell'Emittente, degli Azionisti Venditori e/o dei rispettivi gruppi di appartenenza e (ii) servizi di investimento e negoziazione, sia per proprio conto sia per conto dei propri clienti, che potrebbero avere ad oggetto gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente o altri strumenti collegati e/o correlati a quest'ultimo.</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono anche portatori di interessi propri o di terzi in quanto detengono partecipazioni azionarie nel capitale della Società e/o ricoprono cariche negli organi di amministrazione di società facenti parte del Gruppo GIMA.</p> <p>Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo e l'Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti hanno un interesse proprio nell'Offerta, in quanto (i) detengono rispettivamente, l'1,037% e l'1,795% del capitale sociale della Società e (ii) hanno concesso in prestito a Maestrale Investimenti, rispettivamente, n. 456.400 e 790.000 di Azioni, pari allo 0,519% e allo 0,898% del capitale sociale dell'Emittente, ai fini</p>

	<p>dell’Offerta. Pertanto, è previsto che percepiscano parte dei proventi derivanti dalla vendita delle Azioni nell’ambito dell’Offerta.</p> <p>Inoltre Sergio Marzo alla Data della Nota di Sintesi risulta essere (i) Presidente del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente e <i>chief financial officer</i> di IMA S.p.A. e (ii) membro del Consiglio di Amministrazione di varie società del Gruppo IMA tra cui: GIMA S.p.A., IMA Pacific Inc., IMA Automation Malaysia Sdn Bhd, IMA Automation USA Inc., IMA Medtech Switzerland S.A., IMA Life The Netherlands BV, IMA Life Japan KK, IMA Life North America Inc., IMA Life Beijing Co. Ltd., IMA PG Ltd., IMA Germany GmbH, IMA Iberica SL, IMA France S.à.r.l., Packaging Manufacturing Industry S.r.l., Packaging Systems Holding Inc., Ilapak France S.A., Ilapak do Brasil Ltda; Ilapak Italia S.p.A.; Corazza S.p.A.; Fillshape S.r.l.; Ilapak International S.A.; Pharmasiena Service S.r.l.; Telerobot S.p.A.; Imautomatiche do Brasil Ltda; Teknoweb Converting S.r.l.; G.S. Coating Technologies; CO.MA.DI.S. S.p.A., Swiftpack Automation Ltd., Transworld Packaging Holding S.p.A. e EUROSICMA – Costruzione Macchine Automatiche S.p.A.</p> <p>Infine gli azionisti Massimo Ferioli, Massimo Marchesini, Ipercubo S.r.l. e Annamaria Draghetti, hanno un interesse proprio nell’Offerta, in quanto (i) detengono rispettivamente, l’1,853%, l’1,853%, l’1,302% e lo 0,455% del capitale sociale della Società e (ii) hanno concesso in prestito a Maestrade Investimenti, rispettivamente, n. 1.630.400, 1.630.400, 1.146.000 e 400.000 Azioni, pari alla totalità delle Azioni dagli stessi possedute, ai fini dell’Offerta. Pertanto, è previsto che percepiscano parte dei proventi derivanti dalla vendita delle Azioni nell’ambito dell’Offerta.</p>
<p>E.5</p>	<p>Azionisti Venditori e accordi di <i>lock-up</i></p> <p>Le Azioni oggetto dell’Offerta sono offerte in vendita da (i) I.M.A. Industria Macchine Automatiche S.p.A., con sede legale in Ozzano dell’Emilia (BO), Via Emilia 428-442, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna 00307140376 e partita IVA 00500931209 e (ii) Maestrade Investimenti S.p.A., con sede legale in Bologna (BO), Via Luigi Carlo Farini 11, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna 02458121205.</p> <p>Alla Data della Nota di Sintesi, IMA e Maestrade Investimenti detengono una partecipazione rispettivamente pari al 70,000% e al 28,583% del capitale sociale dell’Emittente, e intendono procedere alla vendita di complessivamente n. 30.800.000 Azioni, pari al 35,0% del capitale sociale dell’Emittente.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) IMA procederà alla vendita di n. 5.646.800 di Azioni, pari a circa il 6,417% del capitale sociale dell’Emittente, (ii) Maestrade Investimenti procederà alla vendita di n. 25.153.200 Azioni, pari al 28,583% del capitale sociale dell’Emittente, di cui n. 6.053.200 di Azioni pari al 6,879% del capitale sociale dell’Emittente, rivenienti da Azioni prese in prestito (le “Azioni Oggetto di Prestito Titoli”) in forza di un contratto di

prestito titoli sottoscritto tra le parti (il “**Prestito Titoli**”), dai seguenti soggetti:

- (a) n. 456.400 di Azioni ricevute in prestito dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo, pari allo 0,519% del capitale sociale dell’Emittente;
- (b) n. 790.000 di Azioni ricevute in prestito dall’Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti, pari allo 0,898% del capitale sociale dell’Emittente;
- (c) n. 1.630.400 di Azioni ricevute in prestito da Massimo Ferioli, pari all’1,853% del capitale sociale dell’Emittente;
- (d) n. 1.630.400 di Azioni ricevute in prestito da Massimo Marchesini, pari all’1,853% del capitale sociale dell’Emittente;
- (e) n. 1.146.000 di Azioni ricevute in prestito da Ipercubo S.r.l., pari all’1,302% del capitale sociale dell’Emittente; e
- (f) n. 400.000 di Azioni ricevute in prestito da Annamaria Draghetti, pari allo 0,455% del capitale sociale dell’Emittente.

In particolare, si segnala che

- i. ai sensi del Prestito Titoli, Maestrale Investimenti sarà tenuta (i) a restituire le Azioni Oggetto di Prestito Titoli entro il termine concordato tra le parti, nell’ipotesi in cui l’Offerta non abbia luogo, oppure (ii) a corrispondere ai prestatori la relativa porzione dei proventi dell’Offerta, entro il secondo giorno lavorativo successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni, nell’ipotesi in cui l’Offerta abbia luogo;
- ii. alla Data della Nota di Sintesi, il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo e l’Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti hanno mantenuto la proprietà di, rispettivamente, n. 456.400 di Azioni, pari allo 0,519% del capitale sociale dell’Emittente e n. 790.000 di Azioni pari allo 0,898% del capitale sociale dell’Emittente.

Nell’ambito degli accordi stipulati per l’Offerta e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, la Società assumerà, nei confronti dei Coordinatori dell’Offerta, un impegno di *lock-up* fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni (l’“**Accordo di Lock-Up dell’Emittente**”).

In particolare, l’Accordo di Lock Up dell’Emittente prevedrà, tra l’altro, che la Società, per il periodo di tempo di cui sopra, e salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell’Offerta, che non sarà ragionevolmente negato, non (i) effettuerà operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l’attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, direttamente o indirettamente, delle azioni della Società, ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni, e non (ii) approverà e/o effettuerà operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli impegni di cui sopra non si applicano nelle seguenti ipotesi: (i) trasferimento di Azioni

quali corrispettivo nell'ambito di offerte di acquisto ovvero nell'ambito di altra forma di riorganizzazione del capitale o di operazioni strategiche di acquisizione o cessione di attività o ristrutturazione finanziaria o procedura analoga a condizione che i soggetti che ricevano le Azioni assumano il medesimo impegno di *lock-up* avente ad oggetto le Azioni; (ii) trasferimento di Azioni nell'ambito di contratti di garanzia ovvero in adempimento di obbligazioni previste nel Contratto Istituzionale; (iii) emissione di Azioni derivanti da un piano di incentivazione per il management dell'Emittente; e (iv) operazioni derivanti da disposizioni di legge e/o regolamentari e/o da ordini da parte dell'autorità giudiziaria.

Nell'ambito degli accordi stipulati per l'Offerta e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, IMA assumerà, nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, un impegno di *lock-up* fino a 180 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni (l'**“Accordo di Lock-Up di IMA”**).

In particolare, l'Accordo di Lock Up di IMA prevedrà, tra l'altro, che IMA, per il periodo di tempo di cui sopra, e salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta (che non sarà ragionevolmente negato), non (i) effettui operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, direttamente o indirettamente, delle azioni della Società, ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni, e non (ii) approvi e/o effettui operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli impegni di cui sopra non si applicano nelle seguenti ipotesi: (i) trasferimento delle Azioni quali corrispettivo nell'ambito di operazioni strategiche di acquisizione e cessione di attività o di offerte di acquisto ovvero nell'ambito di altra forma di riorganizzazione del capitale, ristrutturazione finanziaria o procedura analoga a condizione che e nella misura in cui i soggetti che ricevano le Azioni assumano il medesimo impegno di *lock-up* avente a oggetto le Azioni di titolarità dei suddetti azionisti; (ii) trasferimento di Azioni a società controllate o collegate, a condizione che e nella misura in cui tali società controllate o collegate assumano il medesimo impegno di *lock-up* avente a oggetto le Azioni di titolarità di IMA; e (iii) nell'ambito di contratti di garanzia ovvero in adempimento di obbligazioni previste nel Contratto Istituzionale; (iv) in esecuzione dell'Opzione di Over-Allotment, dell'Opzione *Greenshoe* e del contratto di prestito titoli; e (v) operazioni derivanti da disposizioni di legge e/o regolamentari e/o da ordini da parte dell'autorità giudiziaria.

Nell'ambito degli accordi stipulati per l'Offerta e, in particolare, con la sottoscrizione del Contratto Istituzionale, Sergio Marzo e Fiorenzo Draghetti assumeranno, nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta, un impegno di *lock-up* fino a 365 giorni decorrenti dalla Data di Avvio delle Negoziazioni (l'**“Accordo di Lock-Up di Sergio Marzo e Fiorenzo Draghetti”**).

In particolare, l'Accordo di Lock Up di Sergio Marzo e Fiorenzo Draghetti prevedrà, tra l'altro, che Sergio Marzo e Fiorenzo Draghetti, per il periodo di tempo di cui sopra, e salvo previo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta (che non sarà ragionevolmente negato), non (i) effettueranno operazioni di vendita, atti di disposizione e/o comunque operazioni che abbiano per oggetto e/o per effetto l'attribuzione e/o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, direttamente o indirettamente, delle azioni della Società, ivi incluse le operazioni per effetto delle quali siano costituiti e/o trasferiti diritti

	<p>di opzione o diritti reali di garanzia sulle medesime azioni, e non (ii) approveranno e/o effettueranno operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.</p> <p>Gli impegni di cui sopra non si applicano nelle seguenti ipotesi: (i) trasferimento delle Azioni quali corrispettivo nell'ambito di operazioni strategiche di acquisizione e cessione di attività o di offerte di acquisto ovvero nell'ambito di altra forma di riorganizzazione del capitale, ristrutturazione finanziaria o procedura analoga a condizione che e nella misura in cui i soggetti che ricevano le Azioni assumano il medesimo impegno di <i>lock-up</i> avente a oggetto le Azioni di titolarità dei suddetti azionisti; (ii) trasferimento di Azioni a società controllate o collegate, a condizione che e nella misura in cui tali società controllate o collegate assumano il medesimo impegno di <i>lock-up</i> avente a oggetto le Azioni di titolarità degli azionisti; e (iii) nell'ambito di contratti di garanzia ovvero in adempimento di obbligazioni previste nel Contratto Istituzionale; (iv) in esecuzione dell'Opzione di Over-Allotment, dell'Opzione <i>Greenshoe</i> e di contratti di prestito titoli; e (v) operazioni derivanti da disposizioni di legge e/o regolamentari e/o da ordini da parte dell'autorità giudiziaria.</p>
<p>E.6</p>	<p>Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta</p> <p>L'Offerta non comporta l'emissione di nuove azioni della Società e pertanto non comporta alcuna effetto di diluizione.</p>
<p>E.7</p>	<p>Spese stimate addebitate ai sottoscrittori</p> <p>Non applicabile.</p>

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

RELATIVO A GIMA TT S.P.A., SOCIETÀ DI DIRITTO ITALIANO CON SEDE IN OZZANO DELL'EMILIA (BO), VIA TOLARA DI SOTTO 121/A, CODICE FISCALE, PARTITA IVA E NUMERO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI BOLOGNA 03249061205, CAPITALE SOCIALE PARI A EURO 440.000



Il Documento di Registrazione è stato redatto ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'articolo 4 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 15 settembre 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 settembre 2017, protocollo n. 0107032/17.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Il Documento di Registrazione è disponibile presso la sede legale dell'Emittente in Ozzano dell'Emilia (BO), Via Tolara di Sotto 121/A, nonché sul sito *internet* dell'Emittente www.gimatt.it.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente, nel loro complesso, (i) le informazioni contenute nel documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”), nella nota informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”) e nella nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) che, congiuntamente al Documento di Registrazione e alla Nota Informativa, costituiscono il Prospetto), nonché (ii) gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera riportati nel Capitolo 4 (Fattori di Rischio) del Documento di Registrazione e gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti, riportati nel Capitolo 2 (Fattori di Rischio) della Nota Informativa.

In particolare si richiama l'attenzione su quanto qui di seguito indicato.

1. L'operazione è finalizzata all'ammissione a quotazione delle azioni emesse da GIMA TT S.p.A., società controllata direttamente da IMA S.p.A., società avente azioni ammesse alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. L'operazione è volta a consentire all'Emittente di acquisire lo *status* di società quotata così da poter raggiungere una maggiore visibilità sul mercato di riferimento e accrescere la capacità di accesso ai mercati dei capitali. L'operazione di ammissione a quotazione si realizza attraverso un'offerta di vendita riservata a investitori istituzionali (l'“**Offerta**”). L'Offerta, pertanto, non comporta alcun provento in favore della Società, avendo ad oggetto esclusivamente azioni della Società già in circolazione.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 2, Paragrafo 2.1 della Nota Informativa.

2. Alla Data del Documento di Registrazione e alla Data di Avvio delle Negoziazioni, GIMA TT S.p.A. è controllata e sarà controllata direttamente da IMA S.p.A, che esercita ed eserciterà su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Nell'ambito dell'esercizio di tale attività di direzione e coordinamento, le due società hanno concordato che all'interno del Gruppo IMA le attività connesse al *packaging* dei prodotti derivati del tabacco siano compiute esclusivamente dall'Emittente e che quest'ultima si astenga dal compiere attività di *packaging* per prodotti diversi dai derivati del tabacco. Tale accordo, avente durata indeterminata, è previsto conservi efficacia sino a quando IMA detenga la maggioranza dei diritti di voto dell'Emittente o comunque sia in grado di esercitare su di essa una influenza dominante sulle politiche e sulle scelte commerciali. Si segnala che IMA S.p.A. è il primo fornitore dell'Emittente in termini quantitativi. Inoltre, GIMA TT ha in essere contratti di fornitura e servizi con IMA S.p.A. che sono stati conclusi senza l'applicazione della procedura per le operazioni con parti correlate, procedura che entrerà in vigore soltanto dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Per ulteriori informazioni, si rinvia al Capitolo 4, Paragrafi 4.1.5, 4.1.4.2, 4.1.9 e 4.1.14.1 del Documento di Registrazione.

3. Le vendite dell'Emittente sono concentrate su un numero limitato di clienti chiave e, pertanto, la perdita di tali clienti potrebbe avere rilevanti effetti negativi sull'attività, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle prospettive dell'Emittente. Tenuto conto del numero limitato di operatori del settore in cui opera l'Emittente, la perdita degli attuali clienti potrebbe avere effetti negativi sulla capacità

di concludere relazioni commerciali con nuovi clienti. Gli accordi contrattuali conclusi con due dei principali clienti prevedono inoltre la facoltà di questi ultimi di risolvere in qualsiasi momento in tutto o in parte gli ordini sottoscritti, anche in assenza di giusta causa.

Inoltre, qualora tali clienti chiave ritenessero che i termini e le condizioni previsti nei contratti non siano più accettabili, potrebbero richiedere all'Emittente la rinegoziazione degli stessi a termini e condizioni meno favorevoli per l'Emittente. Le relazioni commerciali potrebbero inoltre modificarsi anche a seguito di un mutamento nelle priorità o di un deterioramento delle condizioni finanziarie del cliente. Inoltre, la dipendenza dell'Emittente da un numero limitato di clienti chiave potrebbe costringerlo in futuro ad accettare condizioni commercialmente sfavorevoli con il solo scopo di mantenere intatte le proprie relazioni commerciali ed esponendolo al rischio di perdite sostanziali nel caso in cui uno o più dei clienti chiave decidessero di ridurre il volume di fornitura originariamente previsto o di risolvere il contratto.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione.

4. L'Emittente è una società di recente costituzione che ha registrato una crescita significativa nei primi anni di attività e con una maggiore incidenza negli anni 2015 e 2016. Tale espansione potrebbe non essere replicata in futuro nel momento in cui la fase di sviluppo iniziale volga a maturazione. Inoltre in considerazione della nuova tipologia di produzione avviata a partire dal 2015, in relazione alla quale è stato applicato il principio contabile IAS 11 – “lavori su ordinazione”, i dati contabili relativi all'esercizio 2014 non risultano interamente comparabili con quelli relativi agli anni 2015 e 2016. L'Emittente non dispone di informazioni relative al grado di saturazione degli impianti dei propri clienti né al tasso di sostituzione da parte degli stessi delle macchine oggetto di fornitura. L'eventuale insuccesso dell'Emittente nella gestione della crescita del proprio *business* o nell'aumento dei propri ricavi e nel mantenimento dei margini potrebbe comportare effetti negativi sulla sua attività e sulle sue prospettive nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Registrazione.

5. Non sono disponibili dati di mercato di fonte indipendente sui segmenti di mercato in cui l'Emittente è attivo direttamente, vale a dire il mercato delle macchine e linee di *packaging* per il settore del tabacco. Pertanto, in assenza di tali dati, sono stati utilizzati, ai fini dell'analisi del posizionamento competitivo dell'Emittente, dati relativi al mercato del tabacco poiché la Società ritiene che i trend del mercato del tabacco influenzino il mercato delle macchine per il *packaging* di prodotti derivati dal tabacco. Tuttavia, non può esservi garanzia che l'andamento del mercato del tabacco sia allineato e in futuro rimanga allineato all'andamento del mercato delle macchine per il *packaging* di prodotti derivati dal tabacco. Pertanto il Documento di Registrazione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente che non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti. Non è pertanto possibile escludere che il posizionamento dell'Emittente, nonché l'andamento dei settori di attività possano risultare differenti da quelli descritti nel Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione.

6. Il controllo di diritto di IMA S.p.A. e l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento sull'Emittente permarrà anche a seguito dell'Offerta e la Società non sarà pertanto contendibile. La presenza di un azionista di controllo potrebbe impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente medesimo. Peraltro, lo Statuto dell'Emittente che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni prevede la possibilità, in presenza di determinate condizioni connesse al possesso continuativo delle Azioni per un periodo di almeno ventiquattro mesi, della maggiorazione del diritto di voto esercitabile in assemblea per il socio che rispetti le condizioni richieste dallo Statuto e dalla normativa applicabile. L'Emittente è qualificabile come piccola o media impresa ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. *w-quater* 1 del TUF.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.16 del Documento di Registrazione.

7. I moltiplicatori EV/EBIT e P/E relativi all'Emittente calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa e dei dati economico-patrimoniali dell'Emittente risultano maggiori della media dei moltiplicatori EV/EBIT e P/E 2016 delle società comparabili o correlate all'Emittente. Pertanto, qualora il Prezzo di Offerta fosse determinato applicando il valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa, la sottoscrizione di azioni dell'Emittente risulterebbe per gli investitori più onerosa rispetto alla media delle società comparabili o correlate.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.3.1 della Nota Informativa.

INDICE

DEFINIZIONI.....	11
GLOSSARIO.....	16
TABELLA DI CORRISPONDENZA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 LETTERA A) DEL REGOLAMENTO DELEGATO UE/2016/301.....	19
1. PERSONE RESPONSABILI.....	25
1.1 Responsabili del Documento di Registrazione.....	25
1.2 Dichiarazione di responsabilità	25
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	26
2.1 Revisori dell'Emittente.....	26
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione.....	27
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	28
3.1 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.....	29
3.2 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative al semestre chiuso al 30 giugno 2017.....	36
3.3 Indicatori alternativi di performance	41
3.3.1 Premessa.....	41
3.3.2 Indicatori alternativi di performance dell'Emittente per gli esercizi chiusi 2016, 2015 e 2014	42
3.3.3 Indicatori alternativi di performance dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.....	55
4. FATTORI DI RISCHIO.....	68
4.1 Fattori di rischio connessi all'Emittente.....	68
4.1.1 Rischi connessi alla dipendenza da un numero limitato di clienti chiave	68
4.1.2 Rischi connessi alla capacità di crescita dell'Emittente.....	71
4.1.3 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sul mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente.....	72
4.1.4 Rischi connessi alla vendita dei prodotti dell'Emittente.....	73
4.1.5 Rischi connessi alla dipendenza dai propri fornitori e alla disponibilità di componenti.....	75
4.1.6 Rischi connessi all'incapacità di realizzare la propria strategia	77
4.1.7 Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale	78
4.1.8 Rischi connessi alla dipendenza dal personale chiave	79
4.1.9 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate	80
4.1.10 Rischi connessi all'operatività del centro di assemblaggio.....	84
4.1.11 Rischi connessi all'incapacità di espansione delle capacità di assemblaggio dell'Emittente.....	85
4.1.12 Rischi connessi alla responsabilità da prodotto	86
4.1.13 Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici e alla sicurezza informatica	87
4.1.14 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di alcune previsioni statutarie	87
4.1.15 Rischi connessi alla non comparabilità dei dati finanziari degli esercizi 2016 e 2015 con i relativi dati dell'esercizio 2014	91
4.1.16 Rischi connessi al mancato assoggettamento a revisione contabile del bilancio intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2016.....	92
4.1.17 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.....	92
4.1.18 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente.....	93
4.1.19 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi.....	94

4.1.20	<i>Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse di un amministratore dell'Emittente</i>	95
4.2	Fattori di rischio connessi al settore in cui l'Emittente opera	95
4.2.1	<i>Rischi connessi alla forte competitività tecnologica nel settore del packaging del tabacco</i>	95
4.2.2	<i>Rischi connessi alle previsioni sulle performance del settore del tabacco</i>	96
4.2.3	<i>Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo del settore in cui l'Emittente opera</i>	97
4.2.4	<i>Rischi connessi al cambiamento delle preferenze dei clienti e alla percezione delle nuove tendenze</i>	98
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	100
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	100
5.1.1	<i>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</i>	100
5.1.2	<i>Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione</i>	100
5.1.3	<i>Data di costituzione e durata dell'Emittente</i>	100
5.1.4	<i>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale</i>	100
5.1.5	<i>Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente</i>	101
5.2	Investimenti	104
5.2.1	<i>Investimenti effettuati nel corso degli ultimi tre esercizi e nel semestre chiuso al 30 giugno 2017</i>	104
5.2.2	<i>Semestre chiuso al 30 giugno 2017</i>	104
5.2.3	<i>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016</i>	105
5.2.4	<i>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015</i>	106
5.2.5	<i>Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014</i>	106
5.2.6	<i>Investimenti in corso di realizzazione</i>	106
5.2.7	<i>Investimenti futuri</i>	107
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	108
6.1	Principali Attività	108
6.1.1	<i>Introduzione</i>	108
6.1.2	<i>Fattori Chiave</i>	112
6.1.3	<i>Strategia</i>	118
6.1.4	<i>I Prodotti e Servizi della Società</i>	121
6.1.5	<i>Organigramma dell'Emittente</i>	127
6.1.6	<i>Il modello di business della Società</i>	128
6.1.7	<i>Il sistema informatico della Società e i software proprietari</i>	140
6.1.8	<i>Assicurazione</i>	140
6.1.9	<i>Gestione del rischio</i>	142
6.1.10	<i>Ricavi per Area Geografica e Concorrenza</i>	142
6.1.11	<i>Posizionamento competitivo</i>	143
6.2	Quadro Normativo	149
6.2.1	<i>Direttiva Tabacco</i>	149
6.2.2	<i>Il mercato del tabacco negli Stati Uniti e in Cina</i>	151
6.2.3	<i>“Plain packaging” e altre restrizioni sul packaging</i>	152
6.2.4	<i>Ulteriori restrizioni sul design del prodotto</i>	153
6.3	Principali Mercati	154
6.3.1	<i>Premessa</i>	154
6.3.2	<i>Il Mercato del Tabacco</i>	154
6.3.3	<i>Principali Categorie di Prodotto</i>	158
6.3.4	<i>Storia dei Prodotti di Nuova Generazione</i>	160
6.3.5	<i>Focus sui Prodotti di Nuova Generazione</i>	161
6.3.6	<i>Considerazioni di Sintesi sul Mercato</i>	163
6.3.7	<i>Principali Operatori di Settore</i>	164
6.3.8	<i>Principali Trend all'interno del Mercato del Tabacco</i>	166

6.3.9	<i>Strategie dei Principali Operatori del Settore del Tabacco</i>	167
6.4	Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente e sui principali mercati ove opera l'Emittente	169
6.5	Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari	169
6.5.1	<i>Rapporti con i clienti</i>	170
6.5.2	<i>Rapporti con i fornitori</i>	170
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	172
7.1	Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente	172
7.2	Società controllate dall'Emittente	177
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	178
8.1	Immobilizzazioni materiali	178
8.1.1	<i>Beni immobili in proprietà</i>	178
8.1.2	<i>Beni immobili in uso</i>	178
8.2	Tematiche ambientali	179
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	180
9.1	Situazione finanziaria	181
9.2	Gestione operativa	181
9.2.1	<i>Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente</i>	181
	Composizione e crescita del portafoglio ordini e dei nuovi ordini	184
9.2.2	<i>Analisi delle variazioni sostanziali delle vendite e dell'andamento gestionale</i>	188
9.2.3	<i>Analisi delle variazioni sostanziali delle vendite e dell'andamento gestionale per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016</i>	202
9.2.4	<i>Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che hanno avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente</i>	211
10.	RISORSE FINANZIARIE	212
10.1	Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente	213
10.2	Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente	214
10.2.1	<i>Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014</i>	214
10.2.2	<i>Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2017</i>	236
10.3	Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'Emittente	252
10.4	Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente	252
10.5	Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai punti 5.2.7 e 8.1	252
10.6	Altre informazioni	253
10.6.1	<i>Gestione dei rischi finanziari</i>	253
10.6.2	<i>Rating</i>	255
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	256
11.1	Ricerca e sviluppo	256
11.2	Proprietà intellettuale	256
11.2.1	<i>Brevetti</i>	256

11.2.2	<i>Nomi a dominio</i>	257
11.3	Marchi	257
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	259
12.1	Tendenze recenti nell'andamento dell'attività dell'Emittente	259
12.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	259
13.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	260
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI	261
14.1	Organi sociali e Principali Dirigenti	261
14.1.1	<i>Consiglio di Amministrazione</i>	261
14.1.2	<i>Collegio Sindacale</i>	267
14.1.3	<i>Principali Dirigenti</i>	273
14.2	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti dell'Emittente	274
14.2.1	<i>Indicazione di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e i Principali Dirigenti dell'Emittente</i>	276
14.2.2	<i>Restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dai Principali Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute</i>	276
15.	REMUNERAZIONI E BENEFICI	277
15.1	Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti dell'Emittente	277
15.1.1	<i>Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione</i>	277
15.1.2	<i>Remunerazione e benefici a favore dei membri del Collegio Sindacale</i>	281
15.1.3	<i>Remunerazione e benefici a favore dei Principali Dirigenti</i>	281
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	282
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	283
16.1	Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale	283
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto	283
16.3	Informazioni sul Comitato Controllo e Rischi e sul Comitato Nomine e Remunerazione	284
16.3.1	<i>Comitato Controllo e Rischi</i>	284
16.3.2	<i>Comitato Nomine e Remunerazione</i>	287
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario	288
16.4.1	<i>Procedura parti correlate</i>	291
16.4.2	<i>Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001</i>	293
16.5	Poteri del Consiglio di Amministrazione	294
16.5.1	<i>Poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione alla Data del Documento di Registrazione</i>	297
16.5.2	<i>Poteri conferiti all'Amministratore Delegato alla Data del Documento di Registrazione</i>	297
16.5.3	<i>Poteri conferiti all'Amministratore Stefano Cavallari alla Data del Documento di Registrazione</i>	298

17.	DIPENDENTI	300
17.1	Numero dei dipendenti	300
17.2	Partecipazioni azionarie e stock option.....	300
17.2.1	<i>Partecipazioni azionarie</i>	<i>300</i>
17.2.2	<i>Piani di stock option</i>	<i>300</i>
17.3	Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale dell'Emittente	301
18.	PRINCIPALI AZIONISTI.....	302
18.1	Principali azionisti	302
18.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti	303
18.3	Soggetto controllante l'Emittente.....	304
18.4	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	305
19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	306
19.1	Premessa	306
19.2	Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 del Documento di Registrazione.Rapporti con parti correlate	306
19.3	Descrizione delle principali operazioni con parti correlate poste in essere dall'Emittente negli esercizi in esame	310
19.4	Contratto di Fornitura IMA	311
19.4.1	<i>Termini economici</i>	<i>312</i>
19.4.2	<i>Diritti di Proprietà Intellettuale.....</i>	<i>312</i>
19.4.3	<i>Ulteriori Informazioni.....</i>	<i>313</i>
19.5	Contratti di Prestazione di Servizi IMA	313
19.5.1	<i>Termini economici</i>	<i>314</i>
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	316
20.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	317
20.1.1	<i>Informazioni finanziarie relative all'Emittente relative agli esercizi passati.....</i>	<i>317</i>
20.1.2	<i>Relazioni di revisione sui bilanci chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.....</i>	<i>361</i>
20.2	Informazioni finanziarie pro-forma	371
20.3	Bilanci d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi passati	371
20.4	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	371
20.4.1	<i>Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione.....</i>	<i>371</i>
20.4.2	<i>Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione che stiano state controllate dai revisori dei conti</i>	<i>371</i>
20.4.3	<i>Dati estratti da fonti diverse dai bilanci dell'Emittente</i>	<i>371</i>
20.5	Data delle ultime informazioni finanziarie	371
20.6	Informazioni finanziarie infrannuali ed altre informazioni finanziarie	372
20.6.1	<i>Informazioni finanziarie infrannuali relative al semestre chiuso al 30 giugno 2017.....</i>	<i>372</i>
20.7	Politica dei dividendi.....	410
20.7.1	<i>Dividendo per azione</i>	<i>410</i>
20.8	Procedimenti giudiziari e arbitrati	410
20.9	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	411
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	412
21.1	Capitale azionario	412
21.1.1	<i>Capitale sociale sottoscritto e versato</i>	<i>412</i>
21.1.2	<i>Strumenti finanziari non rappresentativi del capitale sociale</i>	<i>412</i>
21.1.3	<i>Azioni proprie</i>	<i>412</i>

21.1.4	Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.....	412
21.1.5	Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o impegno all'aumento di capitale.....	413
21.1.6	Offerte in opzione riguardanti il capitale di società del Gruppo IMA.....	413
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi.....	413
21.2	Atto costitutivo e statuto.....	415
21.2.1	Oggetto sociale e scopi dell'Emittente.....	416
21.2.2	Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.....	416
21.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente.....	421
21.2.4	Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle Azioni.....	423
21.2.5	Disciplina statutaria delle assemblee dei soci dell'Emittente.....	423
21.2.6	Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire le variazioni dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	424
21.2.7	Disposizioni statutarie che disciplinano le soglie di possesso azionario relative all'obbligo di comunicazione al pubblico delle partecipazioni rilevanti.....	424
21.2.8	Disposizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale.....	426
21.3	Regime giuridico delle PMI.....	426
21.3.1	Offerta pubblica di acquisto totalitaria.....	426
21.3.2	Obblighi di comunicazione delle partecipazioni per le PMI.....	427
22.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	428
22.1	Accordo Quadro di Fornitura con il Gruppo Philip Morris International.....	428
22.1.1	L'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris.....	428
22.1.2	Indicazione dei Prezzi e Pagamenti.....	429
22.1.3	Garanzia.....	430
22.1.4	Responsabilità e risoluzione.....	430
22.1.5	Diritti di Proprietà Intellettuale.....	432
22.1.6	Legge Applicabile.....	432
22.2	Accordo Quadro di Fornitura con il Gruppo British American Tobacco.....	432
22.2.1	L'Accordo Quadro di Fornitura BAT.....	433
22.2.2	Indicazione dei Prezzi e Pagamenti.....	433
22.2.3	Garanzia.....	434
22.2.4	Responsabilità e risoluzione.....	434
22.2.5	Diritti di Proprietà Intellettuale.....	435
22.2.6	Legge Applicabile.....	435
22.3	Accordo Quadro di Fornitura con il Gruppo Japan Tobacco.....	435
22.4	Contratto di Fornitura IMA.....	436
22.4.1	Termini economici.....	437
22.4.2	Diritti di Proprietà Intellettuale.....	437
22.4.3	Ulteriori Informazioni.....	437
22.5	Contratti di Prestazione di Servizi IMA.....	438
22.5.1	Termini economici.....	439
22.5.2	Ulteriori informazioni.....	439
22.6	Accordo infragruppo relativo alle attività produttive.....	440
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	441
23.1	Relazioni e pareri di esperti.....	441
23.2	Informazioni provenienti da terzi.....	441
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	442
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	443

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni utilizzate all'interno del Documento di Registrazione. Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per le definizioni sotto riportate, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Accordo Quadro di Fornitura BAT	Accordo quadro di fornitura denominato <i>cigarette packing machinery supply framework agreement</i> , concluso tra l'Emittente e il Gruppo British American Tobacco (Investments) Limited in data 10 giugno 2015.
Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris	Accordo quadro di fornitura denominato <i>master supply agreement secondary equipment for conventional products, their spare parts, kits and services</i> , concluso tra l'Emittente e Philip Morris International Management S.A. in data 2 novembre 2015.
After-Sales	Prodotti e servizi che includono: (i) l'assemblaggio e la distribuzione di pezzi di ricambio per le macchine, (ii) la progettazione e distribuzione di cambi formato e di <i>kit</i> per aggiornamenti e miglioramenti, (iii) l'assistenza tecnica altamente specializzata sulle macchine e sulle linee di <i>packaging</i> e (iv) servizi di formazione e altri servizi ancillari.
Azioni	Le n. 88.000.000 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, nominative, indivisibili, con godimento regolare e in forma dematerializzata, da ammettere alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario.
Azionisti	IMA, Maestrale Investimenti, Fiorenzo Draghetti, Massimo Marchesini, Massimo Ferioli, Sergio Marzo, Ipercubo S.r.l. e Annamaria Draghetti.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari 6.
Codice Civile	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal comitato per la Corporate Governance delle società quotate, vigente alla Data del Documento di Registrazione.
Codice di Comportamento	Codice approvato dall'Emittente in data 26 giugno 2017 per identificare i soggetti obbligati a effettuare le comunicazioni previste dalla normativa in materia di <i>internal dealing</i> , dare informazione ai medesimi soggetti dell'avvenuta identificazione, degli obblighi connessi e delle modalità di effettuazione delle comunicazioni previste dalla legge e identificare il soggetto preposto al ricevimento

delle comunicazioni di cui sopra.

Comitato Controllo e Rischi	Comitato istituito dall'Emittente in data 26 giugno 2017 ai sensi dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina.
Comitato Nomine e Remunerazione	Comitato istituito dall'Emittente in data 26 giugno 2017 ai sensi degli articoli 5 e 6 del Codice di Autodisciplina.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini 3.
Data del Documento di Registrazione	La data di approvazione del Documento di Registrazione.
Data di Avvio delle Negoziazioni	Il primo giorno in cui le Azioni saranno negoziate sul MTA.
Decreto 231	Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato e integrato.
Direttiva 2003/71/CE	La Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, come successivamente modificata e integrata, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la Direttiva 2001/34/CE.
Documento di Registrazione	Il presente documento di registrazione, redatto in conformità agli schemi applicabili previsti dal Regolamento (CE) n. 809/2004.
Emittente o GIMA TT o Società	GIMA TT S.p.A., con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), Via Tolara di Sotto 121/A, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna 03249061205.
Euromonitor International	Euromonitor International Ltd., 60-61 Britton Street, London EC1M 5UX.
Framework Convention on Tobacco Control (FCTC)	Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per il controllo del tabacco, adottata a Ginevra il 21 maggio 2003.
Good Automated Manufacturing Practice (GAMP)	Guida dell' <i>International Society for Pharmaceutical Engineering</i> per la convalida dei sistemi automatizzati nella produzione farmaceutica che prevede una serie di principi e procedure atte a garantire che i prodotti farmaceutici, <i>packaging</i> inclusi, abbiano la qualità richiesta.
Good Manufacturing Practices (GMP)	Insieme di pratiche necessarie a conformarsi alle linee guida raccomandate dalle agenzie che controllano l'autorizzazione e la licenza per la fabbricazione e la vendita di prodotti alimentari, prodotti farmaceutici e prodotti farmaceutici attivi.

Gruppo British American Tobacco o BAT	British American Tobacco (Investments) Ltd, le società da questa direttamente o indirettamente controllate e le sue affiliate.
Gruppo IMA	IMA e le società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF.
Gruppo Imperial Brands	Imperial Brands plc, le società da questa direttamente o indirettamente controllate e le sue affiliate.
Gruppo Japan Tobacco	Japan Tobacco Inc., le società da questa direttamente o indirettamente controllate e le sue affiliate.
Gruppo Philip Morris International	Philip Morris International Inc., le società da questa direttamente o indirettamente controllate e le sue affiliate.
IFRS	<i>International Financial Reporting Standards</i> emessi dall' <i>International Accounting Standards Board</i> (IASB) e adottati dall'Unione Europea.
IMA	I.M.A. Industria Macchine Automatiche S.p.A., con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), Via Emilia 428-442, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna 00307140376 e partita IVA 00500931209.
Legge Fallimentare	Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 come successivamente modificato e integrato.
Maestrale Investimenti	Maestrale Investimenti S.p.A., con sede legale in Bologna (BO), Via Luigi Carlo Farini 11, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna 02458121205.
Mercato Telematico Azionario o MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Modello 231	Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del Decreto 231.
Nota di Sintesi	La nota di sintesi redatta ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento Emittenti e in conformità all'articolo 24 del Regolamento (CE) n. 809/2004, recante le informazioni-chiave sull'Emittente, le Azioni e l'Offerta.
Nota Informativa	La nota informativa sugli strumenti finanziari redatta ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento Emittenti e in conformità all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 809/2004, relativa alle Azioni.
Nuovi Ordini	Il valore degli ordini aggiunti durante il periodo di riferimento rispetto a quello precedente, al netto delle cancellazioni di progetti o delle modifiche a contratti esistenti che siano già stati inseriti nel

	Portafoglio Ordini.
Organismo di Vigilanza	Organismo costituito dall'Emittente ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b) del Decreto 231.
Original Equipment	Macchine automatiche dall'elevato livello di personalizzazione per il settore del tabacco tradizionale e per i Prodotti di Nuova Generazione che includono macchine impacchettatrici progettate per l'uso di differenti materiali da imballaggio, applicatori di etichette in diverse posizioni, macchine cellofanatrici e macchine astuciatrici. Le macchine così prodotte sono poi assemblate al fine di fornire ai propri clienti una linea di <i>packaging</i> per prodotti convenzionali del tabacco e per Prodotti di Nuova Generazione.
Portafoglio Ordini	Insieme dei ricavi attesi da ordini d'acquisto o contratti ricevuti e confermati dai clienti assumendo che ogni parte dell'accordo adempierà le proprie obbligazioni così come derivanti dall'ordine d'acquisto o dal contratto.
Principali Dirigenti	I dirigenti della Società indicati al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3.
Prodotti di Nuova Generazione (New Generation Products o NGP)	Prodotti alternativi ai prodotti convenzionali derivati dal tabacco che includono, tra gli altri: sistemi di vaporizzazione aperti e chiusi, prodotti usa-e-getta simili alle sigarette convenzionali, serbatoi, liquidi, sigarette elettroniche ricaricabili e loro cartucce, serbatoi chiusi e prodotti a tabacco riscaldato (<i>heated-tobacco-products</i>).
Registro Insider	Registro istituito dall'Emittente in data 26 giugno 2017 a norma dell'articolo 115-bis del TUF.
Regolamento (CE) n. 809/2004	Il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come successivamente modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data del Documento di Registrazione.
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Intermediari	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16190 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Mercati	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Parti Correlate	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.

Resto d'Europa	Area geografica che include tutto il territorio europeo, escluso quello italiano.
Resto del Mondo	Area geografica che include ogni territorio del globo esclusi quello italiano, l'Asia ed il Resto d'Europa.
Società di Revisione	EY S.p.A., con sede legale in Roma, Via Po 32, iscritta nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo n. 39/2010 con numero di iscrizione 70945.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente approvato dall'Assemblea dei Soci dell'Emittente in data 26 giugno 2017 e che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni.
TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Registrazione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per i termini sotto riportati, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

Nome	Definizione
APAC	Area geografica che include l'Asia (ad eccezione del Medio Oriente e dell'India) e l'Oceania.
<i>Blister</i>	Tipo di confezione per capsule o compresse, consistente in un involucro trasparente incollato su un foglio di alluminio.
<i>Bundle</i>	Tipo di contenitore interno secondario spesso utilizzato nel <i>packaging</i> .
CAGR	Tasso annuo medio di crescita composto.
<i>Direct-drive technology</i>	Tecnologia utilizzata in alcuni modelli di <i>packers</i> grazie alla quale ogni movimento è comandato direttamente da un servomotore.
EBITDA	È rappresentato dall'utile dell'esercizio al lordo delle imposte correnti e differite, dei proventi ed oneri finanziari e degli ammortamenti.
<i>EBITDA Margin</i>	Rapporto tra l'EBITDA e il totale dei ricavi.
<i>Research & Development</i>	Reparto della Società che svolge attività finalizzate allo sviluppo di prodotti e soluzioni per i clienti, dalla progettazione alla commercializzazione.
Fase primaria della lavorazione del tabacco	Fase diretta alla produzione di tabacco per il riempimento delle sigarette convenzionali partendo dalle foglie grezze. Richiede macchinari basilari per il trattamento specifico e il taglio delle stesse.
Fase secondaria della lavorazione del tabacco	Fase diretta a fornire il prodotto finito e richiede macchinari altamente specializzati per (i) la produzione di sigarette convenzionali, (ii) la produzione di filtri, (iii) il <i>packaging</i> e (iv) l'imballaggio.
Filtro per sigaretta elettronica	Contenitore della cartuccia riempita con la soluzione di glicole propilenico, glicerolo e nicotina, generalmente costituito da materiale plastico ipoallergenico.
<i>Full time equivalent</i> o FTE	Numero medio annuo di dipendenti equivalenti a tempo pieno per anno.
IQOS	Tipologia di Prodotti di Nuova Generazione realizzati dal Gruppo Philip Morris International
<i>Linee di packaging</i>	Linee ad alta velocità per il confezionamento di prodotti, composte di differenti singoli macchinari riuniti dal punto di vista tecnico

funzionale.

Liquidi per sigarette elettroniche (e-liquids)	Liquidi in bottiglia a base di acqua, glicole, propilenico, glicerolo, aromi ed eventualmente nicotina, che vengono inseriti dal consumatore nel serbatoio della sigaretta elettronica per il riscaldamento e l'inalazione.
Packaging	Attività di produzione e utilizzo di involucri e contenitori per il confezionamento.
Packer	Singola macchina adibita ad operazioni di <i>packaging</i> , inseribile in linee per il <i>packaging</i> .
Plain packaging	Tipologia di <i>packaging</i> che non prevede l'utilizzo di segni distintivi della società produttrice sulla confezione, inclusi loghi, colori e immagini in generale.
Prodotti a tabacco riscaldato (heated-tobacco-products) o http	Prodotto che comporta il riscaldamento del tabacco per l'estrazione della nicotina e non un processo di combustione con la produzione di vapore invece che fumo.
Ploom Tech	Tipologia di Prodotti di Nuova Generazione realizzati dal Gruppo Japan Tobacco.
Prodotti derivati del tabacco	Prodotti che possono essere consumati e sono costituiti, anche parzialmente, da tabacco, geneticamente modificato o no, inclusi: sigarette convenzionali, sigari, tabacco da fumo, tabacco non da fumo e <i>roll-your-own</i> .
PMI (piccole e medie imprese)	Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w- <i>quater</i> 1 del TUF, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a Euro 300 milioni, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.
Prodotti usa-e-getta simili alle sigarette convenzionali	Prodotti simili alle sigarette convenzionali, non riutilizzabili e destinati ad uso singolo (fino a che la batteria o la cartuccia del sapore non si esauriscono completamente) privi di componenti staccabili o sostituibili.
Retail value	Valore di vendita al dettaglio.
Roll-your-own	Attività consistente nella creazione di una sigaretta convenzionale arrotolando a mano, attorno ad una certa quantità di tabacco, uno strato di carta.
Serbatoi per sigarette	Flacone che contiene un liquido contenente nicotina utilizzabile per ricaricare una sigaretta elettronica.

elettroniche o *tank*

Sigaretta elettronica Prodotto utilizzabile per il consumo di vapore contenente nicotina tramite un bocchino o qualsiasi componente di tale prodotto, compresi una cartuccia, un serbatoio e il dispositivo privo di cartuccia o di serbatoio. Le sigarette elettroniche possono essere usa e getta o ricaricabili mediante un contenitore di ricarica o un serbatoio oppure ricaricabili mediante cartucce monouso.

Sigaretta *slim* Sigaretta convenzionale con diametro di massimo 5 millimetri.

Sigaretti Prodotti simili ai sigari ma tuttavia in dimensione ridotta con un peso inferiore a tre grammi ognuno e diametro significativamente minore.

Sigari Prodotti consistenti in tabacco avvolto in ulteriori foglie di tabacco. I sigari sono generalmente costituiti da tre sezioni: il riempitore, il legante e l'involucro. Il prodotto varia notevolmente in termini di prezzo, qualità e dimensione. Tale definizione esclude i sigaretti.

Sistemi a vaporizzazione aperta Prodotti di Nuova Generazione composti dall'aggregazione di attrezzature per la vaporizzazione (prevalentemente sistemi a serbatoio) e liquidi per sigarette elettroniche che, avendo il serbatoio integrato, permettono l'utilizzo di liquidi di differenti tipologie e marche.

Sistemi a vaporizzazione chiusa Prodotti di Nuova Generazione composti dall'aggregazione di attrezzature per la vaporizzazione (prevalentemente sigarette elettroniche) e cartucce per sigarette elettroniche che prevedono il solo utilizzo di cartucce compatibili con la sigaretta elettronica selezionata.

Supply chain Filiera di fornitura.

Tabacco da fumo Tabacco sfuso venduto per essere consumato attraverso combustione. Normalmente acquistabile in confezioni e utilizzato all'interno di pipe o per la produzione di sigarette convenzionali mediante la modalità *roll-your-own*.

Tabacco non da fumo Prodotti del tabacco che sono utilizzati senza combustione come il tabacco da fiuto o il tabacco da masticare (*snus*).

Upfront fee Pagamento anticipato.

USD Dollaro statunitense.

**TABELLA DI CORRISPONDENZA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2 LETTERA A)
DEL REGOLAMENTO DELEGATO UE/2016/301**

La seguente tabella riporta i paragrafi del Documento di Registrazione in cui sono contenuti i principali elementi di informazione da includere nel Documento di Registrazione medesimo ai sensi del Regolamento (CE) n. 809/2004.

REGOLAMENTO (CE) N. 809/2004	DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE
<i>(schema)</i>	<i>(riferimenti)</i>
1. PERSONE RESPONSABILI	1. PERSONE RESPONSABILI
1.1 Responsabili del documento di registrazione	1.1 Responsabili del documento di registrazione
1.2 Dichiarazione di responsabilità	1.2 Dichiarazione di responsabilità
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	2. REVISORI LEGALI DEI CONTI
2.1 Revisori legali dell'emittente	2.1 Revisori legali dell'Emittente
2.2 Informazioni sui rapporti con la società di revisione	2.2 Informazioni sui rapporti con la società di revisione
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE
3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati e ai periodi finanziari infrannuali riguardanti l'emittente	3.1 Informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014
	3.2 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative al semestre chiuso al 30 giugno 2017
3.2 Informazioni finanziarie comparative passate rispetto alle informazioni finanziarie relative ai periodi finanziari infrannuali indicati nel documento di registrazione	3.3 Indicatori alternativi di <i>performance</i>
4. FATTORI DI RISCHIO	4. FATTORI DI RISCHIO
5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE
5.1 Storia ed evoluzione dell'emittente	5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'emittente	5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente
5.1.2 Luogo di registrazione dell'emittente e suo numero di registrazione	5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'emittente	5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente
5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale	5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'emittente	5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente
5.2 Investimenti	5.2 Investimenti
5.2.1 Investimenti effettuati nel corso degli ultimi tre esercizi	5.2.1 Investimenti effettuati nel corso degli ultimi tre esercizi e nel semestre chiuso al 30 giugno 2017
	5.2.2 Semestre chiuso al 30 giugno 2017
	5.2.3 Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
	5.2.4 Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015
	5.2.5 Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione	5.2.6 Investimenti in corso di realizzazione

5.2.3 Investimenti futuri	5.2.7 Investimenti futuri
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ
6.1 Principali attività	6.1 Principali attività
6.1.1 Descrizione della natura delle operazioni dell'emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave	6.1.1 Introduzione
6.1.2 Nuovi prodotti e/o servizi introdotti e indicazione dello stato di sviluppo di nuovi prodotti o servizi	6.1.4.3 Nuovi prodotti e servizi
6.2 Principali mercati	6.3 Principali mercati
6.3 Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'emittente e sui principali mercati ove opera l'emittente	6.4 Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente e sui principali mercati ove opera l'Emittente
6.4 Dipendenza dell'emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari	6.5 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari
6.5 Posizionamento competitivo dell'emittente	6.6 Posizionamento competitivo dell'Emittente
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA
7.1 Descrizione del gruppo al quale appartiene l'emittente	7.1 Descrizione del gruppo al quale appartiene l'Emittente
7.2 Società controllate dall'emittente	7.2 Società controllate dall'Emittente
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI
8.1 Immobilizzazioni materiali	8.1 Immobilizzazioni materiali
8.2 Tematiche ambientali	8.2 Tematiche ambientali
9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA
9.1 Situazione finanziaria	9.1 Situazione finanziaria
9.2 Gestione operativa	9.2 Gestione operativa
9.2.1 Fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sui risultati economici dell'emittente	9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente
9.2.2 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette	9.2.2 Analisi delle variazioni sostanziali delle vendite e dell'andamento gestionale
	9.2.3 Analisi delle variazioni sostanziali delle vendite e dell'andamento gestionale per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016
9.2.3 Politiche o fattori di natura governativa, economia, fiscale, monetaria o politica con ripercussioni significative sull'attività dell'emittente	9.2.4 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che hanno avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente
10. RISORSE FINANZIARIE	10. RISORSE FINANZIARIE
10.1 Risorse finanziarie dell'emittente (a breve e lungo termine)	10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente
10.2 Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'emittente	10.2 Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente
10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'emittente	10.3 Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'Emittente

10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie	10.4 Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente
10.5 Fonti previste dei finanziamenti	10.5 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai punti 5.2.7 e 8.1
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE
12.1 Tendenze significative nell'andamento dell'attività dell'emittente	12.1 Tendenze recenti nell'andamento dell'attività dell'Emittente
12.2 Informazioni sulle tendenze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ragionevolmente ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso	12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso
13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI
13.1 Principali presupposti su cui l'emittente ha basato la previsione degli utili	Non applicabile
13.2 Relazione dei revisori sulla previsione degli utili	Non applicabile
13.3 Comparazione con previsioni per esercizi passati	Non applicabile
13.4 Eventuali previsioni in prospetti ancora validi	Non applicabile
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA ED ALTI DIRIGENTI	14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI
14.1 Composizione degli organi sociali e indicazione delle principali attività esercitate al di fuori dell'emittente	14.1 Organi sociali e Principali Dirigenti
14.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e vigilanza e dei dirigenti	14.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti dell'Emittente
15. REMUNERAZIONI E BENEFICI	15. REMUNERAZIONI E BENEFICI
15.1 Remunerazioni e benefici corrisposti a qualsiasi titolo dall'emittente o da società del gruppo ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e ai dirigenti	15.1 Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti dell'Emittente
15.2 Accantonamenti previdenziali	15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi
16. PRASSI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE	16. PRASSI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
16.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale dei membri degli organi di amministrazione e vigilanza	16.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l'emittente o con società controllate che prevedono una indennità di fine rapporto	16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto
16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato di remunerazione dell'emittente	16.3 Informazioni sul Comitato Controllo e Rischi e sul Comitato Nomine e Remunerazione
16.4 Dichiarazione di recepimento delle norme in materia di governo societario	16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

17. DIPENDENTI	17. DIPENDENTI
17.1 Numero e ripartizione dei dipendenti	17.1 Numero dei dipendenti
17.2 Partecipazioni azionarie e piani di <i>stock option</i>	17.2 Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>
17.3 Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'emittente	17.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale dell'Emittente
18. PRINCIPALI AZIONISTI	18. PRINCIPALI AZIONISTI
18.1 Soggetti che detengono strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto in misura superiore alle soglie rilevanti del capitale sociale dell'emittente previste dalla normativa vigente	18.1 Principali azionisti
18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell'emittente	18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti
18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante l'emittente	18.3 Soggetto controllante l'Emittente
18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente	18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente
19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE
20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi e ai periodi precedenti	20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati
20.2 Informazioni finanziarie proforma	20.2 Informazioni finanziarie pro-forma
20.3 Bilanci	20.3 Bilanci d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi passati
20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati
20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione
20.4.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione che stiano state controllate dai revisori dei conti	20.4.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti
20.4.3 Dati estratti da fonti diverse dai bilanci dell'Emittente	20.4.3 Dati estratti da fonti diverse dai bilanci dell'Emittente
20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie	20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie
20.6 Informazioni finanziarie infrannuali ed altre informazioni finanziarie	20.6 Informazioni finanziarie infrannuali ed altre informazioni finanziarie
20.6.1 Informazioni finanziarie trimestrali o semestrali dalla data dell'ultimo bilancio di esercizio	20.6.1 Informazioni finanziarie infrannuali relative al semestre chiuso al 30 giugno 2017
20.6.2 Dati finanziari infrannuali dei nove mesi successivi alla data del documento di registrazione	Non applicabile
20.7 Politica dei dividendi	20.7 Politica dei dividendi
20.7.1 Dividendo per azione	20.7.1 Dividendo per azione
20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali	20.8 Procedimenti giudiziarie e arbitrali
20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'emittente	20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI
21.1 Capitale azionario	21.1 Capitale azionario
21.1.1 Ammontare emesso per ogni classe di capitale azionario	21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato
21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale	21.1.2 Strumenti finanziari non rappresentativi del capitale
21.1.3 Numero, valore contabile e valore nominale delle azioni detenute dall'emittente o per suo conto o da società controllate dall'emittente	21.1.3 Azioni proprie
21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant e loro condizioni	21.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con <i>warrant</i>
21.1.5 Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o dell'impegno di un aumento di capitale	21.1.5 Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o impegno all'aumento di capitale
21.1.6 Capitale di membri del gruppo offerto condizionatamente o incondizionatamente in opzione con relativa descrizione delle opzioni e dei soggetti interessati	21.1.6 Offerte in opzione riguardanti il capitale di società del Gruppo IMA
21.1.7 Evoluzione del capitale azionario con riferimento alle variazioni relative agli esercizi passati	21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi
21.2 Atto costitutivo e statuto	21.2 Atto costitutivo e statuto
21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'emittente	21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente
21.2.2 Disposizioni dello statuto su organi di amministrazione, direzione e vigilanza	21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale
21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente	21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente
21.2.4 Modifica dei diritti dei possessori delle azioni con riferimento a condizioni statutarie più onerose	21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle Azioni
21.2.5 Convocazione delle assemblee generali annuali e assemblee generali straordinarie degli azionisti	21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee dei soci dell'Emittente
21.2.6 Disposizioni dello statuto che potrebbero influire su una modifica dell'assetto di controllo	21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire le variazioni dell'assetto di controllo dell'Emittente
21.2.7 Soglie di possesso per le quali vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota posseduta	21.2.7 Disposizioni statutarie che disciplinano le soglie di possesso azionario relative all'obbligo di comunicazione al pubblico delle partecipazioni rilevanti
21.2.8 Modifiche del capitale	21.2.8 Disposizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale
22. CONTRATTI RILEVANTI	22. CONTRATTI IMPORTANTI
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI
23.1 Relazioni di esperti	23.1 Relazioni e pareri di esperti
23.2 Informazioni provenienti da terzi	23.2 Informazioni provenienti da terzi
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Documento di Registrazione

I soggetti indicati nella tabella che segue assumono la responsabilità – per le parti di rispettiva competenza e limitatamente a esse – della completezza e della veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Registrazione.

Soggetto Responsabile	Qualifica	Sede Legale	Parti di Competenza
GIMA TT S.p.A.	Emittente	Ozzano dell'Emilia (BO), Via Tolara di Sotto 121/A	Intero Documento di Registrazione
I.M.A. Industria Macchine Automatiche S.p.A.	Azionista Venditore	Ozzano dell'Emilia (BO), Via Emilia 428-442	Informazioni relative allo stesso e ai propri rappresentanti contenute nel Documento di Registrazione
Maestrale Investimenti S.p.A.	Azionista Venditore	Bologna (BO), Via Luigi Carlo Farini 11	Informazioni relative allo stesso e ai propri rappresentanti contenute nel Documento di Registrazione

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Gli Azionisti dichiarano, per le parti del Documento di Registrazione di propria competenza, che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nelle parti del Documento di Registrazione di cui sono rispettivamente responsabili sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori dell'Emittente

La società di revisione, incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente, è EY S.p.A., con sede legale in Roma, via Po n. 32, iscritta al Registro delle Imprese di Roma, numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA 00434000584, iscritta al n. 70945 del Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (la “**Società di Revisione**”).

Con delibera del 28 aprile 2014, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla Società di Revisione l'incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili), ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010 e degli articoli 2409-*bis* e seguenti del Codice Civile, fino all'approvazione del bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2021.

In considerazione dell'orientamento interpretativo assunto da ultimo dalla Consob nella sua Comunicazione n. 0098233 del 23 dicembre 2014 in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale al momento dell'assunzione dello *status* di ente di interesse pubblico ai sensi dell'articolo 16 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 26 giugno 2017, ha conferito alla Società di Revisione, con efficacia subordinata alla presentazione della domanda di ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, un nuovo incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) ai sensi degli articoli 13 e 17 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010 per gli esercizi 2017-2025, in relazione al bilancio individuale dell'Emittente, in sostituzione dell'incarico in corso affidato alla medesima Società di Revisione in data 28 aprile 2014. Sempre con delibera del 26 giugno 2017, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito alla Società di Revisione, sempre con efficacia subordinata alla presentazione della domanda di ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, l'incarico per la revisione limitata della relazione finanziaria semestrale dell'Emittente per i semestri che si chiuderanno al 30 giugno degli esercizi 2017-2025.

La Società di Revisione ha sottoposto a revisione contabile completa i bilanci di esercizio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014, ed ha emesso le proprie relazioni senza rilievi, rispettivamente in data 28 marzo 2017, 25 marzo 2016 e 27 marzo 2015 (si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Documento di Registrazione).

La Società di Revisione ha inoltre sottoposto a revisione contabile completa il bilancio intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, ed ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 4 agosto 2017 (si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.6 del Documento di Registrazione). Il bilancio intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 non è stato assoggettato a revisione contabile, né a revisione contabile limitata.

Le relazioni di revisione relative ai bilanci dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 sono incluse nel Capitolo 20 del Documento di Registrazione, rispettivamente ai paragrafi 20.1 e 20.6.

Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito ai al bilancio intermedio relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2017 né ai bilanci di esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014 e sottoposti a revisione cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Documento di Registrazione.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione si è dimessa dall'incarico stesso, si è rifiutata di emettere un giudizio o ha espresso un giudizio con rilievi sul bilancio dell'Emittente.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

L'Emittente è stato costituito in data 28 novembre 2012 ed opera principalmente nella progettazione, assemblaggio e vendita di macchinari ed impianti per il *packaging* del tabacco.

La Società è uno dei *leader* nella progettazione e assemblaggio di macchine altamente automatizzate ad architettura aperta su base elettronica per il *packaging* dei prodotti derivati del tabacco e nella fornitura di servizi post-vendita.

La Società divide generalmente i propri prodotti in due categorie: (i) *Original Equipment* e (ii) *After-Sales*.

Gli *Original Equipment* sono macchine automatiche dall'elevato livello di personalizzazione per il settore del tabacco tradizionale e per i Prodotti di Nuova Generazione che includono macchine impacchettatrici progettate per l'uso di differenti materiali da imballaggio, applicatori di etichette in diverse posizioni, macchine cellofanatrici e macchine astucciatrici. Le macchine così prodotte sono poi assemblate al fine di fornire ai propri clienti una linea di *packaging* per prodotti convenzionali del tabacco e per Prodotti di Nuova Generazione.

I prodotti e i servizi della categoria *After-Sales* includono (i) l'assemblaggio e la distribuzione di pezzi di ricambio per le macchine, (ii) la progettazione e distribuzione di cambi formato e di *kit* per aggiornamenti e miglioramenti, (iii) l'assistenza tecnica altamente specializzata sulle macchine e sulle linee di *packaging* e (iv) servizi di formazione e altri servizi ancillari.

La chiusura dell'esercizio sociale della Società è stabilita al 31 dicembre di ogni anno.

Nel presente Capitolo sono riportate le informazioni finanziarie selezionate relative all'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016, e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 tratte dai bilanci dell'Emittente a tali date e predisposti in conformità agli IFRS. Tali informazioni sono state integrate con le informazioni addizionali richieste agli emittenti con riferimento alla *disclosure* relativa (i) all'informativa per settore sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 – *Operating Segments* e (ii) all'utile per azione base e diluito sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 33 – *Earnings per Share*.

Inoltre, le informazioni finanziarie selezionate relative all'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 tratte dai bilanci dell'Emittente sono state riclassificate, con riferimento al rendiconto finanziario, per esporle in modo coerente nel periodo oggetto di presentazione con il bilancio del semestre chiuso al 30 giugno 2017. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto spiegato nella nota 1 in calce al prospetto del rendiconto finanziario al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.1 del Documento di Registrazione.

Sia il bilancio intermedio dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2017 sia quello relativo al 30 giugno 2016 sono stati approvati da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 3 agosto 2017 ed i bilanci di esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 sono stati approvati da parte dell'assemblea degli azionisti rispettivamente in data 12 aprile 2017 e 11 aprile 2016 e 27 aprile 2015.

Il bilancio intermedio dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2017 ed i bilanci di esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 sono stati sottoposti a revisione completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 4 agosto 2017, 28 marzo 2017, 25 marzo 2016 e 27 marzo 2015. Il bilancio intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 non è stato assoggettato a revisione contabile, né a revisione contabile limitata.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Emittente ha modificato il proprio portafoglio prodotti, focalizzandosi sulla produzione di linee di macchinari complesse e dall'elevato livello di personalizzazione anziché di macchinari singoli (venduti su base *standalone*) e, conseguentemente, ha adottato, a partire dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il principio contabile IAS 11 – *Construction contracts* applicabile alla contabilizzazione dei lavori su ordinazione. Con riferimento alle altre tipologie di rimanenze, come di seguito specificato, l'Emittente continua ad adottare il principio contabile IAS 2 – *Inventories*.

Le altre tipologie di rimanenze valorizzate secondo il principio contabile IAS 2 – *Inventories* sono principalmente costituite da macchinari singoli (venduti su base *standalone*), che non vanno a formare linee di macchinari complesse, e la cui vendita è in via di esaurimento, e da determinati materiali e semilavorati (parti di macchine). Per questa ultima tipologia di materiali e semilavorati che andranno a confluire in linee di macchinari complesse, si evidenzia che l'Emittente, avvia alcune fasi del proprio processo produttivo in anticipo rispetto alla ricezione dell'ordine formale da parte del cliente, basandosi su conferme preliminari del cliente al fine di contenere il tempo necessario per la realizzazione delle linee di macchinari. In tali fasi, antecedenti alla ricezione dell'ordine formalizzato del cliente, l'Emittente inizia l'approvvigionamento dei materiali e la realizzazione di semilavorati da assemblare nelle linee di macchinari.

Pertanto i valori relativi a crediti commerciali e altri crediti, rimanenze, debiti commerciali e altri debiti, ricavi e costi per materiali e merci dell'esercizio 2014 non risultano interamente comparabili con i relativi dati degli esercizi 2015 (primo esercizio in cui è stato adottato il principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*) e 2016.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9, 10 e 20 del Documento di Registrazione.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazione			
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
Ricavi	100.394	99,9%	69.291	99,7%	37.003	99,3%	31.103	44,9%	32.288	87,3%
Altri proventi	117	0,1%	177	0,3%	272	0,7%	(60)	(33,9%)	(95)	(34,9%)
TOTALE RICAVI	100.511	100,0%	69.468	100,0%	37.275	100,0%	31.043	44,7%	32.193	86,4%
Costo per materiali e merci	(33.554)	(33,4%)	(26.878)	(38,7%)	(10.121)	(27,2%)	(6.676)	24,8%	(16.757)	165,6%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(17.121)	(17,0%)	(11.877)	(17,1%)	(8.590)	(23,0%)	(5.244)	44,2%	(3.287)	38,3%

Costi per il personale	(9.066)	(9,0%)	(7.275)	(10,5%)	(6.172)	(16,6%)	(1.791)	24,6%	(1.103)	17,9%
Ammortamenti e svalutazioni	(469)	(0,5%)	(497)	(0,7%)	(479)	(1,3%)	28	(5,6%)	(18)	3,8%
Accantonamento per rischi ed oneri	(448)	(0,4%)	(270)	(0,4%)	(235)	(0,6%)	(178)	65,9%	(35)	14,9%
Altri costi operativi	(94)	(0,1%)	(96)	(0,1%)	(78)	(0,2%)	2	(2,1%)	(18)	23,1%
TOTALE COSTI OPERATIVI	(60.752)	(60,4%)	(46.893)	(67,5%)	(25.675)	(68,9%)	(13.859)	29,6%	(21.218)	82,6%
UTILE OPERATIVO	39.759	39,6%	22.575	32,5%	11.600	31,1%	17.184	76,1%	10.975	94,6%
Proventi finanziari	125	0,1%	305	0,4%	176	0,5%	(180)	(59,0%)	129	73,3%
Oneri finanziari	(139)	(0,1%)	(95)	(0,1%)	(50)	(0,1%)	(44)	46,3%	(45)	90,0%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(14)	(0,0%)	210	0,3%	126	0,3%	(224)	(106,7%)	84	66,7%
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	39.745	39,5%	22.785	32,8%	11.726	31,5%	16.960	74,4%	11.059	94,3%
Imposte sul reddito correnti	(12.688)	(12,6%)	(7.329)	(10,6%)	(3.899)	(10,5%)	(5.359)	73,1%	(3.430)	88,0%
Imposte sul reddito differite	176	0,2%	135	0,2%	138	0,4%	41	30,4%	(3)	(2,2%)
TOTALE IMPOSTE	(12.512)	(12,4%)	(7.194)	(10,4%)	(3.761)	(10,1%)	(5.318)	73,9%	(3.433)	91,3%
UTILE DELL'ESERCIZIO	27.233	27,1%	15.591	22,4%	7.965	21,4%	11.642	74,7%	7.626	95,7%

Di seguito si riportano sinteticamente le variazioni significative intervenute nel periodo di riferimento delle principali voci di conto economico.

2016 vs 2015

I ricavi passano da Euro 69.291 migliaia nell'esercizio 2015 ad Euro 100.394 migliaia nell'esercizio 2016, con un incremento pari ad Euro 31.103 migliaia, corrispondente al 44,9%, dovuto al maggior volume d'affari dell'Emittente.

I costi operativi nel 2016 ammontano complessivamente ad Euro 60.752 migliaia in incremento di Euro 13.859 migliaia (+29,6%) rispetto al 2015 con un'incidenza sul totale dei ricavi pari al 60,4% in decremento rispetto al precedente esercizio di 7,1 punti percentuali. Questo andamento è principalmente imputabile a:

- incremento dei costi per materiali e merci pari ad Euro 6.676 migliaia (+24,8%) con un'incidenza percentuale sui ricavi in diminuzione di 5,3 punti percentuali (passando dal 38,7% del 2015 al 33,4% del 2016).
- incremento dei costi per servizi e godimento beni di terzi pari ad Euro 5.244 migliaia (+44,2%) con un'incidenza percentuale sui ricavi in diminuzione di 0,1 punti percentuali (passando dal 17,1% del 2015 al 17,0% del 2016);

incremento dei costi per il personale per Euro 1.791 migliaia (+24,6%) con un'incidenza percentuale sui ricavi in diminuzione di 1,5 punti percentuali (passando dal 10,5% del 2015 al 9,0% del 2016). A seguito di quanto appena descritto, l'utile dell'esercizio nel 2016 ammonta complessivamente ad Euro 27.233 migliaia in incremento di Euro 11.642 migliaia (+74,7%) rispetto al 2015 con un'incidenza sul totale dei ricavi pari al 27,1% in incremento rispetto al precedente esercizio di 4,7 punti percentuale.

2015 vs 2014

I ricavi passano da Euro 37.003 migliaia nell'esercizio 2014 ad Euro 69.291 migliaia nell'esercizio 2015, con un incremento pari ad Euro 32.288 migliaia, corrispondente al 87,3%. Tale incremento è principalmente imputabile ai ricavi rilevati per la vendita di *Original Equipment* in ragione del maggior numero di linee fatturate e per l'avvio nel corso del 2015 della produzione di linee di macchinari complesse e della conseguente adozione del principio contabile IAS 11 – *Construction contracts* che ha comportato l'iscrizione di maggiori ricavi per Euro 19.123 migliaia. I ricavi per *Original Equipment* per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ammontano a Euro 53.506 migliaia e registrano un incremento

pari a Euro 27.378 migliaia (+104,8%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 quando ammontavano a Euro 26.128 migliaia.

I costi operativi al 31 dicembre 2015 ammontano complessivamente ad Euro 46.893 migliaia in incremento di Euro 21.218 migliaia (+82,6%) rispetto al 31 dicembre 2014 con un'incidenza sul totale dei ricavi pari al 67,5% in decremento rispetto al precedente esercizio di 1,4 punti percentuali. Questo andamento è principalmente imputabile a:

- incremento dei costi per materiali e merci pari ad Euro 16.757 migliaia (+165,6%) con un'incidenza percentuale sui ricavi in incremento di 11,5 punti percentuali (passando dal 27,2% del 2014 al 38,7% del 2015). Questo andamento è principalmente imputabile all'adozione del criterio di valutazione dei prodotti in corso di lavorazione allo stato avanzamento lavori che ha comportato l'iscrizione di maggiori costi per Euro 12.247 migliaia; infatti, al netto del suddetto effetto i costi per materiali e merci sarebbero risultati pari ad Euro 14.631 migliaia con un'incidenza pari al 29,2% dei ricavi;
- incremento dei costi per servizi e godimento beni di terzi pari ad Euro 3.287 migliaia (+38,3%) con un'incidenza percentuale sui ricavi in diminuzione di 5,9 punti percentuali (passando dal 23,0% del 2014 al 17,1% del 2015).
- incremento dei costi per il personale per Euro 1.103 migliaia (+17,9%) con un'incidenza percentuale sui ricavi in diminuzione di 6,1 punti percentuali (passando dal 16,6% del 2014 al 10,5% del 2015).

A seguito di quanto appena descritto, l'utile dell'esercizio nel 2015 ammonta complessivamente ad Euro 15.591 migliaia in incremento di Euro 7.626 migliaia (+95,7%) rispetto al 2014 con un'incidenza sul totale dei ricavi pari al 22,4% in incremento rispetto al precedente esercizio di 1,0 punto percentuale.

Per maggiori dettagli in merito alla composizione delle voci di conto economico ed alle variazioni intercorse nel periodo di riferimento si rimanda al Capitolo 20 ed al Capitolo 9 del Documento di Registrazione.

Di seguito sono forniti i principali dati economici riclassificati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. Si precisa che tale schema di conto economico, utilizzato dal *management* nell'analisi della *performance* aziendale, presenta alcune riclassifiche effettuate rispondendo secondo la loro destinazione le voci di conto economico, che nello schema di conto economico incluso nel bilancio di esercizio dell'Emittente sono rappresentate per natura. In particolare, tali riclassifiche afferiscono la suddivisione dei costi operativi in costo del venduto, spese di *Research & Development*, spese commerciali di vendita e spese generali ed amministrative.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione				
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
	<i>in migliaia di Euro</i>									
Ricavi	100.394	100,0%	69.291	100,0%	37.003	100,0%	31.103	44,9%	32.288	87,3%
Costo del venduto.....	(52.576)	(52,4%)	(40.265)	(58,1%)	(19.765)	(53,4%)	(12.311)	30,6%	(20.500)	103,7%
Utile lordo industriale (*)	47.818	47,6%	29.026	41,9%	17.238	46,6%	18.792	64,7%	11.788	68,4%
Spese di <i>Research & Development</i>	(2.221)	(2,2%)	(2.091)	(3,0%)	(1.773)	(4,8%)	(130)	6,2%	(318)	17,9%
Spese commerciali di vendita...	(2.455)	(2,4%)	(1.951)	(2,8%)	(1.635)	(4,4%)	(504)	25,8%	(316)	19,3%
Spese generali ed amministrative.....	(3.383)	(3,4%)	(2.409)	(3,5%)	(2.230)	(6,0%)	(974)	40,4%	(179)	8,0%
EBIT	39.759	39,6%	22.575	32,6%	11.600	31,3%	17.184	76,1%	10.975	94,6%
Proventi (Oneri) finanziari netti.....	(14)	(0,0%)	210	0,3%	126	0,3%	(224)	(106,7%)	84	66,7%
Utile prima delle imposte	39.745	39,6%	22.785	32,9%	11.726	31,7%	16.960	74,4%	11.059	94,3%
Imposte sull'esercizio	(12.512)	(12,5%)	(7.194)	(10,4%)	(3.761)	(10,2%)	(5.318)	73,9%	(3.433)	91,3%
Utile dell'esercizio	27.233	27,1%	15.591	22,5%	7.965	21,5%	11.642	74,7%	7.626	95,7%

(*) L'Utile lordo industriale è rappresentato dalla differenza tra i ricavi ed il costo del venduto. L'Utile lordo industriale così definito rappresenta una misura utilizzata dal *management* della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa. L'Utile lordo industriale non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la composizione dell'Utile lordo industriale non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile. La percentuale di incidenza dell'Utile lordo industriale sui ricavi viene calcolata dall'Emittente come rapporto tra l'Utile lordo industriale ed i ricavi.

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi per gruppi di clienti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione				
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
	<i>in migliaia di Euro</i>									
Principali clienti (*)	88.031	87,7%	68.963	99,5%	36.951	99,9%	19.068	27,6%	32.012	86,6%
Altri	12.363	12,3%	328	0,5%	52	0,1%	12.035	3.669,2%	276	530,8%
Totale ricavi	100.394	100,0%	69.291	100,0%	37.003	100,0%	31.103	44,9%	32.288	87,3%

(*) I principali clienti sono composti dai primi tre clienti.

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi per area di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione				
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
	<i>in migliaia di Euro</i>									
Ricavi <i>Original Equipment</i>	78.698	78,4%	53.506	77,2%	26.128	70,6%	25.192	47,1%	27.378	104,8%
Ricavi <i>After-Sales</i>	21.696	21,6%	15.785	22,8%	10.875	29,4%	5.911	37,4%	4.910	45,1%
Totale ricavi	100.394	100,0%	69.291	100,0%	37.003	100,0%	31.103	44,9%	32.288	87,3%

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi per area di attività e per gruppi di clienti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione				
	2016	% su totale area	2015	% su totale area	2014	% su totale area	2016 vs 2015	2016 vs 2015	2015 vs 2014	2015 vs 2014
Original Equipment										
<i>Principali clienti^(*)</i>	67.022	85,2%	53.506	100,0%	26.128	100,0%	13.516	25,3%	27.378	104,8%
<i>Altri</i>	11.676	14,8%	-	0,0%	-	0,0%	11.676	n.a.	-	n.a.
		100,0		100,0		100,0				104,8
Totale ricavi Original Equipment	78.698	%	53.506	%	26.128	%	25.192	47,1%	27.378	%

^(*) I principali clienti sono composti dai primi tre clienti.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione				
	2016	% su totale area	2015	% su totale area	2014	% su totale area	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
After-Sales										
<i>Principali clienti^(*)</i>	21.008	96,8%	15.457	97,9%	10.823	99,5%	5.551	35,9%	4.634	42,8%
<i>Altri</i>	688	3,2%	328	2,1%	52	0,5%	360	109,8%	276	530,8%
		100,0%		100,0%		100,0%				45,1%
Totale ricavi After-Sales ...	21.696	100,0%	15.785	100,0%	10.875	100,0%	5.911	37,4%	4.910	45,1%

^(*) I principali clienti sono composti dai primi tre clienti.

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali dell'Emittente come risultanti dai bilanci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Immobilizzazioni materiali	658	646	530
Immobilizzazioni immateriali	581	611	685
Crediti verso altri	10	-	-
Crediti per imposte anticipate	557	381	249
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	1.806	1.638	1.464
Rimanenze	18.171	10.822	18.271
Crediti commerciali e altri crediti	28.922	8.417	9.193
Crediti finanziari verso controllanti	7.624	38.200	33.500
Cassa e disponibilità liquide	37.624	3.915	6.323
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	92.341	61.354	67.287
TOTALE ATTIVO	94.147	62.992	68.751

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Capitale sociale	110	110	110
Riserva da sovrapprezzo azioni	132	3.957	3.957
Altre Riserve	20	712	2.740
Utile (perdita) dell'esercizio	27.233	15.591	7.965
TOTALE PATRIMONIO NETTO	27.495	20.370	14.772
Passività per benefici a dipendenti	131	125	125
Passività per imposte differite	-	-	1
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	131	125	126
Finanziamenti	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	60.003	38.339	50.959
Debiti per imposte sul reddito	5.295	3.383	2.389
Fondi per rischi ed oneri	1.223	775	505
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	66.521	42.497	53.853
TOTALE PASSIVO	66.652	42.622	53.979
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	94.147	62.992	68.751

Di seguito si riporta un commento sintetico alle variazioni intervenute nel periodo di riferimento delle principali voci di stato patrimoniale.

31 dicembre 2016 vs 31 dicembre 2015

Le rimanenze si incrementano di Euro 7.349 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 (+67,9%). L'incremento si riferisce principalmente all'aumento della voce prodotti in corso di lavorazione valutati al costo, che mostra un incremento di Euro 7.049 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 (Euro 15.316 migliaia al 31 dicembre 2016 contro Euro 8.267 migliaia al 31 dicembre 2015).

La voce crediti commerciali e altri crediti aumenta di Euro 20.505 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 (+243,6%). Tale andamento è principalmente imputabile all'effetto congiunto (i) dell'incremento del volume di attività dell'Emittente e del maggior numero di commesse per la produzione di linee di macchinari contabilizzate a stato avanzamento lavori, (ii) alla tempistica di consegna dei macchinari con un maggior numero di macchinari consegnati alla fine dell'esercizio 2016 e alla relativa fatturazione.

La voce crediti finanziari verso controllante, relativa al saldo di conto corrente con la controllante IMA (per maggiori dettagli sul contratto si rimanda ai Capitoli 10 e 19 del Documento di Registrazione), si decrementa per effetto delle minori disponibilità liquide trasferite alla controllante IMA, in ragione sia del flusso atteso dei pagamenti a fornitori nei primi mesi dell'esercizio, in linea con l'aumento dei debiti commerciali verso terzi registrato a fine esercizio, sia in previsione dell'erogazione del dividendo ai soci.

La cassa e disponibilità liquide ammontano ad Euro 37.624 migliaia, in incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 3.915 migliaia al 31 dicembre 2015) per effetto dei flussi di cassa positivi generati nell'esercizio per complessivi Euro 33.709 migliaia.

La voce debiti commerciali e altri debiti aumenta di Euro 21.664 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 (+56,5%), in ragione di maggiori acquisti di materie prime, semilavorati e lavorazioni esterne effettuati dall'Emittente nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 per far fronte all'incremento del volume di attività e delle conseguenti consegne pianificate per l'esercizio successivo.

31 dicembre 2015 vs 31 dicembre 2014

Le rimanenze si riducono di Euro 7.449 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 (-40,8%), per effetto principalmente dell'avvio nel corso del 2015 della produzione di linee di macchinari complesse e della conseguente adozione del principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*.

La voce crediti commerciali e altri crediti al 31 dicembre 2015 risulta sostanzialmente in linea con il saldo al 31 dicembre 2014 nonostante l'incremento dei ricavi nel 2015. Tale andamento è principalmente imputabile all'effetto congiunto degli incassi ricevuti dai clienti nel corso dell'ultimo trimestre del 2014 a titolo di acconto a fronte degli ordini per linee di macchinari e del ridotto stato di avanzamento della produzione delle suddette linee.

La voce crediti finanziari verso controllante si incrementa per Euro 4.700 migliaia.

La cassa e disponibilità liquide ammontano ad Euro 3.915 migliaia, in riduzione rispetto al precedente esercizio (Euro 6.323 migliaia al 31 dicembre 2015) per effetto dei flussi di cassa assorbiti nell'esercizio per complessivi Euro 2.408 migliaia.

La voce debiti commerciali e altri debiti diminuisce di Euro 12.620 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 (-24,8%), in ragione del decremento della voce acconti ricevuti da clienti per le linee di macchinari complesse.

Per maggiori dettagli in merito alla composizione delle voci di stato patrimoniale ed alle variazioni intercorse nel periodo di riferimento si rimanda ai Capitoli 10 e 20 del Documento di Registrazione.

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali e finanziari riclassificati in uno schema delle fonti e degli impieghi dell'Emittente al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. Si precisa che tale schema di stato patrimoniale, utilizzato dal *management* nell'analisi della *performance* aziendale, presenta alcune riclassifiche effettuate rispondendo secondo la distinzione tra impieghi e fonti le voci di stato patrimoniale, che nello schema di stato patrimoniale incluso nel bilancio di esercizio dell'Emittente sono rappresentate sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti/non correnti.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
IMPIEGHI			
Capitale circolante netto (*)	(10.987)	(17.636)	(23.416)
Altri crediti	2.684	1.037	1.906
Altri debiti	(9.901)	(5.885)	(4.375)
Fondo garanzia prodotti	(1.223)	(775)	(505)
Capitale netto di funzionamento (**)	(19.427)	(23.259)	(26.390)
Immobilizzazioni materiali	658	646	530
Immobilizzazioni immateriali	581	611	685
Crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari	566	382	249
Capitale fisso (***)	1.805	1.639	1.464
TFR	(131)	(125)	(125)
Capitale investito netto (****)	(17.753)	(21.745)	(25.051)
FONTI			
Patrimonio netto	27.495	20.370	14.772
Posizione finanziaria netta (*****)	(45.248)	(42.115)	(39.823)
Totale fonti	(17.753)	(21.745)	(25.051)

(*) Il capitale circolante netto è calcolato come somma del saldo netto rapporti verso clienti, saldo netto rapporti verso fornitori, saldo netto rapporti verso controllanti e consociate, rimanenze e altri. Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(**) Il capitale netto di funzionamento è calcolato come somma del capitale circolante netto, degli altri crediti ed altri debiti e del fondo garanzia prodotti. Il capitale netto di funzionamento non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(***) Il capitale fisso è calcolato come somma di immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali e crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari. Il capitale fisso non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(****) Il capitale investito netto è calcolato come somma di capitale netto di funzionamento, capitale fisso e TFR. Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(*****) La Posizione finanziaria netta, positiva per tutti i periodi presentati, è stata determinata dall'Emittente secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319. La voce è composta dalla somma algebrica della voce cassa e disponibilità liquide (pari a Euro 37.624 migliaia al 31 dicembre 2016, a Euro 3.915 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 6.323 migliaia al 31 dicembre 2014) e della voce crediti finanziari verso controllanti (pari a Euro 7.624 migliaia al 31 dicembre 2016, a Euro 38.200 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 33.500 migliaia al 31 dicembre 2014).

Si riportano di seguito i principali flussi di cassa per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Flusso di cassa netto generato dalle attività operative (A)	23.730	12.610	25.085
Flusso di cassa netto generato (assorbito) dalle attività di investimento (B)	30.084	(5.239)	(24.364)
- di cui flusso di cassa netto generato (assorbito) dal credito finanziario verso la controllante	30.576	(4.700)	(24.000)
Flusso di cassa netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento (C)	(20.105)	(9.779)	487
- di cui flusso di cassa netto (assorbito) dai dividendi distribuiti	(20.108)	(10.000)	-
Flusso di cassa complessivo D=(A+B+C)	33.709	(2.408)	1.208
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	3.915	6.323	5.115
Effetto dei cambi sulle disponibilità liquide nette (F)	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio G=(D+E+F)	37.624	3.915	6.323

L'Emittente ha generato flussi di cassa complessivi positivi pari ad Euro 33.709 migliaia ed Euro 1.208 migliaia rispettivamente nel corso degli esercizi 2016 e 2014 mentre ha assorbito un flusso di cassa complessivo per Euro 2.408 nel corso dell'esercizio 2015.

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

3.2 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative al semestre chiuso al 30 giugno 2017

Di seguito sono forniti i principali dati economici dell'Emittente per semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
<i>Ricavi</i>	76.237	98,2%	39.512	100,0%	36.725	92,9%
Altri proventi	1.364	1,8%	4	0,0%	1.360	34.000,0%
TOTALE RICAVI	77.601	100,0%	39.516	100,0%	38.085	96,4%
Costo per materiali e merci	(25.583)	(33,0%)	(13.796)	(34,9%)	(11.787)	85,4%
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(12.314)	(15,9%)	(7.759)	(19,6%)	(4.555)	58,7%
Costi per il personale	(7.020)	(9,0%)	(4.290)	(10,9%)	(2.730)	63,6%
Ammortamenti e svalutazioni	(215)	(0,3%)	(248)	(0,6%)	33	(13,3%)
Accantonamento per rischi ed oneri	(484)	(0,6%)	(239)	(0,6%)	(245)	102,5%
Altri costi operativi	(89)	(0,1%)	(23)	(0,1%)	(66)	287,0%
TOTALE COSTI OPERATIVI	(45.705)	(58,9%)	(26.355)	(66,7%)	(19.350)	73,4%
EBIT	31.896	41,1%	13.161	33,3%	18.735	142,4%
Proventi finanziari	54	0,1%	97	0,2%	(43)	(44,3%)
Oneri finanziari	(33)	(0,0%)	(38)	(0,1%)	5	(13,2%)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	21	0,0%	59	0,1%	(38)	(64,4%)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	31.917	41,1%	13.220	33,5%	18.697	141,4%
Imposte sul reddito correnti	(9.174)	(11,8%)	(4.199)	(10,6%)	(4.975)	118,5%
Imposte sul reddito differite	230	0,3%	155	0,4%	75	48,4%
TOTALE IMPOSTE	(8.944)	(11,5%)	(4.044)	(10,2%)	(4.900)	121,2%
UTILE DEL PERIODO	22.973	29,6%	9.176	23,2%	13.797	150,4%

Di seguito si riportano sinteticamente le variazioni significative intervenute nel periodo di riferimento delle principali voci di conto economico.

Semestre chiuso al 30 giugno 2017 vs semestre chiuso al 30 giugno 2016

I ricavi passano da Euro 39.512 migliaia nel primo semestre del 2016 ad Euro 76.237 migliaia nel primo semestre del 2017, con un incremento pari ad Euro 36.725 migliaia, corrispondente al 92,9%. Tale incremento ha riguardato sia l'area di attività *Original*

Equipment (+ Euro 18.908 migliaia o +55,4%) sia l'area di attività *After-Sales* (+ Euro 17.817 migliaia o +331,0%) in funzione sia del maggiore numero di linee consegnate al cliente sia dell'aumentare della richiesta di assistenza e ricambi al crescere del parco macchine dei clienti e del loro utilizzo.

I costi operativi nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 ammontano complessivamente ad Euro 45.705 migliaia in incremento di Euro 19.350 migliaia (+73,4%) rispetto al semestre chiuso al 30 giugno 2016 con un'incidenza sul totale dei ricavi pari al 58,9% in decremento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente di 7,8 punti percentuali. Questo andamento è principalmente imputabile a:

- incremento dei costi per materiali e merci pari ad Euro 11.787 migliaia (+85,4%) con un'incidenza percentuale sui ricavi in diminuzione di 1,9 punti percentuali (passando dal 34,9% del semestre chiuso al 30 giugno 2016 al 33,0% del semestre chiuso al 30 giugno 2017).
- incremento dei costi per servizi e godimento beni di terzi pari ad Euro 4.555 migliaia (+58,7%) con un'incidenza percentuale sui ricavi in diminuzione di 3,7 punti percentuali (passando dal 19,6% del semestre chiuso al 30 giugno 2017 al 15,9% del semestre chiuso al 30 giugno 2017);
- incremento dei costi per il personale per Euro 2.730 migliaia (+63,6%) con un'incidenza percentuale sui ricavi in diminuzione di 1,9 punti percentuali (passando dal 10,9% del semestre chiuso al 30 giugno 2016 al 9,0% del semestre chiuso al 30 giugno 2017).

A seguito di quanto appena descritto, l'utile del periodo nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 ammonta complessivamente ad Euro 22.973 migliaia in incremento di Euro 13.797 migliaia (+150,4%) rispetto al semestre chiuso al 30 giugno 2016 con un'incidenza sul totale dei ricavi pari al 29,6% in incremento rispetto al precedente esercizio di 6,4 punti percentuale.

Per maggiori dettagli in merito alla composizione delle voci di conto economico ed alle variazioni intercorse nel periodo di riferimento si rimanda ai Capitoli 9 e 20 del Documento di Registrazione.

Di seguito sono forniti i principali dati economici riclassificati dell'Emittente per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016. Si precisa che tale schema di conto economico, utilizzato dal *management* nell'analisi della *performance* aziendale, presenta alcune riclassifiche effettuate rispondendo secondo la loro destinazione le voci di conto economico, che nello schema di conto economico incluso nel bilancio di esercizio dell'Emittente sono rappresentate per natura. In particolare, tali riclassifiche afferiscono la suddivisione dei costi operativi in costo del venduto, spese di *Research & Development*, spese commerciali di vendita e spese generali ed amministrative

in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
Ricavi	76.237	100,0%	39.512	100,0%	36.725	92,9%
Costo del venduto	(38.277)	(50,2%)	(22.491)	(56,9%)	(15.786)	70,2%
Utile lordo industriale (*)	37.960	49,8%	17.021	43,1%	20.939	123,0%

Spese di <i>Research & Development</i>	(1.166)	(1,5%)	(1.097)	(2,8%)	(69)	6,3%
Spese commerciali di vendita	(1.994)	(2,6%)	(1.112)	(2,8%)	(882)	79,3%
Spese generali ed amministrative	(2.904)	(3,8%)	(1.651)	(4,2%)	(1.253)	75,9%
EBIT	31.896	41,8%	13.161	33,3%	18.735	142,4%
Proventi (Oneri) finanziari netti	21	0,0%	59	0,1%	(38)	(64,4%)
Utile prima delle imposte	31.917	41,9%	13.220	33,5%	18.697	141,4%
Imposte	(8.944)	(11,7%)	(4.044)	(10,2%)	(4.900)	121,2%
Utile del periodo	22.973	30,1%	9.176	23,2%	13.797	150,4%

(*) L'Utile lordo industriale è rappresentato dalla differenza tra i ricavi ed il costo del venduto. L'Utile lordo industriale così definito rappresenta una misura utilizzata dal *management* della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa. L'Utile lordo industriale non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la composizione dell'Utile lordo industriale non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile. La percentuale di incidenza dell'Utile lordo industriale sui ricavi viene calcolata dall'Emittente come rapporto tra l'Utile lordo industriale ed i ricavi.

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi per gruppi di clienti per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016:

in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno			Variazione		
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
<i>Principali clienti</i>	72.985	95,7%	34.013	86,1%	38.972	114,6%
<i>Altri</i>	3.252	4,3%	5.499	13,9%	(2.247)	(40,9%)
Totale ricavi	76.237	100,0%	39.512	100,0%	36.725	92,9%

(*) I principali clienti sono composti dai primi tre clienti.

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi per area di attività per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016:

in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
Ricavi <i>Original Equipment</i>	53.037	69,6%	34.129	86,4%	18.908	55,4%
Ricavi <i>After-Sales</i>	23.200	30,4%	5.383	13,6%	17.817	331,0%
Totale ricavi	76.237	100,0%	39.512	100,0%	36.725	92,9%

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi per area di attività e per gruppi di clienti per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016:

Original Equipment in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
<i>Principali clienti (*)</i>	50.896	66,8%	28.733	72,7%	22.163	77,1%
<i>Altri</i>	2.141	2,8%	5.396	13,7%	(3.255)	(60,3%)
Totale ricavi Original Equipment	53.037	69,6%	34.129	86,4%	18.908	55,4%

(*) I principali clienti sono composti dai primi tre clienti.

After-Sales in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
<i>Principali clienti (*)</i>	22.089	29,0%	5.280	13,4%	16.809	318,4%
<i>Altri</i>	1.111	1,5%	103	0,3%	1.008	978,6%
Totale ricavi After-Sales	23.200	30,4%	5.383	13,6%	17.817	331,0%

(*) I principali clienti sono composti dai primi tre clienti.

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali dell'Emittente come risultanti dai bilanci chiusi al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Immobilizzazioni materiali	1.142	658
Immobilizzazioni immateriali	1.807	581
Crediti verso altri	6	10
Crediti per imposte anticipate	787	557
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	3.742	1.806
Rimanenze	19.162	18.171
Crediti commerciali e altri crediti	53.477	28.922
Crediti finanziari verso controllanti	–	7.624
Cassa e disponibilità liquide	16.809	37.624
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	89.448	92.341
TOTALE ATTIVO	93.190	94.147

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Capitale sociale	440	110
Riserva da sovrapprezzo azioni	–	132
Altre Riserve	54	20
Utile (perdita) dell'esercizio	22.973	27.233
TOTALE PATRIMONIO NETTO	23.467	27.495
Passività per benefici a dipendenti	132	131
Passività per imposte differite	–	–
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	132	131
Debiti commerciali e altri debiti	55.090	60.003
Debiti per imposte sul reddito	12.794	5.295
Fondi per rischi ed oneri	1.707	1.223
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	69.591	66.521
TOTALE PASSIVO	69.723	66.652
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	93.190	94.147

Di seguito si riporta un commento sintetico alle variazioni intervenute nel periodo di riferimento delle principali voci di stato patrimoniale.

30 giugno 2017 vs 31 dicembre 2016

Le rimanenze si incrementano di Euro 991 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (+5,5%). L'incremento si riferisce principalmente all'aumento dei prodotti in corso di lavorazione valutati al costo e semilavorati, che passano da Euro 15.316 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 17.341 migliaia al 30 giugno 2017.

La voce crediti commerciali e altri crediti aumenta di Euro 24.555 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (+84,9%). Tale andamento è principalmente imputabile all'effetto congiunto (i) dell'incremento del volume di attività dell'Emittente e del maggior numero di commesse per la produzione di linee di macchinari contabilizzate a stato avanzamento lavori iniziate nei primi mesi del semestre 2017, (ii) alla tempistica di consegna dei macchinari e alla relativa fatturazione, con un maggior numero di linee consegnate nei primi sei mesi del periodo.

La voce crediti finanziari verso controllante si riduce per effetto dell'estinzione del rapporto di conto corrente finanziario con la controllante IMA ed il conseguente integrale incasso del saldo da parte dell'Emittente (Euro 7.624 migliaia al 31 dicembre 2016).

Le cassa e disponibilità liquide ammontano ad Euro 16.809 migliaia (Euro 37.624 migliaia al 31 dicembre 2016) per effetto del (i) pagamento nei primi mesi dell'esercizio 2017 dei

dividendi per Euro 27.001 migliaia e (ii) minori disponibilità liquide generate dalla gestione operativa per effetto dell'assorbimento di liquidità necessaria per finanziare la variazione del capitale circolante netto, connessa allo stato di avanzamento dei lavori in corso.

La voce debiti commerciali e altri debiti diminuisce di Euro 4.913 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (-8,2%). Il decremento è determinato da un diverso *mix* di acquisti che ha comportato un incremento degli ordinativi da IMA e da società ad essa collegate in ragione dei progetti sviluppati congiuntamente con la controllante IMA e da un effetto timing per il quale molti pagamenti sono stati effettuati nel corso dei primi due mesi del 2017.

Per maggiori dettagli in merito alla composizione delle voci di stato patrimoniale ed alle variazioni intercorse nel periodo di riferimento si rimanda ai Capitoli 10 e 20 del Documento di Registrazione.

Di seguito sono forniti i principali dati patrimoniali e finanziari riclassificati dell'Emittente al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016. Si precisa che tale schema di stato patrimoniale, utilizzato dal *management* nell'analisi della *performance* aziendale, presenta alcune riclassifiche effettuate rispondendo secondo la distinzione tra impieghi e fonti le voci di stato patrimoniale, che nello schema di stato patrimoniale incluso nel bilancio di esercizio dell'Emittente sono rappresentate sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti/non correnti.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
IMPIEGHI		
Capitale circolante netto (*)	16.943	(10.987)
Altri crediti	5.061	2.684
Altri debiti	(17.249)	(9.901)
Fondo garanzia prodotti	(1.707)	(1.223)
Capitale netto di funzionamento (**)	3.048	(19.427)
Immobilizzazioni materiali	1.142	658
Immobilizzazioni immateriali	1.807	581
Crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari	793	566
Capitale fisso (***)	3.742	1.805
TFR	(132)	(131)
Capitale investito netto (****)	6.658	(17.753)
FONTI		
Patrimonio netto	23.467	27.495
Posizione finanziaria netta (*****)	(16.809)	(45.248)
Totale fonti	6.658	(17.753)

(*) Il capitale circolante netto è calcolato come somma del saldo netto rapporti verso clienti, saldo netto rapporti verso fornitori, saldo netto rapporti verso controllanti e consociate, rimanenze e altri. Il capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(**) Il capitale netto di funzionamento è calcolato come somma del capitale circolante netto, degli altri crediti ed altri debiti e del fondo garanzia prodotti. Il capitale netto di funzionamento non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(***) Il capitale fisso è calcolato come somma di immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali e crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari. Il capitale fisso non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(****) Il capitale investito netto è calcolato come somma di capitale netto di funzionamento, capitale fisso e TFR. Il capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(*****) La Posizione finanziaria netta, positiva per tutti i periodi presentati, è stata determinata dall'Emittente secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319. La voce è composta dalla somma algebrica della voce cassa e disponibilità liquide (pari a Euro 16.809 migliaia al 30 giugno 2017 e a Euro 37.624 migliaia al 31 dicembre 2016) e della voce crediti finanziari verso controllanti (pari a Euro 0 al 30 giugno 2017 e a Euro 7.624 migliaia al 31 dicembre 2016).

Si riportano di seguito i principali flussi di cassa per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	2017	2016 (<i>unaudited</i>)
Flusso di cassa netto generato dalle attività operative (A)	455	2.485
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di investimento (B)	5.693	30.313
- di cui flusso di cassa netto generato dal credito finanziario verso la controllante	7.624	30.576
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di finanziamento (C)	(26.963)	(20.038)
- di cui flusso di cassa netto (assorbito) dai dividendi distribuiti	(27.001)	(20.108)
Flusso di cassa complessivo D=(A+B+C)	(20.815)	12.760
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo (E)	37.624	3.915
Effetto dei cambi sulle disponibilità liquide nette (F)	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo G=(D+E+F)	16.809	16.675

L'Emittente ha assorbito cassa per complessivi Euro 20.815 migliaia nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2017 mentre ha generato un flusso di cassa positivo pari ad Euro 12.760 migliaia nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2016.

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

3.3 Indicatori alternativi di performance

3.3.1 Premessa

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente, gli Amministratori hanno individuato alcuni indicatori alternativi di performance (“**Indicatori Alternativi di Performance**” o “**IAP**”). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici dell'Emittente e non sono indicativi dell'andamento futuro della Società medesima;
- (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (“IFRS”) e, pur essendo derivati dai bilanci d'esercizio dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- (iv) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie dell'Emittente tratte dai bilanci dell'Emittente medesimo per il triennio 2014-2016 presentati nei Capitoli 9, 10 e 20 del presente Documento di Registrazione;

- (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Società, in quanto non rinvenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società e quindi con esse comparabili;
- (vi) gli IAP utilizzati dall'Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Documento di Registrazione.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nel Documento di Registrazione in quanto la Società ritiene che:

- la liquidità, congiuntamente ad altri indicatori patrimoniali di composizione delle attività e delle passività ed agli indicatori di elasticità finanziaria, consentono una migliore valutazione del livello complessivo della solidità patrimoniale dell'Emittente e la sua capacità di mantenere nel tempo una situazione di equilibrio strutturale;
- il capitale circolante netto, il capitale netto di funzionamento, il capitale fisso ed il capitale investito netto consentono una migliore valutazione sia della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente, sia della coerenza tra la struttura degli impieghi e quella delle fonti di finanziamento in termini temporali;
- l'utile lordo industriale, l'EBITDA e l'EBIT, congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare i cambiamenti delle *performance* operative e forniscano utili informazioni in merito alla capacità della Società di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori, al fine della valutazione delle *performance* aziendali.

3.3.2 Indicatori alternativi di performance dell'Emittente per gli esercizi chiusi 2016, 2015 e 2014

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 derivati dai bilanci di esercizio dell'Emittente chiusi alle medesime date.

3.3.2.1 *IAP relativi ai dati patrimoniali-finanziari*

Sono presentati di seguito gli Indicatori alternativi di *performance* finanziaria al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 dell'Emittente.

	Note	Al 31 dicembre		
		2016	2015	2014
<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>				
Posizione finanziaria netta	1	45.248	42.115	39.823
Capitale circolante netto	2	(10.987)	(17.636)	(23.416)
Capitale netto di funzionamento	3	(19.427)	(23.259)	(26.390)
Capitale fisso	4	1.805	1.639	1.464
Capitale investito netto	5	(17.753)	(21.745)	(25.051)
Totale fonti	6	(17.753)	(21.745)	(25.051)
Rapporto – capitale fisso / Totale attivo	7	1,9%	2,6%	2,1%
Rapporto – Totale attività correnti / Totale attivo	8	98,1%	97,4%	97,9%
Rapporto – Totale attività non correnti / Totale attività correnti	9	2,0%	2,7%	2,2%
Rapporto – Patrimonio netto / Totale attivo	10	29,2%	32,3%	21,5%
Rapporto – Totale attività correnti / Totale passività correnti	11	139%	144%	125%
Margine di struttura primario – Patrimonio netto / Capitale fisso	12	1.523%	1.243%	1.009%
Giorni medi di incasso (<i>in giorni</i>)	13	88	37	72
Giorni medi di pagamento (<i>in giorni</i>)	14	247	143	233
Giorni medi di rotazione delle rimanenze (<i>in giorni</i>)	15	66	57	180
Indice di rotazione dei crediti	16	0,24	0,10	0,20
Indice di rotazione dei debiti	17	0,68	0,39	0,64
Indice di rotazione delle rimanenze	18	0,18	0,16	0,49

Tali indicatori sono estratti dal prospetto di riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori, di seguito riportati.

Le tabelle riportate nelle Note successive sono fornite al solo scopo di consentire di ricondurre gli ammontari di tali indicatori con le grandezze patrimoniali dell'Emittente, riportate nei bilanci dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016.

Nota 1 – Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta è stata determinata dall'Emittente secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione della Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 derivato dai bilanci di esercizio dell'Emittente chiusi alle medesime date.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
<i>in migliaia di Euro</i>			
A. Cassa	9	3	9
B. Disponibilità liquide	37.615	3.912	6.314
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Cassa e disponibilità liquide (A) + (B) + (C)	37.624	3.915	6.323
E. Crediti finanziari correnti	7.624	38.200	33.500
F. Debiti bancari correnti	-	-	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	-	-	-
J. Posizione finanziaria al netto dell'indebitamento corrente (D) + (E) – (I)	45.248	42.115	39.823
K. Debiti bancari non correnti	-	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	-	-	-
O Posizione finanziaria netta (J) - (N)	45.248	42.115	39.823

Nel periodo al quale le informazioni finanziarie si riferiscono e fino alla data del presente Documento di Registrazione, non esistono restrizioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

L'Emittente presenta una posizione finanziaria netta pari ad Euro 45.248 migliaia al 31 dicembre 2016, rispetto ad Euro 42.115 migliaia al 31 dicembre 2015 ed Euro 39.823 migliaia al 31 dicembre 2014 evidenziando un aumento complessivo nel triennio di Euro 5.425 migliaia, pari a +13,6% per effetto dei flussi positivi generati dall'attività operativa al netto dei dividendi distribuiti.

Per maggiori dettagli in merito alle variazioni intercorse nella posizione finanziaria netta e ai flussi di cassa si rimanda al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

Nota 2 – Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto è definito come somma del saldo netto rapporti verso clienti, saldo netto rapporti verso fornitori, saldo netto rapporti verso controllanti e consociate, rimanenze e altri. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 derivato dai bilanci di esercizio dell'Emittente chiusi alle medesime date.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Saldo netto rapporti verso clienti, <i>composti da:</i>	5.359	(13.401)	(29.906)
- <i>Crediti commerciali</i>	24.018	6.748	7.058
- <i>di cui crediti verso clienti per produzioni completate</i>	12.739	3.876	7.047
- <i>di cui valutazione commesse in essere (costi sostenuti sommati ai margini rilevati)</i>	23.336	10.394	-
- <i>di cui acconti ricevuti per produzione già avviata</i>	(12.094)	(7.538)	-
- <i>di cui altri crediti</i>	37	16	11
- <i>Acconti ricevuti da clienti per produzioni da avviare</i>	(18.659)	(20.149)	(36.964)
Saldo netto rapporti verso fornitori, <i>composti da:</i>	(33.213)	(14.366)	(11.076)
- <i>Debiti commerciali</i>	(33.408)	(14.366)	(11.081)
- <i>Acconti a fornitori</i>	195	-	5
Saldo netto rapporti verso controllante e consociate, <i>composti da:</i>	(1.304)	(691)	(705)
- <i>Crediti verso controllante e consociate</i>	2.025	632	224
- <i>Debiti verso controllante e consociate</i>	(3.329)	(1.323)	(929)
Rimanenze.....	18.171	10.822	18.271
Capitale circolante netto	(10.987)	(17.636)	(23.416)

L'andamento del capitale circolante netto dell'Emittente nel triennio risulta significativamente influenzato (i) dall'incremento del volume di attività, (ii) dalla tempistica di ricezione degli ordini per la realizzazione dei macchinari da parte dei clienti e dalla conseguente ricezione di acconti secondo le previsioni definite contrattualmente, nonché (iii) dallo stato di avanzamento delle commesse relative alla realizzazione di tali macchinari. Nello specifico:

- il capitale circolante netto al 31 dicembre 2016 risulta negativo per Euro 10.987 migliaia, rispetto ad un valore negativo per Euro 17.636 migliaia al 31 dicembre 2015, evidenziando una crescita di Euro 6.649 migliaia, pari al 37,7%. La variazione è dovuta principalmente ad un effetto congiunto fra (i) l'incremento del saldo della voce crediti commerciali per effetto del maggior numero di linee consegnate nell'ultimo trimestre 2016 con la conseguente chiusura dei contratti e della relativa fatturazione che ha comportato un incremento dei crediti verso clienti per produzioni completate pari ad Euro 8.863 migliaia, (ii) l'incremento della produzione che ha comportato maggiori crediti per valutazione commesse in essere, pari a Euro 23.336 migliaia, al netto dei relativi acconti ricevuti per produzione già avviata, pari ad Euro 12.094 migliaia, (iii) l'incremento della voce debiti commerciali, in ragione di maggiori

acquisti di materie prime, semilavorati (con il relativo incremento della voce rimanenze) e lavorazioni esterne effettuati dall'Emittente nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 per far fronte all'incremento del volume di attività e delle conseguenti consegne pianificate per l'esercizio successivo.

- Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2015 risulta negativo per Euro 17.636 migliaia, rispetto ad un valore negativo per Euro 23.416 migliaia al 31 dicembre 2014, evidenziando una crescita di Euro 5.780 migliaia, pari al 24,7%. La variazione è dovuta principalmente ad un effetto congiunto (i) del decremento della voce rimanenze per effetto principalmente della produzione di linee di macchinari complessi e (ii) dal minor saldo della voce acconti per produzioni da avviare ricevuti dai clienti.

Per un maggiore dettaglio si rimanda al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

Nota 3 – Capitale netto di funzionamento

Il capitale netto di funzionamento è calcolato come somma del capitale circolante netto e degli altri crediti ed altri debiti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale netto di funzionamento al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 derivato dai bilanci di esercizio dell'Emittente chiusi alle medesime date.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Capitale circolante netto	(10.987)	(17.636)	(23.416)
Altri crediti, composti da:.....	2.684	1.037	1.906
- Crediti verso l'erario.....	2.614	966	1.831
- Risconti.....	63	64	72
- Altri crediti.....	7	7	3
Altri debiti, composti da:.....	(9.901)	(5.885)	(4.375)
- Debiti per imposte sul reddito.....	(5.295)	(3.384)	(2.390)
- Debiti previdenziali e piani a contribuzione definita.....	(422)	(285)	(298)
- Debiti verso l'erario.....	(528)	(310)	(270)
- Debiti verso dipendenti.....	(2.705)	(1.826)	(1.383)
- Altri debiti ¹	(951)	(80)	(34)
Fondo garanzia prodotti ¹	(1.223)	(775)	(505)
Capitale netto di funzionamento	(19.427)	(23.259)	(26.390)

Il capitale netto di funzionamento al 31 dicembre 2016 risulta essere negativo per Euro 19.427 migliaia, in incremento rispetto al 31 dicembre 2015 per Euro 3.832 migliaia (+16,5%). L'andamento del capitale netto di funzionamento è legato principalmente all'evoluzione del capitale circolante netto descritta al precedente paragrafo e (i) all'incremento degli altri crediti correnti per effetto dell'aumento dei crediti verso l'Erario relativi all'IVA del periodo, (ii) all'incremento dei debiti per imposte sul reddito per l'aumento del carico fiscale per effetto del maggiore imponibile realizzato nel corso dell'esercizio 2016 e (iii) all'aumento dei debiti verso dipendenti in considerazione principalmente dell'incremento del numero dei dipendenti.

Il capitale netto di funzionamento al 31 dicembre 2015 risulta essere negativo per Euro 23.259 migliaia, in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 per Euro 3.131 migliaia (+11,9%). L'andamento del capitale netto di funzionamento è legato principalmente all'evoluzione del capitale circolante netto descritta al precedente paragrafo e (i) al decremento degli altri crediti correnti per effetto dei minori crediti verso l'Erario

relativi all’IVA del periodo, (ii) all’incremento dei debiti per imposte sul reddito per l’aumento del carico fiscale per effetto del maggiore imponibile realizzato nel corso dell’esercizio 2015 e (iii) all’aumento dei debiti verso dipendenti in considerazione principalmente dell’incremento del numero dei dipendenti.

Per un maggiore dettaglio si rimanda al Capitolo 10 del presente Documento di Registrazione.

Nota 4 – Capitale fisso

Il capitale fisso è calcolato come somma di immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali e crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale fisso al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 derivato dai bilanci di esercizio dell’Emittente chiusi alle medesime date.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Immobilizzazioni materiali ¹	658	646	530
Immobilizzazioni immateriali	581	611	685
Crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari	566	382	249
Capitale fisso	1.805	1.639	1.464

Il capitale fisso al 31 dicembre 2016 ammonta a Euro 1.805 migliaia in incremento rispetto al 31 dicembre 2015 per Euro 166 migliaia (+10,1%), per effetto dei maggiori crediti per imposte anticipate. Il capitale fisso al 31 dicembre 2015 ammonta a Euro 1.639 migliaia in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 per Euro 175 migliaia (+12,0%), per effetto principalmente dei maggiori investimenti effettuati in immobilizzazioni materiali e dei maggiori crediti per imposte anticipate.

Per un maggiore dettaglio si rimanda al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

Nota 5 – Capitale investito netto

Il capitale investito netto è la somma di capitale circolante netto, altri crediti, altri debiti, fondo garanzia prodotti, capitale fisso e TFR. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione del capitale investito netto al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 derivato dai bilanci di esercizio dell’Emittente chiusi alle medesime date.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Capitale circolante netto	(10.987)	(17.636)	(23.416)
Altri crediti	2.684	1.037	1.906
Altri debiti ¹	(9.901)	(5.885)	(4.375)
Fondo garanzia prodotti	(1.223)	(775)	(505)
Capitale fisso	1.805	1.639	1.464
TFR	(131)	(125)	(125)
Capitale investito netto	(17.753)	(21.745)	(25.051)

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2016 risulta essere negativo e pari ad Euro 17.753 migliaia, in incremento rispetto al 31 dicembre 2015 per Euro 3.992 migliaia (+18,4%) per effetto delle variazioni descritte ai paragrafi precedenti. Il capitale investito netto al 31

dicembre 2015 risulta essere negativo e pari ad Euro 21.745 migliaia, in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 per Euro 3.306 migliaia (+13,2%) per effetto delle variazioni descritte ai paragrafi precedenti.

Per un maggiore dettaglio si rimanda al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

Nota 6 – Totale fonti

Il totale delle fonti è definito come la somma della Posizione finanziaria netta, così come definita nella Nota 1, ed il patrimonio netto derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del totale delle fonti di finanziamento al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 derivato dai bilanci di esercizio dell'Emittente chiusi alle medesime date.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Patrimonio netto.....	27.495	20.370	14.772
Posizione finanziaria netta	(45.248)	(42.115)	(39.823)
Totale fonti	(17.753)	(21.745)	(25.051)

Il totale fonti al 31 dicembre 2016 risulta essere negativo pari ad Euro 17.753 migliaia, in incremento rispetto al biennio precedente dove risultava essere negativo pari ad Euro 21.745 migliaia ed Euro 25.051 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2015 e 2014.

Per un maggiore dettaglio si rimanda al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

Nota 7 – Rapporto capitale fisso / Totale attivo

Il rapporto tra capitale fisso ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il capitale fisso, così come definito nella Nota 4, ed il totale attivo derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Capitale fisso	1.805	1.639	1.464
Totale attivo.....	94.147	62.992	68.751
Rapporto – capitale fisso / Totale attivo	1,9%	2,6%	2,1%

Il rapporto tra capitale fisso e totale attivo al 31 dicembre 2016 risulta essere pari all'1,9%, in decremento rispetto al biennio precedente dove risultava essere pari al 2,6% ed al 2,1% rispettivamente al 31 dicembre 2015 e 2014.

Per un maggiore dettaglio delle poste che lo compongono si rimanda ai Capitoli 10 e 20 del Documento di Registrazione.

Nota 8 – Rapporto totale attività correnti / totale attivo

Il rapporto tra il totale delle attività correnti ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il totale delle attività correnti, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il totale attivo, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Totale attività correnti.....	92.341	61.354	67.287
Totale attivo.....	94.147	62.992	68.751
Rapporto – Totale attività correnti / Totale attivo.....	98,1%	97,4%	97,9%

Per un dettaglio del suddetto indice si rimanda al commento alla nota 7 del presente paragrafo essendo i due indici complementari tra loro.

Nota 9 – Rapporto totale attività non correnti / totale attività correnti

Il rapporto tra il totale delle attività non correnti ed il totale attività correnti è definito come il rapporto tra il totale delle attività non correnti, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il totale attività correnti, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Totale attività non correnti.....	1.805	1.639	1.464
Totale attività correnti.....	92.341	61.354	67.287
Rapporto – Totale attività non correnti / Totale attività correnti.....	2,0%	2,7%	2,2%

Per un dettaglio del suddetto indice si rimanda al commento alla nota 7 del presente paragrafo.

Nota 10 – Rapporto Patrimonio netto / totale attivo

Il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il patrimonio netto, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il totale attivo, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Patrimonio netto.....	27.495	20.370	14.772
Totale attivo.....	94.147	62.992	68.751
Rapporto – Patrimonio netto / Totale attivo.....	29,2%	32,3%	21,5%

Il rapporto tra patrimonio netto e totale attivo al 31 dicembre 2016 risulta essere pari al 29,2%, contro il 32,3% al 31 dicembre 2015 ed il 21,5% al 31 dicembre 2014.

Per un maggiore dettaglio delle poste che lo compongono si rimanda ai Capitoli 10 e 20 del Documento di Registrazione.

Nota 11 – Rapporto attività correnti / totale passività correnti

Il rapporto tra il totale attività correnti ed il totale passività correnti è definito come il rapporto tra il totale attività correnti, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il totale passività correnti, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Totale attività correnti.....	92.341	61.354	67.287
Totale passività correnti.....	66.521	42.497	53.853
Rapporto – Totale attività correnti / Totale passività correnti	<u>139%</u>	<u>144%</u>	<u>125%</u>

Il rapporto tra attività correnti e totale passività correnti al 31 dicembre 2016 risulta essere pari al 139%, contro il 144% al 31 dicembre 2015 ed il 125% al 31 dicembre 2014.

Per un maggiore dettaglio delle poste che lo compongono si rimanda ai Capitoli 10 e 20 del Documento di Registrazione.

Nota 12 – Margine di struttura primario - Patrimonio netto / capitale fisso

Il margine di struttura primario è definito come il rapporto tra il patrimonio netto, derivante dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il capitale fisso, così come definito nella Nota 4. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Patrimonio netto.....	27.495	20.370	14.772
Capitale fisso	1.805	1.639	1.464
Margine di struttura primario.....	<u>1.523%</u>	<u>1.243%</u>	<u>1.009%</u>

Il rapporto tra patrimonio netto e capitale fisso al 31 dicembre 2016 risulta essere pari al 1.523%, contro il 1.243% al 31 dicembre 2015 ed il 1.009% al 31 dicembre 2014.

Per un maggiore dettaglio delle poste che lo compongono si rimanda ai Capitoli 10 e 20 del Documento di Registrazione.

Nota 13 – Giorni medi di incasso

I giorni medi di incasso sono definiti come il rapporto tra la somma dei Crediti commerciali e Crediti verso controllanti e consociate al netto dell'ammontare degli Acconti a controllanti classificati nella suddetta voce, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed i Ricavi, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, moltiplicati per i giorni dell'esercizio di

riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Crediti commerciali.....	24.018	6.748	7.058
Crediti verso controllanti e consociate.....	2.025	632	224
Acconti a controllanti.....	1.975	421	-
Ricavi.....	100.394	69.291	37.003
Giorni medi di incasso – (Crediti commerciali + Crediti verso controllanti e consociate - Acconti a controllanti) / Ricavi * 365.....	88	37	72

L'andamento dei Giorni medi di incasso dell'Emittente nel triennio risulta significativamente influenzato (i) dall'incremento del volume di attività e (ii) dall'effetto *timing* legato alla tempistica di consegna dei macchinari e alla relativa fatturazione. Nel dettaglio:

- i Giorni medi di incasso dell'Emittente passano da 37 dell'esercizio 2015 a 88 dell'esercizio 2016. Tale andamento è principalmente imputabile all'incremento del volume di attività dell'Emittente e all'effetto *timing* legato alla tempistica di consegna dei macchinari, con un elevato numero di linee vendute e consegnate nell'ultimo periodo dell'esercizio 2016, e alla relativa fatturazione finale e pertanto un maggiore impatto sui crediti commerciali al termine dell'esercizio.
- i Giorni medi di incasso dell'Emittente passano da 72 dell'esercizio 2014 a 37 dell'esercizio 2015. Tale andamento è principalmente imputabile all'incremento del volume di attività dell'Emittente.

Nota 14 – Giorni medi di pagamento

I giorni medi di pagamento sono definiti come il rapporto tra la somma dei Debiti commerciali, dei Debiti verso controllanti e consociate, degli Acconti a fornitori e degli Acconti a controllanti, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, e la somma dei Costi per materiali e merci, dei Costi per servizi e godimento beni di terzi e degli altri costi, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, moltiplicati per i giorni dell'esercizio di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Debiti commerciali.....	(33.408)	(14.366)	(11.081)
Debiti verso controllanti e consociate.....	(3.329)	(1.323)	(929)
Acconti a controllanti.....	1.975	421	-
Acconti a fornitori.....	195	-	5
Costi per materiali e merci.....	(33.554)	(26.878)	(10.121)
Costi per servizi e godimento beni di terzi.....	(17.121)	(11.877)	(8.590)
Altri costi.....	(448)	(270)	(78)
Giorni medi di pagamento – (Debiti commerciali + Debiti verso controllante e consociate + Acconti a controllante + Acconti a fornitori) / (Costi per materiali e merci + Costi per servizi e godimento beni di terzi + Altri costi) * 365.....	247	143	233

L'andamento dei giorni medi di pagamento dell'Emittente nel triennio risulta significativamente influenzato (i) dall'incremento del volume di acquisto per effetto

dell'incremento dei volumi di attività e (ii) dalla rinegoziazione delle tempistiche di pagamento con i principali fornitori consociati.

Nota 15 – Giorni medi di rotazione delle rimanenze

I giorni medi di rotazione delle rimanenze sono definiti come il rapporto tra le Rimanenze, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed i Ricavi, così come presentati nel capitolo 20, moltiplicato per i giorni dell'esercizio di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Rimanenze.....	18.171	10.822	18.271
Ricavi.....	(100.394)	(69.291)	(37.003)
Giorni medi di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Ricavi * 365.....	66	57	180

L'andamento dei giorni medi di rotazione delle rimanenze dell'Emittente nel triennio risulta significativamente influenzato (i) dall'incremento dei prodotti in corso di lavorazione valutati al costo e semilavorati e (ii) dall'incremento dei ricavi legato all'aumento del numero di ordini ricevuti e all'avvio nel corso del 2015 della produzione di linee di macchinari complesse e della conseguente adozione del principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*. In applicazione dello *standard* IAS 11 – *Construction contracts* le rimanenze sono riclassificate fra i crediti commerciali e altri crediti come spiegato al Capitolo 10, paragrafo 10.2.1 e al Capitolo 20, paragrafo 20.1.1.

Nota 16 – Indice di rotazione dei crediti

L'indice di rotazione dei crediti è definito come il rapporto tra la somma dei crediti commerciali e crediti verso controllanti e consociate al netto dell'ammontare degli acconti a controllanti classificati nella suddetta voce, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed i ricavi, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Crediti commerciali	24.018	6.748	7.058
Crediti verso controllante e consociate	2.025	632	224
Acconti a controllante	1.975	421	-
Ricavi	100.394	69.291	37.003
Indice di rotazione dei crediti – (Crediti commerciali + Crediti verso controllante e consociate - Acconti a controllante) / Ricavi	0,24	0,10	0,20

Per un commento in merito alla variazione del suddetto indice si rimanda al commento alla nota 13 del presente paragrafo.

Nota 17 – Indice di rotazione dei debiti

L'indice di rotazione dei debiti è definito come il rapporto tra la somma dei debiti commerciali, dei debiti verso controllanti e consociate, degli acconti a fornitori e degli

acconti a controllanti, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, e la somma dei costi per materiali e merci, dei costi per servizi e godimento beni di terzi e degli altri costi, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Debiti commerciali ⁽ⁱ⁾	(33.408)	(14.366)	(11.081)
Debiti verso controllante e consociate ⁽ⁱ⁾	(3.329)	(1.323)	(929)
Acconti a controllante ⁽ⁱⁱⁱ⁾	1.975	421	-
Acconti a fornitori ⁽ⁱⁱ⁾	195	-	5
Costi per materiali e merci ^(iv)	(33.554)	(26.878)	(10.121)
Costi per servizi e godimento beni di terzi ^(v)	(17.121)	(11.877)	(8.590)
Altri Costi	(448)	(270)	(78)
Indice di rotazione dei debiti – (Debiti commerciali + Debiti verso controllante e consociate + Acconti a fornitori + Acconti a controllante) / (Costi per materiali e merci + Costi per servizi e godimento beni di terzi)	0,68	0,39	0,64

Per un commento in merito alla variazione del suddetto indice si rimanda al commento alla nota 14 del presente paragrafo.

Nota 18 – Indice di rotazione delle rimanenze

L'indice di rotazione delle rimanenze è definito come il rapporto tra le rimanenze, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed i ricavi, così come presentati nel Capitolo 20. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Rimanenze ⁽ⁱ⁾	18.171	10.822	18.271
Ricavi	100.394	69.291	37.003
Indice di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Ricavi	0,18	0,16	0,49

Per un commento in merito alla variazione del suddetto indice si rimanda al commento alla nota 15 del presente paragrafo.

3.3.2.2 IAP relativi ai dati economici

Sono presentati di seguito gli Indicatori alternativi di *performance* economici per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 dell'Emittente.

	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
		2016	2015	2014
		<i>in migliaia di Euro</i>		
Utile lordo industriale	1	47.818	29.026	17.238
Margine lordo industriale	1	47,6%	41,9%	46,6%
EBIT	2	39.759	22.575	11.600
EBIT margin	2	39,6%	32,6%	31,3%
EBITDA	2	40.228	23.072	12.079
EBITDA margin	2	40,1%	33,3%	32,6%
ROE	3	99,0%	76,5%	53,9%
Dividendo per azione	4	0,31	0,23	0,11

Nota 1 – Utile lordo industriale e margine lordo industriale

L'utile lordo industriale è calcolato come differenza tra ricavi e costo del venduto, mentre il margine lordo industriale viene calcolato dall'Emittente come rapporto tra l'utile lordo industriale e i ricavi, come segue:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre				
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Ricavi	100.394	100,0%	69.291	100,0%	37.003
Costo del venduto	(52.576)	(52,4%)	(40.265)	(58,1%)	(19.765)
Utile lordo industriale	47.818		29.026		17.238
Margine lordo industriale		47,6%		41,9%	46,6%

L'utile lordo industriale così definito rappresenta una misura utilizzata dal *management* della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa.

Nel corso del triennio 2014-2016 l'Emittente ha presentato andamenti positivi registrando un utile lordo industriale ed un margine lordo industriale rispettivamente pari a Euro 17.238 migliaia e 46,6% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 a Euro 29.026 migliaia e 41,9% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 47.818 migliaia e 47,6% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tale andamento è principalmente imputabile all'incremento del volume d'affari dell'Emittente e al controllo dei costi di produzione.

Per un maggiore dettaglio delle poste che lo compongono si rimanda al Capitolo 9 del presente Documento di Registrazione.

Di seguito si presenta inoltre una riesposizione dei dati economici riclassificati volta a rappresentare l'andamento delle *aree di attività Original Equipment* e *After-Sales*.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione					
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
	<i>in migliaia di Euro</i>									
Original Equipment	78.698	100,0%	53.506	100,0%	26.128	100,0%	25.192	47,1%	27.378	104,8%
Costo del venduto	(43.203)	(54,9%)	(32.866)	(61,4%)	(14.522)	(55,6%)	(10.337)	31,5%	(18.344)	126,3%
Utile lordo industriale	35.495		20.640		11.606		14.855	72,0%	9.034	77,8%
Margine lordo industriale		45,1%		38,6%		44,4%				

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione				
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
<i>After-Sales</i>										
Ricavi	21.696	100,0%	15.785	100,0%	10.875	100,0%	5.911	37,4%	4.910	45,1%
Costo del venduto	(9.373)	(43,2%)	(7.399)	(46,9%)	(5.243)	(48,2%)	(1.974)	26,7%	(2.156)	41,1%
Utile lordo industriale	12.323		8.386		5.632		3.937	46,9%	2.754	48,9%
Margine lordo industriale		56,8%		53,1%		51,8%				

Per un maggiore dettaglio delle poste che lo compongono si rimanda al Capitolo 9 del presente Documento di Registrazione.

Nota 2 – EBIT e EBITDA

L'EBIT è definito come la somma dell'utile dell'esercizio, più le imposte correnti e differite e i proventi e gli oneri finanziari.

L'EBIT *margin* viene calcolato dall'Emittente come rapporto tra l'EBIT ed i ricavi.

L'EBITDA, è definito come la somma dell'utile dell'esercizio, più le imposte correnti e differite, i proventi ed oneri finanziari e gli ammortamenti.

L'EBITDA *margin* viene calcolato dall'Emittente come rapporto tra l'EBITDA ed i ricavi.

Di seguito si presenta la riconciliazione dell'utile dell'esercizio con l'indicatore dell'EBIT e dell'EBITDA.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi
Utile dell'esercizio	27.233	27,1%	15.591	22,5%	7.965	21,5%
+ Imposte dell'esercizio	12.512	12,5%	7.194	10,4%	3.761	10,2%
+/- Oneri (Proventi) finanziari netti	14	0,0%	(210)	(0,3%)	(126)	(0,3%)
EBIT	39.759		22.575		11.600	
EBIT margin		39,6%		32,6%		31,3%
+ Ammortamenti	469	0,5%	497	0,7%	479	1,3%
EBITDA	40.228		23.072		12.079	
EBITDA margin		40,1%		33,3%		32,6%

Nel corso del triennio 2014-2016 l'Emittente ha mostrato un *trend* di crescita dei principali indicatori economici aumentando il proprio EBIT, il proprio EBIT *margin*, il proprio EBITDA ed il proprio EBITDA *margin* da, rispettivamente, (i) Euro 11.600 migliaia e 31,3% ed Euro 12.079 migliaia e 32,6% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 a, rispettivamente, (ii) Euro 22.575 migliaia e 32,6% ed Euro 23.072 migliaia e 33,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a, rispettivamente, (iii) Euro 39.759 migliaia e 39,6% ed Euro 40.228 migliaia e 40,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Per un maggiore dettaglio delle poste che lo compongono si rimanda al Capitolo 9 del presente Documento di Registrazione.

Nota 3 – ROE

Il ROE è dato dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto derivanti dai bilanci di esercizio dell'Emittente.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Utile dell'esercizio (A)	27.233	15.591	7.965
Patrimonio Netto (B)	27.495	20.370	14.772
ROE (A/B)	99%	77%	54%

Il ROE al 31 dicembre 2016 risulta essere pari al 99%, contro il 77% al 31 dicembre 2015 ed il 54% al 31 dicembre 2014. L'incremento percentuale si riferisce al fatto che l'Emittente, nel corso del triennio ha distribuito, sotto forma di dividendi, le riserve generate negli esercizi precedenti e pertanto il patrimonio netto di fine esercizio 2016 risulta composto quasi esclusivamente dal risultato dell'esercizio.

Nota 4 - Dividendo per azione

Il dividendo per azione è calcolato sulla base del dividendo distribuito (con riferimento al periodo di formazione) per il numero medio ponderato di azioni ordinarie durante l'esercizio calcolato come segue:

<i>in unità di Euro</i>	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
Dividendi distribuiti (A) ⁽ⁱ⁾	27.001.000	20.108.000	10.000.000	6.893.000	10.108.000
Numero medio di azioni in circolazione (B) ^{(i) / (ii)}	88.000.000	88.000.000	88.000.000	-	-
Dividendo per azione dell'esercizio (A / B)	0,31	0,23	0,11	0,08	0,12

⁽ⁱ⁾ I dividendi sono stati rappresentati con riferimento all'esercizio di maturazione.

⁽ⁱⁱ⁾ L'Emittente al 31 dicembre 2014 era costituito sotto forma di società a responsabilità limitata e pertanto il suo capitale non era rappresentato da azioni ma da quote. Al fine del calcolo sopra esposto, per facilitare la comparazione del dato relativo all'utile per azione base nel corso del triennio in esame, è stato considerato un numero di azioni per l'esercizio 2014 pari a quello utilizzato per la determinazione del dividendo per azione del 2016 e 2015.

⁽ⁱⁱⁱ⁾ In data 26 giugno 2017, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato l'aumento a titolo gratuito del capitale sociale ed il frazionamento delle azioni. A seguito di tale delibera il capitale sociale risulta rappresentato da n. 88.000.000. Gli importi indicati nel calcolo sopra esposto considerano retroattivamente l'aumento a titolo gratuito del capitale ed il frazionamento delle azioni, come se fossero avvenute prima dell'inizio del 2014 (il periodo di confronto presentato).

Il dividendo per azione presenta un incremento al crescere dell'utile dell'esercizio e risulta essere pari a 0,31 centesimi al 31 dicembre 2016, contro 0,23 centesimi al 31 dicembre 2015 e 0,11 centesimi al 31 dicembre 2014.

3.3.3 Indicatori alternativi di performance dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2017

Nella presente sezione sono presentati gli Indicatori Alternativi di Performance per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, derivati dal bilancio intermedio semestrale dell'Emittente chiuso alla medesima data.

3.3.3.1 IAP relativi ai dati patrimoniali-finanziari

Sono presentati di seguito gli indicatori alternativi di *performance* finanziaria dell'Emittente al 30 giugno 2017, confrontati con i rispettivi indicatori al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro, eccetto rapporti e percentuali</i>	Note	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Posizione finanziaria netta	1	16.809	45.248
Capitale circolante netto	2	16.943	(10.987)
Capitale netto di funzionamento	3	3.048	(19.427)
Capitale fisso	4	3.742	1.805
Capitale investito netto	5	6.658	(17.753)
Totale fonti	6	6.658	(17.753)
Rapporto – capitale fisso / Totale attivo	7	4,0%	1,9%
Rapporto – Totale attività correnti / Totale attivo	8	96,0%	98,1%
Rapporto – Totale attività non correnti / Totale attività correnti	9	4,2%	2,0%
Rapporto – Patrimonio netto / Totale attivo	10	25,2%	29,2%
Rapporto – Totale attività correnti / Totale passività correnti	11	129%	139%
Margine di struttura primario – Patrimonio netto / Capitale fisso	12	627%	1.523%
Giorni medi di incasso (<i>in giorni</i>)	13	112	88
Giorni medi di pagamento (<i>in giorni</i>)	14	176	247
Giorni medi di rotazione delle rimanenze (<i>in giorni</i>)	15	45	66
Indice di rotazione dei crediti	16	0,62	0,24
Indice di rotazione dei debiti	17	0,98	0,68
Indice di rotazione delle rimanenze	18	0,25	0,18

Nota 1 – Posizione finanziaria netta

La Posizione finanziaria netta è stata determinata dall'Emittente secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione della liquidità netta al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci dell'Emittente alle medesime date.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
A. Cassa	7	9
B. Disponibilità liquide	16.802	37.615
C. Titoli detenuti per la negoziazione	–	–
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	16.809	37.624
E. Crediti finanziari correnti	–	7.624
F. Debiti bancari correnti	–	–
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	–	–
H. Altri debiti finanziari correnti	–	–
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	–	–
J. Posizione finanziaria al netto dell'indebitamento corrente (D) + (E) – (I)	16.809	45.248
K. Debiti bancari non correnti	–	–
L. Obbligazioni emesse	–	–
M. Altri debiti non correnti	–	–
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	–	–
O. Posizione finanziaria netta (J) - (N)	16.809	45.248

Nel periodo al quale le informazioni finanziarie si riferiscono e fino alla data del presente Documento di Registrazione, non esistono restrizioni all'uso delle risorse finanziarie che

abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

L'Emittente presenta una posizione finanziaria netta pari ad Euro 16.809 migliaia al 30 giugno 2017 rispetto ad Euro 45.248 migliaia al 31 dicembre 2016 evidenziando un decremento complessivo di Euro 28.439 migliaia, pari a -62,9% principalmente per effetto della distribuzione dei dividendi avvenuta nel corso del primo semestre del 2017.

Per un maggiore dettaglio in merito alle variazioni intercorse si rimanda al Capitolo 10 del presente Documento di Registrazione.

Nota 2 – Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto è definito come somma del saldo netto rapporti verso clienti, saldo netto rapporti verso fornitori, saldo netto rapporti verso controllanti e consociate, rimanenze e altri. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci dell'Emittente alle medesime date.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Saldo netto rapporti verso clienti, <i>composti da:</i>	35.238	5.359
- <i>Crediti commerciali</i>	47.306	24.018
- <i>di cui crediti verso clienti per produzioni completate</i>	34.798	12.739
- <i>di cui valutazione commesse in essere (costi sostenuti sommati ai margini rilevati)</i>	20.829	23.336
- <i>di cui acconti ricevuti per produzione già avviata</i>	(8.347)	(12.094)
- <i>di cui altri crediti</i>	26	37
- <i>Acconti ricevuti da clienti per produzioni da avviare</i>	(12.068)	(18.659)
Saldo netto rapporti verso fornitori, <i>composti da:</i>	(30.137)	(33.213)
- <i>Debiti commerciali</i>	(30.331)	(33.408)
- <i>Acconti a fornitori</i>	194	195
Saldo netto rapporti verso controllante e consociate, <i>composti da:</i>	(7.320)	(1.304)
- <i>Crediti verso controllante e consociate¹</i>	916	2.025
- <i>Debiti verso controllante e consociate</i>	(8.236)	(3.329)
Rimanenze	19.162	18.171
Capitale circolante netto	16.943	(10.987)

L'andamento del capitale circolante netto dell'Emittente risulta influenzato (i) dall'incremento del volume di attività, (ii) dalla tempistica di ricezione degli ordini per la realizzazione dei macchinari da parte dei clienti e dalla conseguente ricezione di acconti secondo le previsioni definite contrattualmente, nonché (iii) dallo stato di avanzamento delle commesse relative alla realizzazione di tali macchinari. Il capitale circolante netto al 30 giugno 2017 risulta positivo per Euro 16.943 migliaia, rispetto ad un valore negativo per Euro 10.987 migliaia al 31 dicembre 2016, principalmente per effetto dell'incremento del saldo della voce crediti commerciali che passano da Euro 24.018 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 47.306 migliaia al 30 giugno 2017 per effetto del maggior numero di linee consegnate nel periodo immediatamente precedente alla chiusura del semestre 2017 con la conseguente chiusura dei contratti e della relativa fatturazione che hanno comportato un incremento dei crediti verso clienti per produzioni completate per Euro 22.059 migliaia.

Per un maggiore dettaglio si rimanda al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

Nota 3 – Capitale netto di funzionamento

Il capitale netto di funzionamento è calcolato come somma del capitale circolante netto e degli altri crediti ed altri debiti. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale netto di funzionamento al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci dell'Emittente alle medesime date.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Capitale circolante netto	16.943	(10.987)
Altri crediti, composti da:	5.061	2.684
- Crediti verso l'erario	4.870	2.614
- Risconti	138	63
- Altri crediti ¹	53	7
Altri debiti, composti da:	(17.249)	(9.901)
- Debiti per imposte sul reddito	(12.794)	(5.295)
- Debiti previdenziali e piani a contribuzione definita ¹	(306)	(422)
- Debiti verso l'erario	(358)	(528)
- Debiti verso dipendenti ¹	(2.826)	(2.705)
- Altri debiti	(965)	(951)
Fondo garanzia prodotti	(1.707)	(1.223)
Capitale netto di funzionamento	3.048	(19.427)

Il capitale netto di funzionamento al 30 giugno 2017 risulta essere positivo per Euro 3.048 migliaia, in incremento rispetto al 31 dicembre 2016 per Euro 22.475 migliaia (+115,7%). L'andamento del capitale netto di funzionamento è legato principalmente all'evoluzione del capitale circolante netto descritta al precedente paragrafo e (i) all'incremento degli altri crediti correnti per effetto dell'aumento dei crediti verso l'Erario relativi all'IVA del periodo, (ii) all'incremento dei debiti per imposte sul reddito per effetto delle imposte correnti maturate sull'utile fiscale dei primi sei mesi dell'anno e (iii) all'aumento dei debiti verso dipendenti in considerazione principalmente dell'incremento del numero dei dipendenti.

Per un maggiore dettaglio si rimanda al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

Nota 4 – Capitale fisso

Il capitale fisso è calcolato come somma di immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali e crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale fisso al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci dell'Emittente alle medesime date.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Immobilizzazioni materiali	1.142	658
Immobilizzazioni immateriali ¹	1.807	581
Crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari ¹	793	566
Capitale fisso	3.742	1.805

Il capitale fisso al 30 giugno 2017 risulta essere pari ad Euro 3.742 migliaia, in incremento rispetto al 31 dicembre 2016 per Euro 1.937 migliaia (+107,3%), per effetto principalmente dei maggiori investimenti realizzati nel corso del semestre in esame

Per un maggiore dettaglio si rimanda al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

Nota 5 – Capitale investito netto

Il capitale investito netto è la somma di capitale circolante netto, altri crediti, altri debiti, fondo garanzia prodotti, capitale fisso e TFR. Si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione del capitale investito netto al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci dell'Emittente alle medesime date.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Capitale circolante netto	16.943	(10.987)
Altri crediti	5.061	2.684
Altri debiti	(17.249)	(9.901)
Fondo garanzia prodotti	(1.707)	(1.223)
Capitale fisso	3.742	1.805
TFR	(132)	(131)
Capitale investito netto	6.658	(17.753)

Il capitale investito netto al 30 giugno 2017 risulta essere pari ad Euro 6.658 migliaia, in incremento rispetto al 31 dicembre 2016 per Euro 24.411 migliaia (+137,5%), per effetto delle variazioni descritte nei paragrafi precedenti

Per un maggiore dettaglio si rimanda al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

Nota 6 – Totale fonti

Il totale delle fonti è definito come la somma della Posizione finanziaria netta, così come definita nella Nota 1 del paragrafo 3.3.3.1 del Documento di Registrazione, ed il patrimonio netto derivante dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del totale delle fonti di finanziamento al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci dell'Emittente alle medesime date.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Patrimonio netto	23.467	27.495
Posizione finanziaria netta	(16.809)	(45.248)
Totale fonti	6.658	(17.753)

Il totale fonti al 30 giugno 2017 risulta essere positivo pari ad Euro 6.658 migliaia, in incremento rispetto al 31 dicembre 2016 per Euro 24.411 migliaia (+137,5%), per effetto del decremento del patrimonio netto dovuto alla distribuzione di maggiori dividendi rispetto all'utile del periodo e alla conseguente diminuzione della Posizione finanziaria netta per effetto del pagamento dei dividendi stessi avvenuta nel corso del primo semestre del 2017.

Per un maggiore dettaglio si rimanda al Capitolo 10 del Documento di Registrazione.

Nota 7 – Rapporto capitale fisso / Totale attivo

Il rapporto tra capitale fisso ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il capitale fisso, così come definito nella Nota 4 del paragrafo 3.3.3.1 del Documento di Registrazione, ed il

totale attivo derivante dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Capitale fisso	3.742	1.805
Totale attivo	93.190	94.147
Rapporto – Capitale fisso / Totale attivo	4,0%	1,9%

Il rapporto tra capitale fisso e totale attivo al 30 giugno 2017 risulta essere pari al 4,0%, in incremento rispetto al 31 dicembre scorso dove risultava essere pari all'1,9%. L'incremento si riferisce principalmente ai maggiori costi capitalizzati nel corso del primo semestre del 2017.

Per un maggiore dettaglio delle poste che lo compongono si rimanda ai Capitoli 5.2, 10 e 20 del Documento di Registrazione.

Nota 8 – Rapporto totale attività correnti / totale attivo

Il rapporto tra il totale delle attività correnti ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il totale delle attività correnti, derivante dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il totale attivo, derivante dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Totale attività correnti	89.448	92.341
Totale attivo	93.190	94.147
Rapporto – Totale attività correnti / Totale attivo	96,0%	98,1%

Per un commento del suddetto indice si rimanda al commento alla nota 7 essendo i due indici complementari tra loro.

Nota 9 – Rapporto totale attività non correnti / totale attività correnti

Il rapporto tra il totale delle attività non correnti ed il totale attività correnti è definito come il rapporto tra il totale delle attività non correnti, derivante dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il totale attività correnti, derivante dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Totale attività non correnti	3.742	1.805
Totale attività correnti	89.448	92.341
Rapporto – Totale attività non correnti / Totale attività correnti	4,2%	2,0%

Per un commento del suddetto indice si rimanda al commento alla nota 7.

Nota 10 – Rapporto Patrimonio netto / totale attivo

Il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale attivo è definito come il rapporto tra il patrimonio netto, derivante dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il totale attivo, derivante dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Patrimonio netto	23.467	27.495
Totale attivo	93.190	94.147
Rapporto – Patrimonio netto / Totale attivo	25,2%	29,2%

Il rapporto tra patrimonio netto e totale attivo al 30 giugno 2017 risulta essere pari al 25,2%, contro il 29,2% al 31 dicembre 2016.

Per un maggiore dettaglio delle poste che lo compongono si rimanda ai Capitoli 10 e 20 del Documento di Registrazione.

Nota 11 – Rapporto attività correnti / totale passività correnti

Il rapporto tra il totale attività correnti ed il totale passività correnti è definito come il rapporto tra il totale attività correnti, derivante dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il totale passività correnti, derivante dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Totale attività correnti	89.448	92.341
Totale passività correnti	69.591	66.521
Rapporto – Totale attività correnti / Totale passività correnti	129%	139%

Il rapporto tra attività correnti e totale passività correnti al 30 giugno 2017 risulta essere pari al 129% contro il 139% al 31 dicembre 2016.

Per un maggiore dettaglio delle poste che lo compongono si rimanda ai Capitoli 10 e 20 del Documento di Registrazione.

Nota 12 – Margine di struttura primario - Patrimonio netto / capitale fisso

Il margine di struttura primario è definito come il rapporto tra il patrimonio netto, derivante dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed il capitale fisso, così come definito nella Nota 4 del paragrafo 3.3.3.1 del Documento di Registrazione. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Patrimonio netto	23.467	27.495
Capitale fisso	3.742	1.805
Margine di struttura primario	627%	1.523%

Il rapporto tra patrimonio netto e capitale fisso al 30 giugno 2017 risulta essere pari al 627%, contro il 1.523% al 31 dicembre 2016. La variazione è data dall'effetto congiunto del decremento del patrimonio netto per effetto della distribuzione di maggiori dividendi rispetto all'utile del periodo e dell'incremento del capitale fisso per i maggiori investimenti effettuati nel periodo.

Per un maggiore dettaglio delle poste che lo compongono si rimanda ai Capitoli 10 e 20 del Documento di Registrazione.

Nota 13 – Giorni medi di incasso

I giorni medi di incasso sono definiti come il rapporto tra la somma dei crediti commerciali e crediti verso controllanti e consociate al netto dell'ammontare degli acconti a controllanti classificati nella suddetta voce, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed i ricavi, derivanti dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente, moltiplicati per i giorni del periodo di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Crediti commerciali	47.306	24.018
Crediti verso controllante e consociate	916	2.025
Acconti a controllante	891	1.975
Ricavi	76.237	100.394
Giorni medi di incasso – (Crediti commerciali + Crediti verso controllante e consociate - Acconti a controllante) / Ricavi * numero di giorni	112	88

L'andamento dei giorni medi di incasso dell'Emittente nei due periodi risulta significativamente influenzato (i) dall'incremento del volume di attività e (ii) dall'effetto *timing* legato alla tempistica di consegna dei macchinari e alla relativa fatturazione. Nel dettaglio, i giorni medi di incasso dell'Emittente passano da 88 dell'esercizio 2016 a 112 del primo semestre 2017. Tale andamento è principalmente imputabile all'incremento del saldo della voce crediti commerciali che passano da Euro 24.018 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 47.306 migliaia al 30 giugno 2017 per effetto del maggior numero di linee consegnate nel periodo immediatamente precedente alla chiusura del semestre 2017 con la conseguente chiusura dei contratti e della relativa fatturazione.

Nota 14 – Giorni medi di pagamento

I giorni medi di pagamento sono definiti come il rapporto tra la somma dei debiti commerciali, dei debiti verso controllanti e consociate, degli acconti a fornitori e degli acconti a controllanti, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, e la somma dei costi per materiali e merci, dei costi per servizi e godimento beni di terzi e degli altri costi, derivanti dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente, moltiplicati per i giorni del periodo di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Debiti commerciali	(30.331)	(33.408)

Debiti verso controllante e consociate	(8.236)	(3.329)
Acconti a fornitori	194	195
Acconti a controllante	891	1.975
Costi per materiali e merci ¹	(25.583)	(33.554)
Costi per servizi e godimento beni di terzi ¹	(12.314)	(17.121)
Altri costi	(484)	(448)
Giorni medi di pagamento – (Debiti commerciali + Debiti verso controllante e consociate + Acconti a fornitori + Acconti a controllante) / (Costi per materiali e merci + Costi per servizi e godimento beni di terzi+Altri costi) * numero di giorni	176	247

L'andamento dei giorni medi di pagamento dell'Emittente nei due periodi risulta significativamente influenzato (i) dai maggiori volumi acquistati per effetto dell'incremento dei volumi di attività e (ii) dalla rinegoziazione delle tempistiche di pagamento con i principali fornitori consociati.

Nota 15 – Giorni medi di rotazione delle rimanenze

I giorni medi di rotazione delle rimanenze sono definiti come il rapporto tra le rimanenze, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed i ricavi, così come presentati nel Capitolo 20, moltiplicato per i giorni del periodo di riferimento. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Rimanenze	19.162	18.171
Ricavi	(76.237)	(100.394)
Giorni medi di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Ricavi * numero di giorni	45	66

Il decremento nel periodo è principalmente imputabile ai maggiori ricavi registrati nei primi sei mesi dell'esercizio 2017 per effetto dal maggior numero di linee prodotte e consegnate nel periodo immediatamente precedente alla chiusura del semestre 2017 con la conseguente chiusura dei contratti e della relativa fatturazione.

Inoltre, si precisa che l'indice in oggetto per i due periodi presentati risulta non immediatamente comparabile in quanto vengono confrontati i dati relativi alle rimanenze alla data di chiusura del periodo con i dati relativi ai ricavi che si riferiscono rispettivamente al primo semestre 2017 ed all'interno esercizio 2016.

Nota 16 – Indice di rotazione dei crediti

L'indice di rotazione dei crediti è definito come il rapporto tra la somma dei crediti commerciali e crediti verso controllanti e consociate al netto dell'ammontare degli acconti a controllanti classificati nella suddetta voce, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed i ricavi, derivanti dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Al 30 giugno Al 31 dicembre

<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016
Crediti commerciali	47.306	24.018
Crediti verso controllante e consociate	916	2.025
Acconti a controllante	891	1.975
Ricavi	76.237	100.394
Indice di rotazione dei crediti – (Crediti commerciali + Crediti verso controllante e consociate - Acconti a controllante) / Ricavi	0,62	0,24

Per un dettaglio del suddetto indice si rimanda al commento alla nota 13 del presente paragrafo.

Nota 17 – Indice di rotazione dei debiti

L'indice di rotazione dei debiti è definito come il rapporto tra la somma dei debiti commerciali, dei debiti verso controllanti e consociate, degli acconti a fornitori e degli acconti a controllanti, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, e la somma dei costi per materiali e merci, dei costi per servizi e godimento beni di terzi e degli altri costi, derivanti dal bilancio semestrale e dal bilancio di esercizio dell'Emittente. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Debiti commerciali	(30.331)	(33.408)
Debiti verso controllante e consociate	(8.236)	(3.329)
Acconti a controllante	891	1.975
Acconti a fornitori	194	195
Costi per materiali e merci	(25.583)	(33.554)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(12.314)	(17.121)
Altri costi	(484)	(448)
Indice di rotazione dei debiti – (Debiti commerciali + Debiti verso controllante e consociate + Acconti a fornitori + Acconti a controllante) / (Costi per materiali e merci + Costi per servizi e godimento beni di terzi+Altri costi)	0,98	0,68

Per un dettaglio del suddetto indice si rimanda al commento alla nota 14 del presente paragrafo.

Nota 18 – Indice di rotazione delle rimanenze

L'indice di rotazione delle rimanenze è definito come il rapporto tra le rimanenze, derivanti dal bilancio di esercizio dell'Emittente, ed i ricavi, così come presentati nel Capitolo 20. Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Rimanenze	19.162	18.171
Ricavi	(76.237)	(100.394)
Indice di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Ricavi	0,25	0,18

Per un dettaglio del suddetto indice si rimanda al commento alla nota 15 del presente paragrafo.

3.3.3.2 IAP relativi ai dati economici

Sono presentati di seguito gli indicatori alternativi di performance economici al 30 giugno 2017 e 2016 dell'Emittente.

in migliaia di Euro	Note	Per il semestre chiuso al 30 giugno	
		2017	2016 (unaudited)
Utile lordo industriale	1	37.960	17.021
Margine lordo industriale	1	49,8%	43,1%
EBIT	2	31.896	13.161
EBIT margin	2	41,8%	33,3%
EBITDA	2	32.111	13.409
EBITDA margin	2	42,1%	33,9%
ROE	3	97,9%	97,3%

Nota 1 – Utile lordo industriale e Margine lordo industriale

L'utile lordo industriale è calcolato come differenza tra ricavi e costo del venduto, mentre il margine lordo industriale viene calcolato dall'Emittente come rapporto tra l'utile lordo industriale e i ricavi, come segue:

in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno			
	2017	% su totale ricavi	2016 (unaudited)	% su totale ricavi
Ricavi	76.237	100,0%	39.512	100,0%
Costo del venduto	(38.277)	(50,2%)	(22.491)	(56,9%)
Utile lordo industriale (*)	37.960		17.021	
Margine lordo industriale		49,8%		43,1%

(*) L'Utile lordo industriale è rappresentato dalla differenza tra i ricavi ed il costo del venduto. L'utile lordo industriale così definito rappresenta una misura utilizzata dal *management* della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa. L'Utile lordo industriale non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la composizione dell'utile lordo industriale non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile. La percentuale di incidenza dell'Utile lordo industriale sui ricavi viene calcolata dall'Emittente come rapporto tra l'Utile loro industriale ed i ricavi.

Nel corso del periodo l'Emittente ha presentato andamenti positivi registrando un Utile Lordo Industriale ed un Margine Lordo industriale rispettivamente pari a Euro 17.021 migliaia e 43,1% per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 e a, rispettivamente, Euro 37.960 migliaia e 49,8% per il semestre chiuso al 30 giugno 2017. Tale andamento è imputabile all'incremento del volume d'affari dell'Emittente e al controllo dei costi di produzione.

Per un maggiore dettaglio delle poste che lo compongono rimandiamo al capitolo 9 del presente Documento di Registrazione.

Di seguito si presenta inoltre una riesposizione dei dati economici riclassificati volta a rappresentare l'andamento delle *aree di attività Original Equipment* e *After-Sales*.

<i>Original Equipment</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno	Variazione
---------------------------	-------------------------------------	------------

<i>in migliaia di Euro</i>	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
Ricavi	53.037	100,0%	34.129	100,0%	18.908	55,4%
Costo del venduto	(27.788)	(52,4%)	(19.794)	(58,0%)	(7.994)	40,4%
Utile lordo industriale	25.249		14.335		10.914	76,1%
Margine lordo industriale		47,6%		42,0%		

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
Ricavi	23.200	100,0%	5.383	100,0%	17.817	331,0%
Costo del venduto	(10.489)	(45,2%)	(2.697)	(50,1%)	(7.792)	288,9%
Utile lordo industriale	12.711		2.686		10.025	373,2%
Margine lordo industriale		54,8%		49,9%		

Nota 2 – EBIT e EBITDA

L'EBIT ed è definito come la somma dell'utile del periodo, più le imposte correnti e differite e i proventi e gli oneri finanziari.

L'EBIT *margin* viene calcolato dall'Emittente come rapporto tra l'EBIT ed i ricavi.

L'EBITDA, è definito come la somma dell'utile dell'esercizio, più le imposte correnti e differite, i proventi ed oneri finanziari e gli ammortamenti.

L'EBITDA *margin* viene calcolato dall'Emittente come rapporto tra l'EBITDA ed i ricavi.

Di seguito si presenta la riconciliazione dell'utile del periodo con l'indicatore dell'EBIT e dell'EBITDA.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno			
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi
Utile del periodo	22.973	30,1%	9.176	23,2%
+ Imposte	8.944	11,7%	4.044	10,2%
+/- Oneri (Proventi) finanziari netti	(21)	0,0%	(59)	(0,1)%
Utile operativo – EBIT	31.896		13.161	
EBIT margin		41,8%		33,3%
+ Ammortamenti	215	0,3%	248	0,6%
Margine operativo lordo – EBITDA	32.111		13.409	
EBITDA margin		42,1%		33,9%

Nel corso dei semestri in esame l'Emittente ha mostrato un *trend* di crescita dei principali indicatori economici aumentando il proprio EBIT, il proprio EBIT *margin*, il proprio EBITDA ed il proprio EBITDA *margin* da, rispettivamente, (i) Euro 13.161 migliaia e 33,3% ed Euro 13.409 migliaia e 33,9% per il periodo chiuso al 30 giugno 2016 a, rispettivamente, (ii) Euro 31.896 migliaia e 41,8% ed Euro 32.111 migliaia e 42,1% per il periodo chiuso al 30 giugno 2017.

Per un maggiore dettaglio delle poste che lo compongono rimandiamo al capitolo 9 del presente Documento di Registrazione.

Nota 3 – ROE

Il ROE è dato dal rapporto tra l'utile del periodo ed il patrimonio netto derivanti dai bilanci dell'Emittente.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il periodo chiuso al 30 Giugno	
	2017	2016
Utile del periodo (A)	22.973	9.176
Patrimonio Netto (B)	23.467	9.432
ROE (A/B)	98%	97%

Il ROE al 30 giugno 2017 risulta essere pari al 98%, contro il 97% al 31 dicembre 2016.

4. FATTORI DI RISCHIO

4.1 Fattori di rischio connessi all'Emittente

4.1.1 Rischi connessi alla dipendenza da un numero limitato di clienti chiave

A causa della peculiarità del mercato in cui opera l'Emittente e della presenza di pochi operatori a livello globale, le vendite dell'Emittente sono concentrate su un numero limitato di clienti chiave. La perdita di tali clienti potrebbe danneggiare l'attività, i risultati, la liquidità, la situazione economica e le prospettive dell'Emittente nonché la sua reputazione e l'abilità di intrattenere relazioni commerciali con nuovi clienti. Inoltre, a causa della specificità del mercato in cui l'Emittente opera è generalmente complesso trovare nuovi clienti che siano equiparabili in termini di dimensioni a quelli attuali ed avviare con loro relazioni commerciali.

L'Emittente dipende da un numero limitato di clienti. In particolare, per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, l'Emittente ha generato, rispettivamente, il 95,7%, l'87,7%, il 99,5%, e il 99,8% dei propri ricavi mediante le vendite concluse con i suoi tre maggiori clienti che sono le società *leader* del settore del tabacco. Il Gruppo Philip Morris International rappresenta il primo cliente dell'Emittente, con una percentuale dei ricavi superiore al 50% per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

La seguente tabella mostra i ricavi totali relativi ai primi tre clienti per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Per il semestre chiuso al 30 giugno			
	2016		2015		2014		2017		2016	
	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>
Gruppo Philip Morris International.....	55,7	55,5%	41,6	60,0%	28,5	77,1%	35,7	46,8%	18,6	47,0%
Gruppo British American Tobacco	17,8	17,7%	24,5	35,4%	0,7	1,9%	5,1	6,7%	9,2	23,3%
Gruppo Japan Tobacco.....	14,5	14,5%	2,9	4,1%	7,7	20,8%	32,2	42,3%	6,2	15,8%
Altri.....	12,4	12,3%	0,31	0,5%	0,1	0,2%	3,2	4,2%	5,5	13,9%
Totale ricavi	100,4	100,0%	69,3	100,0%	37,0	100,0%	76,2	100,0%	39,5	100,0%

Gli accordi quadro stipulati dall'Emittente con i suoi tre maggiori clienti prevedono alcune ipotesi di risoluzione e di recesso anticipato degli stessi accordi e dei relativi ordini di acquisto, anche in assenza di giusta causa. Di seguito si riporta una descrizione delle principali previsioni contrattuali che disciplinano le ipotesi di risoluzione e recesso da tali contratti e ordini di acquisto. Qualora si verificasse uno degli eventi di seguito descritti, tale circostanza potrebbe causare effetti negativi sulla attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

L'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris

FATTORI DI RISCHIO

Il 2 novembre 2015 la Società ha sottoscritto con Philip Morris International Management SA (il “**Gruppo Philip Morris International**”) un accordo quadro che disciplina i termini e le condizioni di fornitura di macchinari e servizi (gli “**Ordini Philip Morris**”) a favore del Gruppo Philip Morris o sue società affiliate (l’“**Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris**”).

Ai sensi dell’Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris, la responsabilità della Società e del Gruppo Philip Morris in relazione ai Servizi Philip Morris e/o ai Macchinari Philip Morris oggetto degli Ordini Philip Morris non può eccedere il prezzo pagato per tali Servizi Philip Morris e/o Macchinari Philip Morris e non include alcuna forma di responsabilità per danni indiretti, fatta eccezione per i casi di dolo o colpa grave e per il mancato rispetto degli obblighi di riservatezza e della normativa applicabile.

L’Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris ha una durata indeterminata e può essere risolto da entrambe le parti mediante un preavviso scritto non inferiore a tre mesi.

L’Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris prevede inoltre che ciascuna delle parti possa risolvere gli Ordini Philip Morris con effetto immediato nel caso in cui l’altra parte:

- (i) violi una delle dichiarazioni e garanzie rilasciate ai sensi dell’Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris o dei medesimi Ordini Philip Morris;
- (ii) sia dichiarata insolvente o sia assoggettata a procedure concorsuali;
- (iii) violi in maniera significativa una qualsiasi previsione dell’Accordo Quadro, ivi incluso il caso in cui la Società non si conformi ai termini dell’Ordine Philip Morris tempestivamente e con la diligenza qualificata richiesta dal medesimo mediante l’impiego di personale sufficiente e macchinari adeguati, senza porvi rimedio entro un termine prestabilito dalla ricezione di una formale comunicazione in tal senso (laddove tale rimedio sia possibile alla luce delle circostanze concrete del caso).

Il Gruppo Philip Morris International ha altresì il diritto di risolvere qualsiasi Ordine Philip Morris con effetto immediato qualora la Società non completi la consegna dei Macchinari Philip Morris e/o dei Servizi Philip Morris richiesti entro un termine prestabilito dalla data di consegna concordata.

Inoltre, il Gruppo Philip Morris International può risolvere in tutto o in parte qualsiasi Ordine Philip Morris nelle seguenti ipotesi: (i) qualora si verifichi un cambio del controllo dell’Emittente; e (ii) in qualsiasi momento, anche in assenza di giusta causa, mediante preavviso.

Qualora si verifichi uno degli eventi di risoluzione dell’Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris sopra menzionati, ovvero il Gruppo Philip Morris International risolva l’Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris ovvero i singoli ordini mediante il breve preavviso scritto contrattualmente previsto, anche in assenza di giusta causa, tale circostanza potrebbe causare effetti negativi sulla attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

L’Accordo Quadro di Fornitura BAT

FATTORI DI RISCHIO

Il 10 giugno 2015, la Società ha sottoscritto con il British American Tobacco (Investments) Ltd (“**BAT**”) un accordo quadro che disciplina i termini e le condizioni di fornitura di macchinari e servizi (gli “**Ordini BAT**”) a favore di BAT o sue società affiliate (l’“**Accordo Quadro di Fornitura BAT**”).

L’Accordo Quadro di Fornitura BAT può essere risolto:

- (i) in ogni caso da BAT unilateralmente con preavviso di novanta giorni;
- (ii) con effetto immediato previa comunicazione alla Società, in caso di cambio del controllo diretto o indiretto dell’Emittente o di una sua controllante diretta o indiretta, nel caso in cui tale controllo sia ottenuto da un soggetto in concorrenza con BAT.

L’Accordo Quadro di Fornitura BAT prevede inoltre che ciascuna delle parti possa risolvere gli Ordini BAT con effetto immediato nel caso in cui l’altra parte:

- (i) cessa di condurre la propria attività;
- (ii) sia dichiarata insolvente o sia assoggettata a procedure concorsuali;
- (iii) violi in maniera significativa una qualsiasi previsione dell’Accordo Quadro. L’Accordo Quadro di Fornitura BAT non specifica la soglia di materialità delle violazioni da cui possa scaturire il diritto di risoluzione del contratto stesso.

L’Accordo Quadro di Fornitura BAT non menziona la possibilità di risolvere i singoli Ordini BAT.

Qualora si verificasse uno degli eventi di risoluzione sopra menzionati, ovvero BAT risolvesse l’Accordo Quadro mediante preavviso scritto, tale circostanza potrebbe causare effetti negativi sulla attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Contratto di fornitura a lungo termine con il Gruppo Japan Tobacco

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, l’Emittente ha fornito i propri prodotti a Japan Tobacco Inc., alle società da questa direttamente o indirettamente controllate e alle sue affiliate (il “**Gruppo Japan Tobacco**”) sulla base di singoli ordini conclusi secondo i termini e condizioni generalmente applicati sul mercato.

Alla Data del Documento di Registrazione la Società sta negoziando un contratto di fornitura a lungo termine con il Gruppo Japan Tobacco che è previsto sia sottoscritto successivamente al completamento dell’Offerta e che contenga termini e condizioni in linea con quelli di cui agli Accordi Quadro di Fornitura Philip Morris e BAT.

Non vi può essere alcuna certezza che le relazioni commerciali con il Gruppo Philip Morris International, il Gruppo British American Tobacco e il Gruppo Japan Tobacco vengano in futuro mantenute o sviluppate e, qualora così non fosse né tantomeno l’Emittente riuscisse a crearne di nuove, l’Emittente potrebbe non riuscire ad accrescere ulteriormente il proprio *business* o a mantenere i risultati correnti.

Le società del calibro dei clienti chiave dell’Emittente hanno dipartimenti di revisione specializzati con il compito di monitorare i termini e le condizioni degli accordi commerciali

FATTORI DI RISCHIO

conclusi con i fornitori esterni. Qualora i clienti chiave dell'Emittente ritenessero che i termini e le condizioni previsti nei contratti non fossero più accettabili, potrebbero richiedere all'Emittente la rinegoziazione degli stessi a termini e condizioni meno favorevoli per l'Emittente. Le relazioni commerciali potrebbero inoltre modificarsi anche a seguito di un mutamento nelle priorità o di un deterioramento delle condizioni finanziarie del cliente. Inoltre, la dipendenza dell'Emittente da un numero limitato di clienti chiave potrebbe costringerlo in futuro ad accettare condizioni commercialmente sfavorevoli con il solo scopo di mantenere intatte le proprie relazioni commerciali ed esponendolo al rischio di perdite sostanziali nel caso in cui uno o più dei clienti chiave decidessero di ridurre il volume di fornitura originariamente previsto o di risolvere il contratto. Infine, a causa della peculiarità del mercato in cui opera e della presenza di pochi operatori a livello globale, tra cui i suoi clienti chiave, l'Emittente potrebbe incontrare difficoltà nel reperire nuovi clienti con cui sviluppare un volume di affari comparabile in termini di ordini e ricavi a quello attualmente fornito dai clienti chiave.

Qualora accadesse una qualsiasi delle ipotesi sopra descritte potrebbero verificarsi effetti negativi sulla attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Infine, posto che in genere qualsiasi procedimento giudiziario in cui l'Emittente dovesse in futuro essere coinvolto e che avesse esiti negativi potrebbe avere effetti negativi sulla sua attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, alla luce di quanto sopra illustrato, si osserva che un eventuale contenzioso con uno o più clienti chiave rischierebbe di deteriorare le esistenti relazioni commerciali e, dunque, indipendentemente dal suo esito, di produrre significativi effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.2 e il Capitolo 22 del Documento di Registrazione.

4.1.2 Rischi connessi alla capacità di crescita dell'Emittente

L'Emittente potrebbe non essere in grado di mantenere il medesimo livello di crescita sperimentato negli ultimi anni, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

L'Emittente è una società di recente costituzione che ha registrato una crescita significativa nei primi anni di attività. Ciò ha consentito di arrivare a generare dopo solo sei anni dall'ordine del primo cliente per una macchina per il *packaging*, ricavi pari a Euro 100,4 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

La Società ha registrato per il periodo 2014-2016 un CAGR del 64,7% in termini di ricavi e dell'82,3% in termini di EBITDA.

Ciò è stato possibile grazie al rapporto con i tre maggiori clienti della Società e alla crescente domanda di prodotti e servizi dell'Emittente in entrambe le sue due aree di attività: *Original Equipment* (macchine automatiche dall'elevato livello di personalizzazione per il settore del tabacco tradizionale e per i Prodotti di Nuova Generazione che includono macchine impacchettatrici progettate per l'uso di differenti materiali da imballaggio, applicatori di etichette in diverse posizioni, macchine cellofanatrici e macchine astucciatrici, che sono poi

FATTORI DI RISCHIO

assemblate al fine di fornire ai propri clienti una linea di *packaging* per prodotti convenzionali del tabacco e per Prodotti di Nuova Generazione) e *After-Sales*, anche alla luce dei rapporti con i tre maggiori clienti dell'Emittente e all'impiego di soluzioni innovative realizzate su misura per soddisfare le esigenze produttive di tali clienti.

Dalla data di avvio delle attività, l'Emittente ha beneficiato di una fase di forte espansione. Tale espansione potrebbe non essere replicata in futuro nel momento in cui la fase di sviluppo iniziale volga a maturazione. Peraltro, l'Emittente non dispone di informazioni di mercato con riguardo al livello di saturazione degli impianti produttivi delle multinazionali del tabacco propri clienti né di statistiche che indichino il tasso di sostituzione medio delle macchine prodotte dalla Società utilizzate per assemblare le linee per il *packaging* completo dei prodotti convenzionali del tabacco e dei Prodotti di Nuova Generazione.

L'eventuale insuccesso dell'Emittente nella gestione della crescita del proprio *business* come risultato delle circostanze sopra descritte o nell'aumento dei propri ricavi e nel mantenimento dei margini potrebbe comportare effetti negativi sulla sua attività e sulle sue prospettive nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, i concorrenti dell'Emittente potrebbero decidere di entrare nel settore del *packaging* del tabacco, riducendo in tal modo il vantaggio competitivo della Società e il relativo scarto tecnologico sui medesimi concorrenti. Tale circostanza potrebbe causare una riduzione o un rallentamento della crescita dell'Emittente, con possibili effetti negativi sulla sua attività e sulle sue prospettive nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.3 del Documento di Registrazione.

4.1.3 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza e alle informazioni sul mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente

Il posizionamento dell'Emittente e l'andamento del mercato di riferimento potrebbe essere differente da quanto ipotizzato nelle dichiarazioni e stime contenute nel Documento di Registrazione a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori.

Il Documento di Registrazione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo dell'Emittente, dallo stesso predisposte sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione dei dati reperibili sul mercato. Tali informazioni non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti.

Inoltre, alcune dichiarazioni di preminenza, più che su parametri di tipo quantitativo, sono fondate su parametri qualitativi, quali, ad esempio, le caratteristiche intrinseche dei prodotti e la forza del marchio e contengono pertanto elementi di soggettività.

Il Documento di Registrazione contiene, inoltre, informazioni sull'evoluzione del mercato di riferimento in cui opera la Società. Tuttavia, si segnala che, per quanto a conoscenza della Società, non sono disponibili dati di mercato di fonte indipendente sui segmenti di mercato in cui l'Emittente è attivo direttamente, vale a dire il mercato delle macchine e linee di *packaging* per il settore del tabacco. Pertanto, in assenza di tali dati, sono stati utilizzati, ai fini dell'analisi del posizionamento competitivo dell'Emittente, dati relativi al mercato del

FATTORI DI RISCHIO

tabacco poiché la Società ritiene che i *trend* del mercato del tabacco influenzino il mercato delle macchine per il *packaging* di prodotti derivati dal tabacco.

Tuttavia, non può esservi garanzia che l'andamento del mercato del tabacco sia allineato e in futuro rimanga allineato all'andamento del mercato delle macchine per il *packaging* di prodotti derivati dal tabacco. Inoltre, in ragione della carenza di dati omogenei sulla situazione concorrenziale negli specifici ambiti di attività dell'Emittente, le stime sul posizionamento competitivo dell'Emittente costituiscono il risultato di elaborazioni e valutazioni effettuate dall'Emittente sulla base della propria conoscenza del mercato, dell'attività dei *competitors* e dei mercati di sbocco, con il conseguente grado di soggettività e l'inevitabile margine di incertezza che ne deriva. Pertanto, i dati di mercato, il posizionamento competitivo e l'andamento dell'Emittente rispetto ai *competitors* nel settore in cui lo stesso opera non sono stati oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti e potrebbero non riflettere in modo completo la situazione competitiva; in considerazione di ciò, non è inoltre possibile escludere che il posizionamento dell'Emittente, nonché l'andamento dei settori di attività possano risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori enunciati e non, tra l'altro, nel Documento di Registrazione.

Anche in considerazione di quanto sopra, ogni riferimento a profili di *leadership* o quanto meno di forte posizionamento competitivo in capo all'Emittente è da intendersi quale frutto di sole elaborazioni di dati non ufficiali effettuate da parte dell'Emittente.

Non è possibile garantire che tali informazioni possano essere confermate. Il posizionamento della Società e l'andamento del mercato potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni e stime a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori indicati, tra l'altro, nel presente Capitolo.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.11, del Documento di Registrazione.

4.1.4 Rischi connessi alla vendita dei prodotti dell'Emittente

4.1.4.1 Rischi connessi al Portafoglio Ordini

Il Portafoglio Ordini dell'Emittente potrebbe essere soggetto a modifiche impreviste e cancellazioni di progetti e pertanto non è necessariamente indicativo delle entrate future o dei risultati economici. Qualora l'Emittente non fosse in grado di alimentare il proprio attuale Portafoglio Ordini potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

La Società formula il proprio portafoglio ordini in modo da includere i ricavi attesi da ordini d'acquisto o contratti ricevuti e confermati dai clienti assumendo che ogni parte dell'accordo adempierà le proprie obbligazioni così come derivanti dall'ordine d'acquisto o dal contratto (il "**Portafoglio Ordini**"). Al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e al 30 giugno 2017, la Società aveva un Portafoglio Ordini totale rispettivamente pari a Euro 88,6 milioni, 57,3 milioni, 64,5 milioni e 93,9 milioni e nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e del semestre chiuso al 30 giugno 2017, i nuovi ordini, che rappresentano il valore degli ordini

FATTORI DI RISCHIO

aggiunti durante il periodo e includono inoltre anche le cancellazioni di progetti o le modifiche a contratti esistenti che siano già stati inseriti nel Portafoglio Ordini (i “**Nuovi Ordini**”), ammontavano rispettivamente a Euro 131,8 milioni, 46,7 milioni, 75,3 milioni e 81,3 milioni.

Nel corso degli ultimi anni la Società ha sperimentato un consistente tasso di conversione del proprio Portafoglio Ordini in ricavi, come dimostrato dal trend di crescita storico in base al quale il Portafoglio Ordini al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2015 rappresentava rispettivamente il 93,1% e il 57,1% dei ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016. In particolare, quando la Società include ricavi attesi da un contratto inserito nel Portafoglio Ordini assume che ogni parte del contratto adempierà le proprie obbligazioni così come derivanti dal contratto e che il pagamento dovuto alla Società verrà effettuato in accordo con le tempistiche stabilite nel contratto medesimo. Per i contratti che non prevedono una somma predefinita, la Società aggiorna il relativo Portafoglio Ordini basandosi sulla quantità di lavoro stimato ancora necessario dopo opportune discussioni periodiche con i propri clienti.

La definizione di Portafoglio Ordini utilizzata dall’Emittente potrebbe non essere la stessa utilizzata da altre società impegnate in attività simili. Di conseguenza, anche l’ammontare del Portafoglio Ordini potrebbe non essere comparabile con il Portafoglio Ordini riportato da altre società. I clienti dell’Emittente possono avere il diritto di cancellare, ridurre o rinviare gli ordini inclusi nel Portafoglio Ordini, dietro pagamento di penali o pena il rimborso di determinati costi e il pagamento dei danni. Qualora i clienti annullino, riducano o rinviino tali ordini, sebbene i contratti tutelino l’Emittente i suoi risultati operativi potrebbero comunque risultarne compromessi. Inoltre, l’Emittente non può garantire che i contratti annullati, ridotti o rinviati vengano sostituiti con contratti equivalenti.

Alla luce di quanto detto, qualora la Società non fosse in grado di rinnovare e integrare il proprio Portafoglio Ordini o qualora lo stesso non generi i risultati previsti, potrebbero verificarsi effetti negativi sulla sua attività e sulle sue prospettive nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.2, il Capitolo 9 e il Capitolo 22 del Documento di Registrazione.

4.1.4.2 *Rischi connessi alla vendita di una tipologia di prodotti*

L’Emittente produce e vende solo una tipologia di prodotti, pertanto qualsiasi rilevante deterioramento nelle condizioni del mercato di riferimento può comportare effetti negativi sulla attività, sui risultati e sulla situazione economica dell’Emittente.

Fin dal momento della sua costituzione l’Emittente ha prodotto e venduto solo macchine automatiche elettroniche ad architettura aperta per il *packaging* dei prodotti derivati del tabacco. Qualora il mercato del *packaging* del tabacco dovesse subire un deterioramento a causa, *inter alia*, di un rallentamento generale nella crescita del settore del tabacco, e l’Emittente non riuscisse a procurarsi in tempo sufficiente business da altre categorie di prodotti o ad espandere il proprio business principale su mercati diversi da quelli del settore del *packaging* del tabacco, potrebbero verificarsi effetti negativi sulla sua attività e sulle sue prospettive nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Con riguardo

FATTORI DI RISCHIO

alla possibilità per l'Emittente di espandere la propria attività ad altre categorie di prodotti o su mercati diversi da quelli del settore del *packaging* del tabacco, si segnala che IMA e GIMA TT hanno concordato che nell'ambito del Gruppo IMA le attività connesse al *packaging* dei prodotti derivati del tabacco siano compiute esclusivamente dall'Emittente e che quest'ultima si astenga dal compiere attività di *packaging* per prodotti diversi dai derivati del tabacco. Tale accordo, avente durata indeterminata, è previsto conservi efficacia sino a quando IMA detenga la maggioranza dei diritti di voto dell'Emittente o comunque sia in grado di esercitare su di essa una influenza dominante sulle politiche e sulle scelte commerciali.

Inoltre, eventuali evoluzioni della normativa sul confezionamento di prodotti contenenti tabacco potrebbero determinare l'introduzione di restrizioni più rigide in relazione all'utilizzo di qualsiasi segno distintivo della società produttrice sulla confezione di sigarette convenzionali, inclusi loghi, colori e immagini in generale (c.d. *plain packaging*). L'implementazione di tali nuove previsioni normative potrebbe generare maggiori oneri in capo alla Società, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Infine, qualora i prodotti a base di vapore senza tabacco dovessero avere uno sviluppo tale da erodere quote di mercato degli *heated-tobacco-products* (o prodotti a tabacco riscaldato), potrebbero aversi effetti negativi sulla attività e sulle prospettive dell'Emittente, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria, avendo riguardo agli oneri derivanti dall'adattamento delle macchine per il *packaging* di *heated-tobacco-products* (o prodotti a tabacco riscaldato) al *packaging* di prodotti a base di vapore senza tabacco.

Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafi 6.1.2.1 e 6.2.3 del Documento di Registrazione.

4.1.5 Rischi connessi alla dipendenza dai propri fornitori e alla disponibilità di componenti

L'Emittente dipende in modo rilevante dalla propria catena di fornitura per l'approvvigionamento dei componenti necessari alla produzione. L'incapacità dei fornitori di fornire i componenti o i servizi necessari al corretto svolgimento dell'attività dell'Emittente potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Inoltre, i costi dei componenti sono generalmente soggetti a fluttuazioni e ad altri fattori al di fuori del controllo dell'Emittente. Generalmente, l'Emittente trasferisce l'incremento dei costi dei componenti sui prezzi di vendita dei propri prodotti. Tuttavia, la Società in futuro potrebbe non riuscire a gestire il rischio derivante da tali fattori mediante un aumento dei prezzi di vendita dei propri prodotti, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Il processo produttivo dipende dalla disponibilità e dalla fornitura tempestiva di componenti e prodotti semilavorati che normalmente vengono ottenuti mediante la *supply chain* dell'Emittente. Tale *supply chain* è costituita da un numero limitato di fornitori. Questa modalità di approvvigionamento dei componenti espone l'Emittente al rischio di interruzioni nella produzione qualora uno o più fornitori non siano in grado di adempiere agli obblighi di consegna.

FATTORI DI RISCHIO

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, l'Emittente aveva rispettivamente 410, 349 e 338 fornitori attivi.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, i principali cinque fornitori rappresentavano rispettivamente il 47,6%, il 38,1%, il 32,4% e il 56,2% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi dell'Emittente. Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, i principali dieci fornitori rappresentavano rispettivamente il 59,1%, il 49,0%, il 43,9% e il 63,5% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi dell'Emittente.

Inoltre, si precisa che dei principali cinque fornitori, IMA, SIL.MAC. S.r.l., I.E.M.A. S.r.l. e Logimatic S.r.l. sono parti correlate della Società. In particolare, IMA S.p.A, principale fornitore e controllante dell'Emittente, ha rappresentato rispettivamente il 15,4%, il 13,4%, l'11,9% e il 30,1% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017. Per quanto riguarda i rapporti con IMA, il 1 luglio 2017 l'Emittente ha sottoscritto un contratto di fornitura con IMA (il "**Contratto di Fornitura IMA**") ai sensi del quale l'Emittente può acquistare da IMA, a fronte dei corrispettivi, a condizioni di mercato, concordati tra le parti nel Contratto di Fornitura IMA, macchine, materiali e componentistica commerciale aventi le caratteristiche tecniche concordate e dettagliate nelle descrizioni, nelle specifiche e/o nei disegni tecnici di volta in volta forniti a IMA. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 19, Paragrafo 19.4 del Documento di Registrazione.

L'Emittente, che di prassi applica una politica multi-fornitore, a volte si affida ad un singolo fornitore per i componenti necessari, realizzati su misura, per i propri prodotti. Qualora l'Emittente avesse la necessità di sostituire un fornitore, potrebbe non riuscire a trovare sul mercato fornitori equivalenti. La mancata disponibilità di componenti e di altri materiali per la produzione o ritardi nella loro fornitura potrebbero compromettere la capacità dell'Emittente di soddisfare le esigenze di uno o più clienti o di operare ai livelli di produzione attuali.

I prezzi dei componenti possono essere volatili e soggetti a riduzioni o modifiche dovute, tra le altre cose, a nuove leggi o normative, modifiche nei livelli di domanda, allocazioni dei fornitori su altri acquirenti, interruzioni nei cicli produttivi dei fornitori, modifiche dei tassi di cambio e livelli di prezzo prevalenti.

Incrementi nei prezzi dei componenti utilizzati possono influenzare al rialzo i costi di produzione delle macchine automatiche e delle linee di *packaging* prodotte dall'Emittente. L'Emittente potrebbe a tale riguardo non essere in grado di incorporare tali incrementi di costo nei prezzi di vendita.

I costi e le tempistiche delle consegne dei componenti possono variare sostanzialmente nel breve periodo in funzione di vari fattori, tra i quali, la capacità dei fornitori, le quantità ordinate, la tecnologia dei prodotti e le specifiche richieste. In caso di mancanza di fornitura o variazioni dei costi delle materie prime necessarie per produrre i componenti, è inoltre possibile un aumento significativo dei costi di fornitura. L'Emittente generalmente cerca di incorporare tali incrementi di costo nei prezzi di vendita ma non è tuttavia sempre stato in grado di farlo con successo in passato e potrebbe non esserlo in futuro. Qualsiasi aumento di prezzo che non possa essere completamente trasferito sui prezzi di vendita può ridurre in modo significativo la redditività dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

Il verificarsi di uno qualsiasi dei menzionati rischi potrebbe produrre effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.3, Capitolo 10, Paragrafo 10.6.1 e Capitolo 19 del Documento di Registrazione.

4.1.6 Rischi connessi alla incapacità di realizzare la propria strategia

L'Emittente potrebbe non essere in grado di implementare le proprie strategie aziendali o di espandersi in mercati internazionali in crescita e gestire efficacemente il futuro sviluppo, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

In particolare, qualora lo sviluppo del settore dei Prodotti di Nuova Generazione dovesse essere inferiore o più lento rispetto all'uscita dal mercato dei prodotti convenzionali, tale circostanza potrebbe comportare una minore crescita della Società, con effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

L'Emittente intende ulteriormente rafforzare la propria presenza a livello mondiale ampliando le sue attività nei principali mercati in crescita dell'Asia. Il mercato cinese rappresenta il più grande produttore e consumatore di prodotti derivati del tabacco. Il contesto economico globale nei mercati dove l'Emittente intende espandersi è soggetto a periodi di volatilità e perciò tali mercati potrebbero svilupparsi più lentamente del previsto. Il mercato asiatico inoltre, è caratterizzato da minori livelli di stabilità politica, legale ed economica rispetto ai paesi occidentali. Alcuni dei principali concorrenti dell'Emittente potrebbero avere maggiore familiarità con i mercati dei paesi extra europei menzionati. La Società potrebbe non avere familiarità con le tradizioni culturali e i costumi di alcuni dei mercati in cui sta investendo, e la sua ulteriore espansione potrebbe essere pregiudicata da influenze economiche e politiche o dal quadro normativo di riferimento oppure potrebbe essere perseguita solo secondo termini commerciali poco attraenti.

Qualora l'ulteriore espansione dell'Emittente nei principali mercati in crescita non si realizzasse così come originariamente pianificato o qualora l'Emittente non fosse in grado di gestire efficacemente la propria crescita, gli investimenti realizzati potrebbero non portare i risultati desiderati in termini di crescita dei ricavi e dei profitti, producendo effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Registrazione.

4.1.7 Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

L'Emittente potrebbe non riuscire a proteggere in modo adeguato la propria proprietà intellettuale, il know-how tecnologico e i marchi e potrebbe violare i diritti di proprietà intellettuale altrui, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

La qualità dei prodotti dell'Emittente dipende in modo significativo dal *know-how* tecnologico della Società.

Al 31 dicembre 2016, la Società deteneva 128 brevetti concessi, con 75 domande pendenti. Di questi, 24 brevetti sono stati ottenuti durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, 27 brevetti sono stati ottenuti durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e 36 sono stati ottenuti durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il processo per l'ottenimento dei brevetti può essere lungo e costoso. In linea di principio, l'Emittente brevetta le invenzioni che derivano dalle proprie attività R&D, sebbene in taluni casi vi siano delle difficoltà a rivendicare e difendere la titolarità della proprietà intellettuale.

I brevetti potrebbero in ogni caso non avere una rilevanza sufficiente a garantire una protezione significativa della proprietà intellettuale dell'Emittente o un suo vantaggio commerciale. Infatti anche se per i brevetti esiste una presunzione generale di validità, la concessione di un brevetto non implica necessariamente che lo stesso sia efficace e che eventuali diritti di proprietà da esso derivanti possano essere efficacemente tutelati. In particolare, i diritti di proprietà intellettuale trovano difficilmente tutela in Asia e in altre regioni, poiché l'applicazione delle leggi locali che disciplinano tali diritti può rispondere a *standard* diversi da quelli italiani. Se un brevetto non fornisce una protezione significativa, perché invalido o inefficace, esiste il rischio che i concorrenti possano copiare il *know-how* senza incorrere in alcuna spesa.

Inoltre, terzi potrebbero ricorrere contro la richiesta dell'Emittente di brevettare le proprie innovazioni. Nell'ambito delle procedure di ottenimento di diritti di proprietà intellettuale per questi tipi di ricorsi, può essere richiesta la *disclosure* pubblica che potenzialmente potrebbe consentire ai concorrenti di brevettare tecnologie corrispondenti in giurisdizioni estere e / o utilizzare il *know-how* dell'Emittente per sviluppare macchinari concorrenti.

Il *software* proprietario che controlla i macchinari sviluppati dall'Emittente costituisce un tipo di proprietà intellettuale rilevante che non è tipicamente protetta da brevetti. I diritti di proprietà intellettuale dell'Emittente potrebbero inoltre essere soggetti ad appropriazione indebita da parte di dipendenti, di appaltatori e di altre persone. Una parte significativa del *know-how* dell'Emittente non è brevettata e non è protetta da diritti di proprietà intellettuale. Pertanto, nell'ipotesi in cui i diritti di proprietà intellettuale dell'Emittente siano violati da terzi, i *know-how* e i segreti commerciali e gli altri *know-how* proprietari non brevettati siano divulgati a terzi, potrebbero aversi effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

L'Emittente potrebbe accidentalmente violare diritti di proprietà intellettuale di terzi nell'ipotesi in cui si trovi ad impiegare tali diritti nei propri processi produttivi. In tale ipotesi, a seguito di rivendicazione da parte dei titolari di tali diritti la Società potrebbe dover cessare

FATTORI DI RISCHIO

o sospendere la produzione, l'utilizzo o la commercializzazione di determinate tecnologie o dei relativi prodotti in alcuni paesi.

Inoltre la Società potrebbe incorrere in costi di licenza, potrebbe dover apportare modifiche ai processi di produzione e / o ai prodotti, e potrebbe, per essere autorizzata alla vendita di tali prodotti, dover definire in giudizio l'ambito o la validità dei brevetti. La Società potrebbe infine essere tenuta a pagare il risarcimento per le infrazioni o essere costretta ad acquistare licenze da terzi per utilizzarne le tecnologie impiegate, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

L'Emittente inoltre per proteggere i propri *brand* fa affidamento su marchi commerciali. Non esiste tuttavia alcuna garanzia che tali marchi commerciali possano essere protetti in futuro e, qualora così non fosse, ciò potrebbe danneggiare la reputazione sul mercato della Società e comprometterne la competitività, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

L'Emittente potrebbe in futuro anche fare affidamento su licenze ottenute da terzi. Tali licenze potrebbero tuttavia scadere, essere dichiarate invalide, o essere revocate per motivi al di fuori del controllo della Società e venire assegnate a concorrenti. Qualora l'Emittente non fosse in grado di sostituire tali licenze dovrebbe interrompere le relative attività o investire significative risorse in altre aree del *business* con il fine di fare fronte a tali perdite, con possibili effetti negativi sulla sua attività e sulle sue prospettive nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e sino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati eventi di rilievo del tipo sopra descritto.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7 e il Capitolo 11, Paragrafo 11.2 del Documento di Registrazione.

4.1.8 Rischi connessi alla dipendenza dal personale chiave

Le operazioni e le *performance* finanziarie dell'Emittente dipendono fortemente dalla sua capacità di mantenere e attirare il personale chiave così come la forza lavoro specializzata. Ove l'Emittente non fosse in grado di trattenere e attrarre figure chiave per la propria attività, potrebbero aversi effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Il successo dell'Emittente dipende in modo significativo dal coinvolgimento degli attuali *top manager* e degli altri dirigenti chiave, nonché dalla sua capacità di mantenere e reclutare personale qualificato, come ingegneri e assemblatori specializzati. L'attuale *team* di *management*, con a capo l'Ing. Draghetti e l'Ing. Cavallari, ha guidato la rapida crescita del *business* dell'Emittente, implementato con successo la strategia aziendale sin dal momento dell'avvio dell'attività aziendale rendendo l'Emittente un fornitore globale che progetta e produce macchine automatiche ad architettura aperta più flessibili rispetto alle macchine puramente meccaniche. Si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, il personale chiave dell'Emittente non comprende dipendenti del Gruppo IMA distaccati presso l'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

L'Emittente compie ogni sforzo necessario per trattenere i propri dipendenti chiave; tuttavia nessuna garanzia può essere data circa il futuro successo dell'Emittente nel trattenere il suo *team di management* o il suo personale qualificato attuale. La perdita di uno o più *manager* o di un numero significativo di personale specializzato e altamente qualificato potrebbe produrre effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Alla luce del ruolo fondamentale svolto dal *top management* e della citata mancanza di garanzie dell'Emittente nel trattenere il suo *team di management*, Fiorenzo Draghetti, Stefano Cavallari e Andrea Zecchini, che alla Data del Documento di Registrazione ricoprono il ruolo rispettivamente di Amministratore Delegato, *General Manager* e Direttore Commerciale hanno sottoscritto dei patti di non concorrenza, a titolo oneroso, ai sensi degli articoli 2125 e 2596 del Codice Civile, contenenti previsioni in linea con la prassi di mercato per una durata di 24 mesi a partire dalla cessazione del rapporto con la Società, qualunque ne sia la causa.

L'Emittente ha stabilito contatti con scuole tecniche, messo in pratica programmi di *internship* ricorrenti e di formazione e partecipato ad eventi di *recruiting* nelle università tuttavia la concorrenza per assumere personale altamente qualificati e forza lavoro specializzata è molto elevata e la domanda è quindi spesso difficile da soddisfare. Pertanto l'Emittente non può garantire che sarà in grado in futuro di attirare dipendenti qualificati e motivati. Qualora dovesse effettivamente non esserne capace, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e sino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati eventi di rilievo del tipo sopra descritto.

Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.3, il Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3 e il Capitolo 15, Paragrafo 15.1.1 del Documento di Registrazione.

4.1.9 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

L'Emittente conclude operazioni con parti correlate appartenenti al Gruppo IMA e con altre società correlate come definite nelle note alle tabelle di dettaglio sotto riportate.

Alla Data del Documento di Registrazione sono in essere rapporti tra l'Emittente e la propria controllante, con riferimento al Contratto di Fornitura IMA e ai Contratti di Prestazione di Servizi IMA. Per ulteriori informazioni in merito a tali contratti, si rimanda al Capitolo 7, Paragrafo 7.1 e al Capitolo 19, Paragrafi 19.3, 19.4 e 19.5 del Documento di Registrazione.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i saldi economici e i saldi patrimoniali relativi ai rapporti con parti correlate per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Saldi economici

FATTORI DI RISCHIO

Per il semestre chiuso al 30 giugno 2017

Descrizione	Ricavi	Costi per acquisto materiali e merci	Costi per servizi	Costi per il personale	Costi per godimento o beni di terzi	Altri costi operativi	Interessi Attivi
Controllanti ⁽ⁱ⁾	5	9.868	1.149	240	688	12	46
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	18	6.330	3.403	8	20	-	-
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	11	17	420	60	-	-	-
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	-	-	515	13	-	-	-
Altre correlate ^(v)	-	-	698	-	-	-	-
Totale parti correlate	34	16.215	6.185	321	708	12	46

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Descrizione	Ricavi	Costi per acquisto materiali e merci	Costi per servizi	Costi per il personale	Costi per godimento o beni di terzi	Altri costi operativi	Interessi Attivi
Controllanti ⁽ⁱ⁾	40	7.392	332	442	1.215	11	122
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	39	12.323	5.187	23	28	-	-
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	16	22	278	42	-	-	-
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	-	-	730	15	-	61	-
Altre correlate ^(v)	-	-	915	-	-	-	-
Totale parti correlate	95	19.737	7.442	522	1.243	72	122

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Descrizione	Ricavi	Costi per acquisto materiali e merci	Costi per servizi	Costi per il personale	Costi per godimento o beni di terzi	Altri costi operativi	Interessi Attivi
Controllanti ⁽ⁱ⁾	69	2.913	299	279	990	8	301
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	15	4.686	2.713	-	-	-	-
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	129	5	123	27	-	-	-
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	-	24	409	12	-	61	-
Altre correlate ^(v)	-	-	771	-	-	-	-
Totale parti correlate	213	7.628	4.315	318	990	69	301

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Descrizione	Ricavi	Costi per acquisto materiali e merci	Costi per servizi	Costi per il personale	Costi per godimento o beni di terzi	Altri costi operativi	Interessi Attivi
Controllanti ⁽ⁱ⁾	47	1.792	284	249	705	7	174
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	9	3.622	1.398	-	-	-	-
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	100	-	136	-	-	2	-
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	-	-	94	-	-	7	-
Altre correlate ^(v)	-	-	725	-	-	-	-
Totale parti correlate	156	5.414	2.637	249	705	16	174

FATTORI DI RISCHIO

⁽ⁱ⁾ Con il termine controllanti si fa riferimento a IMA per il triennio 2014-2016 e a GIMA S.p.A. per il biennio 2014-2015. Si precisa che nel corso degli esercizi 2014 e 2015, il controllo era esercitato in maniera diretta da GIMA S.p.A. ed indiretta da IMA.

⁽ⁱⁱ⁾ Con il termine collegate si fa riferimento a società sulle quali la controllante IMA esercita un'influenza notevole.

⁽ⁱⁱⁱ⁾ Con il termine consociate si fa riferimento a società appartenenti al Gruppo IMA di cui la stessa detiene congiuntamente una partecipazione diretta minima del 25%.

^(iv) Con il termine altre correlate Gruppo IMA si fa riferimento a società riconducibili principalmente ai soggetti che controllano IMA, ovvero a persone che esercitano funzioni di amministrazione e direzione di IMA, o soggetti controllati da tali persone.

^(v) Con il termine altre correlate si fa riferimento a società riconducibili a persone che esercitano funzioni di amministrazione e direzione dell'Emittente.

Saldi patrimoniali

Descrizione	Al 30 giugno 2017		
	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Controllanti ⁽ⁱ⁾	906	-	7.950
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	26	-	17.449
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	10	-	286
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	-	-	515
Altre correlate ^(v)	-	-	698
Totale parti correlate	942	-	26.898
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>2,0%</i>	<i>-</i>	<i>69,7%</i>

Descrizione	Al 31 dicembre 2016		
	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Controllanti ⁽ⁱ⁾	2.023	7.624	3.204
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	36	-	15.690
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	2	-	125
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	-	-	561
Altre correlate ^(v)	-	-	2.064
Totale parti correlate	2.061	7.624	21.644
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>7,9%</i>	<i>100,0%</i>	<i>58,9%</i>

Descrizione	Al 31 dicembre 2015		
	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Controllanti ⁽ⁱ⁾	548	38.200	1.260
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	15	-	5.317
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	85	-	63
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	-	-	295
Altre correlate ^(v)	-	-	1.443
Totale parti correlate	648	38.200	8.378
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>8,8%</i>	<i>100,0%</i>	<i>53,4%</i>

Descrizione	Al 31 dicembre 2014		
	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Controllanti ⁽ⁱ⁾	102	33.500	896
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	11	-	3.320
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	122	-	33
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	-	-	92
Altre correlate ^(v)	-	-	940
Totale parti correlate	235	33.500	5.281
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>3,2%</i>	<i>100,0%</i>	<i>44,0%</i>

FATTORI DI RISCHIO

Le principali transazioni poste in essere con la controllante vengono seguito riepilogate:

- Crediti finanziari verso controllante relativi al contratto di conto corrente di corrispondenza infragruppo fruttifero con il quale veniva concessa liquidità alla capogruppo (il contratto di finanziamento sottostante è terminato nel maggio 2017). Sulla base del suddetto contratto maturavano, trimestralmente, interessi attivi iscritti dall'Emittente all'interno dei proventi finanziari. Precisiamo che il tasso di interesse applicato era composto dall'EURIBOR a tre mesi maggiorato di uno *spread* che periodicamente veniva rivisto dalle parti al fine di allineare il tasso complessivo con il tasso che il mercato riconosceva alla controparte;
- Crediti commerciali e altri crediti relativi ad acconti versati in ragione delle linee sviluppate dalla IMA S.p.A. e commissionate all'Emittente da uno dei suoi principali clienti;
- Debiti commerciali e altri debiti che fanno riferimento al saldo aperto dei costi descritti in seguito;
- Costi per materiali e merci da impiegare per la produzione delle linee;
- Costi per servizi relativi a consulenze tecniche prestate all'Emittente per lo sviluppo dei propri prodotti;
- Costi per il personale in ragione del personale dipendente della capogruppo e distaccato presso l'Emittente;
- Costi per il godimento di beni di terzi in relazione al contratto di affitto relativo allo stabilimento nel quale l'Emittente svolge la sua attività che risulta terminato alla Data del Documento di Registrazione.

Tali rapporti hanno permesso all'Emittente di trarre alcuni vantaggi derivanti dall'uso di strutture e competenze comuni al Gruppo IMA, esercitando sinergie di gruppo e politiche finanziarie comuni. Secondo il giudizio dell'Emittente, tali rapporti sono stati conclusi a condizioni eque e in linea con il mercato.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, per il semestre al 30 giugno 2017 e sino alla Data del Documento di Registrazione, i rapporti con la controllante IMA e con le parti correlate sono stati conclusi mediante ordini commerciali tra le parti. Tali rapporti non hanno beneficiato dei presidi previsti dalla procedura sulle operazioni con parti correlate che sarà invece applicabile ai rapporti con parti correlate che saranno posti in essere successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

In data 1 luglio 2017 l'Emittente ha sottoscritto con la controllante IMA il Contratto di Fornitura IMA e i Contratti di Prestazione di Servizi IMA che non hanno beneficiato dei presidi previsti dalla procedura sulle operazioni con parti correlate che sarà invece applicabile ai rapporti con parti correlate che saranno posti in essere successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

FATTORI DI RISCHIO

Qualora l'Emittente avesse effettuato tali operazioni con soggetti terzi, avrebbe potuto raggiungere risultati diversi nella conclusione degli accordi o dei termini e delle condizioni differenti, con impatti sulla sua attività nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali operazioni con parti correlate, si veda il Capitolo 19 del Documento di Registrazione.

4.1.10 Rischi connessi all'operatività del centro di assemblaggio

L'Emittente dipende in modo significativo dal proprio principale centro di assemblaggio sito in Via Tolara di Sotto a Ozzano dell'Emilia (BO). Eventuali incidenti a tale impianto potrebbero non essere coperti da assicurazione o provocare interruzioni o modifiche all'operatività dell'Emittente, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

L'Emittente dispone attualmente di un principale centro di assemblaggio. I danni e le perdite che siano causati da incendi, incidenti, disastri naturali, terrorismo, disordini politici, rinforzate misure di sicurezza nazionale, conflitti, tensione nelle relazioni internazionali, condizioni climatiche avverse o altri motivi di interruzione del processo produttivo dell'impianto o all'interno della sua catena di fornitura, sia nei confronti dei clienti che con i fornitori, potrebbero causare gravi danni all'Emittente.

I rischi derivanti da interruzioni del processo di assemblaggio sono assicurati dall'Emittente a livelli considerati economicamente ragionevoli e standard per il settore. La copertura assicurativa garantita potrebbe tuttavia rivelarsi insufficiente in alcuni casi. Inoltre, gli eventi menzionati potrebbero nuocere o causare la morte di individui o danneggiare o distruggere l'ambiente di lavoro o proprietà di terzi. Tali eventualità potrebbero comportare per l'Emittente ulteriori costi.

Il verificarsi di tali eventi potrebbe ritardare, o addirittura fermare, la produzione / l'attività di assemblaggio dell'Emittente e quindi incidere sulla consegna delle macchine o linee di *packaging* costringendo l'Emittente a fare affidamento solo sul proprio inventario che è strategicamente tenuto a livelli minimi. Inoltre, potrebbe essere necessario riallocare temporaneamente la propria attività presso un'altra struttura con costi considerevoli da affrontare e la possibilità che tale struttura sia tuttavia meno adatta alle esigenze dell'Emittente. Questi eventi potrebbero comportare spese e perdite e quindi produrre effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Si segnala che, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e sino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati incidenti al predetto impianto di assemblaggio dell'Emittente che abbiano causato interruzioni o modifiche all'operatività dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.8 e il Capitolo 8, Paragrafo 8.2 del Documento di Registrazione.

4.1.11 Rischi connessi alla incapacità di espansione delle capacità di assemblaggio dell'Emittente

L'Emittente potrebbe non essere in grado di espandere la propria capacità di assemblaggio e quindi non rispettare le aspettative dei propri clienti, con possibili effetti negativi sulla sua attività, sui risultati e sulla situazione economica.

I prodotti progettati per sostituire i prodotti convenzionali del tabacco, quali il tabacco non a combustione e i prodotti a base di vapore senza tabacco che includono, tra gli altri: sistemi di vaporizzazione aperti e chiusi, prodotti usa-e-getta simili alle sigarette convenzionali, serbatoi, liquidi, sigarette elettroniche ricaricabili e loro cartucce, serbatoi chiusi e prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*) (i “**Prodotti di Nuova Generazione**”) hanno registrato un tasso di crescita annuale composto (per valore di vendita al dettaglio) del 55,7% nel periodo 2011 – 2016, superando costantemente la crescita dei prodotti convenzionali del tabacco (CAGR 2011-2016 pari al 4,7%) (fonte: Euromonitor International Ltd. (“**Euromonitor International**”)).

Le previsioni di crescita (sempre per valore di vendita al dettaglio) per il periodo 2016-2021 sono molto significative con un tasso di crescita annuale composto di circa il 23,7% e superiori a quelli dei prodotti convenzionali del tabacco (CAGR 2016-2021 pari all'1,9%) (fonte: Euromonitor International).

Alla luce della crescita del mercato in cui opera, l'Emittente dovrà fare investimenti per incrementare la propria capacità di assemblaggio e di fornitura di servizi, anche attraverso l'espansione del proprio centro di assemblaggio.

Nell'ipotesi in cui l'Emittente non fosse in grado di dotarsi delle risorse necessarie per realizzare i necessari investimenti o comunque di espandere la propria capacità produttiva e di fornitura di servizi, potrebbero aversi effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Registrazione, il centro di assemblaggio dell'Emittente, sito in Via Tolara di Sotto a Ozzano dell'Emilia (BO), copre un'area di oltre 9.100 metri quadrati, di cui 5.352 dedicati all'officina di montaggio, 2.842 al magazzino, 376 agli uffici e 539 al reparto di R&D. L'Emittente dispone anche di un'immobile di 2.000 metri quadrati situato a breve distanza dal predetto centro di assemblaggio e adibito a magazzino e a officina di montaggio.

La Società intende inoltre espandere il proprio sito di assemblaggio; l'espansione, che avverrà a decorrere dall'1 ottobre 2017 tramite la locazione di una nuova unità immobiliare, consisterà in ulteriori 1.200 metri quadrati dedicati all'officina di assemblaggio e ulteriori 450 metri quadrati per gli uffici dell'Emittente. Inoltre, la Società valuta costantemente ulteriori potenziali opportunità di espansione della propria capacità di assemblaggio.

Qualora l'Emittente dovesse incontrare difficoltà o ritardi nell'espansione del centro di assemblaggio, potrebbero verificarsi effetti negativi sulla sua attività e sulle sue prospettive nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 8, Paragrafo 8.1 del Documento di Registrazione.

4.1.12 Rischi connessi alla responsabilità da prodotto

Eventuali difetti nei prodotti potrebbero causare perdite nei ricavi e/o danni reputazionali capaci di influenzare i guadagni e comportare un aumento dei costi per l'Emittente anche in virtù delle garanzie su tali prodotti, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Alcuni prodotti dell'Emittente potrebbero risultare difettosi. Nonostante generalmente l'Emittente fornisca ai propri clienti garanzie sia per le macchine che per i componenti, qualora i clienti dovessero avviare azioni legali aventi ad oggetto presunti difetti nella fabbricazione o nella progettazione di tali prodotti, la Società potrebbe dover sostenere costi sostanziali per difendersi in giudizio nonché per addivenire ad una soluzione della controversia.

Salvo quando diversamente concordato, qualora in qualsiasi momento durante il periodo di garanzia, uno dei clienti riscontri un difetto, un malfunzionamento o un guasto alle macchine e alle linee per il *packaging* prodotte, l'Emittente è obbligato a correggere tale difetto, non conformità o guasto, provvedendo a riprogrammare, riparare, modificare o sostituire a proprie spese, la macchina difettosa o la linea di *packaging* o qualsiasi loro parte.

Qualora uno dei prodotti fosse difettoso, l'Emittente potrebbe incorrere in costi significativi associati alla sostituzione di tali macchine o linee di *packaging* o subire danni reputazionali. Inoltre, l'Emittente potrebbe non essere in grado di recuperare i costi associati alla sostituzione di tali macchine o linee per il *packaging* dai propri fornitori, nell'eventualità in cui tale difetto, non conformità o guasto sia loro imputabile.

Nel corso dello sviluppo di prodotti più sofisticati o di macchinari progettati appositamente per le esigenze dei propri clienti o per le necessità e preferenze del mercato, il rischio di incorrere in difetti, guasti o malfunzionamenti può aumentare in virtù della sperimentazione di nuove tecnologie.

Qualora tali difetti dovessero effettivamente essere riscontrati nei prodotti dell'Emittente, potrebbero aversi effetti negativi sulla sua attività e sulle sue prospettive nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala che, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e sino alla Data del Documento di Registrazione, non sono stati rilevati difetti nei prodotti che abbiano causato perdite nei ricavi e/o danni reputazionali capaci di influenzare i guadagni e comportare un aumento dei costi per l'Emittente.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha stanziato un fondo garanzia prodotti pari a circa Euro 1,7 milioni, il cui ammontare ritiene essere congruo. Tale fondo ammontava a Euro 1,223 milioni al 31 dicembre 2016, Euro 775.000 al 31 dicembre 2015, Euro 505.000 al 31 dicembre 2014 ed Euro 1,707 milioni al 30 giugno 2017.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.8.1, il Capitolo 20 e il Capitolo 22 del Documento di Registrazione.

4.1.13 Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici e alla sicurezza informatica

L'attività dell'Emittente dipende dall'utilizzo di sistemi di *information technology* che potrebbero essere affetti da errori, interruzioni del *network* e violazioni in materia di sicurezza sui dati, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Il sistema di *information technology* utilizzato dall'Emittente può incorrere in errori, in interruzioni del *network* e in violazioni in materia di sicurezza sui dati. Tali eventi potrebbero compromettere le operazioni dell'Emittente causando tra gli altri, errori nelle transazioni, inefficienze nei processi, ritardi o cancellazione degli ordini dei clienti, incapacità di svolgere da remoto i servizi che includono: (i) l'assemblaggio e la distribuzione di pezzi di ricambio per le macchine, (ii) la progettazione e distribuzione di cambi formato e di *kit* per aggiornamenti e miglioramenti, (iii) l'assistenza tecnica altamente specializzata sulle macchine e sulle linee di *packaging* e (iv) servizi di formazione e altri servizi ancillari (gli "*After-Sales*"), perdita di clienti, impedimenti alla produzione o spedizione di prodotti, e altre interruzioni dell'operatività della Società. Con specifico riguardo a beni di proprietà intellettuale si potrebbe inoltre verificare la perdita o il danneggiamento degli stessi a seguito di violazioni della sicurezza. Il sistema di *information technology* dell'Emittente potrebbe inoltre essere penetrato da parte di terzi intenzionati ad estrarre o corrompere informazioni, o interrompere l'operatività dell'Emittente. Un eventuale accesso non autorizzato potrebbe danneggiare l'operatività dell'Emittente e potrebbero conseguentemente verificarsi effetti negativi sulla sua attività e sulle sue prospettive nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si segnala che, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e sino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati errori, interruzioni del *network* e violazioni in materia di sicurezza sui dati che abbiano coinvolto i sistemi di *information technology* dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.7 del Documento di Registrazione.

4.1.14 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di alcune previsioni statutarie

4.1.14.1 *Rischi connessi all'attività di direzione e coordinamento da parte di IMA*

Alla Data del Documento di Registrazione e alla Data di Avvio delle Negoziazioni, IMA esercita ed eserciterà il controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 93 del TUF ed esercita ed eserciterà attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. Con riferimento ai requisiti previsti dall'art. 37 del Regolamento Mercati, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione tenutasi in data 26 giugno 2017 ha attestato che alla Data di Avvio delle Negoziazioni sussisteranno tutti i requisiti previsti dal citato art. 37 del Regolamento Mercati ai fini della quotazione delle Azioni.

FATTORI DI RISCHIO

Fermo restando quanto previsto dai richiamati artt. 2497 e seguenti del Codice Civile e il diritto di IMA di esercitare le proprie prerogative di azionista di controllo, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, l'Emittente ritiene che, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, a decorrere dalla quale diverrà efficace il sistema di governo societario adottato dall'Emittente in conformità alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina: (i) la stessa sarà in grado di operare in condizioni di autonomia gestionale e negoziale, in misura adeguata allo *status* di società quotata e nel rispetto della migliore prassi seguita da emittenti quotati e comunque delle regole di corretto funzionamento del mercato, generando ricavi dalla propria clientela e utilizzando competenze, tecnologie, risorse umane e finanziarie proprie; (ii) sarà infatti dotata di ampia autonomia gestionale con riferimento all'intera operatività (pianificazione strategica, indirizzi generali di gestione, operazioni straordinarie, comunicazione di informazioni, personale e politiche di remunerazione, rapporti di tesoreria).

Per quanto riguarda l'attività di pianificazione strategica (*budget* e piano industriale) si segnala che la Società predisporrà il proprio piano industriale in completa autonomia e lo comunicherà a IMA per le esigenze di predisposizione del piano del Gruppo IMA, di cui l'Emittente fa parte. IMA potrà formulare, in via non vincolante per la Società, commenti e osservazioni.

Per ulteriori informazioni in merito all'attività di direzione e coordinamento da parte di IMA sull'Emittente, in merito alla descrizione delle azioni poste in essere dall'Emittente alla Data del Documento di Registrazione nonché all'assetto di governo societario efficace a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.1 ed al Capitolo 16, Paragrafo 16.4, del Documento di Registrazione.

4.1.14.2 *Talune norme statutarie in materia di governance di società quotate troveranno applicazione solo in via differita rispetto alla Data di Avvio delle Negoziazioni.*

L'Emittente ha provveduto ad adeguare il proprio statuto e il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina anche ai fini dell'ammissione a quotazione delle Azioni sul MTA. In data 26 giugno 2017, l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato lo Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Lo Statuto prevede, tra l'altro, il meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che, secondo quanto previsto dalla normativa applicabile, contiene disposizioni finalizzate a consentire la nomina di rappresentanti delle minoranze in tali organi sociali.

Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, come integrato a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, resterà in carica fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Pertanto, solo a partire dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni troveranno applicazione le previsioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto, che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti di nominare un amministratore, in conformità a quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 3, del TUF.

FATTORI DI RISCHIO

In data 26 giugno 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo, all'Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti e al membro del Consiglio di Amministrazione Stefano Cavallari i poteri di amministrazione descritti nel Capitolo 16 del Documento di Registrazione.

Si rileva inoltre che l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 26 giugno 2017 ha integrato il Collegio Sindacale mediante la nomina di due nuovi membri. Il Collegio Sindacale, nominato in data 6 ottobre 2015, così come successivamente integrato, resterà in carica per tre esercizi e quindi fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio della Società relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Pertanto, solo a partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni troveranno applicazione le previsioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto, che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti di nominare un sindaco effettivo e un sindaco supplente e che il Presidente del Collegio Sindacale sia nominato dall'Assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza, in conformità a quanto previsto dall'articolo 148, commi 2 e 2-bis del TUF.

Lo Statuto contiene disposizioni che prevedono che il riparto degli amministratori e dei sindaci da eleggere sia effettuato in base a criteri che assicurino l'equilibrio tra i generi in conformità alla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente; tali disposizioni troveranno applicazione in occasione del primo rinnovo, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Di conseguenza, gli investitori avranno la possibilità di presentare e votare propri candidati alla carica di amministratore e sindaco solo in sede di prossimo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che avverrà, rispettivamente, con l'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2017.

Pertanto, nel periodo intercorrente tra la Data di Avvio delle Negoziazioni e quella di rinnovo di ciascuno degli organi di amministrazione e controllo, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale saranno entrambi espressione dell'Assemblea composta dagli azionisti alla Data del Documento di Registrazione.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 14, Paragrafo 14.2, il Capitolo 15, Paragrafo 15.1, il Capitolo 16 e il Capitolo 21, Paragrafo 21.2, del Documento di Registrazione.

4.1.14.3 *Rischi connessi alla previsione statutaria relativa alla maggiorazione del diritto di voto*

Qualora uno o più azionisti maturassero il diritto alla maggiorazione del voto in relazione alla propria partecipazione nell'Emittente, gli altri azionisti che non fossero in possesso di tale diritto potrebbero vedere proporzionalmente ridotta la loro possibilità di concorrere alla determinazione delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

Lo Statuto dell'Emittente che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni prevede, in presenza di determinate condizioni, l'istituto della maggiorazione del voto, disciplinato all'articolo 127-*quinquies* del TUF. Tale previsione, finalizzata a incentivare la

FATTORI DI RISCHIO

fedeltà degli azionisti e l'investimento a medio-lungo termine nella Società e una conseguente maggiore stabilità della compagine azionaria, può avere degli effetti diretti e indiretti sui diritti e gli obblighi degli azionisti dell'Emittente.

In deroga al principio secondo cui ogni azione ordinaria dà diritto a un voto, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, ogni azione ordinaria dà diritto a due voti a condizione che: (i) l'azione sia appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà, nuda proprietà con diritto di voto e usufrutto con diritto di voto), per un periodo continuativo di almeno 24 (ventiquattro) mesi, e (ii) che ciò sia attestato dall'iscrizione nell'elenco speciale istituito dalla Società ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto per un periodo continuativo di almeno 24 (ventiquattro) mesi e da una comunicazione rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate e riferita alla data di decorso del periodo continuativo.

Qualora uno o più azionisti maturassero in futuro il diritto alla maggiorazione del voto in relazione a tutte o parte delle proprie Azioni, e in particolare IMA che alla Data del Documento di Registrazione possiede il 70,0% del capitale sociale dell'Emittente, gli altri azionisti non in possesso di tale diritto, pur continuando a esprimere un voto per ciascuna Azione posseduta, potrebbero vedere proporzionalmente ridotta la loro possibilità di concorrere a determinare le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

A tale proposito, si consideri che, secondo quanto previsto dall'articolo 12 dello Statuto, la maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale sociale. Ad esempio, la maggiorazione del voto non ha effetto sui diritti economici connessi con il possesso delle Azioni (ivi inclusa la percezione di eventuali dividendi che dovessero essere deliberati dall'Emittente) e sugli altri diritti amministrativi diversi dall'esercizio del voto in Assemblea quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la presentazione di liste per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, la convocazione dell'Assemblea su richiesta dei soci e l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea.

Inoltre, qualora uno o più azionisti maturassero in futuro il diritto alla maggiorazione del voto in relazione a tutte o parte delle proprie Azioni, le soglie relative agli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti nell'Emittente (ai sensi dell'articolo 120 del TUF) e all'obbligo di offerta pubblica di acquisto totalitaria (ai sensi dell'articolo 106 del TUF) dovranno essere calcolate in base al più ampio numero di diritti di voto complessivi esistenti per effetto della maggiorazione e troveranno applicazione le specifiche disposizioni previste in merito dal TUF e dal Regolamento Emittenti.

In tali ipotesi, tenuto conto che il numero complessivo dei diritti di voto dell'Emittente potrebbe variare nel tempo anche con una certa frequenza, non può escludersi che per determinati azionisti possano sorgere obblighi di comunicazione ai sensi dell'articolo 120 del TUF e obblighi di offerta ai sensi dell'articolo 106 del TUF in assenza di un comportamento attivo di cessione o acquisto di Azioni da parte dell'azionista in questione. Anche al fine di consentire un maggiore controllo agli azionisti, l'articolo 85-bis, comma 4-bis, del Regolamento Emittenti prevede che l'Emittente comunichi al pubblico e alla Consob l'ammontare complessivo dei diritti di voto, con indicazione del numero di azioni che

FATTORI DI RISCHIO

compongono il capitale, entro il quinto giorno di mercato aperto dalla fine di ciascun mese di calendario durante il quale ha accertato un aumento o una diminuzione di tale ammontare, nonché entro il giorno successivo alla c.d. *record date* prevista per ciascuna Assemblea.

Si consideri, inoltre, che il diritto alla maggiorazione del voto, una volta maturato in base alle condizioni previste dallo Statuto e dalla normativa applicabile, viene meno in caso di cessione a terzi delle Azioni, fatte salve una serie di ipotesi specificamente indicate nello Statuto. Di conseguenza, il futuro prezzo di vendita delle Azioni sul mercato non rifletterebbe il diritto alla maggiorazione del voto maturato dall'azionista cedente.

Infine, l'articolo 127-*quinquies*, comma 6, del TUF dispone che la delibera di modifica statutaria che introduce la maggiorazione del voto non attribuisce il diritto di recesso. Tale disposizione non stabilisce tuttavia se il diritto di recesso spetti o meno a seguito di una delibera che modifichi o elimini dallo Statuto la maggiorazione del voto e in tal caso, pertanto, troveranno applicazione le ordinarie norme di legge. Si segnala, in proposito, che la possibilità di contrastanti interpretazioni sull'applicabilità o meno del diritto di recesso in tali fattispecie potrebbe dare luogo ad incertezze applicative.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 21, Paragrafi 21.2.3, 21.2.4 e 21.2.5 del Documento di Registrazione.

4.1.15 Rischi connessi alla non comparabilità dei dati finanziari degli esercizi 2016 e 2015 con i relativi dati dell'esercizio 2014

I dati degli esercizi 2016 e 2015 potrebbero risultare non interamente comparabili con i relativi dati dell'esercizio 2014.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Emittente ha modificato il proprio portafoglio prodotti, focalizzandosi sulla produzione di linee di macchinari complesse e dall'elevato livello di personalizzazione anziché di macchinari singoli (venduti su base *standalone*) e, conseguentemente, ha adottato, a partire dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il principio contabile IAS 11 – *Construction contracts* applicabile alla contabilizzazione dei lavori su ordinazione. Con riferimento alle altre tipologie di rimanenze, come di seguito specificato, l'Emittente continua ad adottare il principio contabile IAS 2 – *Inventories*.

Le altre tipologie di rimanenze valorizzate secondo il principio contabile IAS 2 – *Inventories* sono principalmente costituite da macchinari singoli (venduti su base *standalone*), che non vanno a formare linee di macchinari complesse, e la cui vendita è in via di esaurimento, e da determinati materiali e semilavorati (parti di macchine). Per questa ultima tipologia di materiali e semilavorati che andranno a confluire in linee di macchinari complesse, si evidenzia che l'Emittente, avvia alcune fasi del proprio processo produttivo in anticipo rispetto alla ricezione dell'ordine formale da parte del cliente, basandosi su conferme preliminari del cliente al fine di contenere il tempo necessario per la realizzazione delle linee di macchinari. In tali fasi, antecedenti alla ricezione dell'ordine formalizzato del cliente, l'Emittente inizia l'approvvigionamento dei materiali e la realizzazione di semilavorati da assemblare nelle linee di macchinari.

In conseguenza di tale adozione i valori relativi a crediti commerciali e altri crediti, rimanenze, debiti commerciali e altri debiti, ricavi e costi per materiali e merci dell'esercizio

FATTORI DI RISCHIO

2014 non risultano interamente comparabili con i relativi dati degli esercizi 2015 (primo esercizio in cui è stato adottato il principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*) e 2016.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla premessa del Capitolo 3 ed al Capitolo 20 del Documento di Registrazione.

4.1.16 Rischi connessi al mancato assoggettamento a revisione contabile del bilancio intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2016

Il bilancio intermedio dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 non è stato assoggettato a revisione contabile, né a revisione contabile limitata, e pertanto i dati finanziari relativi a tale periodo intermedio, presentato nel Documento di Registrazione ai soli fini comparativi non sono accompagnati da alcun giudizio o conclusione della Società di Revisione.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitoli 3, 9, 10 e 20 del Documento di Registrazione.

4.1.17 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il modello di amministrazione, gestione e controllo dell'Emittente potrebbe essere valutato inadeguato con conseguenti effetti negativi sui suoi risultati e sulla sua situazione economica.

Il Decreto Legislativo 231/2001 (il “**Decreto 231**”) permette di implementare delle specifiche procedure di *compliance* per difendersi dalla responsabilità amministrativa che potrebbe essere loro attribuita ai sensi dello stesso Decreto 231 per reati commessi nel loro interesse o per il loro vantaggio da soggetti che abbiano una relazione funzionale con la società, quali ad esempio dipendenti, amministratori e rappresentanti. Qualora una società abbia adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il “**Modello 231**”) che sia conforme alle *previsioni del Decreto 231 e abbia nominato un organismo o un funzionario indipendente*, come ad esempio un Organismo di Vigilanza che supervisioni tale Modello 231, la società avrà una misura di difesa contro la responsabilità amministrativa. Il 27 aprile 2015 l'Emittente ha adottato il proprio Modello 231. L'adozione del Modello 231 da parte di una società tuttavia non esclude di per sé le sanzioni derivanti dall'applicazione del Decreto 231 e il mancato aggiornamento di tale Modello 231 aumenta la possibilità che la società debba rispondere delle responsabilità amministrative previste dal Decreto 231.

Qualsiasi procedimento relativo a presunti reati che rientrino nelle fattispecie previste dal Decreto 231, anche nell'ipotesi in cui finisca per scagionare i relativi soggetti, potrebbe essere costoso e distogliere l'attenzione del *management* da altri aspetti del *business*, causare pubblicità avversa e danno reputazionale e potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, qualora i dipendenti dell'Emittente non rispettassero le politiche e linee guida aziendali o l'Emittente non riuscisse a prevenire il verificarsi di attività fraudolente, potrebbe essere esposto a costi transattivi e subire danni alla reputazione, con effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente stesso.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.9 e il Capitolo 16, Paragrafo 16.4.2 del Documento di Registrazione.

4.1.18 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF, alla Data del Documento di Registrazione la Società è controllata di diritto da LOPAMFIN S.p.A. tramite IMA che detiene una partecipazione pari al 70,0% del capitale sociale dell'Emittente. Maestrale Investimenti, invece, detiene una partecipazione pari al 21,7% del capitale sociale dell'Emittente. L'Offerta ha ad oggetto il 35,0% (il 38,5% nell'ipotesi di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*) delle Azioni dell'Emittente già in circolazione poste in vendita da IMA e da Maestrale Investimenti. Pertanto, anche ad esito dell'Offerta, pur assumendo l'integrale collocamento delle Azioni poste in vendita da IMA e da Maestrale Investimenti e l'integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, il 60,084% del capitale sociale dell'Emittente sarà posseduto da IMA, il 38,5% sarà posseduto dal mercato, mentre la partecipazione di Maestrale Investimenti si sarà azzerata, fermo restando che, in caso di collocamento non integrale delle Azioni offerte, la partecipazione di IMA S.p.A. nel capitale sociale dell'Emittente potrebbe risultare maggiore del 60,084%. Pertanto l'Emittente non è e non sarà contendibile. La presenza di una struttura partecipativa concentrata e di un azionista di controllo potrebbe impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente medesimo. A tale riguardo, si precisa altresì che alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente ha sottoscritto con la controllante IMA S.p.A. alcuni contratti per la fornitura di prodotti e la prestazione di servizi (il Contratto di Fornitura IMA e i Contratti di Prestazione di Servizi IMA, *cfr.* Capitolo 22 del Documento di Registrazione).

Peraltro, lo Statuto dell'Emittente che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni prevede la possibilità, in presenza di determinate condizioni connesse al possesso continuativo delle Azioni per un determinato periodo di tempo, della maggiorazione del diritto di voto esercitabile in Assemblea per il socio che rispetti le condizioni richieste dallo Statuto e dalla normativa applicabile. Nell'ipotesi in cui IMA chieda e ottenga con il decorso del tempo occorrente (che in ogni caso, non può essere inferiore a ventiquattro mesi, secondo quanto previsto dall'articolo 6 dello Statuto dell'Emittente e dall'articolo 127-*quinquies* del TUF) tale maggiorazione per tutte le Azioni dagli stessi rispettivamente possedute alla Data del Documento di Registrazione e nessun altro azionista dell'Emittente provveda ad effettuare tale richiesta o comunque ottenga la maggiorazione, la percentuale dei diritti di voto esercitabili da IMA nell'Assemblea ordinaria e straordinaria dell'Emittente sarebbe pari al 75,1% del totale dei diritti di voto.

Fino a quando IMA continuerà ad essere azionista di controllo dell'Emittente, IMA potrà determinare le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria dell'Emittente, tra cui la distribuzione dei dividendi.

Peraltro, nell'ipotesi di maggiorazione sopra indicata, IMA disporrebbe di un numero di voti sufficiente per soddisfare i requisiti relativi ai *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società previsti dagli articoli 2368 e 2369 del Codice Civile. In particolare, in relazione all'elezione del Consiglio di Amministrazione della

FATTORI DI RISCHIO

Società, IMA disporrebbe di un numero di voti sufficiente per ottenere l'elezione di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, escluso il componente che, previo soddisfacimento dei requisiti di legge e statutari, potrebbe essere eletto da un socio neppure indirettamente collegato con IMA ai sensi della normativa applicabile. In tale ipotesi, IMA potrà esprimere la maggioranza dei voti nell'assemblea ordinaria e straordinaria di GIMA TT, anche al fine di approvare modifiche dello statuto sociale aventi ad oggetto, tra l'altro, misure di difesa in materia di offerta pubblica di acquisto avente ad oggetto le azioni dell'Emittente, nonché la soglia di offerta pubblica di acquisto obbligatoria (facoltà prevista per le società che sono PMI).

Inoltre, sempre nell'ipotesi sopra descritta, IMA avrebbe un numero di voti sufficiente per soddisfare il *quorum* costitutivo di un quinto del capitale sociale e il *quorum* deliberativo di due terzi del capitale rappresentato in assemblea previsti dall'articolo 2369 del Codice Civile per le assemblee straordinarie delle società quotate che si tengano in unica convocazione potendo in tal modo, a titolo esemplificativo, determinare le deliberazioni in materia di modifiche dello Statuto.

Per ulteriori informazioni in merito alla maggiorazione del diritto di voto si rimanda al Capitolo 18, Paragrafo 18.2 del Documento di Registrazione.

4.1.19 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

L'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione dei dividendi futuri. L'Emittente non ha assunto alcun impegno e non ha adottato alcun programma in merito alla distribuzione di dividendi in esercizi futuri, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea degli azionisti.

Di conseguenza, l'effettiva distribuzione dei dividendi dell'Emittente dipenderà, tra le altre cose, dai risultati operativi e dall'andamento generale del mercato, nonché dalla implementazione del piano industriale dell'Emittente.

Peraltro è previsto che nel corso del 2018 l'Emittente provveda ad aumentare gratuitamente il proprio capitale sociale a valere sugli eventuali utili relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Pertanto la capacità dell'Emittente di distribuire utili sotto forma di dividendi nel corso del 2018 potrebbe risultare limitata.

Inoltre, detenendo IMA il controllo di diritto dell'Emittente ai sensi dell'articolo 93 del TUF e dell'articolo 2359 del Codice Civile, l'eventuale distribuzione dei dividendi dipenderà dal voto espresso da IMA in assemblea.

Con riferimento agli utili realizzati dall'Emittente nel proprio bilancio di esercizio relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 pari, rispettivamente a Euro 27.233 migliaia, Euro 15.591 migliaia e Euro 7.965 migliaia, l'Emittente ha deliberato di distribuire dividendi, rispettivamente, pari a Euro 27.001 migliaia, Euro 20.108 migliaia e Euro 10.000 migliaia.

Non è possibile garantire che in futuro l'Emittente realizzi utili distribuibili né che, in tali ipotesi, deliberi di procedere alla distribuzione di dividendi agli azionisti. La distribuzione di dividendi da parte dell'Emittente sarà tra l'altro condizionata per gli esercizi futuri dai risultati conseguiti, dalla costituzione e dal mantenimento delle riserve obbligatorie per legge,

FATTORI DI RISCHIO

dal generale andamento della gestione e dai piani di sviluppo predisposti dal *management* nonché dalle future delibere dell'Assemblea che approvino (in tutto o in parte) la distribuzione degli utili distribuibili.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 20, Paragrafo 20.7, del Documento di Registrazione.

4.1.20 Rischi connessi a potenziali conflitti di interesse di un amministratore dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, Sergio Marzo è al contempo Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e direttore finanziario (*chief financial officer*) della controllante IMA.

Inoltre Sergio Marzo alla Data del Documento di Registrazione risulta essere anche membro del Consiglio di Amministrazione di varie società del Gruppo IMA tra cui: GIMA S.p.A., IMA Pacific Inc., IMA Automation Malaysia Sdn Bhd, IMA Automation USA Inc., IMA Medtech Switzerland S.A., IMA Life The Netherlands BV, IMA Life Japan KK, IMA Life North America Inc., IMA Life Beijing Co. Ltd., IMA PG Ltd., IMA Germany GmbH, IMA Iberica SL, IMA France S.à.r.l., *Packaging Manufacturing Industry S.r.l.*, *Packaging Systems Holding Inc.*, *Ilapak France S.A.*, *Ilapak do Brasil Ltda*; *Ilapak Italia S.p.A.*; *Corazza S.p.A.*; *Fillshape S.r.l.*; *Ilapak International S.A.*; *Pharmasiena Service S.r.l.*; *Telerobot S.p.A.*; *Imautomatiche do Brasil Ltda*; *Teknoweb Converting S.r.l.*; *G.S. Coating Technologies*; *CO.MA.D.I.S. S.p.A.*, *Swiftpack Automation Ltd.*, *Transworld Packaging Holding S.p.A.* e *EUROSICMA – Costruzione Macchine Automatiche S.p.A.*

Non è possibile escludere che Sergio Marzo si trovi in situazioni di potenziale conflitto di interesse, in ragione delle cariche ricoperte nella controllante IMA e nelle predette società del gruppo a questa facente capo. Tali situazioni di potenziale conflitto di interesse potrebbero avere un effetto negativo sui risultati operativi e la situazione finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 14, Paragrafo 14.1 del Documento di Registrazione.

4.2 Fattori di rischio connessi al settore in cui l'Emittente opera

4.2.1 Rischi connessi alla forte competitività tecnologica nel settore del packaging del tabacco

Nel settore del *packaging* del tabacco l'Emittente si confronta con una concorrenza costante e potrebbe non essere in grado di mantenere o espandere la propria attuale quota di mercato con effetti negativi sulla sua attività, sui risultati e sulla situazione economica.

L'Emittente opera in un mercato tecnologicamente molto competitivo e concentrato. È inoltre possibile che i concorrenti dell'Emittente consolidino la loro posizione mediante fusioni, *joint ventures* o altre forme di accordi commerciali. Qualora ciò dovesse accadere l'Emittente dovrebbe confrontarsi con gruppi industriali con maggiori risorse finanziarie disponibili, *know-how*, dimensioni e capacità di assemblaggio, insieme ad una presenza globale da cui

FATTORI DI RISCHIO

potrebbero derivare maggiori capacità di diversificazione. Questi gruppi potrebbero sviluppare maggiori economie di scala e dare inizio a politiche di prezzo aggressive o concedere maggiori benefici alla clientela. Qualora l'Emittente non dovesse riuscire a mantenere la propria quota di mercato, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

I concorrenti dell'Emittente potrebbero sviluppare ulteriormente le proprie tecnologie e i propri prodotti o anche crearne di alternativi che siano caratterizzati da prezzi alla vendita più competitivi, migliore qualità o che siano più appetibili delle macchine e delle linee di *packaging* dell'Emittente. Qualora nuove o più evolute macchine o linee di *packaging* venissero offerte a prezzi più competitivi, o fossero più appetibili di quelle dell'Emittente per altri motivi, come ad esempio per migliori qualità funzionali, la domanda per i prodotti dell'Emittente potrebbe contrarsi con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafi 6.1.4 e 6.1.10 del Documento di Registrazione.

4.2.2 Rischi connessi alle previsioni sulle performance del settore del tabacco

L'Emittente potrebbe riscontrare una contrazione della domanda dovuta al previsto rallentamento nella crescita dei prodotti convenzionali del tabacco, e conseguentemente anche in quella del *packaging* di prodotti derivati del tabacco, a causa della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui rischi relativi alla salute, con effetti negativi sulla attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Con riferimento al settore convenzionale, la crescente segmentazione e l'introduzione di innovazioni (tra cui capsule e aromi, segmento *ultra economy* e nuove miscele) hanno generato una costante necessità di macchine di nuova generazione in grado di garantire la fluidità produttiva e l'applicazione delle nuove strategie di marketing sopra citate.

All'interno dei NGP la categoria dei prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*) è in forte espansione e presenta particolari dinamiche che beneficranno di una crescita sostenuta nel futuro.

Successivamente ai picchi raggiunti negli anni ottanta il volume di tabacco ed il numero di sigarette convenzionali *pro capite* prodotte sono sempre stati in diminuzione nei mercati occidentali a causa di legislazioni restrittive, alla generale maggiore attenzione osservata dai consumatori per la salute e al rischio per la stessa che viene direttamente associato al fumo di sigarette convenzionali.

Il valore di vendita al dettaglio totale del mercato finale è tuttavia cresciuto con un CAGR pari al 4,9% nel periodo 2011 – 2016 (fonte: Euromonitor International) grazie principalmente ai continui aumenti dei prezzi di vendita e all'introduzione di prodotti alla nicotina alternativi, quali ad esempio i Prodotti di Nuova Generazione. Ciò potrebbe comportare la contrazione sia delle vendite relative ai prodotti convenzionali del tabacco che di quelle relative ai Prodotti di Nuova Generazione e quindi direttamente colpire le vendite delle macchine e delle linee di *packaging* prodotte dall'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, in considerazione del fatto che i prodotti convenzionali del tabacco sono generalmente considerati dannosi per la salute, non può escludersi che in futuro i consumatori cambino le loro abitudini e riducano il consumo di tali prodotti o dei prodotti alla nicotina alternativi quali ad esempio i Prodotti di Nuova Generazione. Infatti, l'andamento futuro dei NGP è particolarmente significativo per la Società, in considerazione della necessità di macchine dedicate a questi nuovi prodotti nelle fasi secondarie di lavorazione degli stessi (*packaging*, riempitrici, *maker*).

I risultati della Società e più in generale il mercato delle macchine e delle linee di *packaging* dipendono fortemente dalle dinamiche del più ampio mercato del tabacco e in misura uguale o maggiore dall'evoluzione futura dei prodotti di nuova generazione.

Nel caso in cui l'Emittente, a seguito di una ulteriore contrazione nel numero dei consumatori di prodotti convenzionali del tabacco o, più in generale, di una variazione in negativo dei tassi di crescita del mercato del tabacco, provando a mantenere il proprio livello di vendite, non riuscisse a modificare la gamma dei propri prodotti o in ogni caso non fosse in grado di soddisfare la domanda dei propri clienti per macchine e linee di *packaging*, potrebbero verificarsi effetti negativi sulla sua attività e sulle sue prospettive nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, del Documento di Registrazione.

4.2.3 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo del settore in cui l'Emittente opera

L'emanazione di nuove disposizioni normative applicabili all'Emittente o eventuali modifiche del vigente quadro normativo italiano e internazionale di riferimento (o dell'interpretazione dello stesso da parte delle competenti autorità o organi della pubblica amministrazione), ivi inclusa la normativa fiscale, potrebbero avere un impatto negativo sull'operatività dell'Emittente, tra cui lo sviluppo dei prodotti sui quali l'Emittente è attivo.

Inoltre, l'implementazione di tali modifiche potrebbe richiedere particolari e ulteriori oneri a carico dell'Emittente. In particolare, i costi per conformarsi ad eventuali modifiche delle disposizioni normative vigenti potrebbero essere particolarmente elevati. L'adeguamento alle modifiche della normativa sopra descritte può inoltre richiedere lunghi tempi di implementazione.

A causa dei cambiamenti nel quadro normativo di riferimento, l'Emittente potrebbe non riuscire ad adeguarsi a tutte le leggi vigenti, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

Le procedure di *governance* e di *compliance* predisposte dall'Emittente potrebbero non essere sufficienti per prevenire sanzioni, danni alla reputazione e attività fraudolente.

Le attività dell'Emittente, comprese la vendita e la distribuzione di prodotti e servizi, sono soggette a diverse disposizioni di legge, tra cui le leggi fiscali, le leggi ambientali, le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e le leggi anti-corruzione. Eventuali modifiche di queste leggi, norme e/o regolamenti, incluse le modifiche a carattere retroattivo, nonché qualsiasi cambiamento della posizione dell'autorità competente in relazione all'ambito di applicazione, agli aspetti burocratici o all'interpretazione di tali leggi e/o regolamenti,

FATTORI DI RISCHIO

qualsiasi sia la giurisdizione applicabile, potrebbero esporre la Società a multe, danni alla reputazione e, in genere, impatti negativi sul proprio *business*, che potrebbero pregiudicare la situazione finanziaria e i risultati delle operazioni.

Qualora a esito di cambiamenti della normativa italiana e internazionale applicabile alla vendita e distribuzione di tabacco (quale ad esempio la Direttiva Tabacco o la normativa relativa al “*plain packaging*”) dovesse ridursi il consumo di tabacco ovvero la produzione delle confezioni di sigarette convenzionali, potrebbero verificarsi effetti negativi sull’attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Inoltre, la crescente consapevolezza sulle esigenze di tutela della salute pubblica e le modifiche normative che ne conseguono, anche nel contesto della Convenzione quadro dell’Organizzazione Mondiale della Sanità per la lotta al tabagismo, potrebbero incidere negativamente sulla vendita dei prodotti dell’Emittente, con effetti negativi sull’attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Per ulteriori informazioni sulla normativa applicabile all’Emittente e al settore in cui l’Emittente opera, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.1.9 del Documento di Registrazione.

4.2.4 Rischi connessi al cambiamento delle preferenze dei clienti e alla percezione delle nuove tendenze

Il successo dell’Emittente dipende dalla capacità dello stesso di adattarsi ai cambiamenti delle preferenze dei consumatori finali e di introdurre sul mercato nuove macchine e linee di *packaging* che siano attrattive per i clienti. L’incapacità dell’Emittente di adattarsi a tali cambiamenti potrebbe comportare una perdita di quote di mercato con effetti negativi sulla sua attività, sui risultati e sulla situazione economica.

L’Emittente deve adattarsi alle evoluzioni richieste dal mercato e introdurre nuove macchine e linee di *packaging* per i prodotti convenzionali del tabacco e per i Prodotti di Nuova Generazione, tra cui in particolare i prodotti a tabacco riscaldato. Poiché il mercato in cui opera è particolarmente competitivo sotto il profilo tecnologico, al fine di mantenere la propria quota di mercato l’Emittente deve supportare la continua innovazione e lo sviluppo di nuove soluzioni che siano adatte alle mutevoli esigenze dei propri clienti più rapidamente dei propri concorrenti.

Il successo dell’Emittente dipende dalla capacità di anticipare le future esigenze dei propri clienti e sviluppare nuove soluzioni, prodotti e servizi. Un eventuale fallimento nel prevedere *trend* rilevanti nell’evoluzione dei prodotti (come il graduale allontanamento dalle sigarette convenzionali) e nello sviluppo di tecnologie che rispondano alle esigenze dei clienti o che rappresentino innovazioni tecnologiche di rilievo potrebbe influenzare negativamente le vendite delle macchine per il *packaging* del tabacco e delle linee di *packaging* prodotte dall’Emittente.

Lo sviluppo tecnologico di macchine e linee di *packaging* richiede un elevato *know-how* industriale. Le attività necessarie allo sviluppo di nuove macchine e di linee di *packaging* tecnologicamente avanzate devono essere realizzate in largo anticipo rispetto alle relative vendite. Le tecnologie e gli *standard* inoltre, possono cambiare nel corso del processo di

FATTORI DI RISCHIO

sviluppo, potenzialmente rendendo superate o non competitive le nuove macchine e le linee di *packaging* ancor prima della loro commercializzazione, così risultando in una parziale o totale perdita degli investimenti compiuti.

I nuovi prodotti sviluppati dall'Emittente potrebbero non avere successo in termini di vendite laddove non soddisfino le necessità dei clienti o siano introdotte in ritardo sul mercato rispetto a quelle dei propri concorrenti. Inoltre eventuali ritardi nello sviluppo di macchine e linee di *packaging* tecnologicamente avanzate, che soddisfino le richieste del mercato e le aspettative sull'innovazione tecnologica potrebbero comportare una riduzione della quota di mercato detenuta dall'Emittente e danneggiare il suo *business*.

Se l'Emittente non dovesse riuscire a rimanere al passo con l'evoluzione tecnologica del mercato in cui opera, potrebbero verificarsi effetti negativi sulla sua attività e sulle sue prospettive nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafi 6.1.4 e 6.1.5 del Documento di Registrazione.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominato GIMA TT S.p.A. ed è costituito in forma di società per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Bologna con numero di iscrizione, codice fiscale e Partita IVA n. 03249061205 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) presso il Registro delle Imprese di Bologna al n. 503875.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito in data 28 novembre 2012, con atto a rogito del dottor Stefano Ferretti, notaio in Bologna, repertorio n. 19.397, raccolta n. 5.502 e iscritto al Registro delle Imprese di Bologna in data 3 dicembre 2012.

Si segnala inoltre che lo Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni, ha già prorogato la durata al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata, uno o più volte, a norma di legge.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

L'Emittente è costituito in Italia in forma di società per azioni e opera in base alla legislazione italiana.

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. w-*quater*.1 del TUF. Per ulteriori informazioni in merito alle principali disposizioni applicabili alle PMI si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.3 del Documento di Registrazione.

L'Emittente ha sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), Via Tolara di Sotto 121/A, numero di telefono +39 051 6525111. Il sito *internet* dell'Emittente è www.gimatt.it.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

Si descrivono di seguito i principali passaggi societari che hanno accompagnato l'evoluzione delle attività dell'Emittente.

L'Emittente è stato costituito, in forma di società a responsabilità limitata, nel novembre 2012 con un capitale sociale pari a Euro 10.000,00 interamente versato dall'unico socio GIMA S.p.A., società appartenente al Gruppo IMA e aveva, inizialmente, sede legale in Zola Predosa (BO), Via Kennedy n. 17.

In data 25 gennaio 2013, con assemblea dei soci a rogito dottor Stefano Ferretti, notaio in Bologna, repertorio n. 19.528, raccolta n. 5.581, il capitale sociale dell'Emittente è stato aumentato a titolo oneroso, ai sensi degli articoli 2481 e 2481-*bis* del Codice Civile, da Euro 10.000,00 a Euro 90.000,00, con sovrapprezzo di Euro 420.000,00. Il capitale è stato liberato da parte dell'allora unico socio GIMA S.p.A. mediante conferimento del ramo di azienda esercente l'attività nel settore della progettazione e costruzione di impianti e macchine per il settore del tabacco.

Come previsto dall'articolo 2465 del codice civile, il ramo d'azienda conferito è stato oggetto di valutazione di stima giurata da parte del dott. Alfredo Oddone, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna al numero 1.060 e al registro dei revisori legali al numero 65.283 (nominato con D.M. 13 giugno 1995), e redatta sulla base di una situazione contabile al 30 settembre 2012. Gli effetti del conferimento sono decorsi dal 1 febbraio 2013 e da tale data ha avuto inizio la vera e propria attività della società.

Con la medesima assemblea dei soci del 25 gennaio 2013 è stato inoltre deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale a titolo oneroso, ai sensi dell'articolo 2481-*bis* del codice civile, da Euro 90.000,00 a Euro 100.000,00, con sovrapprezzo di Euro 46.666,66. Tali ulteriori quote di nuova emissione sono state offerte a terzi, sottoscritte in pari data dai signori Fiorenzo Draghetti e Gaetano Castiglione e liberate con versamenti in danaro.

Ad esito dei predetti aumenti, il capitale sociale di Euro 100.000,00 risultava suddiviso tra GIMA S.p.A. (90%), Fiorenzo Draghetti (5%) e Gaetano Castiglione (5%).

In data 22 aprile 2013, con assemblea dei soci a rogito dott. Stefano Ferretti, notaio in Bologna, repertorio n. 19.648, raccolta n. 5.633, la Società ha deliberato il trasferimento della sede legale da Zola Predosa, Via Kennedy n. 17, ad Ozzano dell'Emilia, Via Tolara di Sotto n. 121/A, dove tutt'ora si trova.

In data 25 luglio 2014, con assemblea dei soci a rogito del dott. Stefano Ferretti, notaio in Bologna, repertorio n. 20.530 e raccolta n. 6.094, la Società ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale a titolo oneroso e in forma scindibile fino all'importo massimo di Euro 110.000,00, comprensivo di un sovrapprezzo di Euro 3.490.000,00, con offerta di sottoscrizione delle quote di nuova emissione a soci ed a terzi.

Ad esito di detto aumento il capitale sociale di Euro 110.000,00 risultava suddiviso tra GIMA S.p.A. (81,8%), Fiorenzo Draghetti (4,5%), Gaetano Castiglione (4,5%), Massimo Marchesini (3,2%), Massimo Ferioli (3,2%), Sergio Marzo (1,8%), Contura S.r.l. (0,5%) e Annamaria Draghetti (0,5%).

In data 17 marzo 2015, con atto di compravendita a rogito dott. Stefano Ferretti, notaio in Bologna, repertorio n. 21.052, raccolta n. 6.372, la società GIMA S.p.A. ha acquistato due quote nel capitale sociale dell'Emittente detenute da Gaetano Castiglione e dalla società Contura S.r.l., arrivando così a detenere l'86,8% del capitale sociale dell'Emittente, a fronte di un corrispettivo rispettivamente pari a Euro 3.818.181,82 (per la quota ceduta da Gaetano Castiglione) e a Euro 381.818,18 (per la quota ceduta da Contura S.r.l.), determinato sulla base di accordi intervenuti separatamente con i venditori. Successivamente, in data 6 ottobre 2015, con assemblea dei soci a rogito dott. Stefano Ferretti, notaio in Bologna, repertorio n. 21.418, raccolta n. 6.579, la Società ha deliberato la trasformazione da società a responsabilità limitata in società per azioni, mantenendo inalterato l'ammontare del capitale sociale nominale, suddiviso in numero 220.000 azioni da Euro 0,50 ciascuna.

In data 1 gennaio 2016 si è perfezionata la scissione parziale proporzionale della società GIMA S.p.A. mediante assegnazione della partecipazione dalla stessa posseduta nell'Emittente (pari all'86,8% del capitale sociale dell'Emittente medesimo) alla società beneficiaria GIMA Holding S.r.l., avente un capitale sociale pari ad Euro 10.000,00 suddiviso tra i medesimi soci di GIMA S.p.A. (IMA – 73,50%, Maestrone Investimenti – 15%, Wailea S.r.l. – 10% e Naturapack S.r.l. – 1,50%). Essendo la compagine azionaria della società beneficiaria (GIMA Holding S.r.l.) identica in tutti gli aspetti a quella della società scissa (GIMA S.p.A.), la scissione non ha comportato alcuna variazione del valore delle partecipazioni possedute dagli azionisti di GIMA S.p.A. e pertanto non hanno trovato applicazione le disposizioni di cui agli articoli 2501-ter, primo comma, n. 3, 4 e 5, e 2501-sexies del Codice Civile (in materia, tra l'altro, di rapporto di cambio delle azioni o quote).

In pari data si è anche perfezionata la fusione inversa per incorporazione della società GIMA Holding S.r.l. nell'Emittente con atto a rogito del dott. Stefano Ferretti, notaio in Bologna, repertorio n. 21.538, raccolta n. 6.656. Poiché, a seguito del perfezionamento della scissione precedentemente descritta, GIMA Holding S.r.l. deteneva unicamente una quota di partecipazione pari all'86,82% del capitale sociale dell'Emittente, il rapporto di cambio della fusione è stato rappresentato dall'attribuzione ai soci di GIMA Holding S.r.l. delle azioni dell'Emittente (che gli stessi già detenevano indirettamente, precedentemente alla fusione, per il tramite di GIMA Holding S.r.l.), aventi valore nominale complessivo pari a Euro 95.500,00, secondo il rapporto di concambio di n. 191 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna per ogni quota di partecipazione sociale di Euro 10 posseduta da ciascun socio di GIMA Holding S.r.l. Si precisa inoltre che tutti i soci delle società partecipanti alla fusione hanno espressamente rinunciato alla relazione degli esperti sulla congruità del rapporto di concambio.

La finalità della predetta scissione e della successiva fusione inversa, poste in essere nel contesto di un'operazione unitaria, è stata individuata nella volontà, da un lato, di separare nettamente, nell'organigramma societario del Gruppo IMA, il ramo di *business* "tabacco" da quello "*food*" per addivenire a un assetto proprietario più funzionale rispetto alle dimensioni, all'autonomia gestionale e allo specifico settore di mercato in cui opera l'Emittente, e, dall'altro, di ottimizzare i flussi finanziari nell'ambito del Gruppo IMA.

Successivamente, in data 3 marzo 2016, IMA ha acquistato da alcuni soci (Fiorenzo Draghetti (Amministratore Delegato dell'Emittente), Massimo Marchesini (ex amministratore dell'Emittente), Massimo Ferioli (ex amministratore dell'Emittente) e Sergio Marzo (Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente) complessivamente numero 13.616 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna, rappresentative di una partecipazione complessivamente pari al 6,2% del capitale sociale dell'Emittente, a fronte di

un corrispettivo pari a Euro 909 per azione, determinato sulla base del parere di congruità rilasciato il 10 febbraio 2016 dal dott. Alfredo Oddone, libero professionista iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili della circoscrizione del Tribunale di Bologna al numero 1060/A ed al Registro dei Revisori Legali al numero 65823.

In data 10 marzo 2016 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione del socio Wailea S.r.l. nel proprio socio unico Maestrone Investimenti, con conseguente accorpamento delle partecipazioni detenute nell'Emittente da parte di Maestrone Investimenti medesima. Con efficacia dal 11 novembre 2016 il socio Naturapack S.r.l. ha modificato la propria denominazione sociale in Ipercubo S.r.l.

In data 26 giugno 2017, con assemblea dei soci a rogito del dott. Marco Maltoni, notaio in Forlì, repertorio n. 30917 e raccolta n. 20367, la Società ha deliberato (i) un nuovo aumento del capitale sociale di Euro 330.000 a titolo gratuito mediante imputazione a capitale della riserva sovrapprezzo azioni e delle altre riserve disponibili; (ii) la soppressione del valore nominale delle azioni dell'Emittente e (iii) un frazionamento delle azioni in circolazione in rapporto di cento a una per un totale complessivo di 88.000.000 di azioni.

Nella medesima data, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, tra l'altro, di approvare la domanda di ammissione a quotazione delle azioni ordinarie della società sul MTA, segmento STAR, da sottoporre a Borsa Italiana, nonché l'istanza a Consob di approvazione del Documento di Registrazione.

Ad esito delle vicende sopra descritte e alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, pari a Euro 440.000,00, risulta così suddiviso: IMA (70,000%), Maestrone Investimenti (21,705%), Fiorenzo Draghetti (1,795%), Massimo Marchesini (1,853%), Massimo Ferioli (1,853%), Sergio Marzo (1,037%), Ipercubo S.r.l. (1,302%) e Annamaria Draghetti (0,455%).

Maestrone Investimenti è una società per azioni di diritto italiano con sede legale in Bologna, il cui capitale è detenuto, (i) quanto al 57,9% da Alva S.p.A. – detenuta per il 99,89% da Alberto Vacchi (il 46,6% è concesso in usufrutto a Marco Vacchi); (ii) quanto al 17,0% da Stefano Cataudella, (iii) quanto al 8,5% da Fariniunidici S.p.A., il cui capitale sociale è interamente detenuto da Luca Poggi mentre (iv) il rimanente 16,6% è rappresentato da azioni proprie.

Al fine della vendita nell'ambito dell'Offerta:

- (i) il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo e l'Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti hanno concesso in prestito a Maestrone Investimenti, rispettivamente, lo 0,519% (pari a n. 456.400 Azioni) e lo 0,90% (pari a n. 790.000 Azioni) del capitale sociale dell'Emittente; e
- (ii) gli azionisti Massimo Ferioli, Massimo Marchesini, Ipercubo S.r.l. e Annamaria Draghetti hanno concesso in prestito a Maestrone Investimenti la totalità delle Azioni dagli stessi possedute nel capitale sociale dell'Emittente e, in particolare, rispettivamente, l'1,853% (pari a n. 1.630.400 Azioni), l'1,853% (pari a n. 1.630.400 Azioni), l'1,302% (pari a n. 1.146.000 Azioni) e lo 0,455% (pari a n. 400.000 Azioni). Per ulteriori informazioni sui principali azionisti, si veda il Capitolo 18, Paragrafo 18.1, del Documento di Registrazione

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati nel corso degli ultimi tre esercizi e nel semestre chiuso al 30 giugno 2017

La seguente tabella indica gli investimenti ripartiti per tipologia e categoria effettuati dall'Emittente nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.

Nel periodo intercorrente tra l'1 luglio 2017 e la Data del Documento di Registrazione l'Emittente ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per complessivi Euro 15 migliaia ed in immobilizzazioni immateriali per complessivi Euro 218 migliaia.

In particolare, gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono riconducibili per Euro 5 migliaia alla categoria attrezzatura industriale e commerciale e per Euro 10 migliaia alla categoria altri beni.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali sono riconducibili per Euro 27 migliaia alla registrazione ed al rinnovo di diritti di brevetto industriale, per Euro 5 migliaia alla categoria *software*, licenze e marchi e per Euro 186 migliaia alla categoria immobilizzazioni in corso e sono principalmente riconducibili ai costi sostenuti per la realizzazione di due progetti per lo sviluppo di nuove tecnologie volte al miglioramento delle performance delle linee in termini di rapidità di impacchettamento, commissionati da due dei principali clienti.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Per il semestre chiuso al 30 giugno
	2016	2015	2014	2017
	<i>In migliaia di Euro</i>			
Impianti e macchinari.....	16	70	16	134
Attrezzature industriali e commerciali.....	86	48	75	92
Altri beni.....	85	181	65	363
Totale investimenti in immobilizzazioni materiali	187	299	156	589
Costi di sviluppo.....	-	-	-	1.207
Diritti di brevetto industriale.....	304	245	234	131
<i>Software</i> , licenze, marchi e diritti simili	1	1	20	4
Totale investimenti in immobilizzazioni immateriali	305	246	254	1.342
Totale investimenti	492	545	410	1.931

5.2.2 Semestre chiuso al 30 giugno 2017

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 l'Emittente ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 589 migliaia, di cui Euro 134 migliaia in impianti e macchinari, Euro 92 migliaia in attrezzatura industriale e commerciale e Euro 363 migliaia in altri beni.

Gli investimenti della voce impianti e macchinari nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 sono relativi per Euro 75 migliaia a un impianto condizionamento, per Euro 23 migliaia a attrezzature per il magazzino automatizzato, per Euro 20 migliaia al potenziamento dell'impianto antisismico e per Euro 16 migliaia a impianti generici.

Gli investimenti della voce attrezzatura industriale e commerciale nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 sono relativi per Euro 52 migliaia ad un sistema di vuoto centralizzato, per Euro 29 migliaia a stampi e per Euro 11 migliaia a attrezzature varie.

Gli investimenti della voce altri beni nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 sono relativi per Euro 312 migliaia a migliorie su beni di terzi, per Euro 44 migliaia a macchine elettroniche d'ufficio, per Euro 5 migliaia a mobili e dotazioni d'ufficio e per Euro 2 migliaia ad altri beni. Gli investimenti in migliorie su beni di terzi sono relativi a lavori effettuati sullo stabilimento sito in Via Tolara di Sotto 121/A (Ozzano dell'Emilia) e si riferiscono per Euro 90 migliaia a lavori per adeguamento del reparto di montaggio, per Euro 52 migliaia a lavori di struttura dell'intero immobile, per Euro 42 migliaia a lavori per l'installazione di un nuovo sistema di condizionamento, per Euro 20 migliaia a lavori per l'installazione di un nuovo impianto ad aria compressa, per Euro 19 migliaia a lavori per l'installazione di un nuovo impianto antincendio e per Euro 89 migliaia a lavori per l'ampliamento e l'adeguamento degli altri locali e impianti dell'immobile.

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 l'Emittente ha effettuato investimenti in costi di sviluppo per Euro 1.207 migliaia relativi all'iscrizione di costi sostenuti per la realizzazione di due progetti per lo sviluppo di nuove tecnologie volte al miglioramento delle performance delle linee in termini di rapidità di impacchettamento, commissionati da due dei principali clienti.

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 l'Emittente ha effettuato investimenti rivolti all'acquisizione, alla registrazione ed al rinnovo di diritti di brevetto industriale per Euro 131 migliaia.

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 l'Emittente ha effettuato investimenti rivolti all'acquisizione di aggiornamenti di *software* Euro 4 migliaia.

5.2.3 Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016

Nell'esercizio 2016 l'Emittente ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 187 migliaia, di cui Euro 16 migliaia in impianti e macchinari, Euro 86 migliaia in attrezzatura industriale e commerciale e Euro 85 migliaia in altri beni.

Gli investimenti della voce impianti e macchinari nell'esercizio 2016 sono relativi per Euro 14 migliaia a un impianto di area compressa per l'area montaggio meccanico e per Euro 2 migliaia a impianti generici.

Gli investimenti della voce attrezzatura industriale e commerciale nell'esercizio 2016 sono relativi per Euro 36 migliaia ad un sistema di vuoto centralizzato, per Euro 14 migliaia ad uno spingitore a batteria, per Euro 11 migliaia ad una fresatrice, per Euro 8 migliaia ad un convertitore di frequenza e per Euro 27 migliaia a attrezzature varie.

Gli investimenti della voce altri beni nell'esercizio 2016 sono relativi per Euro 49 migliaia a macchine elettroniche d'ufficio, per Euro 35 migliaia a mobili e dotazioni d'ufficio e per Euro 1 migliaia ad altri beni.

Nell'esercizio 2016 l'Emittente ha effettuato investimenti rivolti all'acquisizione, alla registrazione ed al rinnovo di diritti di brevetto industriale per Euro 304 migliaia.

5.2.4 Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015

Nell'esercizio 2015 l'Emittente ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 299 migliaia, di cui Euro 70 migliaia in impianti e macchinari, Euro 48 migliaia in attrezzatura industriale e commerciale e Euro 181 migliaia in altri beni.

Gli investimenti della voce impianti e macchinari nell'esercizio 2015 sono relativi per Euro 35 migliaia a una nuova linea elettrica, per Euro 21 migliaia a un nuovo impianto di aria compressa e per Euro 14 migliaia ad un potenziamento dell'impianto di illuminazione.

Gli investimenti della voce attrezzatura industriale e commerciale nell'esercizio 2015 sono relativi per Euro 35 migliaia a attrezzature per l'ottimizzazione climatica, per Euro 5 migliaia a carrelli e per Euro 8 migliaia a attrezzature varie.

Gli investimenti della voce altri beni nell'esercizio 2015 sono relativi per Euro 33 migliaia a macchine elettroniche d'ufficio, per Euro 147 migliaia a mobili e dotazioni d'ufficio e per Euro 1 migliaia ad altri beni.

Nell'esercizio 2015 l'Emittente ha effettuato investimenti rivolti all'acquisizione, alla registrazione ed al rinnovo di diritti di brevetto industriale per Euro 245 migliaia.

5.2.5 Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Nell'esercizio 2014 l'Emittente ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 156 migliaia, di cui Euro 16 migliaia in impianti e macchinari, Euro 75 migliaia in attrezzatura industriale e commerciale e Euro 65 migliaia in altri beni.

Gli investimenti della voce impianti e macchinari nell'esercizio 2014 sono relativi per Euro 15 migliaia all'impianto illuminazione del magazzino e per Euro 1 migliaia all'impianto di allarme dell'ufficio amministrativo.

Gli investimenti della voce attrezzatura industriale e commerciale nell'esercizio 2014 sono relativi per Euro 35 migliaia alle attrezzature per il magazzino verticale, per Euro 7 migliaia ad un convertitore di frequenza, per Euro 6 migliaia a stampi, per Euro 4 migliaia ad una marcatrice elettromagnetica, per Euro 4 migliaia ad un dispositivo di rilevamento e per Euro 16 migliaia a attrezzature varie.

Gli investimenti della voce altri beni nell'esercizio 2014 sono relativi per Euro 33 migliaia a macchine elettroniche d'ufficio, per Euro 12 migliaia a mobili e dotazioni d'ufficio e per Euro 20 migliaia ad altri beni.

Nell'esercizio 2014 l'Emittente ha effettuato investimenti rivolti all'acquisizione, alla registrazione ed al rinnovo di diritti di brevetto industriale per Euro 234 migliaia.

5.2.6 Investimenti in corso di realizzazione

Nel periodo intercorrente dal 1 luglio 2017 alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente ha in corso di realizzazione investimenti in immobilizzazioni immateriali e in

immobilizzazioni materiali per complessivi Euro 0,2 milioni, tutti finanziati mediante risorse proprie.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali, pari complessivamente a Euro 0,2 milioni (circa il 93% del totale degli investimenti effettuati nel periodo in esame), sono riconducibili per la quasi totalità (circa l'85%) alla categoria immobilizzazioni in corso e si riferiscono principalmente a due progetti commissionati da due diversi clienti per lo sviluppo di linee di *packaging* ad "alta velocità". Il residuo degli investimenti in immobilizzazioni immateriali attiene alle categorie diritti di brevetto e *software*, licenze e marchi.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali hanno rappresentato circa il 7% del totale degli investimenti effettuati nel periodo in esame e sono riconducibili alle categorie impianti e macchinari, attrezzatura industriale e commerciale e altri beni.

Il finanziamento di tali investimenti è avvenuto mediante l'utilizzo di risorse proprie dell'Emittente.

Gli investimenti effettuati dall'Emittente e gli investimenti in corso di realizzazione sono stati effettuati interamente nel territorio nazionale.

A tale proposito, si segnala che non vi sono stati cambiamenti nella tipologia di investimenti rispetto a quanto effettuato dall'Emittente nel triennio di riferimento; non vi sono state altresì variazioni significative nelle dinamiche di investimento rispetto al trend degli investimenti registrati nel corso degli esercizi precedenti.

5.2.7 Investimenti futuri

Alla Data del Documento di Registrazione gli organi di gestione dell'Emittente non hanno deliberato e non sussistono impegni contrattuali già assunti con terzi per investimenti in immobilizzazioni materiali e in immobilizzazioni immateriali, ad eccezione degli impegni su beni in affitto così come riportato al Capitolo 8, Paragrafo 8.1.2 del Documento di Registrazione.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali Attività

6.1.1 Introduzione

La Società è uno dei *leader* nella progettazione e produzione / assemblaggio di macchine automatiche ad architettura aperta ad alto contenuto elettronico per il *packaging* dei prodotti derivati del tabacco e nella fornitura di servizi post-vendita. Per ulteriori informazioni in merito ai principali operatori sul mercato, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.3 del Documento di Registrazione.

La Società divide generalmente i propri prodotti in due categorie: (i) *Original Equipment* e (ii) *After-Sales*. La seguente tabella mostra i ricavi generati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e nel semestre al 30 giugno 2017.

<i>Ricavi</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Per il semestre chiuso al 30 giugno
	2016	2015	2014	2017
	<i>In milioni di Euro</i>			
<i>Original Equipment</i>	78,7	53,5	26,1	53,0
<i>After-Sales</i>	21,7	15,8	10,9	23,2
Totale Ricavi	100,4	69,3	37,0	76,2

- a) Gli *Original Equipment* consistono nella progettazione, sviluppo, produzione e assemblaggio di macchine automatiche dall'elevato livello di personalizzazione per il settore del tabacco tradizionale e per i Prodotti di Nuova Generazione che includono macchine impacchettatrici progettate per l'uso di differenti materiali da imballaggio, applicatori di etichette in diverse posizioni, macchine cellofanatrici e macchine astucciatrici. Le macchine così prodotte sono poi assemblate al fine di fornire ai propri clienti una linea di *packaging* per prodotti convenzionali del tabacco e per Prodotti di Nuova Generazione.

I prodotti della categoria *Original Equipment* hanno generato, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, Euro 78,7 milioni di ricavi, ovvero il 78,4% dei ricavi totali annui, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, Euro 53,5 milioni di ricavi, ovvero il 77,2% dei ricavi totali annui e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, Euro 26,1 milioni di ricavi, ovvero il 70,6% dei ricavi totali annui. Per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 i prodotti della categoria *Original Equipment* hanno generato Euro 53,0 milioni di ricavi, ovvero il 69,6% dei ricavi totali del periodo.

La tabella che segue indica, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, i ricavi derivanti dalla vendita delle macchine per il settore del tabacco tradizionale (cioè per i prodotti convenzionali derivanti dal tabacco) e dalla vendita delle macchine per i *New Generation Products*, in valore assoluto e in percentuale sul totale dei ricavi dell'Emittente. Si precisa che gli importi indicati nella tabella che segue in relazione alle macchine per i *New Generation Products* si riferiscono esclusivamente alla produzione di macchine per il *packaging* di *heated-tobacco-products* (o prodotti a tabacco riscaldato).

Original Equipment	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2017	% su totale ricavi
	<i>In milioni di Euro</i>							
Macchine per New Generation Products	45,5	45,3%	15,9	23,0%	3,6	9,7%	45,3	59,5 %
Macchine per prodotti convenzionali	33,2	33,1%	37,6	54,2%	22,5	60,9%	7,7	10,1%
Totale ricavi	78,7	78,4%	53,5	77,2%	26,1	70,6%	53,0	69,6%

Si precisa che i Prodotti di Nuova Generazione sono prodotti progettati per sostituire le sigarette convenzionali e possono essere divisi in due principali categorie: (i) sistemi a vaporizzazione aperti o chiusi e (ii) prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*). In particolare, i Prodotti di Nuova Generazione includono prodotti usa-e-getta assimilabili alle sigarette convenzionali, serbatoi, liquidi, sigarette elettroniche ricaricabili e relative cartucce, serbatoi chiusi e *heated-tobacco-products*.

- b) Gli *After-Sales* includono (i) l'assemblaggio e la distribuzione di pezzi di ricambio per le macchine, (ii) la progettazione e distribuzione di cambi formato e di *kit* per aggiornamenti e miglioramenti, (iii) l'assistenza tecnica altamente specializzata sulle macchine e sulle linee di *packaging* e (iv) servizi di formazione e altri servizi ancillari.

Gli *After-Sales* hanno generato, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, Euro 21,7 milioni di ricavi, ovvero il 21,6% dei ricavi totali annui, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, Euro 15,8 milioni di ricavi, ovvero il 22,8% dei ricavi totali annui e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, Euro 10,9 milioni di ricavi, ovvero il 29,4% dei ricavi totali annui. Per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 i prodotti della categoria *After-Sales* hanno generato Euro 23,2 milioni di ricavi, ovvero il 30,4% dei ricavi totali del periodo.

La Società presidia l'intera *supply chain* internalizzando le attività a più alto valore aggiunto, dalla progettazione all'approvvigionamento dei componenti per terminare con l'assemblaggio dei prodotti finiti. La Società ha il proprio centro di assemblaggio e il reparto di *Research & Development* ("R&D") a Ozzano dell'Emilia (Bologna); entrambi operano secondo elevati *standard* qualitativi.

Grazie al proprio *know-how*, la Società ha sviluppato tecnologie che le consentono di progettare, produrre e assemblare macchinari in linea con le specifiche richieste della propria clientela. Il tratto distintivo dei prodotti della Società è l'alto grado di flessibilità che permette agli stessi di cambiare formato rapidamente e creare soluzioni di *packaging* innovative.

L'Emittente annovera tra i propri clienti le società *leader* nel settore del tabacco a livello globale (con esclusione del mercato cinese) che utilizzano le macchine e le linee di *packaging* prodotte dall'Emittente in Europa e in Asia.

I tre maggiori clienti dell'Emittente sono il Gruppo Philip Morris International, il Gruppo British American Tobacco e il Gruppo Japan Tobacco, i quali hanno generato rispettivamente l'87,7% dei ricavi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il 99,5% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il 99,8% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e il 95,7% per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.

La seguente tabella mostra i ricavi totali relativi ai primi tre clienti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Per il semestre chiuso al 30 giugno			
	2016		2015		2014		2017		2016 (unaudited)	
	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi
Gruppo Philip Morris International.....	55,7	55,5%	41,6	60,0%	28,5	77,1%	35,7	46,8%	18,6	47,0%
Gruppo British American Tobacco	17,8	17,7%	24,5	35,4%	0,7	1,9%	5,1	6,7%	9,2	23,3%
Gruppo Japan Tobacco.....	14,5	14,5%	2,9	4,1%	7,7	20,8%	32,2	42,3%	6,2	15,8%
Altri.....	12,4	12,3%	0,31	0,5%	0,1	0,2%	3,2	4,2%	5,5	13,9%
Totale ricavi	100,4	100,0%	69,3	100,0%	37,0	100,0%	76,2	100,0%	39,5	100,0%

Di seguito si presenta l'evoluzione dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBITDA *margin* nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e del semestre chiuso al 30 giugno 2017.

in migliaia di Euro	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Per il semestre chiuso al 30 giugno
	2016	2015	2014	2017
Ricavi	100.394	69.291	37.003	76.237
EBITDA	40.228	23.072	12.079	32.111
EBITDA <i>margin</i>	40,1%	33,3%	32,6%	42,1%

Negli ultimi tre esercizi la Società ha aumentato i propri ricavi, il proprio EBITDA ed il proprio EBITDA *margin* da, rispettivamente, (i) Euro 37,0 milioni, Euro 12,1 milioni e 32,6% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 a, rispettivamente, (ii) Euro 69,3 milioni, Euro 23,1 milioni e 33,3% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a, rispettivamente, (iii) Euro 100,4 milioni, Euro 40,2 milioni e 40,1% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. La Società ha perciò registrato per il periodo 2014-2016 un CAGR del 64,7% in termini di ricavi e dell'82,3% in termini di EBITDA.

Inoltre, la Società ha aumentato i propri ricavi, EBITDA ed EBITDA *margin* da, rispettivamente, Euro 39,5 milioni, Euro 13,4 milioni e 33,9% per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 a, rispettivamente, Euro 76,2 milioni, Euro 32,1 milioni e 42,1% per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.

La Società opera in quattro aree geografiche differenti: Italia, Resto d'Europa, Asia e Resto del Mondo. Tali aree geografiche sono basate sul Paese in cui il soggetto verso il quale viene effettuata la vendita ed emessa la relativa fattura ha la sede legale. Occorre precisare tuttavia che il mercato finale fornito dai clienti dell'Emittente non necessariamente coincide con l'area geografica in cui il suddetto prodotto viene lavorato.

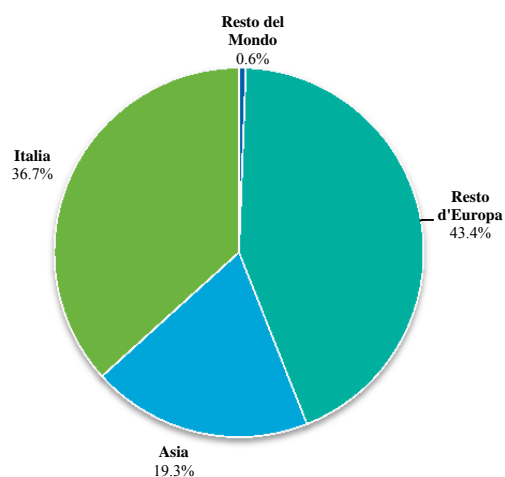
La tabella che segue indica, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, i ricavi dell'Emittente, suddivisi per area geografica.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Per il semestre chiuso al 30 giugno			
	2016		2015		2014		2017		2016 (unaudited)	
	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi
Italia.....	36,8	36,7%	15,7	22,7%	3,8	10,3%	28,6	37,5%	11,1	28,1%
Resto d'Europa...	43,6	43,4%	45,0	64,9%	19,6	53,0%	13,5	17,7%	20,4	51,6%
Asia.....	19,4	19,3%	7,9	11,4%	9,7	26,2%	33,5	44,0%	7,9	20,0%
Resto del Mondo	0,6	0,6%	0,7	1,0%	3,9	10,5%	0,6	0,8%	0,1	0,3%
Totale ricavi	100,4	100,0%	69,3	100,0%	37,0	100,0%	76,2	100,0%	39,5	100,0%

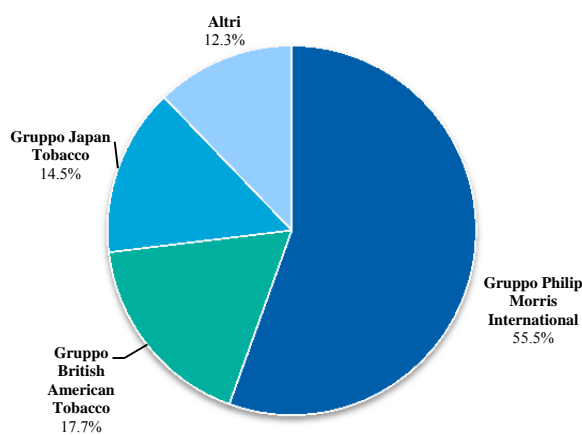
In aggiunta alla presenza in Italia (36,7% dei ricavi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016) e nel Resto d'Europa (43,4% dei ricavi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016), la Società ha una significativa presenza in Asia dove ha realizzato il 19,3% dei propri ricavi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.1 del Documento di Registrazione, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.2 del Documento di Registrazione e Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.4 del Documento di Registrazione.

I grafici riportati di seguito riportano i ricavi suddivisi per regione geografica e per cliente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

Ricavi per regione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016



Ricavi per cliente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016



Nel corso degli ultimi tre esercizi la Società ha inoltre aumentato il proprio Portafoglio Ordini da Euro 64,5 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 a Euro 57,3 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, Euro 88,6 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed Euro 93,9 milioni al 30 giugno 2017. Rispetto a tale ultimo dato, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 i Nuovi Ordini della Società (vale a dire gli ordini aggiunti durante il periodo di riferimento, al netto di eventuali cancellazioni di progetti o di modifiche a contratti esistenti che siano già stati inseriti nel Portafoglio Ordini) erano pari a Euro 131,8 milioni, a fronte di Euro 46,7 milioni, 75,3 milioni e 81,3 milioni negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 e nel semestre al 30 giugno 2017.

La seguente tabella espone l'incidenza percentuale di ciascuno dei primi tre clienti sul totale ricavi.

% su totale ricavi	Semestre chiuso al 30 giugno 2017	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015	2014

<i>Gruppo Philip Morris International</i>	46,8%	55,5%	60,0%	77,1%
<i>Gruppo British American Tobacco</i>	6,7%	17,7%	35,4%	1,9%
<i>Gruppo Japan Tobacco</i>	42,3%	14,5%	4,1%	20,8%
Totale Principali clienti	95,7%	87,7%	99,5%	99,8%

Si precisa che l'Emittente non si avvale di canali distributivi, con una struttura commerciale leggera e prevalentemente basata su vendite dirette con l'utilizzo di agenti solo in determinati Paesi.

Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 9 del Documento di Registrazione e Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.2 del Documento di Registrazione.

6.1.2 Fattori Chiave

L'Emittente ritiene che i propri principali punti di forza siano:

6.1.2.1 *Mercato finale resiliente e redditizio, con segmento relativo ai Prodotti di Nuova Generazione giovane e in rapida crescita*

La Società è attiva nel settore del tabacco, che rappresenta uno dei mercati più resilienti a livello internazionale, avente nel 2016 un valore approssimativo di Euro 688 miliardi (fonte: Euromonitor International).

Il mercato del tabacco ha dimostrato negli ultimi anni una significativa resilienza, una crescita di lungo periodo e una robusta accelerazione nei *trends* senza subire severe recessioni nonostante le condizioni macroeconomiche avverse e facendo registrare un CAGR complessivo di circa 4,9% (per valore di vendita al dettaglio) nel periodo 2011-2016 (fonte: Euromonitor International), e più specificamente, un CAGR complessivo di circa il 6,2% nel periodo 2014-2016 (fonte: Euromonitor International). Il settore dei prodotti derivati del tabacco è diviso in due principali categorie: sigarette convenzionali e altri prodotti.

Successivamente ai picchi raggiunti negli anni ottanta il volume di tabacco ed il numero di sigarette convenzionali *pro capite* prodotte sono sempre stati in diminuzione nei mercati occidentali a causa di legislazioni restrittive, alla generale maggiore attenzione osservata dai consumatori per la salute e al rischio per la stessa che viene direttamente associato al fumo di sigarette convenzionali. Il valore totale del mercato finale è tuttavia cresciuto grazie principalmente ai continui aumenti delle tasse ed all'introduzione di prodotti alla nicotina alternativi, quali ad esempio i Prodotti di Nuova Generazione.

Nel 2016, gli altri prodotti che includono sigari e sigaretti, tabacco da fumo, tabacco non da fumo e i Prodotti di Nuova Generazione hanno rappresentato circa il 10% del valore di vendita al dettaglio totale del mercato del tabacco, equivalente a circa Euro 70 miliardi (fonte: Euromonitor International).

I Prodotti di Nuova Generazione, negli ultimi sette anni, hanno costantemente superato la crescita dei prodotti convenzionali del tabacco e dei prodotti di altre categorie raggiungendo un valore di circa Euro 11 miliardi nel 2016 (fonte: Euromonitor International). Inoltre, le previsioni di crescita (per valore di vendita al dettaglio) per il periodo 2016-2021 restano

solide con circa il 2,5% e circa il 23,7% per anno, rispettivamente, per il settore nel suo complesso e per i Prodotti di Nuova Generazione (fonte: Euromonitor International).

I principali operatori del settore del tabacco (con esclusione del mercato cinese), il Gruppo Philip Morris International, il Gruppo Japan Tobacco, il Gruppo British American Tobacco e il Gruppo Imperial Brands, hanno costantemente registrato risultati in crescita sostenuti da stabili margini di profitto (oltre il 40% come media ponderata del EBITDA *margin* nel corso degli ultimi cinque anni) ed hanno inoltre dimostrato di essere particolarmente dinamici: il Gruppo Philip Morris International, il Gruppo Japan Tobacco, il Gruppo British American Tobacco e il Gruppo Imperial Brands hanno effettuato mediamente investimenti annui per circa USD 3 miliardi negli ultimi dieci anni (2007-2016) e il Gruppo Philip Morris International, il Gruppo Japan Tobacco e il Gruppo British American Tobacco hanno speso mediamente circa USD 1 miliardo all'anno negli ultimi dieci anni (2007-2016) in ricerca e sviluppo.

In aggiunta, il Gruppo Philip Morris International ed il Gruppo British American Tobacco hanno dimostrato di essere particolarmente attivi nell'investire e lanciare iniziative industriali riguardo a prodotti diversi dalle sigarette convenzionali: il Gruppo Philip Morris International ed il Gruppo British American Tobacco hanno investito rispettivamente oltre USD 3 miliardi (dal 2008) e USD 1 miliardo (fino al 2016) in Prodotti di Nuova Generazione (fonte: rispettivamente, Gruppo Philip Morris International e Gruppo British American Tobacco).

La Società ritiene di essere stata la prima a fornire linee per il *packaging* di prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*) completamente operative per il nuovo stabilimento produttivo del Gruppo Philip Morris International a Crespellano (BO), Italia.

Grazie alle proprie caratteristiche, alla propria posizione competitiva e alle strette relazioni commerciali con il Gruppo Philip Morris International, il Gruppo Japan Tobacco e con il Gruppo British American Tobacco (*cfr.* Capitolo 22 del Documento di Registrazione), la Società ritiene di essere in una posizione privilegiata per capitalizzare la crescita del settore del tabacco e in particolare quella derivante dal segmento dei Prodotti di Nuova Generazione.

6.1.2.2 *Soluzioni innovative per macchinari per il settore del tabacco tradizionale e per i Prodotti di Nuova Generazione, che stabiliscono nuovi parametri di riferimento per il mercato*

La *leadership* tecnica e l'esperienza della Società maturate nella progettazione e produzione / assemblaggio di macchine automatiche ad architettura aperta per i propri clienti del settore del tabacco rappresentano i fattori principali del suo successo. La Società ritiene che le proprie capacità di innovazione le forniscano un vantaggio competitivo nel settore in cui opera.

La Società ritiene di avere una comprovata esperienza nell'immettere sul mercato prodotti innovativi, come dimostrato dagli oltre 128 brevetti ottenuti al 31 dicembre 2016 (in tutte le aree geografiche) nonché dalle 75 domande di brevetto pendenti, con riguardo al *packaging*, ai macchinari, ai relativi accessori e processi. Tali brevetti rappresentano il concreto risultato dell'attività di R&D costantemente condotta dalla Società, la quale al 31 dicembre 2016 contava un organico di 20 persone dedicate al dipartimento di R&D di Ozzano dell'Emilia.

La Società offre soluzioni ingegneristiche flessibili e innovative per i principali operatori del settore del tabacco.

Fin dalla costituzione della divisione GIMA Tabacco nel 2009, la Società è stata in grado di fornire macchine automatiche elettroniche ad architettura aperta, caratterizzate da un elevato livello di *performance* e flessibilità quanto a possibilità di cambiare formato rapidamente. Tutti i principali operatori del settore del tabacco, con cui la Società opera, possono così rispondere in maniera tempestiva e puntuale alle proprie e necessità tecniche oltre che ai cambi di preferenze dei propri consumatori finali grazie: (i) alla capacità delle macchine e delle linee di *packaging* prodotte dalla Società di adattarsi facilmente e velocemente a differenti formati di pacchetti in modo sostanzialmente più rapido di quelle prodotte dai concorrenti; (ii) all'architettura aperta che favorisce l'applicazione di nuovi movimenti; (iii) ad una riduzione dell'ingombro e un guadagno in termini di efficienza e allocazione delle risorse umane; (iv) ad una considerevole riduzione dei tempi di trasporto ed installazione; (v) alla possibilità di prevedere e calendarizzare la manutenzione; e (vi) alla possibilità di incrementare il numero di pacchetti di diverso formato producibili da una singola linea di *packaging*.

Le soluzioni innovative dell'Emittente trovano applicazione sia per il mercato del tabacco convenzionale sia per i Prodotti di Nuova Generazione, dove l'Emittente è stato uno dei primi operatori del settore a progettare e commercializzare linee di *packaging* elettroniche. La Società ritiene che le proprie soluzioni innovative comportino una solida barriera all'ingresso per eventuali concorrenti nel mercato del *packaging* del tabacco. La presenza di un numero limitato di concorrenti e di alti margini supportano così il successo della Società.

6.1.2.3 *Modello di business fondato su rapporti stabili e protetti*

Il *business* della Società si basa sulla conoscenza delle necessità dei clienti e sulle proprie capacità ingegneristiche e delle relazioni industriali ereditate dal Gruppo IMA. La Società si è affermata come soggetto capace di anticipare e soddisfare con successo le complesse esigenze dei propri clienti.

Infatti, sin dalla sua costituzione l'Emittente ritiene di aver sviluppato rapporti stabili e protetti con i principali operatori del mercato in termini sia di anzianità delle relazioni sia di solidità delle previsioni contrattuali. In particolare, grazie alle predette stabili relazioni con i propri clienti, la Società ha supportato la nascita del segmento di mercato dei Prodotti di Nuova Generazione lavorando a stretto contatto con i propri maggiori clienti, tra i principali operatori del settore del tabacco.

Per ulteriori informazioni sui contratti con i clienti, si veda il Capitolo 22 del Documento di Registrazione.

La Società collabora con i propri clienti, sviluppando congiuntamente specifiche idee e soluzioni ingegneristiche efficienti fin dai primi stadi della progettazione dei macchinari per il *packaging* e in alcuni casi occupandosi congiuntamente anche dello sviluppo del *packaging* e/o di prodotti finiti.

Gli ingegneri della Società e gli specialisti del *packaging* investono una notevole quantità di tempo con i clienti per progettare e sviluppare idee e per assisterli durante tutto il ciclo di vita delle macchine così da garantire anche alla stessa Società un processo continuo di

apprendimento e aggiornamento. Per esempio, la Società è stata, ed è tuttora, coinvolta nell'industrializzazione dei prodotti IQOS del Gruppo Philip Morris International e dei dispositivi Ploom Tech del Gruppo Japan Tobacco.

Il modello di *business* della Società è focalizzato sui seguenti aspetti: (i) sfruttare al meglio la propria rete commerciale di fornitori (*Cfr.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.3 del Documento di Registrazione) ed esternalizzare le attività a minore valore aggiunto e meno tecnologiche; (ii) rafforzare le relazioni con i clienti più esigenti e remunerativi, e (iii) migliorare i rapporti con i clienti offrendo il proprio *know-how* a partire già dai primi stadi dello sviluppo dei prodotti attraverso l'effettuazione di studi tecnici di fattibilità. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 del Documento di Registrazione.

La Società è riconosciuta sul mercato non solo per i propri prodotti *Original Equipment* ma anche per il vasto ventaglio di *After-Sales* che offre in connessione con le proprie macchine e linee.

Tra gli *After-Sales* offerti dalla Società ci sono: (i) l'assemblaggio e la distribuzione di pezzi di ricambio per le macchine, (ii) la progettazione e distribuzione di cambi formato e di *kit* per aggiornamenti e miglioramenti, (iii) l'assistenza tecnica altamente specializzata sulle macchine e sulle linee di *packaging* e (iv) servizi di formazione e altri servizi ancillari. La Società ritiene che tali servizi siano fondamentali per attrarre e conservare la propria clientela.

Il modello di *business* della Società trae vantaggio dalla presenza di un'organizzazione particolarmente snella basata su dipendenti e terzisti altamente qualificati e sul *know-how* unico e costantemente rinforzato e migliorato dai propri ingegneri, che progettano macchinari ad alto contenuto elettronico, e dai propri assemblatori particolarmente qualificati ed affidabili, che assicurano un procedimento eccellente ed assistenza tecnica qualificata. Al 30 giugno 2017, l'Emittente si avvaleva di 36 ingegneri nel proprio organico e di più di 100 risorse tra assemblatori meccanici ed elettrici, inclusi anche i consulenti esterni.

Recentemente, inoltre, la Società ha investito nell'assunzione di talenti da istituti superiori e università tramite programmi di formazione e ha inoltre compiuto assunzioni selettive tra il personale dei propri fornitori. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 17 del Documento di Registrazione.

La Società ha una struttura commerciale leggera e prevalentemente basata su vendite dirette con l'utilizzo di agenti solo in determinati Paesi. Tale struttura permette alla Società di garantire una regolare e costante interazione a doppio senso con i propri clienti.

La Società ritiene inoltre che l'esperienza del proprio *management* rappresenti un vantaggio competitivo. Il *management* ha una considerevole esperienza nel settore del *packaging* del tabacco con un comprovato *track-record* di rapporti commerciali di successo.

Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3 del Documento di Registrazione.

6.1.2.4 *Combinazione di eccezionale crescita, redditività e generazione di cash flow*

La Società ritiene di avere un forte profilo finanziario caratterizzato da una rara combinazione di forte crescita dei ricavi, alta marginalità e generazione di cassa, combinando *After-Sales* ricorrenti, in crescita e a elevata marginalità, che hanno generato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, rispettivamente, Euro 21,7 milioni, Euro 15,8 milioni, Euro 10,9 milioni ed Euro 23,2 milioni ovvero il 21,6%, 22,8%, 29,4% e 30,4% dei ricavi totali, con una solida visuale sul Portafoglio Ordini, anch'esso storicamente in crescita e che ha rappresentato, al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2015 rispettivamente il 93,1% e il 57,1% dei ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016 e il 116,3% per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.

La Società ha l'obiettivo di lungo periodo di massimizzazione della propria redditività, supportata da: (i) una considerevole leva operativa; (ii) una curva di apprendimento costante sulle sue linee di *packaging*; (iii) una crescente componente di ricavi elevati derivanti dagli *After-Sales* e (iv) un basso impatto strutturale delle spese commerciali e amministrative. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.3 del Documento di Registrazione.

Ad esempio, la Società ha un notevole *track-record* nell'incrementare i propri ricavi ed il proprio EBITDA: per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la Società ha registrato come ricavi, EBITDA, EBITDA *margin* e Portafoglio Ordini, rispettivamente, Euro 100,4 milioni, Euro 40,2 milioni, il 40,1% ed Euro 88,6 milioni comparati ai ricavi, all'EBITDA, al EBITDA *margin* ed al Portafoglio Ordini che per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 si attestavano a rispettivamente Euro 69,3 milioni, Euro 23,1 milioni, il 33,3% ed Euro 57,3 milioni e ai ricavi, all'EBITDA, al EBITDA *margin* ed al Portafoglio Ordini che per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 si attestavano a rispettivamente Euro 37,0 milioni, Euro 12,1 milioni, il 32,6% ed Euro 64,5 milioni. La Società ha registrato un CAGR del 64,7% e dell'82,3% nel periodo 2014-2016 rispettivamente in termini di ricavi e di EBITDA.

Inoltre, la Società ha aumentato i propri ricavi, EBITDA ed EBITDA *margin* da, rispettivamente, Euro 39,5 milioni, Euro 13,4 milioni e 33,9% per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 a, rispettivamente, Euro 76,2 milioni, Euro 32,1 milioni e 42,1% per il semestre chiuso al 30 giugno 2017. Il Portafoglio Ordini della Società al 30 giugno 2017 era pari ad Euro 93,9 milioni.

Ciò è stato possibile grazie alla contemporanea presenza di (i) una crescita costante dei Nuovi Ordini; (ii) un'elevata domanda per gli *Original Equipment* e per gli *After-Sales*; (iii) un aumento della leva operativa; (iv) una consistente curva di apprendimento sulle linee complete per il *packaging* prodotte dalla Società; (v) una quota crescente della famiglia di *After-Sales* ad alto margine e (vi) un basso impatto strutturale delle spese commerciali e amministrative.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la Società ha registrato investimenti e spese in R&D rispettivamente per un totale di Euro 0,5 milioni ed Euro 2,2 milioni, paragonati ai rispettivi Euro 0,5 milioni ed Euro 2,1 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ai rispettivi Euro 0,4 milioni ed Euro 1,8 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e ai rispettivi Euro 1,9 milioni ed Euro 1,2 milioni per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.

Il modello di *business* della Società ha supportato una strategia di elevata liquidità disponibile, attuata anche grazie alla capacità di ricevere acconti e anticipi dai propri clienti

riducendo le necessità di finanziamento e risultando in un capitale circolante netto stabilmente negativo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016, a fronte invece di un capitale circolante netto positivo e pari a Euro 16.943 migliaia per il semestre al 30 giugno 2017 (*cf.* Capitolo 10, Paragrafo 10.2.1 del Documento di Registrazione). La sopra menzionata redditività, unitamente al modello di *business* della Società e alla gestione del capitale circolante netto, ha consentito di mantenere una Posizione finanziaria netta positiva, lasciando spazio per finanziare ulteriori potenziali investimenti. La Società può inoltre contare su un numero crescente di macchine e linee di *packaging* vendute a sostegno della crescita di lungo periodo nel settore, particolarmente redditizio, degli *After-Sales* che può ulteriormente utilizzare per espandere il proprio *business*.

Sulla base della passata esperienza, la Società ritiene che, anche a causa della complessità dei prodotti finali, il Portafoglio Ordini riflette gli ordini effettuati con circa 15 mesi di anticipo dai clienti più importanti. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.2 del Documento di Registrazione.

La Società è stata in passato in grado di contare su un consistente flusso di nuovi ordini anche a causa dell'evoluzione continua delle necessità dei clienti del mercato finale che richiede agli operatori del settore del tabacco continui miglioramenti tecnologici per i quali sono richiesti i prodotti della Società. La Società ha infatti fortemente supportato la nascita del segmento di mercato dei Prodotti di Nuova Generazione lavorando a stretto contatto con i propri maggiori clienti, tra i principali operatori del settore del tabacco.

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società non è in possesso di informazioni relative al tasso di utilizzo delle macchine fornite ai propri operatori per quanto concerne i prodotti innovativi.

6.1.2.5 *Potenzialità inesprese del mercato che offrono molteplici opportunità di crescita*

La Società ritiene di essere ben posizionata per poter beneficiare delle potenzialità inesprese del mercato di riferimento così da rafforzare ulteriormente la propria presenza nello stesso tramite (i) i suoi macchinari altamente tecnologici, (ii) soluzioni innovative per l'imballaggio ed il *packaging* con possibilità di cambiare formato rapidamente e (iii) sviluppo potenziale di ulteriori fasi a valore aggiunto mediante l'utilizzo e lo sviluppo di nuove tecnologie.

La Società è un fornitore globale ad alto valore aggiunto che progetta, produce e assembla macchine automatiche ad architettura aperta traendo vantaggio dalla recente evoluzione delle necessità dei clienti. Tali necessità, infatti, hanno comportato un cambio di paradigma dalle macchine a funzionamento esclusivamente meccanico verso le più flessibili macchine elettroniche che potrebbe aprire la strada a un cambio radicale nel settore di riferimento con opportunità ulteriori rispetto a quelle derivanti dalle macchine per il *packaging* sfruttando il *know-how* acquisito dalla Società.

La Società ha fortemente supportato la nascita del segmento di mercato dei Prodotti di Nuova Generazione lavorando a stretto contatto con i propri maggiori clienti, tra i principali operatori del settore del tabacco.

Il mercato dei Prodotti di Nuova Generazione presenta una prospettiva di crescita importante con un CAGR stimato superiore al 23,7% per il periodo 2016-2021 (fonte: Euromonitor International). Questa notevole crescita è supportata inoltre da una crescente espansione delle

vendite dei prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*) in nuove aree geografiche.

Inoltre la Società ritiene che il mercato dei Prodotti di Nuova Generazione sia ancora ad uno stadio embrionale. La maggior parte dei dispositivi lanciati nei mercati pilota (ad esempio in Giappone, Italia e Germania) non sono ancora commercializzati negli Stati Uniti, dove l'autorizzazione (per la quale non sono previsti dei termini perentori e pertanto la Società non ne è a conoscenza) è ancora sotto esame della *Food and Drug Administration*. Si segnala invece che, con riferimento alla Cina, i Prodotti di Nuova Generazione alla Data del Documento di Registrazione non sono ancora commercializzati, dal momento che non esiste una regolamentazione specifica del settore.

Cina e Stati Uniti rappresentano i più grandi mercati a livello globale sia per la produzione che per il consumo di prodotti derivati del tabacco (fonte: Euromonitor International).

6.1.3 Strategia

In considerazione della sua relativamente breve storia, la Società ha concentrato la propria strategia iniziale sul distinguersi dai concorrenti attivi sul mercato focalizzandosi (i) su aspetti legati alla flessibilità (quanto a possibilità di cambiare formato rapidamente) e all'alto contenuto elettronico della componentistica delle macchine prodotte in modo da consentirne la personalizzazione e (ii) sul prestare particolare attenzione al mercato dei Prodotti di Nuova Generazione. Alla luce dello sviluppo raggiunto, che le ha permesso di divenire uno dei maggiori operatori del mercato, la Società ha adesso una strategia basata su quattro punti, mirata a proseguire il percorso di crescita avviato: (i) sfruttare il potenziale di crescita di un mercato finale solido e redditizio, investendo ulteriormente nel consolidare i rapporti con i suoi principali clienti; (ii) concentrarsi sugli investimenti in R&D per incrementare ulteriormente la flessibilità delle linee e delle macchine; (iii) bilanciare ulteriormente i ricavi derivanti dalle due diverse famiglie di prodotti (i.e. *Original Equipment* e *After-Sales*); e (iv) espandere il proprio portafoglio clienti a operatori operanti nel mercato cinese.

6.1.3.1 *Sfruttare il potenziale di crescita di un mercato redditizio e resiliente investendo nel consolidare i rapporti con i suoi principali clienti*

La Società intende rafforzare ulteriormente le forti relazioni già intrattenute con i principali operatori del settore del tabacco che si è dimostrato particolarmente resiliente, in crescita e robusto (*Cfr.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.1 del Documento di Registrazione). La Società ritiene che la favorevole condizione attuale nel settore del tabacco non renda necessario o opportuno diversificare le proprie attività in altri mercati del *packaging*, e che sia quindi preferibile rimanere un *player* puro.

L'Emittente ritiene che, il rafforzamento dei rapporti con i clienti attuali potrebbe portare a una crescita nel mercato tradizionale delle sigarette convenzionali e che al contempo sfruttando i vantaggi derivanti dall'acquisita esperienza nei Prodotti di Nuova Generazione, potrebbe soddisfare la crescente richiesta di imballaggi innovativi e speciali in tale segmento.

La Società già intrattiene consolidati rapporti con ciascuno dei principali operatori del settore del tabacco e per questo motivo è concentrata a migliorare alcune funzioni interne in modo da continuare ad offrire qualità ai propri clienti e accrescere la fidelizzazione degli stessi. Il

primo obiettivo dell'Emittente è un'espansione in termini di spazio e di personale; tale obiettivo sarà realizzato tramite (i) la locazione di una nuova unità immobiliare che metterà a disposizione ulteriori 1.200 metri quadrati dedicati all'officina di assemblaggio e ulteriori 450 metri quadrati per gli uffici dell'Emittente e (ii) un'importante crescita del personale. Inoltre, la Società intende inviare alcuni dei propri tecnici presso gli impianti di produzione dei suoi maggiori clienti.

L'Emittente intende monitorare le attività di ricerca e sviluppo e gli investimenti programmati dei suoi principali clienti, così da poter anticipare eventuali cambiamenti nei *trend* del mercato ed essere coinvolta nello sviluppo di innovazioni che già si adattino alle loro necessità mentre contemporaneamente svolge una costante attività di monitoraggio delle macchine che tali clienti hanno precedentemente acquistato in modo tale da assicurarsi la piena soddisfazione circa il funzionamento delle stesse. La Società intende inoltre migliorare i tempi di risposta necessari a fornire un servizio tempestivo, con particolare riguardo agli *After-Sales*, nonché negoziare e concordare previsioni contrattuali che consentano un consolidamento e rafforzamento dei rapporti con i principali clienti.

Alla Data del Documento di Registrazione, è in corso di negoziazione un accordo quadro con il Gruppo Japan Tobacco per la fornitura di macchine per i prodotti derivati del tabacco. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 22 del Documento di Registrazione.

6.1.3.2 *Concentrarsi sugli investimenti in R&D per migliorare la flessibilità delle linee e delle macchine*

La Società intende concentrarsi sul mantenere la propria posizione nel settore dell'avanzamento tecnologico del proprio mercato di riferimento continuando a investire nel proprio R&D. Secondo la Società, tali investimenti avranno in futuro un *pay-off* dovuto alla possibilità di sfruttare una domanda di mercato meno sensibile ai prezzi quanto piuttosto interessata al riscontrare un effettivo sviluppo in termini di tecnologia e tempistiche contenute per la commercializzazione. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.1.5 del Documento di Registrazione.

Più specificamente, come primo passo, la Società intende investire internamente per aumentare sensibilmente il proprio organico di ingegneri. Inoltre, la Società intende focalizzare le proprie attività di R&D sull'innovazione e sulla flessibilità, quanto a possibilità di cambiare formato rapidamente, creando nuove idee per il *packaging* che possano essere proposte ai clienti, ma anche concentrarsi sul miglioramento delle *performance* delle proprie macchine esistenti così da eliminare qualsiasi eventuale divario rispetto alle macchine dei concorrenti. In particolare la Società sta lavorando sulla realizzazione di pacchetti a sigillatura ermetica e della *Speed-up 500*, modello di macchina per la produzione di sigarette convenzionali in grado di confezionare fino a 500 pacchetti di sigarette convenzionali al minuto.

La Società sta anche sviluppando iniziative rivolte ai clienti e collegate all'R&D, come ad esempio (i) fare partecipare i clienti come partner di nuovi progetti; (ii) fornire servizi di consulenza ai clienti in modo da garantire che le idee possano essere materialmente prodotte; e (iii) migliorare la velocità di consegna degli ordini.

6.1.3.3 *Bilanciare ulteriormente i ricavi derivanti dalle categorie Original Equipment e After-Sales*

La Società ha inoltre l'obiettivo di equilibrare ulteriormente il peso rappresentato dalle due famiglie di prodotto sul suo business incrementando i ricavi ottenuti dagli *After-Sales*. La Società ritiene infatti che incrementare il business degli *After-Sales* sia importante al fine di rafforzare il rapporto con i clienti anche successivamente al momento della consegna della macchina. Le attività degli *After-Sales* sono particolarmente importanti per i clienti giacché l'affidabilità e le tempistiche per la commercializzazione sono entrambi fattori critici per il loro successo sul mercato e, di conseguenza, la capacità di fornire assistenza tecnica di qualità è un fattore determinante per la scelta dei fornitori.

Al fine di incrementare i ricavi derivanti dagli *After-Sales* la Società intende aumentare il numero di tecnici di servizio (sia come dipendenti che tramite accordi di consulenza) che possano monitorare il funzionamento delle macchine e delle linee e fornire componenti e formati quando richiesto. In particolare la Società si auspica di aumentare il numero di tecnici in luoghi strategici, vicini o distaccati ai nuovi impianti produttivi dei propri clienti. La Società inoltre pone particolare attenzione nel rispettare le tempistiche di consegna e nel mantenere componenti strategici in stock in modo da migliorare i tempi di risposta e la fedeltà del cliente in un ambiente dove gli ordini per nuove parti sono in crescita.

La Società inoltre cerca di migliorare costantemente anche la propria offerta con riguardo agli *After-Sales* monitorando gli sviluppi esterni e sviluppando internamente nuove idee. La normativa nazionale e internazionale è costantemente sotto monitoraggio da parte della Società che è così in grado di verificare eventuali nuove opportunità di vendita per i suoi nuovi formati pur continuando lo studio e la creazione di pacchetti innovativi *in-house* che potrebbero essere utili per i suddetti formati.

6.1.3.4 *Espansione in Cina*

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016 e alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha generato alcun volume di produzione e di conseguenza alcun ricavo nel mercato cinese. La Società ha cominciato a collocarsi su tale mercato mediante due passaggi: (i) ottenendo nel primo trimestre del 2017 la certificazione richiesta al fine di poter diventare un potenziale fornitore autorizzato in Cina; e (ii) avvalendosi di un agente commerciale nel mercato cinese. Con l'obiettivo di sfruttare al meglio la propria posizione, la Società sta monitorando i *trends* di mercato attraverso relazioni con gli operatori locali così da poter essere pronta a sfruttare ogni eventuale opportunità, soprattutto riguardo ai Prodotti di Nuova Generazione.

La Società ritiene che il mercato cinese rappresenti un'importante opportunità. Il volume del tabacco in Cina ha registrato una forte crescita a partire dalla fine degli anni novanta e tra il 2002 e il 2016 il volume di sigarette convenzionali vendute è salito da 1,7 mila miliardi a 2,4 mila miliardi (fonte: Euromonitor International). La Cina inoltre è sede della China National Tobacco Corp, il più grande produttore mondiale di prodotti derivati del tabacco in termini di ricavi. Inoltre, in modo ancor più rilevante ai fini del business della Società, la Cina resta un mercato inesplorato in termini di consapevolezza dei consumatori dei Prodotti di Nuova Generazione dove le normative sulle sigarette elettroniche devono ancora essere recepite e attuate.

Per costruire il proprio network in Cina, la Società ha bisogno di sviluppare relazioni con gli operatori locali, in primo luogo con i fornitori che conoscono il mercato e possono aiutarla a sviluppare relazioni con i principali operatori del settore del tabacco. La Società sta inoltre considerando l'apertura di una filiale in Cina che le renda possibile fornire assistenza tecnica a livello locale pur mantenendo le attività di vendita presso la propria sede principale.

La Società ritiene di poter sfruttare le proprie competenze per fornire ai clienti locali nuove tecnologie, introducendo in particolare macchine per le attività di *packaging* speciali che nel mercato cinese sono invece attualmente svolte manualmente. L'obiettivo della Società è quello di aiutare i clienti locali a sviluppare *packaging* speciali mostrandogli i formati già sviluppati e lavorando con loro per sviluppare nuove idee per prodotti che soddisfino le caratteristiche del mercato finale interessato. Alla Data del Documento di Registrazione i Prodotti di Nuova Generazione nel mercato cinese hanno una limitata diffusione e la Società ha l'obiettivo di posizionarsi tra i primi fornitori per i maggiori operatori del settore del tabacco nell'ambito del processo di sviluppo del mercato di riferimento.

6.1.4 I Prodotti e Servizi della Società

I ricavi della Società derivano da due diverse tipologie di attività:

- *Original Equipment*, che consiste nella progettazione, sviluppo, produzione, assemblaggio e installazione di macchine automatiche dall'elevato livello di personalizzazione per il settore del tabacco tradizionale e per i Prodotti di Nuova Generazione che includono macchine impacchettatrici progettate per l'uso di differenti materiali da imballaggio, applicatori di etichette in diverse posizioni, macchine cellofanatrici e macchine astucciatrici; e
- *After-Sales*, che includono : (i) l'assemblaggio e la distribuzione di pezzi di ricambio per le macchine, (ii) la progettazione e distribuzione di cambi formato e di *kit* per aggiornamenti e miglioramenti, (iii) l'assistenza tecnica altamente specializzata sulle macchine e sulle linee di *packaging* e (iv) servizi di formazione e altri servizi ancillari.

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società ha attuato esclusivamente la produzione di macchine per il *packaging* di *heated-tobacco-products* (o prodotti a tabacco riscaldato). La produzione di macchine per il *packaging* di prodotti a base di vapore senza tabacco comporterebbe la necessità di adottare la specifica tecnologia necessaria per la produzione di tali macchine, con conseguenti oneri derivanti dall'adattamento delle macchine per il *packaging* di *heated-tobacco-products* (o prodotti a tabacco riscaldato) al *packaging* di prodotti a base di vapore senza tabacco.

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi per area di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Per il semestre chiuso
	2016	2015	2014	al 30 giugno 2017
	<i>In milioni di Euro</i>			
<i>Original Equipment</i>	78,7	53,5	26,1	53,0
<i>After-Sales</i>	21,7	15,8	10,9	23,2
Totale ricavi	100,4	69,3	37,0	76,2

6.1.4.1 *Original Equipment*

La Società è uno dei maggiori attori nel mercato della progettazione, sviluppo, produzione e assemblaggio di macchine automatiche ad architettura aperta e di linee di *packaging* per il settore del tabacco. Al 31 dicembre 2016, la Società riteneva di detenere una cospicua quota di mercato per quanto riguarda le macchine e linee di *packaging* per il settore del tabacco.

L'Emittente ritiene inoltre di essere l'unico *player* del settore del tabacco a commercializzare macchine automatiche ad architettura aperta ed elevato contenuto elettronico per il *packaging* dei prodotti derivati del tabacco.

La catena di valore dei prodotti del tabacco coinvolge due *step* principali:

- trattamento primario, è diretto alla produzione di tabacco per il riempimento delle sigarette convenzionali partendo dalle foglie grezze e richiede macchinari basilari per il trattamento specifico e il taglio delle stesse;
- trattamento secondario, è diretto a fornire il prodotto finito e richiede macchinari altamente specializzati per (i) la produzione di sigarette convenzionali, (ii) la produzione di filtri, (iii) il *packaging* e (iv) l'imballaggio.

La Società fornisce un ampio raggio di macchine e linee di *packaging* per il settore del tabacco, procedimento che il *management* della Società stima rappresenti la prevalenza dell'investimento totale per una linea completa di produzione nel trattamento secondario della catena di valore del tabacco.

I clienti della Società beneficiano della flessibilità (quanto a possibilità di cambiare formato rapidamente) delle macchine e delle linee di *packaging* elettroniche, del loro alto livello di personalizzazione, nonché della affidabilità della piattaforma aperta. Nello specifico, la Società è stata tra i primi a sviluppare soluzioni per il *packaging* dei prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*) creando macchine interamente automatizzate, elettroniche e con avanzate componenti ingegneristiche unite a contenuti altamente tecnologici che permettono una considerevole flessibilità nei processi produttivi dei clienti se paragonate a macchine esclusivamente meccaniche.

I prodotti *Original Equipment* hanno generato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 rispettivamente Euro 78,7 milioni, Euro 53,5 milioni, Euro 26,1 milioni ed Euro 53,0 milioni ovvero il 78,4%, 77,2%, 70,6% e 69,6% dei ricavi.

<i>Original Equipment</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Per il semestre chiuso al 30 giugno
	2016	2015	2014	2017
Ricavi.....	78,7	53,5	26,1	53,0

Di seguito una descrizione dei prodotti che la Società progetta, sviluppa, produce, assembla ed installa nell'ambito dell'area *Original Equipment*.

Macchine per i prodotti convenzionali del tabacco e per i Prodotti di Nuova Generazione

Segue una descrizione delle macchine prodotte dalla Società che vengono utilizzate per assemblare le linee per il *packaging* completo dei prodotti convenzionali del tabacco e dei Prodotti di Nuova Generazione.

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società non è in possesso di statistiche che indichino il tasso di sostituzione medio delle macchine di seguito descritte, tenuto conto della giovane età del parco installato.

Flex-A

Packer di sigarette convenzionali a media velocità con coperchio incernierato e velocità di produzione fino a 400 pacchetti al minuto. La macchina è progettata per essere altamente flessibile (quanto alla possibilità di cambiare formato rapidamente) e produrre pacchetti capaci di contenere dalle dieci alle 50 sigarette convenzionali.



La caratteristica principale di questo *packer* è chiamata “*direct-drive technology*” ad indicare che ogni movimento è comandato direttamente da un servomotore. Grazie alla *direct-drive technology*, la macchina offre ai clienti della Società la possibilità di applicare cambiamenti in lassi di tempo particolarmente ridotti oltre ad una consistente riduzione degli scarti produttivi.

Il design della Flex-A si caratterizza per un ridotto ingombro, una facile rimozione dell’inceppamento e una riduzione considerevole del livello sonoro.

Flex-B

In caso di pacchetti speciali per sigarette convenzionali che richiedano un secondo cartone o in caso di prodotti che non richiedano un *bundle* interno, le sezioni della Flex B possono essere aggiunte ad una *packer* Flex-A.

Questa macchina adotta la *direct-drive technology* che la rende particolarmente flessibile (quanto alla possibilità di cambiare formato rapidamente) e rende facile passare da un formato all’altro.

La velocità della Flex-B varia in ragione del prodotto finale ma in ogni caso non eccede i 350 pacchetti di sigarette convenzionali al minuto.



Flex-ST

La macchina timbratrice Flex-ST è progettata per applicare la marca da bollo al pacchetto di



sigarette convenzionali. La caratteristica principale della Flex-ST è la possibilità di applicare la marca da bollo in qualsiasi posizione o orientamento.

La macchina Flex-ST può essere combinata con macchinari prodotti da altri fornitori come unità *stand-alone* sia a monte che a valle del processo di produzione del prodotto finito. La velocità della macchina arriva fino a 400 pacchetti di sigarette convenzionali al minuto.

Flex-WF

Le macchine avvolgitrici Flex-WF sono progettate per avvolgere i pacchetti di sigarette convenzionali con il polipropilene. Grazie alla *direct-drive technology* queste macchine sono particolarmente veloci e rapide nei cambi di gruppi di dimensione, con un ridotto livello sonoro e una perfetta integrabilità nel *layout* dell'intera linea.



Le macchine imballatrici Flex-WF possono essere combinate con macchinari prodotti da altri fornitori come unità *stand-alone* sia a monte che a valle del processo produttivo. La velocità delle macchine Flex-WF arriva fino a 400 pacchetti di sigarette convenzionali al minuto.

Flex-CO

La Flex-CO è un'apparecchiatura di fine linea capace di produrre cartoni espositori contenenti pacchetti di sigarette convenzionali e coprirli con materiale sigillabile.

Grazie alla *direct-drive technology*, questa macchina è particolarmente veloce e rapida nei cambi di gruppi di dimensione con un ridotto livello sonoro e una perfetta integrabilità nel *layout* dell'intera linea.



La macchina Flex-CO può essere combinata con macchinari prodotti da altri fornitori come unità *stand-alone* sia a monte che a valle del processo di produzione. La velocità massima è di 60 cartoni espositori al minuto.

Macchine specifiche per Prodotti di Nuova Generazione

In taluni casi la Società integra le linee di *packaging* per Prodotti di Nuova Generazione con macchine del Gruppo IMA già esistenti, adattandole a seconda del prodotto finale desiderato dai propri clienti. Alla Data del Documento di Registrazione, la Società ha attuato esclusivamente la produzione di macchine per il *packaging* di *heated-tobacco-products* (o prodotti a tabacco riscaldato). La produzione di macchine per il *packaging* di prodotti a base di vapore senza tabacco comporterebbe la necessità di adottare la specifica tecnologia necessaria per la produzione di tali macchine, con conseguenti oneri derivanti

dall'adattamento delle macchine per il *packaging* di *heated-tobacco-products* (o prodotti a tabacco riscaldato) al *packaging* di prodotti a base di vapore senza tabacco.

A tale riguardo, in data 1 luglio 2017 l'Emittente ha sottoscritto un contratto di fornitura con IMA (il "**Contratto di Fornitura IMA**") ai sensi del quale l'Emittente può acquistare da IMA, a fronte dei corrispettivi, a condizioni di mercato, concordati tra le parti nel Contratto di Fornitura IMA, macchine, materiali e componentistica commerciale aventi le caratteristiche tecniche concordate e dettagliate nelle descrizioni, nelle specifiche e/o nei disegni tecnici di volta in volta forniti a IMA. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 19 del Documento di Registrazione.

Di seguito una descrizione delle macchine e delle linee dedicate ai Prodotti di Nuova Generazione.

Linee di assemblaggio automatico di packaging per sigarette elettroniche o per i loro componenti

Queste macchine e linee di *packaging* sono progettate per assemblare differenti componenti fatti di plastica e metallo che vengono presi, saldati o incollati. Queste macchine e linee di *packaging* sono equipaggiate con sensori e telecamere capaci di portare avanti controlli di qualità continui e possono essere integrate con sezioni di riempimento.



Macchine di processo per liquidi o polveri



Grazie all'esperienza maturata, la Società può offrire macchine di processo e linee di *packaging* per miscelare, granulare e conservare polveri. Qualsiasi liquido può essere dosato, miscelato e riscaldato nel corso dello stesso processo.

Macchine di riempimento per liquidi e polveri



La Società offre riempitrici lineari o rotative per liquidi e polveri provviste di unità per l'etichettatura e il riempimento.

L'accuratezza dei processi può essere garantita mediante riempimento volumetrico, flussimetri o bilance per polveri. La Società fornisce diversi modelli a seconda della dimensione del prodotto finale e dei requisiti di velocità.

Primary packaging

La Società fornisce svariate soluzioni per il *packaging* dei *blister* o per il *packaging* di flussi di fabbricazione mediante l'utilizzo di sistemi di alimentazione robotizzati o alimentatori da ingrosso. Sono disponibili svariati modelli a seconda della dimensione del prodotto finale e dei requisiti di velocità.



Secondary packaging

La Società produce e assembla macchine per il *packaging* del cartone partendo da moduli grezzi (per le astucciatrici a carico laterale) o da moduli piani (per le incartonatrici). Sono disponibili svariati modelli a seconda della dimensione del prodotto finale e dei requisiti di velocità.



6.1.4.2 *After-Sales*

La Società fornisce *After-Sales* come parte integrante della garanzia, generalmente della durata di un anno, sulle macchine vendute. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.1.8.1 del Documento di Registrazione.

Le macchine e le linee di *packaging* prodotte dalla Società sono altamente automatizzate ed elettroniche. Tali caratteristiche rendono possibile effettuare, quando necessario, interventi di manutenzione, riparazione e personalizzazione da remoto mediante l'accesso ad una connessione sicura. La Società è così in grado di assistere i propri clienti da remoto ed in modo celere, riducendo i periodi di interruzione della produzione e i costi di inattività dal momento che per determinati interventi, quali l'aggiornamento dei *software* e i controlli di routine, non ha necessità di raggiungere il cliente *in loco*. Qualora questo si rendesse necessario a causa di particolari necessità o manutenzioni straordinarie, riparazioni e aggiornamenti, la Società è anche in grado di fornire servizi *in loco* in tempi brevi.

La Società mette a disposizione dei propri clienti una serie di *After-Sales* e ha costituito presso la propria sede principale di assemblaggio ad Ozzano dell'Emilia un centro all'avanguardia per la formazione di tecnici meccanici ed elettrici dei propri clienti mediante l'organizzazione di lezioni e seminari. La Società provvede anche affinché i propri ingegneri visitino i siti produttivi dei propri clienti per ispezionare le macchine e le linee di *packaging*

da loro acquistate e fornire formazione operativa di base. Data l'importanza strategica ricoperta dagli *After-Sales* per acquisire clienti, la Società è focalizzata sul formare i propri tecnici affinché siano in grado di rispondere alle esigenze della clientela sia da remoto che *in loco*.

Gli *After-Sales* della Società includono anche (a) attività di R&D basate sulle necessità specifiche dei clienti e (b) la vendita di componenti e formati ordinari e straordinari e di *kit* di miglioramento.

Gli *After-Sales* della Società hanno generato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, rispettivamente, Euro 21,7 milioni, Euro 15,8 milioni, Euro 10,9 milioni ed Euro 23,2 milioni ovvero il 21,6%, 22,8%, 29,4% e 30,4% dei ricavi totali.

<i>After-Sales</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Per il semestre chiuso al 30 giugno
	2016	2015	2014	2017
	<i>In milioni di Euro</i>			
Ricavi.....	21,7	15,8	10,9	23,2

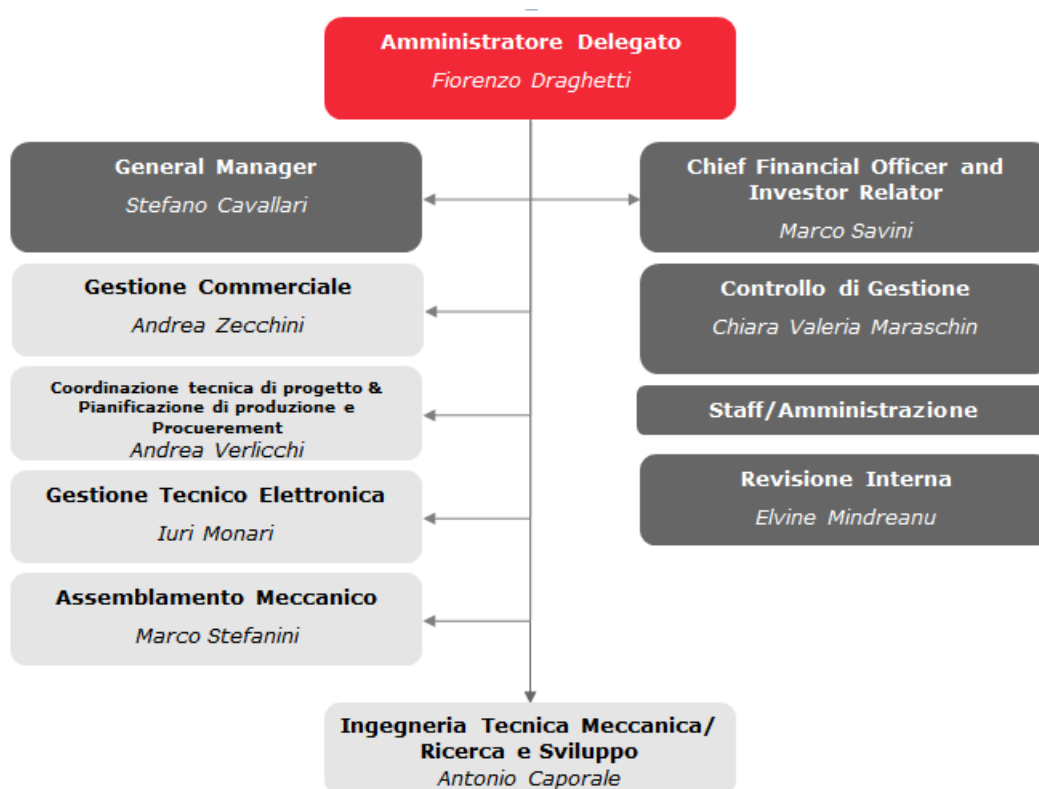
6.1.4.3 *Nuovi prodotti e servizi*

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società sta lavorando sulla realizzazione di pacchetti a sigillatura ermetica e della *Speed-up 500*, modello di macchina per la produzione di sigarette convenzionali in grado di confezionare fino a 500 pacchetti di sigarette convenzionali al minuto.

Alla Data del Documento di Registrazione non sono stati introdotti nuovi prodotti e servizi rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 né è stato reso pubblico lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

6.1.5 *Organigramma dell'Emittente*

Il grafico che segue illustra l'organigramma aziendale dell'Emittente al 30 giugno 2017 indicando inoltre le principali funzioni operative e le relative risorse impiegate. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6 del Documento di Registrazione.



Al 30 giugno 2017, l'Emittente si avvaleva di 36 ingegneri nel proprio organico e di più di 100 tra assemblatori meccanici ed elettrici, inclusi i consulenti esterni.

A partire dall'1 settembre 2017, la Società ha istituito la funzione Risorse Umane, affidando tale incarico alla dottoressa Toninelli, dipendente dell'Emittente.

La Società ha investito nell'assunzione di talenti da istituti superiori e università tramite programmi di formazione e ha compiuto assunzioni selettive tra il personale dei propri fornitori. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 17 del Documento di Registrazione.

Si precisa inoltre che in data 1 luglio 2017 l'Emittente ha sottoscritto con la controllante IMA S.p.A. un contratto di servizi (il Contratto di Prestazione di Servizi IMA) a tempo indeterminato, con possibilità per le parti di recedere *ad nutum*, ai sensi del quale, tra l'altro, a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, IMA S.p.A. fornirà all'Emittente il servizio di ufficio legale societario, ivi inclusi i compiti di carattere amministrativo relativi al supporto al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, a fronte di un corrispettivo complessivo per tutti i servizi prestati di ammontare non significativo. Per ulteriori informazioni in merito al Contratto di Prestazione di Servizi IMA, si vedano i Capitoli 19 e 22 del Documento di Registrazione.

6.1.6 Il modello di business della Società

La Società fornisce ai propri clienti (i) progettazione e sviluppo di macchine e linee di *packaging* elettroniche altamente automatizzate per prodotti derivati del tabacco e (ii) servizi post-vendita.

Il modello di *business* della Società si basa su sei fasi: (i) *Research & Development*, (ii) Vendite e Clienti, (iii) Fornitori, (iv) Assemblaggio e Controllo Qualità; (v) Verifica e Installazione e (vi) *After-Sales*.

Tale modello di business presenta i rischi tipici di attività di natura industriale aventi ad oggetto la fornitura di beni e servizi offerti in base alle specifiche tecniche di volta in volta richieste dai clienti. Tale attività richiede pertanto significativi investimenti nella fase di *Research & Development*; l'adozione di politiche interne volte alla gestione dell'approvvigionamento, l'adozione di politiche multi-fornitore - fermo restando che in alcuni casi la Società si affida ad un singolo fornitore per i componenti realizzati su misura - ; l'adozione di condizioni per il reso dei macchinari e delle linee di *packaging* legate alla fase *After-Sales*; nonché in genere l'adozione di politiche e linee guida aziendali per impedire la commissione di attività fraudolente da parte dei propri dipendenti.

Per ciascuna delle predette fasi del ciclo produttivo, nell'ipotesi in cui l'Emittente non fosse in grado di dotarsi delle risorse necessarie per realizzare i necessari investimenti o comunque di espandere la propria capacità produttiva e di fornitura di servizi, potrebbero aversi effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

La Società ritiene che il *business* non sia soggetto a fenomeni di stagionalità che possano avere un impatto sull'andamento economico e finanziario della stessa.



6.1.6.1 *Research & Development*

Le attività di R&D della Società sono finalizzate allo sviluppo di prodotti e soluzioni per i clienti, che spesso collaborano a loro volta con la Società comunicandole loro esigenze di *packaging*. La Società ritiene che le proprie competenze in campo R&D siano un elemento chiave del proprio *business*, specialmente con riguardo all'innovazione, tra le quali si annovera la capacità di sviluppare macchine e linee per il *packaging* elettroniche altamente automatizzate. La Società sviluppa la propria tecnologia e provvede all'assemblaggio *in-house*, aspetto che permette un processo di miglioramento, una maggiore efficienza e assistenza a livello globale con gli stessi standard perseguiti in sede. La Società ritiene inoltre, che tale *modus operandi* crei delle barriere di accesso al mercato per potenziali nuovi concorrenti.

Il team di R&D della Società lavora a stretto contatto con i clienti durante tutte le fasi chiave dello sviluppo del prodotto in tre differenti modalità a seconda del livello di personalizzazione richiesto.

In caso di personalizzazione bassa, di assenza di richiesta di personalizzazione o di ordine ripetuto, la Società valuta la richiesta del cliente e risponde con una propria offerta.

Qualora un cliente richieda un livello di personalizzazione medio-alto e fornisca alla Società delle specifiche tecniche del prodotto da realizzare, la Società provvede, in primo luogo, a sviluppare uno studio di fattibilità, generalmente finanziato dal cliente, con il fine di

migliorare il progetto del prodotto o di personalizzarlo. Solo una volta completato lo studio di fattibilità, la Società stabilisce il prezzo per la produzione / assemblaggio della relativa macchina o della linea.

Se il livello di personalizzazione richiesto è particolarmente elevato, la Società inizia un'attività di R&D congiunta con il cliente supportandolo nel completamento dello studio di fattibilità. Qualora, al termine di tale processo, la Società concluda per l'impossibilità di realizzare quanto richiesto, i costi dei servizi di R&D resi saranno a carico del cliente. Diversamente, in caso di esito positivo dello studio di fattibilità, la Società stabilirà il prezzo per la produzione / assemblaggio della relativa macchina o linea. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.2 del Documento di Registrazione.

I livelli di *turnover* delle risorse impiegate nell'area ricerca e sviluppo (intesi come numero di dipendenti che hanno lasciato l'Emittente rispetto all'organico complessivo medio nel periodo di riferimento) sono stati pari al 5% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, al 4% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e al 2% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Non si rilevano, nel medesimo periodo, contenziosi che coinvolgono dipendenti o collaboratori di tale area in materia di diritti di proprietà intellettuale.

Il dipartimento R&D è strategicamente posizionato all'interno del sito di assemblaggio per centralizzare lo sviluppo di tecnologie avanzate, componentistica e processi tecnologici e minimizzare i relativi costi. I dipendenti del dipartimento R&D lavorano anche, su base giornaliera, con ingegneri e consulenti esterni. Al 30 giugno 2017, l'organico dell'Emittente includeva 36 ingegneri, di cui circa il 40% risultava impiegato nel dipartimento di R&D di Ozzano dell'Emilia.

La Società ha speso per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 rispettivamente circa Euro 2,2 milioni, Euro 2,1 milioni ed Euro 1,8 milioni in R&D, con un CAGR del 10,6% nello stesso periodo. Gli investimenti effettuati hanno comportato un notevole incremento dei ricavi: 45,3% dei ricavi nel 2016, 23,0% dei ricavi nel 2015 e 9,7% dei ricavi nel 2014 sono derivati da nuove tecnologie, cioè da prodotti sviluppati dal dipartimento R&D della Società durante gli anni precedenti e successivamente costruiti o forniti per la prima volta. Nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 la Società ha speso circa Euro 1,2 milioni in R&D.

La Società porta avanti tutti i test necessari per accertarsi della sicurezza operativa dei propri prodotti e per ottenere indicazioni su come sviluppare e migliorare le proprie macchine e linee per il *packaging*. Le attività di R&D sono anche rivolte allo sviluppo di una maggiore flessibilità che renda possibili rapidi cambi nei formati di produzione. La Società ritiene inoltre di essere ben posizionata per trarre il maggiore vantaggio possibile dall'espansione del mercato dei prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*), grazie alle proprie *partnership* con il Gruppo Philip Morris International, il Gruppo British American Tobacco e con il Gruppo Japan Tobacco. Tali accordi hanno, infatti, permesso alla Società di sviluppare una particolare *expertise* nel *packaging* dei prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*).

La Società è anche un *partner* di riferimento per i propri clienti, con i quali lavora per lo sviluppo di nuovi prodotti che rispondano alle necessità specifiche delle loro attività di R&D e di commercializzazione. L'Emittente ha lavorato con le principali società del settore del tabacco per lo sviluppo di nuovi standard nel *packaging* di sigarette convenzionali mediante la progettazione e lo sviluppo di speciali *kit* in grado di essere adattati per l'installazione sulle

proprie macchine Flex-A e Flex-B preesistenti o di essere installati sulle nuove macchine Flex-A e Flex-B rendendole in grado di produrre pacchetti speciali. I risultati positivi raggiunti hanno permesso alla Società di costruire una forte relazione con i propri clienti da così divenire uno dei loro principali fornitori.

Inoltre, l'Emittente ha intrapreso una collaborazione con il Gruppo Philip Morris International nello sviluppo del progetto *RRPI* per sviluppare, progettare e realizzare macchine e linee per il *packaging* dei loro Prodotti di Nuova Generazione, in particolare per i loro prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*) a marchio IQOS. La società ha infine collaborato con il Gruppo Japan Tobacco nel progetto ESP per sviluppare, progettare e realizzare macchine e linee innovative per il *packaging* dei loro Prodotti di Nuova Generazione consistenti in speciali capsule che contengono tabacco.

6.1.6.2 *Vendite e Clienti*

Vendite

Al 31 dicembre 2016 il reparto vendite della Società impiegava dieci persone. L'Emittente non si avvale di alcun canale di distribuzione gestendo le proprie vendite esclusivamente in via diretta. Con l'intenzione di focalizzarsi quanto più possibile sugli approcci individuali portati avanti dai singoli clienti, la Società ha stabilito con questi ultimi relazioni su scala globale considerata la loro presenza a livello internazionale. Tale approccio incoraggia inoltre la condivisione di informazioni tra i clienti, il reparto vendite ed il *management*. La struttura commerciale della Società si compone di 10 *key account manager*, ciascuno dei quali è responsabile per i rapporti con uno o più clienti di cui gestisce sia i rapporti di fornitura che i servizi *After-Sales*.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, i tre principali clienti della Società rappresentavano l'87,7% dei ricavi totali, a fronte del 99,5% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e del 99,8% per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, i tre principali clienti della Società rappresentavano il 95,7% dei ricavi totali dell'Emittente. I clienti dei prodotti *Original Equipment* tendono ad acquistare più macchine e/o linee per il *packaging* quando vogliono produrre nuovi prodotti o hanno la necessità di aumentare la propria capacità di produzione. I clienti dei prodotti *After-Sales*, che hanno rappresentato collettivamente il 21,6% dei ricavi totali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il 22,8% dei ricavi totali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e il 29,4% dei ricavi totali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e il 30,4% dei ricavi totali per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, tendono ad essere invece più regolari, acquistando prodotti su base annuale e, per questo motivo, tendono anche a non mutare. I clienti della fascia di mercato più alta in cui la Società opera mantengono solitamente più fornitori, in modo da assicurarsi continuità delle operazioni, portando a una distribuzione relativa degli ordini tra i pochi operatori del settore. La Società ha una politica dei prezzi flessibile, che adatta ai propri clienti in base ai livelli di servizio richiesti e al grado di personalizzazione dei macchinari forniti.

I contratti della Società sono negoziati individualmente con ogni cliente, in modo tale da meglio adattarsi alle singole differenti esigenze, ma seguono generalmente un unico *standard*. I contratti più ampi sottoscritti dalla Società sono gli accordi quadro di fornitura, mediante i quali la Società generalmente si impegna a fornire attrezzatura, inclusa attrezzatura secondaria, componentistica e *kit* vari oltre agli accordi di sviluppo mediante i

quali la Società generalmente si impegna a lavorare consistentemente con i propri clienti per sviluppare vari prodotti da utilizzare nella loro catena produttiva. La Società ha concluso accordi quadro di fornitura con il Gruppo Philip Morris International e con il Gruppo British American Tobacco. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Registrazione.

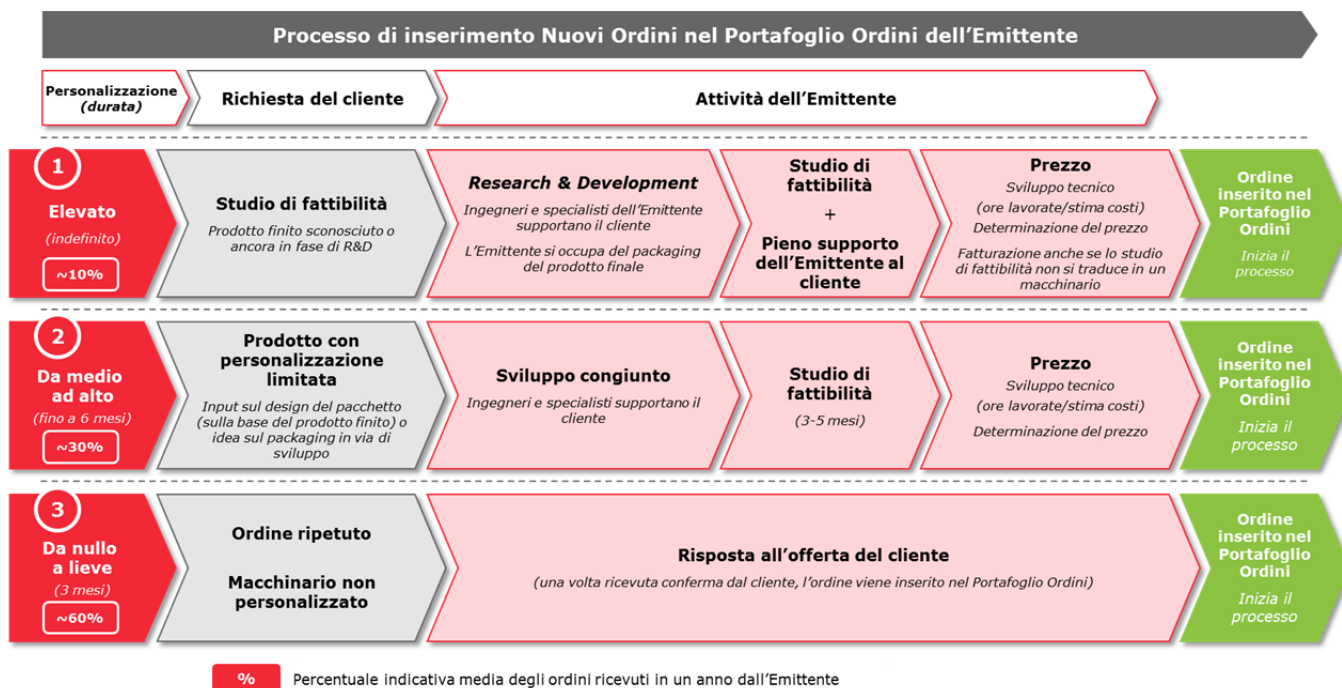
Portafoglio Ordini e Nuovi Ordini

La Società costruisce il proprio Portafoglio Ordini in modo da includere progetti per i quali ha già ricevuto ordini di acquisto dai propri clienti. I Nuovi Ordini rappresentano il valore degli ordini aggiunti al Portafoglio Ordini durante il periodo e includono inoltre anche le cancellazioni di progetti o le modifiche a contratti esistenti che siano già stati inseriti nel Portafoglio Ordini, cosa che aiuta a illustrare le modifiche annuali che intervengono nel Portafoglio Ordini.

In particolare, quando la Società include ricavi attesi da un contratto inserito nel Portafoglio Ordini assume che ogni parte del contratto adempierà le proprie obbligazioni così come derivanti dal contratto e che il pagamento dovuto alla Società verrà effettuato in accordo con le tempistiche stabilite nel contratto medesimo. Per i contratti che non prevedono una somma predefinita, la Società aggiorna il relativo Portafoglio Ordini basandosi sulla quantità di lavoro stimato ancora necessario dopo opportune discussioni periodiche con i propri clienti. La Società non include nel Portafoglio Ordini dati derivanti da progetti per i quali non abbia ancora ricevuto ordini di acquisto dai propri clienti.

La Società ritiene che il Portafoglio Ordini sia un utile indicatore della crescita del *business* dei propri *Original Equipment* e che fornisca utili informazioni sui *trend* oltre che visibilità sui risultati di breve e medio termine.

Lo schema di seguito riportato mostra le attività compiute dalla Società prima di includere un progetto nel proprio Portafoglio Ordini.



Le tempistiche per aggiungere al Portafoglio Ordini un ordine ripetuto o che richieda un livello di personalizzazione basso o nessuna personalizzazione sono di circa tre mesi, mentre per aggiungere un ordine che richieda un livello di personalizzazione medio o alto sono richiesti fino a circa sei mesi. Qualora, infine, l'ordine richieda un livello di personalizzazione particolarmente elevato non è possibile per la Società prevedere né se né quando tale ordine verrà incluso nel Portafoglio Ordini. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.3 del Documento di Registrazione.

Nel corso degli ultimi anni la Società ha sperimentato un consistente tasso di conversione del proprio Portafoglio Ordini in ricavi. Ad esempio, il Portafoglio Ordini al 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2015 ha rappresentato rispettivamente il 93,1% e il 57,1% dei ricavi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016.

Anche se il sistema di contabilità interna della Società lo aggiorna su base semestrale, il Portafoglio Ordini non è necessariamente indicativo dei futuri risultati operativi. I dati inseriti, infatti, sono generalmente soggetti a fluttuazioni sostanziali.

La seguente tabella mostra il Portafoglio Ordini della Società al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 nonché per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.

	Per il semestre chiuso al 30 giugno	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2017	2016	2015	2014
<i>In milioni di Euro</i>				
Portafoglio Ordini	93,9	88,6	57,3	64,5
Ricavi.....	76,2	100,4	69,3	37,0

La Società aveva un Portafoglio Ordini totale di Euro 88,6 milioni al 31 dicembre 2016, di Euro 57,3 milioni al 31 dicembre 2015 e di Euro 64,5 milioni al 31 dicembre 2014. I Nuovi Ordini ammontavano a Euro 131,8 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, a Euro 46,7 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e a Euro 75,3 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

In relazione alle modalità di pagamento applicate ai clienti della Società, per quanto le stesse siano di volta in volta contrattualmente concordate tra le parti, parte preponderante del prezzo di acquisto è tipicamente corrisposta dal cliente nella fase iniziale del rapporto mediante versamento delle prime *tranche* del prezzo pattuito. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 22 del Documento di Registrazione.

Clienti

La Società ha accresciuto il proprio portafoglio clienti su base costante. In particolare, per quanto riguarda i rapporti commerciali, si evidenzia che per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, l'Emittente ha fornito i propri prodotti a svariati clienti supportando le loro operazioni in più di quindici paesi, e generando, rispettivamente, l'87,7% e il 95,7% dei propri ricavi mediante le vendite concluse con i suoi tre maggiori clienti.

Tra i clienti della Società ci sono i principali operatori del settore del tabacco (inclusi i maggiori *player* per ogni area geografica ma con esclusione del mercato cinese) che utilizzano in tutto il mondo le macchine e le linee di *packaging* prodotte dall'Emittente. Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 la Società ha fornito i propri prodotti a vari clienti supportando le loro attività in oltre 15 nazioni e generando l'87,7% dei propri ricavi dalle vendite ai suoi principali tre clienti: il Gruppo Philip Morris International (cliente dell'Emittente dal 2011), il Gruppo British American Tobacco (cliente dell'Emittente dal 2010) e il Gruppo Japan Tobacco (cliente dell'Emittente dal 2012).

La seguente tabella espone l'incidenza percentuale di ciascuno dei primi tre clienti sul totale ricavi per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Per il semestre chiuso al 30 giugno			
	2016		2015		2014		2017		2016 (unaudited)	
	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>
Gruppo Philip Morris International.....	55,7	55,5%	41,6	60,0%	28,5	77,1%	35,7	46,8%	18,6	47,0%
Gruppo British American Tobacco	17,8	17,7%	24,5	35,4%	0,7	1,9%	5,1	6,7%	9,2	23,3%
Gruppo Japan Tobacco.....	14,5	14,5%	2,9	4,1%	7,7	20,8%	32,2	42,3%	6,2	15,8%
Altri.....	12,4	12,3%	0,31	0,5%	0,1	0,2%	3,2	4,2%	5,5	13,9%
Totale ricavi	100,4	100,0%	69,3	100,0%	37,0	100,0%	76,2	100,0%	39,5	100,0%

Per i citati clienti si specifica che gli stessi non sono società partecipate, direttamente o indirettamente: i) da società del gruppo di appartenenza dell'Emittente facente capo all'azionista ovvero ii) dai relativi azionisti.

Per ulteriori informazioni relative all'ammontare dei crediti verso clienti, ai tempi medi di incasso e alle eventuali posizioni creditorie scadute per il periodo di riferimento, si rimanda al Capitolo 10, Paragrafi 6.1.6.2 e 10.2.2 del Documento di Registrazione.

Nonostante continui a lavorare per incrementare il proprio portafoglio clienti e aumentare la sua diversificazione nonostante il numero limitato di operatori del settore del tabacco, la Società ha cominciato a collaborare con i propri clienti in modo da sviluppare soluzioni specifiche beneficiando anche dell'approfondita conoscenza dei loro prodotti e sistemi. Tale conoscenza le permette, infatti, di sviluppare prodotti completi a costi e secondo tempistiche ridotti. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.2 del Documento di Registrazione.

Inoltre con riferimento ai rapporti con i clienti, si precisa che nel periodo di riferimento e fino alla Data del Documento di Registrazione, non sono intervenute risoluzioni contrattuali e/o pagamento di penali.

Infine, con riferimento ai rapporti con i clienti, si precisa che nel periodo di riferimento e fino alla Data del Documento di Registrazione, non sono intervenute cancellazioni di ordini significative.

Per ulteriori informazioni relative ai contratti con i tre principali clienti, si veda Capitolo 22, Paragrafi 6.1.6.2, 22.2 e 22.3 del Documento di Registrazione.

6.1.6.3 Fornitori di prodotti semi-lavorati e componenti

La Società acquista i materiali tramite la propria rete di fornitori con il quale lavora a stretto contatto al fine di assicurare un controllo della qualità. La Società ha accesso a un vasto mercato di livello globale dal quale si rifornisce dei componenti necessari alla produzione / assemblaggio delle proprie macchine e linee per il *packaging*. L'incapacità dei fornitori di fornire i componenti o i servizi necessari al corretto svolgimento dell'attività dell'Emittente potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

La Società non fa affidamento su nessun fornitore in particolare né ha sottoscritto accordi quadro con alcun fornitore, fatta eccezione per il Contratto di Fornitura IMA. Per quanto riguarda i componenti indispensabili al fine di rendere le macchine e le linee di *packaging* capaci di svolgere le più importanti funzioni, come ad esempio i servomotori & i *drivers*, i cuscinetti e gli *hardware* e i *software*, la Società ha un *network* di possibili fornitori che le permettono di rendere efficiente la gestione dei costi e gestire il rischio di interruzioni nelle procedure di produzione e assemblaggio.

La Società fa affidamento su fornitori indipendenti per i componenti principali dei propri prodotti e considera i rapporti con tali fornitori come strategici per il proprio *business*. I fornitori dei componenti principali sono alcuni dei maggiori operatori a livello globale, quali: Schneider Electric, Siemens, Stäubli, SKF e SMC.

La Società inoltre si avvale anche di alcuni fornitori dei quali IMA detiene partecipazioni di minoranza quali: SIL.MAC. S.r.l., Logimatic S.r.l. e I.E.M.A – Impianti Elettrici Macchine Automatiche S.r.l. Tali fornitori sono gestiti in modo indipendente tuttavia, le partecipazioni detenute da IMA li rendono particolarmente affidabili e capaci di garantire alla Società una visuale di lungo periodo sulla loro operatività.

La strategia di approvvigionamento di fornitori perseguita dalla Società si basa su tre concetti base: (i) sviluppare una base di fornitori principali, (ii) supportare la propria struttura e (iii) concentrarsi su progetti strategici. La Società infatti, monitora i propri fornitori con particolare attenzione con l'obiettivo di individuare un gruppo di fornitori principali. Grazie anche alla sua *expertise*, la Società è stata in grado nel corso del tempo di individuare ed ingaggiare nuovi fornitori, inclusi alcuni fornitori locali, e procurarsi così materiali prefabbricati a prezzi favorevoli.

La Società inoltre, negozia con i propri fornitori con l'intento di stabilire con essi relazioni di lungo termine. I fornitori sono scelti dalla Società in modo tale da assicurarsi della loro capacità di fornire adeguato supporto alla sede produttiva. La Società acquista materiali particolarmente voluminosi da fornitori locali e sviluppa unità di manutenzione e assistenza locale che si occupino di qualsiasi problematica materiale e di fornitura. Infine, la Società coinvolge i propri fornitori già dalle fasi preliminari dei progetti in via di sviluppo in modo da esser certa della capacità di tali fornitori di procurare i componenti necessari alla realizzazione dei progetti nel rispetto della visione propria della Società e dei clienti.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, l'Emittente aveva rispettivamente 410, 349 e 338 fornitori attivi.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, i principali cinque fornitori rappresentavano rispettivamente il 47,6%, il 38,1%, il 32,4%

e il 56,2% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi dell'Emittente. Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, i principali dieci fornitori rappresentavano rispettivamente il 59,1%, il 49,0%, il 43,9% e il 63,5% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi dell'Emittente.

Inoltre, si precisa che dei principali cinque fornitori, IMA, SIL.MAC. S.r.l., I.E.M.A. S.r.l. e Logimatic S.r.l. sono parti correlate della Società. In particolare, IMA S.p.A, principale fornitore e controllante dell'Emittente, ha rappresentato rispettivamente il 15,4%, il 13,4%, l'11,9% e il 30,1% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi della Società.

La seguente tabella indica la percentuale dei costi per materiali e merci prime, servizi e godimento beni di terzi generati con i principali cinque fornitori e con i principali dieci fornitori per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.

Fornitore	Semestre chiuso al 30 giugno 2017
	Incidenza percentuale
I.M.A. (A)	30,1%
SIL.MAC. SRL (B)	9,1%
I.E.M.A.SRL (C)	8,6%
LOGIMATIC SRL (D)	3,7%
SCHNEIDER ELECTRIC SPA	4,7%
Totale primi 5 fornitori	56,2%
Subtotale parti correlate (A+B+C+D)	51,5%
LA.CO SRL	1,5%
BOEGLI-GRAVURES S.A.	1,4%
BAUMER HHS SRL	1,8%
GDK SRL	1,3%
COSTAL SRL	1,3%
Totale primi 10 fornitori	63,5%
Totale costi per materiali e merci, servizi e godimento beni di terzi (in migliaia di Euro)	38.887
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016
	Incidenza percentuale
I.M.A. (A)	15,4%
I.E.M.A.SRL (B)	10,8%
SCHNEIDER ELECTRIC SPA	8,8%
LOGIMATIC SRL (C)	6,6%
SIL.MAC. SRL (D)	5,9%
Totale primi 5 fornitori	47,6%
Subtotale parti correlate (A+B+C+D)	38,8%
BAUMER HHS SRL	3,2%
BOLOGNESI SRL	2,5%
LA.CO SRL	2,6%
BOEGLI-GRAVURES S.A.	1,8%
GDK SRL	1,4%
Totale primi 10 fornitori	59,1%
Totale costi per materiali e merci, servizi e godimento beni di terzi (in migliaia di Euro)	58.024
	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015
	Incidenza percentuale
I.M.A. (A)	13,4%
SCHNEIDER ELECTRIC SPA	8,6%
I.E.M.A.SRL (B)	9,5%
SIL.MAC. SRL (C)	3,7%
LOGIMATIC SRL (D)	2,8%
Totale primi 5 fornitori	38,1%
Subtotale parti correlate (A+B+C+D)	29,5%
BAUMER HHS SRL	2,5%
LA.CO SRL	2,4%
B.C. SRL	2,1%

BOLOGNESI SRL	2,0%
P.M.A.SRL	1,9%
Totale primi 10 fornitori	49,0%
Totale costi per materiali e merci, servizi e godimento beni di terzi (in migliaia di Euro)	31.306

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
Fornitore	Incidenza percentuale
I.M.A. (A)	11,9%
I.E.M.A.SRL (B)	8,4%
SCHNEIDER ELECTRIC SPA	5,4%
LOGIMATIC SRL (C)	3,4%
BAUMER HHS SRL	3,2%
Totale primi 5 fornitori	32,4%
Subtotale parti correlate (A+B+C)	23,7%
LA.CO SRL	2,2%
BOLOGNESI SRL	2,2%
SIL.MAC. SRL	3,5%
MECCANICA GRANDI SRL	1,8%
M.M. SRL	1,8%
Totale primi 10 fornitori	43,9%
Totale costi per materiali e merci, servizi e godimento beni di terzi (in migliaia di Euro)	23.281

Per quanto riguarda i rapporti con IMA, l'1 luglio 2017 l'Emittente ha sottoscritto un contratto di fornitura con IMA (il "**Contratto di Fornitura IMA**") ai sensi del quale l'Emittente può acquistare da IMA, a fronte dei corrispettivi, a condizioni di mercato, concordati tra le parti nel Contratto di Fornitura IMA, macchine, materiali e componentistica commerciale aventi le caratteristiche tecniche concordate e dettagliate nelle descrizioni, nelle specifiche e/o nei disegni tecnici di volta in volta forniti a IMA. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 19, Paragrafo 19.4 del Documento di Registrazione.

Fatta eccezione per IMA, SIL. MAC. S.r.l., I.E.M.A. S.r.l. e Logimatic S.r.l., nessuno dei principali fornitori sopra indicati è parte correlata dell'Emittente.

Si segnala inoltre che per quanto concerne gli acquisti che l'Emittente concluderà, a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, dai fornitori che sono qualificabili come parti correlate della Società, troveranno applicazione le previsioni del Regolamento Parti Correlate. Si segnala inoltre che, alla Data del Documento di Registrazione, non vi sono accordi sottoscritti tra l'Emittente e i propri fornitori, fatta eccezione per il Contratto di Fornitura IMA sopra menzionato.

I prezzi dei componenti possono essere volatili e soggetti a riduzioni o modifiche dovute, tra le altre cose, a nuove leggi o normative, modifiche nei livelli di domanda, allocazioni dei fornitori su altri acquirenti, interruzioni nei cicli produttivi dei fornitori, modifiche dei tassi di cambio e livelli di prezzo prevalenti.

La Società ha sviluppato con i propri fornitori strategie di prezzo differenti a seconda dei componenti forniti e del relativo mercato. Con riguardo ai beni principali, la Società stabilisce prezzi trimestrali che rientrano in una *safety band*, con lo scopo di proteggere entrambe le parti dalle possibili fluttuazioni durante il trimestre. Si segnala che le transazioni con i fornitori avvengono quasi esclusivamente in Euro e pertanto l'Emittente non fa ricorso a strumenti di copertura del rischio di fluttuazione del tasso di cambio.

Per quanto riguarda invece i rapporti con i fornitori di componenti a maggiore valore aggiunto, la Società generalmente si accorda su prezzi semestrali o, a volte, annuali.

In rari casi, la Società riesce ad ottenere prezzi fissi su un orizzonte temporale che supera l'anno tale da consentirle di avere maggiore visibilità sui propri costi sul lungo periodo.

Tutti gli acquisti di prodotti semi-lavorati e componenti sono regolati mediante singoli ordini per la fornitura di prodotti.

Si segnala che, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, e sino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati casi di mancato rispetto dei tempi di consegna o degli *standard* di qualità da parte dei fornitori di prodotti finiti che abbiano generato risoluzioni contrattuali e/o pagamenti di penali, nonché le eventuali criticità legate all'esternalizzazione delle funzioni logistiche.

Per informazioni relative ai tempi medi di pagamento dei fornitori nel periodo considerato si rimanda al Capitolo 3, Paragrafo 3.3 del Documento di Registrazione.

Si riporta di seguito il dettaglio degli acquisti da fornitori, suddiviso tra fornitori italiani e esteri, relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e al semestre chiuso al 30 giugno 2017.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre						Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	2016	% su totale costi	2015	% su totale costi	2014	% su totale costi	2017	% su totale costi
Acquisti da fornitori italiani	55.464	95,6%	30.253	96,6%	21.563	92,6%	36.534	93,9%
Acquisti da fornitori esteri	2.560	4,4%	1.053	3,4%	1.718	7,4%	2.353	6,1%
Totale costi per materiali e merci, servizi e godimento beni di terzi	58.024	100,0%	31.306	100,0%	23.281	100,0%	38.887	100,0%

6.1.6.4 *Assemblaggio / Controllo Qualità*

La Società ritiene di essere tra i *leader* del settore in termine di tecnologia e qualità della produzione / assemblaggio. Tutte le funzioni di controllo qualità sono svolte *in-house* e nel corso del processo.

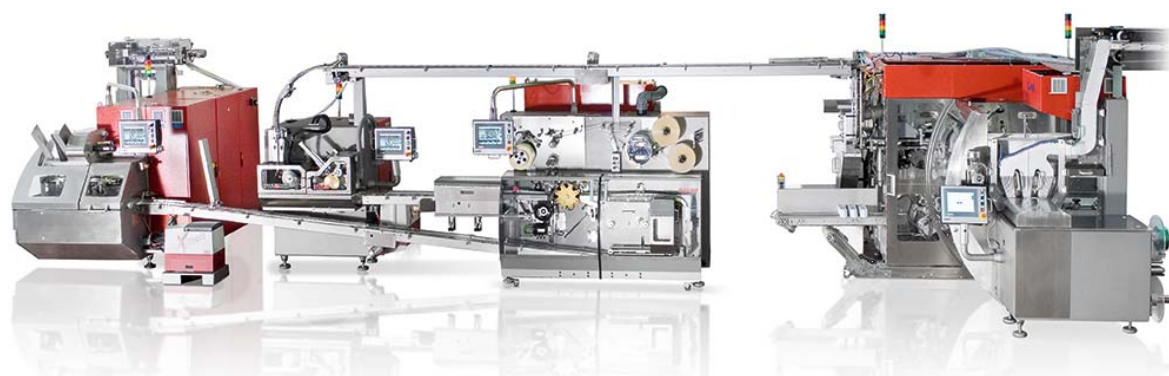
La Società dispone di un principale centro di assemblaggio situato in Via Tolara di Sotto 121/A ad Ozzano dell'Emilia (Bologna). Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 8, Paragrafo 8.1 del Documento di Registrazione. La Società intende mantenere i più alti standard qualitativi del proprio settore. La sede produttiva opera secondo standard mirati a garantire un processo continuo di miglioramento e a permettere un supporto tecnologico a livello globale di ugual livello. La Società ha sviluppato un sistema di produzione / assemblaggio *in-house* che permette un processo produttivo efficiente. Tale sistema di produzione / assemblaggio fornisce delle linee guida per il controllo della catena di fornitura, dalla ricezione dei materiali dai fornitori al momento in cui il prodotto finale viene consegnato al cliente.

Il sistema di produzione / assemblaggio *in-house* permette alla Società di avere un controllo rafforzato su indicatori fondamentali di *performance* così da incrementare l'efficienza del processo e controllare i costi per i clienti.

La Società ha implementato un sistema interno di controllo della qualità. Tale sistema copre l'intero ciclo vitale del prodotto, dalla fase iniziale di ricerca e sviluppo, passando per la progettazione, la consegna e l'installazione fino al supporto successivo alla vendita.

Così come il sistema di controllo della qualità della Società è conforme agli *standard* delle *Good Manufacturing Practices (GMP)* e delle *Good Automated Manufacturing Practice (GAMP)* allo stesso modo il sistema di controllo della conformità traccia continuamente tutte le relative regole e normative in modo da assicurarsi la conformità alla legislazione applicabile ed agli standard internazionali.

A fini solo illustrativi, è descritto di seguito il processo di funzionamento di una delle linee per il *packaging* prodotte dalla Società.



Le sigarette convenzionali sono inserite nella *packer* Flex-A tramite un nastro trasportatore. La *packer* Flex-A raccoglie il numero richiesto di sigarette convenzionali e le avvolge con un rivestimento interno di pellicola preso da una bobina. Una volta che il pacchetto è completo, un ulteriore rivestimento viene tagliato da una bobina di cartone e infine il pacchetto è avvolto con un cartone preso da una risma.

Una volta che il pacchetto è completato viene trasportato mediante una cinghia alla macchina stampante Flex-ST dove viene apposto la marca da bollo. Successivamente i pacchetti di sigarette convenzionali vengono trasportati alla macchina imballatrice Flex-WF dove vengono avvolti in pellicola di polipropilene. Infine, i pacchetti di sigarette convenzionali sono trasportati mediante un nastro trasportatore alla macchina imballatrice Flex-CO dove il viene raccolto il numero richiesto di pacchetti di sigarette convenzionali, gli viene avvolto attorno un cartone ed ulteriormente avvolto con il polipropilene.

6.1.6.5 *Verifica e Installazione*

Una volta che la macchina e/o la linea di *packaging* è stata assemblata, l'Emittente svolge un accurata verifica sulla macchina e/o la linea di *packaging* durante la quale compie diversi *test* per verificare la *compliance* con le specifiche richieste dal cliente (c.d. *factory acceptance test*).

Al termine di questa fase, la macchina e/o la linea di *packaging* viene trasportata presso il luogo indicato dal cliente dove i tecnici specializzati della Società provvedono alla sua

installazione e al compimento di una ulteriore fase di collaudo *in loco* (c.d. *site acceptance test*).

6.1.6.6 *After-Sales*

La Società fornisce ai propri clienti una serie di *After-Sales* che includono (i) alcune attività R&D personalizzate sulle esigenze del cliente; (ii) vendita di pezzi di ricambio, formati e *kit* di aggiornamento o miglioramento ordinari e straordinari.

Data l'importanza degli *After-Sales* nell'acquisire nuovi clienti, l'Emittente è molto attento a formare i propri tecnici perché questi abbiano tutte le capacità per soddisfare le richieste dei clienti in modo celere attraverso assistenza tecnica sia *in loco* che a distanza.

Per ulteriori informazioni sugli *After-Sales*, si veda Capitolo 6, Paragrafo 0 del Documento di Registrazione.

6.1.7 *Il sistema informatico della Società e i software proprietari*

Il sistema informatico e i *software* dell'Emittente dipendono in modo significativo da ERP SAP. L'Emittente tuttavia utilizza anche alcuni applicativi non-SAP per le proprie applicazioni *software* aventi carattere tecnico.

L'Emittente ha standardizzato i propri processi in modo da incontrare le necessità della propria clientela, prestando particolare attenzione all'efficienza, e può inoltre contare su personale informatico competente che addestra i dipendenti e progetta e supporta i processi del *business* della Società in ogni loro fase.

Le macchine e le linee di *packaging* progettate, sviluppate, prodotte e assemblate dall'Emittente sono macchine elettroniche caratterizzate pertanto da una significativa componente *software* che permette la programmazione e l'automazione dei singoli processi e consente un elevato grado di flessibilità quanto a possibilità di cambiare formato rapidamente al fine di meglio adattarsi alle esigenze del singolo cliente. Tale *software* di programmazione e automazione viene prodotto interamente *in-house* dall'Emittente avvalendosi di personale altamente specializzato.

Si segnala che, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e sino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati errori, interruzioni del *network* e violazioni in materia di sicurezza sui dati che abbiano coinvolto i sistemi di *information technology* dell'Emittente. Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione, simili eventi non sono coperti da polizze assicurative stipulate dall'Emittente.

6.1.8 *Assicurazione*

L'Emittente ha stipulato polizze assicurative in linea con il mercato per quanto riguarda la responsabilità di prodotto e la responsabilità ambientale, la responsabilità civile verso terzi, quelli derivanti dalla possibile interruzione della produzione / assemblaggio ed ulteriori rischi come ad esempio il rischio di credito e i rischi derivanti dal trasporto di merci.

L'Emittente collabora con un *broker* assicurativo che si occupa di copertura assicurativa mondiale così da avere una copertura appropriata sotto ogni punto di vista, incluso quello regolamentare. In aggiunta l'Emittente ritiene di avere stipulato adeguate polizze assicurative anche con riguardo alle assicurazioni relative ai dirigenti ed ai funzionari (i c.d. *D&O insurance*).

Si precisa inoltre che, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e sino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificati eventi tali da richiedere l'attivazione di alcuna polizza da parte della Società.

6.1.8.1 *Garanzie e politica sul reso*

L'Emittente è soggetto a condizioni di garanzia richieste e concordate individualmente con ciascun cliente e finalizzate al soddisfacimento di ogni sua necessità. L'Emittente solitamente fornisce alla propria clientela garanzie relative ai propri macchinari, alle linee di *packaging* e ai componenti.

Le garanzie sui prodotti hanno generalmente una durata di uno o tre anni, in base alla natura del difetto, seppur questo può variare a seconda del settore e degli standard di mercato. Come parte dei propri *After-Sales*, l'Emittente fornisce ai propri clienti un'ulteriore garanzia di un anno, comprensiva dell'intervento dei propri tecnici e dei ricambi di componenti dei macchinari.

L'Emittente a fronte delle garanzie sopra descritte, nei periodi considerati, ha iscritto un apposito fondo garanzia prodotti rappresentativo della stima degli oneri per interventi in garanzia da sostenersi in relazione a macchine vendute precedentemente a tale data.

Il fondo garanzia prodotti presenta la seguente movimentazione, nei periodi considerati:

	Inizio periodo	Accantonamento	Utilizzo	Fine periodo
	<i>in migliaia di Euro</i>			
Esercizio 2014	270	235	–	505
Esercizio 2015	505	270	–	775
Esercizio 2016	775	448	–	1.223
Semestre chiuso al 30 giugno 2017.....	1.223	484	–	1.707

L'Emittente non ritiene di essere esposto a rischi inerenti la sicurezza in relazione ai macchinari ed alle linee di *packaging* prodotte e vendute.

I contratti dell'Emittente con la propria clientela prevedono condizioni per il reso dei macchinari e delle linee di *packaging*. Ciascuna di tali previsioni è negoziata individualmente con ciascun cliente.

Si precisa inoltre che, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e sino alla Data del Documento di Registrazione, non vi sono stati fenomeni di resi e prodotti invenduti.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha approvato una politica relativa alla gestione di eventuali resi e invenduti e storicamente non ha registrato resi o invenduti.

6.1.9 Gestione del rischio

L'Emittente è tipicamente esposto ad una varietà di rischi capaci di influenzare il corso della sua attività. La gestione del rischio è centralizzata su un modello di *risk governance* della Società nel suo complesso mediante il quale l'Emittente monitora costantemente il proprio profilo di rischio, valuta il potenziale impatto di eventi di rischio, e si assicura di fornire adeguata comunicazione al *management*.

L'obiettivo principale perseguito dall'Emittente è di identificare i rischi in modo da adottare le misure necessarie a evitarli e gestirli. Tale obiettivo viene perseguito anche mediante la pianificazione ed il coordinamento di strategie di prevenzione e identificazione delle azioni necessarie a mantenere tali rischi sotto controllo. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 16, Paragrafo 16.3.1 del Documento di Registrazione.

Il dipartimento di *risk management* dell'Emittente supporta il *management* nel processo decisionale con l'obiettivo di minimizzare i rischi relativi al *business*. Tale modello permette al *management* di allocare le attività e le responsabilità (identificazione, valutazione, gestione e controllo) a diversi livelli operativi, basandosi sulla tipologia e tempistica dei rischi in modo da realizzare un monitoraggio costante e diretto.

Il processo di valutazione del rischio produce misure effettive finalizzate alla mitigazione dello stesso. Tali misure sono implementate in base alla serietà e all'impatto economico che il rischio potrebbe avere, e, in ogni caso, a seguito di una ulteriore analisi dei costi/benefici derivanti dall'applicazione delle stesse. I potenziali rischi sono monitorati e riportati con scadenza regolare e la valutazione di tali rischi è periodicamente aggiornata. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 16, Paragrafo 16.3.1 del Documento di Registrazione.

6.1.10 Ricavi per Area Geografica e Concorrenza

I ricavi della Società derivano da quattro aree geografiche differenti: Italia, Resto d'Europa, Asia e Resto del Mondo.

Tali aree geografiche sono basate sulla provenienza geografica dei clienti che commissionano gli ordini. La seguente tabella riflette il totale dei ricavi per ogni area geografica.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Per il semestre chiuso al 30 giugno			
	2016		2015		2014		2017		2016 (unaudited)	
	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi
Italia.....	36,8	36,7%	15,7	22,7%	3,8	10,3%	28,6	37,5%	11,1	28,1%
Resto d'Europa...	43,6	43,4%	45,0	64,9%	19,6	53,0%	13,5	17,7%	20,4	51,6%
Asia.....	19,4	19,3%	7,9	11,4%	9,7	26,2%	33,5	44,0%	7,9	20,0%
Resto del Mondo	0,6	0,6%	0,7	1,0%	3,9	10,5%	0,6	0,8%	0,1	0,3%
Totale.....	100,4	100,0%	69,3	100,0%	37,0	100,0%	76,2	100,0%	39,5	100,0%

Ricavi derivanti dal mercato Italia

Il principale cliente dell'Emittente per ciò che concerne i ricavi derivanti dal mercato Italia è il Gruppo Philip Morris International, il quale possiede un centro di produzione dei propri

Prodotti di Nuova Generazione, distribuiti a livello globale, vicino alla sede della Società. I ricavi dell'Emittente derivanti dal mercato italiano si sono attestati in Euro 3,8 milioni, Euro 15,7 milioni, Euro 36,8 milioni ed Euro 28,6 milioni rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, il 31 dicembre 2015, il 31 dicembre 2016 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, o 10,3%, 22,7%, 36,7% e 37,5% dei ricavi dell'Emittente calcolate nello stesso periodo.

Ricavi derivanti dal Resto d'Europa

I principali clienti dell'Emittente per ciò che concerne i ricavi derivanti dal Resto d'Europa sono il Gruppo Philip Morris International e il Gruppo British American Tobacco. I ricavi dell'Emittente derivanti dal Resto d'Europa si sono attestati in Euro 19,6 milioni, Euro 45,0 milioni, Euro 43,6 milioni e Euro 13,5 milioni rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, il 31 dicembre 2015 e il 31 dicembre 2016 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, pari, rispettivamente, al 53,0%, 64,9%, 43,4% e 17,7% dei ricavi dell'Emittente calcolati negli stessi periodi.

Ricavi derivanti dalla regione Asia

I principali clienti dell'Emittente per ciò che concerne i ricavi derivanti dalla regione Asia sono il Gruppo Philip Morris International, il Gruppo British American Tobacco e il Gruppo Japan Tobacco. I ricavi dell'Emittente derivanti dalla regione Asia si sono attestati in Euro 9,7 milioni, Euro 7,9 milioni, Euro 19,4 milioni ed Euro 33,5 milioni rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, il 31 dicembre 2015, il 31 dicembre 2016 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, pari, rispettivamente, al 26,2%, 11,4%, 19,3% e 44,0% dei ricavi dell'Emittente calcolati negli stessi periodi.

Ricavi derivanti dal Resto del Mondo

I ricavi dell'Emittente derivanti dal Resto del Mondo si sono attestati in Euro 3,9 milioni, Euro 0,7 milioni, Euro 0,6 milioni ed Euro 0,6 milioni rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, il 31 dicembre 2015, il 31 dicembre 2016 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, pari, rispettivamente, al 10,5%, 1,0%, 0,6% e 0,8% dei ricavi dell'Emittente calcolati negli stessi periodi.

La tabella sottostante riporta quelli che l'Emittente ritiene siano i principali punti di forza di cui dispone e i principali punti di debolezza che potrebbero ridurne il posizionamento competitivo, nonché le principali opportunità e minacce espresse dal sistema entro cui opera l'Emittente.

6.1.11 Posizionamento competitivo

Il mercato delle macchine e linee di *packaging* per il settore del tabacco è storicamente presidiato da un numero limitato di *player*. A giudizio dell'Emittente ed in base al proprio report annuale frutto delle analisi del *management*, il gruppo facente capo a Coesia S.p.A., e in particolare la sua controllata G.D. S.p.A., e il gruppo Focke sono i principali *competitors* della Società.

A giudizio dell'Emittente, la Società è uno dei *leader* nella progettazione e assemblaggio di macchine automatiche per il *packaging* dei prodotti derivati del tabacco ed è l'unico

operatore attualmente in grado di fornire macchine basate su una piattaforma di tipo elettronico.

La *leadership* tecnica e l'esperienza della Società maturate nella progettazione e produzione / assemblaggio di macchine automatiche ad architettura aperta per i propri clienti del settore del tabacco rappresentano i fattori principali del suo successo. La Società ritiene che le proprie capacità di innovazione le forniscano un vantaggio competitivo nel settore in cui opera.

La Società ritiene di avere una comprovata esperienza nell'immettere sul mercato prodotti innovativi, come dimostrato dagli oltre 128 brevetti ottenuti al 31 dicembre 2016 (in tutte le aree geografiche) nonché dalle 75 domande di brevetto pendenti, con riguardo al *packaging*, ai macchinari, ai relativi accessori e processi. Tali brevetti rappresentano il concreto risultato dell'attività di R&D costantemente condotta dalla Società, la quale al 31 dicembre 2016 contava un organico di 20 persone dedicate al dipartimento di R&D di Ozzano dell'Emilia.

La Società offre soluzioni ingegneristiche flessibili e innovative per i principali operatori del settore del tabacco.

Fin dalla costituzione della divisione GIMA Tabacco nel 2009, la Società è stata in grado di fornire macchine automatiche elettroniche ad architettura aperta, caratterizzate da un elevato livello di *performance* e flessibilità con un cambio formato rapido. Queste caratteristiche tecniche danno la possibilità ai clienti della Società di rispondere in maniera tempestiva e puntuale alle proprie necessità tecniche oltre che ai cambi di preferenze dei propri consumatori finali grazie: (i) alla capacità delle macchine e delle linee di *packaging* prodotte dalla Società di adattarsi facilmente e velocemente a differenti formati di pacchetti in modo sostanzialmente più rapido di quelle prodotte dai concorrenti; (ii) all'architettura aperta che favorisce l'applicazione di nuovi movimenti; (iii) ad una riduzione dell'ingombro e un guadagno in termini di efficienza e allocazione delle risorse umane; (iv) ad una considerevole riduzione dei tempi di trasporto ed installazione; (v) alla possibilità di pianificare al meglio la manutenzione preventiva; e (vi) alla possibilità di incrementare il numero di pacchetti di diverso formato producibili da una singola linea di *packaging*.

Le soluzioni innovative dell'Emittente trovano applicazione sia per il mercato del tabacco convenzionale sia per i Prodotti di Nuova Generazione, dove l'Emittente ritiene di essere stato uno dei primi operatori del settore a progettare e commercializzare linee di *packaging* elettroniche.

La Società ritiene che le proprie soluzioni innovative comportino una solida barriera all'ingresso per eventuali concorrenti nel mercato del *packaging* del tabacco.

Si segnala che, per quanto a conoscenza della Società, non sono disponibili dati economici di fonte indipendente sui segmenti di mercato in cui l'Emittente è attivo direttamente, vale a dire il mercato delle macchine e linee di *packaging* per il settore del tabacco. Pertanto, in assenza di tali dati, sono stati utilizzati, ai fini dell'analisi del posizionamento competitivo dell'Emittente, dati relativi al mercato del tabacco poiché la Società ritiene che i *trend* del mercato del tabacco influenzino il mercato delle macchine per il *packaging* di prodotti derivati dal tabacco.

In ragione della carenza di dati omogenei sulla situazione concorrenziale negli specifici ambiti di attività dell'Emittente, le stime sul posizionamento competitivo dell'Emittente

costituiscono il risultato di elaborazioni e valutazioni effettuate dall'Emittente sulla base della propria conoscenza del mercato, dell'attività dei *competitors* e dei mercati di sbocco, con il conseguente grado di soggettività e l'inevitabile margine di incertezza che ne deriva. Pertanto, i dati di mercato, il posizionamento competitivo e l'andamento dell'Emittente rispetto ai *competitors* nel settore in cui lo stesso opera non sono stati oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti e potrebbero non riflettere in modo completo la situazione competitiva; in considerazione di ciò, non è inoltre possibile escludere che il posizionamento dell'Emittente, nonché l'andamento dei settori di attività possano risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori enunciati e non, tra l'altro, nel Documento di Registrazione.

Anche in considerazione di quanto sopra, ogni riferimento a profili di *leadership* o quanto meno di forte posizionamento competitivo in capo all'Emittente è da intendersi quale frutto di sole elaborazioni di dati non ufficiali effettuate da parte dell'Emittente.

Non è possibile garantire che tali informazioni possano essere confermate. Il posizionamento della Società e l'andamento del mercato potrebbero risultare differenti da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni e stime a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Mercato di riferimento resiliente e redditizio • Elevato <i>know-how</i> tecnologico • Relazioni privilegiate con i clienti • Unico fornitore di macchine elettroniche • Qualità e affidabilità del prodotto • Rilevante <i>exposure</i> sui NGP ad elevata crescita • Management di comprovata esperienza • Sinergie con il Gruppo IMA • Elevata redditività e generazione di cassa 	<ul style="list-style-type: none"> • Dimensione più contenuta rispetto ai <i>competitor</i> • Base installata di macchine ancora limitata • Dipendenza da un unico mercato di riferimento • Concentrazione dei ricavi su pochi clienti • Dipendenza dal <i>top management</i>
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Espansione dell'attività <i>After-Sales</i> • Ulteriore segmentazione/premiumizzazione del mercato finale • Accelerazione della domanda di NGP da parte dei consumatori finali • Incremento della quota di mercato sulle macchine per i prodotti convenzionali • Penetrazione commerciale nel mercato cinese • Apertura del mercato USA all'IQOS / HNB • Disponibilità finanziarie per l'M&A 	<ul style="list-style-type: none"> • Quadro regolatorio più restrittivo • Aggravio dell'imposizione fiscale sui prodotti derivati del tabacco • Pressione al ribasso sui prezzi di vendita da parte dei <i>competitors</i> • Difficoltà a reperire capitale umano qualificato a supporto della crescita • Disaffezione dei consumatori finali per i prodotti derivati del tabacco

6.1.11.1 Differenziazione del processo di lavorazione del tabacco

		Ciclo di vita delle macchine nelle fasi di lavorazione del Tabacco	
Descrizione		Frequenza di sostituzione delle macchine per la lavorazione del Tabacco	Impatto dei NGP sull'adozione di nuove macchine
"Primario"	<ul style="list-style-type: none"> Lavorazione a partire dalle foglie grezze di tabacco Macchinari basilari per il trattamento e taglio delle foglie di tabacco Fase a basso valore aggiunto 	BASSA	BASSA
"Secondario"	<ul style="list-style-type: none"> Dal tabacco grezzo fino al pacchetto di sigarette finito Macchinari altamente specializzati per la produzione di sigarette convenzionali e di filtri, per il packaging e l'imballaggio Fase ad alto valore aggiunto 	ALTA	ALTA

PRINCIPALE FOCUS DI GIMA TT

La catena del valore dei principali prodotti di derivazione del tabacco si svolge attraverso due fasi principali:

- **trattamento primario**, diretto alla produzione di tabacco per il riempimento delle sigarette convenzionali partendo dalle foglie grezze, che richiede macchinari basilari per il trattamento specifico e il taglio delle stesse;
- **trattamento secondario**, diretto a fornire il prodotto finito, che richiede macchinari altamente specializzati per (i) la produzione di sigarette convenzionali, (ii) la produzione di filtri, (iii) il *packaging* e (iv) l'imballaggio.

La Società fornisce un ampio raggio di macchine e linee di *packaging* per il settore del tabacco, procedimento che il *management* della Società stima rappresenti la prevalenza dell'investimento totale per una linea completa di produzione nel trattamento secondario della catena di valore del tabacco.

È importante sottolineare la diversa attitudine dei produttori ad acquistare/sostituire i macchinari a seconda del segmento di mercato in cui operano: infatti, se il trattamento primario si contraddistingue per una bassa propensione alla sostituzione, lo stesso non si può dire per il trattamento secondario, caratterizzato da un alto livello di rinnovamento delle attrezzature produttive. All'interno di quest'ultima categoria, è possibile identificare i principali *trend* che supportano l'evoluzione delle macchine, sia nell'ambito dei prodotti convenzionali che dei prodotti di nuova generazione.

Con riferimento al settore convenzionale, la crescente segmentazione e l'introduzione di innovazioni (tra cui capsule e aromi, segmento *ultra economy* e nuove miscele) hanno generato una costante necessità di macchine di nuova generazione in grado di garantire la fluidità produttiva e l'applicazione delle nuove strategie di marketing sopra citate.

All'interno dei NGP la categoria dei prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*) è in forte espansione e presenta particolari dinamiche che beneficiranno di una crescita sostenuta nel futuro. Tra i punti di forza più rilevanti alla base di tale crescita si identificano:

- significativa domanda di prodotti contenenti nicotina a rischio ridotto;
- notevoli investimenti da parte dei principali produttori di tabacco su questa categoria di prodotti;
- percezione da parte dell'utilizzatore finale simile a quella delle sigarette convenzionali;
- aspettativa di un quadro normativo relativamente neutrale nella maggior parte dei mercati.

L'andamento futuro dei NGP è particolarmente significativo per la Società, in considerazione della necessità di macchine dedicate a questi nuovi prodotti nelle fasi secondarie di lavorazione degli stessi (*packaging*, *riempitrici*, *maker*). La Società ritiene che l'introduzione di nuove categorie di NGP o di nuove piattaforme potrebbe richiedere ai produttori l'adozione di nuovi macchinari e/o linee di *packaging* di cui la Società è fornitrice.

Solitamente, le macchine hanno una vita utile di circa 20/25 anni (assumendo una costante ed attenta opera di manutenzione ordinaria sulle stesse e saltuarie revisioni). Dato che le macchine oggi esistenti sul mercato sono molto rigide (in quanto non accettano cambi formato e/o diverse tipologie di pacchetti), ogni evoluzione nel mercato del tabacco relativo a prodotti/*packaging* porta alla richiesta di nuovi macchinari capaci di espletare le diverse funzionalità richieste da parte dei produttori di tabacco. GIMA TT è la prima società ad aver introdotto macchine elettroniche flessibili ("sistemi aperti") che permettano, dentro certi limiti, di allargare la gamma della produzione tramite la sostituzione di singole parti meccaniche (cambio formato).

6.1.11.2 Mercato delle macchine per il packaging per il settore del tabacco

			Operatori Storici				
			G.D.	FOCKE & CO	Itmgroup	HAUNI	
Primario	Packaging	Macchine Elettroniche (Flessibilità)	✓✓✓		✓	✓✓✓	
		Macchine Meccaniche (Prestazione)		✓✓✓	✓		
Secondario	Secondario (Altro)	"Riempitrici"	✓✓✓	✓	✓		
		"Making"		✓✓	✓✓	✓✓✓	

I dati riguardanti il mercato specifico dell'Emittente, ovvero quello delle macchine per il *packaging* di prodotti derivati dal tabacco, sono molto limitati. La Società ritiene che i *trend* del mercato del tabacco influenzino il mercato delle macchine per il *packaging* di prodotti derivati dal tabacco.

In merito al mercato proprio delle macchine e delle linee di *packaging* l'Emittente considera all'interno del proprio mercato altri quattro principali operatori attivi nella fase secondaria di lavorazione del tabacco: il gruppo facente capo a Coesia S.p.A., in particolare la sua controllata G.D. S.p.A., il gruppo Focke, Itmgroup e Hauni GmbH.

- G.D. S.p.A. offre macchinari per il *packaging* del tabacco, riempitrici e *maker*;
- Il Gruppo Focke offre primariamente macchinari per il *packaging*;
- Itmgroup si concentra sull'offerta di diverse *maker* tuttavia offre anche macchinari per il *packaging* e riempitrici;
- Hauni GmbH è principalmente attiva nel *making*.

Si ricorda che, a giudizio della Società e sulla base di informazioni pubbliche, l'Emittente è l'unico *player* del settore del tabacco a commercializzare macchine automatiche ad architettura aperta ed elevato contenuto elettronico per il *packaging* dei prodotti derivati dal tabacco.

L'Emittente non dispone di informazioni di mercato con riguardo al numero di macchine per il *packaging* vendute storicamente dai suoi concorrenti, né informazioni sul livello di saturazione degli impianti produttivi delle multinazionali del tabacco.

Anche nell'eventualità che un impianto produttivo di una multinazionale del tabacco abbia raggiunto un importante livello di saturazione e, conseguentemente, si riduca significativamente la possibilità di installare nuove macchine nello stesso impianto, le aziende che hanno già fornito macchinari a quel sito potranno continuare a beneficiare negli anni a venire della possibilità di generare rilevanti ricavi dalla loro attività di *after-sales*, in particolare fornendo, tra le altre cose, pezzi di ricambio, servizi di manutenzione e revisione delle macchine già installate.

L'Attività di *After-Sales* sopra descritta rappresenta una prassi consolidata nel mercato delle macchine per il *packaging* del tabacco, ove l'elevato contenuto tecnologico dei macchinari e l'unicità delle soluzioni offerte creano solitamente dei rapporti di lungo termine con la clientela che si spingono ben oltre la consegna della singola macchina o linea.

A evidenza di quanto sopra vi è la presenza consolidata sul mercato dei principali concorrenti dell'Emittente, attivi da oltre 50 anni, a testimonianza che nel mercato del *packaging* del tabacco, come più in generale nell'industria degli impianti di *packaging*, il flusso di ricavi generato dalle macchine installate è estremamente importante.

6.1.11.3 Influenza del mercato del tabacco sul mercato proprio dell'Emittente

A giudizio dell'Emittente, *trend* sia positivi che negativi del settore del tabacco potrebbero influenzare positivamente le prospettive di GIMA TT. Anche uno scenario negativo di

decrescita del mercato del tabacco potrebbe infatti favorire un processo positivo di sostituzione dei macchinari e quindi supportare una maggiore richiesta di macchine flessibili di nuova generazione, quali sono quelle basate su una piattaforma elettronica realizzate dall'Emittente, che permettano di gestire un numero sempre maggiore di pacchetti, seppur con volumi minori.

A tal proposito è utile ricordare che GIMA TT si configura come pioniere nelle macchine flessibili ed elettroniche, consentendo la gestione di più *format* di prodotto su una sola macchina grazie a cambi formato con tempistiche contenute, differenziandosi dalle classiche macchine meccaniche che spesso sono mono prodotto o prevedono cambi formato costosi in termini di tempo e risorse umane coinvolte nel processo.

I risultati della Società e più in generale il mercato delle macchine e delle linee di *packaging* dipendono fortemente dalle dinamiche del più ampio mercato del tabacco e in misura uguale o maggiore dall'evoluzione futura dei prodotti di nuova generazione. Tuttavia, la Società ritiene che alla luce delle considerazioni di cui sopra non è possibile legare l'andamento del mercato del tabacco alle possibilità di sviluppo della Società.

6.2 Quadro Normativo

Questo paragrafo riporta una breve descrizione del quadro regolamentare particolarmente complesso che governa le attività di *packaging* del tabacco.

I rischi associati al fumo hanno condotto le autorità regolamentari ad imporre notevoli restrizioni e forti accise sulle sigarette convenzionali e ad emanare normative particolarmente restrittive per il *packaging* del tabacco.

L'Emittente ritiene di operare in conformità al quadro normativo descritto nei paragrafi che seguono.

6.2.1 Direttiva Tabacco

In data 3 aprile 2014 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato la Direttiva 2014/40/UE, sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati (la "**Direttiva Tabacco**"). La Direttiva Tabacco, tra le altre cose, intende migliorare il funzionamento del mercato interno dei prodotti del tabacco a livello europeo ed ha sostituito, a partire dal 20 maggio 2016, la precedente Direttiva 2001/37/UE.

La Direttiva Tabacco prevede una revisione della normativa in materia, resa necessaria in conseguenza di esigenze di tutela della salute pubblica, della vendita sul mercato di nuovi prodotti, come le sigarette elettroniche e i prodotti del tabacco aromatizzati e, non da ultimo, dell'entrata in vigore nel 2005 della Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la lotta al tabagismo (*Framework Convention on Tobacco Control*) (la "**FCTC**").

La FCTC stabilisce obiettivi e principi che hanno lo scopo di proteggere le generazioni presenti e future dalle conseguenze sanitarie, sociali, ambientali ed economiche causate dal consumo di tabacco e dall'esposizione al fumo di tabacco. Si tratta della prima convenzione

adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e rappresenta il primo trattato internazionale per la tutela della salute pubblica giuridicamente vincolante. La FCTC è stata adottata all'unanimità nel maggio del 2003, durante la 56° Assemblea Mondiale della Sanità, ed è entrata in vigore il 27 febbraio 2005, ad oggi è stata sottoscritta da più di 175 paesi di tutto il mondo. La FCTC è stata firmata dall'Italia il 16 giugno 2003 e ratificata il 2 luglio 2008 con la legge di ratifica n. 75/2008.

Il 9 ottobre 2015, la Commissione europea ha adottato un atto di esecuzione che definisce le specifiche tecniche per i nuovi avvertimenti sanitari combinati sulle confezioni di prodotti del tabacco da fumo – in particolare sigarette convenzionali e tabacco da arrotolare – previsti dalla Direttiva Tabacco. Il documento fornisce indicazioni dettagliate destinate agli Stati membri per la *layout*, il *design* e la forma dei messaggi dissuasivi, tenendo conto delle diverse tipologie di pacchetti. Le nuove indicazioni sanitarie sono costituite da una fotografia a colori, un avvertimento di testo sugli effetti nocivi del fumo e informazioni per smettere di fumare – la Direttiva Tabacco prevede, nell'Allegato 1, un elenco di 14 (quattordici) diverse avvertenze testuali che devono essere alternativamente riportate sul lato anteriore e posteriore delle confezioni. Nel loro insieme, i diversi elementi di dissuasione coprono gran parte delle facciate anteriore e posteriore del pacchetto.

In Italia, la Direttiva Tabacco è stata recepita, con il Decreto Legislativo n. 6 del 12 gennaio 2016. Oltre alle misure della Direttiva Tabacco, sono state introdotte alcune disposizioni volte ad assicurare un grado di protezione ancora maggiore per i minori. Tra le misure adottate, si menzionano: il divieto di vendita ai minori dei prodotti del tabacco di nuova generazione; il divieto di fumo in autoveicoli in presenza di minori e donne in gravidanza; il divieto di fumo nelle pertinenze esterne degli ospedali e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pediatrici; un inasprimento delle sanzioni per la vendita e somministrazione di prodotti del tabacco, sigarette elettroniche e prodotti di nuova generazione ai minori; e l'obbligo di verifica dei distributori automatici, possibilmente al momento dell'installazione e comunque periodicamente, al fine di controllare il corretto funzionamento dei sistemi automatici di rilevamento dell'età dell'acquirente. Con il Decreto del Ministero della Salute del 29 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 16 del 20 gennaio 2017, è poi stato fornito un elenco prioritario di additivi impiegati nelle sigarette convenzionali e nel tabacco da arrotolare soggetti a obblighi rafforzati di segnalazione.

Come conseguenza dell'attuazione della Direttiva Tabacco, è prevista l'interruzione della produzione di una serie di prodotti, tra cui (i) i pacchetti da dieci sigarette convenzionali e le confezioni di tabacco contenenti meno di 30 grammi, che non possono più essere venduti a partire da maggio 2017; e (ii) le sigarette convenzionali aromatizzate e altri prodotti contenenti aromi, la cui produzione ed commercio sono ammessi fino al 2020.

Inoltre, la Direttiva Tabacco prevede: (i) che le avvertenze relative alla salute debbano coprire il 65% della superficie esterna (fronte/retro) della confezione di sigarette o di tabacco da arrotolare; (ii) la dimensione minima della confezione di sigarette (20 *sticks*) e di tabacco da arrotolare (30 grammi); (iii) il divieto di commercializzazione delle sigarette e del tabacco da arrotolare contenenti aromi caratterizzanti (il mentolo è esonerato fino al 2020); (iv) la dimensione e forma della confezione standardizzata; (v) che le sigarette elettroniche siano soggette alla stessa regolamentazione dei prodotti a base di tabacco; (vi) l'imposizione di un sistema europeo di localizzazione e rintracciabilità per combattere il traffico illecito di prodotti a base di tabacco.

La direttiva non include proibizioni sul *branding* per i prodotti del tabacco ma alcuni paesi dell'UE come il Regno Unito, la Francia e l'Irlanda hanno separatamente introdotto queste misure, con altri paesi pronti a seguirli nel prossimo futuro.

In particolare, qualora a esito di cambiamenti della normativa italiana e internazionale applicabile alla vendita e distribuzione di tabacco (quale ad esempio la Direttiva Tabacco o la normativa relativa al "*plain packaging*") dovesse ridursi il consumo di tabacco ovvero la produzione delle confezioni di sigarette convenzionali, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, la crescente consapevolezza sulle esigenze di tutela della salute pubblica e le modifiche normative che ne conseguono, anche nel contesto della Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la lotta al tabagismo, potrebbero incidere negativamente sulla vendita dei prodotti dell'Emittente, con effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

6.2.2 Il mercato del tabacco negli Stati Uniti e in Cina

Dall'approvazione del "*Family Smoking Prevention and Tobacco Control Act*" nel 2009 il mercato del tabacco negli Stati Uniti è regolato dalla *Federal Food and Drug Administration*. La legge ha concesso alla FDA ampi poteri per regolare la produzione, vendita e commercializzazione di prodotti a base di tabacco. Uno degli aspetti più significativi del cambio normative è stato l'introduzione della cosiddetta "*Grandfather Rule*", ovvero qualsiasi nuovo prodotto a base di tabacco che non sia "sostanzialmente equivalente" ad un prodotto già in commercio nel febbraio 2007 deve superare un costoso processo di approvazione.

Nel 2016, la FDA ha finalizzato una legge che ha esteso la propria autorità alle sigarette elettroniche, sigari ed altri prodotti affini. Ci si aspetta che questa legge alteri in maniera significativa il mercato delle sigarette elettroniche negli Stati Uniti.

Le sigarette aromatizzate (oltre a quelle al mentolo) sono state proibite negli Stati Uniti dal 2009. Il consumo di sigarette al mentolo (un prodotto a base di mentolo, Newport, è il secondo più grande *brand* del paese) è considerato da alcuni con significativa preoccupazione per la salute, in particolare tra le comunità Afro-Americane e Latine e un divieto o restrizione dell'aromatizzazione al mentolo nelle sigarette è visto come possibile (sebbene non necessariamente probabile) nel medio termine.

Tuttavia, ci sono limiti alla regolamentazione del tabacco negli Stati Uniti. La tassazione federale è relativamente bassa, con un implicito carico fiscale sul tabacco inferiore alla media globale in alcuni casi. Ci sono inoltre problemi di natura costituzionale: ne è un esempio la regolamentazione sul *packaging*, nettamente in ritardo rispetto allo sviluppo globale, con la conseguenza che potenziali proibizioni sul *branding* risultano imprevedibili negli Stati Uniti in questo momento.

Il controllo statale dell'industria del tabacco in Cina ed il ruolo centrale del consumo di sigarette nella società cinese hanno tradizionalmente favorito una regolamentazione del tabacco sostanzialmente più permissiva rispetto ad altri Paesi tuttavia, negli ultimi anni sta

emergendo un approccio più restrittivo verso l'industria del tabacco, in parte legato anche al cambiamento della leadership politica nelle massime cariche dello stato Cinese

E' stata estesa la portata dei divieti di fumo in luoghi pubblici (ad esempio, scuole, ospedali, eventi pubblici) e divieti "totali" di fumo – ovvero l'estensione dell'applicabilità ad alberghi ed a tutti i luoghi di lavoro – sono stati introdotti in alcune città. L'applicazione pratica di queste misure resta tuttavia un problema.

Sono state introdotte linee guida anti-corruzione per limitare l'utilizzo di sigarette come regalo fra i funzionari pubblici

Nel 2015, è stata aumentata la tassazione sul tabacco e lo Stato ha ordinato (in contrasto a quanto accadeva precedentemente) che tale aumento gravasse sui clienti finali. Questo ha comportato un calo dei volumi di mercato.

Gli analisti di settore si aspettano un ulteriore aumento dell'accisa, insieme ad ulteriori restrizioni (divieti pubblici) e maggiore regolamentazione del marketing dei prodotti a base di tabacco. Tuttavia, ritengono meno probabile l'implementazione di divieti per i brand o l'introduzione del confezionamento generico nel mercato Cinese nel breve-medio termine.

6.2.3 "Plain packaging" e altre restrizioni sul packaging

In aggiunta alla Direttiva Tabacco, in numerosi Stati la legislazione prevede restrizioni sul confezionamento di prodotti contenenti tabacco. Il termine "*plain packaging*" è utilizzato per definire l'effetto delle disposizioni di legge che vietano l'utilizzo di qualsiasi segno distintivo della società produttrice sulla confezione di sigarette convenzionali, inclusi loghi, colori e immagini in generale. Il nome delle società produttrici di sigarette convenzionali può essere riprodotto solamente in determinate aree della confezione. Varianti del nome della società produttrice possono essere stampate solamente in specifiche posizioni della confezione e utilizzando solamente un carattere uniforme. Nel dicembre del 2012, l'Australia è stato il primo paese ad adottare un tipo di legislazione che prevedesse il "*plain packaging*". Alla Data del Documento di Registrazione, numerosi altri Stati, tra cui la Francia, l'Irlanda, la Nuova Zelanda, la Norvegia e il Regno Unito hanno adottato norme in materia di "*plain packaging*". Altri Paesi stanno valutando l'opportunità di introdurre normative in tal senso, tra cui il Belgio, il Canada, l'Ungheria, la Turchia e Singapore.

Tali restrizioni al confezionamento mirano a un'ulteriore "spersonalizzazione" del pacchetto di sigarette convenzionali, con la finalità di renderne la forma e l'aspetto meno gradevoli dal punto di vista estetico, soprattutto nei confronti di quei soggetti, come i minori, che si vuole proteggere dal consumo prematuro di prodotti a base di tabacco.

Inoltre, alcuni paesi hanno adottato, o stanno considerando l'adozione di, restrizioni che potrebbero avere un impatto simile a quello causato dalle normative sul "*plain packaging*". Esempi di tali restrizioni includono la standardizzazione della forma e delle dimensioni dei pacchetti, il divieto di utilizzare determinati colori o l'utilizzo di frasi descrittive sulle confezioni o il richiedere avvertenze sanitarie particolarmente grandi, tali da lasciare poco spazio al marchio.

6.2.4 Ulteriori restrizioni sul design del prodotto

Tra le proposte di cambiamento del design del prodotto vi è, ad esempio, la richiesta di introduzione di un diametro minimo per le sigarette convenzionali, che avrebbe come conseguenza l'eliminazione dal mercato delle cosiddette "sigarette *slim*", e la richiesta di standardizzazione per i filtri ed il *design* delle cartine.

In questo senso, nel corso di una riunione dei membri del FCTC nel novembre 2016, sono state adottate linee guida di carattere non vincolante, che prevedono una più stringente regolamentazione del *design* dei prodotti derivati del tabacco, come ad esempio il diametro delle sigarette convenzionali e l'utilizzo di capsule aromatiche.

Gli standard sulla ridotta propensione alla combustione come precedentemente raccomandati dalla FTCT sono stati implementati in molti dei paesi dei nostri clienti (come ad esempio Australia, Canada, Sud Africa, Sud Corea e l'Unione Europea), ed altri paesi ne stanno considerando l'adozione.

L'Emittente è altresì soggetto alla corrispondente normativa dei paesi nei quali il medesimo opera. Nello svolgimento della sua attività, l'Emittente ritiene di operare in sostanziale conformità alle normative riportate al presente Paragrafo 6.2 e non è, alla Data del Documento di Registrazione, a conoscenza di eventuali modifiche alle suddette normative che possano avere significativi impatti sull'operatività aziendale. Tuttavia, a causa dei cambiamenti nel quadro normativo di riferimento, così come descritto al presente Paragrafo 6.2, l'Emittente potrebbe non riuscire ad adeguarsi a tutte le leggi vigenti, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente. Inoltre, le procedure di *governance* e di *compliance* predisposte dall'Emittente potrebbero non essere sufficienti per prevenire sanzioni, danni alla reputazione e attività fraudolente.

Le attività dell'Emittente, comprese la vendita e la distribuzione di prodotti e servizi, sono soggette a diverse disposizioni di legge, tra cui le leggi fiscali, le leggi ambientali, le norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e le leggi anti-corruzione. Eventuali modifiche di queste leggi, norme e/o regolamenti, incluse le modifiche a carattere retroattivo, nonché qualsiasi cambiamento della posizione dell'autorità competente in relazione all'ambito di applicazione, agli aspetti burocratici o all'interpretazione di tali leggi e/o regolamenti, qualsiasi sia la giurisdizione applicabile, potrebbe esporre la Società a multe, perdita delle licenze di esercizio e danni alla reputazione, che potrebbero pregiudicarne la situazione finanziaria e i risultati delle operazioni. Se l'Emittente non riuscisse a prevenire il verificarsi di attività fraudolente, potrebbe subire un impatto negativo sulla propria attività, sulla propria situazione finanziaria o sui risultati delle operazioni. Inoltre, a livello operativo, qualora i dipendenti non rispettassero le politiche e le linee guida aziendali, l'Emittente potrebbe essere esposto a costi transattivi e subire danni alla reputazione. Qualsiasi evento di questo tipo potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

6.3 Principali Mercati

6.3.1 Premessa

Per quanto a conoscenza della Società, non sono disponibili dati di mercato di fonte indipendente sui segmenti di mercato in cui l'Emittente è attivo direttamente, vale a dire il mercato delle macchine e linee di *packaging* per il settore del tabacco. Pertanto, in assenza di tali dati, sono stati utilizzati dati relativi al mercato del tabacco poiché la Società ritiene che ritiene che i trend del mercato del tabacco influenzino il mercato delle macchine per il *packaging* di prodotti derivati dal tabacco.

Il presente paragrafo illustra l'andamento e le dinamiche del mercato di riferimento ultimo dell'Emittente, rappresentato dai prodotti derivati del tabacco. Nell'elaborare il presente paragrafo, l'Emittente ha utilizzato le informazioni disponibili sia nei *database* forniti da Euromonitor International (sia per dati storici che prospettici sull'andamento dell'*end market*) sia in presentazioni, bilanci e comunicazioni pubbliche dei principali operatori nel settore del tabacco.

I *database* Euromonitor International hanno come fonte i dati aggregati dei conti economici nazionali pubblicati da associazioni di categoria, istituti statistici, società ed altre varie pubblicazioni di rilievo a livello mondiale. Euromonitor International utilizza dati aggregati a livello di singolo paese elaborati in valuta locale: ai fini della presente esposizione, l'analisi si basa sull'Euro come valuta di riferimento. Le relative conversioni da valuta locale a Euro avvengono al tasso di cambio fisso dell'ultimo anno storico disponibile.

Per la ripartizione dei ricavi per categoria di attività e mercato geografico per gli esercizi finanziari chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 si veda il Capitolo 9 Paragrafo 9.2.2.

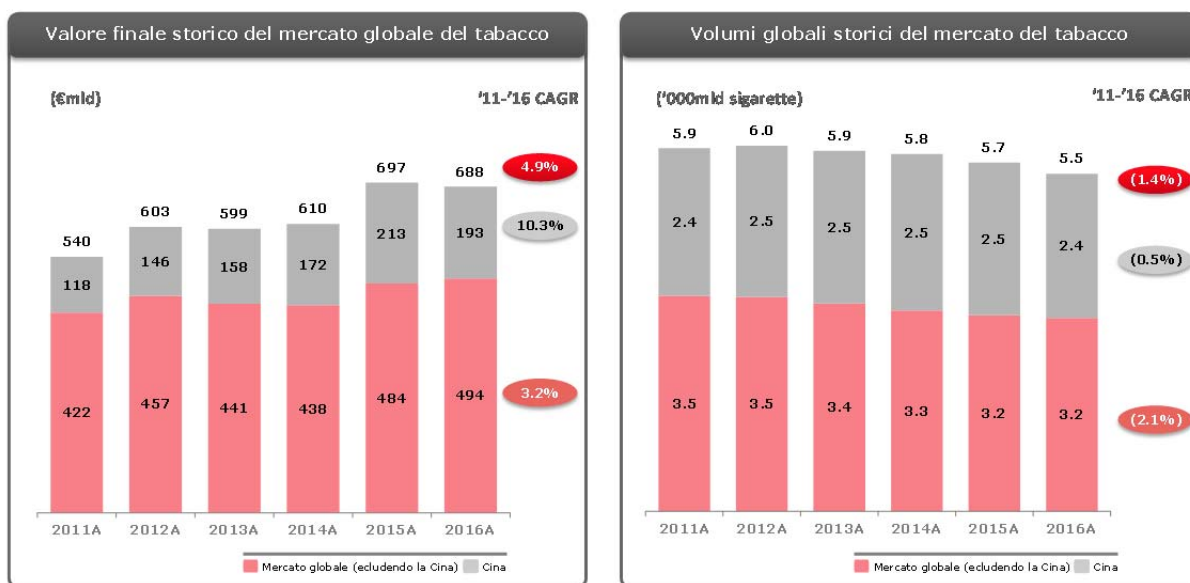
6.3.2 Il Mercato del Tabacco

La Società è attiva nelle macchine del *packaging* per il settore del tabacco, che rappresenta uno dei mercati finali più internazionali e resilienti del mondo, avente nel 2016 un valore finale di Euro 688 miliardi (fonte: Euromonitor International). Il valore finale (valore di vendita al dettaglio) si compone principalmente di: i) un margine riconosciuto al produttore, ii) un compenso per i rivenditori, iii) tasse specifiche sul tabacco (es. accise), e iv) imposte sul valore aggiunto. Le tasse specifiche e imposte sul valore aggiunto, seppur differenti per ogni paese, hanno un'incidenza significativa e in alcuni casi superiore al 50% del valore finale (fonte: Euromonitor International).

Il mercato del tabacco ha dimostrato negli ultimi anni una notevole resilienza, una crescita di lungo periodo e una robusta accelerazione nei *trend*. Un mercato che non è stato significativamente impattato dalle condizioni macroeconomiche avverse e ha fatto registrare un CAGR complessivo di circa il 4,9% (per valore di vendita al dettaglio) nel periodo 2011-2016 (fonte: Euromonitor International). Il settore del tabacco è diviso in due principali macro famiglie di prodotto: sigarette convenzionali e altri prodotti. Questi ultimi includono principalmente sigari e sigaretti, tabacco da fumo, tabacco non da fumo e i Prodotti di Nuova Generazione.

Il mercato del tabacco è considerato un mercato globale dominato da grandi operatori presenti a livello internazionale. I principali (escludendo il mercato cinese) sono il Gruppo Philip Morris International, il Gruppo British American Tobacco, il Gruppo Japan Tobacco e il Gruppo Imperial Brands.

Il mercato cinese è considerato a parte data la struttura monopolistica coordinata dallo *State Tobacco Monopoly Administration* (STMA) che coinvolge tutte le fasi di lavorazione e vendita del prodotto: produzione, distribuzione, *marketing* e vendita dei prodotti a base di tabacco.



Fonte: Euromonitor International

Successivamente ai picchi raggiunti negli anni ottanta, il volume di tabacco e il numero di sigarette convenzionali *pro capite* prodotte hanno subito una continua diminuzione nei mercati occidentali a causa delle legislazioni restrittive, di una generalizzata maggiore attenzione da parte dei consumatori per la salute e dei rischi associati al fumo di sigarette convenzionali attivo e passivo. Contrariamente, il mercato cinese si è contraddistinto sino al 2014 per una crescita dei volumi dovuta una combinazione favorevole di crescita demografica e un ritardo nell'adozione di un quadro normativo restrittivo. Seppur in volume il mercato globale si è leggermente contratto, attestandosi nel 2016 a 5,5 mila miliardi di sigarette convenzionali vendute, il valore totale del mercato è tuttavia cresciuto con un CAGR del 4,9% nel periodo 2011 – 2016 (fonte: Euromonitor International), grazie principalmente ai continui aumenti dei prezzi al dettaglio (principalmente dovuti a un aumento delle imposte), alla segmentazione di prodotto e all'introduzione di prodotti innovativi, quali ad esempio i Prodotti di Nuova Generazione.

Di seguito si enucleano i principali fattori che hanno determinato i *trend* descritti sopra.

La diminuzione dei volumi globali di sigarette convenzionali (escludendo la Cina) è principalmente riconducibile:

- a decenni di misure restrittive su *marketing*, vendite e consumo di sigarette convenzionali che hanno comportato una diminuzione o cessazione del consumo di sigarette convenzionali tra i fumatori esistenti e una minore penetrazione su nuovi potenziali consumatori;
- a continui aumenti della tassazione registrati nei principali mercati che da un lato hanno ridotto l'accessibilità al fumo e dall'altro hanno incoraggiato un minore o mancato consumo nonché uno spostamento verso categorie alternative;
- una maggiore consapevolezza dei potenziali danni cronici alla salute causati da prodotti derivanti del tabacco.

Viceversa, la crescita in valore del mercato globale del tabacco (escludendo la Cina) è principalmente trainata da:

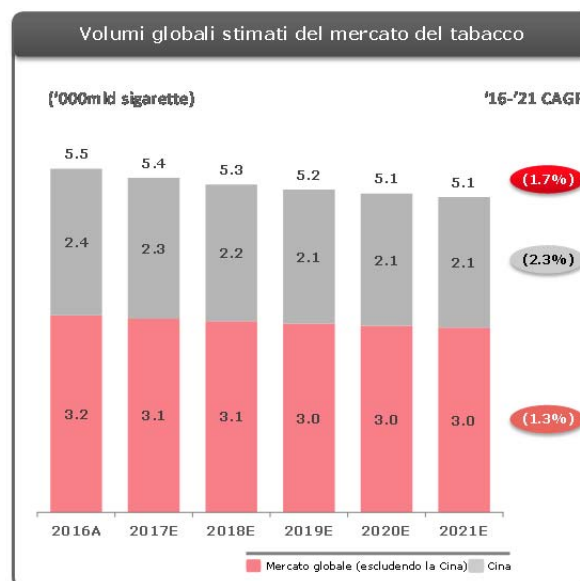
- un continuo aumento della tassazione che ha fatto registrare un pari aumento del prezzo delle sigarette convenzionali al consumatore finale e ha, d'altra parte, permesso ai produttori di sigarette convenzionali di praticare agevolmente un ulteriore aumento del prezzo delle sigarette convenzionali pre-tasse;
- una relativa stabilità o moderata diminuzione del livello di accessibilità delle sigarette convenzionali nei mercati sviluppati accompagnata da una crescente accessibilità in nuovi mercati;
- una segmentazione del mercato operata dai principali produttori di tabacco tesa a soddisfare le esigenze dei diversi gruppi di fumatori esistenti attraverso strategie di premiumizzazione, segmentazione dei prezzi, arricchimento della linea di offerta e di migrazione dei volumi verso marchi globali e un'ottimizzazione della gestione del portafoglio marchi.

Nel caso della Cina, i principali fattori che hanno permesso una dinamica positiva dei volumi e del valore del mercato del tabacco sono riconducibili ai seguenti:

- un aumento continuo della base di consumatori / fumatori come diretta conseguenza di un aumento della popolazione
- una regolamentazione relativamente permissiva e una tassazione a carico del consumatore finale limitata;
- una diffusione di modelli culturali: la sigaretta convenzionale come affermazione sia in ambiti professionali o ufficiali che più strettamente personali;
- una crescente produzione di sigarette convenzionali a maggiore valore aggiunto attraverso marchi *super-premium* e di lusso.

Nel 2016 il mercato cinese ha di fatto registrato un marcato calo dei volumi di vendita e una flessione del valore finale delle vendite dei prodotti del tabacco per la prima volta dal 2002. Flessione parzialmente anticipata e riflessa nelle aspettative future frutto dalle recenti iniziative di controllo e restrizione poste in essere delle autorità cinesi: i) divieti più incisivi di fumo nei luoghi pubblici (attivi in 18 delle maggiori città cinesi), ii) avvertimenti per la salute sui pacchetti delle sigarette convenzionali e azioni tese a renderli maggiormente efficaci dal punto di vista della comunicazione, e iii) introduzione di divieti di pubblicizzazione di prodotti del tabacco.

Alcuni *trend* storici sono attesi ripetersi anche per il futuro come riportato nei seguenti grafici.



Fonte: Euromonitor International

Di seguito si illustrano le principali dinamiche che supportano lo sviluppo futuro del mercato del tabacco.

La diminuzione stimata dei volumi globali (escludendo la Cina con un CAGR negativo del 1,3% nel periodo 2016-2021) è principalmente determinata da (i) una continua de-standardizzazione del consumo di sigarette convenzionali a fronte delle misure restrittive (e in alcune geografie dalla probabilità di ulteriori restrizioni, ad esempio l'ampliamento dei divieti), (ii) un continuo aumento della tassazione con impatto sull'accessibilità al consumo di sigarette convenzionali e una minore o nessuna propensione al consumo, nonché uno spostamento verso categorie di consumo alternative, (iii) una minore diffusione del tabacco tra giovani che limita l'ingresso di nuovi consumatori, e (iv) una tendenza in alcuni mercati chiave verso la sostituzione del tabacco con prodotti a base di nicotina ritenuti meno rischiosi per la salute.

La crescita stimata in valore del mercato globale (con la Cina con un CAGR positivo del 2,4% nel periodo 2016-2021) è principalmente riconducibile a (i) una continua crescita nella tassazione che ha fatto registrare un pari aumento del prezzo del pacchetto al consumatore finale e ha d'altra parte permesso ai produttori di sigarette convenzionali di praticare agevolmente un ulteriore aumento sul prezzo delle sigarette convenzionali (pre-tasse), (ii) una favorevole inelasticità del prezzo nel breve-medio periodo nella maggior parte dei mercati la quale ha permesso ai produttori di tabacco agevoli rincari sul prezzo del pacchetto finale, e (iii) un continuo *trend* di premiumizzazione/differenziazione di prodotto (sebbene sempre più limitata) tramite filtri, capsule, aromi e miscele differenti.

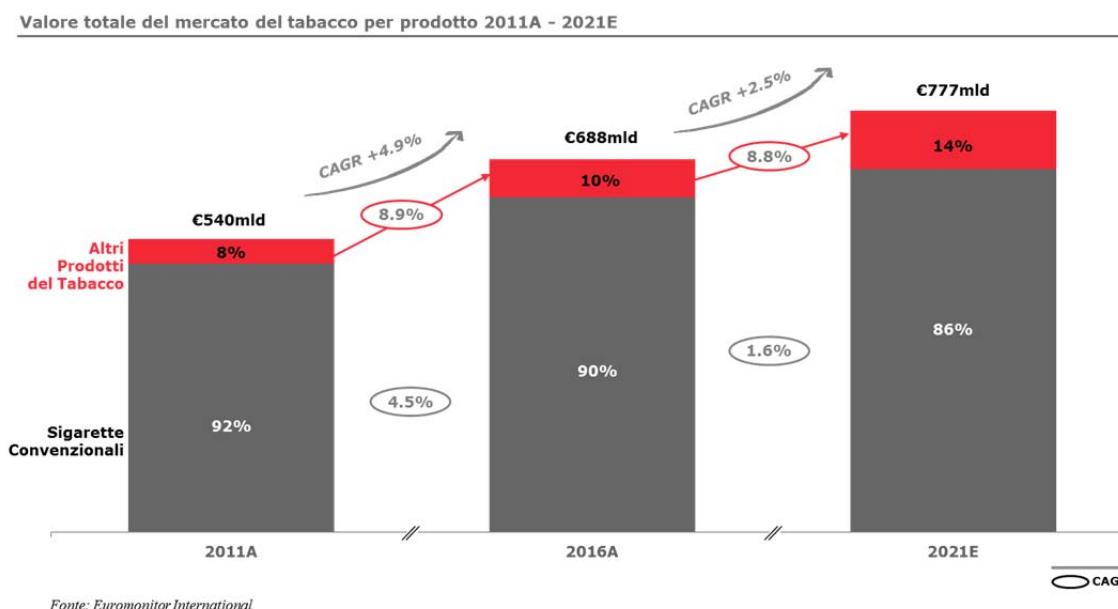
Per quanto riguarda la Cina, i volumi sono attesi avere un *trend* simile a quello dei paesi occidentali (CAGR negativo del 2,3% nel periodo 2016-2021) seppur con delle dinamiche peculiari come (i) l'impatto dell'aumento dei prezzi al consumatore finale rispetto al 2015 oltre a una maggiore tassazione del tabacco all'ingrosso, (ii) le restrizioni nell'utilizzo delle sigarette convenzionali come regalo in ambiti ufficiali e professionali, (iii) una maggiore consapevolezza dei potenziali danni cronici alla salute causati dal consumo del tabacco e dalla crescente consapevolezza della popolazione cinese, e (iv) un atteso aumento delle misure tese a controllare il consumo di sigarette convenzionali, come la potenziale

espansione dei divieti di fumo in aree pubbliche, l'imposizione di determinati requisiti regolamentari per tutti i pacchetti di sigarette convenzionali e l'introduzione di divieti di pubblicizzazione di prodotti del tabacco.

Oltre ad un effetto favorevole dovuto ad un generale aumento dei prezzi, la crescita attesa del valore di mercato del tabacco in Cina (2,4% di CAGR nel periodo 2016 – 2021) è anche riconducibile a un maggiore focus sulla premiumizzazione/differenziazione di prodotto che comporta una maggiore produzione di sigarette convenzionali di qualità e valore superiori così come l'introduzione di componenti a valore aggiunto quali capsule e filtri speciali.

6.3.3 Principali Categorie di Prodotto

Il mercato globale del tabacco può essere suddiviso nelle seguenti principali categorie merceologiche: sigarette convenzionali e altri prodotti legati al tabacco.



Le sigarette convenzionali rappresentano tutt'oggi il prodotto di riferimento dell'intera industria del tabacco e sono suddivise in varie forme, dimensioni e miscele solitamente mutevoli con la moda e con i gusti dei consumatori finali. Ad esempio, la dimensione può variare sia per calibro che per la lunghezza (come nel caso delle sigarette *slim* e *compact*).

Per venire incontro ad una clientela differenziata e soddisfare i molteplici gusti di tutti i fumatori, l'industria del tabacco ha arricchito nel tempo la propria offerta sul mercato attraverso sigarette convenzionali con differenti contenuti di condensato, nicotina e aromi. Oltre che per dimensioni e miscela, una sigaretta convenzionale può essere caratterizzata da varie tipologie di filtro (*multifilter*) o per la possibilità di attivare un aroma differente (tramite una capsula posizionata nei filtri azionabile dal consumatore).

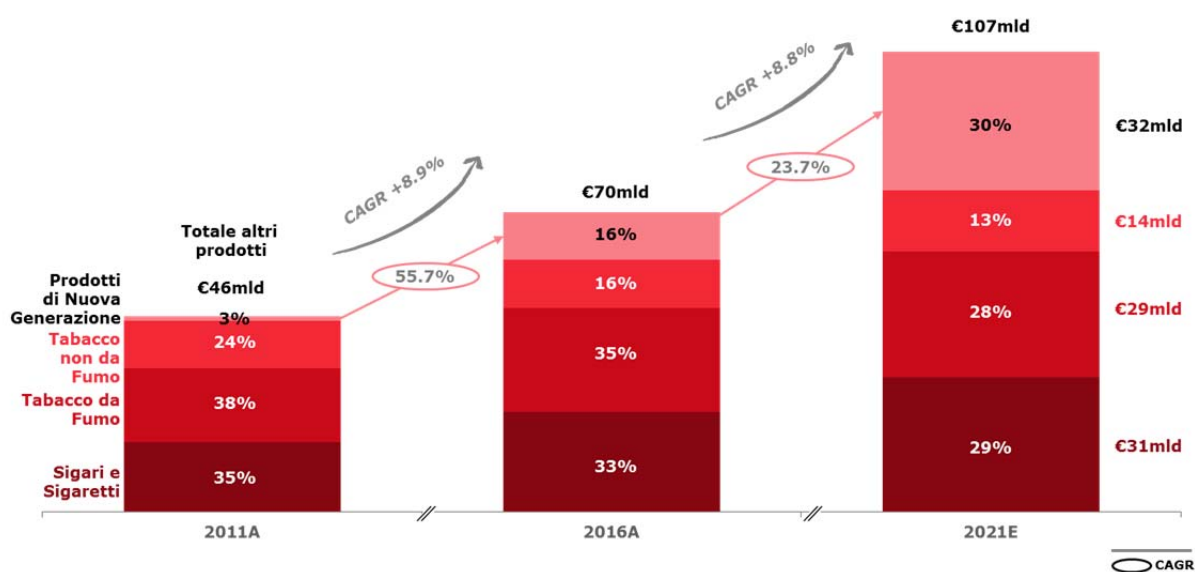
Ad oggi le sigarette convenzionali rappresentano la quasi totalità del valore del mercato del tabacco con circa il 90% del valore di vendita al dettaglio totale, equivalente a circa Euro 618 miliardi nel 2016 (fonte: Euromonitor International); è attesa una crescita in valore fino al

2021 ad un CAGR del 1,6%, seppur diminuendo l'incidenza sul totale del mercato tabacco (fonte: Euromonitor International).

La maggior parte della crescita futura è attribuibile agli “altri prodotti legati al tabacco” che sono cresciuti in valore dell'8,9% CAGR nel periodo 2011-2016 attestandosi a circa Euro 70 miliardi di valore nel 2016; è attesa una crescita dell'8,8% CAGR per il periodo 2016-2021, raggiungendo circa Euro 107 miliardi a fine 2021, passando quindi da un'incidenza del 10% nel 2016 sul totale del valore del mercato del tabacco a un 14% atteso nel 2021 (fonte: Euromonitor International).

La scomposizione delle dinamiche degli altri prodotti legati al tabacco è riportata di seguito:

Valore totale degli altri prodotti del tabacco 2011A - 2021E



Gli altri prodotti legati al tabacco includono le seguenti categorie di prodotti (fonte: Euromonitor International):

1. Tabacco da fumo: tabacco sfuso venduto per essere consumato attraverso combustione. Normalmente acquistabile in confezioni e utilizzato all'interno di pipe o per sigarette convenzionali “rollate” manualmente. Questa categoria, con una quota di mercato del 35% nel 2016 tra gli altri prodotti legati al tabacco e un valore di circa Euro 24 miliardi nel 2016, è attualmente la seconda categoria di prodotto al mondo dopo le sigarette convenzionali e la sua crescita attesa in valore per il periodo 2016-2021 è stimata al 3,9% di CAGR (fonte: Euromonitor International).
2. Sigari e sigaretti: una o più foglie di tabacco arrotolate in varia forma e dimensione che si compongono di tre parti principali: i) l'interno, costituito da foglie di tabacco, da trinciato o da pezzi di foglie di tabacco, ii) da un primo avvolgimento costituito generalmente da una foglia di tabacco arrotolata a forma di tubo e iii) da un ulteriore avvolgimento esterno con una foglia di tabacco naturale. I sigari si differenziano notevolmente per prezzo, qualità e dimensione; la massa è normalmente compresa tra i tre e dieci grammi, tuttavia se il prodotto è inferiore ai tre grammi viene normalmente denominato sigaretto. Questa categoria, con una quota di mercato del 33% nel 2016 tra gli “altri prodotti del tabacco” e un valore di circa Euro 23 miliardi

nel 2016, è attualmente la terza categoria di prodotto al mondo dopo le sigarette convenzionali e il tabacco da fumo e la sua crescita attesa per il periodo 2016-2021 è attesa al 5,8% di CAGR (fonte: Euromonitor International).

3. Tabacco non da fumo: prodotti a base di tabacco utilizzati senza combustione come il tabacco da fiuto o il tabacco da masticare (*snus*). Questa categoria, con una quota di mercato del 16% nel 2016 tra gli altri prodotti del tabacco e un valore di circa Euro 11 miliardi nel 2016, è attesa crescere in valore nel periodo 2016-2021 al 4,7% di CAGR (fonte: Euromonitor International).
4. Prodotti di Nuova Generazione: prodotti che si distinguono dal tabacco convenzionale per la produzione di vapore attraverso un processo di riscaldamento piuttosto che di combustione. La maggior parte di questi dispositivi è pensato per l'utilizzo di liquidi contenenti nicotina, come i sistemi di vaporizzazione aperti e chiusi. In aggiunta, questa categoria comprende anche i prodotti utili al solo riscaldamento del tabacco per il rilascio della nicotina. Le principali dinamiche in questa categoria sono maggiormente descritte nel paragrafo successivo.

6.3.4 Storia dei Prodotti di Nuova Generazione

Nonostante sia considerato dall'opinione pubblica solo di recente sviluppo, il concetto di prodotti contenenti tabacco e nicotina a rischio ridotto non è affatto nuovo. E' un argomento che può essere ricondotto almeno alla metà del XX secolo quando, per esempio, i filtri per sigarette vennero inizialmente considerati un grande salto in avanti nella riduzione degli effetti nocivi derivanti del consumo di tabacco.

Quanto detto trova conferma nel brevetto depositato nel 1963 da Herbert Gilbert per una "sigaretta senza fumo", seguito dagli sforzi delle grandi imprese del tabacco per creare un prodotto "più sicuro" – dal progetto XA del Gruppo Liggett negli anni '70 fino alla sigaretta *Premier* a tabacco riscaldato, dall'epilogo drammatico, brevettata da RJR alla fine degli anni '80 (una disavventura commerciale così disastrosa che ispirò il libro e film "*Barbarians at the Gates*").

Tuttavia, un'interessante alternativa alla sigaretta convenzionale arrivò soltanto a partire dai primi anni del 2000, quando Hon Lik, un farmacista cinese senza alcuna connessione con l'industria del tabacco, creò un mezzo per la vaporizzazione della nicotina liquida.

Inizialmente vendute in Cina, le sigarette elettroniche iniziarono ad apparire negli Stati Uniti dalla metà degli anni 2000, per lo più importate direttamente dalla Cina.

Non ci fu alcun coinvolgimento delle compagnie del tabacco nel settore fino a che Lorillard, società statunitense attiva nel settore del tabacco, riconobbe il potenziale di crescita della categoria e nel 2002 acquistò "Blu", uno dei brand più rilevanti tra la pletora di marchi indipendenti operativi a quel tempo.

L'anno successivo, 2013, le sigarette elettroniche cominciarono a guadagnare vasta attenzione ed un tasso di crescita di circa l'80,0% permise un aumento del valore globale da meno di USD 3,0 miliardi a circa USD 5,0 miliardi.

Nonostante cominciasse ad essere coinvolta nel segmento delle sigarette elettroniche, il Gruppo Philip Morris International (così come altri *player* coinvolti nel settore) continuò a credere che le sigarette elettroniche non avrebbero rappresentato un'alternativa a lungo termine alle sigarette convenzionali che molti fumatori continuavano a preferire. Nel 2015 il Gruppo Philip Morris International ha lanciato IQOS, prodotto a tabacco riscaldato, in un test nel mercato giapponese e, per il momento, continua ad investire massicciamente in quella che è la categoria di sistemi a vaporizzazione che sta crescendo più velocemente.

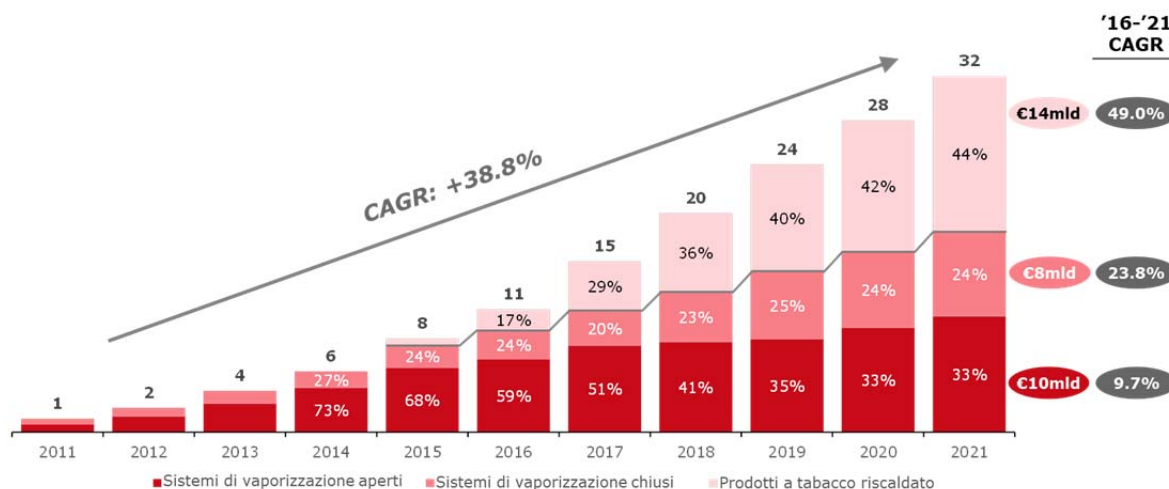
A lungo termine, è probabile che la categoria dei sistemi di vaporizzazione continuerà a crescere e guadagnare quote del mercato del tabacco (entro il 2020, prevediamo che sarà la categoria più rilevante, escludendo le sigarette convenzionali). La portata precisa di tale crescita nel medio termine, fino al 2030 ed oltre e l'esatta composizione delle diverse categorie (cioè sigarette elettroniche vs. prodotti a tabacco riscaldato) dipenderà dall'evoluzione del quadro normative, l'emergenza di nuove scoperte scientifiche e l'attrattività dello sviluppo di nuovi prodotti; è comunque presumibile che la categoria in generale avrà una presenza significativa nel segmento di mercato.

6.3.5 Focus sui Prodotti di Nuova Generazione

I Prodotti di Nuova Generazione hanno, negli ultimi sette anni, costantemente superato la crescita dei prodotti convenzionali del tabacco e dei prodotti di altre categorie triplicando il proprio valore di vendita al dettaglio dal 2013 a oggi e raggiungendo un valore di circa Euro 11 miliardi nel 2016 (fonte: Euromonitor International). Inoltre, le previsioni di crescita (per valore di vendita al dettaglio) per il periodo 2016-2021 restano solide con circa 23,7% CAGR per Prodotti di Nuova Generazione (fonte: Euromonitor International).

Valore globale dei Prodotti di Nuova Generazione 2011A - 2021E

(Cmld)



Fonte: Euromonitor International

All'interno di questa categoria si evidenziano le seguenti sotto-categorie:

1. Sistemi di vaporizzazione aperti: questa categoria è l'aggregazione di attrezzature per la vaporizzazione (prevalentemente sistemi a serbatoio) e liquidi per sigarette

elettroniche che, avendo il serbatoio integrato, permettono l'utilizzo di liquidi di differenti tipologie e marche. Questa categoria, con una quota di mercato del 59% e un valore di Euro 7 miliardi nel 2016, è attualmente la più diffusa al mondo e la sua crescita 2016-2021 è stimata ad un CAGR del 9,7% (fonte: Euromonitor International).

2. Sistemi di vaporizzazione chiusi: questa categoria è l'aggregazione di attrezzature per la vaporizzazione (prevalentemente sigarette elettroniche) e cartucce per sigarette elettroniche che prevedono il solo utilizzo di cartucce compatibili con la sigaretta elettronica selezionata. Questa categoria ha una quota di mercato del 24% e un valore di Euro 3 miliardi nel 2016; la sua crescita 2016-2021 è stimata ad un CAGR del 23,8% (fonte: Euromonitor International).
3. Prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*): questa categoria è l'aggregazione di attrezzature che prevedono il solo riscaldamento del tabacco per il rilascio della nicotina e le relative sigarette compatibili con il dispositivo selezionato. Questa categoria è di recente introduzione poiché i sistemi sono tutt'ora in via di perfezionamento e *testing* in tutto il mondo. Attualmente ha un'incidenza del 17% sul valore dei Prodotti di Nuova Generazione, con un valore di Euro 2 miliardi nel 2016; tuttavia ci si aspettano tassi di crescita significativi per il 2016-2021 (49,0% di CAGR) con un'incidenza sul totale dei Prodotti di Nuova Generazione che si attesta al 45% entro il 2021. Questo segmento è caratterizzato dalla maggiore espansione attesa nel settore del tabacco per il prossimo futuro (fonte: Euromonitor International).

I principali fattori determinanti (storici e prospettici) che hanno influenzato il segmento nascente dei Prodotti di Nuova Generazione possono essere riassunti come segue:

- La crescita storica è ascrivibile a (i) un utilizzo di nicotina liquida nei sistemi chiusi (come le sigarette elettroniche) e in particolare nei sistemi aperti (preferiti dai consumatori per efficienza ed efficacia del sistema rispetto alle comuni sigarette elettroniche), (ii) una convenienza economica rispetto alle sigarette convenzionali, (iii) una rapida adozione nei principali mercati da parte di un consistente gruppo di consumatori fortemente sensibili ai temi di salute e di costo delle sigarette convenzionali, e (iv) dalla temporanea assenza nei mercati di riferimento di regolamentazione *ad hoc* o restrittiva.
- Le crescita attesa è invece principalmente determinata da (i) una progressiva adozione e consumo nei mercati esistenti e dall'espansione in nuove geografie, (ii) dalla penetrazione dei *heated-tobacco-products* e (iii) da una diminuzione della frammentazione e un maggiore impegno e coinvolgimento dei produttori di tabacco.

La categoria dei *heated-tobacco-products* è in forte espansione e presenta particolari dinamiche che beneficiano di una crescita sostenuta nel prossimo futuro:

- Vasta, preesistente conoscenza e domanda di prodotti contenenti nicotina a rischio ridotto tra i fumatori nel mondo, molti dei quali non hanno sperimentato sigarette elettroniche o sono attualmente in prova, i cui bisogni non sono stati soddisfatti dalle sigarette elettroniche;
- Crescente fiducia nel successo di questa categoria da parte dei principali produttori di tabacco, i quali hanno notevolmente investito e continuano ad investire in questi prodotti;

- Simile esperienza sensoriale, farmacologica e abitudinarietà dei prodotti a tabacco riscaldati esistenti (e probabilmente futuri) con quella tipica delle sigarette convenzionali;
- adozione non uniforme tra i mercati globali, con la categoria di prodotti che probabilmente guadagnerà più o meno trazione a seconda del mercato; i criteri chiave per raggiungere un'alta adesione includono: elevati tassi e centralità sociale/culturale dell'uso del tabacco; mantenimento di una forte identità del consumo di tabacco; abilità dei produttori di guidare e comunicare con i potenziali consumatori; assenza o relativa debolezza delle alternative all'uso del tabacco combustibile (ossia divieto per le sigarette elettroniche, bassi tassi di utilizzo delle sigarette elettroniche, minimo vantaggio di prezzo rispetto alle sigarette convenzionali);
- aspettativa di un quadro regolamentare relativamente neutrale nella maggior parte dei mercati (ossia trattamento differente di accisa ma probabilmente nessun riconoscimento formale di rischio ridotto in differenti regolamentazioni – esonero al divieto di fumare, etc.).

6.3.6 Considerazioni di Sintesi sul Mercato

In generale, il mercato del tabacco ha dimostrato una dinamica crescente in valore seppur calante in termini di volumi. All'interno delle varie categorie merceologiche, sono principalmente due i segmenti che sono sostanzialmente rilevanti per il futuro e per le attività dell'Emittente: il segmento delle sigarette convenzionali (Euro 618 miliardi in valore nel 2016 e 1,6% di CAGR nel periodo 2016-2021) e il segmento dei Prodotti di Nuova Generazione (Euro 11 miliardi in valore nel 2016 e 23,7% di CAGR nel periodo 2016-2021) (fonte: Euromonitor International).

Entrambi i segmenti sono connotati da particolari dinamiche di cui ci si aspetta la Società possa beneficiare in futuro.



In sintesi, i benefici che la Società potrebbe avere da queste dinamiche generali di settore sono i seguenti:

- Segmento delle sigarette convenzionali: la crescente esigenza di rapidità nel cambiare assetto produttivo in risposta alle mutevoli ed evolute esigenze dei consumatori è un fattore importante per la sostituzione di macchinari tradizionali caratterizzati da un'elevata rigidità e l'adozione di macchinari flessibili;

- Segmento dei Prodotti di Nuova Generazione: la crescita futura significativa del segmento e la rapida espansione attesa nel segmento dei *heated-tobacco-products* supportano un impegno di investimento in capacità produttiva da parte dei produttori di tabacco e quindi una domanda di nuovi macchinari sostenuta.

6.3.7 Principali Operatori di Settore

6.3.7.1 *Gruppo Philip Morris International*

Il Gruppo Philip Morris International, fondato nel 1847 e con sede a New York (Stati Uniti), è leader mondiale nella produzione e distribuzione di sigarette convenzionali, prodotti a base di tabacco e altri prodotti contenenti nicotina. Il Gruppo Philip Morris International opera su scala internazionale con un ampio portafoglio di marchi locali ed internazionali posizionati nei segmenti *premium-price*, *mid-price* e *low-price*. Il segmento *premium-price* è presidiato principalmente con i marchi *Marlboro*, *Parliament* e *Virginia S*. Nel segmento *mid-price* i principali marchi sono *L&M*, *Lark*, *Merit*, *Muratti* e *Philip Morris*. Altri marchi internazionali sono *Bond Street*, *Chesterfield*, *Next* e *Red & White*. Oltre ai prodotti convenzionali del tabacco, il Gruppo Philip Morris International è attivo nello sviluppo e commercializzazione dei cosiddetti Prodotti di Nuova Generazione, attualmente in diverse fasi di sviluppo, ricerca scientifica e commercializzazione. Lanciato nel Novembre 2014, *IQOS* - piattaforma prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*) - rappresenta il prodotto più innovativo e di successo del gruppo. In aggiunta, tra i prodotti di nuova generazione figurano sigarette elettroniche commercializzate con i marchi *Green Smoke*, *MarkTen* and *Nicolites*.

Il Gruppo Philip Morris International vende i suoi prodotti in oltre 180 mercati in tutto il mondo, attraverso quattro segmenti geografici: (i) *Unione Europea* (% vendite nel 2016: 36%), (ii) *Est Europa, Medio Oriente, e Africa* (24%), (iii) *Asia* (27%), e (iv) *America Latina e Canada* (12%). Il Gruppo Philip Morris International opera 48 siti produttivi in 32 paesi ed impiega 80 mila dipendenti.

Philip Morris International Inc. è quotata sul New York Stock Exchange, sul NYSE Euronext/Paris, e sul SIX Swiss Exchange. Al 30 giugno 2017 la sua capitalizzazione di mercato è di circa Euro 159,8 miliardi.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Gruppo Philip Morris International ha riportato ricavi per Euro 24,1 miliardi, con un margine EBITDA del 43% ed ha investito Euro 1,1 miliardi in spese in conto capitale (*capex*) (4% dei ricavi).

6.3.7.2 *Gruppo British American Tobacco*

Il Gruppo British American Tobacco, fondato nel 1902 e con sede a Londra (Regno Unito), è leader mondiale nella produzione e distribuzione di sigarette convenzionali, snus, sigari, tabacco per pipe ed altri prodotti. Il Gruppo British American Tobacco distribuisce i suoi prodotti con marchi riconosciuti in tutto il mondo, come *Kent*, *Dunhill*, *Lucky Strike*, *Pall Mall* e *Vogue*. Oltre ad i tradizionali prodotti a base di tabacco, il Gruppo British American Tobacco è attivo nello sviluppo di prodotti di nuova generazione, tra i quali: (i) *glo*, prodotto a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-product*), (ii) *iFuse*, prodotto ibrido che combina

tabacco con la tecnologia delle sigarette elettroniche, e (iii) vari marchi di vaporizzatori come *Vuse*, *Vype*, e *Voke*.

Il Gruppo British American Tobacco vende i suoi prodotti in oltre 200 mercati in tutto il mondo, attraverso quattro segmenti geografici: (i) *Asia-Pacifico* (% vendite nel 2016: 29%), (ii) *America* (19%), (iii) *Europa Occidentale* (26%), e (iv) *Est Europa, Medio Oriente e Africa* (25%). Il Gruppo British American Tobacco opera 44 siti produttivi di sigarette convenzionali in 42 paesi ed impiega ca. 52.700¹ dipendenti in tutto il mondo.

British American Tobacco plc è quotata sul London Stock Exchange. Al 30 giugno 2017 la sua capitalizzazione di mercato è di circa Euro 111,0 miliardi.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il Gruppo British American Tobacco ha riportato ricavi per Euro 18,1 miliardi, con un margine EBITDA del 41% ed ha investito Euro 0,8 miliardi in spese in conto capitale (*capex*) (4% dei ricavi).

6.3.7.3 Gruppo Japan Tobacco

Il Gruppo Japan Tobacco, fondato nel 1985 e con sede a Tokyo (Giappone), è leader mondiale nella produzione di prodotti a base di tabacco. È attivo anche nei settori del farmaceutico e del cibo confezionato. Il Gruppo Japan Tobacco opera attraverso sei linee di business: (i) *Domestic Tobacco*, (ii) *International Tobacco*, (iii) *Pharmaceutical*, (iv) *Beverage*, (v) *Processed Food* e (vi) *Other*. Il business locale del tabacco è gestito dalla capogruppo Japan Tobacco; la produzione, il marketing e le vendite del gruppo a livello internazionale sono gestite dalla controllata Japan Tobacco International, che ha sede a Ginevra (Svizzera). Il Gruppo Japan Tobacco distribuisce i suoi prodotti con i marchi *Winston*, *Camel*, *Mevius*, *LD*, *Glamour*, *Sobranie*, *Silk Cut*, *Natural American Spirit*, *Seven Stars*, *Pianissimo*, *Peace*, *HOPE*, ed altri. Oltre ai prodotti convenzionali del tabacco, il Gruppo Japan Tobacco è impegnato nello sviluppo di prodotti di nuova generazione, tra i quali figurano: (i) *Ploom Tech*, prodotto a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-product*) che utilizza capsule personalizzate, ed (ii) due marchi di sigarette elettroniche, *E-Lites* e *Logic*.

Il Gruppo Japan Tobacco vende i suoi prodotti in oltre 120 paesi in tutto il mondo ed opera 25 siti produttivi di sigarette convenzionali e altri prodotti del tabacco impiegando circa 27 mila dipendenti.

Japan Tobacco Inc. è quotata sul Tokyo Stock Exchange. Al 30 giugno 2017 la sua capitalizzazione di mercato è di circa Euro 55,3 miliardi.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 il gruppo ha riportato vendite per Euro 17,9 miliardi, principalmente legate al *business* del tabacco a livello internazionale (56%) e nazionale (32%), con un margine EBITDA del 34% ed ha investito Euro 0,9 miliardi in spese in conto capitale (*capex*) (5% dei ricavi).

¹Numero medio di dipendenti nell'anno 2016.

6.3.7.4 *Gruppo Imperial Brands*

Imperial Brands plc, fondata nel 1984 e con sede a Bristol (Regno Unito), è la società a capo del Gruppo Imperial Brands, che tramite la controllata Imperial Tobacco gestisce la produzione e distribuzione di sigarette convenzionali, sigari ed altri prodotti a base di tabacco. Il portafoglio prodotti del Gruppo Imperial Brands comprende un segmento “*Growth*”, in cui figurano i marchi *Davidoff*, *Gauloises Blondes*, *JPS*, *West*, *Fine*, *News*, *USA Gold*, *Bastos*, *Lambert & Butler*, e *Parker & Simpson*, ed uno “*Specialist*”, in cui figurano i marchi *Style*, *Gitanes*, *Golden Virginia*, *Drum*, *Route 66*, *Cohiba*, *Montecristo*, *Romeo Y Julieta*, *Backwoods*, *Skruf*, e *Rizla*. Oltre ai prodotti convenzionali del tabacco, il Gruppo Imperial Brands è attivo nello sviluppo e commercializzazione dei prodotti di nuova generazione, con il marchio *Blu* (fondato nel 2009 ed acquistato da Imperial Brands nel 2014) che produce vaporizzatori.

Le altre controllate da Imperial Brands plc sono: (i) Tabacalera, produttore di sigari di alta qualità, (ii) ITG Brands, terzo operatore di tabacco più grande negli Stati Uniti, (iii) Fontem Ventures, attivo nella realizzazione di prodotti privi di base di tabacco e (iv) Logista, uno dei più grandi distributori europei di prodotti a base di tabacco e non.

Il Gruppo Imperial Brands vende in oltre 160 mercati in tutto il mondo, opera 41 siti produttivi (di cui 28 dedicati alla produzione di sigarette convenzionali e altri prodotti a base di tabacco) in 4 paesi, ed impiega circa 36 mila dipendenti.

Imperial Brands plc è quotata sul London Stock Exchange. La sua capitalizzazione di mercato al 30 giugno 2017 è di Euro 40,6 miliardi.

Nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il Gruppo Imperial Brands ha riportato ricavi per Euro 10,2 miliardi (generati principalmente dal business del tabacco, 90%), con un margine EBITDA del 47%. Il business del tabacco ha generato Euro 9,2 miliardi di ricavi (circa Euro 7,3 miliardi escludendo gli Stati Uniti) con un margine operativo *adjusted* del 47% (45,0% escludendo gli Stati Uniti).

6.3.8 *Principali Trend all’interno del Mercato del Tabacco*

Il mercato del Tabacco è caratterizzato da una crescente innovazione di prodotto sia nel comparto sigarette convenzionali che in quello altri prodotti. I principali operatori di settore hanno concentrato i propri sforzi nel segmentare l’offerta e il prezzo cercando, allo stesso tempo, di mantenere intatto il proprio riconoscimento di *brand*. Hanno fatto leva sui loro marchi storici, conosciuti in tutto il mondo, per introdurre nuovi prodotti tecnologici o differenzianti. Questa scelta è stata perseguita anche estendendo gli stessi *brand* storici a categorie estremamente differenti (esempio offerta prodotti Marlboro per il comparto sigarette convenzionali e per la piattaforma IQOS).

6.3.8.1 *Prominenti Innovazioni nel comparto sigarette*

Capsule e aromi

L'aromatizzazione, in senso generico, ma in particolare l'utilizzo di capsule aromatizzate nel filtro è stata una tra le innovazioni più importanti e di successo del settore negli ultimi anni. Il volume di sigarette vendute contenenti capsule si attesta a circa una centinaia di miliardi all'anno. Inizialmente inserite nel portafoglio prodotti dai principali marchi premium e tali capsule sono al momento virtualmente onnipresenti, utilizzate da produttori internazionali e locali allo stesso modo in tutti i segmenti di prezzo.

Ultra economy – Lanci all'interno del segmento economico

L'offerta del segmento "economico" e "ultra-economico" diventa più attraente per i consumatori a causa di un'ulteriore denormalizzazione del consumo di tabacco e l'alterazione del rapporto tra fumatori e specifici marchi dovute principalmente all'aumento delle accise, una diminuzione della relativa economicità dei singoli prodotti (soprattutto in alcuni mercati) e il rafforzamento della regolamentazione. In alcuni mercati più del 90,0% dei nuovi lanci avvengono all'interno del segmento "economico" e ci si aspetta che questa tendenza continui con l'aumento della mercificazione.

Miscela, origine ed autenticità

Una tendenza con importanza relativamente inferiore è rappresentata da un'ampia gamma di lanci che enfatizzano la narrativa delle origini, qualità o autenticità del marchio. Questo si ricollega alla tendenza "senza additivi" e "al naturale" in diffusione nel settore o, per esempio, alla ricerca dell'artigianalità nel settore delle bevande alcoliche. Il marchio Natural American Spirit, i cui diritti internazionali sono stati acquisiti da JTI per USD 5,0 miliardi, verosimilmente include molti elementi di quanto sopra detto. L'evoluzione della regolamentazione, in particolare con riferimento al confezionamento, rappresenta una potenziale minaccia alla sua efficacia.

Miscela morbida e "fluidità"

Per ultimo, sono stati lanciati prodotti che in termini di posizionamento o caratteristiche (o entrambi) enfatizzano la "morbidezza" dell'esperienza degustativa e la "fluidità" del fumo inalato. In parte, si tratta di una rietichettatura o riqualificazione dei punti di riferimento dei consumatori di tabacco "dolce" che, in linea generale, non sono più ammissibili a causa di un'evocazione di rischio ridotto. In alcuni casi, come ad esempio le innovazioni dei filtri tubolari di BAT utilizzati su tutto il portafoglio marchi, il posizionamento è esplicitamente collegato alla particolare caratteristica del filtro della sigaretta.

6.3.9 Strategie dei Principali Operatori del Settore del Tabacco

È pratica comune dei maggiori operatori del tabacco investire sia in prodotti convenzionali del tabacco, rendendoli più ricercati e personalizzabili attraverso nuove innovazioni di prodotto e di *packaging*, sia nello sviluppo dei Prodotti di Nuova Generazione, attraverso la creazione di nuovi prodotti e l'espansione della capacità produttiva di quelli già esistenti. Di seguito sono brevemente illustrate le strategie future dei maggiori *player* del tabacco².

² Rielaborazione della Società sulla base di dati pubblici.

6.3.9.1 Gruppo Philip Morris International

I recenti investimenti del Gruppo Philip Morris International nei prodotti convenzionali del tabacco si suddividono in:

- (i) innovazione di prodotto, tra cui nuove tecnologie di filtraggio, di taglio del tabacco e di riduzione degli odori causati dal fumo e
- (ii) novità nel *packaging* e nel marketing, tra cui la progettazione di pacchetti con bordi smussati a laser e di nuove capsule personalizzate; a tali innovazioni si aggiungono investimenti in infrastrutture digitali e commerciali.

Inoltre, il gruppo prevede investimenti per circa USD 1,6 miliardi in Prodotti di Nuova Generazione durante il 2017. Tra questi:

- (i) IQOS: espansione della capacità produttiva attraverso nuovi progetti *greenfield* e conversione di siti produttivi esistenti; il Gruppo Philip Morris International ha annunciato investimenti di circa USD 44 milioni per il sito produttivo di Gorelovo (Russia) e circa USD 320 milioni per la costruzione di un nuovo impianto *high-tech* presso Dresda (Germania). Ad oggi opera stabilimenti presso Papastratos (Grecia; operativo dal 2018), Crespellano (Bologna, Italia) e il centro di ricerca di Neuchatel (Svizzera);
- (ii) Altri prodotti di nuova generazione: test dei nuovi prodotti in città prescelte (*Piattaforme 2, 3 e 4 next-gen.*) e successiva distribuzione in specifiche aree geografiche (*Piattaforma 4*); inoltre il gruppo è attivo nello sviluppo di nuove piattaforme per prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*).

6.3.9.2 Gruppo British American Tobacco

Il Gruppo British American Tobacco ha recentemente investito e continua ad investire in maniera sensibile nel settore dei prodotti convenzionali del tabacco sia:

- (i) attraverso acquisizioni di società e *brand*, tra cui Bulgartabac (gruppo leader in Bulgaria), Winnington (distributore di *snus* di elevata qualità in Svezia e Norvegia) e del restante 42,2% di Reynolds American; che
- (ii) tramite lo sviluppo dei *brand* esistenti con innovazioni in termini di prodotto (es. filtri a capsula per il rilascio controllato di aromi, miglioramento del gusto percepito) e di formato e marketing (es. “demi slim”, aggiornamento dell’immagine di *brand* storici).

Nel settore dei Prodotti di Nuova Generazione gli investimenti del Gruppo British American Tobacco si stanno concentrando sullo sviluppo della capacità produttiva delle sue piattaforme esistenti con l’obiettivo di aumentarla in maniera sostanziale tra il 2017 e il 2018: in particolare il gruppo ha recentemente costruito un nuovo impianto per prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*) in Corea del Sud e sta ora ampliando con un investimento di circa Euro 1 miliardi lo stabilimento produttivo di Ploiesti in Romania.

6.3.9.3 Gruppo Japan Tobacco

Nel settore dei prodotti convenzionali del tabacco, il Gruppo Japan Tobacco è focalizzato:

- (i) sul rafforzamento dei propri marchi storici attraverso innovazioni di prodotto (es. filtri ad acqua per migliorare il gusto e filtri a capsula per il rilascio di aromi) e di *packaging* (es. i pacchetti curvi per il marchio Camel);
- (ii) sull'espansione in nuovi mercati come il Brasile, la Corea del Sud e il Messico; e
- (iii) sul raggiungimento di una struttura di costo competitiva in mercati maturi come Russia e Regno Unito.

Per quanto riguarda i prodotti di nuova generazione, JT ha recentemente lanciato in alcune città Giapponesi la sua piattaforma per prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*) a marchio Ploom Tech con l'obiettivo di svilupparla a livello nazionale entro la prima metà del 2018; conseguentemente il gruppo ha annunciato la volontà di investire USD 500 milioni per portare la sua capacità produttiva per Ploom Tech da 5 miliardi di capsule all'anno a 20 miliardi di capsule.

6.3.9.4 Gruppo Imperial Brands

La strategia del Gruppo Imperial Brands nel settore dei prodotti convenzionali del tabacco è incentrata sull'introduzione di nuovi *brand*, sulla razionalizzazione del portafoglio esistente e sul rilancio di brand storici meno performanti (tramite innovazioni di prodotto); alcuni esempi sono l'introduzione di nuovi gusti, l'utilizzo di filtri a carbone di qualità elevata e innovazioni nel *packaging* sia in termini di formato che di design.

Il Gruppo Imperial Brands, il cui focus nei Prodotti di Nuova Generazione è attualmente imperniato sulla tecnologia di vaporizzazione, sta sviluppando la propria strategia nel nuovo mercato attraverso la controllata Fontem Ventures, proprietaria dei prodotti a *brand* "blu" di cui è attualmente in fase di sviluppo la terza generazione. Il gruppo sta considerando l'investimento nel prossimo futuro anche nel segmento dei prodotti a tabacco riscaldato (*heated-tobacco-products*).

6.4 Fattori eccezionali che hanno influito sull'attività dell'Emittente e sui principali mercati ove opera l'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, non si segnalano fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni contenute nei precedenti paragrafi di questo Capitolo 6.

6.5 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari

Alla Data Documento di Registrazione, l'attività dell'Emittente non dipende da marchi, brevetti, licenze o processi di fabbricazione di terzi. Per ulteriori informazioni in merito a marchi e brevetti si rimanda al Capitolo 11, Paragrafo 11.2 del Documento di Registrazione.

6.5.1 Rapporti con i clienti

A causa della peculiarità del mercato in cui opera l'Emittente e della presenza di pochi operatori a livello globale, l'Emittente dipende da un numero limitato di clienti chiave.

In particolare, per quanto riguarda i rapporti commerciali, si evidenzia che per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, l'Emittente ha fornito i propri prodotti a svariati clienti supportando le loro operazioni in più di quindici paesi, e generando, rispettivamente, l'87,7% e il 95,7% dei propri ricavi mediante le vendite concluse con i suoi tre maggiori clienti.

La seguente tabella mostra i ricavi totali relativi ai primi tre clienti per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Per il semestre chiuso al 30 giugno			
	2016		2015		2014		2017		2016 (unaudited)	
	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi
Gruppo Philip Morris International.....	55,7	55,5%	41,6	60,0%	28,5	77,1%	35,7	46,8%	18,6	47,0%
Gruppo British American Tobacco	17,8	17,7%	24,5	35,4%	0,7	1,9%	5,1	6,7%	9,2	23,3%
Gruppo Japan Tobacco.....	14,5	14,7%	2,9	4,1%	7,7	20,8%	32,2	42,3%	6,2	15,8%
Altri.....	12,4	12,3%	0,31	0,5%	0,1	0,2%	3,2	4,2%	5,5	13,9%
Totale ricavi	100,4	100,0%	69,3	100,0%	37,0	100,0%	76,2	100,0%	39,5	100,0%

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Per il semestre chiuso al 30 giugno			
	2016		2015		2014		2017		2016 (unaudited)	
	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi	In milioni di Euro	% di ricavi
Gruppo Philip Morris International.....	55,7	55,5%	41,6	60,0%	28,5	77,1%	35,7	46,8%	18,6	47,0%
Gruppo British American Tobacco	17,8	17,7%	24,5	35,4%	0,7	1,9%	5,1	6,7%	9,2	23,3%
Gruppo Japan Tobacco.....	14,5	14,7%	2,9	4,1%	7,7	20,8%	32,2	42,3%	6,2	15,8%
Altri.....	12,4	12,3%	0,31	0,5%	0,1	0,2%	3,2	4,2%	5,5	13,9%
Totale ricavi	100,4	100,0%	69,3	100,0%	37,0	100,0%	76,2	100,0%	39,5	100,0%

6.5.2 Rapporti con i fornitori

L'Emittente dipende da un numero limitato di fornitori dai quali si rifornisce dei componenti necessari alla produzione / assemblaggio delle proprie macchine e linee per il *packaging*.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, l'Emittente aveva rispettivamente 410, 349 e 338 fornitori attivi.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, i principali cinque fornitori rappresentavano rispettivamente il 47,6%, il 38,1%, il 32,4% e il 56,2% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi dell'Emittente. Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno

2017, i principali dieci fornitori rappresentavano rispettivamente il 59,1%, il 49,0%, il 43,9% e il 63,5% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi dell'Emittente.

Inoltre, si precisa che dei principali cinque fornitori, IMA, SIL.MAC. S.r.l., I.E.M.A. S.r.l. e Logimatic S.r.l. sono parti correlate della Società. In particolare, IMA S.p.A, principale fornitore e controllante dell'Emittente, ha rappresentato rispettivamente il 15,4%, il 13,4%, l'11,9% e il 30,1% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi della Società.

I rapporti con i fornitori sono regolati prevalentemente da contratti pluriennale o *long term agreement* al fine di assicurare a detti fornitori una continuità produttiva. L'Emittente, che di prassi applica una politica multi-fornitore, a volte tuttavia si affida ad un singolo fornitore per i componenti necessari, prodotti su misura, per i propri prodotti. Qualora l'Emittente avesse la necessità di sostituire un fornitore, potrebbe non riuscire a trovare sul mercato fornitori equivalenti e di conseguenza dover fronteggiare costi elevati. La mancata disponibilità di componenti e di altri materiali per la produzione o ritardi nella loro fornitura potrebbero compromettere la capacità dell'Emittente di soddisfare le esigenze di uno o più clienti o di operare ai livelli di produzione attuali.

Per quanto riguarda i rapporti con IMA, il 1 luglio 2017 l'Emittente ha sottoscritto un contratto di fornitura con IMA (il "**Contratto di Fornitura IMA**") ai sensi del quale l'Emittente può acquistare da IMA, a fronte dei corrispettivi, a condizioni di mercato, concordati tra le parti nel Contratto di Fornitura IMA, macchine, materiali e componentistica commerciale aventi le caratteristiche tecniche concordate e dettagliate nelle descrizioni, nelle specifiche e/o nei disegni tecnici di volta in volta forniti a IMA. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 19 e il Capitolo 22 del Documento di Registrazione.

La seguente tabella mostra i costi totali per materiali e merci, al lordo della variazione delle rimanenze, servizi e godimento beni di terzi della Società generati dai primi cinque e dai primi dieci fornitori per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017:

	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2017	% su costi(*)	2016	% su costi(*)	2015	% su costi(*)	2014	% su costi(*)
	<i>in milioni di Euro</i>							
Costi totali per materiali, merci e servizi della Società (*)	38,9	100%	58,0	100,0 %	31,3	100,0 %	23,3	100,0 %
Di cui:								
Generati da IMA	11,7	30,1%	8,9	15,4%	4,2	13,4%	2,8	11,9%
Generati dai primi cinque fornitori.....	21,9	56,2%	27,6	47,6%	11,9	38,1%	7,5	32,4%
Generati dai primi dieci fornitori	24,7	63,5%	34,3	59,1%	15,4	49,0%	10,2	43,9%

(*) La voce comprende la somma algebrica dei costi per materiali e merci pari a Euro 33,6 milioni nel 2016, a Euro 26,9 milioni nel 2015, a Euro 10,1 milioni nel 2014 ed Euro 26,6 milioni nel primo semestre 2017, al lordo della variazione delle rimanenze, pari ad Euro (7,3) milioni nel 2016, Euro 7,5 milioni nel 2015, Euro (4,6) milioni nel 2014 ed Euro 1,0 milioni nel primo semestre 2017, e dei costi per servizi e godimento beni di terzi pari a Euro 17,1 milioni nel 2016, a Euro 11,9 milioni nel 2015, Euro 8,6 milioni nel 2014 ed Euro 12,3 milioni nel primo semestre del 2017. I valori esposti sono desunti dai bilanci di esercizio dell'Emittente, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e dal bilancio per il semestre chiuso al 30 giugno 2017.

Negli corso degli ultimi tre esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 e sino alla Data del Documento di Registrazione, non si sono verificate interruzioni di rilievo dei rapporti contrattuali con fornitori strategici.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene l'Emittente

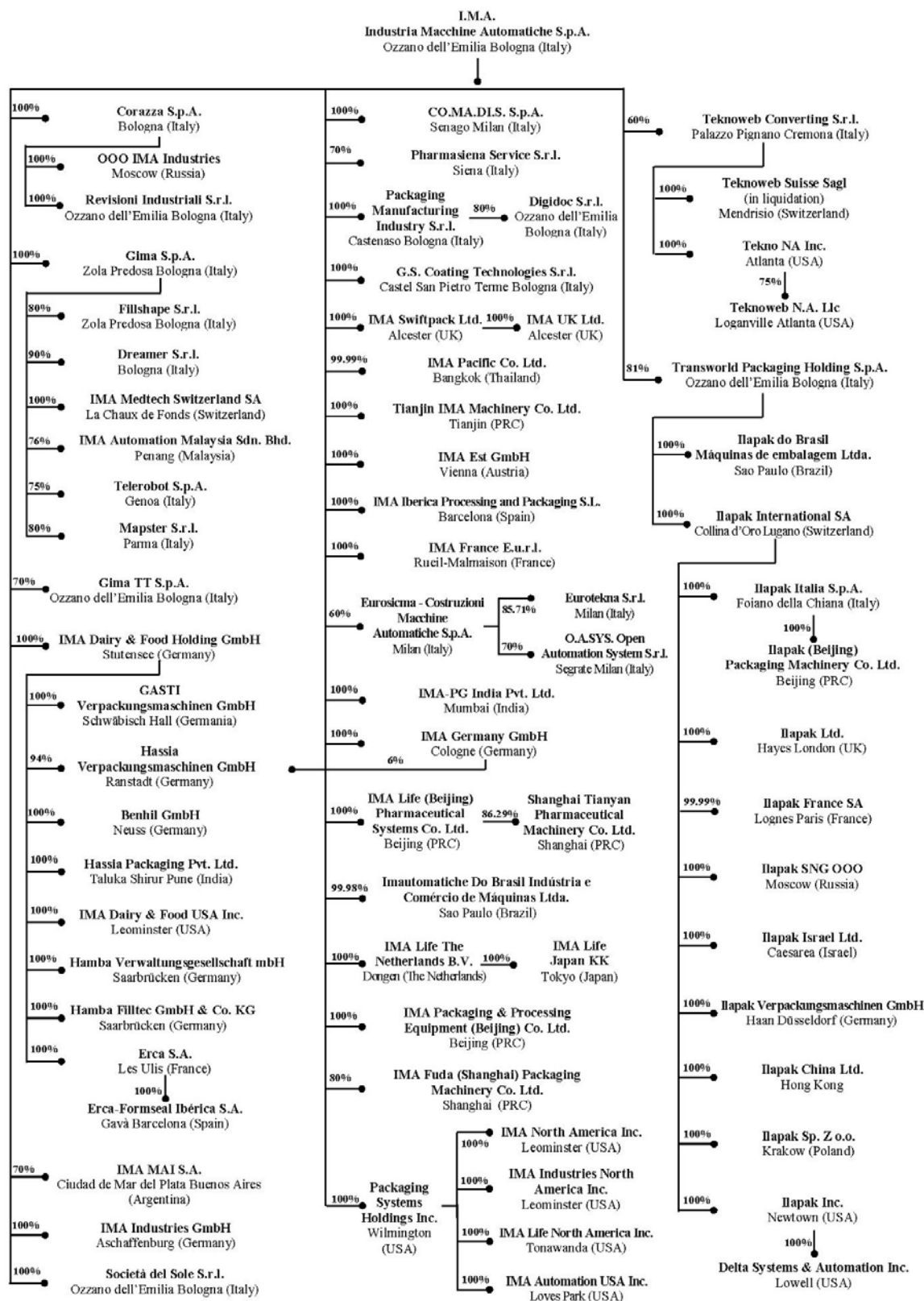
Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente (i) è controllata da LOPAMFIN S.p.A. tramite IMA ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF, che detiene una partecipazione complessiva pari al 70,0% del capitale sociale dell'Emittente, e, pertanto (ii) fa parte del gruppo facente capo a IMA (il “**Gruppo IMA**”). Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale di IMA è detenuto per il 57,00% da So.Fi.M.A. S.p.A. che pertanto controlla IMA ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 18, Paragrafo 18.2 del Documento di Registrazione.

Si segnala che lo Statuto dell'Emittente prevede, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, che ogni azione ordinaria dà diritto a due voti a condizione che: (i) l'azione sia appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà, nuda proprietà con diritto di voto e usufrutto con diritto di voto), per un periodo continuativo di almeno 24 (ventiquattro) mesi, e (ii) che ciò sia attestato dall'iscrizione nell'elenco speciale istituito dalla Società ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto per un periodo continuativo di almeno 24 (ventiquattro) mesi e da una comunicazione rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate e riferita alla data di decorso del periodo continuativo. Per ulteriori informazioni in merito alla maggiorazione del diritto di voto si rimanda al Capitolo 18, Paragrafo 18.2 del Documento di Registrazione.

IMA viene costituita a Bologna nel 1961 con l'obiettivo di produrre macchine automatiche per il confezionamento del tè in sacchetti filtro, settore nel quale IMA diverrà uno dei *leading player*. Nel 1976 IMA fa il suo ingresso nel settore delle macchine per il confezionamento farmaceutico con il lancio di una macchina per la produzione dei c.d. *blisters*. Negli anni successivi IMA si espande tramite acquisizioni nei settore del processo e del confezionamento di cosmetici, alimentari e caffè.

Si segnala che il bilancio consolidato di IMA riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ha evidenziato ricavi consolidati pari a Euro 1.310,8 milioni e un utile netto pari a Euro 101,4 milioni. Con riferimento al bilancio consolidato di IMA riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, le esportazioni rappresentano l'86,6% dei ricavi totali.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica sintetica del Gruppo IMA alla data del 31 dicembre 2016.



Alla Data del Documento di Registrazione e alla Data di Avvio delle Negoziazioni, IMA esercita ed eserciterà attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del Codice Civile (artt. 2497 e seguenti) prevedono, tra l'altro: (i) una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività – agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime – arrechi pregiudizio alla redditività e al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società); (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento, che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all'art. 2497-*bis* del Codice Civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi; nonché (iii) ipotesi specifiche di recesso a favore di soci di società sottoposte a direzione e coordinamento (*cf.* l'art. 2497-*quater* del Codice Civile). In particolare, il socio di una società soggetta ad attività di direzione e coordinamento può recedere qualora la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento abbia deliberato una trasformazione che implichi il mutamento dello scopo sociale ovvero una modifica del suo oggetto sociale consentendo l'esercizio di attività che alterino in modo sensibile e diretto le condizioni economiche e patrimoniali della società soggetta a direzione e coordinamento.

Anche a seguito dell'ammissione a quotazione delle Azioni, è previsto che IMA continui ad esercitare il controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 93 del TUF e a esercitare attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente.

Fermo restando quanto previsto dai richiamati artt. 2497 e seguenti del Codice Civile e il diritto di IMA di esercitare le proprie prerogative di azionista di controllo, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, l'Emittente ritiene che, alla Data di Avvio delle Negoziazioni, a decorrere dalla quale diverrà efficace il sistema di governo societario adottato dall'Emittente in conformità alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina: (i) la stessa sarà in grado di operare in condizioni di autonomia gestionale e negoziale, in misura adeguata allo *status* di società quotata e nel rispetto della migliore prassi seguita da emittenti quotati e comunque delle regole di corretto funzionamento del mercato, generando ricavi dalla propria clientela e utilizzando competenze, tecnologie, risorse umane e finanziarie proprie; (ii) sarà infatti dotata di ampia autonomia gestionale con riferimento all'intera operatività (pianificazione strategica, indirizzi generali di gestione, operazioni straordinarie, comunicazione di informazioni, personale e politiche di remunerazione, rapporti di tesoreria). Al fine di dotarsi di autonomia gestionale, l'Emittente ha posto in essere una serie di azioni, come sinteticamente indicato di seguito.

Con riferimento all'attività di direzione e coordinamento esercitata sulla Società da IMA S.p.A., il Consiglio di Amministrazione attesta che l'Emittente è in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 37 del Regolamento Mercati in materia di direzione e coordinamento, dal momento che:

- (a) ha adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-*bis* del Codice Civile;
- (b) ha un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori;
- (c) non ha in essere con IMA un rapporto di tesoreria accentrata;

- (d) dispone di un comitato di controllo interno composto da amministratori indipendenti, nonché degli altri comitati raccomandati dal Codice di Autodisciplina e di un consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

L'Emittente adotta un modello organizzativo che prevede il presidio diretto e interno delle principali funzioni aziendali relative al *business* svolto dalla Società e più precisamente: (i) ha provveduto a individuare e nominare Stefano Cavallari quale responsabile della gestione dei rapporti con la clientela e con i fornitori, cui fa capo una struttura organica interna alla Società e (ii) ha provveduto a individuare e nominare Fiorenzo Draghetti quale responsabile della gestione dell'area R&D, cui fa capo una struttura organica interna alla Società.

L'Emittente dispone inoltre di una autonoma funzione organizzativa relativa alla direzione amministrazione, finanza e controllo. In particolare, la Società si dispone di un *team* di pianificazione e controllo che fa capo a Marco Savini in qualità di *chief financial officer*; inoltre, ha implementato un adeguato sistema di gestione, controllo interno e reporting volto a consentire ai responsabili di disporre periodicamente e con tempestività di un quadro sufficientemente esaustivo della situazione economica e finanziaria dell'Emittente e tale da consentire in modo corretto: (i) il monitoraggio dei principali indicatori chiave e dei fattori di rischio che attengono alla Società; (ii) la produzione dei dati e delle informazioni con particolare riguardo all'informazione finanziaria, secondo dimensioni di analisi adeguate alla tipologia di attività, alla complessità organizzativa e alle specificità del fabbisogno informativo del *management*; (iii) l'elaborazione dei dati finanziari prospettici del piano industriale e del *budget* nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi aziendali mediante un'analisi degli scostamenti. Ciò consente alla Società e al Consiglio di Amministrazione della Società, quale soggetto competente in via autonoma, di elaborare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari, anche pluriennali, nonché i relativi *budget* annuali.

L'Emittente dispone di una funzione organizzativa relativa alla direzione del personale incaricata della nomina e dell'assunzione del personale e dei dirigenti dell'Emittente, la gestione dei rapporti di lavoro e la definizione delle politiche remunerative, ivi inclusa la definizione del sentiero di carriera e l'implementazione dei sistemi di valutazione delle prestazioni e incentivazione dei dirigenti.

Con riferimento ai requisiti previsti dall'art. 37 del Regolamento Mercati, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione tenutasi in data 26 giugno 2017 ha attestato che alla Data di Avvio delle Negoziazioni sussisteranno tutti i requisiti previsti dal citato art. 37 del Regolamento Mercati ai fini della quotazione delle Azioni.

A far seguito dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, l'attività di direzione e coordinamento esercitata da IMA nei confronti dell'Emittente si esplicherà principalmente attraverso:

- i. atti di indirizzo generale, finalizzati a coordinare – per quanto possibile e in osservanza delle rispettive esigenze – le principali linee guida della gestione di IMA e dell'Emittente. Tali atti potranno sostanziarsi, ad esempio, nelle indicazioni afferenti il coordinamento: (i) delle tempistiche di predisposizione delle relazioni finanziarie e di tenuta delle riunioni degli organi sociali chiamate ad esaminarle; (ii) delle modalità di applicazione dei principi contabili; (iii) delle tempistiche delle attività di pianificazione; (iv) della *compliance* a normative applicabili all'Emittente in quanto parte del Gruppo IMA;

- ii. un'informativa da parte della Società, a beneficio di IMA, prima dell'effettuazione di taluni atti di gestione e/o operazioni, definiti ed elaborati in maniera indipendente all'interno dell'Emittente, di particolare significatività e rilevanza avuto riguardo alle linee strategiche, alla pianificazione della gestione e alle procedure del Gruppo IMA. Tale informativa preventiva non costituisce obblighi di autorizzazione e/o diritti di veto da parte di IMA rispetto al compimento di atti di gestione da parte della Società, atteso che la stessa opera in condizioni di autonomia gestionale e negoziale in funzione della massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri, nel rispetto della legge e dei principi di *best practice* dettati dal Codice di Borsa Italiana;
- iii. trasmissione da parte dell'Emittente a IMA, nel rispetto degli indirizzi generali di gestione, dei flussi informativi necessari per consentire l'osservanza degli obblighi di consolidamento e di informativa continua e periodica di IMA, uniformare le procedure della Società a quelle di IMA nonché mettere a disposizione di IMA tutte le informazioni necessarie o utili ai fini dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento.

Eventuali decisioni influenzate dall'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento saranno assunte autonomamente dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, che le motiverà analiticamente riportando puntuale indicazione delle ragioni e degli interessi la cui valutazione ha inciso sulla propria determinazione discrezionale, dandone adeguata *disclosure* in sede di relazione sulla gestione, come per legge.

L'informativa preventiva punto ii non può essere interpretata come costituente obblighi di autorizzazione e/o diritti di veto da parte di IMA rispetto al compimento di atti di gestione da parte della Società, atteso che la stessa opera in condizioni di autonomia gestionale in funzione della massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri, nel rispetto della legge e dei principi di *best practice* dettati dal Codice di Borsa Italiana, a cui l'Emittente (così come – del resto – la sua controllante IMA) aderisce.

Di seguito, sono descritti i rapporti tra la capogruppo IMA e l'Emittente, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Per quanto riguarda l'attività di pianificazione strategica (*budget* e piano industriale) si segnala che la Società predisporrà il proprio piano industriale in completa autonomia e lo comunicherà a IMA per le esigenze di predisposizione del piano del Gruppo IMA, di cui l'Emittente fa parte. IMA potrà formulare, in via non vincolante per la Società, commenti e osservazioni.

Con particolare riferimento alla gestione del personale e alle politiche di remunerazione, sarà di competenza esclusiva dell'Emittente ogni decisione afferente la nomina e l'assunzione del personale e dei dirigenti dell'Emittente, la gestione dei rapporti di lavoro e la definizione delle politiche remunerative.

L'attività finanziaria sarà svolta in autonomia dalla Società e sarà rappresentata da: (i) pianificazione di tesoreria; (ii) gestione incassi; (iii) reperimento e gestione linee di credito/finanziamenti; investimento di liquidità; copertura eventuali rischi finanziari; reporting finanziario; *compliance* finanziaria.

La Società risulterà quindi autonoma nelle scelte di gestione finanziaria, sia sotto il profilo delle fonti che degli impieghi: la gestione si atterrà a *policy* e linee guida adottate dalla

Società su tematiche di natura finanziaria (quali, ad esempio, gestione del rischio) in linea con le *policy* del Gruppo IMA.

Nell'ambito dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento su GIMA TT S.p.A., IMA S.p.A. ha sottoscritto in data 7 agosto 2017 un accordo con l'Emittente in base al quale IMA S.p.A. si impegna a non compiere attività connesse al *packaging* dei prodotti derivati del tabacco e, a fronte di tale impegno, l'Emittente si impegna a non compiere attività di *packaging* per prodotti diversi dai derivati del tabacco. Tale accordo, *avente durata indeterminata*, è previsto conservi efficacia sino a quando IMA detenga la maggioranza dei diritti di voto dell'Emittente o comunque sia in grado di esercitare su di essa una influenza dominante sulle politiche e sulle scelte commerciali. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 22 del Documento di Registrazione.

Per quanto riguarda gli altri rapporti con IMA, il 1 luglio 2017 l'Emittente ha sottoscritto un contratto di fornitura con IMA (il "**Contratto di Fornitura IMA**") ai sensi del quale l'Emittente può acquistare da IMA, a fronte dei corrispettivi, a condizioni di mercato, concordati tra le parti nel Contratto di Fornitura IMA, macchine, materiali e componentistica commerciale aventi le caratteristiche tecniche concordate e dettagliate nelle descrizioni, nelle specifiche e/o nei disegni tecnici di volta in volta forniti a IMA. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 19, Paragrafo 19.4 del Documento di Registrazione.

Inoltre, in data 1 luglio 2017 la Società ha sottoscritto con IMA due contratti per la prestazione da parte di quest'ultima di servizi relativi a (i) tutte le attività da svolgersi nell'area dei servizi generali ambiente e sicurezza e dei servizi relativi alla gestione dell'immobile presso cui ha sede legale l'Emittente; (ii) tutte le attività da svolgersi nell'area di gestione dei servizi ed amministrazione del personale; (iii) le prestazioni, relative alla gestione delle strutture informative dell'Emittente, concernenti il noleggio e l'utilizzo delle infrastrutture di rete, delle licenze *software* e di alcuni applicativi gestionali e (iv) tutte le attività relative ai servizi di natura legale societaria (i "**Contratti di Prestazione di Servizi IMA**").

Per ulteriori informazioni in merito a tali contratti, si rimanda al Capitolo 19, Paragrafi 19.3, 19.4 e 19.5 e al Capitolo 22 del Documento di Registrazione.

7.2 Società controllate dall'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non detiene partecipazioni in altre società.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

8.1.1 Beni immobili in proprietà

Alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non possiede beni immobili in proprietà.

Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non possiede impianti e macchinari in proprietà o in uso che possano essere considerati rilevanti.

8.1.2 Beni immobili in uso

Nella seguente tabella sono indicati tutti i beni immobili in locazione utilizzati dall'Emittente alla Data del Documento di Registrazione, con l'indicazione della società locatrice, dell'ubicazione, della destinazione d'uso e della scadenza contrattuale.

<u>Società locatrice</u>	<u>Ubicazione</u>	<u>Destinazione</u>	<u>Scadenza</u>	<u>Canone annuale</u>
Holding Olivotto S.p.A.	Via Tolara di Sotto 121/A Ozzano dell'Emilia (BO)	Uffici/Officina di assemblaggio/Centro R&D/Deposito	31 dicembre 2018	€412.000,00
Kolor Immobiliare S.r.l.	Via Liguria 8, Ozzano dell'Emilia (BO)	Officina di assemblaggio/Deposito	1 giugno 2023	€78.000,00
Aetna Group Holding S.p.A.	Via Rinascita 25, Ozzano dell'Emilia (BO)	Uso industriale produttivo	30 settembre 2023	€180.000,00

Le condizioni contrattuali dei contratti di locazione con Holding Olivotto S.p.A., Kolor Immobiliare S.r.l. ed Aetna Group Holding S.p.A. sono in linea con quelle di mercato; in particolare, con riguardo ai termini di recesso:

- il contratto di locazione con Holding Olivotto S.p.A. prevede la rinuncia espressa, da parte della società conduttrice, all'esercizio del diritto di recesso per i primi sei anni di efficacia del contratto e quindi fino alla scadenza prevista per il 31 dicembre 2018. In caso di rinnovazione del contratto, la società conduttrice avrà la facoltà di recedere anticipatamente, in ogni momento e a condizione che l'esercizio del recesso venga comunicato alla locatrice con preavviso di almeno sei mesi;
- il contratto di locazione con Kolor Immobiliare S.r.l., prevede che la società conduttrice avrà la facoltà di recedere anticipatamente dal contratto, in ogni momento a condizione che l'esercizio del recesso venga comunicato alla locatrice con preavviso di almeno un anno;
- il contratto di locazione con Aetna Group Holding S.p.A. prevede la rinuncia espressa, da parte della società conduttrice, all'esercizio del diritto di recesso per i primi quattro anni di efficacia del contratto e quindi fino alla scadenza prevista per il

30 settembre 2021. In caso di rinnovazione del contratto, la società conduttrice avrà la facoltà di recedere anticipatamente, in ogni momento e a condizione che l'esercizio del recesso venga comunicato alla locatrice con preavviso di almeno sei mesi.

Si precisa che nessuno dei menzionati beni immobili è locato da parti correlate.

Di seguito si riportano alcune informazioni relative all'edificio che ospita la sede dell'Emittente.

L'immobile situato in via Tolara di Sotto 121/A in Ozzano dell'Emilia (BO) copre un'area di oltre 9.100 metri quadrati di cui 5.352 sono dedicati all'officina di assemblaggio, 376 agli uffici, 539 al centro di R&D e 2.842 metri quadri a magazzino.

L'immobile situato in via Liguria 8 in Ozzano dell'Emilia (BO) copre un'area di circa 2.000 metri quadrati dedicati completamente a officina di assemblaggio e magazzino.

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società intende espandere la propria capacità produttiva; l'espansione, che avverrà a decorrere dall'1 ottobre 2017 tramite la locazione di una nuova ulteriore unità immobiliare, consisterà in altri 1.200 metri quadrati dedicati all'officina di assemblaggio e altri 450 metri quadrati per gli uffici dell'Emittente. Inoltre, la Società valuta costantemente ulteriori potenziali opportunità di espansione della propria capacità di assemblaggio.

Si segnala inoltre che negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e sino alla Data del Documento di Registrazione, per quanto riguarda i beni immobili riportati nel presente Capitolo, non vi sono state problematiche legate al pagamento del canone di locazione o in qualunque modo relative al contratto di locazione.

8.2 Tematiche ambientali

Alla Data del Documento di Registrazione, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali relative all'utilizzo delle immobilizzazioni materiali di cui al precedente Paragrafo 8.1.

Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione lo stabilimento dell'Emittente sito in Via Tolara di Sotto 121/A (Ozzano dell'Emilia) è certificato in conformità al BS OHSAS (*Occupational Health and Safety Assessment Series*) 18001.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

L'Emittente è stato costituito in data 28 novembre 2012 ed opera principalmente nella progettazione, assemblaggio e vendita di macchinari ed impianti per il *packaging* del tabacco.

La Società è uno dei leader nella progettazione e assemblaggio di macchine altamente automatizzate ad architettura aperta su base elettronica per il *packaging* dei prodotti derivati del tabacco e nella fornitura di servizi post-vendita.

La Società divide generalmente i propri prodotti in due categorie: (i) *Original Equipment* e (ii) *After-Sales*.

Gli *Original Equipment* sono macchine automatiche ad elevato livello di personalizzazione per il settore del tabacco tradizionale e per i Prodotti di Nuova Generazione che includono macchine impacchettatrici progettate per l'uso di differenti materiali da imballaggio, applicatori di etichette in diverse posizioni, macchine cellofanatrici e macchine astuciatrici. Le macchine così prodotte sono poi assemblate al fine di fornire ai propri clienti una linea di *packaging* per prodotti convenzionali del tabacco e per Prodotti di Nuova Generazione.

I prodotti e i servizi della categoria *After-Sales* includono: (i) l'assemblaggio e la distribuzione di pezzi di ricambio per le macchine, (ii) la progettazione e distribuzione di cambi formato e di *kit* per aggiornamenti e miglioramenti, (iii) l'assistenza tecnica altamente specializzata sulle macchine e sulle linee di *packaging* e (iv) servizi di formazione e altri servizi ancillari.

La chiusura dell'esercizio sociale della Società è stabilita al 31 dicembre di ogni anno.

Nel presente Capitolo sono riportate le informazioni finanziarie relative all'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016, e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 tratte dai bilanci dell'Emittente a tali date e predisposti in conformità agli IFRS.

Tali informazioni sono state integrate con le informazioni addizionali richieste agli emittenti con riferimento alla *disclosure* relativa (i) all'informativa per settore sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 – *Operating Segments* e (ii) all'utile per azione base e diluito sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 33 – *Earnings per Share*.

Inoltre, le informazioni finanziarie selezionate relative all'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 tratte dai bilanci dell'Emittente sono state riclassificate, con riferimento al rendiconto finanziario, per esporle in modo coerente nel periodo oggetto di presentazione con il bilancio del semestre chiuso al 30 giugno 2017. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto spiegato nella nota 1 in calce al prospetto del rendiconto finanziario al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.1 del Documento di Registrazione.

Il bilancio intermedio dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2017 ed i bilanci di esercizio dell'Emittente, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, sono stati sottoposti a revisione completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 4 agosto 2017, 28 marzo 2017, 25 marzo 2016 e 27 marzo 2015. Il bilancio intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 non è stato assoggettato a revisione contabile, né a revisione contabile limitata.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Emittente ha modificato il proprio portafoglio prodotti, focalizzandosi sulla produzione di linee di macchinari complesse e dall'elevato livello di personalizzazione anziché di macchinari singoli (venduti su base *standalone*) e, conseguentemente, ha adottato, a partire dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il principio contabile IAS 11 – *Construction contracts* applicabile alla contabilizzazione dei lavori su ordinazione. Con riferimento alle altre tipologie di rimanenze, come di seguito specificato, l'Emittente continua ad adottare il principio contabile IAS 2 – *Inventories*.

Le altre tipologie di rimanenze valorizzate secondo il principio contabile IAS 2 – *Inventories* sono principalmente costituite da macchinari singoli (venduti su base *standalone*), che non vanno a formare linee di macchinari complesse, e la cui vendita è in via di esaurimento, e da determinati materiali e semilavorati (parti di macchine). Per questa ultima tipologia di materiali e semilavorati che andranno a confluire in linee di macchinari complesse, si evidenzia che l'Emittente, avvia alcune fasi del proprio processo produttivo in anticipo rispetto alla ricezione dell'ordine formale da parte del cliente, basandosi su conferme preliminari del cliente al fine di contenere il tempo necessario per la realizzazione delle linee di macchinari. In tali fasi, antecedenti alla ricezione dell'ordine formalizzato del cliente, l'Emittente inizia l'approvvigionamento dei materiali e la realizzazione di semilavorati da assemblare nelle linee di macchinari.

Pertanto i valori relativi a crediti commerciali e altri crediti, rimanenze, debiti commerciali e altri debiti, ricavi e costi per materiali e merci dell'esercizio 2014 non risultano interamente comparabili con i relativi dati degli esercizi 2015 (primo esercizio in cui è stato adottato il principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*) e 2016.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 10 e 20 del Documento di Registrazione.

9.1 **Situazione finanziaria**

Per informazioni in merito alla situazione finanziaria dell'Emittente, ai principali indicatori patrimoniali e finanziari nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 si rinvia al Capitolo 0, Paragrafo 10.2 del Documento di Registrazione.

9.2 **Gestione operativa**

9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

Di seguito si riportano i principali fattori che hanno influenzato i risultati dell'Emittente nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Trend del mercato del tabacco

Sin da quando l'Emittente è stato creato è stata prodotta e venduta un'unica categoria di prodotto, consistente in macchine e linee elettroniche di *packaging* ad architettura aperta e altamente automatizzate per il settore del tabacco. Per tale motivo i nostri risultati sono strettamente legati agli sviluppi nell'industria del tabacco e alla domanda di prodotti legati al mondo del tabacco nei paesi nei quali l'Emittente opera principalmente. Il mercato del tabacco nel 2016 valeva complessivamente Euro 688 miliardi (in aumento rispetto al 2014 quando valeva Euro 610 miliardi), con approssimativamente 5,5 mila miliardi di sigarette vendute nel 2016 nel mondo (fonte: Euromonitor International). Questo mercato si suddivide in: sigarette convenzionali e altri prodotti legati al tabacco. Gli altri prodotti legati al tabacco includono sigari, sigaretti, tabacco da fumo e non da fumo e i Prodotti di Nuova Generazione, i quali rappresentavano circa il 10% del valore totale del mercato del tabacco (approssimativamente Euro 70 miliardi) nel 2016, e hanno registrato un incremento rispetto al 2011 quando rappresentavano l'8% del totale (approssimativamente Euro 46 miliardi) (fonte: Euromonitor International).

Il mercato del tabacco ha dimostrato notevole resilienza, crescita di lungo termine in termini di *retail value*, e *trend* robusti e in costante accelerazione nel corso degli ultimi anni senza mai subire severe flessioni, registrando in questo modo un CAGR pari a circa il 4,9% sul periodo 2011-2016 (fonte: Euromonitor International). Le aspettative di crescita futura rimangono solide per i prossimi cinque anni (2016-2021) con tassi pari al 2,5% e al 23,7% per il mercato totale e per i Prodotti di Nuova Generazione rispettivamente (fonte: Euromonitor International).

Il *trend* fatto registrare dai ricavi dell'Emittente segue l'andamento del mercato del tabacco. I ricavi registrati nel corso del 2014 facevano riferimento per l'86,2% a macchine per l'impacchettamento di sigarette convenzionali e per il 13,8% a macchine per l'impacchettamento dei Prodotti di Nuova Generazione, mentre nel 2016 questi sono pari al 42,2% e al 57,8% rispettivamente. Lo spostamento verso i Prodotti di Nuova Generazione può richiedere differenti tecnologie di *packaging* rispetto a quelle utilizzate per le sigarette convenzionali.

Con riferimento a queste diverse tecnologie l'Emittente ha una posizione privilegiata rispetto ai suoi *competitor* grazie anche al *know-how* fornito dal Gruppo IMA.

Controllo dei costi

Il costo del venduto incide per una quota significativa sul totale dei ricavi rilevati negli esercizi considerati. Complessivamente, tali costi hanno inciso per il 50,2% dei ricavi nel corso del primo semestre del 2017 comparato al 56,9% del primo semestre del 2016 e per il 52,4% dei ricavi nel 2016, al 58,1% dei ricavi nel 2015 e al 53,4% dei ricavi nel 2014.

I costi hanno rappresentato una quota decrescente dei ricavi dell'Emittente fra il 2014 e il 2016, ciò è stato causato da diversi fattori, che includono: (i) un decremento del prezzo unitario di acquisto delle materie prime; (ii) efficienze operative e (iii) la crescente importanza dei servizi e delle soluzioni digitali che è diventata sempre più una parte fondamentale del *mix* di prodotto offerto, dal momento che questa tipologia di prodotti di solito permette di ottenere maggiori efficienze in termini di costi rispetto a quanto avviene per la lavorazione dei macchinari.

Al fine di tenere il costo del venduto sotto controllo, l'Emittente ha implementato una strategia di approvvigionamento dai fornitori basata su tre direttive strategiche: (i) sistema di

approvvigionamento di forniture condiviso con IMA al fine di aumentare il potere contrattuale con fornitori di semilavorati e componenti, (ii) servizio di supporto di IMA alla struttura dell'Emittente, (iii) focalizzazione su produzioni altamente strategiche.

La strategia di approvvigionamento di fornitori perseguita dall'Emittente si basa su tre concetti base: (i) sviluppare una base di fornitori principali, (ii) supportare la propria struttura e (iii) concentrarsi su progetti strategici. La Società infatti, monitora i propri fornitori con particolare attenzione con l'obiettivo di individuare un gruppo di fornitori principali. Grazie anche alla sua *expertise*, la Società è stata in grado nel corso del tempo di individuare ed ingaggiare nuovi fornitori, inclusi alcuni fornitori locali, e procurarsi così materiali prefabbricati a prezzi favorevoli.

L'Emittente è inoltre coinvolto in negoziazioni globali con i suoi fornitori al fine di sviluppare relazioni di lungo termine con essi. I fornitori di cui sopra sono selezionati al fine di assicurarsi che possano fornire un supporto adeguato alla struttura produttiva dell'Emittente sostenendo costi ridotti

La capacità dell'Emittente di controllare i costi ha avuto un impatto positivo sui propri margini. L'EBITDA è cresciuto del 91,0% nel 2015 fino al 74,4% nel 2016, così da ottenere un CAGR pari all'82,5% nel triennio 2014-2016. Si rileva tuttavia che l'organizzazione della *supply chain* per l'ottenimento delle componenti necessarie alla creazione dei propri prodotti e alla fornitura dei propri servizi potrebbe avere effetti sulla capacità dell'Emittente di rispondere ad un eventuale incremento della domanda dai propri clienti e di gestire il proprio business secondo gli attuali livelli di produzione. Inoltre, i costi di queste componenti potrebbero essere oggetto di incremento di prezzi, che sono soggetti a fluttuazioni di prezzo e ad altri fattori fuori dal controllo dell'Emittente, che l'Emittente potrebbe non essere in grado di trasferire ai propri clienti.

Ristretto numero di clienti con accordi quadro

Le vendite ai principali clienti dell'Emittente sono determinanti per il proprio *business* in quanto forniscono un consistente flusso di ricavi. I nostri tre principali clienti sono il Gruppo Philip Morris International, il Gruppo British American Tobacco e il Gruppo Japan Tobacco International e hanno rappresentato complessivamente l'87,7% dei ricavi del 2016.

La strategia dell'Emittente è mantenere ed espandere il proprio portafoglio clienti ed incrementare le vendite ai clienti principali (sia nuovi che potenziali) in ragione dell'incremento della domanda dei Prodotti di Nuova Generazione e del vantaggio competitivo acquisito nel *packaging* dei suddetti prodotti. Per esempio, l'Emittente ha localizzato, in maniera strategica, la propria struttura produttiva vicino al recente stabilimento aperto dal cliente Gruppo Philip Morris International, così da poter soddisfare gli obiettivi strategici dello stesso. Inoltre, dal 2016, l'Emittente sta sviluppando nuove relazioni con *players* strategici, specificatamente nel mercato APAC.

L'Emittente ha stipulato contratti quadro con alcuni tra i principali clienti, al fine di, *inter alia*, definire (i) i termini e le condizioni della relazione contrattuale con gli stessi, (ii) fornire una struttura contrattuale sotto la quale i clienti, o una qualsiasi delle loro società collegate, possano subentrare separatamente, e (iii) definire i termini e le condizioni in base alle quali gestire il processo di compravendita di macchinari e concordare sui relativi servizi.

Dato il ristretto numero di clienti, l'Emittente è capace di svolgere le attività di R&D in collaborazione con gli stessi, creando così una partnership con ciascuno di loro. Il lavoro dell'Emittente insieme ai clienti è indirizzato a personalizzare le macchine ed offrire un alto livello di personalizzazione. La maggior parte dei macchinari venduti sono infatti personalizzati a seconda delle specifiche richieste pervenute; inoltre, fornisce servizi di training laddove necessario. L'Emittente offre anche il beneficio della elevata esperienza acquisita e del *know how* maturato nell'affiancare i clienti nello sviluppo di nuovi prodotti, caratterizzati da un *packaging* originale e distintivo, così da ottenere il massimo impatto visivo sul mercato. Ciò ha permesso all'Emittente di sviluppare un migliore senso delle necessità e delle tendenze del mercato, e di creare una visibilità di lungo termine sugli ordini.

Composizione e crescita del portafoglio ordini e dei nuovi ordini

L'Emittente definisce Portafoglio Ordini il valore dei progetti per i quali sono stati ricevuti ordini dai clienti ad una determinata data e nuovi ordini il valore degli ordini che vengono aggiunti al Portafoglio Ordini nel corso di un determinato periodo, ed includono anche le cancellazioni e le modifiche al Portafoglio Ordini; i Nuovi Ordini aiutano ad illustrare l'andamento annuale dei ricavi. Alla data di chiusura dell'esercizio 2016, il valore complessivo del Portafoglio Ordini era pari a Euro 88,6 milioni, e per lo stesso anno, il portafoglio relativo ai Nuovi Ordini era pari a Euro 131,8 milioni. Durante gli scorsi anni, l'Emittente ha incontrato consistenti tassi di conversione del Portafoglio Ordini in ricavi. Per esempio, il Portafoglio Ordini in chiusura negli anni 2014 e 2015 era pari, rispettivamente, al 93,1% e al 57,1% dei ricavi degli anni 2015 e 2016.

Si ritiene che il Portafoglio Ordini sia un utile indicatore della crescita dell'area di attività *Original Equipment*, in quanto fornisce informazioni interessanti circa l'andamento del *business*.

L'incremento dei nuovi ordini è dovuto in parte ad un ampliamento dei prodotti offerti, in quanto l'Emittente ha iniziato ad offrire un maggior numero di macchine speciali e linee di *packaging* per i Prodotti di Nuova Generazione, in aggiunta alle linee base tradizionalmente vendute.

9.2.1.1 Descrizione delle principali voci del conto economico

Si presentano di seguito le caratteristiche delle principali voci di conto economico riclassificato dell'Emittente.

Ricavi

I ricavi accolgono (i) le vendite di *Original Equipment* che includono le linee dedicate al *packaging* di prodotti convenzionali e/o di Prodotti di Nuova Generazione al netto di sconti e abbuoni, e (ii) le vendite riferite ai servizi di *After-Sales* che includono interventi di assistenza tecnica relativi principalmente all'installazione di macchinari venduti, vendite di ricambi ed altri servizi forniti ai clienti.

Si precisa che la Società si è focalizzata, a partire dall'esercizio 2015, sulla produzione di linee di macchinari complesse, adottando conseguentemente la contabilizzazione dei lavori su ordinazione prevista dallo IAS 11 – *Construction contracts*, come meglio precisato nel Capitolo 3. L'adozione di tale principio a partire dall'esercizio 2015 ha comportato la non omogeneità nella comparazione dei dati relativi ai ricavi degli esercizi 2016 e 2015 con i relativi dati dell'esercizio 2014, così come descritto in maggior dettaglio nella parte iniziale del presente Capitolo e nel prosieguo e nel Capitolo 20, paragrafo 20.1.1 del Documento di Registrazione.

Pertanto, per tali tipologie di commesse, nella voce ricavi viene registrata anche la quota parte di produzione effettuata e non ancora fatturata; nello specifico i ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa secondo il criterio della percentuale di completamento, applicando il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost) che prevede la proporzione tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento ed i costi totali stimati di commessa.

Costo del venduto

Il costo del venduto rappresenta il costo sostenuto per la realizzazione dei prodotti venduti dall'Emittente ed include il costo di acquisto di materiali al netto della variazione delle rimanenze, il costo del lavoro relativo al personale impiegato nella catena produttiva e gli altri costi industriali che si riferiscono principalmente a ammortamenti per impianti di produzione, manutenzioni ed altri costi inerenti.

Spese di Research & Development

La voce racchiude i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti o alla manutenzione di quelli esistenti, costituiti dai costi del personale tecnico, dei materiali usati per la sperimentazione e dai costi generali degli uffici tecnici coinvolti in tale attività.

Spese commerciali e di vendita

La voce include principalmente i costi commerciali relativi alle consulenze prestate da professionisti terzi, al personale impiegato nell'ufficio vendite, ai relativi ammortamenti, alle spese promozionali ed alle spese inerenti le trasferte.

Spese generali e amministrative

La voce include i costi del personale e gli altri costi riferiti alle funzioni amministrative, finanziarie e di gestione dell'azienda, nonché le consulenze fiscali legali ed amministrative e le commissioni di *factoring*.

Proventi (oneri) finanziari

La voce include gli interessi passivi dovuti a società di *factoring* per le cessioni di crediti effettuate semestralmente dall'Emittente, nonché gli utili e perdite su cambi realizzati (cioè quelle derivanti dalla differenza tra il cambio in essere alla data di effettuazione della transazione e quello alla data del relativo incasso / pagamento) e non realizzati (cioè quelle derivanti dall'aggiornamento della conversione ai tassi di cambio in essere alla fine dell'esercizio delle poste di bilancio in valuta), gli oneri su fidejussioni e gli interessi attivi maturati sul credito finanziario *intercompany* verso la controllante IMA.

Imposte dell'esercizio

La voce imposte dell'esercizio include le imposte correnti sul reddito imponibile dell'esercizio e l'effetto economico derivante dalla variazione delle imposte differite attive e passive stanziata a fronte di disallineamenti temporanei fra i valori civilistici e fiscali delle singole poste di bilancio.

9.2.1.2 *Descrizione degli indici di redditività (EBIT e EBITDA) dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014*

Di seguito si presenta la riconciliazione dell'utile dell'esercizio con l'indicatore EBIT e EBITDA.

	Al 31 dicembre						Variazione			
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
	<i>in migliaia di Euro</i>									
Utile dell'esercizio	27.233	27,1%	15.591	22,5%	7.965	21,5%	11.642	74,7%	7.626	95,7%
+ Imposte.....	12.512	12,5%	7.194	10,4%	3.761	10,2%	5.318	73,9%	3.433	91,3%
+/- Oneri (Proventi) finanziari netti.....	14	0,0%	(210)	(0,3)%	(126)	(0,3)%	224	(106,7 %)	(84)	66,7%
EBIT	39.759	39,6%	22.575	32,6%	11.600	31,3%	17.184	76,1%	10.975	94,6%
+ Ammortamenti	469	0,5%	497	0,7%	479	1,3%	(28)	(5,6%)	18	3,8%
EBITDA (*).....	40.228	40,1%	23.072	33,3%	12.079	32,6%	17.156	74,4%	10.993	91,0%

(*) L'EBITDA è rappresentato dall'utile dell'esercizio al lordo delle imposte correnti e differite, dei proventi ed oneri finanziari e degli ammortamenti. L'EBITDA *margin* viene calcolato dall'Emittente come rapporto tra l'EBITDA ed i ricavi. L'EBITDA e l'EBITDA *margin* così definiti rappresentano una misura utilizzata dal *management* della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa. L'EBITDA e l'EBITDA *margin* non sono identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA ed la metodologia di determinazione dell'EBITDA *margin* non sono regolamentate dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

2016 vs 2015

L'EBIT dell'esercizio passa da Euro 22.575 migliaia nell'esercizio 2015 ad Euro 39.759 migliaia nell'esercizio 2016, con un incremento di Euro 17.184 migliaia, pari al 76,1%; in termini di incidenza percentuale sui ricavi, l'EBIT evidenzia un miglioramento, passando dal 32,6% dell'esercizio 2015 al 39,6% dell'esercizio 2016.

Gli ammortamenti nell'esercizio 2016 ammontano a Euro 469 migliaia, in riduzione rispetto all'esercizio 2015 quando ammontavano a Euro 497 migliaia (variazione di Euro 28 migliaia pari al 5,6%).

Per effetto di quanto appena detto l'EBITDA passa da Euro 23.072 migliaia nell'esercizio 2015 ad Euro 40.228 migliaia nell'esercizio 2016, con una crescita pari ad Euro 17.156 migliaia, pari al 74,4%; in termini di incidenza percentuale sui ricavi, l'EBITDA evidenzia un incremento, passando dal 33,3% dell'esercizio 2015 al 40,1% dell'esercizio 2016.

2015 vs 2014

L'EBIT dell'esercizio passa da Euro 11.600 migliaia nell'esercizio 2014 ad Euro 22.575 migliaia nell'esercizio 2015, con un incremento di Euro 10.975 migliaia, pari al 94,6%; in termini di incidenza percentuale sui ricavi, l'EBIT evidenzia un miglioramento, passando dal 31,3% dell'esercizio 2014 al 32,6% dell'esercizio 2015.

Gli ammortamenti nell'esercizio 2015 ammontano a Euro 497 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio 2014 quando ammontavano a Euro 479 migliaia (variazione di Euro 18 migliaia pari al 3,8%).

Per effetto di quanto appena detto l'EBITDA passa da Euro 12.079 migliaia nell'esercizio 2014 ad Euro 23.072 migliaia nell'esercizio 2015, con una crescita pari ad Euro 10.993 migliaia, pari al 91,0%; in termini di incidenza percentuale sui ricavi, l'EBITDA evidenzia un incremento, passando dal 32,6% dell'esercizio 2014 al 33,3% dell'esercizio 2015.

9.2.1.3 Descrizione degli indici di redditività (EBIT e EBITDA) dell'Emittente per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016

Di seguito si presenta la riconciliazione dell'utile del periodo con l'indicatore EBIT e EBITDA.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
Utile del periodo	22.973	30,1%	9.176	23,2%	13.797	150,4%
+ Imposte	8.944	11,7%	4.044	10,2%	4.900	121,2%
+/- Proventi (Oneri) finanziari netti	(21)	0,0%	(59)	(0,1%)	38	(64,4%)
EBIT	31.896	41,8%	13.161	33,3%	18.735	142,4%
+ Ammortamenti	215	0,3%	248	0,6%	(33)	(13,3%)
EBITDA (*)	32.111	42,1%	13.409	33,9%	18.702	139,5%

(*) L'EBITDA è rappresentato dall'utile del periodo al lordo delle imposte correnti e differite, dei proventi ed oneri finanziari e degli ammortamenti. L'EBITDA *margin* viene calcolato dall'Emittente come rapporto tra l'EBITDA ed i ricavi. L'EBITDA e l'EBITDA *margin* così definiti rappresentano una misura utilizzata dal *management* della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa. L'EBITDA e l'EBITDA *margin* non sono identificati come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati misure alternative per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la composizione dell'EBITDA ed la metodologia di determinazione dell'EBITDA *margin* non sono regolamentate dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile.

L'EBIT del periodo passa da Euro 13.161 migliaia nel primo semestre 2016 ad Euro 31.896 migliaia nel primo semestre 2017, con un incremento di Euro 18.735 migliaia, pari al

142,4%; in termini di incidenza percentuale sui ricavi, l'EBIT evidenzia un miglioramento, passando dal 33,3% nel primo semestre 2016 al 41,8% nel primo semestre 2017.

Gli ammortamenti nel primo semestre 2017 ammontano a Euro 215 migliaia, in riduzione rispetto al primo semestre 2016 quando ammontavano a Euro 248 migliaia (variazione di Euro 33 migliaia pari al 13,3%).

Per effetto di quanto sopra esposto l'EBITDA passa da Euro 13.409 migliaia nel primo semestre del 2016 ad Euro 32.111 migliaia nel primo semestre del 2017, con una crescita pari ad Euro 18.702 migliaia, pari al 139,5%; in termini di incidenza percentuale sui ricavi, l'EBITDA evidenzia un incremento, passando dal 33,9% nel primo semestre del 2016 al 42,1% nel primo semestre del 2017.

9.2.2 Analisi delle variazioni sostanziali delle vendite e dell'andamento gestionale

Di seguito viene presentata l'analisi comparativa dei dati economici riclassificati degli esercizi 2016, 2015 e 2014 derivati dai bilanci dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. Si precisa che tale schema di conto economico, utilizzato dal *management* nell'analisi della *performance* aziendale, presenta alcune riclassifiche effettuate riesponendo secondo la loro destinazione le voci di conto economico, che nello schema di conto economico incluso nel bilancio di esercizio dell'Emittente sono rappresentate per natura. In particolare, tali riclassifiche afferiscono la suddivisione dei costi operativi in costo del venduto, spese di *Research & Development*, spese commerciali di vendita e spese generali ed amministrative.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazione			
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
	<i>in migliaia di Euro</i>									
Ricavi	100.394	100,0%	69.291	100,0%	37.003	100,0%	31.103	44,9%	32.288	87,3%
Costo del venduto	(52.576)	(52,4%)	(40.265)	(58,1%)	(19.765)	(53,4%)	(12.311)	30,6%	(20.500)	103,7%
Utile lordo industriale (*)	47.818	47,6%	29.026	41,9%	17.238	46,6%	18.792	64,7%	11.788	68,4%
Spese di <i>Research & Development</i>	(2.221)	(2,2%)	(2.091)	(3,0%)	(1.773)	(4,8%)	(130)	6,2%	(318)	17,9%
Spese commerciali di vendita	(2.455)	(2,4%)	(1.951)	(2,8%)	(1.635)	(4,4%)	(504)	25,8%	(316)	19,3%
Spese generali ed amministrative	(3.383)	(3,4%)	(2.409)	(3,5%)	(2.230)	(6,0%)	(974)	40,4%	(179)	8,0%
EBIT	39.759	39,6%	22.575	32,6%	11.600	31,3%	17.184	76,1%	10.975	94,6%
Proventi (Oneri) finanziari netti	(14)	(0,0%)	210	0,3%	126	0,3%	(224)	(106,7%)	84	66,7%
Utile prima delle imposte	39.745	39,6%	22.785	32,9%	11.726	31,7%	16.960	74,4%	11.059	94,3%
Imposte sull'esercizio	(12.512)	(12,5%)	(7.194)	(10,4%)	(3.761)	(10,2%)	(5.318)	73,9%	(3.433)	91,3%
Utile dell'esercizio	27.233	27,1%	15.591	22,5%	7.965	21,5%	11.642	74,7%	7.626	95,7%

(*) L'utile lordo industriale è rappresentato dalla differenza tra i ricavi ed il costo del venduto. L'utile lordo industriale così definito rappresenta una misura utilizzata dal *management* della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa. L'utile lordo industriale non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la composizione dell'utile lordo industriale non è regolamentata dai Principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile. La percentuale di incidenza dell'utile lordo industriale sui ricavi viene calcolata dall'Emittente come rapporto tra l'utile loro industriale ed i ricavi.

Di seguito viene presentata la suddivisione dei dati economici riclassificati volta a rappresentare separatamente l'andamento delle aree di attività *Original Equipment* e *After-Sales*.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione				
	2016	% su totale area	2015	% su totale area	2014	% su totale area	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
<i>Original Equipment</i>										
					<i>in migliaia di Euro</i>					
Ricavi	78.698	100,0%	53.506	100,0%	26.128	100,0%	25.192	47,1%	27.378	104,8%
Costo del venduto.....	(43.203)	(54,9%)	(32.866)	(61,4%)	(14.522)	(55,6%)	(10.337)	31,5%	(18.344)	126,3%
Utile lordo industriale	35.495	45,1%	20.640	38,6%	11.606	44,4%	14.855	72,0%	9.034	77,8%

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione				
	2016	% su totale area	2015	% su totale area	2014	% su totale area	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
<i>After-Sales</i>										
					<i>in migliaia di Euro</i>					
Ricavi	21.696	100,0%	15.785	100,0%	10.875	100,0%	5.911	37,4%	4.910	45,1%
Costo del venduto.....	(9.373)	(43,2%)	(7.399)	(46,9%)	(5.243)	(48,2%)	(1.974)	26,7%	(2.156)	41,1%
Utile lordo industriale	12.323	56,8%	8.386	53,1%	5.632	51,8%	3.937	46,9%	2.754	48,9%

Di seguito viene fornito il commento sulle singole voci dei conti economici riclassificati per il triennio 2014 – 2016.

A) Analisi dei ricavi

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi per aree di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione				
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
					<i>in migliaia di Euro</i>					
Ricavi <i>Original Equipment</i>	78.698	78,4%	53.506	77,2%	26.128	70,6%	25.192	47,1%	27.378	104,8%
Ricavi <i>After-Sales</i>	21.696	21,6%	15.785	22,8%	10.875	29,4%	5.911	37,4%	4.910	45,1%
Totale ricavi	100.394	100,0%	69.291	100,0%	37.003	100,0%	31.103	44,9%	32.288	87,3%

La tabella seguente presenta il dettaglio dei ricavi suddivisi per categoria di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
				<i>in migliaia di Euro</i>	
Lavori su commessa – formati e ricambi	2.535	1.188	–	1.347	1.188
Lavori su commessa - macchine	78.389	43.991	–	34.398	43.991
Totale lavori su commessa	80.924	45.179	–	35.745	45.179
Macchine	309	9.515	26.128	(9.206)	(16.613)
Formati	6.704	3.731	4.356	2.973	(625)
Fatturato altri materiali	93	30	24	63	6
Ricambi	2.290	1.058	415	1.232	643
Assistenza tecnica	8.088	5.828	3.891	2.260	1.937
Altri Servizi	1.986	3.950	2.189	(1.964)	1.761
Totale altri ricavi	19.470	24.112	37.003	(4.642)	(12.891)
Totale ricavi	100.394	69.291	37.003	31.103	32.288

2016 vs 2015

I ricavi passano da Euro 69.291 migliaia nell'esercizio 2015 ad Euro 100.394 migliaia nell'esercizio 2016, con un incremento pari ad Euro 31.103 migliaia, corrispondente al 44,9%. Tale incremento è trainato principalmente dai ricavi rilevati dei lavori in corso su ordinazione che sono stati consegnati ai clienti nel corso dell'esercizio 2016 o che al 31 dicembre 2016 erano in produzione; i suddetti ricavi per lavori in corso su ordinazione ammontano al 31 dicembre 2016 ad Euro 80.924 migliaia e registrano un incremento pari a Euro 35.745 migliaia (+79,1%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 quando ammontavano a Euro 45.179 migliaia.

I fattori che hanno determinato la crescita dei ricavi rispetto all'esercizio precedente sono i seguenti:

- incremento dei ricavi per l'area di attività *Original Equipment* per Euro 25.192 migliaia (+47,1%) relativo al consistente incremento della produzione e della vendita di nuove linee commissionate da due dei principali clienti per il *packaging* di Prodotti di Nuova Generazione. I progetti in questione hanno comportato un consistente investimento da parte dei suddetti clienti nelle linee per il *packaging* fornite dall'Emittente;
- incremento dei ricavi per l'area di attività *After-Sales* per Euro 5.911 migliaia (+37,4%) relativo all'aumento di ricavi per lavori su commessa – formati e ricambi per Euro 1.347 migliaia, per assistenza tecnica per Euro 2.260 migliaia, per vendita dei ricambi per Euro 1.232 migliaia e per vendita di formati per Euro 2.973 migliaia in funzione sia del maggiore numero di linee consegnate al cliente sia dell'aumentare della richiesta di assistenza e ricambi al crescere del parco macchine dei clienti e del loro utilizzo. Si segnala, invece, una riduzione degli altri ricavi per Euro 1.964 migliaia dovuta ai minori studi di fattibilità commissionati da clienti che invece avevano comportato un consistente flusso di ricavi nel corso dell'esercizio 2015. Occorre specificare che l'Emittente annualmente procede all'adeguamento al rialzo dei prezzi di vendita di ricambi e servizi di assistenza tecnica.

2015 vs 2014

I ricavi passano da Euro 37.003 migliaia nell'esercizio 2014 ad Euro 69.291 migliaia nell'esercizio 2015, con un incremento pari ad Euro 32.288 migliaia, corrispondente a una crescita dell'87,3%.

I fattori che hanno determinato la crescita dei ricavi rispetto all'esercizio precedente sono i seguenti:

- avvio nel corso del 2015 della produzione di linee di macchinari complesse e della conseguente adozione del principio contabile IAS 11 – *Construction contracts* che ha comportato l'iscrizione di ricavi per un ammontare pari a Euro 19.123 migliaia;

- evasione delle prime linee di Prodotti di Nuova Generazione per Euro 15.917 migliaia, di cui Euro 13.060 migliaia derivanti dal consolidamento della collaborazione con uno dei principali clienti dell'Emittente.

Nel dettaglio per singola area di attività, l'Emittente ha registrato:

- un incremento dei ricavi per l'area di attività *Original Equipment*, per Euro 27.378 migliaia (+104,8%) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 quando ammontavano a Euro 26.128 migliaia;
- un incremento dei ricavi per l'area di attività *After-Sales* pari a Euro 4.910 migliaia (+45,1%) relativo all'aumento di ricavi per lavori su commessa – formati e ricambi per Euro 1.188 migliaia, per assistenza tecnica per Euro 1.937 migliaia e per vendita dei ricambi per Euro 643 migliaia in funzione del maggiore numero di linee consegnate al cliente e del parco macchine esistente presso i clienti al netto del decremento dei ricavi per vendite di formati per Euro 625 migliaia. Si segnala, inoltre, un aumento significativo dei ricavi per studi di fattibilità, i quali incrementano di Euro 1.761 migliaia, in ragione dello sviluppo di nuovi progetti con due dei principali clienti dell'Emittente finalizzati alla produzione di macchine e linee per il *packaging* dei Prodotti di Nuova Generazione.

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi per gruppi di clienti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre				Variazione					
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
	<i>in migliaia di Euro</i>									
Principali clienti (*)...	88.031	87,7%	68.963	99,5%	36.951	99,9%	19.068	27,6%	32.012	86,6%
Altri (**)	12.363	12,3%	328	0,5%	52	0,1%	12.035	3.669,2%	276	530,8%
Totale ricavi	100.394	100,0%	69.291	100,0%	37.003	100,0%	31.103	44,9%	32.288	87,3%

(*) I principali clienti sono composti dai primi tre clienti: il Gruppo Philip Morris International, il Gruppo British American Tobacco e il Gruppo Japan Tobacco.

(**) Include il Gruppo Imperial Brands.

La seguente tabella riporta il valore e l'incidenza percentuale sul totale dei ricavi per ognuno dei principali tre clienti dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

<i>in Euro migliaia</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi
<i>Gruppo Philip Morris International</i>	55.693	55,5%	41.593	60,0%	28.533	77,1%
<i>Gruppo British American Tobacco</i>	17.817	17,7%	24.517	35,4%	719	1,9%
<i>Gruppo Japan Tobacco International</i>	14.521	14,5%	2.853	4,1%	7.699	20,8%
Totale Principali clienti	88.031	87,7%	68.963	99,5%	36.951	99,8%

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre

2016 vs 2015

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, i ricavi sono pari ad Euro 100.394 migliaia ed evidenziano una crescita, realizzata in tutte le aree di attività, pari ad Euro 31.103 migliaia rispetto all'esercizio 2015 (+44,9%). Nello specifico, la crescita maggiore ha riguardato

l'area di attività *Original Equipment*, i cui ricavi sono aumentati del 47,1% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad Euro 78.698 migliaia (Euro 53.506 migliaia nel 2015). L'area di attività *After-Sales* è cresciuto del 37,4%, consuntivando ricavi pari ad Euro 21.696 migliaia (rispetto ad Euro 15.785 migliaia nel 2015).

Di seguito si fornisce l'analisi dell'incremento dei ricavi per cliente:

- Principali clienti: i ricavi sono passati da Euro 68.963 migliaia nel 2015 (pari al 99,5% del totale) ad Euro 88.031 migliaia nel 2016 (pari all'87,7% del totale), con un incremento di Euro 19.068 migliaia, pari al 27,6%, principalmente determinato da un incremento del fatturato registrato nei confronti di due dei principali clienti dell'Emittente dovuto allo sviluppo di progetti relativi a linee e macchine per il *packaging* di Prodotti di Nuova Generazione;
- Altri clienti: i ricavi sono passati da Euro 328 migliaia nel 2015 (pari allo 0,5% del totale) ad Euro 12.363 migliaia nel 2016 (pari al 12,3% del totale), con un incremento di Euro 12.035 migliaia, principalmente determinato dal conseguimento dei primi ricavi nei confronti di nuovi clienti.

2015 vs 2014

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, i ricavi sono pari ad Euro 69.291 migliaia ed evidenziano una crescita, realizzata in tutte le aree di attività, pari ad Euro 32.288 migliaia rispetto all'esercizio 2014 (+87,3%). Nello specifico, la crescita maggiore in termini relativi ha riguardato l'area di attività *Original Equipment*, i cui ricavi sono aumentati del 104,8% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad Euro 53.506 migliaia (Euro 26.128 migliaia nel 2014). L'area di attività *After-Sales* è cresciuto del 45,1%, consuntivando ricavi pari ad Euro 15.785 migliaia (rispetto ad Euro 10.875 migliaia nel 2014).

Di seguito si fornisce l'analisi dell'incremento dei ricavi per cliente:

Principali clienti: i ricavi sono passati da Euro 36.951 migliaia nel 2014 (pari al 99,9% del totale) ad Euro 68.963 migliaia nel 2015 (pari al 99,5% del totale), con un incremento di Euro 32.012 migliaia, pari all'86,6%, principalmente determinato dall'incremento delle vendite verso due dei principali clienti dell'Emittente a fronte dei piani di investimento di questi ultimi riferiti (i) allo sviluppo di Prodotti di Nuova Generazione che ha incrementato gli ordini di acquisto per approvvigionare dei siti produttivi in Italia e Svizzera e (ii) alla produzione di prodotti convenzionali in est Europa.

Altri clienti: i ricavi sono passati da Euro 52 migliaia nel 2014 (pari allo 0,1% del totale) ad Euro 328 migliaia nel 2015 (pari allo 0,5% del totale), con un incremento di Euro 276 migliaia, pari al 530,8%.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dei ricavi suddivisi per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

La suddivisione dei ricavi per area geografica è basata sul paese in cui ha la sede legale l'entità verso la quale viene finalizzata la vendita ed emessa la relativa fattura. Occorre precisare tuttavia che il mercato finale fornito dai clienti dell'Emittente non necessariamente coincide con l'area geografica in cui il suddetto prodotto viene impacchettato:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione					
		% su totale ricavi		% su totale ricavi		% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %	
	2016		2015		2014						
	<i>in migliaia di Euro</i>										
Italia.....	36.831	36,7%	15.751	22,7%	3.810	10,3%	21.080	133,8%	11.941	313,4%	
Resto d'Europa.....	43.569	43,4%	44.958	64,9%	19.637	53,1%	(1.389)	(3,1%)	25.321	128,9%	
Asia.....	19.386	19,3%	7.882	11,4%	9.707	26,2%	11.504	146,0%	(1.825)	(18,8%)	
Resto del Mondo.....	608	0,6%	700	1,0%	3.849	10,4%	(92)	(13,1%)	(3.149)	(81,8%)	
Totale ricavi.....	100.394	100,0%	69.291	100,0%	37.003	100,0%	31.103	44,9%	32.288	87,3%	

L'attività corrente dell'Emittente non è attualmente esposta in modo significativo al rischio di fluttuazioni di cambio, in quanto l'Emittente svolge la propria attività quasi esclusivamente in Euro.

Si riporta di seguito una sintesi dei fattori che hanno caratterizzato la dinamica dei ricavi per area geografica e *aree di attività* negli esercizi 2016, 2015 e 2014.

2016 vs 2015

Nel 2016 i ricavi si incrementano di Euro 31.103 migliaia (+44,9%). Tale incremento è stato determinato principalmente dall'aumento dei ricavi rilevati in Italia ed in Asia pari a Euro 21.080 migliaia e Euro 11.504 migliaia rispettivamente.

L'incremento dei ricavi in Italia è determinato dalla produzione di numerose linee facenti riferimento ad un progetto che l'Emittente ha intrapreso con uno dei principali clienti per l'approvvigionamento di un sito produttivo in Italia costruito al fine di sviluppare i Prodotti di Nuova Generazione.

L'incremento dei ricavi in Asia è dovuto al forte incremento delle vendite registrate in Giappone che l'Emittente ha rilevato nei confronti di uno dei suoi principali clienti a fronte della vendita di nuove linee legate al *packaging* dei Prodotti di Nuova Generazione.

2015 vs 2014

Nel 2015 i ricavi si incrementano di Euro 32.288 migliaia (+87,3%). Tale incremento è stato determinato principalmente dall'aumento dei ricavi rilevati nei paesi facenti parte l'Unione Europea (Italia esclusa) per Euro 25.321 migliaia e in Italia per Euro 11.941 migliaia. Questo aumento dei ricavi è stato parzialmente compensato da una riduzione delle vendite in Asia per Euro 1.825 migliaia e nel Resto del Mondo per Euro 3.149 migliaia.

L'incremento dei ricavi in Unione Europea è determinato dalla produzione e dalla vendita di linee per due dei principali clienti dell'Emittente soprattutto in Polonia, Romania, Regno Unito, Repubblica Ceca e Portogallo a seguito delle decisioni dei suddetti clienti di investire in questi paesi.

L'incremento dei ricavi in Italia invece è determinato dalla produzione delle prime linee facenti riferimento ad un progetto che l'Emittente ha intrapreso con uno dei principali clienti per l'approvvigionamento di un sito produttivo in Italia costruito al fine di sviluppare i Prodotti di Nuova Generazione.

Il decremento dei ricavi nel Resto del Mondo fa riferimento al fatto che nel 2014 l'Emittente aveva venduto una linea ad uno dei suoi principali clienti producendo così un volume di affari che però non è stato replicato nel corso dell'esercizio 2015.

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi sulla base dell'utilizzo finale che ne fa il cliente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. Si precisa che gli importi indicati nella tabella che segue in relazione alle macchine per i *New Generation Products* si riferiscono esclusivamente alla produzione di macchine per il *packaging* di *heated-tobacco-products* (o prodotti a tabacco riscaldato).

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre						Variazione			
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
Macchine per New Generation Products	45.452	45,3%	15.917	23,0%	3.600	9,7%	29.535	185,6%	12.317	342,1%
Macchine per Prodotti Convenzionali	33.246	33,1%	37.589	54,2%	22.528	60,9%	(4.343)	(11,6%)	15.061	66,9%
Totale ricavi Original Equipment	78.698	78,4%	53.506	77,2%	26.128	70,6%	25.192	47,1%	27.378	104,8%

L'incidenza dei *New Generation Products* nei tre esercizi risulta in notevole incremento, passando dal 9,7% del totale dei ricavi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 al 45,3% del totale dei ricavi nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, per effetto della maggior richiesta da parte dei principali clienti di macchine per *New Generation Products* per effetto della crescita del relativo mercato.

B) Analisi del costo del venduto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del costo del venduto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Al 31 dicembre					Variazione				
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 - 2015	2016 - 2015 %	2015 - 2014	2015 - 2014 %
	<i>in migliaia di Euro</i>									
Acquisti di materie prime, semilavorati, lavorazioni esterne al netto della variazione delle rimanenze.....	(45.056)	(44,9%)	(33.698)	(48,6%)	(14.632)	(39,5%)	(11.358)	33,7%	(19.066)	130,3%
Costo del lavoro industriale.....	(4.926)	(4,9%)	(3.894)	(5,6%)	(3.105)	(8,4%)	(1.032)	26,5%	(789)	25,4%
Altri costi industriali.....	(2.594)	(2,6%)	(2.673)	(3,9%)	(2.028)	(5,5%)	79	(3,0%)	(645)	31,8%
Totale costo del venduto	(52.576)	(52,4%)	(40.265)	(58,1%)	(19.765)	(53,4%)	(12.311)	30,6%	(20.500)	103,7%

L'attività corrente dell'Emittente non è attualmente esposta in modo significativo al rischio di fluttuazioni di cambio, in quanto l'Emittente svolge la propria attività quasi esclusivamente in Euro.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 il costo del venduto ammonta rispettivamente ad Euro 52.576 migliaia, Euro 40.265 migliaia ed Euro 19.765 migliaia.

Per una migliore lettura del dato con riferimento al costo del venduto deve essere considerata congiuntamente la tipologia di *business* svolto dall'Emittente e di prodotto che viene offerto ai clienti. A questo proposito occorre ricordare che l'Emittente fornendo linee per il *packaging* estremamente personalizzate secondo le esigenze del cliente e del mercato o relative a nuove tecnologie può presentare in esercizi differenti una struttura di costi diretti e

indiretti di produzione che permettono di ottenere margini positivi, ma variabili e non necessariamente in crescita.

Si riporta di seguito una sintesi dei fattori che hanno caratterizzato la dinamica del costo del venduto negli esercizi 2016, 2015 e 2014.

Si riporta di seguito la tabella sulla concentrazione degli acquisti per i principali dieci fornitori e per area geografica.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre					
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi
Italia	33.268	57,3%	15.354	49,0%	10.225	43,9%
Resto D' Europa	1.057	1,8%	-	0,0%	-	0,0%
Totale primi 10 fornitori	34.325	59,1%	15.354	49,0%	10.225	43,9%
Totale costi per materie prime, servizi e godimento beni di terzi	58.024	100,0%	31.306	100,0%	23.281	100,0%

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.3 del Documento di Registrazione.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, l'Emittente aveva rispettivamente 410, 349 e 338 fornitori attivi.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, i principali cinque fornitori rappresentavano rispettivamente il 47,6%, il 38,1%, il 32,4% e il 56,2% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi dell'Emittente. Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, i principali dieci fornitori rappresentavano rispettivamente il 59,1%, il 49,0% e il 43,9% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi dell'Emittente.

In particolare, IMA S.p.A, principale fornitore e controllante dell'Emittente, ha rappresentato rispettivamente il 15,4%, il 13,4% e l'11,9% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi della Società.

2016 vs 2015

Il costo del venduto ammonta a Euro 52.576 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed Euro 40.265 migliaia nell'esercizio precedente, evidenziando una crescita di Euro 12.311 migliaia, pari al 30,6%, determinata dall'incremento del volume di attività dell'Emittente. Nel confronto tra i due esercizi, l'incidenza percentuale del costo del venduto sul totale dei ricavi si riduce, passando dal 58,1% del 2015 al 52,4% del 2016. Tale andamento è imputabile a quanto esposto di seguito:

- l'incremento della componente di costo per materie prime, semilavorati e lavorazioni esterne è risultato essere pari ad Euro 11.358 migliaia. Questo incremento è correlato all'incremento delle vendite e della produzione manifestato nel corso dell'esercizio 2016 a seguito della vendita e della messa in produzione di numerose linee.

In termini relativi il costo per materie prime, semilavorati e lavorazioni esterne nell'esercizio 2016 ha inciso sul totale dei ricavi per il 44,9% in riduzione rispetto all'esercizio 2015 quando incideva sul totale dei ricavi per il 48,6% (+3,7% la variazione della marginalità). Quanto appena descritto si spiega con un differente *mix* di prodotto che ha visto nel corso dell'esercizio 2016 la vendita di un maggior numero di linee a marginalità superiore. Tale riduzione del costo del venduto è stata ottenuta per effetto sia della produzione di linee facenti parte uno dei progetti finalizzati alla produzione di linee per i Prodotti di Nuova Generazione sulle quali l'Emittente è stata in grado di sfruttare migliori economie di scala in ragione della numerosità delle linee previste dal progetto, che del *know-how* acquisito nel corso dell'esercizio 2015;

- l'incremento del costo del lavoro industriale è risultato essere pari a Euro 1.032 migliaia in ragione dell'incremento della forza lavoro principalmente nei reparti di montaggio meccanico ed elettrico che sono incrementati di 12 unità (dalle 34 unità del 2015 alle 46 unità del 2016).

In termini relativi l'incidenza di tale voce sul totale dei ricavi nel 2016 è pari a 4,9%, in decremento rispetto all'esercizio 2015 quando era pari al 5,6% (+0,7% la variazione della marginalità). Tale effetto è principalmente riconducibile al miglior assorbimento dei suddetti costi generato dall'incremento dei ricavi, in quanto l'Emittente ha saputo sfruttare il *know-how* maturato nel corso degli ultimi esercizi.

Si segnala inoltre come le nuove assunzioni dell'esercizio riguardino risorse che hanno già maturato esperienza presso lo stabilimento dell'Emittente come dipendenti dei fornitori strategici di quest'ultima; ciò ha permesso una riduzione dei tempi di apprendimento e formazione del personale;

- la lieve riduzione degli altri costi industriali è stata pari a Euro 79 migliaia. In termini relativi l'incidenza di tale voce sul totale dei ricavi nel 2016 è pari a 2,6%, in decremento rispetto all'esercizio 2015 quando era pari al 3,9% (+1,3% la variazione della marginalità).

2015 vs 2014

Il costo del venduto ammonta a Euro 40.265 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed Euro 19.765 migliaia nell'esercizio precedente, evidenziando una crescita di Euro 20.500 migliaia, pari al 103,7%, determinata dall'incremento del volume di attività dell'Emittente e dall'avvio nel corso del 2015 della produzione di linee di macchinari complesse e della conseguente adozione del principio contabile IAS 11 – *Construction contracts* che ha comportato l'iscrizione di maggiori costi per Euro 12.247 migliaia. Nel confronto tra i due esercizi, l'incidenza percentuale del costo del venduto sul totale dei ricavi si incrementa, passando dal 53,4% del 2014 al 58,1% del 2015. Tale andamento è imputabile a quanto esposto di seguito:

- l'incremento della componente di costo per materie prime, semilavorati e lavorazioni esterne è risultato essere pari ad Euro 19.066 migliaia. Questo incremento è correlato al incremento delle vendite e della produzione manifestato nel corso dell'esercizio 2015 a seguito della vendita e della messa in produzione di numerose linee, oltre che della sopracitata introduzione del metodo di valorizzazione dei lavori in corso su ordinazione mediante il criterio dello stato avanzamento lavori.

In termini relativi il costo per materie prime, semilavorati e lavorazioni esterne nell'esercizio 2015 hanno inciso sul totale dei ricavi per il 48,6% in aumento rispetto all'esercizio 2014 quando incidevano sul totale dei ricavi per il 39,5% (con una riduzione del 9,1% della marginalità). Quanto appena descritto si spiega con il fatto che nel corso dell'esercizio 2015 l'Emittente ha intrapreso la produzione di linee di macchinari complesse, che hanno richiesto una maggiore incidenza dei costi per materiali e lavorazioni esterne sostenuti;

- l'incremento del costo del lavoro industriale è risultato essere pari a Euro 789 migliaia in ragione dell'incremento della forza lavoro principalmente nei reparti di montaggio meccanico ed elettrico che sono incrementati di 7 unità (dalle 27 unità del 2014 alle 34 unità del 2015).

In termini relativi l'incidenza di tale voce sul totale dei ricavi nel 2015 è pari a 5,6%, in riduzione rispetto all'esercizio 2014 quando era pari al 8,4% (+2,8% la variazione della marginalità). Tale effetto è principalmente riconducibile al miglior assorbimento dei suddetti costi generato dall'incremento dei ricavi in quanto l'Emittente ha saputo sfruttare il *know-how* maturato nel corso degli ultimi esercizi.

Si segnala inoltre come le nuove assunzioni dell'esercizio riguardino risorse che hanno già maturato esperienza presso lo stabilimento dell'Emittente come dipendenti dei fornitori strategici di quest'ultima; ciò ha permesso una riduzione dei tempi di apprendimento e formazione del personale;

- la lieve riduzione degli altri costi industriali è risultata essere pari a Euro 645 migliaia. In termini relativi l'incidenza di tale voce sul totale dei ricavi nel 2015 è pari al 3,9%, in decremento rispetto all'esercizio 2014 quando era pari al 5,5% (+1,6% la variazione della marginalità).

C) Analisi delle spese di *Research & Development*

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle spese di *Research & Development* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione				
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
	<i>in migliaia di Euro</i>									
Costo del lavoro industriale.....	869	0,9%	889	1,3%	781	2,1%	(20)	(2,2%)	108	13,8%
Acquisto materiali	269	0,3%	408	0,6%	301	0,8%	(139)	(34,1%)	107	35,5%
Lavorazioni.....	1.004	1,0%	676	1,0%	573	1,5%	328	48,5%	103	18,0%
Ammortamento nuovi prodotti..	79	0,1%	118	0,2%	118	0,3%	(39)	(33,1%)	–	0,0%
Totale spese di <i>Research & Development</i>.....	2.221	2,2%	2.091	3,0%	1.773	4,8%	130	6,2%	318	17,9%

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 le spese di *Research & Development* ammontano rispettivamente ad Euro 2.221 migliaia, Euro 2.091 migliaia ed Euro 1.773 migliaia.

Si riporta di seguito una sintesi dei fattori che hanno caratterizzato la dinamica delle spese di *Research & Development* negli esercizi 2016, 2015 e 2014.

2016 vs 2015

La spese di *Research & Development* ammontano a Euro 2.221 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed Euro 2.091 migliaia nell'esercizio precedente, evidenziando una crescita di Euro 130 migliaia, pari al 6,2%. Nel confronto tra i due esercizi, l'incidenza percentuale delle spese di *Research & Development* sul totale dei ricavi si riduce, passando dal 3,0% del 2015 al 2,2% del 2016. L'aumento in valore assoluto delle spese in *Research & Development* è determinata da maggiori costi per lavorazioni esterne relativi allo sviluppo ed al miglioramento (in termini di performance della macchina) sostenuti nel corso dell'esercizio 2016 sia su macchine già vendute ai clienti, sia sui progetti ancora in corso. Si segnala invece una riduzione nel corso dell'esercizio 2016 dei costi per acquisto materiali conseguente al fatto che l'innovazione dei prodotti venduti dall'Emittente riguarda principalmente lo sviluppo e la progettazione di *software* eseguita dal personale interno ed esterno all'Emittente, che comporta un minor utilizzo di materiali.

2015 vs 2014

La spese di *Research & Development* ammontano a Euro 2.091 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.773 migliaia nell'esercizio precedente, evidenziando una crescita di Euro 318 migliaia, pari al 17,9%. Nel confronto tra i due esercizi, l'incidenza percentuale delle spese di *Research & Development* sul totale dei ricavi si riduce, passando dal 4,8% del 2014 al 3,0% del 2015. L'aumento in valore assoluto delle spese in *Research & Development* è determinato dai costi sostenuti per lo sviluppo di un progetto, che si prevede permetterà all'Emittente di produrre macchine capaci di produrre un maggior numero di pacchetti al minuto.

D) Analisi delle spese commerciali di vendita

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle spese commerciali di vendita per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazione			
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 - 2015	2015 - 2014	2015 - 2014	%
	<i>in migliaia di Euro</i>									
Costo del lavoro commerciale....	899	0,9%	832	1,2%	553	1,5%	67	8,1%	279	50,5%
Costi promo pubblicitari.....	147	0,1%	119	0,2%	72	0,2%	28	23,5%	47	65,3%
Altri costi commerciali.....	1.409	1,4%	1.000	1,4%	1.010	2,7%	409	40,9%	(10)	(1,0%)
Totale spese commerciali di vendita	2.455	2,4%	1.951	2,8%	1.635	4,4%	504	25,8%	316	19,3%

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 le spese commerciali e di vendita ammontano rispettivamente ad Euro 2.455 migliaia, Euro 1.951 migliaia ed Euro 1.635 migliaia.

Si riporta di seguito una sintesi dei fattori che hanno caratterizzato la dinamica delle spese di commerciali di vendita negli esercizi 2016, 2015 e 2014.

2016 vs 2015

La spese commerciali di vendita ammontano a Euro 2.455 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed Euro 1.951 migliaia nell'esercizio precedente, evidenziando una crescita di Euro 504 migliaia, pari al 25,8%. Nel confronto tra i due esercizi, l'incidenza percentuale delle spese commerciali di vendita sul totale dei ricavi si riduce, passando dal 2,8% del 2015 al 2,4% del 2016. La variazione è determinata dall'incremento degli altri costi commerciali per Euro 409 migliaia relativi principalmente alle consulenze commerciali che hanno permesso all'Emittente di ampliare la propria presenza in nuovi mercati e di consolidare quest'ultima nei mercati già serviti.

2015 vs 2014

La spese commerciali di vendita ammontano a Euro 1.951 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed Euro 1.635 migliaia nell'esercizio precedente, evidenziando una crescita di Euro 316 migliaia, pari al 19,3%. Nel confronto tra i due esercizi, l'incidenza percentuale delle spese commerciali di vendita sul totale dei ricavi si riduce, passando dal 4,4% del 2014 al 2,8% del 2015. La variazione è principalmente determinata da un incremento dei costi del personale legati all'aumento del numero dei dipendenti.

E) Analisi delle spese generali e amministrative

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle spese generali e amministrative per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre					Variazione			
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
					<i>in migliaia di Euro</i>				
Costo del lavoro.....	(2.373)	(2,4%)	(1.660)	(2,4%)	(1.734)	(713)	43,0%	74	(4,3%)
Altri costi amministrativi .	(1.113)	(1,1%)	(743)	(1,1%)	(562)	(370)	49,8%	(181)	32,2%
Oneri e proventi ordinari di gestione	103	0,1%	(6)	(0,0%)	66	109	1.816,7 %	(72)	(109,1%)
Totale spese generali e amministrative.....	(3.383)	(3,4%)	(2.409)	(3,5%)	(2.230)	(974)	40,4%	(179)	8,0%

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 le spese generali e amministrative ammontano rispettivamente ad Euro 3.383 migliaia, Euro 2.409 migliaia ed Euro 2.230 migliaia.

Si riporta di seguito una sintesi dei fattori che hanno caratterizzato la dinamica delle spese generali e amministrative negli esercizi 2016, 2015 e 2014.

2016 vs 2015

La spese generali e amministrative ammontano a Euro 3.383 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ed Euro 2.409 migliaia nell'esercizio precedente, evidenziando una crescita di Euro 974 migliaia, pari al 40,4%. Nel confronto tra i due esercizi, l'incidenza percentuale delle generali e amministrative sul totale dei ricavi si riduce, passando dal 3,5% del 2015 al 3,4% del 2016. La variazione è determinata da: a) un aumento del costo del lavoro amministrativo e generale che si è incrementato di Euro 713 migliaia a fronte di

maggiori *bonus* erogati nel corso dell'esercizio a dipendenti e dirigenti in ragione della migliore *performance* conseguita dall'Emittente; b) un incremento di Euro 370 migliaia degli altri costi amministrativi relativi a maggiori oneri e contributi sostenuti nel corso dell'esercizio 2016 e per maggiori compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Amministrazione che nei precedenti esercizi essendo l'Emittente in un fase di *start-up* presentavano un'incidenza meno elevata. Tali costi tuttavia relazionati ai ricavi in crescita evidenziano una minore incidenza percentuale fra gli anni 2015 e 2016.

2015 vs 2014

La spese generali e amministrative ammontano a Euro 2.409 migliaia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed Euro 2.230 migliaia nell'esercizio precedente, evidenziando una crescita di Euro 179 migliaia, pari all'8,0%. Nel confronto tra i due esercizi, l'incidenza percentuale delle spese generali e amministrative sul totale dei ricavi si riduce, passando dal 6,0% del 2014 al 3,5% del 2015. La variazione è determinata da un incremento degli altri costi amministrativi per Euro 181 migliaia (+32,2%) relativo a maggiori costi per consulenze fiscali sostenuti nell'ambito dell'operazione straordinaria di riorganizzazione delle controllate della IMA S.p.A. avvenuta al termine dell'esercizio 2015 (meglio descritta a Capitoli 5 20 e 21 del Documento di Registrazione a cui si rimanda) e *upfront fees* verso società di *factoring* in ragione delle cessioni di crediti effettuate nel corso dei mesi di giugno e dicembre 2016. Tali costi tuttavia relazionati ai ricavi in crescita evidenziano una minore incidenza percentuale fra gli anni 2014 e 2015.

F) Analisi dei proventi (oneri) finanziari netti

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dei proventi (oneri) finanziari netti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazione			
	2016	% su totale ricavi	2015	% su totale ricavi	2014	% su totale ricavi	2016 vs 2015	2016 vs 2015 %	2015 vs 2014	2015 vs 2014 %
	<i>in migliaia di Euro</i>									
Proventi finanziari	125	0,1%	302	0,4%	175	0,5%	(177)	(58,6%)	127	72,6%
Oneri finanziari...	(130)	(0,1%)	(93)	(0,1%)	(46)	(0,1%)	(37)	39,8%	(47)	102,2%
Differenze di cambio finanziarie.....	(9)	(0,0%)	1	0,0%	(3)	(0,0%)	(10)	(1000,0%)	4	(133,3%)
Totale proventi (oneri) finanziari netti.....	(14)	(0,0%)	210	0,3%	126	0,3%	(224)	(106,7%)	84	66,7%

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 gli oneri finanziari netti ammontano ad Euro 14 migliaia mentre negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 i proventi finanziari netti ammontano rispettivamente a Euro 210 migliaia ed Euro 126 migliaia.

Si riporta di seguito una sintesi dei fattori che hanno caratterizzato la dinamica dei proventi (oneri) finanziari netti negli esercizi 2016, 2015 e 2014.

L'aliquota d'imposta nominale dell'Emittente è pari al 31,4% nel triennio 2014-2016, composta da un'aliquota IRES del 27,50% ed IRAP del 3,90%.

L'aliquota di imposta effettiva risulta pari al 31,5% nel 2016, 31,6% nel 2015 e 32,1% nel 2014.

La riconciliazione tra l'aliquota di imposta nominale e l'aliquota di imposta effettiva è esposta nella seguente tabella:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Risultato prima delle imposte	39.745	22.785	11.725	16.960	11.060
Imposte calcolate all'aliquota nominale IRES	10.930	6.266	3.225	4.664	3.041
Redditi non soggetti a tassazione	(18)	–	–	(18)	–
Effetto fiscale dei costi non deducibili	41	45	29	(4)	16
Differenze temporanee non precedentemente riconosciute	–	–	(3)	–	3
IRAP	1.561	893	612	668	281
Altri	(2)	(10)	(102)	8	92
Sub-totale	1.582	928	536	654	392
Totale imposte	12.512	7.194	3.761	5.318	3.433
Aliquota di imposta effettiva	31,5%	31,6%	32,1%		

9.2.3 Analisi delle variazioni sostanziali delle vendite e dell'andamento gestionale per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016

Di seguito viene presentata l'analisi comparativa dei dati economici riclassificati dei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016, derivati dai bilanci intermedi per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016. Si precisa che tale schema di conto economico, utilizzato dal *management* nell'analisi della *performance* aziendale, presenta alcune riclassifiche effettuate rispondendo secondo la loro destinazione le voci di conto economico, che nello schema di conto economico incluso nel bilancio di esercizio dell'Emittente sono rappresentate per natura. In particolare, tali riclassifiche afferiscono la suddivisione dei costi operativi in costo del venduto, spese di *Research & Development*, spese commerciali di vendita e spese generali ed amministrative.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
Ricavi	76.237	100,0%	39.512	100,0%	36.725	92,9%
Costo del venduto	(38.277)	(50,2%)	(22.491)	(56,9%)	(15.786)	70,2%
Utile lordo industriale (*)	37.960	49,8%	17.021	43,1%	20.939	123,0%
Spese di <i>Research & Development</i>	(1.166)	(1,5%)	(1.097)	(2,8%)	(69)	6,3%
Spese commerciali di vendita	(1.994)	(2,6%)	(1.112)	(2,8%)	(882)	79,3%
Spese generali ed amministrative	(2.904)	(3,8%)	(1.651)	(4,2%)	(1.253)	75,9%
EBIT	31.896	41,8%	13.161	33,3%	18.735	142,4%
Proventi (Oneri) finanziari netti	21	0,0%	59	0,1%	(38)	(64,4%)
Utile prima delle imposte	31.917	41,9%	13.220	33,5%	18.697	141,4%
Imposte	(8.944)	(11,7%)	(4.044)	(10,2%)	(4.900)	121,2%
Utile del periodo	22.973	30,1%	9.176	23,2%	13.797	150,4%

(*) L'utile lordo industriale è rappresentato dalla differenza tra i ricavi ed il costo del venduto. L'utile lordo industriale così definito rappresenta una misura utilizzata dal *management* della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa. L'utile lordo industriale non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non deve essere considerato misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo dell'Emittente. Poiché la composizione dell'utile lordo industriale non è regolamentata dai Principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e quindi non comparabile. La percentuale di incidenza dell'utile lordo industriale sui ricavi viene calcolata dall'Emittente come rapporto tra l'utile lordo industriale ed i ricavi.

Di seguito viene presentata la suddivisione dei dati economici riclassificati volta a rappresentare separatamente l'andamento delle aree di attività *Original Equipment* e *After-Sales*.

<i>Original Equipment</i> in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
<i>Principali clienti</i>	50.896	66,8%	28.733	72,7%	22.163	77,1%
<i>Altri</i>	2.141	2,8%	5.396	13,7%	(3.255)	(60,3%)
Totale ricavi	53.037	69,6%	34.129	86,4%	18.908	55,4%

<i>After-Sales</i> in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
<i>Principali clienti</i>	22.089	29,0%	5.280	13,4%	16.809	318,4%
<i>Altri</i>	1.111	1,5%	103	0,3%	1.008	978,6%
Totale ricavi	23.200	30,4%	5.383	13,6%	17.817	331,0%

Di seguito viene fornito il commento sulle singole voci dei conti economici riclassificati per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

A) Analisi dei ricavi

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi per aree di attività per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016:

in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
Ricavi <i>Original Equipment</i>	53.037	69,6%	34.129	86,4%	18.908	55,4%
Ricavi <i>After-Sales</i>	23.200	30,4%	5.383	13,6%	17.817	331,0%
Totale ricavi	76.237	100,0%	39.512	100,0%	36.725	92,9%

La tabella seguente presenta il dettaglio dei ricavi suddivisi per categoria di attività per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 (<i>unaudited</i>)	2017 vs 2016
Lavori su commessa – formati, ricambi ed altro	8.921	212	8.709
Lavori su commessa - macchine	52.647	33.937	18.710
Totale lavori su commessa	61.568	34.149	27.419
Macchine	390	192	198
Formati	4.572	1.827	2.745
Fatturato altri materiali	37	31	6
Ricambi	2.538	522	2.016
Assistenza tecnica	6.340	2.493	3.847
Altri Servizi	793	297	496
Totale altri ricavi	14.669	5.363	9.306

Totale ricavi	76.237	39.512	36.725
----------------------	---------------	---------------	---------------

I ricavi passano da Euro 39.512 migliaia nel primo semestre del 2016 ad Euro 76.237 migliaia nel primo semestre del 2017, con un incremento pari ad Euro 36.725 migliaia, corrispondente al 92,9%. Tale incremento è trainato principalmente dai ricavi rilevati per lavori in corso su ordinazione che sono stati consegnati ai clienti nel corso del primo semestre del 2017 o che al 30 giugno 2017 erano in produzione; i suddetti ricavi per lavori in corso su ordinazione ammontano al 30 giugno 2017 ad Euro 61.568 migliaia e registrano un incremento pari a Euro 27.419 migliaia (+80,3%) rispetto al semestre chiuso al 30 giugno 2016 quando ammontavano a Euro 34.149 migliaia.

I fattori che hanno determinato la crescita dei ricavi rispetto al semestre precedente sono i seguenti:

- incremento dei ricavi per l'area di attività *Original Equipment* per Euro 18.908 migliaia (+55,4%) relativo al consistente incremento della produzione e della vendita di nuove linee commissionate da due dei principali clienti per il *packaging* di Prodotti di Nuova Generazione. I progetti in questione hanno comportato un consistente investimento da parte dei suddetti clienti nelle linee per il *packaging* fornite dall'Emittente;
- incremento dei ricavi per l'area di attività *After-Sales* per Euro 17.817 migliaia (+331,0%) relativo all'aumento di ricavi per lavori su commessa - formati, ricambi ed altro per Euro 8.709 migliaia, per assistenza tecnica per Euro 3.847 migliaia, per vendita dei ricambi per Euro 2.016 migliaia, per vendita di formati per Euro 2.745 migliaia e degli altri ricavi per Euro 496 migliaia, in funzione sia del maggiore numero di linee consegnate al cliente sia dell'aumentare della richiesta di assistenza e ricambi al crescere del parco macchine dei clienti e del loro utilizzo. Occorre specificare che l'Emittente annualmente procede all'adeguamento al rialzo dei prezzi di vendita di ricambi e servizi di assistenza tecnica.

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi per gruppi di clienti per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016:

in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
<i>Principali clienti (*)</i>	72.985	95,7%	34.013	86,1%	38.972	114,6%
<i>Altri (**)</i>	3.252	4,3%	5.499	13,9%	(2.247)	(40,9%)
Totale ricavi	76.237	100,0%	39.512	100,0%	36.725	92,9%

(*) I principali clienti sono composti dai primi tre clienti: il Gruppo Philip Morris International, il Gruppo British American Tobacco e il Gruppo Japan Tobacco.

(**) Include il Gruppo Imperial Tobacco ed il gruppo King's Tobacco International.

La seguente tabella riporta il valore e l'incidenza percentuale sul totale dei ricavi per ognuno dei principali tre clienti dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2017:

in Euro migliaia	Per il semestre chiuso al 30 giugno			
	2017	% su totale ricavi	2016	% su totale ricavi
<i>Gruppo Philip Morris International</i>	35.661	46,8%	18.587	47,0%
<i>Gruppo British American Tobacco</i>	5.107	6,7%	9.188	23,3%

<i>Gruppo Japan Tobacco International</i>	32.217	42,3%	6.238	15,8%
Totale Principali clienti	72.985	95,7%	34.013	86,1%

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2017, i ricavi sono pari ad Euro 76.237 migliaia ed evidenziano una crescita, realizzata in tutte le aree di attività, pari ad Euro 36.725 migliaia rispetto al semestre chiuso al 30 giugno 2016 (+92,9%). Nello specifico, la crescita maggiore ha riguardato l'area di attività *Original Equipment*, i cui ricavi sono aumentati del 55,4% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad Euro 53.037 migliaia (Euro 34.129 migliaia nel corso del primo semestre 2016). L'area di attività *After-Sales* è cresciuta del 331,0%, consuntivando ricavi pari ad Euro 23.200 migliaia (rispetto ad Euro 5.383 migliaia nel corso del primo semestre del 2016).

Di seguito si fornisce l'analisi dell'incremento dei ricavi per cliente:

- Principali clienti: i ricavi sono passati da Euro 34.013 migliaia nel corso del primo semestre 2016 (pari al 86,1% del totale) ad Euro 72.985 migliaia nel corso del primo semestre del 2017 (pari al 95,7% del totale), con un incremento di Euro 38.972 migliaia, pari al 114,6%, principalmente determinato da un incremento del fatturato registrato nei confronti di due dei principali clienti dell'Emittente dovuto allo sviluppo di progetti relativi a linee e macchine per il *packaging* di Prodotti di Nuova Generazione;
- Altri clienti: i ricavi sono passati da Euro 5.499 migliaia nel corso del primo semestre 2016 (pari allo 13,9% del totale) ad Euro 3.252 migliaia nel corso del primo semestre del 2017 (pari al 4,3% del totale), con un decremento di Euro 2.247 migliaia, principalmente determinato dalle minori vendite registrate nei confronti dei nuovi clienti.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dei ricavi suddivisi per area geografica per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016. La suddivisione dei ricavi per area geografica è basata sul paese in cui ha la sede legale l'entità verso la quale viene finalizzata la vendita ed emessa la relativa fattura. Occorre precisare tuttavia che il mercato finale fornito dai clienti dell'Emittente non necessariamente coincide con l'area geografica in cui il suddetto prodotto viene impacchettato:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
Italia	28.628	37,6%	11.160	28,2%	17.468	156,5%
Resto d'Europa	13.484	17,7%	20.376	51,6%	(6.892)	(33,8%)
Asia	33.479	43,9%	7.922	20,0%	22.557	322,6%
Resto del Mondo	646	0,8%	54	0,1%	592	1.096,3%
Totale ricavi	76.237	100,0%	39.512	100,0%	36.725	92,9%

L'attività corrente dell'Emittente non è attualmente esposta in modo significativo al rischio di fluttuazioni di cambio, in quanto l'Emittente svolge la propria attività quasi esclusivamente in Euro.

Si riporta di seguito una sintesi dei fattori che hanno caratterizzato la dinamica dei ricavi per area geografica e *aree di attività* nei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

Nel corso del primo semestre 2017 i ricavi si incrementano di Euro 36.725 migliaia (+92,9%). Tale incremento è stato determinato principalmente dall'aumento dei ricavi rilevati in Italia, in Asia e nel Resto del Mondo pari a Euro 17.468 migliaia, Euro 22.557 migliaia, e Euro 592 migliaia rispettivamente.

L'incremento dei ricavi in Italia è determinato dalla produzione di numerose linee facenti riferimento ad un progetto che l'Emittente ha intrapreso con uno dei principali clienti per l'approvvigionamento di un sito produttivo in Italia costruito al fine di sviluppare i Prodotti di Nuova Generazione.

L'incremento dei ricavi in Asia è dovuto al forte incremento delle vendite registrate in Giappone che l'Emittente ha rilevato nei confronti di uno dei suoi principali clienti a fronte della vendita di nuove linee legate al *packaging* dei Prodotti di Nuova Generazione.

Il decremento dei ricavi nel Resto d'Europa è dovuto alle minori vendite di macchine per prodotti convenzionali effettuate nei confronti delle filiali europee di uno dei principali clienti dell'Emittente.

Si riporta di seguito la suddivisione dei ricavi sulla base dell'utilizzo finale che ne fa il cliente per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016. Si precisa che gli importi indicati nella tabella che segue in relazione alle macchine per i *New Generation Products* si riferiscono esclusivamente alla produzione di macchine per il *packaging* di *heated-tobacco-products* (o prodotti a tabacco riscaldato).

in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
Macchine per New Generation Products	45.326	59,5%	15.261	38,6%	30.065	197,0%
Macchine per Prodotti Convenzionali	7.711	10,1%	18.868	47,8%	(11.157)	(59,1%)
Totale ricavi Original Equipment	53.037	69,6%	34.129	86,4%	18.908	55,4%

L'incidenza dei ricavi relativi alle macchine per i *New Generation Products* nei due periodi risulta in notevole incremento, passando dal 38,6% del totale dei ricavi nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2016 al 59,5% del totale dei ricavi nel semestre chiuso al 30 giugno 2017, per effetto della maggior richiesta da parte dei principali clienti di macchine per la produzione dei *New Generation Products* per effetto della crescita del relativo mercato.

B) Analisi del costo del venduto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del costo del venduto per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016:

in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
Acquisti di Materie prime, semilavorati, lavorazioni esterne al netto della variazione delle rimanenze	34.485	45,2%	19.626	49,7%	14.859	75,7%
Costo del lavoro industriale	3.244	4,3%	2.123	5,4%	1.121	52,8%
Altri costi industriali	548	0,7%	742	1,9%	(194)	(26,1%)
Totale costo del venduto	38.277	50,2%	22.491	56,9%	15.786	70,2%

L'attività corrente dell'Emittente non è attualmente esposta in modo significativo al rischio di fluttuazioni di cambio, in quanto l'Emittente svolge la propria attività quasi esclusivamente in Euro.

Nei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016 il costo del venduto ammonta rispettivamente ad Euro 38.277 migliaia ed Euro 22.491 migliaia.

Per una migliore lettura del dato relativo al costo del venduto deve essere considerata congiuntamente la tipologia di *business* svolto dall'Emittente e di prodotto che viene offerto ai clienti. A questo proposito occorre ricordare che l'Emittente fornendo linee per il *packaging* estremamente personalizzate secondo le esigenze del cliente e del mercato o relative a nuove tecnologie può presentare in periodi differenti una struttura di costi diretti e indiretti di produzione che permettono di ottenere margini positivi, ma variabili e non necessariamente in crescita.

Si riporta di seguito una sintesi dei fattori che hanno caratterizzato la dinamica del costo del venduto nei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

Il costo del venduto ammonta a Euro 38.277 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 ed Euro 22.491 migliaia nel corso del primo semestre dell'esercizio precedente, evidenziando una crescita di Euro 15.786 migliaia, pari al 70,2%, determinata dall'incremento del volume di attività dell'Emittente. Nel confronto tra i due semestri, l'incidenza percentuale del costo del venduto sul totale dei ricavi si riduce, passando dal 56,9% del 2016 al 50,2% del 2017. Tale andamento è imputabile a quanto esposto di seguito:

- l'incremento della componente di costo per materie prime, semilavorati e lavorazioni esterne è risultato essere pari ad Euro 14.859 migliaia. Questo incremento è correlato all'incremento delle vendite e della produzione manifestato nel corso del primo semestre 2017 a seguito della vendita e della messa in produzione di numerose linee.

In termini relativi il costo per materie prime, semilavorati e lavorazioni esterne nel corso del primo semestre del 2017 ha inciso sul totale dei ricavi per il 45,2% in riduzione rispetto al primo semestre del 2016 quando incideva sul totale dei ricavi per il 49,7% (+4,5% la variazione positiva della marginalità). Quanto appena descritto si spiega con un differente *mix* di prodotto che ha visto nel corso del primo semestre 2017 la vendita di un maggior numero di linee a marginalità superiore. Tale riduzione del costo del venduto è stata ottenuta per effetto sia della produzione di linee facenti parte di uno dei progetti finalizzati alla produzione di linee per i Prodotti di Nuova Generazione sulle quali l'Emittente è stata in grado di sfruttare migliori economie di scala in ragione della numerosità delle linee previste dal progetto, che del *know-how* acquisito nel corso degli esercizi precedenti;

- l'incremento del costo del lavoro industriale è risultato essere pari a Euro 1.121 migliaia in ragione dell'incremento della forza lavoro principalmente nei reparti di montaggio meccanico ed ufficio tecnico.

In termini relativi l'incidenza di tale voce sul totale dei ricavi nel primo semestre del 2017 è pari a 4,3%, in decremento rispetto al primo semestre del 2016 quando era pari al 5,4% (+1,1% la variazione positiva della marginalità). Tale effetto è principalmente riconducibile al miglior assorbimento dei suddetti costi generato dall'incremento dei

ricavi, in quanto l'Emittente ha saputo sfruttare il *know-how* maturato nel corso degli ultimi esercizi.

Si segnala inoltre come le nuove assunzioni dell'esercizio riguardino risorse che hanno già maturato esperienza presso lo stabilimento dell'Emittente come dipendenti dei fornitori strategici di quest'ultima; ciò ha permesso una riduzione dei tempi di apprendimento e formazione del personale;

- la lieve riduzione degli altri costi industriali è stata pari a Euro 194 migliaia. In termini relativi l'incidenza di tale voce sul totale dei ricavi nel primo semestre del 2017 è pari a 0,7%, in decremento rispetto al primo semestre del 2016 quando era pari all'1,9% (+1,2% la variazione positiva della marginalità).

Si riporta di seguito la tabella sulla concentrazione degli acquisti per i principali dieci fornitori e per area geografica al 30 giugno 2017.

Per il semestre chiuso al 30 Giugno		
<i>in migliaia di Euro</i>	2017	% su totale ricavi
Italia	24.137	62,1%
Resto D' Europa	549	1,4%
Totale primi 10 fornitori	24.686	63,5%
Totale costi per materie prime, servizi e godimento beni di terzi	38.887	100,0%

Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.3 del Documento di Registrazione. Per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, i principali cinque fornitori rappresentavano rispettivamente il 56,2% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi dell'Emittente. Per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, i principali dieci fornitori rappresentavano il 63,5% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi dell'Emittente.

In particolare, IMA S.p.A, principale fornitore e controllante dell'Emittente, ha rappresentato il 30,1% dei costi per materiali e merci, servizi e godimento di beni di terzi della Società.

C) Analisi delle spese di *Research & Development*

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle spese di *Research & Development* per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
Costo del lavoro industriale	359	0,5%	467	1,2%	(108)	(23,1%)
Acquisto materiali	111	0,1%	127	0,3%	(16)	(12,6%)
Lavorazioni	696	0,9%	444	1,1%	252	56,8%
Ammortamento nuovi prodotti	–	0,0%	59	0,1%	(59)	(100,0%)
Totale spese di <i>Research & Development</i>	1.166	1,5%	1.097	2,8%	69	6,3%

Nei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016 le spese di *Research & Development* ammontano rispettivamente ad Euro 1.166 migliaia ed Euro 1.097 migliaia.

Si riporta di seguito una sintesi dei fattori che hanno caratterizzato la dinamica delle spese di *Research & Development* nei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

La spese di *Research & Development* ammontano a Euro 1.166 migliaia nel corso del primo semestre 2017 ed Euro 1.097 migliaia nel corso del primo semestre 2016, evidenziando una crescita di Euro 69 migliaia, pari al 6,3%. L'incidenza percentuale delle spese di *Research & Development* sul totale dei ricavi si riduce, passando dal 2,8% del primo semestre del 2016 all'1,5% del primo semestre del 2017. L'aumento in valore assoluto delle spese in *Research & Development* è determinato da maggiori costi per lavorazioni esterne relativi allo sviluppo ed al miglioramento (in termini di performance della macchina) sostenuti nel corso del primo semestre del 2017 sia su macchine già vendute ai clienti, sia sui progetti ancora in corso. Si segnala invece una riduzione nel corso del primo semestre del 2017 dei costi per acquisto materiali conseguente al fatto che l'innovazione dei prodotti venduti dall'Emittente riguarda principalmente lo sviluppo e la progettazione di *software* eseguita dal personale interno ed esterno all'Emittente, che comporta un minor utilizzo di materiali.

D) Analisi delle spese commerciali di vendita

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle spese commerciali di vendita per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016:

in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %
Costo del lavoro commerciale	509	0,7%	459	1,2%	50	10,9%
Costi pubblicitari	93	0,1%	53	0,1%	40	75,5%
Altri costi commerciali	1.392	1,8%	600	1,5%	792	132,0%
Totale spese commerciali di vendita	1.994	2,6%	1.112	2,8%	882	79,3%

Nei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016 le spese commerciali e di vendita ammontano rispettivamente ad Euro 1.994 migliaia ed Euro 1.112 migliaia.

Si riporta di seguito una sintesi dei fattori che hanno caratterizzato la dinamica delle spese di commerciali di vendita nei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

La spese commerciali di vendita ammontano a Euro 1.994 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 ed Euro 1.112 migliaia nel primo semestre dell'anno precedente, evidenziando una crescita di Euro 882 migliaia, pari al 79,3%. L'incidenza percentuale delle spese commerciali di vendita sul totale dei ricavi si riduce, passando dal 2,8% del primo semestre del 2016 al 2,6% del primo semestre del 2017. La variazione è determinata dall'incremento degli altri costi commerciali per Euro 792 migliaia relativi principalmente alle consulenze commerciali che hanno permesso all'Emittente di ampliare la propria presenza in nuovi mercati e di consolidare quest'ultima nei mercati già serviti.

E) Analisi delle spese generali e amministrative

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle spese generali e amministrative per semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016:

in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (<i>unaudited</i>)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	2017 vs 2016 %

Costo del lavoro amministrativo e generale	2.499	3,3%	1.241	3,1%	1.258	101,4%
Altri Costi amministrativi	498	0,7%	410	1,0%	88	21,5%
Oneri e proventi ordinari di gestione	(93)	(0,1%)	–	0,0%	(93)	n.a.
Totale spese generali e amministrative	2.904	3,8%	1.651	4,2%	1.253	75,9%

Nei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016 le spese generali e amministrative ammontano rispettivamente ad Euro 2.904 migliaia ed Euro 1.651 migliaia.

Si riporta di seguito una sintesi dei fattori che hanno caratterizzato la dinamica delle spese generali e amministrative nei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

La spese generali e amministrative ammontano a Euro 2.904 migliaia nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 ed Euro 1.651 migliaia nel corso del primo semestre dell'anno precedente, evidenziando una crescita di Euro 1.253 migliaia, pari al 75,9%. L'incidenza percentuale delle spese generali e amministrative sul totale dei ricavi si riduce, passando dal 4,2% del 2016 al 3,8% del 2017. La variazione è determinata da: a) un aumento del costo del lavoro amministrativo e generale che si è incrementato di Euro 1.258 migliaia; b) un incremento di Euro 88 migliaia degli altri costi amministrativi.

F) Analisi dei proventi (oneri) finanziari netti

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione dei proventi (oneri) finanziari netti per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016:

in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
	2017	% su totale ricavi	2016 (unaudited)	% su totale ricavi	2017 vs 2016	%
Proventi finanziari	46	0,1%	95	0,2%	(49)	(51,6%)
Oneri finanziari	(5)	0,0%	(35)	(0,1%)	30	(85,7%)
Differenze di cambio finanziarie	(20)	0,0%	(1)	0,0%	(19)	1900,0%
Totale proventi (oneri) finanziari netti	21	0,0%	59	0,1%	(38)	(64,4%)

Nei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016 i proventi finanziari netti ammontano rispettivamente ad Euro 21 migliaia e Euro 59 migliaia.

Si riporta di seguito una sintesi dei fattori che hanno caratterizzato la dinamica dei proventi (oneri) finanziari netti nei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

I proventi finanziari netti ammontano a Euro 21 migliaia nel primo semestre del 2017 mentre nel primo semestre dell'anno precedente questi ammontavano a Euro 59 migliaia, evidenziando una riduzione di Euro 38 migliaia, pari al 64,4%. Nel confronto tra i due periodi, l'incidenza percentuale dei proventi ed (oneri) finanziari sul totale dei ricavi si riduce, passando dallo 0,1% del 2016 allo 0,0% del 2017. La variazione è dovuta ad un decremento dei proventi finanziari formati dagli interessi attivi corrisposti dalla società controllante IMA a fronte del finanziamento fruttifero che quest'ultima aveva con l'Emittente. La riduzione è causata dal minor saldo a credito che l'Emittente presenta nei confronti della controllante che si è estinto nel corso del primo semestre del 2017.

G) Analisi dell'utile prima delle imposte e delle imposte sul periodo

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione delle voci utile prima delle imposte e delle imposte rilevato dai bilanci per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016:

	Per il semestre chiuso al 30 giugno	Variazione
--	-------------------------------------	------------

<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016 (<i>unaudited</i>)	2017 vs 2016
Imposte correnti	9.174	4.199	4.975
Imposte anticipate	(230)	(155)	(75)
Imposte differite	–	–	–
Totale	8.944	4.044	4.900

L'aliquota d'imposta nominale dell'Emittente è pari al 27,9% nel primo semestre del 2017, composta da un'aliquota IRES del 24,00% ed IRAP del 3,90% e al 31,4% nel primo semestre del 2016, composta da un'aliquota IRES del 27,50% ed IRAP del 3,90%.

L'aliquota di imposta effettiva risulta pari al 28,0% nel primo semestre del 2017 e pari al 30,6% nel primo semestre del 2016.

La riconciliazione tra l'aliquota di imposta nominale e l'aliquota di imposta effettiva è esposta nella seguente tabella:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 (<i>unaudited</i>)	2017 vs 2016
Risultato prima delle imposte	31.917	13.220	18.697
Imposte calcolate all'aliquota applicabile	7.660	3.636	4.025
Redditi non soggetti a tassazione	–	–	–
Effetto fiscale dei costi non deducibili	–	–	–
Differenze temporanee non precedentemente riconosciute	27	(98)	125
IRAP	1.261	508	753
Altri	(4)	(2)	(2)
Totale imposte	8.944	4.044	4.901
Aliquota di imposta effettiva	28,0%	30,6%	

9.2.4 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che hanno avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Nel periodo al quale le informazioni finanziarie ed i risultati economici in precedenza riportati si riferiscono, l'attività dell'Emittente non è stata influenzata in modo sostanziale da politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica.

10. RISORSE FINANZIARIE

L'Emittente è stato costituito in data 28 novembre 2012 ed opera principalmente nella progettazione, assemblaggio e vendita di macchinari ed impianti per il *packaging* del tabacco.

La Società è uno dei leader nella progettazione e assemblaggio di macchine altamente automatizzate ad architettura aperta su base elettronica per il *packaging* dei prodotti derivati del tabacco e nella fornitura di servizi post-vendita.

La Società divide generalmente i propri prodotti in due categorie: (i) *Original Equipment* e (ii) *After-Sales*.

Gli *Original Equipment* sono macchine automatiche per il settore del tabacco tradizionale e per i Prodotti di Nuova Generazione che includono macchine impacchettatrici progettate per l'uso di differenti materiali da imballaggio, applicatori di etichette in diverse posizioni, macchine cellofanatrici e macchine astucciatrici. Le macchine così prodotte sono poi assemblate al fine di fornire ai propri clienti una linea di *packaging* per prodotti convenzionali del tabacco e per Prodotti di Nuova Generazione.

I prodotti e i servizi della categoria *After-Sales* includono: (i) l'assemblaggio e la distribuzione di pezzi di ricambio per le macchine, (ii) la progettazione e distribuzione di cambi formato e di *kit* per aggiornamenti e miglioramenti, (iii) l'assistenza tecnica altamente specializzata sulle macchine e sulle linee di *packaging* e (iv) servizi di formazione e altri servizi ancillari.

La chiusura dell'esercizio sociale della Società è stabilita al 31 dicembre di ogni anno.

Nel presente Capitolo sono riportate le informazioni finanziarie relative all'Emittente per il semestre al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016, e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 tratte dai bilanci dell'Emittente a tali date e predisposti in conformità agli IFRS.

Tali informazioni sono state integrate con le informazioni addizionali richieste agli emittenti con riferimento alla *disclosure* relativa (i) all'informativa per settore sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 – *Operating Segments* e (ii) all'utile per azione base e diluito sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 33 – *Earnings per Share*.

Inoltre, le informazioni finanziarie selezionate relative all'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 tratte dai bilanci dell'Emittente sono state riclassificate, con riferimento al rendiconto finanziario, per esporle in modo coerente nel periodo oggetto di presentazione con il bilancio del semestre chiuso al 30 giugno 2017. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto spiegato nella nota 1 in calce al prospetto del rendiconto finanziario al Capitolo 20, Paragrafo 20.1.1 del Documento di Registrazione.

Il bilancio intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 ed i bilanci di esercizio dell'Emittente, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, sono stati sottoposti a revisione completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 4 agosto 2017, 28 marzo 2017, 25 marzo 2016 e 27 marzo 2015. Il bilancio intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 non è stato assoggettato a revisione contabile, né a revisione contabile limitata.

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Emittente ha modificato il proprio portafoglio prodotti, focalizzandosi sulla produzione di linee di macchinari complesse e dall'elevato livello di personalizzazione anziché di macchinari singoli (venduti su base *standalone*) e, conseguentemente, ha adottato, a partire dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il principio contabile IAS 11 – *Construction contracts* applicabile alla contabilizzazione dei lavori su ordinazione. Con riferimento alle altre tipologie di rimanenze, come di seguito specificato, l'Emittente continua ad adottare il principio contabile IAS 2 – *Inventories*.

Le altre tipologie di rimanenze valorizzate secondo il principio contabile IAS 2 – *Inventories* sono principalmente costituite da macchinari singoli (venduti su base *standalone*), che non vanno a formare linee di macchinari complesse, e la cui vendita è in via di esaurimento, e da determinati materiali e semilavorati (parti di macchine). Per questa ultima tipologia di materiali e semilavorati che andranno a confluire in linee di macchinari complesse, si evidenzia che l'Emittente, avvia alcune fasi del proprio processo produttivo in anticipo rispetto alla ricezione dell'ordine formale da parte del cliente, basandosi su conferme preliminari del cliente al fine di contenere il tempo necessario per la realizzazione delle linee di macchinari. In tali fasi, antecedenti alla ricezione dell'ordine formalizzato del cliente, l'Emittente inizia l'approvvigionamento dei materiali e la realizzazione di semilavorati da assemblare nelle linee di macchinari.

Pertanto i valori relativi a crediti commerciali e altri crediti, rimanenze, debiti commerciali e altri debiti, ricavi e costi per materiali e merci dell'esercizio 2014 non risultano interamente comparabili con i relativi dati degli esercizi 2015 (primo esercizio in cui è stato adottato il principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*) e 2016.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 9 e 20 del Documento di Registrazione.

10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente

L'area Amministrazione e Finanza dell'Emittente, guidata dal *Chief Financial Officer*, è responsabile della politica finanziaria della Società. L'area Amministrazione e Finanza ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, laddove necessario, le azioni correttive al fine di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie dell'Emittente.

L'Emittente gestisce il capitale con l'obiettivo di supportare il *core business* ed ottimizzare il valore agli azionisti, mantenendo una corretta struttura del capitale e riducendone il costo. L'obiettivo principale della funzione Amministrazione e Finanza è quello di garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio.

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2017 l'Emittente non ha fatto ricorso a strumenti di finanziamento né a strumenti di copertura di rischi finanziari. I flussi di cassa generati sono stati utilizzati per remunerare la compagine sociale attraverso l'erogazione di dividendi e concedere risorse finanziarie alla società controllante IMA tramite l'erogazione di liquidità sul conto corrente infragruppo. Si precisa come tra l'Emittente e la controllante era in essere un contratto di conto corrente infragruppo con affidamento siglato in data 24 giugno 2013 per effetto del quale l'Emittente aveva manifestato l'intenzione di mettere a disposizione della controllante

IMA la propria eventuale disponibilità liquida in eccesso. L'Emittente veniva remunerata attraverso il riconoscimento da parte della controllante di interessi corrisposti ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno *spread* che inizialmente era pari all'1,9% e che in data 21 gennaio 2015 è stato ridotto all'1% in considerazione della generale riduzione del costo del denaro sui mercati finanziari. Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione del credito nel corso del periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2014 ed il 30 giugno 2017 con evidenza degli interessi attivi maturati:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	2016	Al 31 Dicembre 2015	2014
Crediti finanziari	–	7.624	38.200	33.500
Interessi attivi	46	122	302	174

Il credito finanziario corrente relativo al saldo di conto corrente con la controllante IMA è stato interamente incassato da parte dell'Emittente nel corso del primo semestre 2017, e contestualmente l'Emittente ha proceduto alla chiusura del relativo contratto, che pertanto alla Data di Avvio delle Negoziazioni non sarà più in vigore.

L'Emittente ricorre a cessioni di crediti pro soluto senza notifica con una società di *factoring*; alla data di chiusura del periodo eventuali somme incassate da clienti ceduti e non ancora rimborsate al *factor* sono iscritte in bilancio tra i debiti finanziari. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 10.2.1 del presente capitolo.

10.2 **Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente**

10.2.1 Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

La tabella di seguito riportata presenta lo schema riclassificato per fonti e impieghi della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 derivato dai bilanci per gli esercizi chiusi alle medesime date. Si precisa che tale schema di stato patrimoniale, utilizzato dal *management* nell'analisi della *performance* aziendale, presenta alcune riclassifiche effettuate riesponendo secondo la distinzione tra impieghi e fonti le voci di stato patrimoniale, che nello schema di stato patrimoniale incluso nel bilancio di esercizio dell'Emittente sono rappresentate sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti/non correnti.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
IMPIEGHI			
Capitale circolante netto (*)	(10.987)	(17.636)	(23.416)
Altri crediti	2.684	1.037	1.906
Altri debiti	(9.901)	(5.885)	(4.375)
Fondo garanzia prodotti	(1.223)	(775)	(505)
Capitale netto di funzionamento (**)	(19.427)	(23.259)	(26.390)
Immobilizzazioni materiali	658	646	530
Immobilizzazioni immateriali	581	611	685
Crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari	566	382	249
Capitale fisso (***)	1.805	1.639	1.464
TFR	(131)	(125)	(125)
Capitale investito netto (****)	(17.753)	(21.745)	(25.051)
FONTI			
Patrimonio netto	27.495	20.370	14.772
Posizione finanziaria netta (*****)	(45.248)	(42.115)	(39.823)
Totale fonti	(17.753)	(21.745)	(25.051)

(*) Il Capitale circolante netto è calcolato come somma del Saldo netto rapporti verso clienti, Saldo netto rapporti verso fornitori, Saldo netto rapporti verso controllante e consociate e Rimanenze. Il Capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(**) Il Capitale netto di funzionamento è calcolato come somma del Capitale circolante netto, altri crediti e debiti correnti e fondo garanzia prodotti. Il Capitale netto di funzionamento non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(***) Il Capitale fisso è calcolato come somma di immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali e crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari. Il Capitale fisso non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(****) Il Capitale investito netto è calcolato come somma di Capitale netto di funzionamento, Capitale fisso e TFR. Il Capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(*****) La Posizione finanziaria netta, positiva per tutti i periodi presentati, è stata determinata dall'Emittente secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319. La voce è composta dalla somma algebrica della voce cassa e disponibilità liquide (pari a Euro 37.624 migliaia al 31 dicembre 2016, a Euro 3.915 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 6.323 migliaia al 31 dicembre 2014) e della voce crediti finanziari verso controllanti (pari a Euro 7.624 migliaia al 31 dicembre 2016, a Euro 38.200 migliaia al 31 dicembre 2015 e a Euro 33.500 migliaia al 31 dicembre 2014).

Capitale circolante netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Capitale circolante netto al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivato dai bilanci d'esercizio per gli esercizi chiusi a tali date.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Saldo netto rapporti verso clienti, <i>composti da:</i>	5.359	(13.401)	(29.906)
- <i>Crediti commerciali</i>	24.018	6.748	7.058
- <i>di cui crediti verso clienti per produzioni completate</i>	12.739	3.876	7.047
- <i>di cui valutazione commesse in essere (costi sostenuti sommati ai margini rilevati)</i>	23.336	10.394	-
- <i>di cui acconti ricevuti per produzione già avviata</i>	(12.094)	(7.538)	-
- <i>di cui crediti verso società collegate a IMA S.p.A.</i>	37	16	11
- <i>Acconti e anticipi ricevuti da clienti per produzioni da avviare</i>	(18.659)	(20.149)	(36.964)
Saldo netto rapporti verso fornitori, <i>composti da:</i>	(33.213)	(14.366)	(11.076)
- <i>Debiti commerciali</i>	(33.408)	(14.366)	(11.081)
- <i>Acconti a fornitori</i>	195	-	5
Saldo netto rapporti verso controllante e consociate, <i>composti da:</i>	(1.304)	(691)	(705)
- <i>Crediti verso controllante e consociate</i>	2.025	632	224
- <i>Debiti verso controllante e consociate</i>	(3.329)	(1.323)	(929)
Rimanenze	18.171	10.822	18.271
Capitale circolante netto	(10.987)	(17.636)	(23.416)

L'andamento del capitale circolante netto dell'Emittente nel triennio risulta significativamente influenzato (i) dall'incremento del volume di attività, (ii) dalla tempistica di ricezione degli ordini per la realizzazione dei macchinari da parte dei clienti e dalla conseguente ricezione di acconti secondo le previsioni definite contrattualmente, nonché (iii) dallo stato di avanzamento delle commesse relative alla realizzazione di tali macchinari.

31 dicembre 2016 vs 31 dicembre 2015

Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2016 risulta negativo per Euro 10.987 migliaia, rispetto ad un valore negativo per Euro 17.636 migliaia al 31 dicembre 2015, evidenziando una crescita di Euro 6.649 migliaia, pari al 37,7%. In particolare, rispetto al 31 dicembre 2015, il saldo netto rapporti verso clienti, mostra un saldo a credito pari ad Euro 5.359 migliaia, incrementandosi complessivamente per Euro 18.760 migliaia, il saldo netto rapporti verso fornitori, mostra un saldo a debito pari ad Euro 33.213 migliaia, incrementandosi per Euro 18.847 migliaia, il saldo netto rapporti verso controllanti e consociate, mostra un saldo a debito pari ad Euro 1.304 migliaia, incrementandosi per Euro 613 migliaia, infine le rimanenze mostrano un saldo a credito per Euro 18.171 ed aumentano per Euro 7.349 migliaia.

I principali fattori che hanno contribuito a tale andamento sono di seguito riepilogati:

- il saldo netto rapporti verso clienti aumenta di Euro 18.760 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 (+140,0%) in misura più che proporzionale rispetto all'incremento dei ricavi (+44,9%).

Tale andamento è principalmente imputabile all'effetto congiunto (i) dell'incremento del volume di attività dell'Emittente e del maggior numero di commesse per la produzione di linee di macchinari contabilizzate a stato avanzamento lavori che ha comportato un incremento dei crediti, al netto degli acconti già ricevuti, pari ad Euro 8.386 migliaia, (ii) dell'effetto *timing* legato alla tempistica di consegna dei macchinari e alla relativa fatturazione, con un elevato numero di linee vendute e consegnate nell'ultimo trimestre 2016, e pertanto un maggiore impatto sui crediti commerciali al termine dell'esercizio che ha comportato un incremento dei crediti verso clienti per produzioni completate per Euro 8.863 migliaia e (iii) dai minori acconti ricevuti dai clienti (Euro 18.659 migliaia al 31 dicembre 2016, in diminuzione di Euro 1.490 migliaia, pari a -7,4%, rispetto al 31 dicembre 2015) per effetto dei maggiori volumi prodotti per i quali lo stato di avanzamento della commessa risulta inferiore rispetto all'acconto stesso. Si precisa nello specifico come gli acconti ricevuti dai clienti, al momento dell'incasso, siano classificati tra le passività dello stato patrimoniale. Successivamente, nel momento in cui inizia la produzione della linea di macchinario a cui afferisce l'ordine, in accordo con il principio contabile *IAS 11 – Construction Contracts*, gli acconti sono riclassificati a diretta riduzione della voce Valutazione commesse in essere (costi sostenuti sommati ai margini rilevati) secondo il seguente criterio:

- a) se gli acconti sono maggiori della produzione raggiunta per singolo progetto il saldo netto è riclassificato nel passivo dello stato patrimoniale;
- b) se gli acconti sono inferiori alla produzione raggiunta per singolo progetto il saldo netto è riclassificato nell'attivo dello stato patrimoniale.

Nel dettaglio nel corso dell'esercizio sono state consegnate diverse linee relative a due progetti con due dei principali clienti dell'Emittente finalizzati alla produzione di macchine e linee per il *packaging* di Prodotti di Nuova Generazione. Ciò ha comportato un aumento dell'ammontare dovuto dai committenti per lavori di commessa iscritto sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 11 – *Construction contracts* all'interno della voce crediti commerciali verso terzi, passati da Euro 2.856 migliaia al 31 dicembre 2015 a Euro 11.242 migliaia al 31 dicembre 2016. Questo ammontare rappresenta la quota parte del progetto realizzata alla data di chiusura dell'esercizio rispetto al totale del ricavo contrattuale, al netto degli acconti ricevuti dai clienti.

Occorre inoltre evidenziare come l'incremento della voce Saldo netto rapporti verso clienti sia dovuto anche a un effetto *timing* legato alla tempistica di consegna dei macchinari e alla relativa fatturazione. Infatti, nel corso dell'ultimo trimestre 2016 sono state fatturate linee per complessivi Euro 20.417 migliaia a fronte di linee fatturate nel corso dell'ultimo trimestre del 2015 per Euro 15.924 migliaia.

Si precisa infine che il decremento registrato dalla voce acconti ricevuti da clienti nel corso dell'esercizio 2016 va analizzato congiuntamente con l'andamento della produzione e la fase di realizzazione dei macchinari. Infatti, come previsto dal principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*, l'attivazione a fine 2016 di un elevato numero di commesse ha comportato la riclassifica di una porzione degli acconti a nettare la voce crediti dovuti dai committenti per lavori su commessa, compresi all'interno dei crediti verso clienti terzi (Euro 25.033 migliaia al 31 dicembre 2016 contro Euro 16.267 migliaia al 31 dicembre 2015).

- il saldo netto rapporti verso fornitori aumenta di Euro 18.847 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 (+131,2%), in ragione di maggiori acquisti di materie prime, semilavorati e lavorazioni esterne effettuati dall'Emittente nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2016 per far fronte all'incremento del volume di attività e delle conseguenti consegne pianificate per l'esercizio successivo. Si segnala infatti come sulla base del Portafoglio ordini l'Emittente abbia pianificato per il 2017 la consegna di un numero significativo di macchine. Inoltre nel corso dei primi tre mesi del 2017 sono state attivate alcune nuove commesse relative a linee complesse che hanno assorbito buona parte degli acquisti effettuati nell'ultima parte dell'anno precedente;
- il saldo netto rapporti verso controllanti e consociate risulta a debito di Euro 1.304 migliaia, in aumento di Euro 613 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015, in ragione dell'effetto congiunto dei seguenti fattori: (i) maggiori acconti versati alla società controllante IMA che al 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 1.975 migliaia a fronte dell'acquisto di macchine per il *packaging* di capsule e *blister* prodotte dalla controllante che vengono assemblate dall'Emittente all'interno delle linee destinate ad uno dei principali clienti, (ii) maggiori lavorazioni esterne richieste alle società

consociate e (iii) rinegoziazione con i principali fornitori consociati dell'Emittente dei termini di pagamento che sono stati incrementati da una media di circa 180 giorni ad una media di circa 270 giorni dalla data fattura;

- le rimanenze si incrementano di Euro 7.349 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 (+67,9%). La variazione è dovuta principalmente all'incremento della produzione a fronte dei crescenti volumi d'affari dell'Emittente. La voce all'interno delle rimanenze che registra il maggior incremento è la voce prodotti in corso di lavorazione e semilavorati valutati secondo il principio contabile IAS 2 - *Inventories*, che mostra un incremento di Euro 7.049 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 (Euro 15.316 migliaia al 31 dicembre 2016 contro Euro 8.267 migliaia al 31 dicembre 2015).

Si precisa infatti che l'incremento del volume della produzione, conseguente all'aumento del volume d'affari dell'Emittente e la capacità di rispondere alla richieste dei clienti in tempi brevi, richiede in alcuni casi, tempi di approvvigionamento e assemblaggio iniziale delle componenti meccaniche delle macchine in anticipo rispetto al ricevimento dell'ordine di acquisto formalizzato ma comunque a seguito di una manifestazione di interesse da parte del cliente. Per tale motivo fintanto che non viene ricevuto l'ordine firmato dal cliente l'Emittente valorizza la produzione svolta alla data di chiusura del bilancio mediante il principio contabile IAS 2 - *Inventories* classificando dunque i prodotti in corso fra le rimanenze. Non appena viene ricevuto l'ordine formale da parte del cliente inizia la produzione vera e propria della linea ed i costi fino a quel momento classificati tra le rimanenze magazzino vengono attribuiti alle specifiche commesse andando ad alimentare i costi effettivi e lo stato di avanzamento dei singoli progetti.

31 dicembre 2015 vs 31 dicembre 2014

Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2015 risulta negativo per Euro 17.636 migliaia, rispetto ad un valore negativo per Euro 23.416 migliaia al 31 dicembre 2014, evidenziando una crescita di Euro 5.780 migliaia, pari al 24,7%. In particolare, rispetto al 31 dicembre 2014, il Saldo netto rapporti verso clienti, mostra un saldo a debito pari ad Euro 13.401 migliaia, incrementandosi complessivamente per Euro 16.505 migliaia, il Saldo netto rapporti verso fornitori, mostra un saldo a debito pari ad Euro 14.366 migliaia, incrementandosi per Euro 3.290 migliaia, il Saldo netto rapporti verso controllanti e consociate, mostra un saldo a debito pari ad Euro 691 migliaia, in linea con l'esercizio precedente dove risultava pari ad Euro 705 migliaia, infine le rimanenze diminuiscono per Euro 7.449 migliaia.

I principali fattori che hanno contribuito a tale andamento sono di seguito riepilogati:

- la voce Saldo netto rapporti verso clienti mostra un saldo a debito che passa da Euro 29.906 migliaia al 31 dicembre 2014 ad euro 13.401 migliaia al 31 dicembre 2015, con una variazione pari ad Euro 16.505 migliaia. Tale andamento è principalmente imputabile al decremento degli acconti ricevuti da clienti per effetto dell'avvio nel corso del 2015 della produzione di linee di macchinari complesse e della conseguente adozione del principio contabile IAS 11 - *Construction contracts*. Infatti l'adozione di tale principio ha determinato una riclassifica per Euro 16.267 migliaia (Euro 0 migliaia al 31 dicembre 2014) degli acconti ricevuti da clienti a riduzione della voce

crediti verso clienti. Inoltre si precisa come al termine dell'esercizio 2014 l'Emittente avesse ricevuto un significativo flusso di anticipi da uno dei principali clienti in ragione di un progetto che è stato completato nel corso del primo semestre del 2015.

Si evidenzia inoltre che i crediti commerciali verso terzi, rientranti all'interno della voce Saldo netto rapporti verso clienti risulta sostanzialmente in linea con il saldo al 31 dicembre 2014 nonostante un forte incremento dei ricavi nel 2015. Tale andamento è principalmente imputabile all'effetto congiunto degli incassi ricevuti dai clienti nel corso dell'ultimo trimestre del 2015 a titolo di acconto a fronte degli ordini per linee di macchinari e del ridotto stato di avanzamento della produzione delle suddette linee. A tale riguardo si precisa che l'Emittente ha avviato la progettazione e la produzione di linee di macchinari complesse a partire dall'esercizio 2015, i cui tempi di produzione sono compresi fra i 6 ai 12 mesi circa, e pertanto il numero e l'avanzamento di tali progetti al 31 dicembre 2015 risultava ancora di modesta entità. Nell'esercizio 2014, invece, l'Emittente presentava un portafoglio costituito da macchine singole con tempi di produzione di circa 3 mesi, la cui contabilizzazione in bilancio veniva rilevata con il metodo del costo;

- le rimanenze si riducono di Euro 7.449 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 (-40,8%), per effetto principalmente dell'avvio nel corso del 2015 della produzione di linee di macchinari complesse e della conseguente adozione del principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*. La suddetta contabilizzazione ha comportato l'iscrizione all'interno della voce crediti commerciali verso terzi degli importi relativi ai crediti per ammontare dovuto dai committenti, determinati come differenza tra la valutazione dell'avanzamento di tali commesse ed i relativi acconti ricevuti. Nel dettaglio, i costi sostenuti per macchine valorizzate a stato avanzamento lavori che sulla base del principio contabile IAS 2 – *Inventories* sarebbero stati classificati nella voce rimanenze ammontano ad Euro 12.247 migliaia. Per effetto della contabilizzazione dei lavori su ordinazione prevista dal principio contabile IAS 11 – *Construction contracts* i suddetti costi vengono rapportati con i costi pianificati per singola commessa e determinano il c.d. stato avanzamento lavori. Questa percentuale moltiplicata per il ricavo contrattuale determina il ricavo e il corrispondente credito che viene riclassificato all'interno della voce crediti commerciali verso terzi al netto degli acconti ricevuti con riferimento a ciascuna commessa. In questo modo il credito rappresenta la quota parte prodotta e non ancora incassata. In termini numerici, al termine dell'esercizio 2016, sono stati iscritti ricavi per Euro 36.275 migliaia e crediti commerciali verso terzi per Euro 11.242 migliaia dati dai crediti commerciali verso terzi lordi rilevati per Euro 36.275 migliaia al netto di acconti ricevuti da clienti per Euro 25.033 migliaia;
- il Saldo netto rapporti verso fornitori aumenta di Euro 3.290 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 (+29.7%), in ragione dei maggiori acquisti di materie prime, semilavorati e lavorazioni esterne effettuati dall'Emittente nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2015 per far fronte all'incremento della domanda e della conseguente produzione pianificata per l'esercizio successivo.

Per una migliore comprensione delle poste che compongono il capitale circolante netto si riportano di seguito maggiori informazioni con riferimento ai crediti commerciali, ai debiti commerciali ed alle rimanenze.

Crediti commerciali verso clienti, controllate e consociate

La composizione della voce crediti commerciali verso clienti, consociate e controllante per scadenza, al netto della scrittura di rettifica degli anticipi non incassati, è la seguente:

	A scadere	Scaduto entro 12 mesi	Scaduto oltre 12 mesi	Totale
	<i>in migliaia di Euro</i>			
Crediti commerciali lordi.....	4.387	2.895	–	7.282
Fondo svalutazione crediti.....	–	–	–	–
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2014.....	4.387	2.895	–	7.282
Crediti commerciali lordi.....	5.959	1.421	–	7.380
Fondo svalutazione crediti.....	–	–	–	–
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2015.....	5.959	1.421	–	7.380
Crediti commerciali lordi.....	22.543	2.555	945	26.043
Fondo svalutazione crediti.....	–	–	–	–
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2016.....	22.543	2.555	945	26.043

Come è possibile evincere dalla tabella sopra riportata l’Emittente nel corso del triennio 2014-2016 non presenta posizioni di scaduto significative né crediti in contenzioso. Al 31 dicembre 2016 sono presenti crediti verso clienti scaduti da oltre i 12 mesi pari a Euro 945 migliaia. Si precisa che non si è proceduto ad accantonare alcun fondo svalutazione crediti (così come nei precedenti esercizi) per i crediti scaduti oltre i 12 mesi in quanto al 31 dicembre 2016 la Società era in possesso del documento di accettazione firmato dal cliente. Il credito è stato incassato nel corso dei primi mesi dell’esercizio 2017 .

Si riporta di seguito il dettaglio dei giorni medi di incasso e la loro evoluzione nel corso periodo oggetto di analisi:

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Crediti commerciali.....	24.018	6.748	7.058
Crediti verso controllanti e consociate.....	2.025	632	224
Acconti a controllanti.....	1.975	421	-
Ricavi.....	100.394	69.291	37.003
Giorni medi di incasso – (Crediti commerciali + Crediti verso controllanti e consociate - Acconti a controllanti) / Ricavi * 365.....	88	37	72

L’andamento dei giorni medi di incasso dell’Emittente nel triennio risulta significativamente influenzato (i) dall’incremento del volume di attività (ii) dalla tempistica di consegna dei macchinari e dalla relativa fatturazione. Nel dettaglio:

- i giorni medi di incasso dell’Emittente passano da 37 dell’esercizio 2015 a 88 dell’esercizio 2016. Tale andamento è principalmente imputabile all’incremento del volume di attività dell’Emittente e alla tempistica di consegna dei macchinari, con un elevato numero di linee vendute e consegnate nell’ultimo trimestre 2016, e alla relativa fatturazione finale e pertanto un maggiore impatto sui crediti commerciali al termine dell’esercizio.
- i giorni medi di incasso dell’Emittente passano da 72 dell’esercizio 2014 a 37 dell’esercizio 2015. Tale andamento è principalmente imputabile all’incremento del volume di attività dell’Emittente.

Si riporta inoltre l'evoluzione dell'indice di rotazione dei crediti nel corso periodo oggetto di analisi:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Crediti commerciali	24.018	6.748	7.058
Crediti verso controllante e consociate	2.025	632	224
Acconti a controllante	1.975	421	-
Ricavi	100.394	69.291	37.003
Indice di rotazione dei crediti – (Crediti commerciali + Crediti verso controllante e consociate - Acconti a controllante) / Ricavi	0,24	0,10	0,20

Per l'analisi dell'evoluzione del suddetto indice si rimanda al commento riportato sopra in relazione all'evoluzione dei giorni medi di incasso.

Si precisa inoltre come l'Emittente in sede di chiusura al 31 dicembre effettui cessioni di credito formalizzate con contratti di factoring stipulati con le società SG Factoring e Unicredit Factoring. Si tratta di contratti di cessione crediti pro-soluto (contratto giuridico attraverso il quale il cedente non deve rispondere dell'eventuale inadempienza (solvibilità) del debitore, e garantisce solamente dell'esistenza del credito) non notificata pro-soluto. Nello specifico:

- alla data del 31 dicembre 2016 l'ammontare dei crediti complessivamente ceduti pro-soluto a società di factoring non ancora scaduti risultano pari a Euro 8.293 migliaia. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate cessioni di credito pro-soluto per un ammontare nominale complessivo di circa Euro 16.889 migliaia. I costi sostenuti sono risultati pari ad Euro 124 migliaia, di cui 56 migliaia per interessi passivi ed Euro 68 migliaia per commissioni;
- alla data del 31 dicembre 2015 l'ammontare dei crediti complessivamente ceduti pro-soluto a società di factoring non ancora scaduti risultano pari a Euro 6.980 migliaia. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate cessioni di credito pro-soluto per un ammontare nominale complessivo di circa Euro 8.575 migliaia. I costi sostenuti sono risultati pari ad Euro 82 migliaia, di cui 47 migliaia per interessi passivi ed Euro 35 migliaia per commissioni;
- alla data del 31 dicembre 2014 non erano state effettuate operazioni di cessione.

Si riporta di seguito la tabella che illustra la concentrazione dei crediti commerciali verso terzi, controllante e consociate, suddivisi per area geografica, con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre,		
	2016	2015	2014
	<i>in percentuale sui crediti commerciali, e crediti verso controllate e consociate</i>		
Italia	59,1%	35,1%	31,9%
Resto d'Europa	31,6%	52,2%	22,9%
Asia	8,4%	12,0%	15,8%
Resto del mondo	0,9%	0,7%	29,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Debiti commerciali verso fornitori, controllante e consociate

La composizione della voce debiti commerciali verso fornitori, consociate e controllante per scadenza, al netto della scrittura di rettifica degli anticipi non incassati, è la seguente:

	A scadere	Scaduto entro 12 mesi	Scaduto oltre 12 mesi	Totale
		<i>in migliaia di Euro</i>		
Debiti commerciali al 31 dicembre 2014	11.001	1.009	–	12.010
Debiti commerciali al 31 dicembre 2015	13.905	1.784	–	15.689
Debiti commerciali al 31 dicembre 2016	34.208	2.507	22	36.737

Come è possibile evincere dalla tabella sopra riportata l'Emittente nel corso del triennio 2014-2016 non presenta posizioni di scaduto significativo. L'Emittente non presenta nel periodo in esame debiti in contenzioso.

Si specifica che a fine esercizio 2015, con effetto sulle forniture dell'esercizio 2016, l'Emittente ha rinegoziato con i principali fornitori consociati (Laco S.r.l, Logimatic S.r.l, I.E.M.A S.r.l, Bolognesi S.r.l e Masterpiece S.r.l) i termini di pagamento che sono stati incrementati da una media di circa 180 giorni ad una media di circa 270 giorni dalla data fattura. Tale rinegoziazione ha avuto impatti sui giorni medi di pagamento con un incremento degli stessi come di seguito descritto.

Si riporta di seguito il dettaglio dei giorni medi di pagamento e la loro evoluzione nel corso periodo oggetto di analisi.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Debiti commerciali.....	(33.408)	(14.366)	(11.081)
Debiti verso controllanti e consociate.....	(3.329)	(1.323)	(929)
Acconti a controllanti.....	1.975	421	–
Acconti a fornitori.....	195	–	5
Costi per materiali e merci.....	(33.554)	(26.878)	(10.121)
Costi per servizi e godimento beni di terzi ¹	(17.121)	(11.877)	(8.590)
Altri costi.....	(448)	(270)	(78)
Giorni medi di pagamento – (Debiti commerciali + Debiti verso controllante e consociate + Acconti a controllante + Acconti a fornitori) / (Costi per materiali e merci + Costi per servizi e godimento beni di terzi + Altri costi) * 365.....	247	143	233

L'andamento dei giorni medi di pagamento dell'Emittente nel triennio risulta significativamente influenzato (i) dall'incremento del volume di acquisto per effetto dell'incremento dei volumi di attività e (ii) dalla rinegoziazione delle tempistiche di pagamento con i principali fornitori consociati, legata a politiche commerciali adottate dalla Società, con la quale l'Emittente, al termine dell'esercizio 2015, ha incrementato i termini da una media di circa 180 giorni ad una media di circa 270 giorni dalla data fattura; si precisa che tale rinegoziazione non ha comportato il sostenimento di costi da parte dell'Emittente.

Si riporta inoltre l'evoluzione dell'indice di rotazione dei debiti nel corso periodo oggetto di analisi:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Debiti commerciali ⁽ⁱ⁾	(33.408)	(14.366)	(11.081)
Debiti verso controllante e consociate ⁽ⁱ⁾	(3.329)	(1.323)	(929)
Acconti a controllante ⁽ⁱⁱⁱ⁾	1.975	421	–
Acconti a fornitori ⁽ⁱⁱ⁾	195	–	5
Costi per materiali e merci ^(iv)	(33.554)	(26.878)	(10.121)

Costi per servizi e godimento beni di terzi ^(v)	(17.121)	(11.877)	(8.590)
Altri Costi	(448)	(270)	(78)
Indice di rotazione dei debiti – (Debiti commerciali + Debiti verso controllante e consociate + Acconti a fornitori + Acconti a controllante) / (Costi per materiali e merci + Costi per servizi e godimento beni di terzi)	0,68	0,39	0,64

Per l'analisi dell'evoluzione del suddetto indice si rimanda al commento riportato sopra in relazione all'evoluzione dei giorni medi di pagamento.

Si riporta di seguito la tabella che illustra la concentrazione dei debiti commerciali verso terzi, controllante e consociate, suddivisi per area geografica, con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre,		
	2016	2015	2014
	<i>in percentuale rispetto ai debiti commerciali e debiti verso controllante e consociate</i>		
Italia	98,5%	98,8%	93,9%
Resto d'Europa	1,1%	1,1%	6,1%
Asia	0,3%	0,1%	0,0%
Resto del mondo	0,1%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Rimanenze di magazzino

La tabella seguente presenta il dettaglio delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.943	2.645	1.629	298	1.016
Fondo obsolescenza materie prime, sussidiarie e di consumo	(88)	(90)	(53)	2	(37)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.855	2.555	1.576	300	979
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	16.064	8.668	16.891	7.396	(8.223)
Fondo obsolescenza prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(748)	(401)	(196)	(347)	(205)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	15.316	8.267	16.695	7.049	(8.428)
Totale rimanenze	18.171	10.822	18.271	7.349	(7.449)

Le materie prime, i prodotti in corso di lavorazione ed i semilavorati di acquisto sono iscritte al minore tra il costo di acquisto (determinato applicando il principio contabile IAS 2 – *Inventories*), comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il metodo del costo medio ponderato. Si precisa che rimangono escluse dalla presente tabella, in quanto classificate tra i crediti commerciali, le giacenze che sono contabilizzate sulla base del principio IAS 11 – *Construction Contracts*. L'Emittente provvede inoltre al calcolo dei fondi obsolescenza magazzino sulla base di una stima che prevede la suddivisione delle giacenze sulla base delle rotazione delle stesse (lenta rotazione, rotazione nulla e rotazione marginale) con applicazione di percentuali di svalutazioni crescenti all'aumentare della permanenza in magazzino. I prodotti in corso di

lavorazione valutati al costo sono invece svalutati applicando percentuali di svalutazione sulla base della data di ultimo caricamento dei costi.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo dei giorni medi di rotazione delle rimanenze per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Rimanenze	18.171	10.822	18.271
Ricavi	(100.394)	(69.291)	(37.003)
Giorni medi di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Ricavi * 365	66	57	180

L'andamento dei giorni medi di rotazione delle rimanenze dell'Emittente nel triennio risulta significativamente influenzato (i) dall'incremento dei prodotti in corso di lavorazione valutati al costo e semilavorati e (ii) dall'incremento a partire dall'esercizio 2015 della produzione di linee di macchinari complesse. In applicazione dello *standard IAS 11 – Construction contracts* le rimanenze sono riclassificate fra i crediti commerciali e altri crediti come spiegato nella parte sopra del presente paragrafo e al Capitolo 20, paragrafo 20.1.1.

Si riporta inoltre l'evoluzione dell'indice di rotazione delle rimanenze nel corso periodo oggetto di analisi:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Rimanenze ⁽ⁱ⁾	18.171	10.822	18.271
Ricavi	100.394	69.291	37.003
Indice di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Costo del venduto	0,18	0,16	0,49

Per l'analisi dell'evoluzione del suddetto indice si rimanda al commento riportato in precedenza in relazione all'evoluzione dei giorni medi di rotazione delle rimanenze.

Capitale netto di funzionamento

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Capitale netto di funzionamento al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivato dai bilanci d'esercizio per gli esercizi chiusi a tali date.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Capitale circolante netto (*)	(10.987)	(17.636)	(23.416)
Altri crediti	2.684	1.037	1.906
Altri debiti	(9.901)	(5.885)	(4.375)
Fondo garanzia prodotti	(1.223)	(775)	(505)
Capitale netto di funzionamento (**)	(19.427)	(23.259)	(26.390)

(*) Il Capitale circolante netto è calcolato come somma del Saldo netto rapporti verso clienti, Saldo netto rapporti verso fornitori, Saldo netto rapporti verso controllanti e consociate e Rimanenze. Il Capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(**) Il Capitale netto di funzionamento è calcolato come somma del Capitale circolante netto, altri crediti e debiti correnti e fondo garanzia prodotti. Il Capitale netto di funzionamento non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

31 dicembre 2016 vs 31 dicembre 2015

Il capitale netto di funzionamento al 31 dicembre 2016 risulta essere negativo per Euro 19.427 migliaia, in incremento rispetto al 31 dicembre 2015 per Euro 3.832 migliaia (+16,5%). L'andamento del capitale netto di funzionamento è legato principalmente all'evoluzione del capitale circolante netto descritta al precedente paragrafo che ha impattato positivamente per Euro 6.649 migliaia ed un incremento degli altri crediti per Euro 1.647 migliaia, il cui effetto risulta parzialmente compensato dall'incremento degli altri debiti per Euro 4.016 migliaia e del fondo garanzia prodotti per Euro 448 migliaia. Nel dettaglio:

- gli altri crediti correnti aumentano di Euro 1.647 migliaia (+158,8%) passando da Euro 1.037 migliaia al 31 dicembre 2015 ad Euro 2.684 migliaia al 31 dicembre 2016. L'incremento è dovuto quasi interamente ad un aumento dei crediti verso l'Erario relativi all'IVA del periodo. Questo aumento è legato al fatto al raggiungimento nel corso dell'esercizio del *plafond*, che rappresenta l'importo fino a concorrenza del quale il fornitore potrà emettere, per l'anno solare di riferimento, fatture senza applicazione dell'IVA. Per poter costituire il *plafond* occorre essere esportatori abituali, cioè, presentare un ammontare di esportazioni effettuate nell'anno solare precedente superiore al 10% del volume d'affari dell'intero esercizio. Dal momento che l'Emittente risulta essere un esportatore abituale, ha determinato a inizio esercizio il proprio *plafond* annuale che rappresenta l'IVA non corrisposta all'esportazione nell'anno solare precedente. Gli elevati acquisti dell'anno hanno fatto sì che il *plafond* fosse raggiunto prima della fine dell'esercizio e pertanto gli acquisti effettuati nel corso degli ultimi quattro mesi dell'esercizio 2016 sono avvenuti con applicazione dell'IVA incrementando il relativo credito;
- gli altri debiti correnti aumentano per Euro 4.016 migliaia (+68,2%) passando da Euro 5.885 migliaia al 31 dicembre 2015 a Euro 9.901 migliaia al 31 dicembre 2016. L'incremento è dovuto principalmente (i) per Euro 1.911 migliaia ad un aumento del carico fiscale per effetto del maggiore imponibile realizzato nel corso dell'esercizio 2016 che ha comportato un debito per imposte sul reddito pari a Euro 5.295 migliaia (determinato come differenza tra le imposte correnti dell'esercizio per Euro 12.688 migliaia e gli acconti pagati pari a Euro 7.328 migliaia oltre ad un credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo pari ad Euro 64 migliaia); (ii) per Euro 879 migliaia ad un aumento dei debiti verso dipendenti in considerazione sia dell'incremento del numero dei dipendenti passati da 71 al 31 dicembre 2015 a 92 al 31 dicembre 2016 sia delle politiche di remunerazione variabile ai dirigenti in funzione dei migliori risultati conseguiti, che ha comportato l'erogazione di maggiori *bonus*; (iii) per Euro 871 migliaia ad un aumento degli altri debiti dovuto al versamento di un deposito cauzionale versato da un cliente per lavori commissionati. Tale acconto non è stato riclassificato fra gli anticipi da clienti in quanto erogato non direttamente dal cliente di fatturazione bensì dalla sua *Parent Company* in ragione di vincoli legislativi presenti nel Paese dove ha sede il cliente di fatturazione. Si precisa, tuttavia, come tale debito rappresenti nella sostanza un anticipo da cliente dal momento che fa riferimento ad una transazione prettamente commerciale.
- il fondo garanzia prodotti aumenta per Euro 448 migliaia (+57,8%) passando da Euro 775 migliaia al 31 dicembre 2015 a Euro 1.223 migliaia al 31 dicembre 2016. L'incremento è dovuto principalmente all'aumento del volume delle vendite fatto

registrare nel corso dell'esercizio che ha comportato un maggior numero di macchine e linee vendute sul mercato con diritto di garanzia.

31 dicembre 2015 vs 31 dicembre 2014

Il capitale netto di funzionamento al 31 dicembre 2015 risulta essere negativo per Euro 23.259 migliaia, in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 per Euro 3.131 migliaia (+11,9%). L'andamento del capitale netto di funzionamento è legato principalmente all'evoluzione del capitale circolante netto descritta al precedente paragrafo che ha impattato positivamente per Euro 5.780 migliaia, il cui effetto risulta parzialmente compensato dalla riduzione degli altri crediti per Euro 869 migliaia, dall'incremento degli altri debiti per Euro 1.510 migliaia e dall'incremento del fondo garanzia prodotti per Euro 270 migliaia. Nel dettaglio:

- gli altri crediti correnti si riducono per Euro 869 migliaia (-45,6%) passando da Euro 1.906 migliaia al 31 dicembre 2014 ad Euro 1.037 migliaia al 31 dicembre 2015, per effetto quasi esclusivamente dei minori crediti verso l'Erario relativi all'IVA del periodo (per Euro 865 migliaia). Il decremento è quasi interamente imputabile alla compensazione, per Euro 700 migliaia (che rappresenta il limite massimo imposto dalla legge) operata a seguito della richiesta dell'apposizione del visto di conformità rilasciato dal professionista abilitato;
- gli altri debiti correnti aumentano per Euro 1.510 migliaia (+34,5%) passando da Euro 4.375 migliaia al 31 dicembre 2014 ad Euro 5.885 migliaia al 31 dicembre 2015. L'incremento è dovuto principalmente (i) per Euro 994 migliaia ad un aumento del carico fiscale per effetto del maggiore imponibile realizzato nel corso dell'esercizio 2015 che ha comportato l'iscrizione di un debito per imposte sul reddito pari a Euro 3.384 migliaia (determinato come differenza tra le imposte correnti dell'esercizio per Euro 7.329 migliaia e gli acconti pagati pari a Euro 3.945 migliaia); (ii) per Euro 443 migliaia ad un aumento dei debiti verso dipendenti in considerazione sia dell'incremento del numero dei dipendenti passati da 55 al 31 dicembre 2014 a 71 al 31 dicembre 2015 sia delle politiche di remunerazione variabile ai dirigenti che ha comportato l'erogazione di maggiori *bonus* in funzione dei migliori risultati ottenuti.

Capitale fisso

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Capitale fisso al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivato dai bilanci d'esercizio per gli esercizi chiusi a tali date.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Immobilizzazioni materiali	658	646	530
Immobilizzazioni immateriali	581	611	685
Crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari	566	382	249
Capitale fisso (*)	1.805	1.639	1.464

(*) Il Capitale fisso è calcolato come somma di immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali e crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari. Il Capitale fisso non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

31 dicembre 2016 vs 31 dicembre 2015

Il capitale fisso al 31 dicembre 2016 ammonta a Euro 1.805 migliaia in incremento rispetto al 31 dicembre 2015 per Euro 166 migliaia (+10,1%). Il principale fattore che ha contribuito a tale crescita è attribuibile all'incremento dei crediti per imposte anticipate per Euro 176 migliaia connessi principalmente agli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2016 ai fondi obsolescenza magazzino e garanzia prodotti. L'Emittente ha calcolato l'effetto derivante dal disallineamento tra il valore di iscrizione nel bilancio ed il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali di tale poste utilizzando un'aliquota pari al 27,9% (24% IRES e 3,9% IRAP) che corrisponde all'aliquota che sarà vigente nel periodo in cui tali differenze saranno riversate a conto economico.

L'Emittente opera in un *business* che non richiede significativi investimenti in immobilizzazioni materiali, infatti al 31 dicembre 2016 le immobilizzazioni materiali aumentano per Euro 12 migliaia per effetto dei nuovi investimenti dell'esercizio per Euro 187 migliaia, principalmente legati all'acquisto di attrezzature industriali e commerciali e macchine elettroniche e da ufficio al netto della quota di ammortamento dell'esercizio per Euro 175 migliaia.

Gli investimenti effettuati dall'Emittente riguardano principalmente la registrazione ed il mantenimento dei brevetti relativi ai macchinari ed alle linee progettate e realizzate. Nel corso del 2016 le immobilizzazioni immateriali si riducono per Euro 30 migliaia per gli ammortamenti dell'esercizio per Euro 294 migliaia e dei disinvestimenti netti per Euro 41 migliaia, il cui effetto risulta parzialmente compensato dalle nuove capitalizzazioni delle spese sostenute dall'Emittente per la registrazione di diritti di brevetto per Euro 305 migliaia. Si precisa che l'Emittente imputa integralmente a conto economico i costi di ricerca e sviluppo sostenuti.

31 dicembre 2015 vs 31 dicembre 2014

Il capitale fisso al 31 dicembre 2015 ammonta a Euro 1.639 migliaia in incremento rispetto al 31 dicembre 2014 per Euro 175 migliaia (+12,0%). I principali fattori che hanno contribuito a tale crescita sono di seguito riepilogati:

- incremento delle immobilizzazioni materiali per Euro 116 migliaia derivante dai nuovi investimenti dell'esercizio per Euro 299 migliaia, principalmente legati ad acquisti di attrezzature industriali e commerciali e mobili e dotazioni d'ufficio, il cui effetto risulta parzialmente compensato dalla quota di ammortamento dell'esercizio per Euro 179 migliaia e dai disinvestimenti netti per Euro 4 migliaia;
- decremento delle immobilizzazioni immateriali per Euro 74 migliaia per effetto degli ammortamenti dell'esercizio per Euro 318 migliaia e dei disinvestimenti per Euro 2 migliaia, parzialmente compensato dalle nuove capitalizzazioni delle spese sostenute per la registrazione di diritti di brevetto per Euro 245 migliaia e *software* per Euro 1 migliaia;
- incremento dei crediti per imposte anticipate per Euro 132 migliaia connessi principalmente agli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2015 ai fondi

obsolescenza di magazzino e garanzia prodotti. L'Emittente ha calcolato l'effetto derivante dal disallineamento tra il valore di iscrizione nel bilancio ed il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali di tale poste utilizzando l'aliquota che sarà vigente nel periodo in cui tali differenze saranno riversate a conto economico e nello specifico pari al 27,9% (24% IRES e 3,9% IRAP) per le poste che si è previsto sarebbero state riversate oltre i dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio mentre il 31,4% (27,5% IRES e 3,9% IRAP) per le poste che si è previsto sarebbero state riversate entro i dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Posizione finanziaria netta

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivato dai bilanci d'esercizio per gli esercizi chiusi a tali date.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
A. Cassa.....	9	3	9
B. Disponibilità liquide.....	37.615	3.912	6.314
C. Titoli detenuti per la negoziazione.....	-	-	-
D. Cassa e disponibilità liquide (A) + (B) + (C).....	37.624	3.915	6.323
E. Crediti finanziari correnti.....	7.624	38.200	33.500
F. Debiti bancari correnti.....	-	-	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente.....	-	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti.....	-	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H).....	-	-	-
J. Posizione finanziaria al netto dell'indebitamento corrente (D) + (E) - (I).....	45.248	42.115	39.823
K. Debiti bancari non correnti.....	-	-	-
L. Obbligazioni emesse.....	-	-	-
M Altri debiti non correnti.....	-	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M).....	-	-	-
O. Posizione finanziaria netta (J) - (N) (*).....	45.248	42.115	39.823

(*) La Posizione finanziaria netta, positiva per tutti i periodi presentati, è stata determinata dall'Emittente secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319.

31 dicembre 2016 vs 31 dicembre 2015

L'Emittente presenta una posizione finanziaria netta pari ad Euro 45.248 migliaia al 31 dicembre 2016, rispetto ad Euro 42.115 migliaia al 31 dicembre 2015, evidenziando un aumento di Euro 3.133 migliaia, pari a +7,4% per effetto dei flussi positivi generati dall'attività operativa.

Nel dettaglio la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 è costituita principalmente da disponibilità liquide per Euro 37.615 migliaia (Euro 3.912 migliaia al 31 dicembre 2015) depositate su conti correnti bancari e da crediti finanziari correnti per Euro 7.624 migliaia (Euro 38.200 migliaia al 31 dicembre 2015) relativi al saldo di conto corrente con la controllante IMA (per maggiori dettagli sul contratto si rimanda alla premessa del presente capitolo ed al Capitolo 19 del Documento di Registrazione). I crediti finanziari correnti verso la controllante IMA sono stati interamente incassati nel corso del 2017. La differente composizione della posizione finanziaria netta rispetto all'esercizio precedente fa riferimento al fatto che al 31 dicembre 2016 le liquidità in conto corrente non sono state trasferite alla controllante IMA in ragione sia del flusso atteso dei pagamenti a fornitori nei primi mesi

dell'esercizio, in linea con l'aumento dei debiti commerciali verso terzi registrato a fine esercizio, sia in previsione dell'erogazione del dividendo ai soci.

31 dicembre 2015 vs 31 dicembre 2014

La posizione finanziaria netta dell'Emittente passa da Euro 39.823 migliaia al 31 dicembre 2014 ad Euro 42.115 migliaia al 31 dicembre 2015, evidenziando un aumento di Euro 2.292 migliaia, pari a +5,8% per effetto dei flussi positivi generati dall'attività operativa.

Nel dettaglio la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 è costituita principalmente da disponibilità liquide per Euro 3.912 migliaia (Euro 6.314 migliaia al 31 dicembre 2014) depositate su conti correnti bancari e da crediti finanziari correnti per Euro 38.200 migliaia (Euro 33.500 migliaia al 31 dicembre 2014) relativi al saldo di conto corrente con la controllante IMA (per maggiori dettagli sul contratto si rimanda alla premessa del presente capitolo ed al Capitolo 19 del Documento di Registrazione). L'Emittente nel periodo di riferimento infatti ha gestito la liquidità generata dall'attività operativa, che beneficia anche dell'incasso degli anticipi dai clienti a fronte degli ordini ricevuti, depositando le somme sui propri conti correnti bancari, ed ha contribuito all'ottimizzazione delle risorse finanziarie del Gruppo IMA, trasferendo la liquidità in eccesso al conto corrente di corrispondenza, fruttifero, con la controllante.

Si precisa che alla Data del Documento di Registrazione non sussistono restrizioni e/o vincoli sulle disponibilità liquide.

Così come riportato nel Capitolo 10 al Paragrafo 10.2.2, il credito finanziario corrente relativo al saldo di conto corrente con la controllante IMA è stato interamente incassato nel corso del primo semestre 2017 (Euro 7.624 migliaia al 31 dicembre 2016) e il contratto è stato estinto. La liquidità dell'Emittente è stata utilizzata per il pagamento di dividendi per Euro 27.001 migliaia nel corso del primo semestre 2017.

Patrimonio netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, derivato dai bilanci d'esercizio per gli esercizi chiusi a tali date.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Capitale sociale.....	110	110	110
Riserva da sovrapprezzo azioni	132	3.957	3.957
Riserva da valutazione attuariale TFR.....	(4)	(2)	(10)
Altre riserve	24	714	2.750
Utile dell'esercizio	27.233	15.591	7.965
TOTALE PATRIMONIO NETTO	27.495	20.370	14.772

31 dicembre 2016 vs 31 dicembre 2015

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 ammonta ad Euro 27.495 migliaia, evidenziando un incremento di Euro 7.125 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 (Euro 20.370 migliaia al 31 dicembre 2015).

L'incremento del patrimonio netto è principalmente imputabile all'utile dell'esercizio pari Euro 27.233 migliaia (in aumento di Euro 11.642 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015) il cui effetto risulta parzialmente compensato dalla distribuzione nel 2016 di dividendi per Euro 20.108 migliaia di cui Euro 15.591 migliaia riferiti all'integrale distribuzione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, Euro 3.825 migliaia riferiti alla distribuzione della riserva da sovrapprezzo azioni ed Euro 692 migliaia riferiti alla distribuzione di altre riserve.

Nell'esercizio 2016, inoltre, si è verificato un incremento delle altre riserve per rilevazione della riserva per avanzo di fusione pari a Euro 2 migliaia derivante dalla fusione inversa della GIMA Holding S.r.l. nell'Emittente. Si precisa che GIMA Holding S.r.l. deteneva esclusivamente la partecipazione in GIMA TT e pertanto l'unico effetto derivante da tale fusione è rappresentato dall'iscrizione dell'avanzo di fusione di cui sopra, derivante dalla differenza tra il valore di carico della partecipazione detenuta da GIMA Holding S.r.l. e la corrispondente quota di patrimonio netto della controllata.

Infine, si registra un decremento per attualizzazione del TFR sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 19 – *Employee benefits* al netto del relativo effetto fiscale per Euro 2 migliaia.

31 dicembre 2015 vs 31 dicembre 2014

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 20.370 migliaia, evidenziando un incremento di Euro 5.598 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014 (Euro 14.772 migliaia al 31 dicembre 2014).

L'incremento del patrimonio netto è principalmente imputabile all'utile dell'esercizio pari 15.591 migliaia (in aumento di Euro 7.626 migliaia rispetto al 31 dicembre 2014) il cui effetto risulta parzialmente compensato dalla distribuzione nel 2015 di dividendi per Euro 10.000 migliaia di cui Euro 7.965 migliaia riferiti all'integrale distribuzione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 ed Euro 2.036 migliaia riferiti alla distribuzione di altre riserve.

Inoltre, si registra un incremento per attualizzazione del TFR sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 19 – *Employee benefits* al netto del relativo effetto fiscale per Euro 8 migliaia.

Flussi di cassa

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati dalle attività operative, di investimento e di finanziamento nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. I dati sono tratti dai rendiconti finanziari dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Flusso di cassa netto generato dalle attività operative (A).....	23.730	12.610	25.085
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di investimento (B).....	30.084	(5.239)	(24.364)
- di cui flusso di cassa netto generato (assorbito) dal credito finanziario verso la controllante	30.576	(4.700)	(24.000)
Flusso di cassa netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento (C).....	(20.105)	(9.779)	487
- di cui flusso di cassa netto (assorbito) dai dividendi distribuiti	(20.108)	(10.000)	-
Flusso di cassa complessivo D=(A+B+C).....	33.709	(2.408)	1.208
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E).....	3.915	6.323	5.115
Effetto dei cambi sulle disponibilità liquide nette (F).....	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio G=(D+E+F).....	37.624	3.915	6.323

L'Emittente ha generato flussi di cassa complessivi positivi pari ad Euro 33.709 migliaia ed Euro 1.208 migliaia rispettivamente nel corso degli esercizi 2016 e 2014 mentre ha generato un flusso di cassa complessivo negativo per Euro 2.408 migliaia nel corso dell'esercizio 2015.

Le attività operative dell'Emittente hanno generato cassa per Euro 23.730 migliaia, per Euro 12.610 migliaia e per Euro 25.085 migliaia rispettivamente negli esercizi 2016, 2015 e 2014 in virtù dei positivi risultati economici conseguiti, il cui effetto risulta parzialmente compensato, per Euro 16.966 migliaia e per Euro 10.728 migliaia rispettivamente negli esercizi 2016 e 2015 dall'incremento del capitale circolante netto.

L'incremento del capitale circolante netto registrato nel 2016 e 2015 è coerente con la rapida crescita del *business* e con l'introduzione della valorizzazione a stato avanzamento lavori (con *milestone* contrattualmente previste per la fatturazione non coincidenti con la rilevazione dei ricavi e dei crediti) che pertanto non hanno permesso di tramutare la totalità dei flussi economici in flussi finanziari di pari importo.

Nel 2014 invece l'andamento del capitale circolante netto ha generato cassa per Euro 12.669 migliaia principalmente per l'aumento degli incassi di acconti da parte dei principali clienti a fronte degli ordini da essi ricevuti.

Nel triennio di riferimento, i flussi di cassa generati dalle attività operative sono stati utilizzati per remunerare la compagine sociale attraverso l'erogazione di dividendi e concedere risorse finanziarie alla società controllante IMA tramite l'erogazione di crediti finanziari fruttiferi, sul conto di corrispondenza della tesoreria di gruppo.

Le attività di investimento dell'Emittente, si riferiscono principalmente alla movimentazione del credito finanziario verso la controllanti, ed hanno generato cassa per Euro 30.084 migliaia nel corso dell'esercizio 2016 mentre hanno assorbito cassa per Euro 5.239 migliaia e per Euro 24.364 migliaia rispettivamente negli esercizi 2015 e 2014.

Le attività di finanziamento dell'Emittente, si riferiscono principalmente all'erogazione di dividendi, ed hanno assorbito cassa per Euro 20.105 migliaia e per Euro 9.779 migliaia rispettivamente nel corso degli esercizi 2016 e 2015 mentre hanno generato cassa per Euro 487 migliaia nel corso dell'esercizio 2014.

Di seguito vengono analizzate le singole componenti del rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Flusso di cassa delle attività operative

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
ATTIVITÀ OPERATIVA			
Utile dell'esercizio.....	27.233	15.591	7.965
Rettifiche per:			
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali.....	469	497	479
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni.....	41	-	(10)
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti.....	454	270	268
- Altre variazioni non monetarie.....	(13)	(214)	(47)
- Imposte.....	12.512	7.194	3.761
Sub Totale.....	40.696	23.338	12.416
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti.....	(20.681)	776	(5.627)
(Incremento) o decremento delle rimanenze.....	(7.349)	7.449	(4.570)
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti.....	21.775	(12.571)	25.863
Imposte pagate.....	(10.711)	(6.382)	(2.997)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALLE ATTIVITÀ OPERATIVE.....	23.730	12.610	25.085

Esercizio 2016

Nel corso dell'esercizio 2016, l'utile netto di Euro 27.233 migliaia ha permesso alla Società di generare cassa dalle attività operative per Euro 23.730 migliaia.

A tale andamento ha contribuito principalmente l'utile dell'esercizio che depurato dalle componenti economiche non monetarie ha generato un flusso di cassa pari a Euro 40.696 migliaia. Tale flusso è stato in parte assorbito dall'andamento del capitale circolante netto in connessione ai maggiori volumi di attività operativa svolta dall'Emittente e degli importanti ordini ricevuti dai clienti, e principalmente in connessione alla variazione dei crediti commerciali e altri crediti, delle rimanenze e dall'importo netto delle imposte pagate, il cui effetto è stato parzialmente controbilanciato dalla variazione dei debiti commerciali ed altri debiti. Nel dettaglio:

- i crediti commerciali e altri crediti, composti da crediti commerciali verso terzi, crediti verso controllanti e consociate, altri crediti e crediti per imposte anticipate hanno assorbito cassa per Euro 20.681 migliaia in ragione dell'incremento del livello di attività operativa svolto dall'Emittente e del conseguente elevato incremento dei crediti commerciali verso terzi e crediti commerciali verso controllanti e consociate che sono aumentati di Euro 18.663 migliaia;
- le maggiori rimanenze presenti alla fine dell'esercizio 2016, composte dalle giacenze di materie prime, sussidiarie e di consumo, dai prodotti in corso di lavorazione valutati al costo e dei semilavorati hanno assorbito cassa per Euro 7.349 migliaia;
- i maggiori acquisti di beni e servizi realizzati per far fronte alle necessità della produzione hanno determinato un incremento dei debiti commerciali ed altri debiti, composti da debiti commerciali verso terzi, debiti verso controllanti e consociate, acconti a ricevuti da clienti ed altri debiti oltre alla differenza fra imposte di competenza e imposte pagate, comportando un beneficio per Euro 21.775 migliaia, principalmente connesso all'incremento dei debiti commerciali verso terzi e dei debiti verso controllanti e consociate che sono aumentati di Euro 21.048 migliaia. L'Emittente infatti nell'esercizio 2016 è stato in grado di gestire i flussi finanziari

generati ed assorbiti dalla maggior richiesta di macchinari bilanciando l'incremento di crediti e rimanenze con un corrispondente incremento dei propri debiti.

Esercizio 2015

Nel corso dell'esercizio 2015, l'utile netto di Euro 15.591 migliaia ha permesso alla Società di generare cassa dalle attività operative per Euro 12.610 migliaia.

A tale andamento ha contribuito principalmente l'utile dell'esercizio che, depurato dalle componenti economiche non monetarie, ha generato un flusso di cassa pari a Euro 23.338 migliaia. Tale flusso è stato parzialmente assorbito (i) dalla variazione del capitale circolante per Euro 4.346 migliaia, principalmente determinata da una contrazione dei debiti commerciali ed altri debiti per Euro 12.571 migliaia, il cui effetto risulta solo parzialmente compensato dalla riduzione dei crediti commerciali, e altri crediti per Euro 776 migliaia e delle rimanenze per Euro 7.449 migliaia, e (ii) l'importo netto delle imposte pagate per Euro 6.382 migliaia.

Nel dettaglio i debiti commerciali ed altri debiti, composti da debiti commerciali verso terzi, debiti verso controllanti e consociate, acconti a ricevuti da clienti ed altri debiti oltre alla differenza fra imposte di competenza e imposte pagate, hanno assorbito cassa per Euro 12.571 migliaia in ragione (i) della riduzione della voce acconti ricevuti da clienti che è diminuita di Euro 16.815 migliaia rispetto al precedente esercizio e (ii) dell'avvio nel corso del 2015 della produzione di linee di macchinari complesse e della conseguente adozione del principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*. che ha comportato una riduzione delle rimanenze per Euro 7.449 migliaia. Per maggiori dettagli in merito all'andamento del capitale circolante netto ed alla contabilizzazione dei lavori su ordinazione prevista dal principio contabile IAS 11 – *Construction contracts* si rimanda a quanto riportato in precedenza nel presente paragrafo 10.2.1 e nel Capitolo 20, Paragrafo 20.1.1 del Documento di Registrazione.

Inoltre, i crediti commerciali e altri crediti, composti da crediti commerciali verso terzi, crediti verso controllanti e consociate, altri crediti e crediti per imposte anticipate hanno generato cassa per Euro 776 migliaia in ragione della riduzione degli altri crediti composti principalmente dal credito IVA per Euro 869 migliaia.

Esercizio 2014

Nel corso dell'esercizio 2014, l'utile netto di Euro 7.965 migliaia, depurato dalle componenti economiche non monetarie e l'andamento del capitale circolante netto hanno permesso alla Società di generare cassa dalle attività operative per Euro 25.085 migliaia.

Nel dettaglio il positivo contributo fornito dall'evoluzione del capitale circolante netto è stato principalmente determinato dall'incremento dei debiti commerciali ed altri debiti, composti da debiti commerciali verso terzi, debiti verso controllanti e consociate, acconti a ricevuti da clienti ed altri debiti oltre alla differenza fra imposte di competenza e imposte pagate, hanno determinato un flusso di cassa positivo per Euro 25.863 migliaia principalmente in ragione dell'aumento significativo degli acconti ricevuti da clienti che sono aumentati di Euro 24.959 migliaia, per effetto degli incassi degli acconti da parte di due dei maggiori clienti.

Tale effetto positivo è stato parzialmente controbilanciato dalla variazione dei crediti commerciali per Euro 5.627 migliaia in ragione dell'aumento principalmente dei crediti verso clienti terzi e dei crediti verso controllanti e consociate per Euro 5.914 migliaia in funzione dell'elevato incremento dei volumi di vendita rispetto al precedente esercizio in cui era stata costituita la Società accompagnato dall'effetto *timing* legato alla consegna di macchine nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2014, nonché dell'incremento delle rimanenze per Euro 4.570 migliaia, principalmente imputabile all'incremento dei prodotti in corso di lavorazione e semilavorati in ragione dei numerosi ordini da evadere nel corso dell'esercizio 2015.

Flusso di cassa delle attività di investimento

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	(187)	(299)	(137)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	(305)	(246)	(237)
<i>(Incremento) o decremento del conto corrente di corrispondenza infragruppo (*)</i>	30.576	(4.700)	(24.000)
<i>Vendita di immobilizzazioni</i>	-	6	10
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE (IMPIEGATE) NELLE ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	30.084	(5.239)	(24.364)

(*) Il flusso di cassa netto delle attività di investimento comprende gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali ed immateriali che hanno assorbito cassa per Euro 492 migliaia nel 2016, per Euro 539 migliaia nel 2015 e per Euro 364 migliaia nel 2014 oltre alla variazione netta del credito finanziario verso la controllante IMA che nel 2016 ha generato cassa per Euro 30.576 migliaia e che nel corso del 2015 e del 2014 ha assorbito cassa rispettivamente per Euro 4.700 migliaia e per Euro 24.000 migliaia.

Esercizio 2016

Nel corso dell'esercizio 2016, le attività di investimento hanno generato cassa per Euro 30.084 migliaia, principalmente ottenuta a seguito del rimborso da parte della controllante IMA di crediti finanziari per Euro 30.576 migliaia. Si segnalano anche utilizzi di cassa per Euro 492 destinati agli investimenti in immobili, impianti e macchinari (Euro 187 migliaia) ed attività immateriali (Euro 305 migliaia).

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari sono principalmente relativi alle voci attrezzature industriali e commerciali (Euro 86 migliaia) e altri beni (Euro 85 migliaia) composti da macchine elettroniche da ufficio e mobili e dotazioni da ufficio. L'incremento fa riferimento all'attività di investimento ordinaria volta a garantire il normale funzionamento dell'attività produttiva dell'Emittente.

Gli investimenti in attività immateriali, invece, si riferiscono quasi interamente a costi per la capitalizzazione di diritti per brevetti industriali.

Esercizio 2015

Nel corso dell'esercizio 2015, le attività di investimento hanno assorbito cassa per Euro 5.239 migliaia, principalmente destinata a erogazioni alla controllante IMA di crediti finanziari mediante versamenti sul conto corrente di corrispondenza infragruppo (Euro 4.700 migliaia)

ed agli investimenti in immobili, impianti e macchinari (Euro 299 migliaia) e attività immateriali (Euro 246 migliaia).

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari sono principalmente relativi alle voci Impianti e macchinari (Euro 70 migliaia), attrezzature industriali e commerciali (Euro 48 migliaia) e altri beni (Euro 181 migliaia) composti da macchine elettroniche da ufficio e mobili e dotazioni da ufficio. L'incremento fa riferimento all'attività di investimento ordinaria volta a garantire il normale funzionamento dell'attività produttiva dell'Emittente.

Gli investimenti in attività immateriali, invece, si riferiscono quasi interamente a costi per l'iscrizione di diritti per brevetti industriali.

Esercizio 2014

Nel corso dell'esercizio 2014, le attività di investimento hanno assorbito cassa per Euro 24.364 migliaia, principalmente destinata a erogazioni alla controllante IMA di crediti finanziari mediante versamenti sul conto corrente di corrispondenza infragruppo (Euro 24.000 migliaia) ed agli investimenti in immobili, impianti e macchinari (Euro 137 migliaia) e attività immateriali (Euro 237 migliaia).

Gli investimenti in Immobili, impianti e macchinari, al netto dei relativi disinvestimenti, sono principalmente relativi alle voci impianti e macchinari (Euro 16 migliaia), attrezzature industriali e commerciali (Euro 64 migliaia) e altri beni (Euro 58 migliaia) composti da macchine elettroniche da ufficio e mobili e dotazioni da ufficio. L'incremento fa riferimento all'attività di investimento ordinaria volta a garantire il normale funzionamento dell'attività produttiva dell'Emittente.

Gli investimenti in attività immateriali al netto dei relativi disinvestimenti, invece, si riferiscono quasi interamente a costi per l'iscrizione di diritti per brevetti industriali (Euro 218 migliaia) e *software* (Euro 19 migliaia).

Flusso di cassa delle attività di finanziamento

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	-	-	(3.050)
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	(10)	7	(10)
<i>Dividendi pagati</i>	(20.108)	(10.000)	-
<i>Versamento capitale sociale</i>	-	-	10
<i>Versamento riserva sovrapprezzo azioni</i>	-	-	3.490
<i>Interessi corrisposti</i>	(110)	(86)	(66)
<i>Interessi ricevuti</i>	123	300	113
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE (IMPIEGATE) NELLE ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(20.105)	(9.779)	487

Esercizio 2016

Nel corso dell'esercizio 2016, le attività di finanziamento hanno assorbito cassa per Euro 20.105 migliaia. I principali elementi alla base di tale andamento sono di seguito riportati:

- versamenti di depositi cauzionali per Euro 10 migliaia su contratti di affitto verso Logimatic S.r.l;
- distribuzione di dividendi per Euro 20.108 migliaia;
- interessi ricevuti al netto di interessi corrisposti per Euro 13 migliaia.

Esercizio 2015

Nel corso dell'esercizio 2015, le attività di finanziamento hanno assorbito cassa per Euro 9.779 migliaia. I principali elementi alla base di tale andamento sono di seguito riportati:

- distribuzione di dividendi per Euro 10.000 migliaia;
- interessi ricevuti al netto di interessi corrisposti per Euro 214 migliaia.

Esercizio 2014

Nel corso dell'esercizio 2014, le attività di finanziamento hanno generato cassa per Euro 487 migliaia. I principali elementi alla base di tale andamento sono di seguito riportati:

- rimborso di finanziamenti infragruppo per Euro 3.050 migliaia
- incasso per aumento di capitale per Euro 3.500 migliaia;
- interessi ricevuti al netto di interessi corrisposti per Euro 47 migliaia.

10.2.2 *Indicazione delle fonti e degli importi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2017*

La tabella di seguito riportata presenta lo schema riclassificato per fonti e impieghi della situazione patrimoniale-finanziaria al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci dell'Emittente alle medesime date. Si precisa che tale schema di stato patrimoniale, utilizzato dal *management* nell'analisi della *performance* aziendale, presenta alcune riclassifiche effettuate rispondendo secondo la distinzione tra impieghi e fonti le voci di stato patrimoniale, che nello schema di stato patrimoniale incluso nel bilancio di esercizio dell'Emittente sono rappresentate sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti/non correnti.

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre
	2017	2016
	<i>in migliaia di Euro</i>	
IMPIEGHI		
Capitale circolante netto (*)	16.943	(10.987)
Altri crediti	5.061	2.684
Altri debiti	(17.249)	(9.901)
Fondo garanzia prodotti	(1.707)	(1.223)
Capitale netto di funzionamento (**)	3.048	(19.427)
Immobilizzazioni materiali	1.142	658
Immobilizzazioni immateriali	1.807	581
Crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari	793	566
Capitale fisso (***)	3.742	1.805
TFR	(132)	(131)
Capitale investito netto (****)	6.658	(17.753)
FONTI		
Patrimonio netto	23.467	27.495
Posizione finanziaria netta (*****)	(16.809)	(45.248)
Totale fonti	6.658	(17.753)

(*) Il Capitale circolante netto è calcolato come somma del Saldo netto rapporti verso clienti, Saldo netto rapporti verso fornitori, Saldo netto rapporti verso controllante e consociate e Rimanenze. Il Capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(**) Il Capitale netto di funzionamento è calcolato come somma del Capitale circolante netto, altri crediti e debiti correnti e fondo garanzia prodotti. Il Capitale netto di funzionamento non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(***) Il Capitale fisso è calcolato come somma di immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali e crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari. Il Capitale fisso non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(****) Il Capitale investito netto è calcolato come somma di Capitale netto di funzionamento, Capitale fisso e TFR. Il Capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(*****) La Posizione finanziaria netta, positiva per tutti i periodi presentati, è stata determinata dall'Emittente secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319. La voce è composta dalla somma algebrica della voce cassa e disponibilità liquide (pari a Euro 16.809 migliaia al 30 giugno 2017 e a Euro 37.624 migliaia al 31 dicembre 2016) e della voce crediti finanziari verso controllanti (pari a Euro 0 al 30 giugno 2017 e a Euro 7.624 migliaia al 31 dicembre 2016).

Capitale circolante netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale circolante netto al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci per il periodo e l'esercizio chiusi alle medesime date.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno	Al 31 dicembre
	2017	2016
Saldo netto rapporti verso clienti, <i>composti da:</i>	35.238	5.359
- <i>Crediti commerciali</i>	47.306	24.018
- <i>di cui crediti verso clienti per produzioni completate</i>	34.798	12.739
- <i>di cui valutazione commesse in essere (costi sostenuti sommati ai margini rilevati)</i>	20.829	23.336
- <i>di cui acconti ricevuti per produzione già avviata</i>	(8.347)	(12.094)
- <i>di cui crediti verso società collegate a IMA S.p.A.</i>	26	37
- <i>Acconti e anticipi ricevuti da clienti per produzioni da avviare</i>	(12.068)	(18.659)
Saldo netto rapporti verso fornitori, <i>composti da:</i>	(30.137)	(33.213)
- <i>Debiti commerciali¹</i>	(30.331)	(33.408)
- <i>Acconti a fornitori</i>	194	195
Saldo netto rapporti verso controllante e consociate, <i>composti da:</i>	(7.320)	(1.304)
- <i>Crediti verso controllante e consociate</i>	916	2.025
- <i>Debiti verso controllante e consociate</i>	(8.236)	(3.329)

Rimanenze	19.162	18.171
Capitale circolante netto	16.943	(10.987)

L'andamento del capitale circolante netto dell'Emittente nel semestre risulta significativamente influenzato (i) dalla tempistica di ricezione degli ordini per la realizzazione dei macchinari da parte dei clienti e dalla conseguente ricezione di acconti secondo le previsioni definite contrattualmente, nonché (ii) dallo stato di avanzamento delle commesse relative alla realizzazione di tali macchinari e (iii) dalle numerose consegne ai clienti.

30 giugno 2017 vs 31 dicembre 2016

Il capitale circolante netto al 30 giugno 2017 risulta positivo per Euro 16.943 migliaia, rispetto ad un valore al 31 dicembre 2016 negativo per Euro 10.987 migliaia, evidenziando una variazione di Euro 27.930 migliaia. In particolare, rispetto al 31 dicembre 2016, il saldo netto rapporti verso clienti, mostra un saldo a credito pari ad Euro 35.238 migliaia, incrementandosi complessivamente per Euro 29.879 migliaia, il saldo netto rapporti verso fornitori, mostra un saldo a debito pari ad Euro 30.137 migliaia, decrementandosi per Euro 3.076 migliaia, il saldo netto rapporti verso controllanti e consociate, mostra un saldo a debito pari ad Euro 7.320 migliaia, in aumento per Euro 6.016 migliaia, infine le rimanenze mostrano un saldo a credito per Euro 19.162 migliaia ed aumentano per Euro 991 migliaia.

I principali fattori che hanno contribuito a tale andamento sono di seguito riepilogati:

- Il saldo netto rapporti verso clienti aumenta di Euro 29.879 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (+557,5%).
Tale andamento è principalmente imputabile all'effetto congiunto (i) dell'incremento del volume di attività dell'Emittente e del maggior numero di commesse per la produzione di linee di macchinari contabilizzate a stato avanzamento lavori iniziate nei primi mesi del semestre 2017 che ha comportato un incremento dei crediti, al netto degli acconti già ricevuti, pari ad Euro 1.240 migliaia, (ii) dell'incremento del saldo della voce crediti commerciali che passano da Euro 24.018 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 47.306 migliaia al 30 giugno 2017 per effetto del maggior numero di linee consegnate nel periodo immediatamente precedente alla chiusura del semestre 2017 con la conseguente chiusura dei contratti e della relativa fatturazione che ha comportato un incremento dei crediti verso clienti per produzioni completate per Euro 22.059 migliaia, (iii) dai minori acconti ricevuti dai clienti (Euro 12.068 migliaia al 30 giugno 2017, in diminuzione di Euro 6.591 migliaia, pari a -35,3%, rispetto al 31 dicembre 2016) per effetto dei maggiori volumi prodotti per i quali lo stato di avanzamento della commessa risulta inferiore rispetto all'acconto stesso. Si precisa nello specifico come gli acconti ricevuti dai clienti, al momento dell'incasso, siano classificati tra le passività dello stato patrimoniale. Successivamente, nel momento in cui inizia la produzione della linea, in accordo con il principio contabile *IAS 11 – Construction Contracts*, gli acconti sono riclassificati a diretta riduzione della voce Valutazione commesse in essere (costi sostenuti sommati ai margini rilevati) secondo il seguente criterio:

- a) se gli acconti sono maggiori della produzione raggiunta per singolo progetto il saldo netto è riclassificato nel passivo dello stato patrimoniale;
- b) se gli acconti sono inferiori alla produzione raggiunta per singolo progetto il saldo netto è riclassificato nell'attivo dello stato patrimoniale.

Nel corso del primo semestre del 2017 infatti sono state consegnate e fatturate un elevato numero di linee principalmente nei mesi di maggio e giugno; tale *trend* ha generato un forte incremento dei crediti verso clienti al 30 giugno 2017.

Si precisa infine che il decremento registrato dalla voce acconti ricevuti da clienti nel corso del primo semestre del 2017 va analizzato congiuntamente con l'andamento della produzione e la fase di realizzazione dei macchinari. Infatti, come previsto dal principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*, l'attivazione a fine del primo semestre 2017 di un elevato numero di commesse ha comportato la riclassifica di una porzione degli acconti a nettare la voce crediti commerciali verso terzi, compresi all'interno dei crediti verso clienti terzi (Euro 12.201 migliaia al 30 giugno 2017 contro Euro 25.033 migliaia al 31 dicembre 2016).

- il saldo netto rapporti verso fornitori diminuisce di Euro 3.076 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (-9,3%); tale decremento è determinato sia da un diverso mix di acquisti che ha comportato un incremento degli ordinativi da IMA e da società ad essa collegate in ragione dei nuovi progetti sviluppati congiuntamente con la controllante IMA, con un conseguente minor approvvigionamento da fornitori terzi, sia da un effetto *timing* per il quale molti pagamenti sono stati effettuati nel corso dei primi due mesi del 2017. Occorre infatti evidenziare come nel corso del 2016 l'Emittente abbia ricevuto un crescente numero di ordini per linee che vengono sviluppate congiuntamente con altre società del Gruppo ed in particolare con la IMA;
- il saldo netto rapporti verso controllanti e consociate risulta a debito di Euro 7.320 migliaia, in aumento di Euro 6.016 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016, in ragione dell'effetto congiunto dei seguenti fattori: (i) minori acconti versati alla società controllante IMA che al 30 giugno 2017 ammontano ad Euro 891 migliaia a fronte dell'acquisto di macchine per il *packaging* di capsule e *blister* prodotte dalla controllante che vengono assemblate dall'Emittente all'interno delle linee destinate ad uno dei principali clienti (al 31 dicembre 2016 gli acconti ammontavano a Euro 1.975 migliaia), (ii) un aumento pari ad Euro 4.869 migliaia dei debiti commerciali verso la controllante IMA S.p.A. in ragione di quanto sopra riportato (iii) un aumento del debito verso collegate;
- le rimanenze si incrementano di Euro 991 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (+5,5%). L'incremento si riferisce principalmente all'aumento dei prodotti in corso di lavorazione valutati al costo e semilavorati, che passano da Euro 15.316 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 17.341 migliaia al 30 giugno 2017. Tale aumento è legato all'aumento del volume della produzione e all'elevato ammontare delle consegne da evadere nel corso del secondo semestre del 2017. Si precisa infatti che l'incremento del volume della produzione, conseguente all'aumento del volume d'affari dell'Emittente e la capacità di rispondere alle richieste dei clienti in tempi brevi, richiede in alcuni casi, tempi di approvvigionamento e assemblaggio iniziale delle componenti meccaniche delle macchine in anticipo rispetto al ricevimento dell'ordine di acquisto formalizzato ma comunque a seguito di una manifestazione di interesse da

parte del cliente. Per tale motivo, fintanto che non viene ricevuto l'ordine firmato dal cliente l'Emittente valorizza la produzione svolta alla data di chiusura del bilancio mediante il principio contabile IAS 2 - *Inventories* classificando dunque i prodotti in corso fra le rimanenze. Non appena viene ricevuto l'ordine formale da parte del cliente inizia la produzione vera e propria della linea ed i costi fino a quel momento classificati tra le rimanenze di magazzino vengono attribuiti alle specifiche commesse andando ad alimentare i costi effettivi e lo stato di avanzamento dei singoli progetti.

Per una migliore comprensione delle poste che compongono il capitale circolante netto di seguito sono esposte maggiori informazioni con ai crediti commerciali, ai debiti commerciali ed alle rimanenze.

Crediti commerciali verso clienti, controllate e consociate

La composizione della voce crediti commerciali verso clienti, consociate e controllante per scadenza, al netto della scrittura di rettifica degli anticipi non incassati, è la seguente:

<i>in migliaia di Euro</i>	A scadere	Scaduto entro 12 mesi	Scaduto oltre 12 mesi	Totale
Crediti commerciali lordi	22.543	2.555	945	26.043
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2016	22.543	2.555	945	26.043
Crediti commerciali lordi	42.917	5.305	-	48.222
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-
Crediti commerciali netti al 30 giugno 2017	42.917	5.305	-	48.222

Come possibile evincere dalla tabella sopra riportata l'Emittente nel corso del periodo analizzato non presenta posizioni di scaduto né crediti in contenzioso. Al 30 giugno 2017 non è stato pertanto iscritto alcun fondo svalutazione crediti (così come al 31 dicembre 2016).

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Crediti commerciali	47.306	24.018
Crediti verso controllante e consociate	916	2.025
Acconti a controllante	891	1.975
Ricavi	76.237	100.394
Giorni medi di incasso - (Crediti commerciali + Crediti verso controllante e consociate - Acconti a controllante) / Ricavi * numero di giorni	112	88

L'andamento dei giorni medi di incasso dell'Emittente nei due periodi risulta significativamente influenzato (i) dall'incremento del volume di attività e (ii) dall'effetto *timing* legato alla tempistica di consegna dei macchinari e alla relativa fatturazione. Nel dettaglio, i giorni medi di incasso dell'Emittente passano da 88 dell'esercizio 2016 a 112 del primo semestre 2017. Tale andamento è principalmente imputabile principalmente all'incremento del saldo della voce crediti commerciali che passano da Euro 24.018 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 47.306 migliaia al 30 giugno 2017 per effetto del maggior numero di linee consegnate nel periodo immediatamente precedente alla chiusura del semestre 2017 con la conseguente chiusura dei contratti e della relativa fatturazione.

Si riporta inoltre l'evoluzione dell'indice di rotazione dei crediti nel corso periodo oggetto di analisi:

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre
<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016
Crediti commerciali	47.306	24.018
Crediti verso controllante e consociate	916	2.025
Acconti a controllante	891	1.975
Ricavi	76.237	100.394
Indice di rotazione dei crediti – (Crediti commerciali + Crediti verso controllante e consociate - Acconti a controllante) / Ricavi	0,62	0,24

Per l'analisi dell'evoluzione del suddetto indice si rimanda al commento riportato in precedenza in relazione all'evoluzione dei giorni medi di incasso.

Alla data del 30 giugno 2017 l'ammontare dei crediti complessivamente ceduti pro-soluto a società di factoring non ancora scaduti risultano pari a Euro 129 migliaia, derivanti dalle cessioni effettuate al 31 dicembre 2016. Nel corso del primo semestre chiuso al 30 giugno 2017 non sono state effettuate cessioni di credito pro-soluto.

Si riporta di seguito la tabella che illustra la concentrazione dei crediti commerciali verso terzi, controllante e consociate, suddivisi per area geografica, con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2017 ed all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre
	2017	2016
<i>in percentuale sui crediti commerciali e crediti verso controllante e consociate</i>		
Italia	49,5%	59,1%
Resto d'Europa	16,0%	31,6%
Asia	34,3%	8,4%
Resto Mondo	0,2%	0,9%
Totale	100,0%	100,0%

Debiti commerciali verso fornitori, controllante e consociate

La composizione della voce debiti commerciali verso fornitori, consociate e controllante per scadenza, al netto della scrittura di rettifica degli anticipi non incassati, è la seguente:

	A scadere	Scaduto entro 12 mesi	Scaduto oltre 12 mesi	Totale
<i>in migliaia di Euro</i>				
Debiti commerciali al 31 dicembre 2016	34.208	2.507	22	36.737
Debiti commerciali al 30 giugno 2017	34.361	4.201	5	38.567

Come è possibile evincere dalla tabella sopra riportata l'Emittente nel corso del periodo non presenta posizioni di scaduto significative. L'Emittente non presenta nel periodo in esame debiti in contenzioso.

Nel periodo in esame l'Emittente non ha rinegoziato le scadenze previste contrattualmente con i propri fornitori.

Si riporta di seguito il dettaglio dei giorni medi di pagamento e la loro evoluzione nel corso periodo oggetto di analisi.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Debiti commerciali	(30.331)	(33.408)
Debiti verso controllante e consociate	(8.236)	(3.329)
Acconti a fornitori	194	195
Acconti a controllante ¹⁾	891	1.975
Costi per materiali e merci	(25.583)	(33.554)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(12.314)	(17.121)
Altri costi	(484)	(448)
Giorni medi di pagamento – (Debiti commerciali + Debiti verso controllante e consociate + Acconti a fornitori + Acconti a controllante) / (Costi per materiali e merci + Costi per servizi e godimento beni di terzi+Altri costi) * numero di giorni	176	247

L'andamento dei giorni medi di pagamento dell'Emittente nei due periodi risulta significativamente influenzato (i) dall'incremento del volume di acquisto per effetto dell'incremento dei volumi di attività e (ii) dalla rinegoziazione delle tempistiche di pagamento con i principali fornitori consociati, con la quale l'Emittente, al termine dell'esercizio 2015, ha incrementato i termini da una media di circa 180 giorni ad una media di circa 270 giorni dalla data fattura.

Si riporta inoltre l'evoluzione dell'indice di rotazione dei debiti nel corso periodo oggetto di analisi:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Debiti commerciali	(30.331)	(33.408)
Debiti verso controllante e consociate	(8.236)	(3.329)
Acconti a controllante	891	1.975
Acconti a fornitori	194	195
Costi per materiali e merci	(25.583)	(33.554)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(12.314)	(17.121)
Altri costi	(484)	(448)
Indice di rotazione dei debiti – (Debiti commerciali + Debiti verso controllante e consociate + Acconti a fornitori + Acconti a controllante) / (Costi per materiali e merci + Costi per servizi e godimento beni di terzi+Altri costi)	0,98	0,68

Per l'analisi dell'evoluzione del suddetto indice si rimanda al commento riportato in precedenza in relazione all'evoluzione dei giorni medi di pagamento.

Si riporta di seguito la tabella che illustra la concentrazione dei debiti commerciali verso terzi, controllante e consociate, suddivisi per area geografica, con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2017 ed all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
	<i>in percentuale sui debiti commerciali e debiti verso controllante e consociate</i>	
Italia	97,4%	98,5%
Resto d'Europa	2,1%	1,1%
Asia	0,5%	0,3%
Resto Mondo	0,0%	0,1%

Totale

100,0%

100,0%

Rimanenze di magazzino

La tabella seguente presenta il dettaglio delle rimanenze di magazzino al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016	Variazione 2017 vs 2016
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.923	2.943	(1.020)
Fondo obsolescenza materie prime, sussidiarie e di consumo	(102)	(88)	(14)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.821	2.855	(1.034)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	18.468	16.064	2.404
Fondo obsolescenza prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(1.127)	(748)	(379)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	17.341	15.316	2.025
Totale rimanenze	19.162	18.171	991

Le rimanenze si incrementano di Euro 991 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (+5,5%). L'incremento si riferisce principalmente all'aumento dei prodotti in corso di lavorazione valutati al costo e semilavorati, che passano da Euro 15.316 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 17.341 migliaia al 30 giugno 2017. Tale aumento è legato all'aumento del volume della produzione e all'elevato ammontare delle consegne da evadere nel corso del secondo semestre del 2017.

Con riferimento alle rimanenze e al fondo obsolescenza magazzino, in relazione ai criteri e alle valutazioni adottati ai fini della sua determinazione, non essendo cambiati rispetto ai medesimi criteri utilizzati negli esercizi precedenti, si rimanda a quanto riportato nel presente capitolo al Paragrafo 10.2.1.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo di tale rapporto per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Rimanenze	19.162	18.171
Ricavi	(76.237)	(100.394)
Giorni medi di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Costo del venduto * numero di giorni	45	66

Il decremento nel periodo è principalmente imputabile ai maggiori ricavi registrati nei primi sei mesi dell'esercizio 2017 per effetto dal maggior numero di linee prodotte e consegnate nel periodo immediatamente precedente alla chiusura del semestre 2017 con la conseguente chiusura dei contratti e della relativa fatturazione.

Si riporta inoltre l'evoluzione dell'indice di rotazione delle rimanenze nel corso periodo oggetto di analisi:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Rimanenze	19.162	18.171
Ricavi	(76.237)	(100.394)
Indice di rotazione delle rimanenze – Rimanenze / Costo del venduto	0,25	0,18

Per l'analisi dell'evoluzione del suddetto indice si rimanda al commento riportato in precedenza in relazione all'evoluzione dei giorni medi di rotazione delle rimanenze.

Capitale netto di funzionamento

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del Capitale netto di funzionamento al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci dell'Emittente alle medesime date.

	<u>Al 30 giugno</u> <u>2017</u>	<u>Al 31 dicembre</u> <u>2016</u>
	<i>in migliaia di Euro</i>	
Capitale circolante netto (*)	16.943	(10.987)
Altri crediti	5.061	2.684
Altri debiti	(17.249)	(9.901)
Fondo garanzia prodotti	(1.707)	(1.223)
Capitale netto di funzionamento (**)	3.048	(19.427)

(*) Il Capitale circolante netto è calcolato come somma del Saldo netto rapporti verso clienti, Saldo netto rapporti verso fornitori, Saldo netto rapporti verso controllanti e consociate e Rimanenze. Il Capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

(**) Il Capitale netto di funzionamento è calcolato come somma del Capitale circolante netto, altri crediti e debiti correnti e fondo garanzia prodotti. Il Capitale netto di funzionamento non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

Il capitale netto di funzionamento al 30 giugno 2017 risulta essere positivo per Euro 3.048 migliaia, in incremento rispetto al 31 dicembre 2016 per Euro 22.475 migliaia (+115,7%). L'andamento del capitale netto di funzionamento è legato principalmente all'evoluzione del capitale circolante netto descritta al precedente paragrafo che ha impattato per Euro 27.930 migliaia ed un incremento degli altri crediti per Euro 2.377 migliaia, il cui effetto risulta compensato dall'incremento degli altri debiti per Euro 7.348 migliaia e del fondo garanzia prodotti per Euro 484 migliaia. Nel dettaglio:

- gli altri crediti correnti aumentano di Euro 2.377 migliaia (+88,6%) passando da Euro 2.684 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 5.061 migliaia al 30 giugno 2017. L'incremento è dovuto quasi interamente ad un aumento dei crediti verso l'Erario relativi all'IVA del periodo che ammonta ad Euro 4.600 migliaia al 30 giugno 2017 contro Euro 2.567 migliaia del 31 dicembre 2016;
- gli altri debiti correnti aumentano per Euro 7.348 migliaia (+74,2%) passando da Euro 9.901 migliaia al 31 dicembre 2016 a Euro 17.249 migliaia al 30 giugno 2017. L'incremento è dovuto principalmente (i) per Euro 7.499 migliaia ad un aumento dei debiti per imposte sul reddito per effetto del fatto che l'Emittente al 30 giugno 2017 ha maturato le imposte correnti sull'utile fiscale dei primi sei mesi dell'anno versando solo un acconto a giugno contro i due acconti versati alla data di chiusura dell'esercizio precedente (uno a giugno e uno a novembre) come previsto dalla normativa fiscale vigente; inoltre l'Emittente si è avvalso della possibilità di rateizzare il pagamento del saldo relativo al precedente esercizio e del primo acconto per il 2017 che pertanto al 30 giugno sono stati versati solo per la prima rata pari ad un sesto del debito totale e (ii) per Euro 121 migliaia ad un aumento dei debiti verso

dipendenti in considerazione dell'incremento del numero dei dipendenti passati da 92 al 31 dicembre 2016 a 107 al 30 giugno 2017.

- il fondo garanzia prodotti aumenta per Euro 484 migliaia (+39,6%) passando da Euro 1.223 migliaia al 31 dicembre 2016 a Euro 1.707 migliaia al 30 giugno 2017. L'incremento è dovuto principalmente all'aumento del volume delle vendite e pertanto del numero di linee presenti sul mercato sulle quali la Società effettua lo stanziamento del suddetto fondo.

Capitale fisso

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del capitale fisso al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci per il periodo e l'esercizio chiusi alle medesime date.

	<u>Al 30 giugno</u> <u>2017</u>	<u>Al 31 dicembre</u> <u>2016</u>
	<i>in migliaia di Euro</i>	
Immobilizzazioni materiali	1.142	658
Immobilizzazioni immateriali	1.807	581
Crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari	793	566
Capitale fisso (*)	3.742	1.805

(*) Il Capitale fisso è calcolato come somma di immobilizzazioni materiali, immobilizzazioni immateriali e crediti per imposte anticipate e altri crediti finanziari. Il Capitale fisso non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre società e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da queste ultime.

30 giugno 2017 vs 31 dicembre 2016

Il capitale fisso al 30 giugno 2017 ammonta ad Euro 3.742 migliaia in incremento rispetto al 31 dicembre 2016 per Euro 1.937 migliaia (+107,3%). Tale andamento è dovuto all'effetto congiunto di (i) un incremento delle immobilizzazioni materiali per Euro 484 migliaia per effetto di investimenti effettuati nel semestre per Euro 589 migliaia al netto di ammortamenti del periodo pari a Euro 105 migliaia; (ii) un incremento delle immobilizzazioni immateriali per Euro 1.226 migliaia per effetto di investimenti effettuati nel semestre per Euro 1.342 migliaia al netto di ammortamenti del periodo pari a Euro 110 migliaia e disinvestimenti del periodo pari a Euro 6 migliaia.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente ad investimenti in costi di sviluppo per Euro 1.207 migliaia relativi all'iscrizione di costi sostenuti per la realizzazione di due progetti per lo sviluppo di nuove tecnologie volte al miglioramento delle *performance* delle linee in termini di rapidità di impacchettamento, commissionati da due dei principali clienti.

L'Emittente opera in un *business* che non richiede invece significativi investimenti in immobilizzazioni materiali; gli investimenti effettuati nel primo semestre del 2017 riguardano migliorie su beni di terzi per Euro 312 migliaia, impianti e macchinari per Euro 134 migliaia, attrezzatura industriale e commerciale per Euro 92 migliaia e altri beni per Euro 51 migliaia.

Posizione finanziaria netta

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione della posizione finanziaria netta al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci dell'Emittente alle medesime date.

	<u>Al 30 giugno</u>	<u>Al 31 dicembre</u>
	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	<i>in migliaia di Euro</i>	
A. Cassa	7	9
B. Disponibilità liquide.....	16.802	37.615
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Cassa e disponibilità liquide (A) + (B) + (C)	16.809	37.624
E. Crediti finanziari correnti	-	7.624
F. Debiti bancari correnti.....	-	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti.....	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H).....	-	-
J. Posizione finanziaria al netto dell'indebitamento corrente (D) + (E) - (I).....	16.809	45.248
K. Debiti bancari non correnti.....	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti.....	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M).....	-	-
O. Posizione finanziaria netta (J) - (N) (*).....	16.809	45.248

(*) La Posizione finanziaria netta, che risulta positiva per tutti i periodi presentati, è stata determinata dall'Emittente secondo lo schema previsto dalla Raccomandazione ESMA/2013/319.

L'Emittente presenta una posizione finanziaria netta pari ad Euro 16.809 migliaia al 30 giugno 2017, rispetto a Euro 45.248 migliaia al 31 dicembre 2016, evidenziando una diminuzione di Euro 28.439 migliaia (-62,9%); tale diminuzione è legata ad una diminuzione delle disponibilità liquide per effetto di (i) pagamento dei dividendi maturati nell'esercizio 2016 per Euro 27.001 migliaia e (ii) minori disponibilità liquide generate dalla gestione operativa per effetto dell'assorbimento di liquidità necessaria per finanziare la variazione del capitale circolante netto, connessa allo stato di avanzamento dei lavori in corso.

Nel dettaglio la posizione finanziaria netta al 30 giugno 2017 è costituita esclusivamente dalle disponibilità liquide per Euro 16.809 migliaia (Euro 37.624 migliaia al 31 dicembre 2016) depositate su conti correnti bancari. Il credito finanziario corrente relativo al saldo di conto corrente con la controllante IMA è stato interamente estinto nel corso del primo semestre 2017 (Euro 7.624 migliaia al 31 dicembre 2016).

Patrimonio netto

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016 derivato dai bilanci per il periodo e l'esercizio chiusi alle medesime date.

	<u>Al 30 giugno</u>	<u>Al 31 dicembre</u>
	<u>2017</u>	<u>2016</u>
	<i>in migliaia di Euro</i>	
Capitale sociale.....	440	110
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	132
Riserva da valutazione attuariale TFR	(4)	(4)
Altre riserve	24	24
Utili indivisi	34	-
Utile del periodo	<u>22.973</u>	<u>27.233</u>
TOTALE PATRIMONIO NETTO	<u>23.467</u>	<u>27.495</u>

Il patrimonio netto al 30 giugno 2017 ammonta ad Euro 23.467 migliaia, evidenziando un decremento di Euro 4.028 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016 (Euro 27.495 migliaia).

Tale decremento è imputabile principalmente all'erogazione del dividendo avvenuta nel corso del primo semestre del 2017 pari ad Euro 27.001 migliaia. L'utile del periodo ammonta ad Euro 22.973 migliaia contro Euro 27.233 migliaia dell'intero esercizio 2016.

Nel corso del primo semestre del 2017 è stato inoltre deliberato un aumento gratuito di capitale sociale per Euro 330 migliaia tramite la conversione di riserve; il capitale sociale è quindi passato da Euro 110 migliaia al 31 dicembre 2016 ad Euro 440 migliaia tramite la conversione dell'intero ammontare della riserva sovrapprezzo azioni per complessivi Euro 132 migliaia e attraverso la destinazione di parte della riserva utili indivisi per Euro 198 migliaia.

La riserva da valutazione attuariale TFR e le altre Riserve non hanno subito variazioni ed ammontano rispettivamente ad Euro (4) migliaia ed a Euro 24 migliaia al 30 giugno 2017.

Flussi di cassa

Si forniscono di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati dalle attività operative, di investimento e di finanziamento nel corso dei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016. I dati sono tratti dai rendiconti finanziari dell'Emittente per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 ed al 30 giugno 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	2017	2016
Flusso di cassa netto generato dalle attività operative (A)	455	2.485
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di investimento (B)	5.693	30.313
- di cui flusso di cassa netto generato dal credito finanziario verso la controllante	7.624	30.576
Flusso di cassa netto assorbito dalle attività di finanziamento (C)	(26.963)	(20.038)
- di cui flusso di cassa netto (assorbito) dai dividendi distribuiti	(27.001)	(20.108)
Flusso di cassa complessivo D=(A+B+C)	(20.815)	12.760
Disponibilità liquide all'inizio del periodo (E)	37.624	3.915
Effetto dei cambi sulle disponibilità liquide nette (F)	-	-
Disponibilità liquide alla fine del periodo G=(D+E+F)	16.809	16.675

L'Emittente ha generato un flusso di cassa complessivo negativo per Euro 20.815 migliaia nel corso del primo semestre 2017 al netto del pagamento di un dividendo pari ad Euro 27.001 migliaia mentre ha generato un flusso di cassa positivo e pari ad Euro 12.760 migliaia nel corso del primo semestre dello scorso esercizio, durante il quale aveva beneficiato di un flusso di cassa positivo generato dal credito finanziario verso la controllante pari a Euro 30.576 migliaia (rispetto a Euro 7.624 migliaia nel corso del primo semestre 2017).

Le attività operative dell'Emittente hanno generato cassa per Euro 455 migliaia e per Euro 2.485 migliaia rispettivamente nei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016 in virtù dei positivi risultati economici conseguiti, il cui effetto risulta parzialmente compensato, per Euro 32.133 migliaia e per Euro 11.159 migliaia rispettivamente nei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016, dall'incremento del capitale circolante netto.

L'incremento del capitale circolante netto è coerente con la rapida crescita del *business* e con l'introduzione della valorizzazione a stato avanzamento lavori (con *milestone* contrattualmente previste per la fatturazione non coincidenti con la rilevazione dei ricavi e dei crediti) che pertanto non hanno permesso di tramutare la totalità dei flussi economici in flussi finanziari di pari importo.

Nel 2017 i flussi di cassa generati dalle attività operative sono stati utilizzati per remunerare la compagine sociale attraverso l'erogazione di dividendi, mentre nel 2016 oltre alla distribuzione di dividendi l'Emittente ha concesso risorse finanziarie alla società controllante IMA tramite l'erogazione di crediti finanziari fruttiferi, sul conto di corrispondenza della tesoreria di gruppo.

Le attività di investimento dell'Emittente, si riferiscono principalmente alla movimentazione del credito finanziario verso la controllante, ed hanno generato cassa per Euro 5.693 migliaia e per Euro 30.313 migliaia rispettivamente nel corso dei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

Le attività di finanziamento dell'Emittente, si riferiscono principalmente all'erogazione di dividendi, ed hanno assorbito cassa per Euro 26.963 migliaia e per Euro 20.038 migliaia rispettivamente nel corso dei semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

Di seguito vengono analizzate le singole componenti del rendiconto finanziario per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 ed al 30 giugno 2016.

Flusso di cassa delle attività operative

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	2017	2016 (<i>unaudited</i>)
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile del periodo	22.973	9.176
Rettifiche per:		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	215	248
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	4	-
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	485	251
- Altre variazioni non monetarie	(33)	(75)
- Imposte	8.944	4.044
Sub Totale	32.588	13.644
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	(24.786)	(9.431)
(Incremento) o decremento delle rimanenze	(991)	(4.227)
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	(4.681)	3.551
Imposte pagate	(1.675)	(1.052)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL' ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	455	2.485

Primo semestre 2017

Nel corso del primo semestre del 2017, l'utile netto di Euro 22.973 migliaia ha permesso alla Società di generare cassa dalle attività operative per Euro 455 migliaia.

A tale andamento ha contribuito principalmente l'utile dell'esercizio che depurato dalle componenti economiche non monetarie ha generato un flusso di cassa pari a Euro 32.588 migliaia. Tale flusso è stato quasi interamente assorbito dall'andamento del capitale circolante netto in connessione ai maggiori volumi di attività operativa svolta dall'Emittente e degli importanti ordini ricevuti dai clienti, e principalmente in connessione alla variazione dei crediti commerciali e altri crediti, delle rimanenze, dell'importo netto delle imposte pagate e della variazione dei debiti commerciali ed altri debiti. Nel dettaglio:

- i crediti commerciali e altri crediti, composti da crediti commerciali verso terzi, crediti verso controllanti e consociate, altri crediti e crediti per imposte anticipate hanno assorbito cassa per Euro 24.786 migliaia in ragione dell'incremento del livello di attività operativa svolto dall'Emittente e del conseguente elevato incremento dei crediti commerciali verso terzi e crediti commerciali verso controllanti e consociate che sono aumentati di Euro 22.179 migliaia;
- le maggiori rimanenze presenti alla fine del semestre chiuso al 30 giugno 2017, composte dalle giacenze di materie prime, sussidiarie e di consumo, dai prodotti in corso di lavorazione valutati al costo e dei semilavorati hanno assorbito cassa per Euro 991 migliaia;
- i debiti commerciali ed altri debiti, composti da debiti commerciali verso terzi, debiti verso controllanti e consociate, acconti a ricevuti da clienti ed altri debiti oltre alla differenza fra imposte di competenza e imposte pagate hanno assorbito cassa per complessivi Euro 6.356 migliaia; infatti nonostante i maggiori acquisti di beni e servizi realizzati per far fronte alle necessità della produzione la società nel corso del primo semestre ha sostenuto flussi in uscita per rispettare le scadenze previste con le controparti.

Primo semestre 2016

Nel corso del primo semestre del 2016, l'utile netto di Euro 9.176 migliaia ha permesso alla Società di generare cassa dalle attività operative per Euro 2.485 migliaia.

A tale andamento ha contribuito principalmente l'utile dell'esercizio che, depurato dalle componenti economiche non monetarie, ha generato un flusso di cassa pari a Euro 13.644 migliaia. Tale flusso è stato parzialmente assorbito (i) dalla variazione del capitale circolante per Euro 10.107 migliaia, principalmente determinata da un incremento delle rimanenze e dei crediti commerciali, e altri crediti per complessivi Euro 13.658 migliaia, il cui effetto risulta solo parzialmente compensato dall'incremento dei debiti commerciali ed altri debiti per Euro 3.551 migliaia, e (ii) l'importo netto delle imposte pagate per Euro 1.052 migliaia.

Nel dettaglio i debiti commerciali ed altri debiti, composti da debiti commerciali verso terzi, debiti verso controllanti e consociate, acconti a ricevuti da clienti ed altri debiti oltre alla differenza fra imposte di competenza e imposte pagate, hanno generato cassa per Euro 2.499

migliaia in ragione dell'incremento delle voci debiti verso fornitori e debiti verso società del gruppo per complessivi Euro 9.594 migliaia a fronte dei maggiori acquisti effettuati per produrre le numerose linee ordinate dai clienti parzialmente compensato dalla riduzione della voce acconti ricevuti da clienti che è diminuita di Euro 6.654 migliaia rispetto al precedente esercizio.

Inoltre, i crediti commerciali e altri crediti, composti da crediti commerciali verso terzi, crediti verso controllanti e consociate, altri crediti e crediti per imposte anticipate hanno assorbito cassa per Euro 9.431 migliaia in ragione del significativo incremento dei crediti commerciali per effetto dell'incremento dei volumi di vendita registrati nel corso del primo semestre 2016.

Infine le rimanenze presenti alla fine del semestre chiuso al 30 giugno 2016, composte dalle giacenze di materie prime, sussidiarie e di consumo, dai prodotti in corso di lavorazione valutati al costo e dei semilavorati hanno assorbito cassa per Euro 4.227 migliaia in ragione dell'incremento della produzione legato al notevole incremento degli ordinativi.

Flusso di cassa delle attività di investimento

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	2017	2016 (<i>unaudited</i>)
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	(589)	(100)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	(1.342)	(163)
<i>(Incremento) o decremento del conto corrente di corrispondenza infragruppo</i>	7.624	30.576
<i>Vendita di immobilizzazioni</i>	–	–
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	5.693	30.313

⁽⁶⁾ Il flusso di cassa netto delle attività di investimento comprende gli investimenti netti in immobilizzazioni materiali ed immateriali che hanno assorbito cassa per Euro 1.931 migliaia nel corso del primo semestre del 2017 e per Euro 263 migliaia nel corso del primo semestre del 2016 oltre alla variazione netta del credito finanziario verso la controllante IMA che nel corso del primo semestre del 2017 e del 2016 ha generato cassa rispettivamente per Euro 7.624 migliaia e per Euro 30.576 migliaia.

Primo semestre 2017

Nel corso del primo semestre 2017, le attività di investimento hanno generato cassa per Euro 5.693 migliaia, principalmente ottenuta a seguito dell'estinzione integrale da parte della controllante IMA dei crediti finanziari per Euro 7.624 migliaia. Si segnalano anche assorbimenti di cassa in ragione degli investimenti in immobili, impianti e macchinari (Euro 589 migliaia) ed attività immateriali (Euro 1.342 migliaia).

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari sono relativi alle voci impianti e macchinari (per Euro 134 migliaia), attrezzature industriali e commerciali (Euro 92 migliaia) e altri beni (Euro 363 migliaia) composti da macchine elettroniche da ufficio e mobili e dotazioni da ufficio e migliorie su beni di terzi. L'incremento fa riferimento all'attività di investimento ordinaria volta a garantire il normale funzionamento dell'attività produttiva dell'Emittente.

Gli investimenti della voce altri beni nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 sono relativi per Euro 312 migliaia a migliorie su beni di terzi; gli investimenti in migliorie su beni di terzi sono relativi a lavori effettuati sullo stabilimento sito in Via Tolara di Sotto 121/A (Ozzano dell'Emilia) e si riferiscono per Euro 90 migliaia a lavori per adeguamento del reparto di montaggio, per Euro 52 migliaia a lavori di struttura dell'intero immobile, per Euro 42

migliaia a lavori per l'installazione di un nuovo sistema di condizionamento, per Euro 20 migliaia a lavori per l'installazione di un nuovo impianto ad aria compressa, per Euro 19 migliaia a lavori per l'installazione di un nuovo impianto antincendio e per Euro 89 migliaia a lavori per l'ampliamento e l'adeguamento degli altri locali e impianti dell'immobile.

Gli investimenti in attività immateriali, invece, si riferiscono quasi interamente alla capitalizzazione di costi di sviluppo e costi per la registrazione di diritti per brevetti industriali.

Gli investimenti in costi di sviluppo ammontano ad Euro 1.207 migliaia e sono relativi all'iscrizione di costi sostenuti per la realizzazione di due progetti per lo sviluppo di nuove tecnologie volte al miglioramento delle performance delle linee in termini di rapidità di impacchettamento, commissionati da due dei principali clienti.

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 l'Emittente ha inoltre effettuato investimenti rivolti all'acquisizione, alla registrazione ed al rinnovo di diritti di brevetto industriale per Euro 131 migliaia.

Primo semestre 2016

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2016, le attività di investimento hanno generato cassa per Euro 30.313 migliaia, principalmente ottenuta a seguito del rimborso da parte della controllante IMA di crediti finanziari per Euro 30.576 migliaia. Si segnalano anche utilizzi di cassa per Euro 263 destinati agli investimenti in immobili, impianti e macchinari (Euro 100 migliaia) ed attività immateriali (Euro 163 migliaia).

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari sono principalmente relativi alle voci attrezzature industriali e commerciali (Euro 40 migliaia) e altri beni (Euro 46 migliaia) composti da macchine elettroniche da ufficio e mobili e dotazioni da ufficio. L'incremento fa riferimento all'attività di investimento ordinaria volta a garantire il normale funzionamento dell'attività produttiva dell'Emittente.

Gli investimenti in attività immateriali, invece, si riferiscono quasi interamente a costi per la capitalizzazione di diritti per brevetti industriali.

Flusso di cassa delle attività di finanziamento

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	2017	2016 (unaudited)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	-	-
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	4	-
<i>Dividendi pagati</i>	(27.001)	(20.108)
<i>Versamento capitale sociale</i>	-	-
<i>Versamento riserva sovrapprezzo azioni</i>	-	-
<i>Interessi corrisposti</i>	(1)	(25)
<i>Interessi ricevuti</i>	35	95
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	(26.963)	(20.038)

Primo semestre 2017

Nel corso del primo semestre del 2017, le attività di finanziamento hanno assorbito cassa per Euro 26.963 migliaia. I principali elementi alla base di tale andamento sono di seguito riportati:

- distribuzione di dividendi per Euro 27.001 migliaia
- interessi ricevuti al netto di interessi corrisposti per Euro 34 migliaia.

Primo semestre 2016

Nel corso del primo semestre del 2016, le attività di finanziamento hanno assorbito cassa per Euro 20.038 migliaia. I principali elementi alla base di tale andamento sono di seguito riportati:

- distribuzione di dividendi per Euro 20.108 migliaia;
- interessi ricevuti al netto di interessi corrisposti per Euro 70 migliaia.

10.3 Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'Emittente

Per informazioni in merito al fabbisogno finanziario e alla struttura di finanziamento dell'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 si rinvia al Capitolo 10, Paragrafo 10.2 del Documento di Registrazione.

10.4 Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Nel periodo al quale le informazioni finanziarie in precedenza riportate si riferiscono e fino alla Data del Documento di Registrazione, non esistono restrizioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente.

10.5 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui ai punti 5.2.7 e 8.1

Nel periodo al quale le informazioni finanziarie in precedenza riportate si riferiscono, non sono previste fonti di finanziamento specifiche non sussistendo impegni contrattuali già assunti con terzi per investimenti come riportato al punto 5.2.7. L'Emittente finanzia gli investimenti futuri sui beni immobili in uso, di cui al punto 8.1, tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa.

10.6 Altre informazioni

10.6.1 Gestione dei rischi finanziari

Di seguito sono descritti i rischi finanziari cui l'Emittente è esposto nonché le politiche e le strategie utilizzate dall'Emittente per gestire tali rischi nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2017 e degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Si precisa inoltre che non sono previsti mutamenti di indirizzo in ordine alla modalità di gestione dei rischi di seguito esposta.

L'Emittente è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- Rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- Rischio di mercato, nel dettaglio:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Società su strumenti finanziari che generano interessi;
 - c) Rischio di prezzo, dovuto a variazione della quotazione di commodity.

RISCHIO DI CREDITO

La gestione operativa di tale rischio è così disciplinata:

- valutazione del credit standing della clientela, tenendo conto del merito creditizio del Corporate e del Paese, per l'eventuale concessione di dilazioni anche supportate da adeguate garanzie bancarie o assicurative;
- monitoraggio dei relativi flussi di incassi attesi;
- opportune azioni di sollecito;
- eventuali azioni di recupero.

Le svalutazioni sono effettuate su percentuali dello scaduto, basate su serie storiche di insolvenze, ad eccezione di eventuali svalutazioni effettuate su specifici crediti.

In caso di attività di finanziamento legata a eccedenza temporanea di liquidità o in caso di stipula di strumenti finanziari (strumenti derivati), l'Emittente ricorre esclusivamente a interlocutori di elevato standing creditizio.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per l'Emittente è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio, tenendo in considerazione eventuali attività finanziarie detenute verso Società del Gruppo I.M.A. che non sono considerate a rischio, oltre che dal valore nominale delle garanzie prestate.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità dell'Emittente sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

La gestione di tali rischi è affidata, sulla base di linee guida definite dalla Direzione Finanza, alla propria Tesoreria, sotto il coordinamento della tesoreria della capogruppo.

L'Emittente ha adottato una serie di politiche e di processi volti a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

Nell'ambito di questa tipologia di rischio, nella composizione della posizione finanziaria netta, l'Emittente tende a finanziare gli investimenti con debiti a medio/lungo termine mentre fa fronte agli impegni correnti sia con il cash-flow generato dalla gestione che utilizzando linee di credito a breve termine.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di cambio

L'attività corrente dell'Emittente non è attualmente esposta in modo significativo al rischio di fluttuazioni di cambio, in quanto l'Emittente svolge la propria attività quasi esclusivamente in Euro.

Rischio di tasso

Sebbene fino alla Data del Documento di Registrazione l'Emittente non abbia assunto debiti si precisa che qualora risultasse necessario, per svolgere la propria attività, l'Emittente si finanzierebbe sul mercato indebitandosi principalmente a tasso d'interesse variabile esponendosi così al rischio derivante dal rialzo dei tassi.

L'obiettivo della gestione del rischio di tasso è di limitare e stabilizzare i flussi passivi dovuti agli interessi pagati prevalentemente su debiti a medio termine in modo di avere una stretta correlazione tra sottostante e strumento di copertura.

L'attività di copertura viene valutata ed eventualmente decisa caso per caso; l'Emittente non ha in essere strumenti derivati di copertura tassi.

La gestione del rischio di cambio e di tasso viene fatta dal reparto di tesoreria dell'Emittente.

Rischio di prezzo

La Società non è ad oggi esposta, se non in maniera irrilevante, a rischio di prezzo associato a commodity.

Inoltre, i costi dei componenti sono generalmente soggetti a fluttuazioni e ad altri fattori al di fuori del controllo dell'Emittente. Generalmente, l'Emittente gestisce tali fluttuazioni mediante un aumento dei prezzi di vendita dei propri prodotti. Tuttavia, la Società non ha adottato strumenti di copertura del rischio di fluttuazione del costo di tali componenti e pertanto potrebbe in futuro non riuscire a gestire il rischio derivante da tali fattori mediante un aumento dei prezzi di vendita dei propri prodotti, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati e sulla situazione economica dell'Emittente.

10.6.2 **Rating**

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha sollecitato il rilascio di un *rating*.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 Ricerca e sviluppo

La Società ha tradizionalmente riservato una particolare attenzione alla ricerca e sviluppo dei prodotti nell'ambito del settore del *packaging* di prodotti del settore del tabacco.

Le spese di ricerca e sviluppo, denominata come *Research & Development*, ammontano a Euro 1,2 milioni nel semestre chiuso al 30 giugno 2017, Euro 2,2 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, Euro 2,1 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ed Euro 1,8 milioni nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

11.2 Proprietà intellettuale

L'Emittente persegue una politica di attiva tutela del proprio patrimonio di diritti di proprietà intellettuale attraverso i brevetti e modelli nelle giurisdizioni di interesse. L'insieme dei diritti di proprietà intellettuale della Società viene difeso attraverso un'opera di costante verifica della concorrenza e del mercato al fine di bloccare tempestivamente le violazioni dei titoli di privativa e, allo stesso tempo, anche evitare la violazione di diritti di proprietà intellettuale appartenenti a terzi.

I paragrafi che seguono descrivono le caratteristiche dei brevetti nonché dei nomi a dominio di proprietà dell'Emittente.

11.2.1 Brevetti

Al 31 dicembre 2016, la Società deteneva 75 domande pendenti e 128 brevetti concessi.

Di questi, 24 brevetti sono stati ottenuti durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, 27 brevetti sono stati ottenuti durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e 36 sono stati ottenuti durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

La tabella che segue illustra i principali brevetti dell'Emittente concessi alla Data del Documento di Registrazione.

Numero di identificazione	Riferimento famiglia brevettuale ⁽¹⁾	Stato legale ⁽²⁾	Paesi	Scadenza
BO2014A000069	Produzione di involucro sigillato	Concesso	Italia	12 febbraio 2034
MI2014A000226	Confezionamento di sigarette	Concesso	Italia	14 febbraio 2034
BO2014A000083	Confezionamento di sigarette	Concesso	Italia	21 febbraio 2034
BO2014A000177	Confezionamento di sigarette	Concesso	Italia	31 marzo 2034
BO2014A000361	Confezionamento di sigarette	Concesso	Italia	1 luglio 2034
MI2014A001327	Produzione di confezionamento di sigarette	Concesso	Italia	21 luglio 2034
MI2014A001932	Confezionamento di sigarette	Concesso	Italia	10 novembre 2034
201530273130.8	Confezionamento di sigarette	Concesso	Repubblica Popolare Cinese	27 luglio 2025
201530273423.6	Confezionamento di sigarette	Concesso	Repubblica Popolare Cinese	27 luglio 2025
201530273119.1	Confezionamento di sigarette	Concesso	Repubblica Popolare Cinese	27 luglio 2025

Numero di identificazione	Riferimento famiglia brevettuale ⁽¹⁾	Stato legale ⁽²⁾	Paesi	Scadenza
201530273123.8	Confezionamento di sigarette	Concesso	Repubblica Popolare Cinese	27 luglio 2025
201530273118.7	Confezionamento di sigarette	Concesso	Repubblica Popolare Cinese	27 luglio 2025
002621557	Confezionamento di sigarette	Concesso	Unione Europea	28 gennaio 2040
2015504862	Confezionamento di sigarette	Concesso	Federazione Russa	28 luglio 2040
2015504861	Confezionamento di sigarette	Concesso	Federazione Russa	28 luglio 2040
2015504860	Confezionamento di sigarette	Concesso	Federazione Russa	28 luglio 2040
BO2015U000033	Confezionamento di sigarette	Concesso	Italia	22 aprile 2025
003328947	Confezionamento di sigarette	Concesso	Unione Europea	3 agosto 2041

(1) Prodotto o campo tecnologico di appartenenza dell'invenzione.

(2) Si riferisce a tutti gli elementi del brevetto, salvo qualora diversamente specificato.

(3) La Convenzione sulla concessione di brevetti europei è un trattato multilaterale firmato a Monaco, Germania, il 5 ottobre 1973. Tale convenzione prevede una procedura unificata per la richiesta di brevetti che proteggano le invenzioni in ciascuno degli stati firmatari. Alla Data del Documento di Registrazione, 38 stati hanno sottoscritto il trattato.

(4) Il Trattato di Cooperazione in Materia di Brevetti è un trattato internazionale in materia di brevetti sottoscritto a Washington, Stati Uniti il 19 giugno 1970. Tale trattato prevede una procedura unificata per la richiesta di brevetti che proteggano le invenzioni in ciascuno degli stati firmatari. Alla Data del Documento di Registrazione, 152 stati hanno sottoscritto il trattato.

Il quadro normativo di riferimento per Stati Uniti d'America e Cina è il seguente:

- per gli Stati Uniti d'America: il *Patent Act 1952 (Title 35 U.S. Code)*, e successive modifiche, e il regolamento di esecuzione *37 Code of Federal Regulations Part 1*;
- per la Cina: il Codice Brevettuale della Repubblica Popolare Cinese del 12 marzo 1984, e successive modifiche, e il regolamento di esecuzione del Codice Brevettuale della Repubblica Popolare Cinese del 15 giugno 2001.

Non risultano essere state concesse a terzi licenze di utilizzo dei brevetti di cui sopra.

Relativamente ai brevetti concessi la Società ha regolarmente e tempestivamente provveduto al pagamento delle relative tasse annuali, la cui mancata corresponsione entro i termini previsti dalla normativa di riferimento comporterebbe la decadenza del titolo e la conseguente perdita dei relativi diritti.

11.2.2 Nomi a dominio

Alla Data del Documento di Registrazione la Società è titolare dei seguenti nomi a dominio:

Nome a dominio	Registrante	Data di scadenza
www.gimatt.it	Emittente	10 aprile 2018
www.gimatt.eu	Emittente	23 maggio 2018
www.gimatt.net	Emittente	22 maggio 2018
www.gimatt.cloud	Emittente	23 maggio 2018

11.3 **Marchi**

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società è titolare del marchio denominativo "GIMA TT" in Italia, con scadenza 27 giugno 2027 e classi di appartenenza 7 e 37, che ha depositato, con domanda di deposito numero 302017000072342.

La Società non ha sottoscritto alcun accordo di licenza relativo al proprio marchio o relativo a marchi di titolarità di terzi.

Si precisa inoltre che, per quanto a conoscenza dell'Emittente, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e sino alla Data del Documento di Registrazione, non sono sorte controversie con terzi in merito al marchio denominativo "GIMA TT".

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze recenti nell'andamento dell'attività dell'Emittente

Fatto salvo quanto indicato nel Documento di Registrazione, a giudizio della Società, dal 30 giugno 2017 (data dell'ultima rendicontazione contabile approvata) alla Data del Documento di Registrazione, non si sono manifestate tendenze significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, nonché nell'andamento delle vendite e delle scorte, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente.

12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

13. **PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

Nel Documento di Registrazione non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

14. **ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI**

14.1 **Organi sociali e Principali Dirigenti**

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 dello statuto sociale in vigore alla Data del Documento di Registrazione, la Società è amministrata da un Amministratore Unico o da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 2 a un massimo di 7 membri.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione, composto da 3 membri, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 26 giugno 2017 per un periodo di tre esercizi fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione:

<u>Nome e Cognome</u>	<u>Carica</u>	<u>Luogo e Data di Nascita</u>
Sergio Marzo	Presidente	Torino, 16 marzo 1966
Fiorenzo Draghetti	Amministratore Delegato	Medicina (BO), 18 ottobre 1953
Stefano Cavallari	Amministratore con deleghe	Bologna, 8 settembre 1949

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 a un massimo di 9 membri.

In data 26 giugno 2017, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha determinato in 7 il numero di amministratori e a integrazione del Consiglio di Amministrazione così come composto alla Data del Documento di Registrazione, ha nominato, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni i seguenti soggetti: (i) Francesco Mezzadri Majani; (ii) Alessandra Paola Paris; (iii) Alessandra Stabilini; e (iv) Luca Maurizio Duranti (i “**Nuovi Amministratori**”). I Nuovi Amministratori entreranno in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni e resteranno in carica sino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione prevista con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

La tabella che segue elenca la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla Data di Avvio delle Negoziazioni:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e Data di Nascita
Sergio Marzo	Presidente(***)	Torino, 16 marzo 1966
Fiorenzo Draghetti	Amministratore Delegato (*)	Medicina (BO), 18 ottobre 1953
Stefano Cavallari	Amministratore con deleghe (*)	Bologna, 8 settembre 1949
Paola Alessandra Paris	Amministratore (**)(***)	Milano, 26 marzo 1968
Francesco Mezzadri Majani	Amministratore (**)(***)	Bologna, 11 ottobre 1952
Alessandra Stabilini	Amministratore (**)(***)	Milano, 5 novembre 1970
Luca Maurizio Duranti	Amministratore (**)(***)	Milano, 18 gennaio 1973

(*) Amministratore esecutivo.

(**) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, e dell'art. 148, comma 3, del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

(***) Amministratore non esecutivo ai sensi dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

I Nuovi Amministratori nominati dall'Assemblea ordinaria del 26 giugno 2017 hanno accettato la loro carica, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario.

Le informazioni riportate nel seguito del presente Capitolo 14 in merito ai membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si intendono riferite ad ogni Amministratore in carica alla Data del Documento di Registrazione e ai Nuovi Amministratori, nominati dall'Assemblea ordinaria del 26 giugno 2017 con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario.

Per quanto a conoscenza della Società, fatti salvi gli incarichi di Sergio Marzo come *chief financial officer* di IMA e amministratore di altre società del Gruppo IMA, così come indicato nel seguito, non vi sono altri amministratori dell'Emittente che hanno ricoperto incarichi o hanno svolto in modo continuativo, negli ultimi tre esercizi, direttamente o indirettamente, attività o servizi nei confronti dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo IMA. Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo 14, Paragrafo 14.2. Per quanto a conoscenza della Società, i membri del Consiglio di Amministrazione, come indicato nei rispettivi *curricula vitae* e nelle ulteriori informazioni riportate nel presente Paragrafo, sono in possesso dei requisiti di onorabilità richiesti dall'articolo 147-quinquies del TUF, in difetto dei quali decadrebbero dalla carica.

Le norme che prevedono che il riparto dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 147-ter, comma 1-ter, del TUF, sono state recepite nello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Pertanto, tali norme si applicheranno solo al primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Tuttavia, la composizione del Consiglio di Amministrazione alla Data di Avvio delle Negoziazioni sarà già conforme alla disciplina dettata dall'articolo 147-ter, comma 1-ter, del TUF in materia di equilibrio tra generi.

Nessun membro del Consiglio di Amministrazione, inclusi i Nuovi Amministratori, ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, inclusi i Nuovi Amministratori, con i membri del Collegio Sindacale o con i Principali Dirigenti della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni Amministratore in carica alla Data del Documento di Registrazione e dei Nuovi Amministratori, nominati dall'Assemblea ordinaria del 26 giugno 2017 con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Sergio Marzo

Nel 1990 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna. Nel 2001 entra in IMA con l'incarico di *Investor Relations Manager*. Successivamente ricopre il ruolo di Direttore Pianificazione e Finanza Straordinaria completando svariate acquisizioni in Europa, Asia e Stati Uniti. Dal 2007 ricopre l'incarico di *Chief Financial Officer* e di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di IMA. Dal 2015 siede nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e fino al mese di giugno 2017 è stato amministratore delegato dell'area Amministrazione Finanza e Controllo.

Fiorenzo Draghetti

Nel 1980 si laurea in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Bologna. Nel 1981 entra in G.D S.p.A. nel dipartimento di *Mechanical Design*. Dal 1989 al 1994 ricopre il ruolo di Direttore Tecnico nella divisione *Maker* di G.D S.p.A. Nel 1994 diventa Direttore Tecnico della divisione *Make-Pack* di G.D S.p.A. Dal 2002 al 2006 svolge la funzione di dirigente responsabile della divisione *Maker* di G.D S.p.A. Nel 2006 entra in GIMA S.p.A. come *General Manager*. Dal 2013 è Amministratore Delegato dell'Emittente.

Stefano Cavallari

Nel 1976 si laurea in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Bologna. Nello stesso anno entra in G.D S.p.A. dove ricopre varie posizioni sino a diventare, nel 1995, Direttore commerciale *marketing* del gruppo. Dal 1999 al 2004 ricopre il ruolo di Direttore Generale di ACMA S.p.A. ed è responsabile delle attività di *packaging* del gruppo Coesia nonché collaboratore di GIMA S.p.A. Dal 2006 al 2009 ricopre l'incarico di Direttore Generale di CT PACK S.p.A. Dal 2010 al 2012 ha collaborato con GIMA S.p.A. con la funzione di Coordinatore e Responsabile di Sviluppo del Business. Dal 2013 siede nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e alla Data del Documento di Registrazione ricopre il ruolo di General Manager dell'Emittente.

Francesco Mezzadri Majani

Nel 1979 si laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Bologna. Dal 1992 è Socio Ordinario dell'Associazione Italiana degli Analisti Finanziari ed è specializzato in analisi fondamentale. Nel 1979 entra alla Majani S.p.A., di cui nel 1985 diviene Amministratore Delegato e, nel 1991, Presidente e Direttore Generale. Dal 2006 è Consigliere di Amministrazione della Fondazione Bologna University Business School. Nel 2012 viene nominato Presidente del Comitato Investimenti della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e dal 2013 è membro dell'*Advisory Board Italy* di UniCredit S.p.A.

Paola Alessandra Paris

Nel 1991 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università Luigi Bocconi. È abilitata Dottore Commercialista dal 1992 e dallo stesso anno è iscritta all'Albo Nazionale dei Revisori Contabili. Ha svolto attività di docenza presso l'Università Luigi Bocconi in vari dipartimenti e alla Data del Documento di Registrazione ricopre il ruolo di docente del corso di *Accounting and Financial Statement*. Dopo una prima esperienza lavorativa, dal 1993 è Consulente Tecnico presso la Sezione VIII del Tribunale di Milano e Curatore Fallimentare presso la Sezione Fallimentare dello stesso Tribunale. Svolge attività libero professionale di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Alessandra Stabilini

Nel 1995 si laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. Nel 2000 consegue un *Master of Laws (LL.M.)* presso la *University of Chicago* e dal 2001 è iscritta all'Albo degli Avvocati di Milano. Nel 2011 comincia la propria collaborazione con NCTM Studio Legale Associato e dal 2015 è *Equity Partner*. Ricopre attualmente anche il ruolo di Professore aggregato di *Corporate Interest, Corporate Social Responsibility, and Financial Reporting* presso l'Università degli Studi di Milano.

Luca Maurizio Duranti

Nel 1999 si laurea in *Business Administration* con specializzazione in *Corporate Finance* presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Dal 1999 al 2000 ha lavorato presso PriceWaterhouseCoopers S.p.A., come *Associate* dell'*M&A Advisory Team* del dipartimento *Corporate Finance*. Nel 2000 entra in First Gen-E Venture, a Meliorbanca *Private Equity Fund* in un primo momento come *Investment Manager* per poi diventare *Director* nel 2003. Nel 2004 entra in Intesa Sanpaolo, Direzione Imprese, come *Head of Corporate Finance for SMEs*. Dal 2007 al 2011 lavora in diversi istituti di credito con focus sul *Corporate Finance*. Dal 2011 svolge la propria attività presso NEM SGR (Gruppo Banca Popolare di Vicenza) come *Managing Director*.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero titolari di una partecipazione societaria, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo status della carica e/o della partecipazione detenuta alla Data del Documento di Registrazione.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / Partecipazione posseduta	Stato della carica / partecipazione
Fiorenzo Draghetti	GIMA TT S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
Stefano Cavallari	CT PACK S.p.A. TEC.COM S.a.s.	Amministratore Socio	Cessata In essere
Sergio Marzo	Montidiciotto S.r.l. Eolo Partecipazioni S.r.l. Intermedia Holding S.p.A. Ilapak France S.A. Ilapak do Brasil Ltda Ilapak Italia S.p.A. GIMA S.p.A. Corazza S.p.A. Fillshape S.r.l.	Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore Amministratore	In carica In carica Cessata In carica In carica In carica In carica In carica In carica

<u>Nome e Cognome</u>	<u>Società</u>	<u>Carica ricoperta / Partecipazione posseduta</u>	<u>Stato della carica / partecipazione</u>	
Francesco Mezzadri Majani	IMA Pacific Inc.	Amministratore	In carica	
	IMA Automation Malaysia Sdn Bhd	Amministratore	In carica	
	Telerobot S.p.A.	Amministratore	In carica	
	Ilapak International S.A.	Amministratore	In carica	
	IMA Automation USA Inc.	Amministratore	In carica	
	IMA Medtech Switzerland S.A.	Amministratore	In carica	
	IMA Life The Netherlands BV	Amministratore	In carica	
	Pharmasiena Service S.r.l.	Amministratore	In carica	
	Shanghai Tyanian	Supervisor	In carica	
	Imautomatiche do Brasil Ltda	Amministratore	In carica	
	IMA Life Japan KK	Amministratore	In carica	
	IMA Life North America Inc.	Amministratore	In carica	
	IMA Life Beijing Co. Ltd.	Amministratore	In carica	
	IMA PG Ltd.	Amministratore	In carica	
	IMA Germany GmbH	Amministratore	In carica	
	IMA Iberica	Amministratore	In carica	
	IMA France S.à.r.l.	Amministratore	In carica	
	Transworld <i>Packaging</i> Holding S.p.A.	Amministratore	In carica	
	EUROSICMA – Costruzione Macchine Automatiche S.p.A.	Amministratore	In carica	
	Teknoweb Converting S.r.l.	Amministratore	In carica	
	G.S. Coating Technologies S.r.l.	Amministratore	In carica	
	CO.MA.D.I.S. S.p.A.	Amministratore	In carica	
	<i>Packaging</i> Manufacturing Industry S.r.l.	Amministratore	In carica	
	IMA Life S.r.l.	Amministratore	Cessata	
	Zanchetta S.r.l.	Amministratore	Cessata	
	IMA Kilian Verwaltungs & Co. KG	Amministratore	Cessata	
	CMFIMA S.r.l.	Amministratore	Cessata	
	CMRE S.r.l.	Amministratore	In carica	
	<i>Packaging</i> Systems Holding Inc.	Amministratore	In carica	
	Swiftpack Amation Ltd.	Amministratore	In carica	
	Eolo Partecipazioni S.r.l.	Socio	In essere	
	Montidiciotto S.r.l.	Socio	In essere	
	GIMA S.p.A.	Socio	Cessata	
			Presidente del Consiglio di Amministrazione / Amministratore Delegato	In essere
	Vmm Finanziaria S.p.A.		Presidente del Consiglio di Amministrazione / Amministratore Delegato	In essere
	Majani 1796 S.p.A.		Amministratore Delegato	In essere
	Velluto S.r.l.		Vice Presidente	In essere
	Fondazione BBS		Amministratore	In essere
	Fondazione Monte di Bologna e Ravenna		Amministratore	In essere
			Membro dell' <i>Advisory Board Italy</i>	In essere
	UniCredit S.p.A.			In essere
PROFINGEST (Istituto per la promozione della ricerca e dell'insegnamento sulla finanza e sulla gestione d'impresa) Scuola di <i>Management</i> di Bologna.		Vice Presidente	Cessata	

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / Partecipazione posseduta	Stato della carica / partecipazione
		<i>Membro dell'Advisory Divisional Board Corporate and Investment Banking</i>	
	UniCredit S.p.A.		Cessata
	UniCredit Factoring	Vice Presidente	Cessata
	Vmm Finanziaria S.p.A.	Socio	In essere
	Velluto S.r.l.	Socio	In essere
	IMA S.p.A.	Socio	In essere
Alessandra Paola Paris			
	Croce Rossa Italiana, Comitato Milano Est	Revisore unico	In essere
Alessandra Stabilini			
	Ansaldo STS S.p.A.	Sindaco	In essere
	COIMA RES SIIQ S.p.A.	Amministratore	In essere
	Brunello Cucinelli S.p.A.	Sindaco	In essere
	Nuova Banca delle Marche S.p.A.	Sindaco	In essere
	Banca Widiba S.p.A.	Sindaco	In essere
	Librerie Feltrinelli S.r.l.	Amministratore	In essere
	Parmalat S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Fintecna S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Tank SGR S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa	Commissario liquidatore	In essere
	ECU SIM S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa	Componente del Comitato di Sorveglianza	In essere
	Giampaolo Abbondio Associati SIM S.p.A. in liquidazione amministrativa	Componente del Comitato di Sorveglianza	In essere
Luca Maurizio Duranti			
	Boato Holding S.p.A.	Amministratore	In essere
	Boato International S.p.A.	Amministratore	In essere
	Taplast S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Pittarosso & Co S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Hiit S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Sirti S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Corvallis S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Doreca S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Orogroup S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Metafin S.p.A.	Amministratore	In essere
	Metasystem S.p.A.	Amministratore	In essere
	Adamello S.r.l.	Amministratore	In essere
	HDS S.p.A.	Presidente	In essere
	Braccialini S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Maccorp Italiana S.p.A.	Amministratore	In essere

Il principio 2.P.3 del Codice di Autodisciplina prevede che il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi siano tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari. L'Emittente non ritiene che gli incarichi esecutivi ricoperti dagli amministratori indipendenti sopra indicati siano tali da pregiudicare il rispetto del principio 2.P.3 del Codice di Autodisciplina, anche alla luce della competenza e dell'autorevolezza di tali amministratori e della presenza di altri consiglieri non esecutivi.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione e di quello nominato dall'Assemblea ordinaria del 26 giugno 2017 con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato

associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi società.

14.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 21 dello statuto in vigore alla Data del Documento di Registrazione e ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto che avrà efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Attribuzioni, doveri e durata in carica dei sindaci sono, in entrambi i casi, quelli stabiliti per legge.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Registrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria in data 6 ottobre 2015 e rimarrà in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

In data 26 giugno 2017, i sindaci supplenti Giacomo Passaniti e Domenico D'Elia hanno rassegnato le loro dimissioni con effetto immediato, al fine di favorire una composizione del Collegio Sindacale conforme ai requisiti richiesti dalla legge applicabile per le società aventi azioni quotate su mercati regolamentati. Nella medesima data, l'Assemblea ordinaria della Società ha nominato quale nuovi sindaci supplenti Fabio Zambelli e Gigliola Di Chiara.

Alla Data del Documento di Registrazione, il Collegio Sindacale dell'Emittente è composto dai seguenti membri:

<u>Nome e Cognome</u>	<u>Carica</u>	<u>Luogo e Data di Nascita</u>
Amedeo Cazzola	Presidente	Bologna, 31 ottobre 1959
Giacomo Giovanardi	Sindaco Effettivo	Modena, 4 dicembre 1961
Riccardo Pinza	Sindaco Effettivo	Forlì, 2 ottobre 1969
Fabio Zambelli	Sindaco Supplente	Bologna, 6 gennaio 1956
Gigliola Di Chiara	Sindaco Supplente	Elpidio a Mare (FM), 30 gennaio 1968

I componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.

Le informazioni riportate nel seguito del presente Capitolo 14 in merito ai membri del Collegio Sindacale dell'Emittente si intendono riferite ad ogni sindaco in carica alla Data del Documento di Registrazione e che rimarranno in carica alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario sino alla scadenza del Collegio Sindacale prevista con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

Per quanto a conoscenza della Società, non vi sono sindaci dell'Emittente che hanno ricoperto incarichi o hanno svolto in modo continuativo, negli ultimi tre esercizi, direttamente o indirettamente, attività o servizi nei confronti dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo IMA.

Per quanto a conoscenza della Società, i membri del Collegio Sindacale, come indicato nei rispettivi *curricula vitae* e nelle ulteriori informazioni riportate nel presente Paragrafo, sono in possesso dei requisiti di onorabilità richiesti dall'articolo 148, comma 4, del TUF e dei requisiti di indipendenza richiesti dall'articolo 148, comma 3, del TUF e dall'articolo 3 del Codice di Autodisciplina. I sindaci non hanno intrattenuto, nel corso degli ultimi tre esercizi, rapporti di natura patrimoniale o professionale, direttamente o indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali con l'Emittente, il Gruppo GIMA o società che lo controllano o sono soggette a comune controllo.

Si segnala che le norme che prevedono che il riparto dei membri del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, ai sensi di quanto previsto all'articolo 148, comma 1-*bis*, del TUF, sono state recepite nello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Pertanto, tali norme si applicheranno solo al primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Nessun membro del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale dell'Emittente, con i membri del Consiglio di Amministrazione, inclusi i Nuovi Amministratori, o con i Principali Dirigenti della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ogni sindaco in carica alla Data del Documento di Registrazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Amedeo Cazzola

Nel 1984 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della circoscrizione di Bologna, ed è Revisore Contabile. Dal 1985 svolge la professione di dottore commercialista nell'omonimo studio, specializzato in attività di consulenza in materia fiscale e societaria. Ha ricoperto l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale di IMA sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 ed è stato inoltre, sino al dicembre 2016, membro del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna.

Giacomo Giovanardi

Nel 1985 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. È abilitato come Dottore Commercialista e Revisore Contabile dal 1986. Dal 1995 è socio dello Studio Bertoli Giovanardi Grimaldi & Partners, che svolge l'attività di consulenza legale, fiscale, finanziaria e amministrativa in favore di società, di imprese e di persone fisiche. Dal 2015 è sindaco effettivo dell'Emittente.

Riccardo Pinza

Nel 1993 si laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Bologna. È stato allievo Ufficiale di Completamento della Guardia di Finanza tra il 15 marzo e il 15 luglio 1994 a Bergamo, poi Sottotenente di Complemento presso il Comando Zona della guardia di finanza di Bologna tra il 23 luglio 1994 e il 14 giugno 1995. Iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1996 e all'Albo Speciale per il Patrocinio davanti alle Giurisdizioni Superiori dal 2009, svolge attività di consulenza professionale con specializzazione nei settori del diritto civile, diritto del lavoro e

diritto commerciale. Ha ricoperto e ricopre svariati incarichi presso i consigli di amministrazione e i collegi sindacali di società italiane quotate e non quotate.

Fabio Zambelli

Nel 1980 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna. È abilitato alla professione di Dottore Commercialista. Dal 1980 al 1988 ha collaborato con lo Studio Cazzola. Dal 1988 al 1992 è stato socio dello Studio Landi Commercialisti. Dal 2001 esercita l'attività nello studio Buscaroli Ungania Zambelli e Associati. Dal 1991 al 1997 è stato Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Bologna e ha partecipato nello stesso periodo alla Commissione Diritto Societario e Certificazione del bilancio presso lo stesso ordine.

Gigliola Di Chiara

Nel 1993 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Ancona. Dal 1994 è abilitata alla professione di Dottore Commercialista e dal 1999 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti Esperti Contabili di Bologna. Dal 2013 è Presidente della Commissione di Studio "Consulenza Aziendale – Operazioni Straordinarie" dell'Ordine dei Dottori Commercialisti Esperti Contabili di Bologna. Ha collaborato con svariati studi di consulenza fiscale e societaria e nel periodo tra il 1995 ed il 1998 ha lavorato presso PriceWaterhouseCoopers S.p.A. nella divisione *Audit* e *Tax Audit* in società operanti nel settore finanziario e industriale. Dal 2012 è *Partner* dello Studio Dicierre e svolge principalmente attività di consulenza in materia societaria, contabile e fiscale.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero titolari di una partecipazione societaria, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo status della carica e/o della partecipazione detenuta alla Data del Documento di Registrazione.

<u>Nome e Cognome</u>	<u>Società</u>	<u>Carica ricoperta / Partecipazione posseduta</u>	<u>Stato della carica / partecipazione</u>
Amedeo Cazzola	Arbezia S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Azienda Farmacie Milanesi S.p.A.	Sindaco	In carica
	Beni Reali S.p.A. in liquidazione	Sindaco	In carica
	Bisanzio S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
		Presidente Collegio	
	CO.MA.DI.S. S.p.A.	Sindacale	In carica
	COMPOMAC S.p.A.	Sindaco	In carica
	CRIF S.p.A.	Sindaco	In carica
	Farmacie di Parma S.p.A.	Sindaco	In carica
	GE.FI S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	GIMA S.p.A:	Sindaco	In carica
		Presidente Collegio	
	GIMA TT S.p.A.	Sindacale	In carica
	Immobiliare San Lorenzo S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Lissone Farmacie S.p.A.	Sindaco	In carica
	Plusvalore S.p.A. in liquidazione	Presidente Collegio	
		Sindacale	In carica
	Poligrafici Editoriale S.p.A.	Sindaco	In carica
	Sviluppo Investimenti Estero S.p.A.	Presidente Collegio	
		Sindacale	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / Partecipazione posseduta	Stato della carica / partecipazione
Giacomo Giovanardi	TTM Top Technology Mission S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	MEHIT Holding S.r.l.	Sindaco	In carica
	Mitsubishi Electric Hydronics & IT Cooling Systems S.p.A.	Sindaco	In carica
	Telerobot S.p.A.	Sindaco	In carica
	Far.Co.San. S.p.A.	Sindaco	In carica
	A.F.M. Cremona S.p.A.	Sindaco	In carica
	WD Cash Recovery S.r.l.	Sindaco	In carica
	RC Group S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Agata Fid S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Sofit Trust Company S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Ferrarini S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	SULZER PUMPS WASTEWATER ITALY S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Onda S.p.A. in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	IMA Industries S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Del Clima S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Carol Maior S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Valsoia S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Promogest S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Crif Services S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Datalogic Mobile S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Datalogic Automotion S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Rete Plus S.p.A. in liquidazione	Sindaco	Cessata
	Compagnia Agricola Finanziaria Immobiliare CAFI S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Rete Plus S.p.A. in liquidazione	Sindaco	Cessata
	The Lorenz Bahlsen Snack-world S.r.l. Italyt in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	A.M. Holding Immobiliare S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Immobiliare Valdelsa S.r.l.	Socio	In essere
	Monte San Pietro S.p.A.	Socio	In essere
	Arpac di Giovanni Sassoli de Bianchi & C. S.a.s.	Socio	Cessata
	SOFIR Fiduciaria S.r.l.	Socio	Cessata
		Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	IMA S.p.A.	Sindaco	Cessata
	IMA Industries S.r.l.	Sindaco	Cessata
	CO.MA.DI.S. S.p.A.	Sindaco	In carica
	Gruppo C.B.S. S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Nuova Eurozinco S.p.A.	Sindaco	Cessata
		Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Metalsider 2 S.p.A.	Sindaco	In carica
	Magica S.r.l.	Amministratore	In carica
	Immobiliare Franchini Ercole S.r.l.	Amministratore	In carica
	La Vigna S.r.l.	Amministratore	In carica
	Gardenia Finanziaria S.p.A. in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Gardenia Finanziaria S.p.A. in liquidazione	Revisore Legale	Cessata
	Ceramiche Serra S.p.A.	Sindaco	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / Partecipazione posseduta	Stato della carica / partecipazione
	Studio Arca S.r.l.	Amministratore Presidente Collegio	In carica
	GIMA S.p.A.	Sindacale	In carica
	GIMA TT S.p.A.	Sindaco Presidente Collegio	In carica
	Foncer Fondo Pensione	Sindacale	In carica
	Corazza S.p.A.	Sindaco	In carica
	CMH S.r.l.	Sindaco	Cessata
	G.I.F. Gestioni S.p.A.	Revisore Legale	Cessata
	Projecta Engineering S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Nadia S.p.A.	Sindaco	In carica
	Inkgenio S.r.l.	Amministratore	In carica
	Pibiplast S.p.A.	Sindaco	In carica
	Emil-Ro Factor S.p.A.	Sindaco Supplente Presidente Collegio	In carica
	Telerobot S.p.A.	Sindacale	In carica
	Petroncini Impianti S.p.A.	Sindaco	In carica
	Villa Laura S.A.S. di Rossi Lorena e C.	Socio Accomandante	In carica
	White 71 S.r.l.	Amministratore	In carica
	O.P.M. S.p.A.	Sindaco Presidente Collegio	Cessata
	Fin Consulting S.r.l.	Sindacale	Cessata
	Immobiliare Reiter S.p.A.	Sindaco	Cessata
	CMFIMA S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	GAMS S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Fin Twin S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Immobiliare Marisa S.r.l. in liquidazione	Amministratore	Cessata
	Fin Firel S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Banca Emilveneta S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Formigine Patrimonio S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Banca Interprovinciale S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Hydrodesign S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Made in Red S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Magica S.r.l.	Socio	In essere
	Immobiliare Franchini Ercole S.r.l.	Socio	In essere
	La Vigna S.r.l.	Socio	In essere
	Studio Arca S.r.l.	Socio	In essere
	Immobiliare Marisa S.r.l. in liquidazione	Socio	Cessata
	Omniaadvert S.p.A.	Socio	In essere
	Immobiliare Case San Martino S.r.l.	Socio	In essere
	Immobiliare Picchio Rosso	Socio	In essere
	Inkgenio S.r.l.	Socio	In essere
	Immobiliare Severi Arturo S.r.l.	Socio	Cessata
	14 Ora Italiana S.r.l.	Socio	Cessata
	Vox Artis S.r.l. in liquidazione	Socio	Cessata
	Villa Laura S.a.S.di Rossi Lorena e C.	Socio	In essere
Riccardo Pinza	Alimentare Amadori S.p.A.	Amministratore	In essere
	Agricola Amadori S.p.A.	Amministratore	In essere
	GESCO Società Consortile	Amministratore	In essere
	Trevi Holding S.E.	Amministratore	In essere
	Technogym S.p.A.	Amministratore	In essere
	IMA S.p.A.	Sindaco	In essere
	Sofima S.p.A.	Sindaco	In essere
	Gima TT S.p.A.	Sindaco	In essere

<u>Nome e Cognome</u>	<u>Società</u>	<u>Carica ricoperta / Partecipazione posseduta</u>	<u>Stato della carica / partecipazione</u>
Fabio Zambelli	Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Corazza S.p.A.	Amministratore	In essere
	Panco S.A.S. di Lombardi Raffaella & C.	Socio	In essere
	SCG S.r.l. (già Mario Bandiera S.r.l.)	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	STM S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Teleimpianti S.p.A.	Sindaco	In essere
	Umbriagroup S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Progetto Umbria S.r.l. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
		Amministratore, membro del Comitato Esecutivo e	
	Crif S.p.A.	Vice Presidente	In essere
	Crif Ratings S.r.l.	Amministratore	In essere
	Crif Ratings S.r.l.(già Data4Value)	Amministratore	In essere
	Orione S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Victoria 2000 S.r.l.	Sindaco	Cessata
	Antica Ceramica Rubiera S.r.l.	Sindaco	Cessata
		Presidente del Collegio Sindacale	
	Antognolla S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Cotto Petrus S.r.l.	Sindaco	Cessata	
Dado Ceramiche S.r.l.	Sindaco	Cessata	
	Presidente Collegio Sindacale		
Itway S.p.A.	Sindaco	Cessata	
Edilgest Sas di Franchi Lidia & c	Socio	In essere	
Orione S.r.l.	Socio	In essere	
Blu Dream S.r.l.	Socio	In essere	
BPER Banca S.p.A.	Socio	In essere	
Townsville Invest S.R.O.	Socio	Cessata	
Lismore Invest S.R.O.	Socio	Cessata	
Gigliola Di Chiara	IRCE S.p.A.	Amministratore	In essere
	Centergross – Centro per il Commercio all’Ingresso di Bologna S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
		Presidente del Collegio Sindacale	
	Sintexcal – S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
		Presidente del Collegio Sindacale	
	Sintesis S.p.A.	Sindaco	In essere
	CEDASCOM S.p.A.	Sindaco	In essere
	EFFE.GI.BI di Gazzotti & C. S.p.A.	Sindaco	In essere
	COFITER – CONFIDI Terziario Emilia Romagna Società Cooperativa	Sindaco	In essere
	TAG Bologna S.r.l.	Sindaco	In essere
	Valli Zabban S.p.A.	Sindaco	In essere
	FLO – S.p.A.	Sindaco	In essere
	Sebastian S.p.A.	Sindaco	In essere
	Snatt Real Estate S.r.l.	Sindaco	In essere
	FH S.p.A.	Sindaco	In essere
	Finaval S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Euritalia Pharma S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Vuzeta S.p.A.	Sindaco	Cessata
	South Marine S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	HMY Italia S.r.l.	Sindaco	Cessata

<u>Nome e Cognome</u>	<u>Società</u>	<u>Carica ricoperta / Partecipazione posseduta</u>	<u>Stato della carica / partecipazione</u>
	C.E.I. Compagnia Elettronica Italiana S.r.l. in liquidazione	Amministratore	Cessata
	Aetolia Vz S.r.l. Industria Casearia Pelloni S.p.A. in liquidazione	Sindaco	Cessata
	MAK OFFSHORE S.p.A. Business Combination Company 1 S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
		Sindaco Supplente	Cessata
		Sindaco	Cessata
		Presidente del Collegio	
	ESSEPI Strade S.r.l.	Sindacale	Cessata
	S.Marco Shipping S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata

Il criterio applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina prevede che i sindaci siano scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli amministratori, di cui al criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina. Tale criterio applicativo prevede che un soggetto non appare di norma indipendente, tra l'altro, se (i) è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un "esponente di rilievo" dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente (a tali fini, ai sensi del criterio applicativo 3.C.2. del Codice di Autodisciplina, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato), o (ii) riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi società.

Alla Data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei sindaci in carica alla Data del Documento di Registrazione eccede i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo di cui all'articolo 148-bis del TUF e delle relative norme di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti.

14.1.3 Principali Dirigenti

La seguente tabella include le informazioni relative ai Principali Dirigenti dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione.

<u>Nome e Cognome</u>	<u>Carica</u>	<u>Luogo e Data di Nascita</u>
Marco Savini	<i>Chief Financial Officer</i>	Bologna, 26 aprile 1971
Andrea Zecchini	<i>Commercial Director</i>	Bologna, 13 gennaio 1964

Per quanto a conoscenza della Società non vi sono altri incarichi o altre attività o servizi svolti, direttamente o indirettamente, dai Principali Dirigenti in modo continuativo, negli ultimi tre esercizi, nei confronti dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo IMA.

Nessuno dei Principali Dirigenti ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, inclusi i Nuovi Amministratori, con i membri del Collegio Sindacale o con i Principali Dirigenti della Società.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ciascun principale dirigente, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Marco Savini

Nel 1994 si laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna. Dal 1995 è abilitato come Dottore Commercialista e Revisore Contabile e inizia a esercitare la libera professione presso un primario studio commerciale tributario. Nel 1996 completa il Master in Diritto Tributario INFOR Scuola di Formazione. Nel 1998 entra in Citigroup, lavorando nel dipartimento di *Investment Banking* a Londra. Dal 2002 al 2003 ricopre il ruolo di Responsabile Pianificazione e Controllo e Business Development in ACIES S.p.A. Nel 2003 entra come Associate Partner e Consigliere di Amministrazione in Eidos Partner S.r.l., società di *corporate finance*, dove rimane fino al 2008 quando entra in Equita SIM S.p.A. con cui collabora fino al mese di giugno 2017 come *partner* e dirigente nel dipartimento di *Investment Banking*.

Andrea Zecchini

Nel 1989 si laurea in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Bologna. Dal 1990 al 2006 svolge varie funzioni presso il gruppo Coesia tra cui *Area Manager* in G.D S.p.A. e Direttore Commerciale in ACMA S.p.A. Dal 2010 al 2013 è Direttore Generale di CT PACK S.p.A. Nell'aprile del 2013 viene assunto dall'Emittente nel ruolo di Direttore Commerciale. Alla Data del Documento di Registrazione, ricopre la carica di *Commercial Director*.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei Principali Dirigenti della Società ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti dell'Emittente

Con riferimento agli incarichi ricoperti (i) dai membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione e di quelli nominati dall'Assemblea ordinaria del 26 giugno 2017 con efficacia subordinata alla Data di Inizio dell'Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario,(ii) dai membri

del Collegio Sindacale e (iii) dai Principali Dirigenti dell'Emittente si dichiara che nessuno (i) dei membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione e di quello nominato dall'Assemblea ordinaria del 26 giugno 2017 con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario, (ii) dei membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione e (iii) dei Principali Dirigenti di cui al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3, ha – negli ultimi tre anni – ricoperto incarichi e/o svolto, ovvero, in ragione di trattative in corso, svolgerà in modo continuativo attività e/o servizi, direttamente o indirettamente (anche per il tramite di società terze e/o studi professionali con cui intrattengono rapporti) nei confronti dell'Emittente, degli azionisti dell'Emittente e dei soci diretti e indiretti di questi ultimi, fatta eccezione per Sergio Marzo, il quale alla Data del Documento di Registrazione risulta essere (i) Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, (ii) *Chief Financial Officer* di IMA S.p.A. e (iii) membro del Consiglio di Amministrazione di varie società del Gruppo IMA tra cui: GIMA S.p.A., IMA Pacific Inc., IMA Automation Malaysia Sdn Bhd, IMA Automation USA Inc., IMA Medtech Switzerland S.A., IMA Life The Netherlands BV, IMA Life Japan KK, IMA Life North America Inc., IMA Life Beijing Co. Ltd., IMA PG Ltd., IMA Germany GmbH, IMA Iberica SL, IMA France S.à.r.l., *Packaging Manufacturing Industry S.r.l.*, *Packaging Systems Holding Inc.*, Ilapak France S.A., Ilapak do Brasil Ltda; Ilapak Italia S.p.A.; Corazza S.p.A.; Fillshape S.r.l.; Ilapak International S.A.; Pharmasiena Service S.r.l.; Telerobot S.p.A.; Imautomatiche do Brasil Ltda; Teknoweb Converting S.r.l.; G.S. Coating Technologies; CO.MA.DI.S. S.p.A., Swiftpack Automation Ltd., Transworld *Packaging* Holding S.p.A. e EUROSICMA – Costruzione Macchine Automatiche S.p.A.

Per completezza, si segnala che in data 1 gennaio 2015, l'Emittente e la società TEC-COM, società della quale Stefano Cavallari è socio, avevano sottoscritto un contratto di consulenza commerciale, ai sensi del quale la TEC-COM si impegnava a prestare la propria attività volta all'implementazione della commercializzazione nell'ambito internazionale degli impianti e dei prodotti meccanici destinati al *packaging* nel settore tabacco. Il suddetto contratto prevedeva un compenso variabile pattuito annualmente dalle parti che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato pari a Euro 317.775. Tale contratto è stato risolto dalle parti, con decorrenza 30 settembre 2017.

Salvo quanto sopra segnalato, alla Data del Documento di Registrazione, la Società non è a conoscenza dell'esistenza di alcuna ulteriore situazione di potenziale conflitto di interesse tra gli obblighi derivanti dalle cariche o dalle qualifiche ricoperte all'interno della Società da ciascuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Registrazione e dei componenti del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea ordinaria del 26 giugno 2017 con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario, o dei Principali Dirigenti della Società di cui al Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3, ed i loro rispettivi interessi privati e/o obblighi di altra natura.

14.2.1 Indicazione di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e i Principali Dirigenti dell'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione non esistono intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, inclusi i Nuovi Amministratori, e del Collegio Sindacale e i Principali Dirigenti dell'Emittente.

14.2.2 Restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dai Principali Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute

L'Emittente non è a conoscenza di accordi che prevedano restrizioni in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione, inclusi i Nuovi Amministratori, del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti con riguardo alla cessione, entro un determinato periodo di tempo, delle Azioni dell'Emittente.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti dell'Emittente

Nel presente paragrafo vengono riportati i compensi corrisposti dalla Società destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e ai Principali Dirigenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

15.1.1 Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 dalla Società o da altre società appartenenti al Gruppo GIMA ai membri del Consiglio di Amministrazione in carica durante tale esercizio e alla Data del Documento di Registrazione.

Alla Data del Documento di Registrazione non vi sono società controllate dall'Emittente.

<u>Nome e Cognome</u>	<u>Carica</u>	<u>Periodo</u>	<u>Compenso dall'Emittente</u>	<u>Altre forme di compenso</u>
Fiorenzo Draghetti	Amministratore Delegato	1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2016	Euro 734.617,00 (***)	automobile aziendale, un computer, un telefono cellulare aziendale e copertura assicurativa
Stefano Cavallari	Amministratore con deleghe (**)	1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2016	Euro 130.000,00	-
Sergio Marzo	Amministratore (*)	1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2016	-	-

(*) Amministratore che ha percepito compensi da parte del Gruppo IMA, come indicato nella Relazione sulla Remunerazione di IMA S.p.A. relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

(**) Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, l'Emittente ha inoltre corrisposto Euro 317.775,01 a TEC.COM S.a.s., società della quale Stefano Cavallari è socio.

(***) Si precisa che tale compenso è stato percepito in qualità di dirigente dell'Emittente. È previsto che a partire dal 2018 Fiorenzo Draghetti interrompa il proprio rapporto come dipendente della Società, mantenendo esclusivamente la carica di Amministratore Delegato della stessa.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha formalmente adottato una politica delle remunerazioni. L'Emittente intende adottare, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in conformità a quanto disposto dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, in occasione della prossima assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e valuterà altresì l'individuazione dei relativi criteri guida.

La remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione è volta a ricercare l'allineamento tra gli obiettivi, di per sé potenzialmente divergenti, di azionisti, da un lato, e membri del Consiglio di Amministrazione, dall'altro, al fine di istituire una correlazione diretta tra creazione di valore, per i primi, e remunerazione, per i secondi. Tale remunerazione è diretta a fidelizzare i membri del Consiglio di Amministrazione con funzioni strategiche, anche al fine di stimolare i vertici aziendali all'imprenditorialità e all'accettazione del rischio e di estendere l'orizzonte temporale dei processi decisionali degli attori aziendali.

Pertanto, in data 26 giugno 2017, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato di attribuire agli Amministratori della Società un emolumento annuo lordo pari a Euro 20.000, oltre al rimborso delle spese.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha inoltre deliberato di attribuire con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni (Cfr. Paragrafi 16.5.1, 16.5.2 e 16.5.3):

- al Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo un emolumento annuo lordo pari a Euro 300.000,00, inclusivo dell'emolumento annuo lordo attribuito dall'Assemblea in data 26 giugno 2017;
- all'Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti un emolumento annuo lordo pari a Euro 500.000,00, inclusivo dell'emolumento annuo lordo attribuito dall'Assemblea in pari data; e
- all'Amministratore con deleghe Stefano Cavallari un emolumento annuo lordo pari a Euro 480.000,00, anch'esso inclusivo dell'emolumento annuo lordo attribuito dall'Assemblea in pari data.

A Fiorenzo Draghetti e Stefano Cavallari sono inoltre attribuiti i seguenti *benefit* non monetari: automobile aziendale, un *computer*, un telefono cellulare aziendale e la copertura assicurativa.

Sempre in data 26 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, obiettivi di medio-lungo termine in aggiunta a quelli di breve termine. Al raggiungimento di tali obiettivi di breve e di medio-lungo termine è legata la corresponsione di una componente variabile pari a circa il 67% del trattamento economico complessivo totale (la "**Remunerazione Variabile degli Amministratori**") in favore dell'Amministratore Delegato Fiorenzo Draghetti e dell'Amministratore Stefano Cavallari, di cui circa il 27% in relazione agli obiettivi di medio-lungo termine e il 40% in relazione agli obiettivi di breve termine.

La Remunerazione Variabile degli Amministratori, è composta da: (i) una componente variabile di breve termine che è conseguibile a fronte dell'ottenimento di predefiniti obiettivi misurati su base annuale e (ii) una componente variabile di medio-lungo termine che è conseguibile a fronte dell'ottenimento di predefiniti obiettivi misurati su base triennale.

I parametri prescelti per la definizione del compenso variabile degli amministratori investiti di particolari cariche fanno riferimento:

- a) per quanto riguarda la retribuzione variabile di breve termine a parametri quantitativi che prendono in considerazione vendite, EBITDA e capitale circolante netto della Società;
- b) per quanto riguarda la retribuzione variabile di medio-lungo termine a parametri quantitativi che prendono in considerazione, EBITDA e il capitale circolante netto della Società.

Per ogni obiettivo delle diverse componenti della Remunerazione Variabile degli Amministratori sono stabilite delle soglie minime: infatti il loro mancato raggiungimento non dà luogo al pagamento della componente corrispondente. In caso di superamento degli obiettivi minimi sono stabilite progressioni che permettono di incrementare la componente fino al raggiungimento di specifici limiti massimi.

Gli obiettivi per la determinazione della Remunerazione Variabile degli Amministratori, che sono rapportati a *target* stabiliti, sono oggettivamente misurabili.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa della remunerazione degli Amministratori alla Data del Documento di Registrazione:

Nome e Cognome	Carica	Retribuzione Fissa annua per la carica di Amministratore		Retribuzione Variabile per la carica di Amministratore		Retribuzione Fissa annua per la carica di componente di comitato		Benefit
		Emolumento deliberato dall'assemblea	Emolumento deliberato dal CdA	Breve Termine	Medio-lungo Termine	Presidente	Membro	
Fiorenzo Draghetti (**)	Amministratore Delegato	-	500.000,00(*)	si	si			automobile aziendale, un computer, un telefono cellulare aziendale e copertura assicurativa
Stefano Cavallari	Amministratore con deleghe	-	480.000,00(*)	si	si			
Sergio Marzo	Presidente	-	300.000,00(*)	no	no			-
Francesco Mezzadri Majani	Amministratore Indipendente	20.000,00	-	no	no		15.000,00	-
Alessandra Paola Paris	Amministratore Indipendente	20.000,00	-	no	no	15.000,00		-
Alessandra Stabilini	Amministratore Indipendente	20.000,00	-	no	no		15.000,00	-
Luca Maurizio Duranti	Amministratore Indipendente	20.000,00	-	no	no	15.000,00		-

(*) Inclusivo dell'emolumento deliberato dall'Assemblea.

(**) Alla Data del Documento di Registrazione, Fiorenzo Draghetti è un dipendente della Società ma è previsto che, a partire dal 2018, interrompa il rapporto da dipendente della Società e mantenga esclusivamente la carica di Amministratore Delegato della stessa.

Alla Data del Documento di Registrazione, non sono previsti compensi in favore degli Amministratori basati su strumenti finanziari.

Per quanto a conoscenza della Società, con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione e alla Data di Avvio delle Negoziazioni, non sussistono da parte della Società a favore di tali membri del

Consiglio di Amministrazione previsioni di indennità o benefici in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione dell'incarico a seguito di offerta pubblica di acquisto sulle Azioni. Per quanto a conoscenza della Società, non sussistono, inoltre, accordi della Società con tali soggetti che prevedono, al verificarsi di tali eventi, il mantenimento o l'assegnazione di benefici non monetari, contratti di consulenza, compensi per impegni di non concorrenza o piani di successione.

In data 14 luglio 2017 Fiorenzo Draghetti ha sottoscritto un patto di non concorrenza, a titolo oneroso, ai sensi degli articoli 2125 e 2596 del Codice Civile. Tale accordo vieta a Fiorenzo Draghetti di svolgere in qualsiasi modo, direttamente o indirettamente, attività in concorrenza con l'Emittente nel territorio determinato ai sensi dello stesso accordo per un periodo di 24 mesi dalla cessazione del rapporto con l'Emittente, qualunque ne sia la causa, a fronte del pagamento di un compenso lordo totale pari al 50% dell'importo maggiore tra (i) il compenso lordo annuo percepito nell'ultimo anno come retribuzione per il ruolo di amministratore e (ii) il 50% della retribuzione annua lorda percepita nell'ultimo anno in qualità di dipendente della Società. In caso di violazione da parte di Fiorenzo Draghetti di tale obbligo, egli sarà tenuto alla restituzione dei compensi già percepiti a titolo di corrispettivo del patto di non concorrenza e al pagamento di una penale fissa predeterminata contrattualmente.

Inoltre, in data 14 luglio 2017, Stefano Cavallari ha sottoscritto anch'egli un patto di non concorrenza, a titolo oneroso, ai sensi dell'articolo 2596 del Codice Civile. Tale accordo vieta a Stefano Cavallari di svolgere in qualsiasi modo, direttamente o indirettamente, attività in concorrenza con l'Emittente nel territorio determinato ai sensi dello stesso accordo per un periodo di 24 mesi dalla cessazione del rapporto con l'Emittente, qualunque ne sia la causa, a fronte del pagamento di un compenso lordo totale pari al 50% del compenso lordo annuo percepito nell'ultimo anno come retribuzione per il ruolo di amministratore, fermo restando un ammontare minimo garantito. In caso di violazione da parte di Stefano Cavallari di tale obbligo, egli sarà tenuto alla restituzione dei compensi già percepiti a titolo di corrispettivo del patto di non concorrenza e al pagamento di una penale fissa predeterminata contrattualmente.

Infine, in data 3 agosto 2017, Andrea Zecchini ha sottoscritto anch'egli un patto di non concorrenza, a titolo oneroso, ai sensi dell'articolo 2125 del Codice Civile. Tale accordo vieta ad Andrea Zecchini di svolgere in qualsiasi modo, direttamente o indirettamente, attività in concorrenza con l'Emittente nel territorio determinato ai sensi dello stesso accordo per un periodo di 24 mesi dalla cessazione del rapporto con l'Emittente, qualunque ne sia la causa, a fronte del pagamento di un compenso lordo totale pari al 50% del compenso lordo annuo percepito nell'ultimo anno come dipendente della Società. In caso di violazione da parte di Andrea Zecchini di tale obbligo, egli sarà tenuto alla restituzione dei compensi già percepiti a titolo di corrispettivo del patto di non concorrenza e al pagamento di una penale fissa predeterminata contrattualmente.

Si precisa che il diverso inquadramento giuridico dei patti di non concorrenza sopra descritti scaturisce dal fatto che Fiorenzo Draghetti e Andrea Zecchini sono dipendenti della Società, mentre Stefano Cavallari è amministratore della stessa.

15.1.2 Remunerazione e benefici a favore dei membri del Collegio Sindacale

La seguente tabella riporta i compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 dalla Società ai membri del Collegio Sindacale in carica durante tale esercizio e alla Data del Documento di Registrazione.

<u>Nome e Cognome</u>	<u>Carica</u>	<u>Periodo</u>	<u>Compenso per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016</u>
Amedeo Cazzola	Presidente	1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2016	Euro 13.000,00
Giacomo Giovanardi	Sindaco Effettivo	1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2016	Euro 9.000,00
Riccardo Pinza	Sindaco Effettivo	1 gennaio 2016 – 31 dicembre 2016	Euro 9.000,00

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 6 ottobre 2015, ha deliberato di stabilire che il compenso annuo del Collegio Sindacale sia pari a Euro 13.000,00 lordi per anno per il Presidente ed a Euro 9.000,00 lordi per anno per ciascuno dei Sindaci effettivi, per l'intero periodo di durata della carica, da corrispondersi *pro rata temporis* in funzione dell'effettiva permanenza nella carica.

15.1.3 Remunerazione e benefici a favore dei Principali Dirigenti

L'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 dalla Società a Andrea Zecchini è pari a Euro 177.411,00. Marco Savini non ha percepito alcun compenso nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Ai Principali Dirigenti vengono assegnati inoltre una serie di *benefit* non monetari, tra cui in particolare l'automobile aziendale, il telefono cellulare, un *computer* e la copertura assicurativa.

In data 26 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, obiettivi di medio-lungo termine in aggiunta a quelli di breve termine, al cui raggiungimento è legata la corresponsione di una componente variabile pari a circa il 48% del trattamento economico complessivo (la "**Remunerazione Variabile dei Principali Dirigenti**") in favore dei Principali Dirigenti.

I parametri prescelti per la definizione del compenso variabile dei Dirigenti con responsabilità strategiche fanno riferimento:

- a) per quanto riguarda la retribuzione variabile di breve termine a parametri quantitativi che prendono in considerazione vendite, EBITDA e capitale circolante netto della Società;
- b) per quanto riguarda la retribuzione variabile di medio-lungo termine a parametri quantitativi che prendono in considerazione l'EBITDA della Società.

La Remunerazione Variabile dei Principali Dirigenti è composta da: (i) una componente variabile di breve termine che è conseguibile a fronte dell'ottenimento di predefiniti obiettivi

misurati su base annuale; e (ii) una componente variabile di medio-lungo termine che è conseguibile a fronte dell'ottenimento di predefiniti obiettivi misurati su base quadriennale.

Per ogni obiettivo delle diverse componenti della Remunerazione Variabile sono stabilite delle soglie minime: infatti il loro mancato raggiungimento non dà luogo al pagamento della componente corrispondente. In caso di superamento degli obiettivi minimi sono stabilite progressioni che permettono di incrementare la componente fino al raggiungimento di specifici limiti massimi.

Gli obiettivi per la determinazione della Remunerazione Variabile, che sono rapportati a *target* stabiliti, sono oggettivamente misurabili.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa della remunerazione dei principali dirigenti alla Data del Documento di Registrazione:

Nome e Cognome	Carica	Retribuzione Fissa annua aggregata per i principali dirigenti	Retribuzione Variabile per la carica di dirigente		Benefit
			Breve Termine	Medio-lungo Termine	
Marco Savini	<i>Chief Financial Officer</i>	Euro 215.000,00	Si	si	<i>benefit non monetari (automobile, telefono cellulare, computer)</i>
Andrea Zecchini	<i>Commercial Director</i>		Si	si	

Alla Data del Documento di Registrazione, non sono previsti compensi in favore dei Principali Dirigenti basati su strumenti finanziari.

La remunerazione dei Principali Dirigenti è volta a ricercare l'allineamento tra gli obiettivi, di per sé potenzialmente divergenti, di azionisti, da un lato, e Principali Dirigenti, dall'altro, al fine di istituire una correlazione diretta tra creazione di valore, per i primi, e remunerazione, per i secondi. Tale remunerazione è diretta a fidelizzare i Principali Dirigenti, anche al fine di stimolare i vertici aziendali all'imprenditorialità e all'accettazione del rischio e di estendere l'orizzonte temporale dei processi decisionali degli attori aziendali.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Il bilancio di esercizio dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2016 presenta accantonamenti per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi nei confronti dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti dell'Emittente per un importo complessivo pari a Euro 17 migliaia.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nominato dall'Assemblea ordinaria in data 26 giugno 2017 rimarrà in carica per tre esercizi, e quindi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

<u>Nome e Cognome</u>	<u>Carica</u>	<u>Data di prima nomina</u>
Sergio Marzo	Presidente	5 gennaio 2015
Fiorenzo Draghetti	Amministratore Delegato	1 febbraio 2013
Stefano Cavallari	Amministratore con deleghe	1 febbraio 2013
Paola Alessandra Paris	Amministratore (*)	26 giugno 2017
Francesco Mezzadri Majani	Amministratore (*)	26 giugno 2017
Alessandra Stabilini	Amministratore (*)	26 giugno 2017
Luca Maurizio Duranti	Amministratore (*)	26 giugno 2017

(*) Amministratore nominato dall'Assemblea ordinaria del 26 giugno 2017, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente, nominato dall'Assemblea ordinaria in data 6 ottobre 2015, come integrato in data 26 giugno 2017, rimarrà in carica per tre esercizi, e quindi, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

<u>Nome e Cognome</u>	<u>Carica</u>	<u>Data di prima nomina</u>
Amedeo Cazzola	Presidente	27 aprile 2015
Giacomo Giovanardi	Sindaco Effettivo	6 ottobre 2015
Riccardo Pinza	Sindaco Effettivo	6 ottobre 2015
Fabio Zambelli	Sindaco Supplente	26 giugno 2017
Gigliola Di Chiara	Sindaco Supplente	26 giugno 2017

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

Alla Data del Documento di Registrazione non sono in essere contratti stipulati tra membri del Consiglio di Amministrazione, inclusi i Nuovi Amministratori, o del Collegio Sindacale o Principali Dirigenti e la Società che prevedano il pagamento di indennità di fine rapporto.

16.3 **Informazioni sul Comitato Controllo e Rischi e sul Comitato Nomine e Remunerazione**

In data 26 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla Data del Documento di Registrazione, in conformità alle raccomandazioni in tema di *corporate governance* contenute nel Codice di Autodisciplina, ha deliberato, con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni:

- l'istituzione di un comitato controllo e rischi, ai sensi dell'articolo 7 del Codice di Autodisciplina (il "**Comitato Controllo e Rischi**"), approvando altresì il regolamento per il funzionamento di tale comitato; e
- l'istituzione di un comitato nomine e remunerazione, ai sensi degli articoli 5 e 6 del Codice di Autodisciplina (il "**Comitato Nomine e Remunerazione**"), approvando altresì il regolamento per il funzionamento di tale comitato, ritenendo opportuno, anche in ragione della prevedibile base azionaria della Società successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, di accorpate in un unico comitato le funzioni previste agli articoli 5 e 6 del Codice di Autodisciplina.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei compiti e del funzionamento interno dei comitati.

16.3.1 Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione, con adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, in conformità a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- (a) *valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis del TUF e sentiti la Società di Revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio;*
- (b) *esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;*
- (c) *esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;*
- (d) *monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;*
- (e) *chiede alla funzione internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;*
- (f) *riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;*
- (g) *supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;*
- (h) *svolge gli ulteriori compiti che gli siano eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.*

Il Comitato Controllo e Rischi rilascia inoltre il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione:

- (a) *sulle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti l'Emittente e le sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società coerente con gli obiettivi strategici individuati;*
- (b) *sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto;*
- (c) *sul piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione internal audit;*
- (d) *sulla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;*
- (e) *sui risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; e*
- (f) *sulla proposta relativa alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del responsabile della funzione internal audit, nonché circa l'adeguatezza delle risorse assegnate a quest'ultimo per l'espletamento delle proprie funzioni.*

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 26 giugno 2017, ha nominato Francesco Mezzadri Majani, Alessandra Stabilini e Luca Maurizio Duranti, con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, come membri del Comitato Controllo e Rischi e Luca Maurizio Duranti quale suo Presidente. Al riguardo l'Emittente ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina in ragione delle specifiche conoscenze possedute dai soggetti nominati.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

A supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, oltre al Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 26 giugno 2017, ha nominato Sergio Marzo, con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, alla carica di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate dal criterio applicativo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo l'Emittente ritiene che la nomina di Sergio Marzo, a tale carica, sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ove si sottolineano gli aspetti positivi connessi con una scelta di questo tipo anche in ragione delle specifiche conoscenze possedute dal soggetto nominato.

In data 26 giugno 2017, sempre a supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, la Società ha istituito la funzione di responsabile *internal audit*, di cui al

criterio applicativo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, nominando in data 3 agosto 2017 Elvine Laptès-Mindreanu in qualità di responsabile *internal audit*.

16.3.2 Comitato Nomine e Remunerazione

Al Comitato Nomine e Remunerazione sono affidati i seguenti compiti, in materia di nomine:

- (a) *formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna;*
- (b) *esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione degli amministratori ai comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione;*
- (c) *esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli amministratori dall'articolo 2390 del Codice Civile qualora l'Assemblea della Società, per esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto;*
- (d) *proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti; e*
- (e) *effettuare l'istruttoria sulla predisposizione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi della Società, qualora il Consiglio di Amministrazione stabilisca di adottare tale piano.*

Al Comitato Nomine e Remunerazione sono altresì affidati i seguenti compiti, in materia di remunerazione:

- (a) *formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia di politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;*
- (b) *valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati;*
- (c) *presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, e monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.*

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 26 giugno 2017, ha nominato Alessandra Paola Paris, Alessandra Stabilini e Luca Maurizio Duranti, con efficacia sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, come membri del Comitato Nomine e Remunerazione e Alessandra Paola Paris quale suo Presidente. Al riguardo l'Emittente ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina in ragione delle specifiche conoscenze possedute dai soggetti nominati.

Il Comitato Nomine e Remunerazione ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

In linea con quanto raccomandato dall'articolo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, il sistema di governo societario dell'Emittente sarà conforme alle disposizioni del TUF e al Codice di Autodisciplina. A tal fine, l'Assemblea straordinaria della Società che si è tenuta in data 26 giugno 2017, ha deliberato, tra l'altro, l'adozione dello Statuto, che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni, al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme di legge e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in un mercato regolamentato.

In particolare, lo Statuto della Società:

- recepisce le disposizioni del Decreto Legislativo n. 27/2010, come modificato dal Decreto Legislativo n. 91/2012, relative all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate in attuazione della Direttiva 2007/36/CE;
- prevede, in conformità all'articolo 147-ter del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, riservando la

nomina di un componente alla lista di minoranza più votata eventualmente presentata che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

- prevede, in conformità all'articolo 148 del TUF, il meccanismo del c.d. "voto di lista" per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, riservando la presidenza del Collegio al sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza più votata eventualmente presentata che non risulti collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- prevede che il riparto dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra generi, in base a quanto previsto agli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF; e
- prevede, in conformità all'articolo 154-bis del TUF, la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dallo stesso articolo 154-bis.

Per ulteriori informazioni sul contenuto dello Statuto, si veda il Capitolo 21, Paragrafo 21.2, del Documento di Registrazione.

La Società, al fine di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme di legge e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in un mercato regolamentato nonché ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, ha:

- individuato, in conformità all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina e all'articolo 37 del Regolamento Mercati, un numero adeguato di amministratori indipendenti, pari alla maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione, nelle persone di Francesco Mezzadri Majani, Alessandra Paola Paris, Alessandra Stabilini e Luca Maurizio Duranti, che sono altresì in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3, del TUF;
- integrato il Consiglio di Amministrazione con un numero di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato al fine di rispettare gli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF in materia di equilibrio tra generi;
- istituito, aderendo alle raccomandazioni di cui agli articoli 4, 5 e 6 del Codice di Autodisciplina, il Comitato Nomine e Remunerazione, descritto nel precedente Paragrafo 16.3;
- istituito, aderendo alle raccomandazioni di cui agli articoli 4 e 7 del Codice di Autodisciplina, il Comitato Controllo e Rischi, descritto nel precedente Paragrafo 16.3;
- individuato, aderendo alle raccomandazioni di cui agli articoli 7.P.3.a) (i) e 7.C.4. del Codice di Autodisciplina, Sergio Marzo quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- nominato Marco Savini quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- nominato, aderendo alle raccomandazioni di cui al criterio applicativo 9.C.1 del Codice di Autodisciplina, Marco Savini in qualità di *investor relator*; e
- adottato, con delibera dell'Assemblea ordinaria del 26 giugno 2017, aderendo alle raccomandazioni di cui al criterio applicativo 9.C.3. del Codice di Autodisciplina, un regolamento per l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.

Le disposizioni relative al “voto di lista” contenute nello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni troveranno applicazione solo dal primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale successivo all'inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, la composizione del Collegio Sindacale non rispetterà i requisiti di cui agli artt. 147-*ter*, comma 1-*ter*, e 148, comma 1-*bis*, del TUF in materia di equilibrio tra generi.

La Società si adeguerà alle disposizioni di cui agli artt. 147-*ter*, comma 1-*ter*, e 148, comma 1-*bis*, del TUF in materia di equilibrio tra generi nella composizione del Collegio Sindacale al primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo all'inizio delle negoziazioni della Società sul MTA.

Con efficacia a partire dalla data di presentazione presso Borsa Italiana della domanda di ammissibilità sul Mercato Telematico Azionario, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 26 giugno 2017, ha conferito a Marco Savini l'incarico di referente informativo nei rapporti con Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.6.1, comma 4, del Regolamento di Borsa.

Inoltre, in data 26 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di adottare, con efficacia a partire dalla data di presentazione presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario:

- (i) *una procedura per la gestione e la comunicazione di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 596/2014;*
- (ii) *il registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, di cui all'articolo 18 del Regolamento (UE) 596/2014; e*
- (iii) *il codice di comportamento per la gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'internal dealing di cui all'articolo 19 del Regolamento (UE) 596/2014 e agli articoli da 152-quinques a 152-octies del Regolamento Emittenti.*

16.4.1 Procedura parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2017 ha approvato la bozza della “Procedura per operazioni con Parti Correlate” ai sensi dell'articolo 2391-*bis* del Codice Civile e del Regolamento Parti Correlate. La bozza della procedura, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, sarà sottoposta senza indugio al parere del Comitato Controllo e Rischi e all'approvazione finale del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

La bozza di procedura disciplina, tra l'altro, le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento Parti Correlate e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni che, singolarmente considerate, hanno un valore non superiore a Euro 500.000 (cinquecentomila/00) (la “**Procedura Parti Correlate**”).

La bozza di procedura, secondo quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate, definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle realizzate anche da parte di società controllate italiane o estere, in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Parti Correlate superi le soglie ivi previste.

Si rileva che l'Emittente ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi l'organo competente in relazione alle operazioni con parti correlate. Si segnala che, alla Data del Documento di Registrazione, il Comitato del Controllo e Rischi – la cui efficacia è comunque subordinata all'Avvio delle Negoziazioni – è composto da tre Amministratori indipendenti (Francesco Mezzadri Majani, Alessandra Stabilini e Luca Maurizio Duranti, in qualità di Presidente) – nominati dall'Assemblea ordinaria della Società in data 26 giugno 2017 con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Le regole previste dalla bozza di procedura non trovano applicazione nei seguenti casi di esenzione, individuati in base agli articoli 13 e 14, comma 2, del Regolamento Parti Correlate:

- a) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2389, comma 1, del Codice Civile, nonché le deliberazioni sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche inclusa nell'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori

preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del Codice Civile;

- b) deliberazioni, diverse da quelle indicate sub (a), in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:
 - (i) la Società abbia in essere una politica di remunerazione, nella cui definizione sia stato coinvolto il Comitato Nomine e Remunerazione;
 - (ii) sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
e
 - (iii) la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
- c) operazioni di importo esiguo;
- d) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- e) operazioni ordinarie (vale a dire le operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o della società controllata che compie l'operazione) che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
- f) operazioni compiute dalla Società con società controllate dalla medesima ovvero operazioni compiute tra tali società controllate, nonché quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;
- g) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai componenti del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 2402 del Codice Civile.

In attuazione della facoltà attribuita dall'art. 11, comma 5, del Regolamento Parti Correlate, in caso di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale, fermi gli obblighi di cui all'art. 5 del Regolamento Parti Correlate, ove applicabile, le operazioni con parti correlate di competenza dell'assemblea dei soci della Società o che devono essere da questa autorizzate possono essere concluse in deroga a quanto disposto dalla Procedura Parti Correlate a condizione che:

- (a) il consiglio di amministrazione che convoca l'assemblea chiamata a deliberare predisponga una relazione contenente un'adeguata motivazione delle ragioni dell'urgenza, e il collegio sindacale della Società riferisca all'assemblea le proprie valutazioni in merito alla sussistenza delle ragioni di urgenza;
- (b) la relazione e le valutazioni di cui alla precedente lettera (a) siano messe a disposizione del pubblico almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la sede sociale e con le modalità indicate nel Titolo II, Capo I, della Parte III del Regolamento Emittenti. Tali documenti possono essere contenuti nel documento informativo da pubblicarsi per le operazioni di maggiore rilevanza ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento Parti Correlate;

(c) qualora le valutazioni dell'organo di controllo ai sensi della lettera (a) siano negative, l'assemblea delibererà, oltre che con le maggioranze richieste dalla legge, anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci non correlati che partecipano all'assemblea (purché i Soci non correlati presenti in assemblea rappresentano, al momento della votazione, almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto della Società). Qualora i soci non correlati presenti in assemblea non rappresentano la percentuale di capitale votante richiesta, sarà sufficiente, ai fini dell'autorizzazione dell'operazione, il raggiungimento in assemblea delle maggioranze di legge;

(d) qualora le valutazioni dell'organo di controllo ai sensi della lettera (a) siano positive, entro il giorno successivo a quello dell'assemblea, la Società mette a disposizione del pubblico, con le modalità indicate nel Titolo II, Capo I, della Parte III del Regolamento Emittenti le informazioni sugli esiti del voto, con particolare riguardo al numero dei voti complessivamente espressi dai soci non correlati.

In attuazione della facoltà attribuita dall'art. 13, comma 6, del Regolamento Parti Correlate, nei casi in cui un'operazione con parti correlate non sia di competenza dell'assemblea della Società e non debba essere da questa autorizzata, in caso di urgenza, fermi gli obblighi di cui all'art. 5 del Regolamento Parti Correlate, ove applicabile, le Operazioni con Parti Correlate possono essere concluse in deroga a quanto disposto dalla Procedura Parti Correlate a condizione che:

(a) qualora l'operazione da compiere ricada nelle competenze di un amministratore delegato o del comitato esecutivo, il presidente del Consiglio di Amministrazione sia informato delle ragioni di urgenza prima del compimento dell'operazione;

(b) tali operazioni siano successivamente oggetto, ferma la loro efficacia, di una deliberazione non vincolante della prima assemblea ordinaria utile;

(c) l'organo che convoca l'assemblea predisponga una relazione contenente un'adeguata motivazione delle ragioni dell'urgenza. L'organo di controllo riferisce all'assemblea le proprie valutazioni in merito alla sussistenza delle ragioni di urgenza;

(d) la relazione e le valutazioni di cui alla precedente lettera (c) siano messe a disposizione del pubblico almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la sede sociale con le modalità indicate nel Titolo II, Capo I, della Parte III del Regolamento Emittenti. Tali documenti possono essere contenuti nel documento informativo da pubblicarsi per le operazioni di maggiore rilevanza ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento Parti Correlate;

(e) entro il giorno successivo a quello dell'assemblea, la Società metta a disposizione del pubblico, con le modalità indicate nel Titolo II, Capo I, della Parte III del Regolamento Emittenti le informazioni sugli esiti del voto, con particolare riguardo al numero dei voti complessivamente espressi dai soci non correlati.

16.4.2 *Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001*

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 (il

“**Modello 231**”) e, conseguentemente, proceduto alla costituzione dell’organismo di vigilanza ai sensi dell’articolo 6, comma 1, lettera b) del Decreto Legislativo n. 231/2001 (l’“**Organismo di Vigilanza**”).

Il Modello 231 si compone di: (a) una parte generale, relativa a tematiche inerenti, tra l’altro, la vigenza e l’applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001, la composizione ed il funzionamento dell’organismo di vigilanza, nonché il codice sanzionatorio da applicarsi in caso di violazioni dei canoni di condotta del Modello 231; e (b) le parti speciali, contenenti i principi generali di comportamento ed i protocolli di controllo per ciascuna delle fattispecie di reato presupposto considerate rilevanti per la Società.

Alla Data del Documento di Registrazione, l’Organismo di Vigilanza - nominato in composizione collegiale in data 7 settembre 2017 - è composto da tre membri: l’avv. Simone Zambelli, la dott.ssa Elvine Laptès-Mindreanu e il dott. Gerardo Diamanti, il quale ricopre il ruolo di Presidente. In considerazione dei requisiti professionali posseduti dai predetti tre soggetti, come di seguito riportati, l’Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione richiesti dalla legge per tale organo. Fermo restando quanto precede, è previsto che entro la Data di Avvio delle Negoziazioni l’Emittente nomini un Organismo di Vigilanza collegiale composto da 3 membri la cui durata sarà allineata a quella del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica (approvazione del bilancio di esercizio dell’Emittente al 31 dicembre 2019).

- L’avv. Simone Zambelli è un esperto in materia penale, in particolare con riferimento ai reati in materia ambientale e di sicurezza del lavoro, ai reati connessi alla circolazione stradale e alle problematiche concernenti la tutela della riservatezza nel trattamento di dati personali;
- la dott.ssa Elvine Laptès-Mindreanu è il responsabile della funzione *internal audit* della Società; e
- il dott. Gerardo Diamanti ha consolidata esperienza in materia di responsabilità di società, particolarmente nell’ambito dei Modelli Organizzativi istituiti ai sensi del Dlgs. 231/01.

16.5 Poteri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni, al Consiglio di Amministrazione spetta in via esclusiva la gestione dell’impresa ed esso è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, sono riconosciute al Consiglio di Amministrazione tutte le facoltà per l’attuazione dell’oggetto sociale, che non siano dalla legge o dallo Statuto, in modo tassativo, riservate all’Assemblea.

Ferma la concorrente competenza dell’Assemblea e nel rispetto dell’articolo 2436 del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto, ha competenza a deliberare, senza facoltà di delega, in materia di:

- a. fusione e scissione, nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis del Codice Civile, anche quale richiamato dall’articolo 2506 ter del Codice Civile;

- b. istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c. indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- d. eventuale riduzione del capitale in caso di recesso di uno o più soci;
- e. adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- f. trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- g. delibere aventi ad oggetto l'emissione di obbligazioni nei limiti previsti dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 26 giugno 2017, ha inoltre riservato a se stesso in sede collegiale, oltre ovviamente alle attribuzioni non delegabili e a quanto previsto nello Statuto, quanto segue:

- a. decisioni inerenti al capitale sociale tra cui, a titolo meramente esemplificativo, aumento e riduzione del capitale sociale, fusione, scissione, trasformazione;
- b. decisioni inerenti alla compravendita, alla permuta, al conferimento, allo scambio e al trasferimento, anche in locazione se ultranovennale, a qualsiasi titolo o per qualsiasi causa, di beni immobili siano essi terreni o fabbricati;
- c. decisioni inerenti all'approvazione e alla modifica del progetto di bilancio di esercizio, del *business plan* o del *budget*;
- d. ove non diversamente stabilito, acquisti o atti dispositivi di beni, o altri investimenti, contratti o operazioni per un ammontare superiore a euro 5.000.000 (cinque milioni), o il suo equivalente in altra valuta, per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate, fatta eccezione per i contratti di cessione di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività della Società o acquisto di macchine o loro parti da società controllanti, società controllate, società collegate e/o società controllate dalla stessa controllante e/o a quest'ultima collegate, per i quali non sono previsti limiti di valore ai poteri delegabili;
- e. istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- f. indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- g. adeguamenti dello statuto della Società a disposizioni normative;
- h. fusioni e scissioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505-*bis* c.c., anche quali richiamati dall'art. 2506-*ter* c.c.;
- i. decisioni riguardanti l'esercizio del diritto di voto nell'assemblea dei soci delle società controllate ai sensi dell'art. 2359, co. 1, nn. 1 o 2, c.c. o di ogni altra società partecipata (inclusa la presentazione di liste di candidati per l'elezione alle cariche di amministratore o sindaco alle assemblee delle suddette società);
- j. stipula di contratti di *joint-venture* e di associazione;

- k. richiesta agli istituti bancari e sottoscrizione di fidi e finanziamenti sotto qualsiasi forma, fino all'importo di euro 5.000.000 (cinque milioni);
- l. decisioni relative ad azioni giudiziarie per importi superiori a euro 500.000 (cinquecentomila), o il suo equivalente in altra valuta;
- m. esame e approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- n. definizione del sistema di governo societario della Società;
- o. valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse;
- p. valutazione sul generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- q. esame e approvazione, ovviamente preventiva, di ogni operazione avente un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società e comunque di ogni operazione che assuma un valore economico superiore a euro 5.000.000 (cinque milioni), o il suo equivalente in valuta estera;
- r. definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- s. definizione della periodicità con cui gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- t. valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione;
- u. espressione agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna;
- v. espletamento dell'attività informativa nella relazione sul governo societario;
- w. predisposizione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- x. potere di compravendere, permutare, conferire, scambiare e trasferire o ricevere a qualsiasi titolo o per qualsiasi causa, azioni o quote di partecipazione in società, associazioni o enti;
- y. potere di compravendere, permutare, conferire, scambiare e trasferire o ricevere, anche a titolo di affitto, a qualsiasi titolo o per qualsiasi causa, rami d'azienda, aziende o comunque complessi aziendali;

- z. potere di concedere garanzie reali o non, rilasciare fideiussioni o patronage, fatta eccezione (con riguardo alle fideiussioni e *patronage*) per quelle rilasciate in favore di società controllate direttamente od indirettamente dalla Società;
- aa. potere di concedere diritti reali di godimento sui beni della Società.
- bb. di stipulare, risolvere e modificare i rapporti di lavoro, con riferimento ai soli dirigenti.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'articolo 2381 del Codice Civile, parte delle proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione può altresì disporre che venga costituito un comitato esecutivo composto da alcuni suoi componenti.

Gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni 3 mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre costituire al proprio interno comitati con funzioni consultive e propositive, determinandone i poteri anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario a codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati. Il Consiglio di Amministrazione può altresì nominare direttori generali e procuratori speciali, determinandone i poteri.

16.5.1 Poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione alla Data del Documento di Registrazione

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione Sergio Marzo.

In data 26 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro deliberato di nominare Sergio Marzo quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società conferendogli (i) la rappresentanza legale della Società, (ii) la firma sociale sia di fronte ai terzi sia in giudizio ex art. 24 dello Statuto e (iii) una generale funzione di coordinamento tra IMA e l'Emittente.

16.5.2 Poteri conferiti all'Amministratore Delegato alla Data del Documento di Registrazione

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione all'Amministratore Delegato, Fiorenzo Draghetti.

In data 26 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro deliberato di nominare Fiorenzo Draghetti quale Amministratore Delegato della Società conferendogli ogni potere

connesso all'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, con la sola eccezione delle attribuzioni non delegabili e delle facoltà e dei sopra menzionati poteri riservati all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione che, pertanto, non gli vengono conferiti, rimanendo di competenza dell'Organo Amministrativo in forma collegiale.

I poteri conferiti devono quindi intendersi comprensivi (i) di quelli relativi alla tutela dell'ambiente e in materia di inquinamento atmosferico, acustico ed idrico, nonché di smaltimento dei rifiuti, e (ii) di quelli in tema di prevenzione degli infortuni e igiene sul lavoro e, in particolare, quelli previsti dal D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e successive modificazioni e integrazioni.

In relazione a questi ultimi Fiorenzo Draghetti assume dunque tutti i poteri e doveri del "datore di lavoro" circa l'attività della Società, e l'adempimento dei compiti di inerenti all'attività della stessa, oltre alla piena capacità di spesa.

16.5.3 Poteri conferiti all'Amministratore Stefano Cavallari alla Data del Documento di Registrazione

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Registrazione all'Amministratore, Stefano Cavallari.

In data 26 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro deliberato di nominare Stefano Cavallari quale Amministratore esecutivo della Società conferendogli i seguenti poteri, con firma singola e con facoltà di delega:

- (i) stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare e risolvere contratti di vendita - anche con riserva di proprietà - di permuta, di noleggio, di appalto, di locazione - anche con facoltà di riscatto - di comodato, di deposito, di trasporto, di spedizione, di segretezza e aventi per oggetto le merci - ivi inclusi i pezzi di ricambio - le macchine e gli impianti in genere prodotti e/o commercializzati dalla Società; tale potere è limitato a singoli atti il cui contenuto economico non superi Euro 4.000.000,00 (quattromilioni/00) o corrispondente valore in valuta estera; nessuna limitazione è invece prevista in caso di contratti stipulati con società controllanti, con società controllate, con società collegate e/o con società controllate, anche indirettamente, dalla stessa controllante e/o a quest'ultima collegate;
- (ii) per lo scopo di cui alla precedente lettera (a), formulare offerte, accettare ordini o sottoscrivere conferme d'ordine, restando specificamente esclusa la facoltà di sottoscrivere "accordi quadro", intendendosi con tale locuzione gli accordi conclusi con i clienti, ed in particolare clienti multinazionali, volti alla definizione delle regole generali cui saranno sottoposti i singoli contratti di vendita che si andranno a perfezionare tra le parti;
- (iii) determinare i prezzi di vendita ed i relativi listini in relazione alle merci - ivi inclusi i pezzi di ricambio - alle macchine e agli impianti in genere prodotti e/o commercializzati dalla Società, fissando altresì l'ammontare massimo degli sconti che

potranno essere concessi ai clienti anche in relazione ai singoli mercati e alle specifiche linee di prodotto;

- (iv) stipulare con tutte le clausole opportune, compresa quella compromissoria, modificare e risolvere contratti di agenzia, di concessione di vendita, di procacciamento di affari e di deposito aventi per oggetto le merci, le macchine e gli impianti in genere prodotti e/o commercializzati dalla Società;
- (v) concordare con agenti, concessionari e procacciatori di affari deroghe all'ammontare delle provvigioni contrattuali, con espresso riferimento alla conclusione di un singolo affare;
- (vi) firmare le dichiarazioni valutarie e tutti gli altri documenti relativi alle operazioni di importazione ed esportazione; firmare ed apporre visti sulle fatture, sui certificati in circolazione, sulle richieste e dichiarazioni necessarie per le operazioni summenzionate;
- (vii) firmare la corrispondenza, liquidare conti e fatture anche in via di transazione nonché esigere e pagare corrispettivi.

17. DIPENDENTI

17.1 Numero dei dipendenti

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero di dipendenti complessivamente impiegati dall'Emittente alla data del 30 giugno 2017, 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, ripartiti secondo le principali categorie.

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre		
	2017	2016	2015	2014
Dirigenti.....	4	3	3	2
Impiegati.....	73	60	49	40
Operai	30	29	19	13
Totale	107	92	71	55

Alla Data del Documento di Registrazione vi sono due dipendenti di società del Gruppo IMA distaccati presso l'Emittente con posizioni non strategiche.

L'Emittente applica i seguenti contratti collettivi nazionali: (i) il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi e (ii) il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Settore Metalmeccanico per le Lavoratrici e i Lavoratori Addetti all'Industria Metalmeccanica Privata e all'Installazione di Impianti.

Alla Data del Documento di Registrazione, tutti i dipendenti della società sono impiegati in Italia.

Alla Data del Documento di Registrazione, il numero dei dipendenti dell'Emittente non ha subito variazioni significative rispetto al 30 giugno 2017.

17.2 Partecipazioni azionarie e *stock option*

17.2.1 Partecipazioni azionarie

Alla Data del Documento di Registrazione, l'amministratore Fiorenzo Draghetti detiene una partecipazione nell'Emittente pari al 1,8% e l'amministratore Sergio Marzo possiede una partecipazione pari all'1,04%.

Fatta eccezione per quanto sopra riportato, nessun altro membro del Consiglio di Amministrazione, nessun membro del Collegio Sindacale e nessuno dei Principali Dirigenti della Società possiede Azioni dell'Emittente.

17.2.2 Piani di *stock option*

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha in essere piani di *stock option* a favore del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dei Principali Dirigenti dell'Emittente.

17.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Principali azionisti

Alla Data del Documento di Registrazione, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili alla Società, i principali soci dell'Emittente sono IMA e Maestrale Investimenti.

La seguente tabella illustra il numero di azioni e la percentuale del capitale sociale detenuta dai principali soci dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione.

Azionisti	Numero di azioni	% del capitale sociale
IMA	61.600.400	70,000%
Maestrale Investimenti	19.100.000	21,705%
Altri azionisti	7.299.600	8,295%
Totale	88.000.000	100,000%

GIMA TT è controllata da LOPAMFIN S.p.A. attraverso IMA che controlla di diritto la Società ai sensi dell'articolo 93 TUF e dell'articolo 2359 del Codice Civile.

IMA è una società per azioni di diritto italiano con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), Via Emilia 428-442, codice fiscale e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna 00307140376 e partita IVA 00500931209, le cui azioni sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario, Segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

IMA è controllata da So.Fi.M.A. S.p.A. con il 57,00% del capitale sociale.

So.Fi.M.A. S.p.A. è controllata da LOPAMFIN S.p.A., in quanto quest'ultima detiene, il 49,59% del capitale sociale di So.Fi.M.A. S.p.A. ed il 50,297% dei relativi diritti di voto. Il capitale sociale di LOPAMFIN S.p.A. è detenuto per il 16,57% da Francesca Malagoli, per il 16,57% da Lorenza Schiavina, per il 16,57% da Alessandra Schiavina, per il 16,57% da Maria Carla Schiavina, per l'8,28% da Michele Malagoli, per l'8,28% da Gabriele Malagoli, per il 5,52% da Maurizia Malagoli, per il 3,68% da Nicola Panzani, per il 3,68% da Sara Panzani per il 3,68%, da Giulia Panzani per il 3,68% e da Marco Vacchi per lo 0,59%. Pertanto non esiste alcun soggetto che esercita il controllo su LOPAMFIN S.p.A.

La seguente tabella mostra la ripartizione del capitale sociale di LOPAMFIN S.p.A., con indicazione, per ciascun azionista, dei rispettivi diritti di voto.

Socio	n. azioni piena proprietà	n.azioni usufrutto	DIRITTI DI VOTO	%	n.azioni nuda proprietà	TOT.AZIONI PROPRIETA'	%
MARCO VACCHI	18.250,00	-	18.250,00	0,591%	-	18.250,00	0,591%
ANDREA MALAGOLI	-	394.169,00	394.169,00	12,757%	-	-	0,000%
FRANCESCA MALAGOLI	-	-	-	0,000%	511.912,00	511.912,00	16,568%
DANIELA CAMURATI	-	98.542,00	98.542,00	3,189%	-	-	0,000%
STEFANO MALAGOLI	-	394.169,00	394.169,00	12,757%	-	-	0,000%
GABRIELE MALAGOLI	-	-	-	0,000%	255.956,00	255.956,00	8,284%
MICHELE MALAGOLI	-	-	-	0,000%	255.956,00	255.956,00	8,284%
SILVIA MUCCHI	-	98.542,00	98.542,00	3,189%	-	-	0,000%
MAURIZIA MALAGOLI	151.436,00	341.276,00	492.712,00	15,947%	19.201,00	170.637,00	5,523%
PANZANI NICOLA	-	-	-	0,000%	113.758,00	113.758,00	3,682%
PANZANI SARA	-	-	-	0,000%	113.759,00	113.759,00	3,682%
PANZANI GIULIA	-	-	-	0,000%	113.759,00	113.759,00	3,682%
PAOLA VACCHI	-	57.603,00	57.603,00	1,864%	-	-	0,000%
LORENZA SCHIAVINA	410.625,00	-	410.625,00	13,290%	101.287,00	511.912,00	16,568%
ALESSANDRA SCHIAVINA	410.625,00	-	410.625,00	13,290%	101.287,00	511.912,00	16,568%
MARIA CARLA SCHIAVINA	410.625,00	-	410.625,00	13,290%	101.287,00	511.912,00	16,568%
ANNAMARIA VACCHI	-	303.861,00	303.861,00	9,835%	-	-	0,000%
TOTALE	1.401.561,00	1.688.162,00	3.089.723,00	100,000%	1.688.162,00	3.089.723,00	100,000%

Inoltre il capitale sociale di So.Fi.M.A. S.p.A. è detenuto al 24,65% da Cofiva S.A. e al 24,36% da Alva S.p.A.: (i) Cofiva S.A. è una società di diritto lussemburghese interamente detenuta da Cofiva Holding S.p.A. i cui principali azionisti sono Gianluca Vacchi (55,3%) e Bernardo Vacchi (29,7%) mentre il rimanente 15,0% è rappresentato da azioni proprie; (ii) Alva S.p.A. è detenuta per il 99,89% da Alberto Vacchi (il 46,6% è concesso in usufrutto a Marco Vacchi).

Maestrale Investimenti è una società per azioni di diritto italiano con sede legale in Bologna (BO), Via Luigi Carlo Farini 11, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Bologna 02458121205, il cui capitale è detenuto, (i) quanto al 57,9% da Alva S.p.A. – detenuta per il 99,89% da Alberto Vacchi (il 46,6% è concesso in usufrutto a Marco Vacchi); (ii) quanto al 17,0% da Stefano Cataudella, (iii) quanto al 8,5% da Fariniunidici S.p.A., il cui capitale sociale è interamente detenuto da Luca Poggi mentre (iv) il rimanente 16,6% è rappresentato da azioni proprie.

Oltre a IMA e Maestrale Investimenti, non vi sono altri soggetti che direttamente o indirettamente detengano una quota del capitale o dei diritti di voto dell'Emittente superiore al 5% e pertanto soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente.

Per ulteriori informazioni relative all'azionariato dell'Emittente alla Data del Documento di Registrazione *cfr.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie.

Lo Statuto dell'Emittente che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni prevede, in presenza di determinate condizioni, l'istituto della maggiorazione del voto, disciplinato all'articolo 127-*quinquies* del TUF. Nell'introdurre tale previsione, i soci dell'Emittente hanno ritenuto che la maggiorazione del voto sia strumentale al perseguimento dell'interesse sociale in quanto finalizzata ad incentivare la fedeltà degli azionisti e l'investimento a medio-lungo termine nella Società e una conseguente maggiore stabilità della compagine azionaria. La bozza di statuto che prevede la maggiorazione del voto è stata approvata all'unanimità dai membri del Consiglio di Amministrazione presenti nell'adunanza consiliare del 26 giugno e la delibera dell'Assemblea straordinaria della Società in pari data che ha introdotto la maggiorazione del voto in Statuto è stata approvata all'unanimità del capitale sociale.

In particolare, lo Statuto prevede che, in deroga alla regola generale per cui ogni Azione dà diritto a un voto, un soggetto avrà diritto al voto doppio (due voti per ogni Azione detenuta) qualora il diritto di voto sia spettato (in forza della piena proprietà dell'Azione con diritto di voto, ma anche nuda proprietà o usufrutto con diritto di voto) al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno 24 mesi decorrente dalla Data di Avvio delle Negoziazioni o una data successiva alla stessa, e tale condizione sia attestata dall'iscrizione continuativa per un periodo di almeno 24 mesi in un apposito elenco che sarà istituito successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni e comunicato al pubblico e tenuto dalla Società in conformità alla disciplina applicabile (si veda il Capitolo 21, Paragrafo 21.2.3, del Documento di Registrazione).

Nell'ipotesi in cui IMA chieda e ottenga con il decorso del tempo occorrente la maggiorazione del voto per tutte le Azioni rispettivamente possedute dalla medesima alla Data del Documento di Registrazione e nessun altro azionista dell'Emittente provveda ad effettuare tale richiesta o comunque ottenga la maggiorazione, la percentuale dei diritti di voto esercitabile da IMA nell'Assemblea ordinaria e straordinaria dell'Emittente sarebbe pari al 75,1% del totale dei diritti di voto.

Al riguardo, si ricorda che, secondo quanto previsto dallo Statuto, la maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale. Nell'ipotesi sopra indicata, IMA disporrebbe di un numero di voti sufficiente per soddisfare i requisiti relativi ai *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società previsti dagli articoli 2368 e 2369 del Codice Civile. In particolare, in relazione all'elezione del Consiglio di Amministrazione della Società, IMA disporrebbe di un numero di voti sufficiente per ottenere l'elezione di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, escluso il componente che, previo soddisfacimento dei requisiti di legge e statutari, potrebbe essere eletto da un socio neppure indirettamente collegato con IMA ai sensi della normativa applicabile. Inoltre, sempre nell'ipotesi sopra descritta, IMA avrebbe un numero di voti sufficiente per soddisfare il *quorum* costitutivo di un quinto del capitale sociale e il *quorum* deliberativo di due terzi del capitale rappresentato in assemblea previsti dall'articolo 2369 del Codice Civile per le assemblee straordinarie delle società quotate che si tengano in unica convocazione, potendo in tal modo, a titolo esemplificativo, determinare le deliberazioni in materia di modifiche dello Statuto. Inoltre, la maggiorazione del diritto di voto non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale, come ad esempio il diritto di convocazione dell'assemblea dei soci, il diritto di integrazione dell'ordine del giorno o quello di presentazione delle liste per la nomina degli amministratori.

L'Emittente renderà noti, mediante la pubblicazione sul proprio sito internet, i dati identificativi degli azionisti che hanno richiesto l'iscrizione nell'elenco e l'ammontare della partecipazione, solo se superiore alla soglia prevista per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti ex art. 120 TUF, la data di iscrizione nell'elenco e la data di conseguimento della maggiorazione del diritto di voto.

Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 21, Paragrafo 21.2.3.1.

18.3 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è controllato da LOPAMFIN S.p.A. tramite IMA, ai sensi dell'articolo 93 TUF e dell'articolo 2359 del Codice Civile, che detiene una partecipazione pari al 70,0% del capitale sociale dell'Emittente.

IMA è controllata da So.Fi.M.A. S.p.A. con il 57,00% del capitale sociale, che a sua volta è controllata da LOPAMFIN S.p.A., in quanto detiene, a fronte del 49,59% del capitale sociale di So.Fi.M.A. S.p.A., il 50,297% dei diritto di voto della medesima.

Anche in caso di integrale adesione all'Offerta e di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, IMA manterrà il controllo di diritto dell'Emittente ed eserciterà l'attività di direzione e coordinamento e anche la partecipazione di controllo indiretto di LOPAMFIN S.p.A. sull'Emittente resterà invariata. Per maggiori informazioni si veda il Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Documento di Registrazione.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Alla Data del Documento di Registrazione, non sussistono accordi che possano determinare una variazione all'assetto di controllo dell'Emittente.

Inoltre, alla Data del Documento di Registrazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi tra gli azionisti contenenti previsioni di natura parasociale.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

19.1 Premessa

I rapporti intrattenuti dall'Emittente con le società del Gruppo IMA e con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate - sono prevalentemente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Per completezza, si segnala che l'Emittente si è dotata di una formale procedura per l'operatività con le parti correlate che entrerà in vigore dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA. La procedura, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 26 giugno 2017, in conformità con i principi stabiliti dalla Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, è volta a disciplinare le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, anche per il tramite le proprie Controllate o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, per il semestre al 30 giugno 2017 e sino alla Data del Documento di Registrazione, i rapporti con la controllante IMA e con le altre parti correlate sono stati conclusi mediante ordini commerciali tra le parti. Tali rapporti non hanno beneficiato dei presidi previsti dalla procedura sulle operazioni con parti correlate che sarà invece applicabile ai rapporti con parti correlate che saranno posti in essere successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

In data 1 luglio 2017 l'Emittente ha sottoscritto con la controllante IMA il Contratto di Fornitura IMA e i Contratti di Prestazione di Servizi IMA che non hanno beneficiato dei presidi previsti dalla procedura sulle operazioni con parti correlate che sarà invece applicabile ai rapporti con parti correlate che saranno posti in essere successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Si precisa che non vi è garanzia che, ove le operazioni con parti correlate fossero state concluse fra, o con, parti terze, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti ovvero eseguito le operazioni stesse, alle stesse condizioni e con le stesse modalità.

19.2 Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 4, Paragrafo 4.1.9 del Documento di Registrazione. Rapporti con parti correlate

Si riportano di seguito le movimentazioni intervenute con le singole parti correlate, come definite dal principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003, rispettivamente nel semestre chiuso al 30 giugno 2017 e negli esercizi 2016, 2015 e 2014.

Con riferimento alle tabelle di seguito riportate, si precisa che:

- (a) con il termine controllanti si fa riferimento a IMA per il triennio 2014-2016 e a GIMA S.p.A. per il biennio 2014-2015. Si precisa che nel corso degli esercizi 2014 e 2015 il controllo era esercitato in maniera diretta da GIMA S.p.A. ed indiretta da IMA.

- (b) con il termine collegate si fa riferimento a società sulle quali la controllante IMA esercita un'influenza notevole.
- (c) con il termine consociate si fa riferimento a società appartenenti al Gruppo IMA di cui la stessa detiene congiuntamente una partecipazione diretta minima del 25%.
- (d) con il termine altre correlate Gruppo IMA si fa riferimento a società riconducibili principalmente ai soggetti che controllano IMA, ovvero a persone che esercitano funzioni di amministrazione e direzione di IMA, o soggetti controllati da tali persone. Riportiamo di seguito il nome delle società rientranti in tale casistica: DATALOGIC AUTOMATION S.r.l., Morosina S.p.A., POGGI & ASSOCIATI, Verniciatura Ozzanese S.r.l., Costal Project & Consulting S.r.l. e Verniciatura Dozzese S.r.l.
- (e) con il termine altre correlate si fa riferimento a società riconducibili a persone che esercitano funzioni di amministrazione e direzione dell'Emittente. In questa casistica rientra la società TEC-COM S.a.s.

Saldi patrimoniali

Descrizione	Al 30 giugno 2017		
	Credit commerciali	Credit finanziari	Debiti commerciali
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Controllanti ⁽ⁱ⁾	906	–	7.950
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	26	–	17.449
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	10	–	286
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	–	–	515
Altre correlate ^(v)	–	–	698
Totale parti correlate	942	–	26.898
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>2,0%</i>	<i>–</i>	<i>69,7%</i>

Descrizione	Al 31 dicembre 2016		
	Credit commerciali	Credit finanziari	Debiti commerciali
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Controllanti ⁽ⁱ⁾	2.023	7.624	3.204
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	36	–	15.690
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	2	–	125
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	–	–	561
Altre correlate ^(v)	–	–	2.064
Totale parti correlate	2.061	7.624	21.644
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>7,9%</i>	<i>100,0%</i>	<i>58,9%</i>

Descrizione	Al 31 dicembre 2015		
	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Controllanti ⁽ⁱ⁾	548	38.200	1.260
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	15	–	5.317
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	85	–	63
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	–	–	295
Altre correlate ^(v)	–	–	1.443
Totale parti correlate	648	38.200	8.378
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>8,8%</i>	<i>100,0%</i>	<i>53,4%</i>

Descrizione	Al 31 dicembre 2014		
	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Controllanti ⁽ⁱ⁾	102	33.500	896
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	11	–	3.320
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	122	–	33
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	–	–	92
Altre correlate ^(v)	–	–	940
Totale parti correlate	235	33.500	5.281
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>3,2%</i>	<i>100,0%</i>	<i>44,0%</i>

Saldi economici

Descrizione	Semestre chiuso al 30 giugno 2017						
	Ricavi	Costi per acquisto materie prime	Costi per servizi	Costi per il personale	Costi per godiment o beni di terzi	Altri costi operativi	Interessi Attivi
	<i>in migliaia di Euro</i>						
Controllanti ⁽ⁱ⁾	5	9.868	1.149	240	688	12	46
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	18	6.330	3.403	8	20	–	–
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	11	17	420	60	–	–	–
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	–	–	515	13	–	–	–
Altre correlate ^(v)	–	–	698	–	–	–	–
Totale parti correlate	34	16.215	6.185	321	708	12	46
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>0,0%</i>	<i>61,0%</i>	<i>53,5%</i>	<i>4,6%</i>	<i>94,5%</i>	<i>13,5%</i>	<i>85,2%</i>

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016							
Descrizione	Ricavi	Costi per acquisto materie prime	Costi per servizi	Costi per il personale	Costi per godimento beni di terzi	Altri costi operativi	Interessi Attivi
<i>in migliaia di Euro</i>							
Controllanti ⁽ⁱ⁾	40	7.392	332	442	1.215	11	122
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	39	12.323	5.187	23	28	–	–
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	16	22	278	42	–	–	–
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	–	–	730	15	–	61	–
Altre correlate ^(v)	–	–	915	–	–	–	–
Totale parti correlate	95	19.737	7.442	522	1.243	72	122
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>0,1%</i>	<i>58,8%</i>	<i>47,1%</i>	<i>5,8%</i>	<i>95,3%</i>	<i>76,6%</i>	<i>97,6%</i>

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015							
Descrizione	Ricavi	Costi per acquisto materie prime	Costi per servizi	Costi per il personale	Costi per godimento beni di terzi	Altri costi operativi	Interessi Attivi
<i>in migliaia di Euro</i>							
Controllanti ⁽ⁱ⁾	69	2.913	299	279	990	8	301
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	15	4.686	2.713	–	–	–	–
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	129	5	123	27	–	–	–
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	–	24	409	12	–	61	–
Altre correlate ^(v)	–	–	771	–	–	–	–
Totale parti correlate	213	7.628	4.315	318	990	69	301
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>0,3%</i>	<i>28,4%</i>	<i>39,8%</i>	<i>4,4%</i>	<i>95,5%</i>	<i>71,9%</i>	<i>98,7%</i>

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014							
Descrizione	Ricavi	Costi per acquisto materie prime	Costi per servizi	Costi per il personale	Costi per godimento beni di terzi	Altri costi operativi	Interessi Attivi
<i>in migliaia di Euro</i>							
Controllanti ⁽ⁱ⁾	47	1.792	284	249	705	7	174
Collegate ⁽ⁱⁱ⁾	9	3.622	1.398	–	–	–	–
Consociate ⁽ⁱⁱⁱ⁾	100	–	136	–	–	2	–
Altre correlate Gruppo IMA ^(iv)	–	–	94	–	–	7	–
Altre correlate ^(v)	–	–	725	–	–	–	–
Totale parti correlate	156	5.414	2.637	249	705	16	174
<i>Incidenza percentuale sulla corrispondente voce di bilancio</i>	<i>0,1%</i>	<i>53,5%</i>	<i>33,6%</i>	<i>4,0%</i>	<i>94,4%</i>	<i>20,5%</i>	<i>98,9%</i>

Si segnala che dall'esercizio chiuso al 30 giugno 2017 alla Data del Documento di Registrazione, ad eccezione dei rapporti con IMA di seguito descritti, la società non ha posto in essere operazioni con parti correlate diverse da quelle rappresentate nel Capitolo 19, Paragrafo 19.3 del Documento di Registrazione.

19.3 Descrizione delle principali operazioni con parti correlate poste in essere dall'Emittente negli esercizi in esame

Le principali transazioni poste in essere con la controllante vengono seguito riepilogate:

- Crediti finanziari verso controllante relativi al contratto di conto corrente di corrispondenza infragruppo fruttifero con il quale è stata concessa liquidità alla capogruppo. Si precisa infatti come tra l'Emittente e la controllante esisteva un contratto di conto corrente infragruppo con affidamento siglato in data 24 giugno 2013 per effetto del quale l'Emittente aveva manifestato l'intenzione di mettere a disposizione della controllante IMA S.p.A. la propria eventuale disponibilità liquida in eccesso. L'Emittente veniva remunerata attraverso il riconoscimento da parte della controllante di interessi corrisposti ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread che inizialmente era pari all'1,9% e che in data 21 gennaio 2015 è stato ridotto all'1% in considerazione della generale riduzione del costo del denaro sui mercati finanziari. Il contratto è stato interrotto nel corso del primo semestre 2017;
- Crediti commerciali e altri crediti relativi ad acconti versati in ragione delle linee sviluppate dalla IMA S.p.A. e commissionate all'Emittente da uno dei suoi principali clienti;
- Debiti commerciali e altri debiti che fanno riferimento al saldo aperto dei costi descritti in seguito;
- Costi per materiali e merci da impiegare per la produzione delle linee. Si segnalano inoltre costi per accertamento dello stato avanzamento lavori per la linea commissionata da uno dei principali clienti e sviluppata in parte dalla capogruppo;
- Costi per servizi relativi a consulenze tecniche prestate all'Emittente per lo sviluppo dei propri prodotti;
- Costi per il personale in ragione del personale dipendente della capogruppo e distaccato presso l'Emittente;
- Costi per il godimento di beni di terzi in relazione al contratto di affitto relativo allo stabilimento nel quale l'Emittente svolge la sua attività che risulta terminato alla Data del Documento di Registrazione.

La controllante IMA rappresenta infatti il principale fornitore dell'Emittente, avendo generato, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015, 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, rispettivamente il 20,3%, 15,9%, il 12,5% ed il 37,1% dei costi totali per materie prime e servizi della Società. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.3 del Documento di Registrazione.

Si segnala che il 1 luglio 2017 l'Emittente ha sottoscritto un contratto di fornitura con IMA (il "**Contratto di Fornitura IMA**") ai sensi del quale l'Emittente può acquistare da IMA, a fronte dei corrispettivi, a condizioni di mercato, concordati tra le parti nel Contratto di Fornitura IMA, macchine, materiali e componentistica commerciale aventi le caratteristiche tecniche concordate e dettagliate nelle descrizioni, nelle specifiche e/o nei disegni tecnici di volta in volta forniti a IMA. A corredo dell'attività di fornitura, IMA si impegna ad erogare all'Emittente, i servizi volti all'ottimizzazione e alla gestione dei parametri di pianificazione,

tra i quali: (i) la gestione dei materiali di consumo a basso valore unitario (ad esempio viti e bulloni) e (ii) la gestione centralizzata dei resi.

L'1 luglio 2017 l'Emittente ha sottoscritto due distinti contratti di prestazione di servizi con IMA (i “**Contratti di Prestazione di Servizi IMA**”) ai sensi dei quali IMA si impegna ad erogare all'Emittente in via continuativa, *inter alia*, i servizi relativi a: (i) tutte le attività da svolgersi nell'area dei servizi generali ambiente e sicurezza e dei servizi relativi alla gestione dell'immobile presso cui ha sede legale l'Emittente; (ii) tutte le attività da svolgersi nell'area di gestione dei servizi ed amministrazione del personale; (iii) le prestazioni, relative alla gestione delle strutture informative dell'Emittente, concernenti il noleggio e l'utilizzo delle infrastrutture di rete, delle licenze *software* e di alcuni applicativi gestionali e (iv) tutte le attività relative ai servizi di natura legale societaria.

Per quanto riguarda i rapporti con le collegate, le operazioni poste in essere si riferiscono principalmente alle seguenti transazioni:

- costi per materiali e merci da impiegare per la produzione delle linee;
- costi per servizi che includono principalmente lavorazioni esterne (elettriche e meccaniche) e consulenze tecniche per lo sviluppo dei progetti;
- costi per godimento di beni di terzi in ragione del contratto di affitto sottoscritto con la società LOGIMATIC S.r.l. nel corso dell'esercizio 2016 che risulta terminato alla Data del Documento di Registrazione.

Le principali transazioni poste in essere con entità correlate al Gruppo IMA o entità correlate a membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, si riferiscono principalmente ai costi per servizi, tra i quali consulenze commerciali finalizzate ad ampliare il portafoglio clienti ed i mercati serviti dall'Emittente.

Si precisa che in data 1 gennaio 2015 l'Emittente e la società TEC-COM, società della quale Stefano Cavallari è socio, avevano sottoscritto un contratto di consulenza commerciale, ai sensi del quale la TEC-COM si impegnava a prestare la propria attività volta all'implementazione della commercializzazione nell'ambito internazionale degli impianti e dei prodotti meccanici destinati al *packaging* nel settore tabacco. Il suddetto contratto prevedeva un compenso variabile pattuito annualmente dalle parti che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato pari a Euro 317.775,01. Tale contratto è stato risolto dalle parti con decorrenza dal 30 settembre 2017.

19.4 **Contratto di Fornitura IMA**

IMA, società che alla Data del Documento di Registrazione detiene una partecipazione pari al 70,0% del capitale sociale dell'Emittente, rappresenta il principale fornitore dell'Emittente, avendo generato, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015, 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, rispettivamente il 20,3%, 15,9%, il 12,5% ed il 37,1% dei costi totali per materie prime e servizi della Società. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.3 del Documento di Registrazione.

L'1 luglio 2017 l'Emittente ha sottoscritto un contratto di fornitura con IMA (il “**Contratto di Fornitura IMA**”) ai sensi del quale l'Emittente può acquistare da IMA, a condizioni di

mercato e a fronte dei corrispettivi pattuiti, macchine, materiali e componentistica commerciale aventi le caratteristiche tecniche concordate e dettagliate nelle descrizioni, nelle specifiche e/o nei disegni tecnici di volta in volta forniti a IMA.

In aggiunta alle attività di fornitura sopra menzionate, IMA si impegna a erogare all'Emittente alcuni servizi volti all'ottimizzazione e alla gestione dei parametri di pianificazione. In particolare, il Contratto di Fornitura IMA prevede che IMA eroghi a favore dell'Emittente (i) qualsiasi servizio di gestione dei materiali di consumo a basso valore unitario (ad esempio viti e bulloni) e (ii) qualsiasi servizio di gestione centralizzata dei resi.

Ai sensi del Contratto di Fornitura IMA, l'Emittente comunicherà i propri fabbisogni a IMA mediante ordini scritti per merce e/o servizi; ordini, conferme d'ordine, documenti di trasporto, fatture, saranno scambiati tra le parti in forma cartacea ovvero informatica. IMA si impegna inoltre a rispettare i termini di consegna previsti negli ordini di acquisto trattandosi di termini di consegna essenziali ai sensi dell'art. 1457 del Codice Civile e, in caso di ritardo nella consegna, garantisce all'Emittente la facoltà di pretendere ugualmente l'esecuzione dell'ordine oppure di revocare l'ordine di fornitura, fermo restando il diritto di risolvere unilateralmente il contratto.

Inoltre, qualora la Società fosse chiamata in giudizio da terzi per responsabilità contrattuale o extracontrattuale in ragione della difettosità, non conformità e non affidabilità dei materiali forniti ai sensi del Contratto di Fornitura IMA o nel caso di violazione di diritti di proprietà intellettuale di terzi, IMA dovrà tenerla indenne da qualsiasi danno, costo o esborso, ivi incluse eventuali spese processuali.

Il Contratto di Fornitura IMA ha una durata indeterminata, salva la facoltà di recesso da esercitarsi da ciascuna delle parti in qualsiasi momento a mezzo di comunicazione scritta e con un preavviso di tre mesi.

19.4.1 Termini economici

Il Contratto di Fornitura IMA è stato concluso a condizioni di mercato (quale, ad esempio, l'assenza di vincoli di esclusiva e di livelli minimi garantiti di fornitura) e prevede un listino prezzi che specifica il corrispettivo che l'Emittente è tenuto a versare a IMA a fronte dell'acquisto di ciascuna tipologia di macchina, materiale o componente.

Ai sensi del Contratto di Fornitura IMA, i prezzi pattuiti con IMA sono soggetti ad una revisione trimestrale in ragione dell'elevato numero di nuovi componenti utilizzati da GIMA TT.

19.4.2 Diritti di Proprietà Intellettuale

Ai sensi del Contratto di Fornitura IMA, tutte le informazioni che l'Emittente fornisce ad IMA per la realizzazione della fornitura, incluso ogni dato tecnico in qualunque modo comunicato rientrano tra i diritti di proprietà intellettuale di proprietà dell'Emittente e pertanto, sono e rimangono di proprietà dell'Emittente e vengono messe a disposizione di IMA al solo fine dell'esecuzione della fornitura dei materiali.

19.4.3 Ulteriori Informazioni

Ai sensi del Contratto di Fornitura IMA, IMA garantisce che la produzione, l'uso e la commercializzazione in Italia ed all'estero dei materiali non comportano violazione di diritti di proprietà industriale di terzi e che tali materiali sono conformi, *inter alia*: (i) alle specifiche tecniche ed ai disegni comunicati dall'Emittente; (ii) alle norme nazionali ed internazionali applicabili in vigore al momento della fornitura; e (iii) alle norme di sicurezza in vigore al momento dell'ordine nonché a quelle relative alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e alla protezione ambientale.

Qualunque controversia nascente dall'interpretazione e/o esecuzione e/o risoluzione del Contratto di Fornitura IMA verrà sottoposta a un tentativo di conciliazione presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna e in caso di nessun esito del tentativo di conciliazione la controversia sarà risolta mediante arbitrato rituale di un Collegio Arbitrale da costituirsi e svolgersi secondo le norme della Camera Arbitrale della Provincia di Bologna.

Il Contratto di Fornitura IMA è governato dalla legge italiana.

Per ulteriori informazioni in merito al Contratto di Fornitura IMA, si veda il Capitolo 22, Paragrafo 22.4 del Documento di Registrazione.

19.5 **Contratti di Prestazione di Servizi IMA**

L'1 luglio 2017 l'Emittente ha sottoscritto due distinti contratti di prestazione di servizi con IMA (i "**Contratti di Prestazione di Servizi IMA**") ai sensi dei quali IMA si impegna ad erogare all'Emittente in via continuativa, *inter alia*, i servizi relativi a:

- (i) tutte le attività da svolgersi nell'area dei servizi generali ambiente e sicurezza e dei servizi relativi alla gestione dell'immobile presso cui ha sede legale l'Emittente inclusi, a titolo esemplificativo:
 - la manutenzione dei fabbricati e degli impianti sia di natura ordinaria che straordinaria;
 - la manutenzione sia ordinaria che straordinaria dei *macchinari e delle attrezzature* presenti nei reparti produttivi e uffici;
 - la gestione delle pratiche relative agli adempimenti previsti dalle Leggi sulla Sicurezza e Ambiente di Lavoro attualmente in vigore (riferimento principale. D.Lgs 81/08);
 - le attività in carico al Servizio di Prevenzione e Protezione con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs 81/08, compreso l'incarico di RSPP;
 - le attività di predisposizione delle schede di sicurezza dei prodotti forniti dai clienti per le prove di confezionamento secondo quanto previsto dalle procedure interne in vigore;
 - le pratiche ambientali;

- la gestione delle forniture delle utenze di acqua, energia elettrica, gas metano e comunicazioni telefoniche; e
 - le pratiche riguardanti la società in materia sanitaria con AUSL, le pratiche urbanistiche con gli enti locali, le pratiche relative alla Prevenzione Incendi e le pratiche ISPESL.
- (ii) tutte le attività da svolgersi nell'area di gestione dei servizi ed amministrazione del personale incluso, a titolo esemplificativo:
- la gestione dell'amministrazione del personale;
 - la gestione della ricerca di personale;
 - la gestione della formazione e dello sviluppo del personale in linea con le policy aziendali e di Gruppo; e
 - la gestione dei servizi al personale legati a contratti quadro del Gruppo IMA (telefonia mobile, servizio mensa, benefit assicurativi, flotta aziendale, centralini e reception).
- (iii) le prestazioni, relative alla gestione delle strutture informative dell'Emittente, concernenti il noleggio e l'utilizzo delle infrastrutture di rete, delle licenze *software* e di alcuni applicativi gestionali incluso;
- (iv) tutte le attività relative ai servizi di natura legale societaria.

I Contratti di Prestazione di Servizi IMA hanno durata indeterminata, fatta salva la facoltà per ciascuna delle parti di esercitare il proprio diritto di recesso mediante preavviso scritto all'altra parte.

Ai sensi dei Contratti di Prestazione di Servizi IMA, IMA si impegna ad erogare i servizi secondo le modalità e le proprie procedure interne.

IMA, inoltre, si impegna ad erogare i richiamati servizi secondo la migliore pratica professionale, nel rispetto delle norme, anche deontologiche ed etiche, vigenti e, più precisamente, per l'esatto adempimento dei contratti IMA utilizzerà il supporto organizzativo ed operativo del proprio personale qualificato e della propria struttura interna riservandosi la facoltà di avvalersi eventuali consulenti o collaboratori esterni.

Resta inteso che, tra l'Emittente e il personale di IMA non intercorre, né potrà mai intercorrere, alcun rapporto di dipendenza o di lavoro subordinato, ma unicamente il rapporto di collaborazione ed interazione necessario allo svolgimento del contratto.

19.5.1 Termini economici

I Contratti di Prestazione di Servizi IMA sono stati conclusi a condizioni di mercato (quale, ad esempio, l'assenza di vincoli di esclusiva e di livelli minimi garantiti di fornitura) e prevedono un corrispettivo complessivo annuo che l'Emittente deve corrispondere a IMA S.p.A. a fronte di tutti i servizi forniti pari a Euro 0,7 milioni.

Per ulteriori informazioni in merito al Contratto di Fornitura IMA, si veda il Capitolo 22, Paragrafo 22.5 del Documento di Registrazione.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Premessa

L'Emittente è stato costituito in data 28 novembre 2012 ed opera principalmente nella progettazione, assemblaggio e vendita di macchinari ed impianti per il *packaging* del tabacco.

La Società è uno dei leader nella progettazione e assemblaggio di macchine altamente automatizzate ad architettura aperta su base elettronica per il *packaging* dei prodotti derivati del tabacco e nella fornitura di servizi post-vendita.

La Società divide generalmente i propri prodotti in due categorie: (i) *Original Equipment* e (ii) *After-Sales*.

Gli *Original Equipment* sono macchine automatiche dall'elevato livello di personalizzazione per il settore del tabacco tradizionale e per i Prodotti di Nuova Generazione che includono macchine impacchettatrici progettate per l'uso di differenti materiali da imballaggio, applicatori di etichette in diverse posizioni, macchine cellofanatrici e macchine astucciatrici. Le macchine così prodotte sono poi assemblate al fine di fornire ai propri clienti una linea di *packaging* per prodotti convenzionali del tabacco e per Prodotti di Nuova Generazione.

I prodotti e i servizi della categoria *After-Sales* includono: (i) l'assemblaggio e la distribuzione di pezzi di ricambio per le macchine, (ii) la progettazione e distribuzione di cambi formato e di *kit* per aggiornamenti e miglioramenti, (iii) l'assistenza tecnica altamente specializzata sulle macchine e sulle linee di *packaging* e (iv) servizi di formazione e altri servizi ancillari.

La chiusura dell'esercizio sociale della Società è stabilita al 31 dicembre di ogni anno.

Nel presente Capitolo sono riportate le informazioni finanziarie relative all'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e al 30 giugno 2016, e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 tratte dai bilanci dell'Emittente a tali date e predisposti in conformità agli IFRS.

Tali informazioni sono state integrate con le informazioni addizionali richieste agli emittenti con riferimento alla *disclosure* relativa (i) all'informativa per settore sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 – *Operating Segments* e (ii) all'utile per azione base e diluito sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 33 – *Earnings per Share*.

Inoltre, le informazioni finanziarie selezionate relative all'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 tratte dai bilanci dell'Emittente sono state riclassificate, con riferimento al rendiconto finanziario, per esporle in modo coerente nel periodo oggetto di presentazione con il bilancio del semestre chiuso al 30 giugno 2017. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto spiegato nella nota 1 in calce al prospetto del rendiconto finanziario al Paragrafo 20.1.1 del presente Capitolo.

Il bilancio intermedio dell'Emittente relativo al semestre chiuso al 30 giugno 2017 ed i bilanci di esercizio dell'Emittente, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e

2014, sono stati sottoposti a revisione completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 4 agosto 2017, 28 marzo 2017, 25 marzo 2016 e 27 marzo 2015. Il bilancio intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 non è stato assoggettato a revisione contabile, né a revisione contabile limitata.

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

20.1.1 Informazioni finanziarie relative all'Emittente relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 sono tratte dai bilanci dell'Emittente costituiti dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, predisposti in conformità agli IFRS.

Gli schemi di presentazione della situazione patrimoniale-finanziaria presentano una classificazione delle attività correnti e non-correnti e delle passività correnti e non-correnti, dove:

- le attività non correnti comprendono i saldi attivi con normale ciclo operativo oltre dodici mesi ed includono le imposte differite attive;
- le attività correnti comprendono i saldi attivi con normale ciclo operativo entro i dodici mesi e le disponibilità liquide;
- le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi;
- le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi.

Gli schemi di presentazione dei conti economici seguono una classificazione dei costi per natura di spesa.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto in base al metodo indiretto e viene presentato in conformità allo IAS 7 - *Statement of cash flows*, classificando i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Situazione Patrimoniale-Finanziaria

		Al 31 dicembre		
		2016	2015	2014
		<i>in migliaia di Euro</i>		
Immobilizzazioni materiali	Nota 2	658	646	530
Immobilizzazioni immateriali	Nota 3	581	611	685
Crediti verso altri	Nota 4	10	-	-
Crediti per imposte anticipate	Nota 5	557	381	249
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		1.806	1.638	1.464
Rimanenze	Nota 6	18.171	10.822	18.271
Crediti commerciali e altri crediti	Nota 7	28.922	8.417	9.193
Crediti finanziari verso controllanti	Nota 8	7.624	38.200	33.500
Cassa e disponibilità liquide	Nota 9	37.624	3.915	6.323
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		92.341	61.354	67.287
TOTALE ATTIVO		94.147	62.992	68.751

		Al 31 dicembre		
		2016	2015	2014
		<i>in migliaia di Euro</i>		
Capitale sociale	Nota 10	110	110	110
Riserva da sovrapprezzo azioni	Nota 10	132	3.957	3.957
Altre riserve	Nota 10	20	712	2.740
Utile dell'esercizio	Nota 10	27.233	15.591	7.965
TOTALE PATRIMONIO NETTO		27.495	20.370	14.772
Passività per beneficiari e dipendenti	Nota 11	131	125	125
Passività per imposte differite	Nota 5	-	-	1
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		131	125	126
Finanziamenti	Nota 12	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	Nota 13	60.003	38.339	50.959
Debiti per imposte sul reddito	Nota 14	5.295	3.383	2.389
Fondi garanzia prodotti	Nota 15	1.223	775	505
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		66.521	42.497	53.853
TOTALE PASSIVO		66.652	42.622	53.979
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		94.147	62.992	68.751

Conto Economico

		Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
		2016	2015	2014
		<i>in migliaia di Euro</i>		
Ricavi.....	Nota 16	100.394	69.291	37.003
Altri proventi	Nota 17	117	177	272
TOTALE RICAVI		100.511	69.468	37.275
Costo per materiali e merci.....	Nota 18	(33.554)	(26.878)	(10.121)
Costi per servizi e godimento beni di terzi.....	Nota 19	(17.121)	(11.877)	(8.590)
Costi per il personale	Nota 20	(9.066)	(7.275)	(6.172)
Ammortamenti e svalutazioni	Nota 21	(469)	(497)	(479)
Accantonamento per rischi ed oneri.....		(448)	(270)	(235)
Altri costi operativi.....	Nota 22	(94)	(96)	(78)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(60.752)	(46.893)	(25.675)
UTILE OPERATIVO		39.759	22.575	11.600
Proventi finanziari	Nota 23	125	305	176
Oneri finanziari.....	Nota 24	(139)	(95)	(50)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(14)	210	126
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		39.745	22.785	11.726
Imposte sul reddito correnti	Nota 25	(12.688)	(7.329)	(3.899)
Imposte sul reddito differite.....	Nota 25	176	135	138
TOTALE IMPOSTE		(12.512)	(7.194)	(3.761)
UTILE DELL'ESERCIZIO		27.233	15.591	7.965
Utile per azione base e diluito (<i>in unità di Euro</i>)	Nota 26	123,79	70,87	36,20

Conto Economico Complessivo

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	in migliaia di Euro		
Utile dell'esercizio	27.233	15.591	7.965
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio			
<i>Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti</i>	(3)	9	13
<i>Effetto Fiscale</i>	1	(3)	(4)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio al netto delle imposte	(2)	6	9
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto	(2)	6	9
Totale utile complessivo dell'esercizio	27.231	15.597	7.974

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Capital e sociale	Riserva sovrapprez zo azioni	Riserva valutazione attuariale TFR	Altre riserve	Totale altre riserve	Utile esercizio	Totale patrimonio netto
	<i>in migliaia di Euro</i>						
Saldi al 1 gennaio 2014	100	467	1	–	1	2.750	3.318
Ripartizione risultato d'esercizio 2013:							
- a riserve.....	–	–	–	2.750	2.750	(2.750)	–
Aumento di capitale.....	10	–	–	–	–	–	10
Sovrapprezzo quote da conferimento soci.....	–	3.490	–	–	–	–	3.490
Utile dell'esercizio.....	–	–	–	–	–	7.965	7.965
Utile (Perdita) attualizzazione TFR.....	–	–	(11)	–	(11)	–	(11)
Saldi al 31 dicembre 2014	110	3.957	(10)	2.750	2.740	7.965	14.772
Ripartizione risultato d'esercizio 2014:							
- a dividendi.....	–	–	–	(2.038)	(2.038)	(7.965)	(10.003)
- a riserve.....	–	–	–	2	2	–	2
Trasferimento a riserve.....	–	–	2	–	2	–	2
Utile dell'esercizio.....	–	–	–	–	–	15.591	15.591
Utile (Perdita) attualizzazione TFR.....	–	–	6	–	6	–	6
Saldi al 31 dicembre 2015	110	3.957	(2)	714	712	15.591	20.370
Ripartizione risultato d'esercizio 2015:							
- a dividendi.....	–	(3.825)	–	(692)	(692)	(15.591)	(20.108)
Trasferimento a riserve.....	–	–	–	2	2	–	2
Utile dell'esercizio.....	–	–	–	–	–	27.233	27.233
Utile (Perdita) attualizzazione TFR.....	–	–	(2)	–	(2)	–	(2)
Saldi al 31 dicembre 2016	110	132	(4)	24	20	27.233	27.495

Rendiconto finanziario

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
ATTIVITÀ OPERATIVA			
<i>Utile dell'esercizio</i>	27.233	15.591	7.965
<i>Rettifiche per:</i>			
- <i>Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali</i>	469	497	479
- <i>(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni</i>	41	-	(10)
- <i>Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti</i>	454	270	268
- <i>Altre variazioni non monetarie</i>	(13)	(214)	(47)
- <i>Imposte</i>	12.512	7.194	3.761
Sub Totale	40.696	23.338	12.416
<i>(Incremento) decremento crediti commerciali e altri crediti</i>	(20.681)	776	(5.627)
<i>(Incremento) decremento delle rimanenze</i>	(7.349)	7.449	(4.570)
<i>Incremento (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti</i>	21.775	(12.571)	25.863
<i>Imposte pagate</i>	(10.711)	(6.382)	(2.997)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL' ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	23.730	12.610	25.085
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali</i>	(187)	(299)	(137)
<i>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</i>	(305)	(246)	(237)
<i>(Incremento) decremento dei crediti finanziari verso controllante 1</i>	30.576	(4.700)	(24.000)
<i>Vendita di immobilizzazioni</i>	-	6	10
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	30.084	(5.239)	(24.364)
ATTIVITÀ FINANZIARIA			
<i>Rimborso dei debiti finanziari</i>	-	-	(3.050)
<i>Altre variazioni attività/passività finanziarie</i>	(10)	7	(10)
<i>Dividendi pagati</i>	(20.108)	(10.000)	-
<i>Versamento capitale sociale</i>	-	-	10
<i>Versamento riserva sovrapprezzo azioni</i>	-	-	3.490
<i>Interessi corrisposti</i>	(110)	(86)	(66)
<i>Interessi ricevuti</i>	123	300	113
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE (IMPIEGATE) NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	(20.105)	(9.779)	487
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	33.709	(2.408)	1.208
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO (E)	3.915	6.323	5.115
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL' ESERCIZIO (L=H+I)	37.624	3.915	6.323

I flussi relativi ai crediti finanziari verso controllante sono stati riclassificati rispetto ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, dove erano esposti nell'attività finanziaria, per renderli coerenti con la presentazione del bilancio chiuso al 30 giugno 2017.

Nota 1. Principi contabili di riferimento e criteri di valutazione

Principi generali

I bilanci dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dallo IASB – *International Accounting Standards Board* in vigore ad oggi e ai relativi principi interpretativi SIC/IFRIC emessi sinora dallo *Standing Interpretations Committee*. L'adozione degli IFRS è avvenuta a decorrere dall'esercizio 2013, primo esercizio chiuso dall'Emittente.

Il presente bilancio, in assenza di incertezze o dubbi circa la capacità di proseguire la propria attività in un prevedibile futuro, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

In base al suddetto principio l'Emittente è stato considerato in grado di continuare a svolgere la propria attività e pertanto le attività e le passività sono state contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sarà in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale.

Prospetti di Bilancio

Il bilancio d'esercizio dell'Emittente è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata classificata sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti /non correnti. Sulla base di questa distinzione le attività e le passività sono considerate correnti se si suppone che siano realizzate o estinte nel normale ciclo operativo. Le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio sono presentate tramite due prospetti: un conto economico, che riflette l'analisi dei costi aggregati per natura, e un prospetto di conto economico complessivo. Infine, il rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo indiretto per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Con tale metodo l'utile dell'esercizio viene rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come valuta funzionale. Se non diversamente specificato, gli importi del bilancio d'esercizio e delle note illustrative sono esposti in migliaia di Euro. Gli arrotondamenti dei dati contenuti negli schemi di bilancio e nelle note illustrative sono effettuati in modo da assicurare la coerenza con gli importi figuranti negli schemi di situazione patrimoniale-finanziaria e conto economico.

Criteri di Valutazione

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Fabbricati da 30 a 40 anni;
- Impianti e macchinari da 5 a 10 anni;
- Attrezzature industriali e commerciali 4 anni;
- Altri beni da 3 a 9 anni.

Il valore residuo e la vita utile di un'attività materiale vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa e le migliorie sono attribuiti alle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile dei cespiti o, se minore, fino al momento in cui si renda necessario un successivo intervento straordinario.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'immobilizzazione materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti qualora non riferibili ad un *qualifying asset*. La Società non detiene attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso (*qualifying asset*).

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali viene sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore con le modalità descritte al paragrafo Perdite di valore.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione.

Le attività immateriali a vita utile finita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno da 2 a 10 anni;
- *Software*, licenze e altri da 5 a 15 anni;
- Costi di sviluppo da 4 a 10 anni.

Le attività a vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore con periodicità annuale o, più frequentemente, quando vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 – *Intangible Assets* per essere rilevati nell'attivo patrimoniale (la possibilità tecnica, l'intenzione e la capacità di completare, utilizzare o vendere l'attività, la disponibilità delle risorse necessarie al completamento e la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile durante lo sviluppo) sono ammortizzati sulla base della loro prevista utilità futura a decorrere dal momento in cui i prodotti risultano disponibili per l'utilizzazione economica. La vita utile viene riesaminata e modificata al mutare delle previsioni sull'utilità futura.

Perdite di valore

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non si sia in grado di recuperare il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio, attraverso l'uso o la cessione. L'obiettivo della verifica (*impairment test*) prevista dallo IAS 36 – *Impairment of Assets* è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico.

Il test di *impairment* viene effettuato quando si verificano condizioni di carattere interno o esterno all'impresa che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore. Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e delle immobilizzazioni non assoggettate a ammortamento l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente.

Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, il relativo ripristino viene operato fino al valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico. Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene ripristinato, come previsto dai principi contabili internazionali.

Attività Finanziarie

In accordo con lo IAS 39 – *Financial Instruments: recognition and measurement* le attività finanziarie sono suddivise in quattro categorie: strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico, investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti ed attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie classificate disponibili per la vendita (*available for sale*) sono valutate al *fair value* ed i crediti finanziari sono valutati al costo ammortizzato.

La Società nel corso degli esercizi 2016, 2015 e 2014 non ha detenuto investimenti posseduti fino a scadenza ed attività finanziarie disponibili per la vendita.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo. Il costo viene determinato secondo la configurazione del costo medio ponderato per le materie prime, sussidiarie, di consumo ed i semilavorati ed in base al costo specifico per le altre voci di magazzino.

Lavori su commessa

I lavori su commessa sono definiti dallo IAS 11 – *Construction contracts* come contratti stipulati specificatamente per la costruzione di un bene o di una combinazione di beni strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, tecnologia e funzione o la loro utilizzazione finale.

I costi di commessa sono rilevati nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti.

I ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa alla data di riferimento del bilancio, quando il risultato della commessa può essere stimato con attendibilità. Quando il risultato di una commessa non può essere stimato con attendibilità, i ricavi sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che è probabile saranno recuperati. Quando è probabile che i costi totali di commessa eccedano i ricavi totali di commessa, la perdita totale attesa viene rilevata immediatamente come costo.

I ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa secondo il criterio della percentuale di completamento, applicando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*) che prevede la proporzione tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento ed i costi totali stimati di commessa.

L'esposizione dei lavori su commessa nella situazione patrimoniale-finanziaria è la seguente:

- l'ammontare dovuto dai committenti viene iscritto come valore dell'attivo, nella voce crediti commerciali, quando i costi sostenuti più i margini rilevati (ovvero meno le perdite rilevate) eccedono gli acconti ricevuti;
- l'ammontare dovuto ai committenti viene iscritto come valore del passivo, nella voce acconti, quando gli acconti ricevuti eccedono i costi sostenuti più i margini rilevati (ovvero meno le perdite rilevate).

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o che maturano interessi a valori di mercato, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

I crediti la cui scadenza eccede i normali termini commerciali e che non maturano interessi espliciti sono esposti al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore.

I crediti ceduti pro-soluto sono rimossi dalla situazione patrimoniale-finanziaria in quanto tutti i rischi ed i benefici connessi a tali crediti sono sostanzialmente trasferiti al cessionario.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In tale voce sono compresi il denaro in cassa ed i depositi bancari a vista ed a breve termine con una scadenza originaria prevista non oltre tre mesi e sostanzialmente privi di rischio.

Fondi garanzia prodotti

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per far fronte ad obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura dell'esercizio può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se una passività è considerata potenziale non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene fornita adeguata informativa nelle note al bilancio.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti includono il fondo trattamento di fine rapporto della Società. La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Finanziaria 2007" ha introdotto significative modifiche circa la destinazione delle quote del TFR.

In seguito alla riforma della previdenza complementare il Trattamento di Fine Rapporto, per la parte maturata dal 1° gennaio 2007, è da considerarsi sostanzialmente assimilabile ad un "piano a contribuzione definita". In particolare tali modificazioni hanno introdotto la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando: i nuovi flussi di TFR possono essere, in aziende con più di 50 dipendenti, indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda e trasferiti all'INPS. In sintesi, a seguito della riforma sulla previdenza complementare, per il TFR maturato dai dipendenti anteriormente al 2007 ed attualmente in forza presso l'Emittente a seguito del conferimento del ramo d'azienda da parte di GIMA S.p.A., la Società ha proceduto alla valutazione attuariale senza includere ulteriormente la componente relativa ai futuri incrementi salariali. La parte maturata successivamente è stata invece contabilizzata secondo le modalità riconducibili ai piani a contribuzione definita.

Finanziamenti

Le passività finanziarie sono suddivise dallo IAS 39 – *Financial instruments: recognition and measurement* in passività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico e passività finanziarie al costo ammortizzato.

I finanziamenti detenuti dalla Società sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 la Società non detiene, e non deteneva, passività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico.

Imposte

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono calcolate applicando al reddito imponibile dell'esercizio l'aliquota fiscale in vigore alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevede sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le attività fiscali differite sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività.

Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà, che generalmente coincide con la spedizione, ad eccezione dei ricavi relativi ai lavori su commessa che sono riconosciuti in relazione alla percentuale di completamento, come precedentemente descritto.

Criteria di conversione delle poste in valuta

Valuta funzionale e di presentazione

La valuta funzionale e di presentazione della Società è l'Euro.

Transazioni e saldi

Come previsto dallo IAS 21 – *The effects of changes in foreign exchange rates*, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono tradotti in valuta funzionale ed esposti in bilancio come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono iscritti utilizzando i tassi di cambio in essere al momento della determinazione del *fair value*.

Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

Dividendi

La distribuzione del dividendo agli azionisti della Società viene riconosciuta come una passività nel bilancio nell'esercizio in cui viene approvata dall'assemblea dei soci.

Uso di stime

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni che richiedono un alto grado di soggettività, su stime basate sull'esperienza storica, nonché su ipotesi che vengono di volta in volta valutate con riferimento alla loro ragionevolezza in funzione delle circostanze. L'applicazione di tali stime ed ipotesi influenza la determinazione degli importi esposti nei prospetti di bilancio, quali quelli esposti nella situazione patrimoniale-finanziaria, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Informativa per settore

L'identificazione del settore operativo in cui opera la Società viene effettuata sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 – *Operating Segments*. In data 12 dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche che hanno apportato cambiamenti al suddetto principio richiedendo che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentano caratteristiche economiche simili.

Questo principio precisa che un settore operativo è costituito da un gruppo di attività e operazioni distintamente identificabile che fornisce un insieme di prodotti e servizi collegati, soggetto a rischi e benefici diversi da quelli di altri settori di attività. Ai fini gestionali, l'attività svolta dall'Emittente è stata raggruppata in un'unica *Strategic Business Unit* (di seguito "SBU") all'interno della quale è ricondotto l'intero *business*. Tale impostazione trae origine dalla circostanza che l'unica attività svolta consiste nella produzione di macchine automatiche per il *packaging* del tabacco, alla quale sono riconducibili tutti i seguenti aspetti:

- (a) analoga natura dei prodotti e dei servizi;
- (b) analoga natura del processo produttivo;
- (c) analoga tipologia e classe di clientela per i loro prodotti e servizi;
- (d) analoghi metodi usati per distribuire i propri prodotti o fornire i propri servizi; e
- (e) analoga natura del contesto normativo.

Il *management* dell'Emittente osserva e valuta unitamente i risultati conseguiti dalla singola SBU, allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della performance.

Utile per azione base e diluito

Il principio contabile IAS 33 – *Earnings per Share* regola il calcolo e l’informativa da fornire agli utilizzatori del bilancio in tema di utile per azione base e diluito. Le classi di strumenti finanziari identificati dal principio che devono essere considerate per il calcolo dei suddetti indicatori sono opzioni, *warrant*, strumenti convertibili in azioni (es. *convertible bonds*) e assimilati.

L’utile per azione base è calcolato sulla base dell’utile del periodo diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie durante l’esercizio.

L’utile per azione diluito è calcolato sulla base dell’utile diluito del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo, diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione modificato dal numero delle azioni ordinarie potenzialmente dilutive.

La Società non presenta strumenti finanziari potenzialmente diluitivi e pertanto i due indicatori coincidono.

Costi di quotazione

Nell’ambito del progetto di quotazione, l’Emittente e/o gli azionisti venditori sostengono specifici costi, quali (i) le commissioni che vengono riconosciute alle banche coordinatrici dell’offerta, (ii) gli onorari che vengono corrisposti ai consulenti, specialisti e legali; (iii) altri costi quali, a titolo esemplificativo, i costi di comunicazione, le spese di stampa dei prospetti informativi e le spese vive. Al 30 giugno 2017 l’Emittente non aveva ancora sostenuto tali costi.

Nell’operazione di quotazione in oggetto, è previsto che l’Emittente non emetta nuove azioni e quoti solamente le azioni esistenti, e pertanto i costi vengono sostenuti per l’attività di cessione di azioni esistenti. In questa situazione, in accordo alle previsioni dello IAS 32, le spese relative al processo di quotazione sostenute dall’Emittente, escluse le commissioni riconosciute alle banche coordinatrici dell’offerta, saranno imputate integralmente a conto economico al buon esito della quotazione.

Le commissioni ed i corrispettivi dovuti alle banche coordinatrici dell’offerta di vendita, saranno sostenuti direttamente dagli azionisti venditori IMA e Maestrale Investimenti, che riceveranno i proventi del collocamento; di conseguenza nella presente fattispecie, non essendo previsto alcun aumento di capitale, l’Emittente non sosterrà tale tipologia di costi.

Recepimento dei principi contabili

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2014

Il processo di elaborazione ed omologazione dei principi contabili internazionali produce costantemente la revisione di alcuni documenti. I principi contabili e le modifiche in vigore dal 1° gennaio 2014 sono i seguenti:

- IFRS 11 – *Joint arrangements*: tale principio sostituisce lo IAS 31 – *Interests in joint ventures* ed il SIC 13 – *Jointly controlled entities* – conferimenti in natura da parte dei

partecipanti al controllo. L'IFRS 11 – *Joint arrangements* elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale ma stabilisce l'utilizzo del metodo del patrimonio netto. A seguito dell'emanazione del principio, lo IAS 28 – *Investments in associates and joint ventures* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Le nuove disposizioni introdotte dall' IFRS 11 – *Joint arrangements* non hanno comportato impatti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente;

- IFRS 12 – *Disclosure of interests in other entities*: costituisce un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire su ogni tipologia di partecipazione incluse quelle su imprese controllate, accordi a controllo congiunto, società collegate ed entità strutturate. Oltre alle modifiche delle informazioni riportate nella presente relazione finanziaria annuale, l'adozione del nuovo principio non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

Le altre modifiche, emendamenti, *improvement* ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2014 disciplinano fattispecie e casistiche non rilevanti per la Società alla data di chiusura dell'esercizio 2014.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015

I principi contabili e le modifiche in vigore dal 1° gennaio 2015 sono i seguenti:

- IFRIC 21 – *Levies*: fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi governativi diversi dalle imposte sul reddito. L'adozione dell'interpretazione non ha comportato impatti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013: recepisce alcune modifiche ai principi IFRS 3 – *Business combinations*, IFRS 13 – *Fair value measurement* e IAS 40 - *Investment property*.

Le modifiche, emendamenti, *improvement* ed interpretazioni efficaci dal 1° gennaio 2015 disciplinano fattispecie e casistiche non presenti o non rilevanti per la Società alla data di chiusura dell'esercizio 2015.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2016

I principi contabili e le modifiche in vigore dal 1° gennaio 2016 sono i seguenti:

- modifiche allo IAS 19 - *Employee Benefits*;
- miglioramenti annuali agli IFRS Ciclo 2010-2012;

- modifiche all’IFRS 11 – *Joint arrangements*;
- modifiche allo IAS 16 – *Property, plant and equipment* ed allo IAS 38 - *Intangible Assets*;
- modifiche allo IAS 27 - *Separate financial statement*;
- miglioramenti annuali agli IFRS Ciclo 2012-2014;
- modifiche allo IAS 1 - *Preparation of financial statements*;
- modifiche all’IFRS 10 – *Consolidated financial statements*, IFRS 12 - *Disclosure of interests in other entities* e IAS 28 - *Investments in Associates and Joint Ventures*.

Tali principi e modifiche disciplinano fattispecie e casistiche non presenti o non rilevanti per la Società alla data di chiusura dell’esercizio 2016.

Principi contabili emanati ma non ancora in vigore

I principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non adottati in via anticipata per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2015 disciplinavano fattispecie e casistiche non aventi effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e sull’informativa contenuta nel bilancio di esercizio.

La Società sta valutando l’impatto delle modifiche, emendamenti ed interpretazioni ai Principi Contabili omologati non adottati in via anticipata o in corso di omologazione.

Sono di seguito elencati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio della Società, erano già stati emanati, ma non erano ancora in vigore:

- IFRS 2 - *Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions — Amendments to IFRS 2*;
- IFRS 9 - *Financial Instruments*;
- IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*;
- IFRS 16 - *Leases*;
- IAS 7 - *Disclosure Initiative – Amendments to IAS 7*;
- IAS 12 - *Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses – Amendments to IAS 12*;
- Modifiche all’IFRS 10 e allo IAS 28: *Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*.

L’Emittente ha iniziato ad effettuare un’analisi dei potenziali impatti che l’applicazione del nuovo principio IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers* potrà avere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sull’informativa contenuta nel bilancio d’esercizio.

L'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers* è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers* prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi ed è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. La Società prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria.

La valutazione preliminare effettuata dall'Emittente nel corso del 2016 potrà essere soggetta a cambiamenti in seguito all'analisi di maggior dettaglio attualmente in corso di svolgimento. Tale analisi considera i chiarimenti emessi dallo IASB nell'aprile 2016 e considererà ogni ulteriore sviluppo.

Nell'ambito del processo preliminare di *assessment* degli impatti contabili derivanti dall'adozione del nuovo *standard* sono stati identificati, mediante analisi effettuate in relazione all'Emittente, i principali *revenue stream*:

- macchine e lavori su commessa;
- formati: componente della macchina con la quale si conferisce la personalizzazione del pacchetto in termini di forma;
- ricambi e altri materiali;
- assistenza tecnica.

Dalla valutazione preliminare di natura qualitativa svolta fino alla data di redazione del bilancio 2016, non sono emersi potenziali impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente derivante dall'applicazione del nuovo principio. Al termine dell'analisi si determinerà il metodo di applicazione, retrospettivo o semplificato, come consentito dal nuovo *standard*.

L'IFRS 16 - *Leases* è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 - *Leasing*, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un *leasing*, il SIC-15 *Leasing* operativo - Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*. L'ambito di applicazione del nuovo principio è rivolto a tutti i contratti di *leasing*, salvo alcune eccezioni. Un *leasing* è un contratto che attribuisce il diritto di utilizzo di un *asset* ("l'*asset* sottostante") per un certo periodo di tempo a fronte del pagamento di un corrispettivo. Il metodo di contabilizzazione di tutti i *leasing* ricalca il modello previsto dallo IAS 17, pur escludendo i *leasing* che hanno ad oggetto beni di scarso valore (es: *computers*) e contratti di breve termine (es: inferiori ai 12 mesi). Alla data di iscrizione del *leasing* deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l'*asset* su cui l'entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all'*asset*. La passività può essere oggetto di rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull'utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull'*asset* sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni dell'attuale IAS17.

La Società sta effettuando valutazioni circa i potenziali impatti che l'applicazione del suddetto principio avrà sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Dalla valutazione preliminare svolta di natura qualitativa dell'IFRS 9 non si prevedono potenziali impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

IAS 11 - *Construction contracts* e Sistema di Controllo di gestione

Nel corso dell'esercizio 2015 l'Emittente ha modificato il proprio portafoglio prodotti focalizzandosi sulla produzione di linee di macchinari complesse, anziché di macchinari singoli venduti su base *standalone*, e conseguentemente ha adottato, a partire dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la contabilizzazione dei lavori su ordinazione prevista dal principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*. Con riferimento alle altre tipologie di rimanenze, come di seguito specificato, l'Emittente continua ad adottare il principio contabile IAS 2 – *Inventories*.

Le altre tipologie di rimanenze valorizzate secondo il principio contabile IAS 2 – *Inventories* sono principalmente costituite da macchinari singoli, che non vanno a formare linee di macchinari complesse, e la cui vendita è in via di esaurimento, e da determinati materiali e semilavorati (parti di macchine). Per questa ultima tipologia di materiali e semilavorati che andranno a confluire in linee di macchinari complesse, si evidenzia che l'Emittente, avvia alcune fasi del proprio processo produttivo in anticipo rispetto alla ricezione dell'ordine formale da parte del cliente, basandosi su conferme preliminari del cliente al fine di contenere il tempo necessario per la realizzazione delle linee di macchinari. In tali fasi, antecedenti alla ricezione dell'ordine formalizzato del cliente, l'Emittente inizia l'approvvigionamento dei materiali e la realizzazione di semilavorati da assemblare nelle linee di macchinari. Per tali materiali e semilavorati, l'Emittente valorizza le giacenze al costo, secondo il principio contabile *IAS 2 – Inventories* alimentando la voce magazzino nell'attivo dello stato patrimoniale e la variazione delle rimanenze nel conto economico, in quanto, mancando l'ordine formale del cliente, si trova in assenza di uno dei requisiti necessari per l'applicazione dello IAS 11 – *Construction contracts*. Qualora l'ordine non fosse confermato, tali materiali e semilavorati possono essere di norma impiegati anche nell'assemblaggio e realizzazione di altre linee di macchinari per altri clienti.

Il principio contabile *IAS 11 – Construction Contracts* prevede che “*quando il risultato di un lavoro su ordinazione può essere stimato con attendibilità, i ricavi e i costi di commessa riferibili al lavoro su ordinazione devono essere rilevati rispettivamente come ricavo e costo in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa alla data di chiusura dell'esercizio. Nel caso di commesse a prezzo predeterminato, il risultato di un lavoro su ordinazione può essere stimato con attendibilità quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*

- a. i ricavi totali della commessa possono essere determinati con attendibilità;
- b. è probabile che i benefici economici derivanti dalla commessa affluiranno all'entità;
- c. sia i costi di commessa necessari per completare la commessa stessa sia lo stato di avanzamento alla data di chiusura dell'esercizio possono essere misurati con attendibilità; e
- d. i costi di commessa attribuibili alla commessa stessa possono essere chiaramente identificati e determinati con attendibilità, cosicché i costi di commessa effettivi sostenuti possono essere comparati con le stime precedenti.”

Inoltre, per permettere l'effettuazione di stime attendibili, il principio stabilisce che “per l'entità è necessario avere un efficace sistema interno di previsione e rendicontazione economico-finanziaria interna”.

L'Emittente è dotata di un Sistema di Controllo di Gestione tale da consentire ai responsabili di disporre periodicamente e con tempestività di un quadro sufficientemente esaustivo della situazione economica e finanziaria secondo quanto previsto dal Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., all'interno del quale dispone di un sistema gestionale integrato, per gestire in maniera integrata le contabilità generale, analitica ed industriale.

A supporto del ciclo di *accounting* e *controlling*, l'Emittente utilizza i diversi moduli del sistema gestionale integrato per le seguenti attività:

- contabilità generale;
- contabilità analitica;
- gestione commesse;
- gestione ciclo passive;
- gestione ciclo attivo;
- gestione cicli produttivi.

Tale sistema integrato permette all'Emittente di disporre degli elementi richiesti per il controllo interno, la previsione e la rendicontazione adeguati e affidabili dei lavori su ordinazione.

Di seguito si espone una sintesi dei differenti trattamenti contabili previsti dai sopracitati principi contabili:

- (a) sulla base del principio contabile internazionale IAS 2 – *Inventories* le giacenze vengono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale, all'interno della voce rimanenze, e valutate al minore tra il costo (comprensivo di tutti i costi necessari per portare le giacenze alle loro attuali condizioni e localizzazioni) e valore netto di realizzo (prezzo di vendita al netto dei costi necessari per completare e vendere i beni in giacenza);
- (b) sulla base del principio contabile IAS 11 – *Construction contracts* i ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa secondo il criterio della percentuale di completamento, attraverso la

proporzione tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento ed i costi totali stimati di commessa, e l'esposizione dei lavori su commessa nella situazione patrimoniale-finanziaria prevede (i) l'iscrizione dell'ammontare dovuto dai committenti come valore dell'attivo, nella voce crediti commerciali, quando i costi sostenuti più i margini rilevati (ovvero meno le perdite rilevate) eccedono gli acconti ricevuti, ovvero (ii) l'iscrizione dell'ammontare dovuto ai committenti come valore del passivo, nella voce acconti, quando gli acconti ricevuti eccedono i costi sostenuti più i margini rilevati (ovvero meno le perdite rilevate). Gli effetti contabili generati dal seguente approccio sono di seguito riepilogati:

- fino a che l'Emittente non riceve un ordine formalizzato da parte del cliente, valorizza le proprie giacenze al costo attraverso il principio contabile IAS 2 – *Inventories* alimentando la voce magazzino nell'attivo dello stato patrimoniale e la variazione delle rimanenze nel conto economico;
- nel momento in cui viene ricevuto un ordine formalizzato da parte del cliente, l'Emittente alimenta la commessa creata nel sistema gestionale scaricando i costi dal magazzino, che pertanto viene decrementato;
- ad ogni chiusura trimestrale le commesse in produzione vengono valorizzate utilizzando il criterio dello stato avanzamento lavori e viene iscritto tra i crediti l'ammontare pari alla produzione raggiunta generata dalla seguente formula algebrica:

Crediti per lavori su commessa = Ricavo contrattuale * Percentuale di avanzamento
(determinata come rapporto tra costi sostenuti e costi pianificati)

- l'importo del credito sopra determinato viene nettato dall'acconto ricevuto dal cliente al momento della formalizzazione dell'ordine utilizzando il seguente criterio:
 - i) se l'acconto è maggiore della produzione raggiunta per singolo progetto il saldo netto è riclassificato nel passivo dello stato patrimoniale
 - ii) se l'acconto è inferiore alla produzione raggiunta per singolo progetto il saldo netto è riclassificato nell'attivo dello stato patrimoniale.

Pertanto i valori relativi a crediti commerciali e altri crediti, rimanenze, debiti commerciali e altri debiti, ricavi e costi per materiali e merci dell'esercizio 2014 non risultano interamente comparabili con i relativi dati degli esercizi 2015 (primo esercizio in cui è stato adottato il principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*) e 2016. Nel dettaglio, nei bilanci al 31 dicembre 2015 e 2016, con riferimento alle linee di macchinari complesse: (i) i crediti commerciali e altri crediti includono anche la valutazione delle commesse in corso al netto degli acconti ricevuti, (ii) le rimanenze sono esposte al netto delle commesse in corso, (iii) i debiti commerciali e altri debiti sono esposti al netto della rettifica per la valutazione delle commesse in corso e degli acconti ricevuti per tali commesse (riclassificati tra i crediti), (iv) i ricavi e i costi dell'esercizio riflettono la percentuale di avanzamento raggiunto dalle commesse in corso, inclusivo del relativo margine realizzato.

Nota 2. Immobilizzazioni materiali

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Impianti e macchinari	164	171	121	(7)	50
Attrezzature industriali e commerciali	159	161	192	(2)	(31)
Altri beni	335	314	217	21	97
Totale immobilizzazioni materiali	658	646	530	12	116

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle immobilizzazioni materiali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, esposti per singola categoria di attività.

in migliaia di Euro	Impianti e	Attrezzatur	Altri beni	Totale
	macchinari	e industriali e commerciali		
Valore netto al 1 gennaio 2014	119	194	249	562
Incrementi di periodo	16	75	65	156
Costo originario beni disinvestiti	-	(28)	(16)	(44)
Ammortamenti beni disinvestiti	-	17	9	26
Ammortamenti	(14)	(66)	(90)	(170)
Valore netto al 31 dicembre 2014	121	192	217	530
Valore lordo	144	312	399	855
Fondo ammortamento	(23)	(120)	(182)	(325)
Valore netto al 31 dicembre 2014	121	192	217	530
Incrementi di periodo	70	48	181	299
Costo originario beni disinvestiti	-	-	(6)	(6)
Ammortamenti beni disinvestiti	-	-	2	2
Ammortamenti	(20)	(79)	(80)	(179)
Valore netto al 31 dicembre 2015	171	161	314	646
Valore lordo	214	360	575	1.149
Fondo ammortamento	(43)	(199)	(261)	(503)
Valore netto al 31 dicembre 2015	171	161	314	646
Incrementi di periodo	16	86	85	187
Costo originario beni disinvestiti	-	-	-	-
Ammortamenti beni disinvestiti	-	-	-	-
Ammortamenti	(23)	(88)	(64)	(175)
Valore netto al 31 dicembre 2016	164	159	335	658
Valore lordo	230	446	660	1.336
Fondo ammortamento	(66)	(287)	(325)	(678)
Valore netto al 31 dicembre 2016	164	159	335	658

Nell'esercizio 2016 l'Emittente ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 187 migliaia, di cui Euro 16 migliaia in impianti e macchinari, Euro 86 migliaia in attrezzatura industriali e Euro 85 migliaia in altri beni.

Nell'esercizio 2015 l'Emittente ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 299 migliaia, di cui Euro 70 migliaia in impianti e Macchinari, Euro 48 migliaia in attrezzatura Attrezzature industriali e commerciali e Euro 181 migliaia in altri beni.

Nell'esercizio 2014 l'Emittente ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 156 migliaia, di cui Euro 16 migliaia in impianti e macchinari, Euro 75 migliaia in attrezzatura Attrezzature industriali e commerciali e Euro 65 migliaia in altri beni.

La tabella seguente illustra la composizione della voce altri beni:

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Macchine elettroniche ufficio	84	54	53	30	1
Mobili e dotazioni d'ufficio.....	238	242	126	(4)	116
Autovetture	12	–	–	12	–
Altri	1	18	38	(17)	(20)
Totale altri beni.....	335	314	217	21	97

Gli investimenti della voce altri beni sono relativi:

- nell'esercizio 2016 per Euro 49 migliaia a macchine elettroniche d'ufficio, per Euro 35 migliaia a mobili e dotazioni d'ufficio, Euro 1 migliaia ad altri beni;
- nell'esercizio 2015 per Euro 33 migliaia a macchine elettroniche d'ufficio, per Euro 147 migliaia a mobili e dotazioni d'ufficio, Euro 1 migliaia ad altri beni;
- nell'esercizio 2014 per Euro 33 migliaia a macchine elettroniche d'ufficio, per Euro 12 migliaia a mobili e dotazioni d'ufficio, Euro 20 migliaia ad altri beni.

Non sono emerse nel corso degli esercizi 2016, 2015 e 2014 indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento alle immobilizzazioni materiali.

Nota 3. Immobilizzazioni immateriali

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Costi di sviluppo	–	79	197	(79)	(118)
Diritti di brevetto industriale.....	562	504	450	58	54
Software, licenze, marchi e diritti simili	19	28	38	(9)	(10)
Totale immobilizzazioni immateriali.....	581	611	685	(30)	(74)

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle immobilizzazioni immateriali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, esposti per singola categoria di attività.

	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale	Software, licenze, marchi e diritti simili	Totale
	<i>in migliaia di Euro</i>			
Valore netto al 1 gennaio 2014	315	415	27	757
Incrementi di periodo.....	–	234	20	254
Costo originario beni disinvestiti.....	–	(28)	(1)	(29)
Ammortamenti beni disinvestiti.....	–	12	–	12
Ammortamenti.....	(118)	(183)	(8)	(309)
Valore netto al 31 dicembre 2014	197	450	38	685
Valore lordo.....	853	998	54	1.905
Fondi ammortamento.....	(446)	(548)	(16)	(1.010)
Svalutazione da conferimento.....	(210)	–	–	(210)
Valore netto al 31 dicembre 2014	197	450	38	685
Incrementi di periodo.....	–	245	1	246
Costo originario beni disinvestiti.....	–	(4)	–	(4)
Ammortamenti beni disinvestiti.....	–	2	–	2
Ammortamenti.....	(118)	(189)	(11)	(318)
Valore netto al 31 dicembre 2015	79	504	28	611
Valore lordo.....	853	1.239	55	2.147
Fondi ammortamento.....	(564)	(735)	(27)	(1.326)
Svalutazione da conferimento.....	(210)	–	–	(210)
Valore netto al 31 dicembre 2015	79	504	28	611
Incrementi di periodo.....	–	304	1	305
Costo originario beni disinvestiti.....	–	(95)	–	(95)
Ammortamenti beni disinvestiti.....	–	54	–	54
Ammortamenti.....	(79)	(205)	(10)	(294)
Valore netto al 31 dicembre 2016	–	562	19	581
Valore lordo.....	853	1.448	56	2.357
Fondi ammortamento.....	(643)	(886)	(37)	(1.566)
Svalutazione da conferimento.....	(210)	–	–	(210)
Valore netto al 31 dicembre 2016	–	562	19	581

La voce costi di sviluppo include i costi di ricerca e sviluppo derivanti dal conferimento da parte di GIMA S.p.A., che risultano completamente ammortizzati al 31 dicembre 2016. La vita utile di tali progetti è stata valutata in 5 anni.

La voce diritti di brevetto industriale include i costi sostenuti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti per l'acquisizione e la registrazione di diritti di brevetto industriale. Nel dettaglio l'Emittente durante gli esercizi 2016, 2015 e 2014 ha effettuato investimenti rivolti all'ottenimento ed al rinnovo di brevetti rispettivamente per Euro 304 migliaia, Euro 245 migliaia e Euro 234 migliaia.

La voce *software*, licenze, marchi e diritti simili include principalmente l'implementazione dei *software* applicativi, gestionali e tecnici.

Nota 4. Crediti verso altri

La voce accoglie, per Euro 10 migliaia, depositi cauzionali verso l'EPO (European Patent Office), presso il quale l'Emittente ha un conto deposito utilizzato per portare a concessione le domande di brevetto Europee. Questa voce nel 2015 e nel 2014 presentava un saldo pari a Euro 0 migliaia.

Nota 5. Crediti per imposte anticipate e passività per imposte differite

La tabella di seguito riportata presenta la suddivisione temporale dei crediti per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Crediti per imposte anticipate:			
entro 12 mesi	347	250	159
oltre 12 mesi	210	131	90
Totale	557	381	249
Passività per imposte differite:			
entro 12 mesi	-	-	-
oltre 12 mesi	-	-	(1)
Totale	-	-	(1)
Saldo netto	557	381	248

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva dei crediti per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Saldo netto all'inizio dell'esercizio	381	248	106
Accredito / (Addebito) a conto economico	194	145	138
Accredito / (Addebito) a conto economico per variazione aliquota fiscale	(18)	(10)	-
Accredito / (Addebito) a patrimonio netto	-	(2)	4
Saldo netto alla fine dell'esercizio	557	381	248

I crediti per imposte anticipate sono relativi principalmente a differenze temporanee derivanti da accantonamenti a fondi rischi ed oneri mentre le passività per imposte differite sono correlate alle differenze temporanee tra il valore del trattamento di fine rapporto rilevante ai fini fiscali e quello calcolato secondo i principi contabili internazionali.

Si segnala che la legge di stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dall'1 gennaio 2017, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. La Società ha pertanto provveduto a rideterminare i crediti per imposte anticipate e le passività per imposte differite con scadenza oltre i 12 mesi sulla base della nuova aliquota IRES del 24%. L'aliquota IRAP utilizzata è stata pari al 3,9%.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono i crediti per imposte anticipate e le passività per imposte differite e la loro movimentazione durante gli esercizi di riferimento:

	<u>Accant.</u>	<u>Svalutaz.</u>	<u>Perdite riportate a nuovo</u>	<u>Proventi valutazion e attuariale</u>	<u>Altri</u>	<u>Totale</u>
			<i>in migliaia di Euro</i>			
Saldi all'1 gennaio 2014	97	–	–	–	9	106
Effetto a conto economico	135	(5)	–	–	8	138
Effetto a patrimonio netto	–	–	–	4	–	4
Saldi al 31 dicembre 2014	232	(5)	–	4	17	248
Effetto a conto economico	129	5	–	–	1	135
Effetto a patrimonio netto	–	–	–	(2)	–	(2)
Saldi al 31 dicembre 2015	361	–	–	2	18	381
Effetto a conto economico	181	–	–	(1)	(4)	176
Effetto a patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
Saldi al 31 dicembre 2016	542	–	–	1	14	557

Nella voce “altri” sono incluse principalmente differenze temporanee tra i valori contabili ed i valori riconosciuti ai fini fiscali degli ammortamenti di alcune immobilizzazioni materiali ed immateriali e delle poste in valuta.

Nota 6. Rimanenze

La tabella seguente presenta il dettaglio delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	<u>Al 31 dicembre</u>			<u>Variazione</u>	
	<u>2016</u>	<u>2015</u>	<u>2014</u>	<u>2016 vs 2015</u>	<u>2015 vs 2014</u>
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.943	2.645	1.629	298	1.016
Fondo obsolescenza materie prime, sussidiarie e di consumo	(88)	(90)	(53)	2	(37)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.855	2.555	1.576	300	979
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	16.064	8.668	16.891	7.396	(8.223)
Fondo obsolescenza prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(748)	(401)	(196)	(347)	(205)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	15.316	8.267	16.695	7.049	(8.428)
Totale rimanenze	18.171	10.822	18.271	7.349	(7.449)

Nell'esercizio 2016 le rimanenze presentano un incremento netto pari a Euro 7.349 migliaia per effetto dell'avanzamento delle commesse relative al portafoglio ordini in essere al 31 dicembre 2016 con consegna prevista nel corso del 2017. Si rileva inoltre che nel corso del 2016, la Società ha decrementato il fondo svalutazione materie prime, sussidiarie e di consumo per Euro 2 migliaia ed incrementato il fondo svalutazione prodotti in corso di lavorazione e semilavorati per Euro 347 migliaia.

Nell'esercizio 2015 le rimanenze presentano una riduzione pari a Euro 7.449 migliaia principalmente legata alla consegna di un numero elevato di macchine in portafoglio a fine esercizio e alla produzione di linee di macchinari complessi valutate secondo lo stato di avanzamento lavori.

Si precisa che l'Emittente ha adottato la contabilizzazione dei lavori su ordinazione prevista dallo IAS 11 – *Construction contracts*, a partire dall'esercizio 2015.

L'Emittente infatti nel corso del 2014, avendo iniziato la sua attività nell'esercizio 2013, presentava un portafoglio macchine singole con tempi di produzione nell'intorno dei 3 mesi,

e gli stati embrionali delle linee di macchinari complesse. Nel corso dell'esercizio 2015 le linee di macchinari complesse sono entrate in produzione con la finalizzazione dei primi ordini dai clienti e tempi di produzione che variano dai 6 ai 12 mesi. L'avvio di tali produzioni, di ammontare rilevante, ha determinato quindi al 31 dicembre 2015 per tali tipologie di macchine, la contabilizzazione dei lavori su ordinazione prevista dal principio contabile IAS 11 – *Construction contracts*.

L'applicazione del presente principio ha comportato, negli esercizi 2015 e 2016, l'iscrizione di crediti verso committenti per lavori in corso su ordinazione, riclassificati all'interno della voce "Crediti Commerciali ed altri crediti", derivanti dal prodotto tra la percentuale "prodotta" ed il ricavo pianificato sulla base degli ordini ricevuti dai clienti. Più precisamente i costi sostenuti per la costruzione delle macchine:

- al 31 dicembre 2015 ammontavano ad Euro 12.247 migliaia. Per effetto della contabilizzazione dei lavori su ordinazione secondo il principio contabile IAS 11 – *Construction contracts* i suddetti costi vengono rapportati con i costi pianificati per singola commessa e determinano il c.d. stato avanzamento lavori. Questa percentuale moltiplicata per il ricavo contrattuale determina il ricavo e il corrispondente credito che viene riclassificato all'interno della voce crediti commerciali verso terzi al netto degli acconti ricevuti con riferimento a ciascuna commessa. In questo modo il credito rappresenta la quota parte prodotta e non ancora incassata. In termini numerici, al termine dell'esercizio 2015, sono stati iscritti ricavi per Euro 19.123 migliaia e crediti commerciali verso terzi per Euro 2.856 migliaia dati dai crediti commerciali verso terzi lordi rilevati per Euro 19.123 migliaia al netto di acconti ricevuti da clienti per Euro 16.267 migliaia;
- al 31 dicembre 2016 ammontavano ad Euro 22.896 migliaia. Al termine dell'esercizio 2016, sono inoltre stati iscritti ricavi per Euro 36.275 migliaia e crediti commerciali verso terzi per Euro 11.242 migliaia dati dai crediti commerciali verso terzi lordi rilevati per Euro 36.275 migliaia al netto di acconti ricevuti da clienti per Euro 25.033 migliaia.

Si rileva inoltre che nel corso del 2015, la Società ha incrementato il fondo svalutazione materie prime, sussidiarie e di consumo per Euro 37 migliaia e incrementato il fondo svalutazione prodotti in corso di lavorazione e semilavorati per Euro 205 migliaia.

Nell'esercizio 2014 le rimanenze presentano un incremento netto pari a Euro 4.570 migliaia per effetto dell'avanzamento degli ordini in essere al 31 dicembre 2014 con consegna prevista nel corso del 2015. Si rileva inoltre che nel corso del 2014 la Società, ha incrementato il fondo svalutazione materie prime, sussidiarie e di consumo per Euro 42 migliaia e incrementato il fondo svalutazione prodotti in corso di lavorazione e semilavorati per Euro 158 migliaia.

Nota 7. Crediti commerciali e altri crediti

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e altri crediti:

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Crediti commerciali	24.018	6.748	7.058	17.270	(310)
Crediti verso controllante e consociate	2.025	632	224	1.393	408
Acconti a fornitori.....	195	–	5	195	(5)
Crediti verso l'erario	2.614	966	1.831	1.648	(865)
Risconti.....	63	64	72	(1)	(8)
Altri crediti	7	7	3	–	4
Totale crediti commerciali e altri crediti.....	28.922	8.417	9.193	20.505	(776)

Si precisa che i crediti commerciali sono composti in parte dai crediti verso clienti terzi per produzioni completate il cui ammontare è composto dal credito contrattuale complessivo al netto degli acconti già incassati ed in parte dall'ammontare dovuto dai committenti per lavori su commessa che rappresentano la differenza tra la quota parte del ricavo contrattuale già prodotta dall'Emittente al netto degli acconti già incassati da parte dei clienti con riferimento ai progetti in corso alla data di chiusura dell'esercizio.

La tabella che segue mostra la composizione della voce dei crediti commerciali:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
Crediti verso clienti per produzioni completate	12.739	3.876	7.047	8.863	(3.171)
Ammontare dovuto dai committenti	11.242	2.856	–	8.386	2.856
Crediti verso società collegate a IMA S.p.A.	37	16	11	21	5
Totale crediti commerciali	24.018	6.748	7.058	17.270	(310)

Al 31 dicembre 2016 i crediti commerciali includono crediti verso clienti per Euro 12.739 migliaia, l'ammontare dovuto dai committenti per lavori su commessa per Euro 11.242 migliaia e crediti verso società collegate a IMA per Euro 36 migliaia.

L'ammontare dovuto dai committenti per lavori su commessa valutati secondo il criterio della percentuale di completamento sono indicati al netto dei relativi acconti, come di seguito illustrato:

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Valutazione commesse in essere (costi sostenuti sommati ai margini rilevati).....	23.336	10.394	–	12.942	10.394
Acconti ricevuti	(12.094)	(7.538)	–	(4.556)	(7.538)
Ammontare dovuto dai committenti	11.242	2.856	–	8.386	2.856

Gli acconti ricevuti dall'Emittente e riportati nella tabella di cui sopra si riferiscono alla quota parte degli acconti totali riclassificati a riduzione dei crediti in quanto la produzione risulta superiore all'acconto ricevuto.

L'ammontare dovuto ai committenti (inclusi nei debiti commerciali e altri debiti alla voce acconti) per lavori su commessa valutati secondo il criterio della percentuale di completamento sono indicati al netto dei relativi crediti verso committenti, come di seguito illustrato:

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Acconti ricevuti	15.825	12.967	–	2.858	12.967
Valutazione commesse in essere (costi sostenuti sommati ai margini rilevati)	(12.939)	(8.729)	–	(4.210)	(8.729)
Ammontare dovuto ai committenti	2.886	4.238	–	(1.352)	4.238

Gli acconti ricevuti dall'Emittente e riportati nella tabella di cui sopra si riferiscono alla quota parte degli acconti totali riclassificati tra le passività in quanto la produzione risulta inferiore all'acconto ricevuto. Tale importo, aumentato del valore degli acconti ricevuti per produzioni non ancora avviate, rappresenta il totale della voce "Acconti ricevuti da clienti" di cui alla nota 13 del presente paragrafo.

Al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 l'Emittente non ha proceduto a nessun accantonamento per svalutazione crediti.

Al 31 dicembre 2016 sono presenti crediti verso clienti scaduti da oltre i 12 mesi pari a Euro 945 migliaia. Si precisa che non si è proceduto ad accantonare un fondo svalutazione crediti per i crediti scaduti oltre i 12 mesi in quanto al 31 dicembre 2016 la Società era in possesso del documento di accettazione firmato dal cliente. Il credito è stato incassato nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2017.

L'ammontare dei crediti complessivamente ceduti pro-soluto a società di factoring non ancora scaduti alla data del 31 dicembre 2016 risultano pari a Euro 8.293 migliaia. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate cessioni di credito pro-soluto per un ammontare nominale complessivo di circa Euro 16.889 migliaia. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 39 - *Financial instruments: recognition and measurement* sussistono i requisiti per l'eliminazione contabile di tali crediti.

Al 31 dicembre 2015 i crediti commerciali includono crediti verso clienti per Euro 3.876 migliaia, l'ammontare dovuto dai committenti per lavori su commessa per Euro 2.856 migliaia e crediti verso società collegate a IMA per Euro 16 migliaia.

L'ammontare dei crediti complessivamente ceduti pro-soluto a società di factoring non ancora scaduti alla data del 31 dicembre 2015 risultano pari a Euro 6.980 migliaia. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate cessioni di credito pro-soluto per un ammontare nominale complessivo di circa Euro 8.575 migliaia. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 39 – *Financial instruments: recognition and measurement* sussistono i requisiti per l'eliminazione contabile di tali crediti.

Al 31 dicembre 2014 i crediti verso clienti includono crediti verso clienti per Euro 7.047 migliaia e crediti verso società collegate a IMA per Euro 11 migliaia.

La composizione della voce crediti commerciali verso clienti, consociate e controllante per scadenza, al netto della scrittura di rettifica degli anticipi non incassati, è la seguente:

	A scadere	Scaduto entro 12 mesi	Scaduto oltre 12 mesi	Totale
		<i>in migliaia di Euro</i>		
Crediti commerciali lordi.....	4.387	2.895	–	7.282
Fondo svalutazione crediti.....	–	–	–	–
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2014.....	4.387	2.895	–	7.282
Crediti commerciali lordi.....	5.959	1.421	–	7.380
Fondo svalutazione crediti.....	–	–	–	–
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2015.....	5.959	1.421	–	7.380
Crediti commerciali lordi.....	22.543	2.555	945	26.043
Fondo svalutazione crediti.....	–	–	–	–
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2016.....	22.543	2.555	945	26.043

L'elevato *credit standing* della clientela, per la maggior parte formata da multinazionali, riduce il rischio di credito e non ha richiesto fondi svalutazione.

I crediti verso controllanti e consociate si compongono come segue:

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
				<i>in migliaia di Euro</i>	
Crediti verso controllanti.....	2.023	548	102	1.475	446
Crediti verso consociate.....	2	84	122	(82)	(38)
Totale crediti verso controllanti e consociate.....	2.025	632	224	1.393	408

La voce in questione accoglie:

- al 31 dicembre 2016 i crediti verso la società controllante IMA, derivanti principalmente da cessioni di beni connessi all'attività tipica, da servizi commerciali e da acconti versati a fronte di tali operazioni;
- al 31 dicembre 2015 crediti verso società controllanti (composti da Euro 59 migliaia di credito verso GIMA S.p.A. e Euro 489 migliaia verso IMA), derivanti principalmente da cessioni di beni connessi all'attività tipica, da servizi commerciali e da acconti versati a fronte di tali operazioni;
- al 31 dicembre 2014 crediti verso società controllanti (composti da Euro 35 migliaia di credito verso GIMA S.p.A. e Euro 67 migliaia verso IMA), derivanti principalmente da cessioni di beni connessi all'attività tipica e da servizi commerciali.

La voce acconti a fornitori rileva:

- al 31 dicembre 2016 acconti aperti pari a Euro 195 migliaia concessi a fronte di servizi e materiale di produzione;
- al 31 dicembre 2015 non erano presenti acconti da fornitori;
- al 31 dicembre 2014 acconti concessi a fornitori a fronte di servizi per Euro 5 migliaia.

La voce crediti verso l'erario è rappresentata principalmente da crediti IVA relativi agli esercizi 2016, 2015 e 2014 rispettivamente pari a Euro 2.614 migliaia, Euro 966 migliaia e Euro 1.831 migliaia.

La voce risconti rileva:

- nell'esercizio 2016 costi sospesi riferiti a canoni di manutenzione per Euro 22 migliaia, canoni annuali brevetti per Euro 25 migliaia e risconti vari per Euro 16 migliaia;
- nell'esercizio 2015 costi sospesi riferiti a canoni di manutenzione per Euro 18 migliaia, canoni annuali brevetti per Euro 21 migliaia e risconti vari per Euro 25 migliaia;
- nell'esercizio 2014 costi sospesi riferiti a canoni di manutenzione per Euro 16 migliaia, consulenze per Euro 21 migliaia, canoni annuali brevetti per Euro 14 migliaia e risconti vari per Euro 21 migliaia.

Nota 8. Crediti finanziari verso società controllanti

La voce rileva il credito che la Società vanta nei confronti della controllante IMA S.p.A. relativo al contratto di conto corrente infragruppo. Questo credito alla data di chiusura degli esercizi 2016, 2015 e 2014 è risultato essere rispettivamente pari a Euro 7.624 migliaia, Euro 38.200 migliaia e Euro 33.500 migliaia.

Nota 9. Cassa e disponibilità liquide

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Conti correnti bancari	37.615	3.912	6.314	33.703	(2.402)
Assegni e denaro	9	3	9	6	(6)
Totale Cassa e disponibilità liquide	<u>37.624</u>	<u>3.915</u>	<u>6.323</u>	<u>33.709</u>	<u>(2.408)</u>

La seguente tabella riporta la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014:

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
A. Cassa.....	9	3	9
B. Disponibilità liquide.....	37.615	3.912	6.314
C. Titoli detenuti per la negoziazione.....	-	-	-
D. Cassa e disponibilità liquide (A) + (B) + (C).....	37.624	3.915	6.323
E. Crediti finanziari correnti.....	7.624	38.200	33.500
F. Debiti bancari correnti.....	-	-	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente.....	-	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti.....	-	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H).....	-	-	-
J. Posizione finanziaria al netto dell'indebitamento corrente (D) + (E) - (I).....	45.248	42.115	39.823
K. Debiti bancari non correnti.....	-	-	-
L. Obbligazioni emesse.....	-	-	-
M. Altri debiti non correnti.....	-	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M).....	-	-	-
O. Posizione finanziaria netta (J) - (N).....	45.248	42.115	39.823

L'incremento nel corso dei tre esercizi in oggetto è riconducibile ai risultati conseguiti nel corso del triennio ed al flusso finanziario derivante dagli acconti incassati dai clienti.

Nota 10. Patrimonio netto

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Capitale sociale.....	110	110	110	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni.....	132	3.957	3.957	(3.825)	-
Riserva da valutazione attuariale TFR.....	(4)	(2)	(10)	(2)	8
Altre riserve.....	24	714	2.750	(690)	(2.036)
Utile dell'esercizio.....	27.233	15.591	7.965	11.642	7.626
TOTALE PATRIMONIO NETTO.....	27.495	20.370	14.772	7.125	5.598

Capitale sociale

Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 110 migliaia ed è costituito da n. 220.000 azioni del valore nominale di 0,50 Euro cadauna.

Si evidenzia come in data 6 ottobre 2015, le assemblee delle società GIMA S.p.A., GIMA HOLDING S.r.l. e dell'Emittente, quest'ultimo già GIMA TT S.r.l., hanno approvato (i) il progetto di scissione parziale proporzionale di GIMA S.p.A. mediante attribuzione a GIMA HOLDING S.r.l. della quota di partecipazione detenuta nell'Emittente, costituita da numero 191.000 azioni del valore nominale complessivo di Euro 95.500,00, nonché (ii) la fusione per incorporazione (cosiddetta fusione inversa) di GIMA HOLDING S.r.l. nell'Emittente.

Con decorrenza 1 gennaio 2016 ha avuto efficacia (i) la scissione parziale proporzionale di GIMA S.p.A. mediante assegnazione alla società beneficiaria GIMA HOLDING S.r.l. dell'intera partecipazione, costituita da numero 191.000 azioni del valore nominale complessivo di Euro 95.500,00 dell'Emittente, nonché (ii) la fusione per incorporazione (cosiddetta "fusione inversa") di GIMA HOLDING S.r.l. nell'Emittente. Per effetto delle operazioni descritte ai precedenti punti (i) e (ii) dalla richiamata data del 1 gennaio 2016 risulta l'integrale estinzione della società incorporata GIMA HOLDING S.r.l. nonché il

possesto da parte di IMA della partecipazione, costituita da numero 140.385 azioni del valore nominale complessivo di Euro 70.192,50 dell'Emittente, già nella titolarità di GIMA S.p.A.

Riserva Sovrapprezzo azioni

La voce riserva da sovrapprezzo azioni si è originata nel corso dell'esercizio 2013 a seguito del conferimento del ramo di azienda dalla società controllante GIMA S.p.A. per circa Euro 420 migliaia e da parte dei soci di minoranza per circa Euro 47 migliaia e nel corso dell'anno 2014, a seguito di aumento del capitale sociale per Euro 3.490 migliaia.

Nel corso dell'esercizio 2016 tale voce ha subito un decremento di Euro 3.825 migliaia a seguito di distribuzione ai soci.

Riserva da valutazione attuariale TFR

La voce riserva da valutazione attuariale TFR fa riferimento al metodo di contabilizzazione previsto dallo IAS 19 – *Employee benefits*, il quale prevede come unico metodo di contabilizzazione consentito, a partire dal 1 gennaio 2013, il riconoscimento immediato in bilancio degli utili/perdite attuariali nel conto “*Other Comprehensive Income*” (OCI) nell'esercizio nel quale si sono rilevati, senza possibilità di riclassifica nel conto economico. Tali utili/perdite attuariali devono essere pertanto riconosciute a stato patrimoniale come rettifiche del patrimonio netto.

Altre riserve

La voce altre riserve accoglie:

- nell'esercizio 2016 per Euro 22 migliaia la riserva legale e per Euro 2 migliaia la riserva da avanzo di fusione da concambio originato a seguito della fusione inversa di GIMA Holding S.r.l.
La riduzione della riserva straordinaria è dovuta al suo utilizzo per la distribuzione agli azionisti, congiuntamente al risultato di esercizio dell'anno 2015;
- nell'esercizio 2015 per Euro 22 migliaia la riserva legale e per Euro 692 migliaia la riserva straordinaria. La riduzione della riserva straordinaria è dovuto al suo utilizzo per la distribuzione agli azionisti, congiuntamente al risultato di esercizio dell'anno 2014;
- nell'esercizio 2014 per Euro 20 migliaia la riserva legale e per Euro 2.730 migliaia la riserva straordinaria. L'incremento relativo all'esercizio si riferisce alla destinazione del risultato di esercizio dell'anno 2013.

Nota 11. Passività per benefici definiti a dipendenti

Tale voce accoglie i benefici successivi al rapporto di lavoro valutati utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuata da attuari indipendenti

secondo lo IAS 19 – *Employee benefits*. La Società ha anticipato l'applicazione dello IAS 19 *Revised*.

Le principali ipotesi demografiche utilizzate dall'attuario per l'intero triennio sono le seguenti:

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48 distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984,1985,1986 relative al personale del ramo del credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state considerate delle frequenze annue prevalentemente del 2,50%;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 5% con una ripetibilità massima di richiesta di due volte;
- per la percentuale di anticipazione richiesta il 60,00%.

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario sono:

	Al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,50%	1,95%	1,70%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,75%	1,75%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,00%	3,25%	3,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,81%	2,81%

La movimentazione nel corso degli esercizi è stata la seguente (in migliaia di Euro):

Saldo all'1 gennaio 2014	92
Oneri finanziari	3
Utilizzi	–
Perdite (Utili) attuariali nette contabilizzate nell'esercizio	13
Transfer in/(out)	17
Saldo al 31 dicembre 2014	125
Oneri finanziari	3
Utilizzi	(25)
Perdite (Utili) attuariali nette contabilizzate nell'esercizio	(9)
Transfer in/(out)	31
Saldo al 31 dicembre 2015	125
Oneri finanziari	3
Utilizzi	–
Perdite (Utili) attuariali nette contabilizzate nell'esercizio	3
Transfer in/(out)	–
Saldo al 31 dicembre 2016	131

Secondo quanto richiesto dalla versione riveduta dello IAS 19 – *Employee benefits*, occorre effettuare un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel

modello di calcolo. Abbiamo considerato come scenario base quello appena descritto e da quello abbiamo aumentato e diminuito l'ipotesi più significativa, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di *turn over*, rispettivamente, di mezzo, di un quarto, e di due punti percentuale. I risultati ottenuti per gli esercizi 2016, 2015 e 2014 sono sintetizzati nelle tabelle seguenti:

2016		
<i>Past Service liabilities</i>		
<i>Tasso annuo di attualizzazione</i>		
Trattamento di Fine Rapporto	<i>0,50%</i> 124	<i>-0,50%</i> 137
TOTALE	124	137
<i>Past Service liabilities</i>		
<i>Tasso annuo di inflazione</i>		
Trattamento di Fine Rapporto	<i>0,25%</i> 132	<i>-0,25%</i> 128
TOTALE	132	128
<i>Past Service liabilities</i>		
<i>Tasso di Turn Over</i>		
Trattamento di Fine Rapporto	<i>2,00%</i> 129	<i>-2,00%</i> 132
TOTALE	129	132
2015		
<i>Past Service liabilities</i>		
<i>Tasso annuo di attualizzazione</i>		
Trattamento di Fine Rapporto	<i>0,50%</i> 118	<i>-0,50%</i> 132
TOTALE	118	132
<i>Past Service liabilities</i>		
<i>Tasso annuo di inflazione</i>		
Trattamento di Fine Rapporto	<i>0,25%</i> 127	<i>-0,25%</i> 123
TOTALE	127	123
<i>Past Service liabilities</i>		
<i>Tasso di Turn Over</i>		
Trattamento di Fine Rapporto	<i>2,00%</i> 124	<i>-2,00%</i> 126
TOTALE	124	126
2014		
<i>Past Service liabilities</i>		
<i>Tasso annuo di attualizzazione</i>		
Trattamento di Fine Rapporto	<i>0,50%</i> 119	<i>-0,50%</i> 131
TOTALE	119	131
<i>Past Service liabilities</i>		
<i>Tasso annuo di inflazione</i>		
Trattamento di Fine Rapporto	<i>0,25%</i> 127	<i>-0,25%</i> 123
TOTALE	127	123
<i>Past Service liabilities</i>		
<i>Tasso di Turn Over</i>		
Trattamento di Fine Rapporto	<i>2,00%</i> 123	<i>-2,00%</i> 126
TOTALE	123	126

Nota 12. Finanziamenti

Non esistono finanziamenti nel corso del triennio in esame. Per una analisi della posizione finanziaria netta si rimanda alla nota relativa alle disponibilità liquide.

Nota 13. Debiti commerciali e altri debiti

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti commerciali e altri debiti:

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Debiti commerciali	33.408	14.366	11.081	19.042	3.285
Debiti verso controllante e consociate	3.329	1.323	929	2.006	394
Acconti ricevuti da clienti	18.659	20.149	36.964	(1.490)	(16.815)
Debiti previdenziali e piani a contribuzione definita	422	285	298	137	(13)
Debiti verso l'erario	528	310	270	218	40
Debiti verso dipendenti	2.705	1.826	1.383	879	443
Altri debiti.....	952	80	34	873	45
Totale debiti commerciali e altri debiti	60.003	38.339	50.959	21.664	(12.620)

La voce debiti commerciali accoglie:

- nell'esercizio 2016 debiti verso fornitori per Euro 17.600 migliaia e debiti verso società collegate per Euro 15.690 migliaia. La composizione dei debiti commerciali per area geografica risulta essere per circa il 90% in Italia, quasi esclusivamente nella regione di appartenenza della sede della Società. La restante parte è relativa a clienti europei strategici per fornitura di componentistica idonea al business;
- nell'esercizio 2015 debiti verso fornitori per Euro 9.049 migliaia e debiti verso società collegate per Euro 5.317 migliaia. La composizione dei debiti commerciali per area geografica risulta essere per circa il 90% in Italia, quasi esclusivamente nella regione di appartenenza della sede della Società. La restante parte è relativa a clienti europei strategici per fornitura di componentistica idonea al business;
- nell'esercizio 2014 debiti verso fornitori per Euro 7.761 migliaia e debiti verso società collegate per Euro 3.320 migliaia. La composizione dei debiti commerciali per area geografica per circa il 90% in Italia, quasi esclusivamente nella regione di appartenenza della sede della Società. La restante parte è relativa a clienti europei strategici per fornitura di componentistica idonea al business dell'Emittente.

La voce debiti verso controllante e consociate si compongono come segue:

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Debiti verso controllanti	3.204	1.260	896	1.944	364
Debiti verso consociate	125	63	33	62	30
Totale debiti verso controllanti e consociate.....	3.329	1.323	929	2.006	394

La voce in questione accoglie:

- nell’esercizio 2016 i debiti verso la società controllante IMA per Euro 3.204 migliaia; i debiti verso consociate per Euro 17 migliaia verso GIMA S.p.A, Euro 43 migliaia di debiti verso Revisioni Industriali S.r.l., Euro 1 migliaia verso Ima Pacific Co Ltd e Euro 64 migliaia verso OOO Ima Industries Russia. Sia i debiti verso controllante che i debiti verso consociate derivano da prestazioni di servizi, forniture di beni e distacchi di personale;
- nell’esercizio 2015 i debiti verso società controllanti per Euro 1.257 migliaia di debiti verso IMA e Euro 3 migliaia verso GIMA S.p.A.; i debiti verso consociate per Euro 27 migliaia verso Revisioni Industriali S.r.l. e Euro 36 migliaia verso OOO Ima Industries Russia. Sia i debiti verso controllanti che i debiti verso consociate derivano da prestazioni di servizi, forniture di beni e distacchi di personale;
- nell’esercizio 2014 i debiti verso società controllante che comprendono Euro 886 migliaia di debiti verso IMA e Euro 10 migliaia verso GIMA S.p.A.; i debiti verso consociate per Euro 4 migliaia verso IMA GERMANY GmbH e Euro 29 migliaia verso OOO Ima Industries Russia. Sia i debiti verso controllante che i debiti verso consociate derivano da prestazioni di servizi, forniture di beni e distacchi di personale.

La voce acconti ricevuti da clienti accoglie acconti ricevuti da clienti per forniture non ancora evase e rispecchia il consistente volume di ordini acquisiti alla data del bilancio.

In relazione all’ammontare dovuto ai committenti per lavori su commessa si rimanda a quanto commentato nella nota relativa ai crediti commerciali ed altri crediti.

La voce debiti verso l’Erario è composta principalmente da ritenute di acconto per professionisti e lavoratori dipendenti.

La voce altri debiti accoglie:

- nell’esercizio 2016, Euro 42 migliaia relative a debiti per carta di credito, Euro 2.705 migliaia relativi a debiti verso dipendenti per mensilità differite, Euro 422 migliaia relativi a debiti verso istituti previdenziali e piani di contribuzione definita, Euro 863 migliaia per depositi cauzionali e Euro 50 migliaia relativi a debiti vari;
- nell’esercizio 2015, Euro 35 migliaia relative a debiti per carta di credito, Euro 1.827 migliaia relativi a debiti verso dipendenti per mensilità differite, Euro 285 migliaia

relativi a debiti verso istituti previdenziali e piani di contribuzione definita e Euro 44 migliaia relativi a debiti vari;

- nell’esercizio 2014, Euro 10 migliaia relative a debiti per carta di credito, Euro 1.383 migliaia relativi a debiti verso dipendenti per mensilità differite, Euro 298 migliaia relativi a debiti verso istituti previdenziali e piani di contribuzione definita e Euro 25 migliaia relativi a debiti vari.

Nota 14. Debiti per imposte sul reddito

La voce debiti per imposte sul reddito accoglie:

- nell’esercizio 2016, il debito per imposte IRES, al netto degli acconti versati nel corso del 2016, per Euro 4.620 migliaia, nonché il debito per imposte IRAP, al netto degli acconti versati nel corso del 2016, per Euro 675 migliaia;
- nell’esercizio 2015, il debito per imposte IRES, al netto degli acconti versati nel corso del 2015, per Euro 3.100 migliaia, nonché il debito per imposte IRAP, al netto degli acconti versati nel corso del 2015, per Euro 282 migliaia;
- nell’esercizio 2014, il debito per imposte IRES, al netto degli acconti versati nel corso del 2014, per Euro 2.051 migliaia, nonché il debito per imposte IRAP, al netto degli acconti versati nel corso del 2014, per Euro 339 migliaia.

Nota 15. Fondo garanzia prodotti

Il fondo garanzia prodotti presenta la seguente movimentazione:

	<u>1 gennaio</u>	<u>Accantonament o</u>	<u>Utilizzo</u>	<u>31 dicembre</u>
	<i>in migliaia di Euro</i>			
2014.....	270	235	–	505
2015.....	505	270	–	775
2016.....	775	448	–	1.223

Il fondo garanzia prodotti è rappresentativo della stima degli oneri per interventi in garanzia da sostenersi successivamente alla data di chiusura dell’esercizio, in relazione a macchine vendute precedentemente a tale data.

Nota 16. Ricavi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per area geografica per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Unione Europea (escluso l'Italia)	32.532	37.607	7.070	(5.075)	30.537
Altri Paesi Europei.....	11.036	7.350	12.567	3.686	(5.217)
Nord America	608	700	3.849	(92)	(3.149)
Asia.....	8.640	7.882	9.705	758	(1.823)
Altri Paesi	10.746	–	3	10.746	(3)
Totale export	63.562	53.539	33.194	10.023	20.345
Italia.....	36.832	15.752	3.809	21.080	11.943
Totale ricavi	100.394	69.291	37.003	31.103	32.288

Nel 2016 il 63% circa dei ricavi è stato realizzato fuori dall'Italia evidenziando una forte crescita nelle aree dell'Europa.

Circa il 90% dei ricavi è generato da macchine ed impianti mentre il 10% da attività di post-vendita (assistenza e ricambi), in linea con il 2015.

A commento delle variazioni nella suddivisione dei ricavi per area geografica si sottolinea quanto segue:

- i ricavi verso i paesi dell'Unione Europea, escludendo l'Italia, risultano effettuati principalmente in Romania, Polonia, Repubblica Ceca ed in Bulgaria;
- i ricavi del 2016, in forte aumento rispetto all'anno 2015, verso gli altri Paesi europei, risultano effettuati principalmente in Russia e Svizzera;
- il significativo aumento in Italia è da attribuirsi ad un incremento di investimenti da parte delle multinazionali nostre clienti a conferma dell'importanza di questo mercato;
- in Asia l'aumento è da attribuirsi ai ricavi effettuati in nuovi paesi quali Cambogia;
- i ricavi verso gli altri Paesi sono stati effettuati principalmente in Giappone.

Nel 2015 il 77% circa dei ricavi è stato realizzato fuori dall'Italia evidenziando una forte crescita nelle aree dell'Europa. Circa il 90% dei ricavi è generato da macchine ed impianti mentre il 10% da attività di post-vendita (assistenza e ricambi).

A commento delle variazioni nella suddivisione dei ricavi per area geografica si sottolinea quanto segue:

- i ricavi verso i paesi dell'Unione Europea, escludendo l'Italia, risultano in forte aumento in Portogallo, Polonia, Repubblica Ceca ed in Germania;
- i ricavi verso gli altri paesi europei risultano in diminuzione, evidenziando un calo di performance principalmente in Russia;
- il significativo aumento in Italia è da attribuirsi ad un incremento di investimenti da parte delle multinazionali nostre clienti a conferma dell'importanza di questo mercato;
- in Asia il decremento è da attribuirsi ad un minor numero di progetti rispetto all'esercizio passato.

Nel 2014 il 90% circa dei ricavi è stato realizzato fuori dall'Italia evidenziando una forte crescita nelle aree dell'Europa.

A commento delle variazioni nella suddivisione dei ricavi per area geografica si sottolinea quanto segue:

- i ricavi verso i paesi dell'Unione Europea, escludendo l'Italia, risultano in diminuzione in Portogallo ed in Germania;
- i ricavi verso gli altri paesi europei risultano in crescita evidenziando buone performance principalmente in Russia;
- il significativo aumento in Italia è da attribuirsi ad un incremento di investimenti da parte delle multinazionali nostre clienti a conferma dell'importanza di questo mercato;
- in Asia l'incremento è da attribuirsi ad un maggior numero di progetti rispetto all'esercizio passato.

La tabella seguente presenta il dettaglio dei ricavi suddivisi per categoria di attività per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Macchine	309	9.515	26.128	(9.206)	(16.613)
Lavori su commessa - macchine	78.389	43.991	–	34.398	43.991
Totale Original-Equipment	78.698	53.506	26.128	25.192	27.378
Formati	6.704	3.731	4.356	2.973	(625)
Fatturato altri materiali	93	30	24	63	6
Ricambi	2.290	1.058	415	1.232	643
Lavori su commessa – formati e ricambi	2.535	1.188	–	1.347	1.188
Assistenza tecnica	8.088	5.828	3.891	2.260	1.937
Altri Servizi	1.986	3.950	2.188	(1.964)	1.762
Totale After-Sales	21.696	15.785	10.875	5.911	4.910
Totale ricavi	100.394	69.291	37.003	31.103	32.288

Nota 17. Altri Proventi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri proventi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Plusvalenze da alienazione cespiti	–	2	27	(2)	(25)
Rimborsi assicurativi	–	–	6	–	(6)
Sopravvenienze attive	53	59	99	(6)	(40)
Altri	64	116	140	(52)	(24)
Totale altri proventi	117	177	272	(60)	(95)

Nota 18. Costo per materiali e merci

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della voce costo per materiali e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>in migliaia di Euro</i>	2016	2015	2014	Variazione	
				2016 vs 2015	2015 vs 2014
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(7.049)	8.428	(4.396)	(15.477)	23.905
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	(300)	(979)	(174)	679	(1.658)
Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	40.903	19.429	14.691	21.474	(2.045)
Totale costo per materiali e merci	33.554	26.878	10.121	6.676	20.202

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della voce costi per materie prime, sussidiarie e merci per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
Materie prime e semilavorati	37.587	18.374	13.346	19.213	5.028
Materie di consumo e sussidiarie	353	252	187	101	65
Merci per commercializzazione	2.442	452	804	1.990	-352
Altri acquisti	521	351	354	170	-3
Totale costi per materie prime, sussidiarie e merci	40.903	19.429	14.691	21.474	4.738

Nota 19. Costi per servizi e godimento beni di terzi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per servizi e per godimento beni di terzi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Lavorazioni e montaggi esterni.....	8.030	4.354	2.438	3.676	1.916
Manutenzioni e riparazioni	90	37	29	53	8
Spese per energia, telefoniche, gas, acqua e postali	58	46	39	12	7
Provvigioni passive.....	116	—	—	116	—
Consulenze tecniche, legali, fiscali e amministrative.....	5.415	4.731	4.186	684	545
Pubblicità e promozioni.....	115	99	31	16	68
Spese di viaggio, trasporto e assicurazioni	276	314	189	(38)	125
Costo trasporto merci.....	316	211	229	105	(18)
Spese bancarie	77	43	9	34	34
Altri servizi	1.324	1.005	694	319	311
Affitti passivi	1.243	453	321	790	132
Servizi correlati ad affitti passivi	—	537	384	(537)	153
Canoni di noleggio.....	36	31	26	5	5
Canoni annuali brevetti.....	25	16	15	9	1
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	17.121	11.877	8.590	5.244	3.287

Nota 20. Costi del personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi del personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Salari e stipendi.....	6.064	4.937	4.301	1.127	636
Benefit ai dipendenti.....	75	69	60	6	9
Oneri sociali.....	1.761	1.401	1.206	360	195
Compenso Amministratori.....	130	89	–	41	89
Costi di pensionamento piani a contribuzione definita	382	328	260	54	68
Altri costi del personale	654	451	345	203	106
Totale costi del personale	9.066	7.275	6.172	1.791	1.103

Dalla tabella sopra riportata possiamo notare come il costo del lavoro nel corso del triennio oggetto di analisi sia aumentato in ragione del maggior numero dei dipendenti impiegati.

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio relativo al numero dei dipendenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
Dirigenti.....	3	3	2	–	1
Impiegati.....	60	49	40	11	9
Operai	29	19	13	10	6
Totale	92	71	55	21	16

Nota 21. Ammortamenti e svalutazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli ammortamenti e delle svalutazioni per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per gli esercizio chiusi al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	175	179	170	(4)	9
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	294	318	309	(24)	9
Totale ammortamenti e svalutazioni	469	497	479	(28)	18

Nota 22. Altri costi operativi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri costi operativi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Altre imposte e tasse	7	5	5	2	–
Minusvalenze su alienazione cespiti	40	3	16	37	(13)
Sopravvenienze passive	13	66	40	(53)	26
Altri oneri di gestione	34	22	17	12	5
Totale altri costi operativi	94	96	78	(2)	18

Nota 23. Proventi finanziari

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei proventi finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Interessi attivi verso controllante	122	301	174	(179)	127
Interessi attivi bancari	–	1	1	(1)	–
Differenze cambio attive	3	3	1	–	2
Totale proventi finanziari	125	305	176	(180)	129

L'importo relativo agli interessi attivi verso controllante si riferisce agli interessi maturati in relazione al contratto di conto corrente infragruppo stipulato con la controllante IMA.

Nota 24. Oneri finanziari

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Interessi passivi su banche	1	–	–	1	–
Interessi passivi su sconto	56	48	–	8	48
Interest cost su piani benefici definiti	2	6	3	(4)	3
Interessi passivi vari	52	34	40	18	(6)
Oneri su fidejussioni	15	6	4	9	2
Differenze passive su cambio realizzate	13	2	3	11	(1)
Totale oneri finanziari	139	96	50	43	46

La presenza di interessi passivi su sconto negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 è legata alla cessioni al factoring effettuate nel corso di tali anni.

Note 25. Imposte dell'esercizio

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Imposte correnti.....	12.688	7.329	3.899	5.359	3.430
Imposte anticipate.....	(176)	(134)	(138)	(42)	4
Imposte differite.....	-	(1)	-	1	(1)
Totale imposte dell'esercizio.....	12.512	7.194	3.761	5.318	3.433

L'aliquota teorica utilizzata per il calcolo delle imposte sul reddito delle società italiane è il 27,5% del reddito imponibile dell'anno.

Per quanto attiene alla fiscalità anticipata e differita si segnala che la legge di stabilità 2016 ha ridotto, a partire dal 1° gennaio 2017, l'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

La Società, con riferimento ai crediti per imposte anticipate e alle passività per imposte differite ha provveduto ad effettuare i calcoli con l'aliquota IRES del 24% con riferimento alla fiscalità anticipata e differita di competenza dell'esercizio, sia entro che oltre i 12 mesi.

Inoltre, ha provveduto all'adeguamento all'aliquota del 24% di alcuni valori esistenti all'inizio dell'esercizio, al netto degli utilizzi, che ancora risultavano determinati con l'aliquota IRES del 27,5%.

L'effetto sul conto economico del riversamento dei valori iniziali, al netto degli utilizzi avvenuti nell'esercizio, è stato un maggior costo di Euro 18 migliaia (che risulta imputato alla voce "Altri", al netto dell'effetto fiscale delle variazioni permanenti in diminuzione).

La fiscalità differita IRAP è stata calcolata con l'aliquota del 3,9%.

Si fornisce di seguito la riconciliazione numerica tra gli oneri fiscali ed il prodotto dell'utile contabile moltiplicato per l'aliquota fiscale applicabile:

	Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
	<i>in migliaia di Euro</i>				
Risultato prima delle imposte.....	39.745	22.785	11.725	16.960	11.060
Imposte calcolate all'aliquota applicabile.....	10.930	6.266	3.225	4.664	3.041
Redditi non soggetti a tassazione.....	(18)	-	-	(18)	-
Effetto fiscale dei costi non deducibili.....	41	45	29	(4)	16
Differenze temporanee non precedentemente riconosciute.....	-	-	(3)	-	3
IRAP.....	1.561	893	612	668	281
Altri.....	(2)	(10)	(102)	8	92
Totale imposte.....	12.512	7.194	3.761	5.318	3.433

Infine, a titolo informativo, si evidenzia che in data 30 maggio 2016 la Società, ha esercitato l'opzione per poter accedere al regime di tassazione agevolata denominato "Patent Box".

Il cd. "Patent Box", introdotto dalla L. 23 dicembre 2014, n. 190, è un regime di parziale detassazione dei redditi derivanti dallo sfruttamento, diretto o indiretto, di beni immateriali quali brevetti industriali (concessi o in corso di concessione), software protetti da copyright, disegni e modelli giuridicamente tutelabili e ciò che genericamente viene definito *know how* (proteggibile come informazioni segrete o giuridicamente tutelabili), in proporzione alle spese per attività di ricerca e sviluppo sostenute (cd. "nexus ratio"). La detassazione è pari al

30% per il 2015, al 40% per il 2016 e al 50% per i periodi di imposta successivi. Più in particolare, la fruizione dell'agevolazione prevede una variazione in diminuzione ai fini IRES/IRPEF ed IRAP pari alla quota di reddito derivante dall'utilizzo diretto o indiretto del bene immateriale agevolabile moltiplicata per le suddette percentuali e per il c.d. *nexus ratio*. Le disposizioni di attuazione sono contenute nel D.M. 30 luglio 2015.

La c.d. Manovra Correttiva (D.L. n. 50 del 24 aprile 2017, conv. in Legge n. 96 del 21 giugno 2017), al fine rendere coerente la normativa interna con le Linee Guida OCSE ed in particolare con l'Action 5 dei BEPS ha, con decorrenza 1° gennaio 2017, eliminato i marchi dal novero dei beni immateriale beneficiati dall'agevolazione, pur facendo salve, a tale riguardo, le opzioni già esercitate entro il 31 dicembre 2016, per le quali l'agevolazione permane, con le vecchie regole, fino a scadenza del quinquennio per il quale opera la norma.

L'applicazione del regime di Patent Box è subordinata all'esercizio di un'opzione. In data 30 maggio 2016 la Società ha provveduto a presentare istanza di *ruling* all'amministrazione finanziaria, secondo le modalità definite con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 1 dicembre 2015, n. 154278 e, in data 29 settembre 2016 ha presentato memoria integrativa atta ad illustrare e integrare l'istanza di *ruling* al fine di giungere alla preventiva definizione in contraddittorio dei metodi e dei criteri di calcolo del reddito agevolabile.

Nota 26. Utile per azione base e diluito

Utile per azione base

L'utile per azione base è calcolato sulla base dell'utile del periodo diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie durante l'esercizio calcolato come segue:

	Al 31 dicembre			Variazione	
	2016	2015	2014	2016 vs 2015	2015 vs 2014
			<i>in unità di Euro</i>		
Utile dell'esercizio (A)	27.233.173	15.591.044	7.964.525	11.642.129	7.626.519
Numero medio di azioni in circolazione (B).....	220.000	220.000	220.000*	–	–
Utile per azione base dell'esercizio (A / B)	123,79	70,87	36,20	52,92	34,67

* L'Emittente al 31 dicembre 2014 era costituito sotto forma di società a responsabilità limitata e pertanto il suo capitale non era rappresentato da azioni ma da quote. Al fine del calcolo sopra esposto, per facilitare la comparazione del dato relativo all'utile per azione base nel corso del triennio in esame, è stato considerato un numero di azioni per l'esercizio 2014 pari a quello in circolazione nel 2016 e 2015.

Utile per azione diluito

L'utile per azione diluito è calcolato sulla base dell'utile diluito del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo, diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione modificato dal numero delle azioni ordinarie potenzialmente dilutive. Il calcolo è il seguente:



GIMA TT S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 165 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58



EY
Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Massimo D'Azeglio, 34
40123 Bologna

Tel: +39 051 276311
Fax: +39 051 236666
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N.58

Agli Azionisti della
GIMA TT S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della GIMA TT S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Pio. 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 2.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 210904
P.IVA 00891231003
iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70946 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della GIMA TT S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della GIMA TT S.p.A., con il bilancio d'esercizio della GIMA TT S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della GIMA TT S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Bologna, 28 marzo 2017

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Rosa'.

Alberto Rosa
(Socio)



GIMA TT S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 165 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL' ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E DELL'ART. 165 DEL D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N.58

Agli Azionisti della GIMA TT S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della GIMA TT S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalle note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della GIMA TT S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della GIMA TT S.p.A., con il bilancio d'esercizio della GIMA TT S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della GIMA TT S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Bologna, 25 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Rosa'.

Alberto Rosa
(Socio)



Gima TT S.r.l.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165
del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24 febbraio
1998, n. 58**

Ai Soci della
Gima TT S.r.l.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Gima TT S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Gima TT S.r.l.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Trattandosi del primo anno di revisione, il bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, non è stato assoggettato a revisione contabile e, pertanto, non esprimiamo alcun giudizio sullo stesso.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Gima TT S.r.l. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Gima TT S.r.l. per l'esercizio chiuso a tale data.



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Gima TT S.r.l.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Gima TT S.r.l. al 31 dicembre 2014.

Bologna, 27 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Rosa', is written over a light blue horizontal line.

Alberto Rosa
(Socio)

20.2 **Informazioni finanziarie pro-forma**

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

20.3 **Bilanci d'esercizio dell'Emittente relativi agli esercizi passati**

Il Documento di Registrazione contiene le informazioni relative ai bilanci dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. L'Emittente non detiene alcuna partecipazione e pertanto non redige un bilancio consolidato.

20.4 **Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

20.4.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

I bilanci individuali dell'Emittente, relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2017 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, sono stati sottoposti a revisione legale da parte della Società di Revisione, che ha emesso le proprie relazioni senza rilievi rispettivamente in data 4 agosto 2017, 28 marzo 2017, 25 marzo 2016 e 27 marzo 2015.

20.4.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione che siano state controllate dai revisori dei conti

Ad eccezione delle informazioni derivanti dai bilanci dell'Emittente relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2017 ed agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, il Documento di Registrazione non include altre informazioni che siano state assoggettate a revisione contabile, completa o limitata, da parte della Società di Revisione.

20.4.3 Dati estratti da fonti diverse dai bilanci dell'Emittente

Il Documento di Registrazione non contiene dati finanziari estrapolati da fonti diverse dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile.

20.5 **Data delle ultime informazioni finanziarie**

Le ultime informazioni finanziarie contenute nel Capitolo 20 si riferiscono al bilancio intermedio chiuso al 30 giugno 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 3 agosto 2017.

20.6 Informazioni finanziarie infrannuali ed altre informazioni finanziarie

Non sono disponibili informazioni infrannuali dell'Emittente a date successive al 30 giugno 2017.

20.6.1 Informazioni finanziarie infrannuali relative al semestre chiuso al 30 giugno 2017

Le informazioni finanziarie per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 sono tratte dal bilancio semestrale dell'Emittente costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, predisposti in conformità agli IFRS.

Gli schemi di presentazione della situazione patrimoniale-finanziaria presentano una classificazione delle attività correnti e non-correnti e delle passività correnti e non-correnti, dove:

- le attività non correnti comprendono i saldi attivi con normale ciclo operativo oltre dodici mesi ed includono le imposte differite attive;
- le attività correnti comprendono i saldi attivi con normale ciclo operativo entro i dodici mesi e le disponibilità liquide;
- le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi;
- le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi.

Gli schemi di presentazione dei conti economici seguono una classificazione dei costi per natura di spesa.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto in base al metodo indiretto e viene presentato in conformità allo IAS 7 - *Statement of cash flows*, classificando i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Situazione Patrimoniale-Finanziaria

<i>in migliaia di Euro</i>		Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Immobilizzazioni materiali	Nota 2	1.142	658
Immobilizzazioni immateriali	Nota 3	1.807	581
Crediti verso altri	Nota 4	6	10
Crediti per imposte anticipate	Nota 5	787	557
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		3.742	1.806
Rimanenze	Nota 6	19.162	18.171
Crediti commerciali e altri crediti	Nota 7	53.477	28.922
Crediti finanziari verso controllanti	Nota 8	–	7.624
Cassa e disponibilità liquide	Nota 9	16.809	37.624
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		89.448	92.341
TOTALE ATTIVO		93.190	94.147

<i>in migliaia di Euro</i>		Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Capitale sociale	Nota 10	440	110
Riserva da sovrapprezzo azioni	Nota 10	–	132
Altre Riserve	Nota 10	54	20
Utile (perdita) del periodo	Nota 10	22.973	27.233
TOTALE PATRIMONIO NETTO		23.467	27.495
Passività per beneficiari e dipendenti	Nota 11	132	131
Passività per imposte differite	Nota 5	–	–
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		132	131
Debiti commerciali e altri debiti	Nota 12	55.090	60.003
Debiti per imposte sul reddito	Nota 13	12.794	5.295
Fondi garanzia prodotti	Nota 14	1.707	1.223
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		69.591	66.521
TOTALE PASSIVO		69.723	66.652
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		93.190	94.147

Conto Economico

<i>in migliaia di Euro</i>		Per il semestre chiuso al 30 giugno	
		2017	2016 <i>(unaudited)</i>
<i>Ricavi</i>	Nota 15	76.237	39.512
<i>Altri proventi</i>	Nota 16	1.364	4
TOTALE RICAVI		77.601	39.516
<i>Costo per materiali e merci</i>	Nota 17	(25.583)	(13.796)
<i>Costi per servizi e godimento beni di terzi</i>	Nota 18	(12.314)	(7.759)
<i>Costi per il personale</i>	Nota 19	(7.020)	(4.290)
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	Nota 20	(215)	(248)
<i>Accantonamento per rischi ed oneri</i>	Nota 14	(484)	(239)
<i>Altri costi operativi</i>	Nota 21	(89)	(23)
TOTALE COSTI OPERATIVI		(45.705)	(26.355)
EBIT		31.896	13.161
<i>Proventi finanziari</i>	Nota 22	54	97
<i>Oneri finanziari</i>	Nota 23	(33)	(38)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		21	59
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		31.917	13.220
<i>Imposte sul reddito correnti</i>	Nota 24	(9.174)	(4.199)
<i>Imposte sul reddito differite</i>	Nota 24	230	155
TOTALE IMPOSTE		(8.944)	(4.044)
UTILE DEL PERIODO		22.973	9.176
<i>Utile per azione base e diluito (in unità di Euro)</i>	Nota 25	0,26	0,10

Conto Economico Complessivo

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	2017	2016 <i>(unaudited)</i>
Utile del periodo	22.973	9.176
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita del periodo</i>		
<i>Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti</i>	–	(10)
<i>Effetto Fiscale</i>	–	2
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita del periodo al netto delle imposte	–	(8)
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto	–	(8)
Totale utile complessivo del periodo	22.973	9.168

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

<i>in migliaia di Euro</i>	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva valutazione attuariale TFR	Altre riserve	Totale altre riserve	Utili indivisi	Utile del periodo	Totale patrimonio netto
Saldi al 1 gennaio 2016	110	3.957	(2)	714	712	–	15.591	20.370
Ripartizione risultato d'esercizio 2015:								
- a dividendi	–	(3.825)	–	(692)	(692)	–	(15.591)	(20.108)
Trasferimento a riserve	–	–	–	2	2	–	–	2
Utile (Perdita) del periodo	–	–	–	–	–	–	9.176	9.176
Utile (Perdita) attualizzazione TFR	–	–	(8)	–	(8)	–	–	(8)
Saldi al 30 giugno 2016	110	132	(10)	24	14	–	9.176	9.432
Saldi al 1 gennaio 2017	110	132	(4)	24	20	–	27.233	27.495
Aumento di capitale	330	(132)	–	–	–	(198)	–	–
Ripartizione risultato d'esercizio 2016:								
- a dividendi	–	–	–	–	–	(27.001)	–	(27.001)
Trasferimento a riserve	–	–	–	–	–	27.233	(27.233)	–
Utile (Perdita) del periodo	–	–	–	–	–	–	22.973	22.973
Utile (Perdita) attualizzazione TFR	–	–	–	–	–	–	–	–
Saldi al 30 giugno 2017	440	–	(4)	24	20	34	22.973	23.467

Rendiconto finanziario

in migliaia di Euro	Per il semestre chiuso al 30 giugno	
	2017	2016 (unaudited)
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile del periodo	22.973	9.176
<i>Rettifiche per:</i>		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	216	248
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	4	-
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	485	251
- Altre variazioni non monetarie	(34)	(75)
- Imposte	8.944	4.044
Sub Totale	32.588	13.644
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	(24.786)	(9.431)
(Incremento) o decremento delle rimanenze	(991)	(4.227)
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	(4.681)	3.551
Imposte pagate	(1.675)	(1.052)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL' ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	455	2.485
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(589)	(100)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.342)	(163)
(Incremento) o decremento del conto corrente di corrispondenza infragruppo	7.624	30.576
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL' ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	5.693	30.313
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Altre variazioni attività/passività finanziarie	-	-
Incremento o (decremento) degli altri debiti finanziari	4	-
Dividendi pagati	(27.001)	(20.108)
Versamento capitale sociale	-	-
Versamento riserva sovrapprezzo azioni	-	-
Interessi corrisposti	(1)	(25)
Interessi ricevuti	35	95
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	(26.963)	(20.038)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D=A+B+C)	(20.815)	12.760
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (E)	37.624	3.915
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (L=H+I)	16.809	16.675

Nota 1. Principi contabili di riferimento e criteri di valutazione

Principi generali

Il bilancio intermedio dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dallo IASB – *International Accounting Standards Board* in vigore ad oggi ed adottati dall'Unione Europea e ai relativi principi interpretativi SIC/IFRIC emessi sinora dallo *Standing Interpretations Committee*. L'adozione degli IFRS è avvenuta a decorrere dall'esercizio 2013, primo esercizio chiuso dall'Emittente.

Il presente bilancio semestrale, in assenza di incertezze o dubbi circa la capacità di proseguire la propria attività in un prevedibile futuro, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

In base al suddetto principio l'Emittente è stato considerato in grado di continuare a svolgere la propria attività e pertanto le attività e le passività sono state contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sarà in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale.

Prospetti di Bilancio

Il bilancio intermedio dell'Emittente è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata classificata sulla base del ciclo operativo, con la distinzione tra poste correnti /non correnti. Sulla base di questa distinzione le attività e le passività sono considerate correnti se si suppone che siano realizzate o estinte nel normale ciclo operativo. Le voci di ricavo e costo rilevate nel periodo sono presentate tramite due prospetti: un conto economico, che riflette l'analisi dei costi aggregati per natura, e un prospetto di conto economico complessivo. I movimenti del patrimonio netto sono indicati nel relativo prospetto, che include anche quelli relativi al primo semestre 2016. Infine, il rendiconto finanziario è stato predisposto utilizzando il metodo indiretto per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Con tale metodo l'utile del periodo viene rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio intermedio è redatto utilizzando l'Euro come valuta funzionale. Se non diversamente specificato, gli importi del bilancio intermedio e delle note illustrative sono esposti in migliaia di Euro. Gli arrotondamenti dei dati contenuti negli schemi di bilancio e nelle note illustrative sono effettuati in modo da assicurare la coerenza con gli importi figuranti negli schemi di situazione patrimoniale-finanziaria e conto economico.

Criteria di Valutazione

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Fabbricati da 30 a 40 anni;
- Impianti e macchinari da 5 a 10 anni;
- Attrezzature industriali e commerciali 4 anni;
- Altri beni da 3 a 9 anni.

Il valore residuo e la vita utile di un'attività materiale vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa e le migliorie sono attribuiti alle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile dei cespiti o, se minore, fino al momento in cui si renda necessario un successivo intervento straordinario.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un'immobilizzazione materiale sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti qualora non riferibili ad un *qualifying asset*. La Società non detiene attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso (*qualifying asset*).

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali viene sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore con le modalità descritte al paragrafo Perdite di valore.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione.

Le attività immateriali a vita utile finita sono ammortizzate a quote costanti sulla base della vita utile stimata come segue:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno da 2 a 10 anni;

- *Software*, licenze e altri da 5 a 15 anni;
- Costi di sviluppo da 4 a 10 anni.

Le attività a vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore con periodicità annuale o, più frequentemente, quando vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo aventi i requisiti richiesti dallo IAS 38 – *Intangible Assets* per essere rilevati nell'attivo patrimoniale (la possibilità tecnica, l'intenzione e la capacità di completare, utilizzare o vendere l'attività, la disponibilità delle risorse necessarie al completamento e la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile durante lo sviluppo) sono ammortizzati sulla base della loro prevista utilità futura a decorrere dal momento in cui i prodotti risultano disponibili per l'utilizzazione economica. La vita utile viene riesaminata e modificata al mutare delle previsioni sull'utilità futura.

Perdite di valore

Un'attività materiale o immateriale subisce una riduzione di valore nel caso in cui non si sia in grado di recuperare il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio, attraverso l'uso o la cessione. L'obiettivo della verifica (*impairment test*) prevista dallo IAS 36 – *Impairment of Assets* è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività.

Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico.

Il test di *impairment* viene effettuato quando si verificano condizioni di carattere interno o esterno all'impresa che facciano ritenere che le attività abbiano subito riduzioni di valore. Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e delle immobilizzazioni non assoggettate a ammortamento l'*impairment test* viene effettuato almeno annualmente.

Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, il relativo ripristino viene operato fino al valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico. Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene ripristinato, come previsto dai principi contabili internazionali.

Attività Finanziarie

In accordo con lo IAS 39 – *Financial Instruments: recognition and measurement* le attività finanziarie sono suddivise in quattro categorie: strumenti finanziari valutati al *fair value* rilevato a conto economico, investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti ed attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie classificate disponibili per la vendita (*available for sale*) sono valutate al *fair value* ed i crediti finanziari sono valutati al costo ammortizzato.

La Società nel corso del primo semestre 2017 non ha detenuto investimenti posseduti fino a scadenza ed attività finanziarie disponibili per la vendita.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo. Il costo viene determinato secondo la configurazione del costo medio ponderato per le materie prime, sussidiarie, di consumo ed i semilavorati ed in base al costo specifico per le altre voci di magazzino.

Lavori su commessa

I lavori su commessa sono definiti dallo IAS 11 – *Construction contracts* come contratti stipulati specificatamente per la costruzione di un bene o di una combinazione di beni strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, tecnologia e funzione o la loro utilizzazione finale.

I costi di commessa sono rilevati nel periodo nel quale essi sono sostenuti.

I ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa alla data di riferimento del bilancio, quando il risultato della commessa può essere stimato con attendibilità. Quando il risultato di una commessa non può essere stimato con attendibilità, i ricavi sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che è probabile saranno recuperati. Quando è probabile che i costi totali di commessa eccedano i ricavi totali di commessa, la perdita totale attesa viene rilevata immediatamente come costo.

I ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dell'attività di commessa secondo il criterio della percentuale di completamento, applicando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*) che prevede la proporzione tra i costi di commessa sostenuti per lavori svolti fino alla data di riferimento ed i costi totali stimati di commessa.

L'esposizione dei lavori su commessa nella situazione patrimoniale-finanziaria è la seguente:

- l'ammontare dovuto dai committenti viene iscritto come valore dell'attivo, nella voce crediti commerciali, quando i costi sostenuti più i margini rilevati (ovvero meno le perdite rilevate) eccedono gli acconti ricevuti;
- l'ammontare dovuto ai committenti viene iscritto come valore del passivo, nella voce acconti, quando gli acconti ricevuti eccedono i costi sostenuti più i margini rilevati (ovvero meno le perdite rilevate).

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali o che maturano interessi a valori di mercato, non sono attualizzati e sono iscritti al valore nominale.

I crediti la cui scadenza eccede i normali termini commerciali e che non maturano interessi espliciti sono esposti al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle relative perdite di valore.

I crediti ceduti pro-soluto sono rimossi dalla situazione patrimoniale-finanziaria in quanto tutti i rischi ed i benefici connessi a tali crediti sono sostanzialmente trasferiti al cessionario.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In tale voce sono compresi il denaro in cassa ed i depositi bancari a vista ed a breve termine con una scadenza originaria prevista non oltre tre mesi e sostanzialmente privi di rischio.

Fondi garanzia prodotti

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per far fronte ad obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati dei quali alla chiusura del periodo può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Se una passività è considerata potenziale non si procede allo stanziamento di un fondo rischi e viene fornita adeguata informativa nelle note al bilancio.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti includono il fondo trattamento di fine rapporto della Società. La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 "Finanziaria 2007" ha introdotto significative modifiche circa la destinazione delle quote del TFR.

In seguito alla riforma della previdenza complementare il Trattamento di Fine Rapporto, per la parte maturata dal 1° gennaio 2007, è da considerarsi sostanzialmente assimilabile ad un "piano a contribuzione definita". In particolare tali modificazioni hanno introdotto la possibilità di scelta da parte del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando: i nuovi flussi di TFR possono essere, in aziende con più di 50 dipendenti, indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda e trasferiti all'INPS. In sintesi, a seguito della riforma sulla previdenza complementare, per il TFR maturato dai dipendenti anteriormente al 2007 ed attualmente in forza presso l'Emittente a seguito del conferimento del ramo d'azienda da parte di GIMA S.p.A., la Società ha proceduto alla valutazione attuariale senza includere ulteriormente la componente relativa ai futuri incrementi salariali. La parte maturata successivamente è stata invece contabilizzata secondo le modalità riconducibili ai piani a contribuzione definita.

Finanziamenti

Le passività finanziarie sono suddivise dallo IAS 39 – *Financial instruments: recognition and measurement* in passività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico e passività finanziarie al costo ammortizzato.

I finanziamenti detenuti dalla Società sono valutati con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Al 30 giugno 2017 e 2016 la Società non detiene, e non deteneva, passività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico.

Imposte

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono calcolate applicando al reddito imponibile del periodo l'aliquota fiscale in vigore alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevede sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le attività fiscali differite sono rilevate soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali attività.

Le attività e passività fiscali differite sono compensate solo quando vi è un diritto legale alla compensazione e quando si riferiscono ad imposte dovute alla medesima autorità fiscale.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile. I ricavi per la vendita dei prodotti sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà, che generalmente coincide con la spedizione, ad eccezione dei ricavi relativi ai lavori su commessa che sono riconosciuti in relazione alla percentuale di completamento, come precedentemente descritto.

Criteria di conversione delle poste in valuta

Valuta funzionale e di presentazione

La valuta funzionale e di presentazione della Società è l'Euro.

Transazioni e saldi

Come previsto dallo IAS 21 – *The effects of changes in foreign exchange rates*, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono tradotti in valuta funzionale ed esposti in bilancio come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;

- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono iscritti utilizzando i tassi di cambio in essere al momento della determinazione del *fair value*.

Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

Dividendi

La distribuzione del dividendo agli azionisti della Società viene riconosciuta come una passività nel bilancio nell'esercizio in cui viene approvata dall'assemblea dei soci.

Uso di stime

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni che richiedono un alto grado di soggettività, su stime basate sull'esperienza storica, nonché su ipotesi che vengono di volta in volta valutate con riferimento alla loro ragionevolezza in funzione delle circostanze. L'applicazione di tali stime ed ipotesi influenza la determinazione degli importi esposti nei prospetti di bilancio, quali quelli esposti nella situazione patrimoniale-finanziaria, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Le poste di bilancio che dipendono maggiormente da valutazioni soggettive degli Amministratori nonché a fattori che possono cambiare nel tempo con conseguenti effetti sulle valutazioni effettuate dagli Amministratori, includono (i) i lavori su commessa per la produzione di macchinari dove i costi e ricavi devono essere stimati alla data di riferimento del bilancio tenendo conto dello stato di avanzamento della commessa in relazione ai costi previsti a vita intera del progetto (ii) ed i fondi di garanzia sui macchinari.

Informativa per settore

L'identificazione del settore operativo in cui opera la Società viene effettuata sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 – *Operating Segments*. In data 12 dicembre 2012 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche che hanno apportato cambiamenti al suddetto principio richiedendo che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentano caratteristiche economiche simili.

Questo principio precisa che un settore operativo è costituito da un gruppo di attività e operazioni distintamente identificabile che fornisce un insieme di prodotti e servizi collegati, soggetto a rischi e benefici diversi da quelli di altri settori di attività. Ai fini gestionali, l'attività svolta dall'Emittente è stata raggrupata in un'unica *Strategic Business Unit* (di seguito "SBU") all'interno della quale è ricondotto l'intero *business*. Tale impostazione trae origine dalla circostanza che l'unica attività svolta consiste nella produzione di macchine automatiche per il *packaging* del tabacco, alla quale sono riconducibili tutti i seguenti aspetti:

- (f) analoga natura dei prodotti e dei servizi;
- (g) analoga natura del processo produttivo;

- (h) analoga tipologia e classe di clientela per i loro prodotti e servizi;
- (i) analoghi metodi usati per distribuire i propri prodotti o fornire i propri servizi; e
- (j) analoga natura del contesto normativo.

Il *management* dell'Emittente osserva e valuta unitamente i risultati conseguiti dalla singola *SBU*, allo scopo di prendere decisioni in merito all'allocazione delle risorse e alla verifica della performance.

Utile per azione base e diluito

Il principio contabile IAS 33 – *Earnings per Share* regola il calcolo e l'informativa da fornire agli utilizzatori del bilancio in tema di utile per azione base e diluito. Le classi di strumenti finanziari identificati dal principio che devono essere considerate per il calcolo dei suddetti indicatori sono opzioni, *warrant*, strumenti convertibili in azioni (es. *convertible bonds*) e assimilati.

L'utile per azione base è calcolato sulla base dell'utile del periodo diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie durante il periodo.

L'utile per azione diluito è calcolato sulla base dell'utile diluito del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo, diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione modificato dal numero delle azioni ordinarie potenzialmente dilutive.

La Società non presenta strumenti finanziari potenzialmente diluitivi e pertanto i due indicatori coincidono.

Recepimento dei principi contabili

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2017

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio semestrale sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2016, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi e modifiche in vigore dal 1 gennaio 2017. Le modifiche ed interpretazioni in vigore dal 1 gennaio 2017 disciplinano fattispecie e casistiche non presenti o non rilevanti per il bilancio.

Principi contabili emanati ma non ancora in vigore

I principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non adottati in via anticipata per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 sono riportati sotto; l'Emittente sta valutando l'impatto delle modifiche, emendamenti ed interpretazioni ai Principi omologati non adottati in via anticipata o in corso di omologazione.

Sono di seguito elencati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio della Società, erano già stati emanati, ma non erano ancora in vigore:

- IAS 7 *Disclosure Initiative – Amendments to IAS 7*

- *Amendments to IAS 12 Income Taxes: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrecognised Losses*
- *Amendments to IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities: Clarification of the scope of disclosure requirements in IFRS 12*
- *IFRS 2 - Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions — Amendments to IFRS 2;*
- *IFRS 9 - Financial Instruments;*
- *IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers;*
- *IFRS 16 - Leases;*
- *Modifiche all’IFRS 10 e allo IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture.*
- *Modifiche allo IAS 40 – Transfer of Investment Property*
- *IFRIC Interpretation 22 Foreign Currency Transaction and Advance Consideration*
- *IFRS 1 – First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*
- *IAS 28 – Investment in Associates and Joint Ventures*
- *IFRIC Interpretation 23 Uncertainty over Income Tax Treatments*
- *IFRS 17 Insurance Contracts*

L’Emittente ha iniziato ad effettuare un’analisi dei potenziali impatti che l’applicazione del nuovo principio IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers* potrà avere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sull’informativa contenuta nel bilancio d’esercizio.

L’IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers* è stato emesso a maggio 2014 ed introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. L’IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers* prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi ed è efficace per gli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. L’Emittente prevede di applicare il nuovo standard dalla data di efficacia obbligatoria.

La valutazione preliminare effettuata dall’Emittente nel corso del 2016 potrà essere soggetta a cambiamenti in seguito all’analisi di maggior dettaglio attualmente in corso di svolgimento. Tale analisi considera i chiarimenti emessi dallo IASB nell’aprile 2016 e considererà ogni ulteriore sviluppo.

Nell'ambito del processo preliminare di *assessment* degli impatti contabili derivanti dall'adozione del nuovo *standard* sono stati identificati, mediante analisi effettuate in relazione all'Emittente, i principali *revenue stream*:

- macchine e lavori su commessa;
- formati: componente della macchina con la quale si conferisce la personalizzazione del pacchetto in termini di forma;
- ricambi e altri materiali;
- assistenza tecnica.

L'Emittente ha proseguito l'analisi, iniziata nel corso del 2016, dei potenziali impatti che l'applicazione del nuovo standard IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers* potrà avere sul bilancio. Dalla valutazione preliminare svolta di natura qualitativa dell'IFRS 15 non si prevedono potenziali impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

L'IFRS 16 - *Leases* è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo IAS 17 - *Leasing*, l'IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un *leasing*, il SIC-15 *Leasing* operativo - Incentivi e il SIC-27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del *leasing*. L'ambito di applicazione del nuovo principio è rivolto a tutti i contratti di *leasing*, salvo alcune eccezioni. Un *leasing* è un contratto che attribuisce il diritto di utilizzo di un *asset* (l'"*asset sottostante*") per un certo periodo di tempo a fronte del pagamento di un corrispettivo. Il metodo di contabilizzazione di tutti i *leasing* ricalca il modello previsto dallo IAS 17, pur escludendo i *leasing* che hanno ad oggetto beni di scarso valore (es: *computers*) e contratti di breve termine (es: inferiori ai 12 mesi). Alla data di iscrizione del *leasing* deve dunque essere iscritta la passività per i canoni da pagare e l'*asset* su cui l'entità ha un diritto di utilizzo, contabilizzando separatamente gli oneri finanziari e gli ammortamenti relativi all'*asset*. La passività può essere oggetto di rideterminazione (per esempio, per variazioni nei termini contrattuali o per la variazione di indici a cui è legato il pagamento dei canoni sull'utilizzo) e tale variazione deve essere contabilizzata sull'*asset* sottostante. Dal punto di vista del locatore, infine, il modello di contabilizzazione risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni dell'attuale IAS17. L'Emittente ha proseguito l'analisi, iniziata nel corso del 2016, dei potenziali impatti che l'applicazione del nuovo standard IFRS 16 - *Leases* potrà avere sul bilancio. Dalla valutazione preliminare svolta di natura qualitativa dell'IFRS 16 non si prevedono potenziali impatti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

L'IFRS 9 è stato emesso nella sua versione finale nel luglio 2015 e sostituisce lo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versione dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdite di valore e *hedge accounting*. L'IFRS 9 è efficace per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2018 o successivamente. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni. La società ha iniziato ad effettuare un'analisi dei potenziali impatti che l'applicazione del nuovo standard potrà avere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sull'informativa contenuta nel bilancio. Non si prevede di applicare lo standard anticipatamente.

Nota 2. Immobilizzazioni materiali

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle immobilizzazioni materiali al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016.

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre	Variazione
<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016	2017 vs 2016
Migliorie su beni di terzi	309	–	309
Impianti e macchinari	283	164	119
Attrezzature Industriali e commerciali	201	159	42
Altri beni	349	335	14
Totale immobilizzazioni materiali	1.142	658	484

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle immobilizzazioni materiali per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, esposti per singola categoria di attività.

<i>in migliaia di Euro</i>	Migliorie su beni di terzi	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
Valore netto al 1 gennaio 2016	–	171	161	314	646
Incrementi di periodo	–	16	86	85	187
Costo originario beni disinvestiti	–	–	–	–	–
Ammortamenti beni disinvestiti	–	–	–	–	–
Ammortamenti	–	(23)	(88)	(64)	(175)
Valore netto al 31 dicembre 2016	–	164	159	335	658
Valore lordo	–	230	446	660	1.336
Fondi ammortamento	–	(66)	(287)	(325)	(678)
Valore netto al 31 dicembre 2016	–	164	159	335	658
Incrementi di periodo	312	134	92	51	589
Costo originario beni disinvestiti	–	–	–	–	–
Ammortamenti beni disinvestiti	–	–	–	–	–
Ammortamenti	(3)	(15)	(50)	(37)	(105)
Valore netto al 30 giugno 2017	309	283	201	349	1.142
Valore lordo	312	364	538	711	1.925
Fondi ammortamento	(3)	(81)	(337)	(362)	(783)
Valore netto al 30 giugno 2017	309	283	201	349	1.142

Nel primo semestre del 2017 l'Emittente ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 589 migliaia, di cui Euro 134 migliaia in impianti e macchinari, Euro 92 migliaia in attrezzatura industriali, Euro 51 migliaia in altri beni e Euro 312 migliaia in migliorie su beni di terzi.

Nell'esercizio 2016 l'Emittente ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 187 migliaia, di cui Euro 16 migliaia in impianti e macchinari, Euro 86 migliaia in attrezzatura industriali e Euro 85 migliaia in altri beni.

La tabella seguente illustra la composizione della voce altri beni:

	Al 30 giugno	Al 31 dicembre	Variazione
<i>in migliaia di Euro</i>	2017	2016	2017 vs 2016
Macchine elettroniche ufficio	114	84	30
Mobili e dotazioni d'ufficio	222	238	(16)
Autovetture	9	12	(3)
Altri	4	1	3
Totale altri beni	349	335	14

Gli investimenti della voce altri beni sono relativi:

- nel primo semestre del 2017 quasi esclusivamente all’acquisto di macchine elettroniche da ufficio;
- nell’esercizio 2016 per Euro 49 migliaia a macchine elettroniche d’ufficio, per Euro 35 migliaia a mobili e dotazioni d’ufficio, Euro 1 migliaia ad altri beni.

Non sono emerse nel corso del primo semestre 2017 e dell’esercizio 2016 indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento alle immobilizzazioni materiali.

Nota 3. Immobilizzazioni immateriali

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle immobilizzazioni immateriali al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno	Al 31 dicembre	Variazione
	2017	2016	2017 vs 2016
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.207	–	1.207
Costi di sviluppo	–	–	–
Diritti di brevetto industriale	582	562	20
<i>Software</i> , licenze, marchi e diritti simili	18	19	(1)
Totale immobilizzazioni immateriali	1.807	581	1.226

La tabella seguente mostra la movimentazione relativa alle immobilizzazioni immateriali il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, esposti per singola categoria di attività.

<i>in migliaia di Euro</i>	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale	<i>Software</i> , licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Valore netto al 1 gennaio 2016	79	504	28	–	611
Incrementi di periodo	–	304	1	–	305
Costo originario beni disinvestiti	–	(95)	–	–	(95)
Ammortamenti beni disinvestiti	–	54	–	–	54
Ammortamenti	(79)	(205)	(10)	–	(294)
Valore netto al 31 dicembre 2016	–	562	19	–	581
Valore lordo	853	1.448	56	–	2.357
Fondi ammortamento	(643)	(886)	(37)	–	(1.566)
Svalutazione da conferimento	(210)	–	–	–	(210)
Valore netto al 31 dicembre 2016	–	562	19	–	581
Incrementi di periodo	–	131	4	1.207	1.342
Costo originario beni disinvestiti	–	(23)	–	–	(23)
Ammortamenti beni disinvestiti	–	17	–	–	17
Ammortamenti	–	(105)	(5)	–	(110)
Valore netto al 30 giugno 2017	–	582	18	1.207	1.807
Valore lordo	853	1.556	60	1.207	2.469
Fondi ammortamento	(643)	(974)	(42)	–	(1.659)
Svalutazione da conferimento	(210)	–	–	–	(210)
Valore netto al 30 giugno 2017	–	582	18	1.207	1.807

La voce costi di sviluppo include i costi di ricerca e sviluppo derivanti dal conferimento da parte di GIMA S.p.A., che risultano completamente ammortizzati al 31 dicembre 2016. La vita utile di tali progetti è stata valutata in 5 anni. Le spese di ricerca ed i costi di sviluppo non aventi i requisiti per la capitalizzazione e che, pertanto, sono stati addebitati al conto economico del periodo ammontano a Euro 1.166 migliaia (Euro 2.221 migliaia di Euro nel 2016).

La voce diritti di brevetto industriale include i costi sostenuti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti per l'acquisizione e la registrazione di diritti di brevetto industriale. Nel dettaglio l'Emittente durante il primo semestre del 2017 e durante l'esercizio 2016 ha effettuato investimenti rivolti all'ottenimento ed al rinnovo di brevetti rispettivamente per Euro 131 migliaia e Euro 304 migliaia.

La voce *software*, licenze, marchi e diritti simili include principalmente l'implementazione dei *software* applicativi, gestionali e tecnici.

Al 30 giugno 2017 sono stati capitalizzati Euro 1.207 migliaia di immobilizzazioni immateriali in corso relativamente a costi di sviluppo di due nuovi progetti.

Nota 4. Crediti verso altri

La voce accoglie, per Euro 6 migliaia, depositi cauzionali verso l'EPO (*European Patent Office*), presso il quale l'Emittente ha un conto deposito utilizzato per portare a concessione le domande di brevetto Europee.

Nota 5. Crediti per imposte anticipate e passività per imposte differite

La tabella di seguito riportata presenta la suddivisione temporale dei crediti per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. L'aliquota IRES utilizzata è stata pari al 24% mentre quella IRAP è stata pari al 3,9%.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Crediti per imposte anticipate:		
· entro 12 mesi	481	347
· oltre 12 mesi	306	210
Totale	787	557
Passività per imposte differite:		
· entro 12 mesi	–	–
· oltre 12 mesi	–	–
Totale	–	–
Saldo netto	787	557

La tabella di seguito riportata presenta la movimentazione complessiva dei crediti per imposte anticipate e delle passività per imposte differite per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016
Saldo netto iniziale	557	381
Accredito / (Addebito) a conto economico	230	194
Accredito / (Addebito) a conto economico variazione aliquota	–	(18)
Accredito / (Addebito) a patrimonio netto	–	–
Saldo netto finale	787	557

I crediti per imposte anticipate sono relativi principalmente a differenze temporanee derivanti da accantonamenti a fondi rischi ed oneri mentre le passività per imposte differite sono correlate alle differenze temporanee tra il valore del trattamento di fine rapporto rilevante ai fini fiscali e quello calcolato secondo i principi contabili internazionali.

Si segnala che la legge di stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dall'1 gennaio 2017, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. La Società ha pertanto provveduto a rideterminare i crediti per imposte anticipate e le passività per imposte differite con scadenza oltre i 12 mesi sulla base della nuova aliquota IRES del 24%. L'aliquota IRAP utilizzata è stata pari al 3,9%.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono i crediti per imposte anticipate e le passività per imposte differite e la loro movimentazione per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	Accant.	Svalutaz.	Perdite riportate a nuovo	Proventi valutazione Attuariale	Altri	Totale
Valore netto al 1 gennaio 2016	361	-	-	2	18	381
Effetto a conto economico	181	-	-	(1)	(4)	176
Effetto a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Valore netto al 31 dicembre 2016	542	-	-	1	14	557
Effetto a conto economico	230	-	-	-	-	230
Effetto a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
Valore netto al 30 giugno 2017	772	-	-	1	14	787

Nella voce "altri" sono incluse principalmente differenze temporanee tra i valori contabili ed i valori riconosciuti ai fini fiscali degli ammortamenti di alcune immobilizzazioni materiali ed immateriali e delle poste in valuta.

Nota 6. Rimanenze

La tabella seguente presenta il dettaglio delle rimanenze di magazzino al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016	Variazione 2017 vs 2016
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.923	2.943	(1.020)
Fondo obsolescenza materie prime, sussidiarie e di consumo	(102)	(88)	(14)
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.821	2.855	(1.034)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	18.468	16.064	2.404
Fondo obsolescenza prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(1.127)	(748)	(379)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	17.341	15.316	2.025
Totale rimanenze	19.162	18.171	991

Nel primo semestre del 2017 le rimanenze presentano un incremento netto pari a Euro 991 migliaia per effetto dell'avanzamento delle commesse relative al portafoglio ordini in essere al 30 giugno 2017 con consegna prevista nel corso del secondo semestre del 2017. Si rileva inoltre che nel corso del primo semestre del 2017, la Società ha incrementato il fondo svalutazione materie prime, sussidiarie e di consumo per Euro 14 migliaia ed incrementato il fondo svalutazione prodotti in corso di lavorazione e semilavorati per Euro 379 migliaia.

Nell'esercizio 2016 le rimanenze presentano un incremento netto pari a Euro 7.349 migliaia per effetto dell'avanzamento delle commesse relative al portafoglio ordini in essere al 31 dicembre 2016 con consegna prevista nel corso del 2017. Si rileva inoltre che nel corso del 2016, la Società ha decrementato il fondo svalutazione materie prime, sussidiarie e di consumo per Euro 2 migliaia ed incrementato il fondo svalutazione prodotti in corso di lavorazione e semilavorati per Euro 347 migliaia.

Nota 7. Crediti commerciali e altri crediti

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e altri crediti:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016	Variazione 2017 vs 2016
Crediti commerciali	47.306	24.018	23.288
Crediti verso controllante e consociate	916	2.025	(1.109)
Acconti a fornitori	194	195	(1)
Crediti verso l'erario	4.870	2.614	2.256
Risconti	138	63	75
Altri crediti	53	7	46
Totale crediti commerciali e altri crediti	53.477	28.922	24.555

Si precisa che i crediti commerciali sono composti in parte dai crediti verso clienti terzi per produzioni completate il cui ammontare è composto dal credito contrattuale complessivo al netto degli acconti già incassati ed in parte dall'ammontare dovuto dai committenti per lavori su commessa che rappresentano la differenza tra la quota parte del ricavo contrattuale già prodotta dall'Emittente al netto degli acconti già incassati da parte dei clienti con riferimento ai progetti in corso alla data di chiusura del periodo.

La tabella che segue mostra la composizione della voce dei crediti commerciali:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016	Variazione 2017 vs 2016
Crediti verso clienti per produzioni completate	34.798	12.739	22.059
Ammontare dovuto dai committenti	12.482	11.242	1.240
Crediti verso società collegate a IMA S.p.A.	26	37	(11)
Totale crediti commerciali	47.306	24.018	23.288

L'ammontare dovuto dai committenti per lavori su commessa valutati secondo il criterio della percentuale di completamento sono indicati al netto dei relativi acconti, come di seguito illustrato:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016	Variazione 2017 vs 2016
Valutazione commesse in essere (costi sostenuti sommati ai margini rilevati)	20.829	23.336	(2.507)
Acconti ricevuti	(8.347)	(12.094)	3.747
Ammontare dovuto dai committenti	12.482	11.242	1.240

Gli acconti ricevuti dall'Emittente e riportati nella tabella di cui sopra si riferiscono alla quota parte degli acconti totali riclassificati a riduzione dei crediti in quanto la produzione risulta superiore all'acconto ricevuto.

L'ammontare dovuto ai committenti (inclusi nei debiti commerciali e altri debiti alla voce acconti) per lavori su commessa valutati secondo il criterio della percentuale di completamento sono indicati al netto dei relativi crediti verso committenti, come di seguito illustrato:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016	Variazione 2017 vs 2016
Acconti ricevuti	3.961	15.825	(11.864)
Valutazione commesse in essere (costi sostenuti sommati ai margini rilevati)	(3.854)	(12.939)	9.085
Ammontare dovuto ai committenti	107	2.886	(2.779)

Gli acconti ricevuti dall'Emittente e riportati nella tabella di cui sopra si riferiscono alla quota parte degli acconti totali riclassificati tra le passività in quanto la produzione risulta inferiore all'acconto ricevuto. Tale importo, aumentato del valore degli acconti ricevuti per produzioni non ancora avviate, rappresenta il totale della voce "Acconti ricevuti da clienti" di cui alla nota 12 del presente paragrafo. Al 30 giugno 2017 i crediti commerciali includono crediti verso clienti per Euro 34.798 migliaia, l'ammontare dovuto dai committenti per lavori su commessa per Euro 12.482 migliaia e crediti verso società collegate a IMA per Euro 26 migliaia.

Al 30 giugno 2017 non vi è nessun accantonamento per svalutazione crediti e non sono presenti crediti verso clienti con scadenza oltre i 12 mesi.

L'ammontare dei crediti complessivamente ceduti pro-soluto a società di factoring non ancora scaduti alla data del 30 giugno 2017 risultano pari a Euro 129 migliaia. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 39 - *Financial instruments: recognition and measurement* sussistono i requisiti per l'eliminazione contabile di tali crediti.

Nel corso del semestre non sono state effettuate cessioni di credito pro-soluto.

Al 31 dicembre 2016 i crediti commerciali includono crediti verso clienti per Euro 12.739 migliaia, l'ammontare dovuto dai committenti per lavori su commessa per Euro 11.242 migliaia e crediti verso società collegate a IMA per Euro 36 migliaia.

Al 31 dicembre 2016 non vi è nessun accantonamento per svalutazione crediti.

Al 31 dicembre 2016 sono presenti crediti verso clienti scaduti da oltre i 12 mesi pari a Euro 945 migliaia. Si precisa che non si è proceduto ad accantonare un fondo svalutazione crediti per i crediti scaduti oltre i 12 mesi in quanto al 31 dicembre 2016 la Società era in possesso del documento di accettazione firmato dal cliente. Il credito è stato incassato nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2017.

L'ammontare dei crediti complessivamente ceduti pro-soluto a società di factoring non ancora scaduti alla data del 31 dicembre 2016 risultano pari a Euro 8.293 migliaia. Nel corso dell'esercizio 2016 sono state effettuate cessioni di credito pro-soluto per un ammontare nominale complessivo di circa Euro 16.889 migliaia. In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 39 - *Financial instruments: recognition and measurement* sussistono i requisiti per l'eliminazione contabile di tali crediti.

La composizione della voce crediti commerciali verso clienti, consociate e controllante per scadenza, al netto della scrittura di rettifica degli anticipi non incassati, è la seguente:

<i>in migliaia di Euro</i>	A scadere	Scaduto entro 12 mesi	Scaduto oltre 12 mesi	Totale
Crediti commerciali lordi	22.543	2.555	945	26.043
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-
Crediti commerciali netti al 31 dicembre 2016	22.543	2.555	945	26.043
Crediti commerciali lordi	42.917	5.305	-	48.222
Fondo svalutazione crediti	-	-	-	-
Crediti commerciali netti al 30 giugno 2017	42.917	5.305	-	48.222

L'elevato *credit standing* della clientela, per la maggior parte formata da multinazionali, riduce il rischio di credito e non ha richiesto fondi svalutazione.

I crediti verso controllanti e consociate si compongono come segue:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016	Variazione 2017 vs 2016
Crediti verso controllanti	906	2.023	(1.117)
Crediti verso consociate	10	2	8
Totale crediti verso controllanti e consociate	916	2.025	(1.109)

La voce in questione accoglie:

- al 30 giugno 2017 i crediti verso la società controllante IMA, derivanti principalmente da cessioni di beni connessi all'attività tipica, da servizi commerciali e da acconti versati a fronte di tali operazioni;
- al 31 dicembre 2016 i crediti verso la società controllante IMA, derivanti principalmente da cessioni di beni connessi all'attività tipica, da servizi commerciali e da acconti versati a fronte di tali operazioni.

La voce acconti a fornitori rileva:

- al 30 giugno 2017 acconti aperti pari a Euro 194 migliaia concessi a fronte di servizi e materiale di produzione;
- al 31 dicembre 2016 acconti aperti pari a Euro 195 migliaia concessi a fronte di servizi e materiale di produzione.

La voce crediti verso l'erario è rappresentata principalmente da crediti IVA relativi al primo semestre del 2017 e all'esercizio 2016 rispettivamente pari a Euro 4.870 migliaia e Euro 2.614 migliaia.

La voce risconti rileva:

- nel primo semestre del 2017 risconti per assicurazioni per Euro 47 migliaia, canoni di manutenzione per Euro 22 migliaia, canoni annuali brevetti per Euro 24 migliaia e risconti vari per Euro 45 migliaia. I risconti con scadenza successiva al 30 giugno 2018 ammontano a Euro 10 migliaia;
- nell'esercizio 2016 costi sospesi riferiti a canoni di manutenzione per Euro 22 migliaia, canoni annuali brevetti per Euro 25 migliaia e risconti vari per Euro 16 migliaia.

Nota 8. Crediti finanziari verso società controllanti

La voce rileva il credito che la Società vanta nei confronti della controllante IMA S.p.A. relativo al contratto di conto corrente infragruppo. Questo credito alla data di chiusura del primo semestre del 2017 è stato completamente rimborsato da parte della controllante.

Nota 9. Cassa e disponibilità liquide

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016	Variazione 2017 vs 2016
Conti correnti bancari	16.802	37.615	(20.813)
Assegni e denaro	7	9	(2)

Totale cassa e disponibilità liquide	16.809	37.624	(20.815)
---	---------------	---------------	-----------------

La seguente tabella riporta la composizione della posizione finanziaria netta al 30 giugno 2017 e al 31 dicembre 2016:

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016	Variazione 2017 vs 2016
A. Cassa	3	9	(6)
B. Disponibilità liquide	16.806	37.615	(20.809)
C. Titoli detenuti per la negoziazione	–	–	–
D. Cassa e disponibilità liquide (A) + (B) + (C)	16.809	37.624	(20.815)
E. Crediti finanziari correnti	–	7.624	(7.624)
F. Debiti bancari correnti	–	–	–
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	–	–	–
H. Altri debiti finanziari correnti	–	–	–
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	–	–	–
J. Posizione finanziaria al netto dell'indebitamento corrente (D) + (E) – (I)	16.809	45.248	(28.439)
K. Debiti bancari non correnti	–	–	–
L. Obbligazioni emesse	–	–	–
M. Altri debiti non correnti	–	–	–
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	–	–	–
O. Posizione finanziaria netta (J) - (N) (*)	16.809	45.248	(28.439)

Il decremento nel corso dei primi sei mesi del 2017 è riconducibile ai pagamenti del dividendo maturato nell'esercizio 2016 pari a Euro 27.001 migliaia pagato alla controllante IMA nel corso del semestre.

Nota 10. Patrimonio netto

<i>in migliaia di Euro</i>	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016	Variazione 2017 vs 2016
Capitale sociale	440	110	330
Riserva da sovrapprezzo azioni	–	132	(132)
Riserva da valutazione attuariale TFR	(4)	(4)	–
Altre Riserve	24	24	–
Utili indivisi	34	–	34
Utile (perdita) del periodo	22.973	27.233	(4.260)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	23.467	27.495	(4.028)

Capitale sociale

Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 440 migliaia ed è costituito da n. 88.000.000 azioni prive di indicazioni del valore nominale.

In data 26 giugno 2017 l'Assemblea dei Soci di GIMA TT S.p.A. ha *inter alia* deliberato (i) l'aumento gratuito del capitale sociale per Euro 330.000 e, quindi, da Euro 110.000 a Euro 440.000, mediante imputazione della riserva sovrapprezzo di complessivi Euro 131.747 e, per la differenza pari a Euro 198.253 mediante imputazione degli utili non distribuiti relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016; (ii) il frazionamento delle azioni ordinarie secondo un rapporto di n. 100 azioni ordinarie con godimento regolare ogni n. 1 azione ordinaria esistente e l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni.

Al 30 giugno 2017 la riserva sovrapprezzo azioni risulta pari a Euro 0 migliaia, per effetto dell'operazione di aumento del capitale sociale.

Nel corso del mese di aprile 2017 sono stati pagati dividendi per un totale di Euro 27.001 migliaia, pari a Euro 122,73 per ciascuna delle 220.000 azioni in circolazione alla data di stacco del dividendo e deliberato il riporto a nuovo della rimanente somma dell'utile d'esercizio dell'anno 2016, portando così al 30 giugno 2017 il valore degli utili indivisi a Euro 34 migliaia.

Riserva Sovrapprezzo azioni

La voce riserva da sovrapprezzo azioni si è originata nel corso dell'esercizio 2013 a seguito del conferimento del ramo di azienda dalla società controllante GIMA S.p.A. per circa Euro 420 migliaia e da parte dei soci di minoranza per circa Euro 47 migliaia e nel corso dell'anno 2014, a seguito di aumento del capitale sociale per Euro 3.490 migliaia.

Nel corso dell'esercizio 2016 tale voce ha subito un decremento di Euro 3.825 migliaia a seguito di distribuzione ai soci. Nel corso del primo semestre del 2017 tale voce è stata infine azzerata nel contesto dell'operazione di aumento di capitale descritta al precedente paragrafo.

Riserva da valutazione attuariale TFR

La voce riserva da valutazione attuariale TFR fa riferimento al metodo di contabilizzazione previsto dallo IAS 19 – *Employee benefits*, il quale prevede come unico metodo di contabilizzazione consentito, a partire dal 1 gennaio 2013, il riconoscimento immediato in bilancio degli utili/perdite attuariali nel conto “*Other Comprehensive Income*” (OCI) nell'esercizio nel quale si sono rilevati, senza possibilità di riclassifica nel conto economico. Tali utili/perdite attuariali devono essere pertanto riconosciute a stato patrimoniale come rettifiche del patrimonio netto. La movimentazione della riserva valutazione attuariale è la seguente (valori espressi in migliaia di Euro):

Saldo al 1 gennaio 2016	2
Valutazione attuariale	3
Effetto fiscale	(1)
Saldo al 31 dicembre 2016	4
Valutazione attuariale	–
Effetto fiscale	–
Saldo al 30 giugno 2017	4

Altre riserve

La voce altre riserve accoglie:

- nel corso del primo semestre del 2017 per Euro 22 migliaia la riserva legale e per Euro 2 migliaia la riserva da avanzo di fusione da concambio originato a seguito della fusione inversa di GIMA Holding S.r.l.
- nell'esercizio 2016 per Euro 22 migliaia la riserva legale e per Euro 2 migliaia la riserva da avanzo di fusione da concambio originato a seguito della fusione inversa di

GIMA Holding S.r.l.. L'utilizzo della riserva straordinaria è dovuto alla destinazione del risultato di esercizio dell'anno 2015.

Nota 11. Passività per benefici definiti a dipendenti

Tale voce accoglie i benefici successivi al rapporto di lavoro valutati utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuata da attuari indipendenti secondo lo IAS 19 – *Employee benefits*. La Società ha anticipato l'applicazione dello IAS 19 *Revised*.

Le principali ipotesi demografiche utilizzate dall'attuario per l'intero triennio sono le seguenti:

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48 distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo del credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state considerate delle frequenze annue prevalentemente del 2,50%;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 5% con una ripetibilità massima di richiesta di due volte;
- per la percentuale di anticipazione richiesta il 60,00%.

Le principali assunzioni economico-finanziarie utilizzate dall'attuario sono:

	30 giugno 2017	31 dicembre 2016
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,67%	1,50%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,00%	3,00%
Tasso annuo incremento Tfr	2,63%	2,63%

La movimentazione per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (valori espressi in migliaia di Euro):

Saldo al 1 gennaio 2016	125
Oneri finanziari	3
Utilizzi	–
Perdite (Utili) attuariali nette contabilizzate nell'esercizio	3
Saldo al 31 dicembre 2016	131
Oneri finanziari	1
Utilizzi	–
Perdite (Utili) attuariali nette contabilizzate nel periodo	–

Secondo quanto richiesto dalla versione riveduta dello IAS 19 – *Employee benefits*, occorre effettuare un'analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo. Abbiamo considerato come scenario base quello appena descritto e da quello abbiamo aumentato e diminuito l'ipotesi più significativa, ovvero il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di *turn over*, rispettivamente, di mezzo, di un quarto, e di due punti percentuale. I risultati ottenuti per il semestre chiuso al 30 giugno 2017 sono sintetizzati nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Tasso annuo attualizzazione		Tasso annuo inflazione		Tasso turnover	
	+0,50%	-0,50%	+0,25%	-0,25%	+2,00%	-2,00%
Fondo trattamento di fine rapporto	126	139	135	131	131	134

Nota 12. Debiti commerciali e altri debiti

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti commerciali e altri debiti:

in migliaia di Euro	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016	Variazione 2017 vs 2016
Debiti commerciali	30.331	33.408	(3.077)
Debiti verso controllante, controllate e consociate	8.236	3.329	4.907
Acconti ricevuti da clienti	12.068	18.659	(6.591)
Debiti previdenziali e piani a contribuzione definita	306	422	(116)
Debiti verso l'erario	358	528	(170)
Debiti verso dipendenti	2.826	2.705	121
Altri debiti	965	952	13
Totale debiti commerciali e altri debiti	55.090	60.003	(4.913)

La voce debiti commerciali accoglie:

- nel corso del primo semestre del 2017 debiti verso fornitori per Euro 12.681 migliaia e debiti verso società collegate per Euro 17.443 migliaia. La composizione dei debiti commerciali per area geografica risulta essere per circa il 90% in Italia, quasi esclusivamente nella regione di appartenenza della sede della Società. La restante parte è relativa a clienti europei strategici per fornitura di componentistica idonea al business;
- nell'esercizio 2016 debiti verso fornitori per Euro 17.600 migliaia e debiti verso società collegate per Euro 15.690 migliaia. La composizione dei debiti commerciali per area geografica risulta essere per circa il 90% in Italia, quasi esclusivamente nella regione di appartenenza della sede della Società. La restante parte è relativa a clienti europei strategici per fornitura di componentistica idonea al business.

La voce debiti verso controllante e consociate si compongono come segue:

in migliaia di Euro	Al 30 giugno 2017	Al 31 dicembre 2016	Variazione 2017 vs 2016
Debiti verso controllanti	7.950	3.204	4.746
Debiti verso consociate	286	125	161

Totale debiti verso controllanti, controllate e consociate	8.236	3.329	4.907
---	--------------	--------------	--------------

La voce in questione accoglie:

- nel primo semestre del 2017 i debiti verso la società controllante IMA per Euro 7.950 migliaia; i debiti verso consociate per Euro 16 migliaia verso GIMA S.p.A., Euro 73 migliaia di debiti verso Revisioni Industriali S.r.l. e Euro 197 migliaia verso OOO Ima Industries Russia. Sia i debiti verso controllante che i debiti verso consociate derivano da prestazioni di servizi, forniture di beni e distacchi di personale.
- nell'esercizio 2016 i debiti verso la società controllante IMA per Euro 3.204 migliaia; i debiti verso consociate per Euro 17 migliaia verso GIMA S.p.A., Euro 43 migliaia di debiti verso Revisioni Industriali S.r.l., Euro 1 migliaia verso Ima Pacific Co Ltd e Euro 64 migliaia verso OOO Ima Industries Russia. Sia i debiti verso controllante che i debiti verso consociate derivano da prestazioni di servizi, forniture di beni e distacchi di personale.

La voce acconti ricevuti da clienti accoglie acconti ricevuti da clienti per forniture non ancora evase e rispecchia il consistente volume di ordini acquisiti alla data del bilancio.

In relazione all'ammontare dovuto ai committenti per lavori su commessa si rimanda a quanto commentato nella nota relativa ai crediti commerciali ed altri crediti.

La voce debiti verso l'Erario è composta principalmente da ritenute di acconto per professionisti e lavoratori dipendenti.

La voce altri debiti accoglie:

- nel primo semestre del 2017, Euro 63 migliaia relative a debiti per carta di credito, Euro 2.826 migliaia relativi a debiti verso dipendenti per mensilità differite, Euro 306 migliaia relativi a debiti verso istituti previdenziali e piani di contribuzione definita, Euro 863 migliaia per depositi cauzionali e Euro 39 migliaia relativi a debiti vari;
- nell'esercizio 2016, Euro 42 migliaia relative a debiti per carta di credito, Euro 2.705 migliaia relativi a debiti verso dipendenti per mensilità differite, Euro 422 migliaia relativi a debiti verso istituti previdenziali e piani di contribuzione definita, Euro 863 migliaia per depositi cauzionali e Euro 50 migliaia relativi a debiti vari.

Nota 13. Debiti per imposte sul reddito

La voce debiti per imposte sul reddito accoglie:

- nel primo semestre del 2017, il debito per imposte IRES, al netto degli acconti versati nel corso del periodo, per Euro 11.056 migliaia, nonché il debito per imposte IRAP, al netto degli acconti versati nel periodo, per Euro 1.738 migliaia;
- nell'esercizio 2016, il debito per imposte IRES, al netto degli acconti versati nel corso del 2016, per Euro 4.620 migliaia, nonché il debito per imposte IRAP, al netto degli acconti versati nel corso del 2016, per Euro 675 migliaia.

Nota 14. Fondo garanzia prodotti

Il fondo garanzia prodotti presenta la seguente movimentazione:

<i>in migliaia di Euro</i>	Saldo iniziale	Accantonamento	Utilizzo	Saldo finale
31 dicembre 2016	775	448	–	1.223
30 giugno 2017	1.223	484	–	1.707

Il fondo garanzia prodotti è rappresentativo della stima degli oneri per interventi in garanzia da sostenersi successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e/o del periodo, in relazione a macchine vendute precedentemente a tale data.

Nota 15. Ricavi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei ricavi per area geografica per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 ed al 30 giugno 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 (<i>unaudited</i>)	2017 vs 2016
Unione europea (escluso l'Italia)	6.331	18.475	(12.144)
Altri Paesi europei	7.153	1.901	5.252
Nord America	646	54	592
Asia	2.898	2.882	16
Altri Paesi	30.581	5.040	25.541
Totale export	47.609	28.352	19.257
Italia	28.628	11.160	17.468
Totale ricavi	76.237	39.512	36.725

Nel primo semestre del 2017 il 62% dei ricavi è stato realizzato fuori dall'Italia evidenziando una forte crescita nei Paesi dell'Europa.

Circa il 70% dei ricavi è generato da macchine ed impianti mentre il 30% da attività di post-vendita (assistenza e ricambi); nel primo semestre 2016 circa l'86% dei ricavi è generato da macchine ed impianti mentre il 14% da attività di post-vendita (assistenza e ricambi).

A livello di distribuzione geografica delle vendite, si evidenzia una crescita in Italia, degli altri paesi europei e degli altri paesi che includono principalmente le vendite effettuate in Giappone.

La tabella seguente presenta il dettaglio dei ricavi suddivisi per categoria di attività per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 (<i>unaudited</i>)	2017 vs 2016
Macchine	390	192	198
Lavori su commessa - macchine	52.647	33.937	18.710
Totale Original-Equipment	53.037	34.129	18.908
Formati	11.718	1.927	9.791
Fatturato altri materiali	37	31	6
Ricambi	2.868	522	2.346
Assistenza tecnica	6.340	2.493	3.847
Altri Servizi	2.237	410	1.827
Totale After-Sales	23.200	5.383	17.817

Totale ricavi	76.237	39.512	36.725
----------------------	---------------	---------------	---------------

Nota 16. Altri proventi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri proventi per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione 2017 vs 2016
	2017	2016 (<i>unaudited</i>)	
Plusvalenze da alienazione cespiti	-	-	-
Rimborsi assicurativi	-	-	-
Sopravvenienze attive	157	4	153
Altri ricavi e proventi	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali	1.207	-	1.207
Totale altri proventi	1.364	4	1.360

Le sopravvenienze attive per Euro 157 migliaia si riferiscono principalmente a variazioni attive rispetto a rilevazioni e stime di costi e di ricavi contabilizzati negli esercizi precedenti.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni si riferiscono a costi di sviluppo.

Nota 17. Costi per materiali e merci

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per materiali e merci per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazion e 2017 vs 2016
	2017	2016 (<i>unaudited</i>)	
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(2.025)	(4.112)	2.087
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	1.034	(115)	1.149
Costi per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	26.574	18.023	8.551
Totale costo per materiali e merci	25.583	13.796	11.787

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio della voce costi per materie prime, sussidiarie e merci per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione 2017 vs 2016
	2017	2016 (<i>unaudited</i>)	
Materie prime e semilavorati	17.761	17.262	499
Materie di consumo e sussidiarie	261	138	123
Merci per commercializzazione	8.260	364	7.896
Altri acquisti	292	259	33
Totale costi per materie prime, sussidiarie e merci	26.574	18.023	8.551

Nota 18. Costi per servizi e godimento beni di terzi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi per servizi e per godimento beni di terzi per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 <i>(unaudited)</i>	2017 vs 2016
Lavorazioni e montaggi esterni	5.950	3.469	2.481
Manutenzioni e riparazioni	57	42	15
Spese per energia, telefoniche, gas, acqua e postali	36	34	2
Provvigioni passive	92	–	92
Consulenze tecniche, legali, fiscali e amministrative	3.942	2.303	1.639
Pubblicità e promozioni	44	376	(332)
Spese di viaggio, trasporto e assicurazioni	303	133	170
Costo trasporto merci	267	138	129
Spese bancarie	4	36	(32)
Altri servizi	870	612	258
Affitti passivi	708	589	119
Servizi correlati ad affitti passivi	–	–	–
Canoni di noleggio	27	16	11
Canoni annuali brevetti	14	11	3
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	12.314	7.759	4.555

Nota 19. Costi del personale

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei costi del personale per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 <i>(unaudited)</i>	2017 vs 2016
Salari e stipendi	4.868	2.869	1.999
Benefit ai dipendenti	38	39	(1)
Oneri sociali	1.378	823	555
Compenso Amministratori	65	65	–
Costi di pensionamento piani a contribuzione definita	263	181	82
Altri costi del personale	408	313	95
Totale costi del personale	7.020	4.290	2.730

Dalla tabella sopra riportata possiamo notare come il costo del lavoro, considerando i principali elementi retributivi, rispetto all'anno precedente risulta aumentato in proporzione al maggiore numero dei dipendenti impiegati nell'anno.

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio relativo al numero dei dipendenti per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 <i>(unaudited)</i>	2017 vs 2016
Dirigenti	4	3	1
Impiegati	73	53	20
Operai	30	23	7
Totale	107	79	28

I dipendenti della Società al 30 giugno 2017 risultano pari a 107 unità (79 unità al 30 giugno 2016).

Nota 20. Ammortamenti e svalutazioni

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli ammortamenti e delle svalutazioni per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 <i>(unaudited)</i>	2017 vs 2016
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	105	84	21
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	110	164	(54)
Totale ammortamenti e svalutazioni	215	248	(33)

Nota 21. Altri costi operativi

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli altri costi operativi per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 <i>(unaudited)</i>	2017 vs 2016
Altre imposte e tasse	7	6	1
Minusvalenze su alienazione cespiti	4	–	4
Sopravvenienze passive	64	3	61
Altri oneri di gestione	14	14	–
Totale altri costi operativi	89	23	66

Nota 22. Proventi finanziari

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio dei proventi finanziari per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 <i>(unaudited)</i>	2017 vs 2016
Interessi attivi verso controllante	46	95	(49)
Interessi attivi bancari	–	–	–
Differenze cambio attive	8	2	6
Totale proventi finanziari	54	97	(43)

L'importo relativo agli interessi attivi verso controllante si riferisce agli interessi maturati in relazione al contratto di conto corrente infragruppo stipulato con la controllante IMA.

Nota 23. Oneri finanziari

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio degli oneri finanziari per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 <i>(unaudited)</i>	2017 vs 2016
Interessi passivi su banche	1	–	1
Interessi passivi su sconto	–	25	(25)
<i>Interest cost</i> su piani benefici definiti	1	2	(1)
Interessi passivi vari	–	–	–

Oneri su fidejussioni	3	8	(5)
Differenze passive su cambio realizzate	28	3	25
Totale oneri finanziari	33	38	(5)

La diminuzione degli interessi passivi di sconto è connessa al fatto che l'Emittente non ha fatto ricorso ad operazioni di cessione di crediti al factoring nei primi sei mesi del 2017.

Note 24. Imposte

La tabella di seguito riportata presenta il dettaglio delle imposte per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016.

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 (<i>unaudited</i>)	2017 vs 2016
Imposte correnti	9.174	4.199	4.975
Imposte anticipate	(230)	(155)	(75)
Imposte differite	–	–	–
Totale imposte	8.944	4.044	4.900

L'aliquota teorica utilizzata per il calcolo delle imposte sul reddito delle società italiane è il 24,0% del reddito imponibile dell'anno.

Per quanto attiene alla fiscalità anticipata e differita si segnala che la legge di stabilità 2016 ha ridotto, a partire dal 1° gennaio 2017, l'aliquota IRES dal 27,5% al 24%.

La Società, con riferimento ai crediti per imposte anticipate e alle passività per imposte differite ha provveduto ad effettuare i calcoli con l'aliquota IRES del 24% con riferimento alla fiscalità anticipata e differita di competenza del periodo, sia entro che oltre i 12 mesi.

La fiscalità differita IRAP è stata calcolata con l'aliquota del 3,9%.

Si fornisce di seguito la riconciliazione numerica tra gli oneri fiscali ed il prodotto dell'utile contabile moltiplicato per l'aliquota fiscale applicabile:

<i>in migliaia di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 (<i>unaudited</i>)	2017 vs 2016
Risultato prima delle imposte	31.917	13.220	18.697
Imposte calcolate all'aliquota applicabile	7.660	3.636	4.025
Redditi non soggetti a tassazione	–	–	–
Effetto fiscale dei costi non deducibili	–	–	–
Differenze temporanee non precedente riconosciute	27	(98)	125
IRAP	1.261	508	753
Altri	(4)	(2)	(2)
Totale imposte	8.944	4.044	4.901

Infine, a titolo informativo, si evidenzia che in data 30 maggio 2016 la Società, ha esercitato l'opzione per poter accedere al regime di tassazione agevolata denominato "Patent Box".

Il cd. "Patent Box", introdotto dalla L. 23 dicembre 2014, n. 190, è un regime di parziale detassazione dei redditi derivanti dallo sfruttamento, diretto o indiretto, di beni immateriali quali brevetti industriali (concessi o in corso di concessione), software protetti da copyright, disegni e modelli giuridicamente tutelabili e ciò che genericamente viene definito *know how*

(proteggibile come informazioni segrete o giuridicamente tutelabili), in proporzione alle spese per attività di ricerca e sviluppo sostenute (cd. “*nexus ratio*”). La detassazione è pari al 30% per il 2015, al 40% per il 2016 e al 50% per i periodi di imposta successivi. Più in particolare, la fruizione dell’agevolazione prevede una variazione in diminuzione ai fini IRES/IRPEF ed IRAP pari alla quota di reddito derivante dall’utilizzo diretto o indiretto del bene immateriale agevolabile moltiplicata per le suddette percentuali e per il c.d. *nexus ratio*. Le disposizioni di attuazione sono contenute nel D.M. 30 luglio 2015.

La c.d. Manovra Correttiva (D.L. n. 50 del 24 aprile 2017, conv. in Legge n. 96 del 21 giugno 2017), al fine rendere coerente la normativa interna con le Linee Guida OCSE ed in particolare con l’Action 5 dei BEPS ha, con decorrenza 1° gennaio 2017, eliminato i marchi dal novero dei beni immateriale beneficiati dall’agevolazione, pur facendo salve, a tale riguardo, le opzioni già esercitate entro il 31 dicembre 2016, per le quali l’agevolazione permane, con le vecchie regole, fino a scadenza del quinquennio per il quale opera la norma.

L’applicazione del regime di Patent Box è subordinata all’esercizio di un’opzione. In data 30 maggio 2016 la Società ha provveduto a presentare istanza di *ruling* all’amministrazione finanziaria, secondo le modalità definite con Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate del 1 dicembre 2015, n. 154278 e, in data 29 settembre 2016 ha presentato memoria integrativa atta ad illustrare e integrare l’istanza di *ruling* al fine di giungere alla preventiva definizione in contraddittorio dei metodi e dei criteri di calcolo del reddito agevolabile.

Nota 25. Utile per azione base e diluito

Utile per azione base

L’utile per azione base è calcolato sulla base dell’utile del periodo diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie durante il periodo calcolato come segue:

<i>in unità di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 (<i>unaudited</i>)	2017 vs 2016
Utile del periodo attribuibile agli azionisti (A)	22.973.100	9.175.673	13.797.427
Numero medio di azioni in circolazione (B)*	88.000.000	88.000.000	–
Utile per azione base del periodo (A / B)	0,26	0,10	0,16

* In data 26 giugno 2017, l’Assemblea straordinaria della Società ha deliberato l’aumento a titolo gratuito del capitale sociale ed il frazionamento delle azioni. A seguito di tale delibera il capitale sociale risulta rappresentato da n. 88.000.000. Gli importi indicati nel calcolo considerano retroattivamente l’aumento a titolo gratuito del capitale ed il frazionamento delle azioni, come se fossero avvenute prima dell’inizio del 2016 (il periodo di confronto presentato).

Utile per azione diluito

L’utile per azione diluito è calcolato sulla base dell’utile diluito del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo, diviso per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione modificato dal numero delle azioni ordinarie potenzialmente dilutive. Il calcolo è il seguente:

<i>in unità di Euro</i>	Per il semestre chiuso al 30 giugno		Variazione
	2017	2016 (<i>unaudited</i>)	2017 vs 2016
Utile del periodo attribuibile agli azionisti (A)	22.973.100	9.175.673	13.797.427
Numero medio di azioni in circolazione (B)	88.000.000	88.000.000	–
Numero di azioni potenzialmente dilutive (C)	–	–	–

Numero medio di azioni diluito (B + C) = D	88.000.000	88.000.000	-
Utile per azione diluito (A / D)	0,26	0,10	0,16

* In data 26 giugno 2017, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato l'aumento a titolo gratuito del capitale sociale ed il frazionamento delle azioni. A seguito di tale delibera il capitale sociale risulta rappresentato da n. 88.000.000. Gli importi indicati nel calcolo considerano retroattivamente l'aumento a titolo gratuito del capitale ed il frazionamento delle azioni, come se fossero avvenute prima dell'inizio del 2016 (il periodo di confronto presentato).



GIMA TT S.p.A.

Bilancio intermedio al 30 giugno 2017

Relazione della società di revisione indipendente

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Amministrazione di
GIMA TT S.p.A.

Relazione sul bilancio intermedio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio intermedio (il "Bilancio Intermedio") di GIMA TT S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 30 giugno 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per il periodo di sei mesi chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative. Il Bilancio Intermedio al 30 giugno 2017 è stato redatto ai fini del suo inserimento nel Documento di Registrazione predisposto nell'ambito del processo di quotazione delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (la "Quotazione").

Responsabilità degli amministratori per il bilancio intermedio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio Intermedio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio intermedio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio intermedio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio intermedio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio intermedio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio intermedio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio intermedio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Giudizio

A nostro giudizio, il Bilancio Intermedio, predisposto per la Quotazione, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di GIMA TT S.p.A. al 30 giugno 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per il periodo di sei mesi chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Altri Aspetti

Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2017. I dati comparativi relativi al bilancio intermedio per il semestre chiuso al 30 giugno 2016 non sono stati assoggettati a revisione contabile né a revisione contabile limitata.

Bologna, 4 agosto 2017

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Rosa', is written over the printed name.

Alberto Rosa
(Socio)

20.7 Politica dei dividendi

L'Emittente, alla Data del Documento di Registrazione, non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione dei dividendi futuri. L'Emittente non ha assunto alcun impegno e non ha adottato alcun programma in merito alla distribuzione di dividendi in esercizi futuri, la quale, pertanto, sarà demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea degli azionisti.

Con riferimento agli utili realizzati dall'Emittente nel proprio bilancio di esercizio relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014 pari, rispettivamente a Euro 27.233 migliaia, Euro 15.591 migliaia e Euro 7.965 migliaia, l'Emittente ha deliberato di distribuire dividendi, rispettivamente, pari a Euro 27.001 migliaia, Euro 20.108 migliaia e Euro 10.000 migliaia.

20.7.1 Dividendo per azione

Si riporta di seguito l'indicazione dell'ammontare del dividendo per azione per ogni esercizio del periodo di riferimento:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
	<i>in migliaia di Euro</i>		
Dividendi distribuiti (A) ⁽ⁱ⁾	27.001	20.108	10.000
Numero medio di azioni in circolazione (B) ^{(i)/(ii)}	88.000.000	88.000.000	88.000.000
Dividendo per azione dell'esercizio (A / B)	0,31	0,23	0,11

⁽ⁱ⁾ I dividendi sono stati rappresentati con riferimento all'esercizio di maturazione.

⁽ⁱⁱ⁾ L'Emittente al 31 dicembre 2014 era costituito sotto forma di società a responsabilità limitata e pertanto il suo capitale non era rappresentato da azioni ma da quote. Al fine del calcolo sopra esposto, per facilitare la comparazione del dato relativo all'utile per azione base nel corso del triennio in esame, è stato considerato un numero di azioni per l'esercizio 2014 pari a quello utilizzato per la determinazione del dividendo per azione del 2016 e 2015.

⁽ⁱⁱⁱ⁾ In data 26 giugno 2017, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato l'aumento a titolo gratuito del capitale sociale ed il frazionamento delle azioni. A seguito di tale delibera il capitale sociale risulta rappresentato da n. 88.000.000. Gli importi indicati nel calcolo sopra esposto considerano retroattivamente l'aumento a titolo gratuito del capitale ed il frazionamento delle azioni, come se fossero avvenute prima dell'inizio del 2014 (il periodo di confronto presentato).

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrari

Alla Data del Documento di Registrazione non sono pendenti procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) che possano avere, o abbiano avuto negli ultimi 12 mesi, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha costituito nel proprio bilancio un fondo rischi e oneri destinato a coprire le passività che potrebbero derivare da procedimenti giudiziari o arbitrari.

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

La Società non è a conoscenza di significativi cambiamenti della situazione commerciale e finanziaria che siano intervenuti dalla data del 31 dicembre 2016 sino alla Data del Documento di Registrazione.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale azionario

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla data del 31 dicembre 2016, data del bilancio di esercizio dell'Emittente più recente inserito nel Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, era pari a Euro 110.000,00, suddiviso in n. 220.000 azioni ordinarie con un valore nominale di Euro 0,50.

In data 26 giugno 2017, con assemblea dei soci a rogito del dott. Marco Maltoni, notaio in Forlì, repertorio n. 30917 e raccolta n. 20367, la Società ha deliberato (i) un nuovo aumento del capitale sociale di Euro 330.000 a titolo gratuito mediante imputazione a capitale della riserva sovrapprezzo azioni e delle altre riserve disponibili; (ii) la soppressione del valore nominale delle azioni dell'Emittente e (iii) un frazionamento delle azioni in circolazione in rapporto di cento a una per un totale complessivo di 88.000.000 di azioni.

Alla Data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 440.000,00, suddiviso in n. 88.000.000 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

21.1.2 Strumenti finanziari non rappresentativi del capitale sociale

Alla data del 31 dicembre 2016, data del bilancio di esercizio dell'Emittente più recente inserito nel Documento di Registrazione, e alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non aveva e non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2016, data del bilancio di esercizio dell'Emittente più recente inserito nel Documento di Registrazione, e alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non deteneva e non detiene azioni proprie in portafoglio.

21.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla data del 31 dicembre 2016, data del bilancio di esercizio dell'Emittente più recente inserito nel Documento di Registrazione, e alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non aveva e non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

21.1.5 Diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o impegno all'aumento di capitale

Fatto salvo quanto previsto nel Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7 del Documento di Registrazione, alla Data del Documento di Registrazione non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale autorizzato ma non emesso dall'Emittente né impegni per aumenti di capitale, né sono state conferite deleghe agli amministratori attributive del potere di deliberare aumenti di capitale sociale dell'Emittente.

21.1.6 Offerte in opzione riguardanti il capitale di società del Gruppo IMA

Alla data del 31 dicembre 2016, data del bilancio di esercizio dell'Emittente più recente inserito nel Documento di Registrazione, e alla Data del Documento di Registrazione non esistevano e non esistono quote di capitale di società del Gruppo IMA offerte in opzione o che è stato deciso di offrire in opzione.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi

Negli ultimi tre esercizi il capitale sociale dell'Emittente ha subito le evoluzioni di seguito descritte.

L'Emittente è stato costituito, in forma di società a responsabilità limitata, nel novembre 2012 con un capitale sociale pari a Euro 10.000,00 interamente versato dall'unico socio GIMA S.p.A., società appartenente al Gruppo IMA e aveva, inizialmente, sede legale in Zola Predosa (BO), Via Kennedy n. 17.

In data 25 gennaio 2013, con assemblea dei soci a rogito dottor Stefano Ferretti, notaio in Bologna, repertorio n. 19.528, raccolta n. 5.581, il capitale sociale dell'Emittente è stato aumentato a titolo oneroso, ai sensi degli articoli 2481 e 2481-bis del Codice Civile, da Euro 10.000,00 a Euro 90.000,00, con sovrapprezzo di Euro 420.000,00. Il capitale è stato liberato da parte dell'allora unico socio GIMA S.p.A. mediante conferimento del ramo di azienda esercente l'attività nel settore della progettazione e costruzione di impianti e macchine per il settore del tabacco.

Come previsto dall'articolo 2465 del codice civile, il ramo d'azienda conferito è stato oggetto di valutazione di stima giurata da parte del dott. Alfredo Oddone, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Bologna al numero 1.060 e al registro dei revisori legali al numero 65.283 (nominato con D.M. 13 giugno 1995), e redatta sulla base di una situazione contabile al 30 settembre 2012. Gli effetti del conferimento sono decorsi dal 1 febbraio 2013 e da tale data ha avuto inizio la vera e propria attività della società.

Con la medesima assemblea dei soci del 25 gennaio 2013 è stato inoltre deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale a titolo oneroso, ai sensi dell'articolo 2481-bis del codice civile, da Euro 90.000,00 a Euro 100.000,00, con sovrapprezzo di Euro 46.666,66. Tali ulteriori quote di nuova emissione sono state offerte a terzi, sottoscritte in pari data dai signori Fiorenzo Draghetti e Gaetano Castiglione e liberate con versamenti in danaro.

Ad esito dei predetti aumenti, il capitale sociale di Euro 100.000,00 risultava suddiviso tra GIMA S.p.A. (90%), Fiorenzo Draghetti (5%) e Gaetano Castiglione (5%).

In data 22 aprile 2013, con assemblea dei soci a rogito dott. Stefano Ferretti, notaio in Bologna, repertorio n. 19.648, raccolta n. 5.633, la Società ha deliberato il trasferimento della sede legale da Zola Predosa, Via Kennedy n. 17, ad Ozzano dell'Emilia, Via Tolara di Sotto n. 121/A, dove tutt'ora si trova.

In data 25 luglio 2014, con assemblea dei soci a rogito del dott. Stefano Ferretti, notaio in Bologna, repertorio n. 20.530 e raccolta n. 6.094, la Società ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale a titolo oneroso e in forma scindibile fino all'importo massimo di Euro 110.000,00, comprensivo di un sovrapprezzo di Euro 3.490.000,00, con offerta di sottoscrizione delle quote di nuova emissione a soci ed a terzi.

Ad esito di detto aumento il capitale sociale di Euro 110.000,00 risultava suddiviso tra GIMA S.p.A. (81,8%), Fiorenzo Draghetti (4,5%), Gaetano Castiglione (4,5%), Massimo Marchesini (3,2%), Massimo Ferioli (3,2%), Sergio Marzo (1,8%), Contura S.r.l. (0,5%) e Annamaria Draghetti (0,5%).

In data 17 marzo 2015, con atto di compravendita a rogito dott. Stefano Ferretti, notaio in Bologna, repertorio n. 21.052, raccolta n. 6.372, la società GIMA S.p.A. ha acquistato tutte le quote di partecipazione detenute nell'Emittente dal Gaetano Castiglione e dalla società Contura S.r.l. arrivando così a detenere l'86,6% del capitale sociale dell'Emittente. Successivamente, in data 6 ottobre 2015, con assemblea dei soci a rogito dott. Stefano Ferretti, notaio in Bologna, repertorio n. 21.418, raccolta n. 6.579, la Società ha deliberato la trasformazione da società a responsabilità limitata in società per azioni, mantenendo inalterato l'ammontare del capitale sociale nominale, suddiviso in numero 220.000 azioni da Euro 0,50 ciascuna.

In data 1 gennaio 2016 si è perfezionata la scissione parziale proporzionale della società GIMA S.p.A. mediante assegnazione della partecipazione dalla stessa posseduta nell'Emittente (pari all'86,8% del capitale sociale dell'Emittente medesimo) alla società beneficiaria GIMA Holding S.r.l., avente un capitale sociale pari ad Euro 10.000,00 suddiviso tra i medesimi soci di GIMA S.p.A. (IMA – 73,50%, Maestrone Investimenti – 15%, Wailea S.r.l. – 10% e Naturapack S.r.l. – 1,50%).

In pari data si è anche perfezionata la fusione inversa per incorporazione della società GIMA Holding S.r.l. nell'Emittente con atto a rogito del dott. Stefano Ferretti, notaio in Bologna, repertorio n. 21.538, raccolta n. 6.656.

Successivamente, in data 3 marzo 2016, IMA ha acquistato da alcuni soci (Fiorenzo Draghetti, Massimo Marchesini, Massimo Ferioli e Sergio Marzo) complessivamente numero 13.616 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,50 cadauna, rappresentative di una partecipazione complessivamente pari al 6,2% del capitale sociale dell'Emittente.

In data 10 marzo 2016 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione del socio Wailea S.r.l. nel proprio socio unico Maestrone Investimenti, con conseguente accorpamento delle partecipazioni detenute nell'Emittente da parte di Maestrone Investimenti medesima. Con efficacia dal 11 novembre 2016 il socio Naturapack S.r.l. ha modificato la propria denominazione sociale in Ipercubo S.r.l.

In data 26 giugno 2017, con assemblea dei soci a rogito del dott. Marco Maltoni, notaio in Forlì, repertorio n. 30917 e raccolta n. 20367, la Società ha deliberato (i) un nuovo aumento del capitale sociale di Euro 330.000 a titolo gratuito mediante imputazione a capitale della riserva sovrapprezzo azioni e delle altre riserve disponibili; (ii) la soppressione del valore nominale delle azioni dell'Emittente e (iii) un frazionamento delle azioni in circolazione in rapporto di cento a una per un totale complessivo di 88.000.000 di azioni.

L'Assemblea della Società riunitasi in sede straordinaria in data 26 giugno 2017 ha deliberato di delegare al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443, cod. civ., la facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, anche in via scindibile, fino al 26 giugno 2022, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ., per un numero di azioni ordinarie non superiore al 10% del numero di azioni ordinarie complessivamente in circolazione alla data di eventuale esercizio della delega e comunque per massime n. 8.800.000 azioni ordinarie. In particolare, il capitale sociale potrà esser aumentato (i) ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, cod. civ., mediante conferimento di beni in natura aventi ad oggetto aziende, rami d'azienda o partecipazioni, nonché beni conferenti con l'oggetto sociale della Società e delle società da questa partecipate e/o (ii) ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, cod. civ., qualora le azioni di nuova emissione siano offerte in sottoscrizione a investitori istituzionali e/o a partner, industriali e/o finanziari che il Consiglio di Amministrazione ritenga strategici per l'attività della Società. Ai fini dell'esercizio della delega di cui sopra, in entrambi i casi al Consiglio di Amministrazione è conferito ogni potere per fissare, per ogni singola tranche, il numero, il prezzo unitario di emissione (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) e il godimento delle azioni ordinarie, nei limiti di cui all'art. 2441, commi 4 e 6, cod. civ., restando inteso che il suddetto prezzo di emissione potrà anche essere inferiore alla preesistente parità contabile, fermi restando i limiti di legge.

Per ulteriori informazioni sui principali azionisti, si veda il Capitolo 18, Paragrafo 18.1, del Documento di Registrazione

21.2 **Atto costitutivo e statuto**

L'Emittente è stato costituito in data 28 novembre 2012, con atto a rogito del dottor Stefano Ferretti, notaio in Bologna, repertorio n. 19.397, raccolta n. 5.502 e iscritto al Registro delle Imprese di Bologna in data 3 dicembre 2012.

In data 26 giugno 2017, l'Assemblea straordinaria della Società, come da verbale a rogito del dottor Marco Maltoni, notaio in Forlì, repertorio n. 30917 e raccolta n. 20367, ha deliberato, tra l'altro, l'adozione dello Statuto, in via sospensivamente condizionata alla Data di Avvio delle Negoziazioni, al fine, tra l'altro, di adeguare il sistema di governo societario dell'Emittente alle norme di legge e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in un mercato regolamentato (si veda il Capitolo 16, Paragrafo 16.4, del Documento di Registrazione).

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto che entrerà in vigore alla Data di Avvio delle Negoziazioni.

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto, la Società ha per oggetto l'esercizio, anche per conto terzi o quale commissionaria, di attività industriale nel settore della meccanica, in particolare, in quello delle macchine automatiche loro parti ed accessori, delle costruzioni ed impianti elettromeccanici, delle parti di completamento ed incremento dei propri prodotti, nonché della compravendita e/o somministrazione di sottoprodotti e servizi, anche di varia natura, nell'interesse di terzi e delle società sia dalla stessa controllate e/o collegate sia alla stessa controllate e/o collegate; nonché dello svolgimento di attività di assistenza in campo commerciale, *marketing*, ed organizzazione produttiva nonché di vendita di *know-how* su processi produttivi e tecniche gestionali.

La Società può compiere inoltre tutti gli atti ed operazioni necessarie o utili per l'attuazione dell'oggetto sociale, e così tra l'altro, e a titolo meramente esemplificativo e senza pretesa alcuna di esaustività, compiere ogni tipo di operazioni commerciali e industriali, mobiliari ed immobiliari, finanziarie e bancarie; ricorrere a qualsiasi forma di finanziamento con Istituti di Credito, Banche, società e privati, concedendo le opportune garanzie reali e personali; parimenti concedere fidejussioni, avalli e garanzie personali o reali anche a favore di terzi; assumere interessenze, quote e partecipazioni anche azionarie in altre società, imprese o enti, costituiti o costituendi; partecipare a consorzi o a raggruppamenti di imprese; compiere ogni altro atto o operazione necessario o utile alla realizzazione dell'oggetto sociale. Con espressa esclusione delle attività comunque precluse o riservate ai sensi della legislazione tempo per tempo vigente.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Si riportano di seguito le principali disposizioni statutarie riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto e alla normativa applicabile.

21.2.2.1 *Consiglio di Amministrazione*

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 a 9 membri, nel rispetto della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi. L'assemblea che procede alla nomina del Consiglio di Amministrazione, determina il numero dei componenti e la durata del mandato, non superiore a tre esercizi, avente scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili e devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle applicabili norme regolamentari.

Gli amministratori vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti. Le liste devono espressamente indicare quali sono gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale

ovvero la diversa soglia di partecipazione stabilita secondo le disposizioni di legge e regolamentari (ed in particolare, le disposizioni regolamentari approvate dalla Consob).

Ciascun socio può presentare, o concorrere a presentare, anche per interposta persona o per il tramite di una società fiduciaria, una sola lista. Le liste, corredate dei curricula professionali di ciascuno dei soggetti designati e sottoscritte dagli azionisti che le hanno presentate, devono essere depositate presso la sede sociale unitamente alla documentazione richiesta dalla normativa applicabile. Al fine di comprovare la titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare, unitamente alla lista, apposita documentazione riportante l'identità dell'azionista o degli azionisti che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta al momento della presentazione della lista, nonché la certificazione attestante la titolarità delle azioni con riferimento alla data in cui la lista è stata depositata presso la sede della società. Unitamente a ciascuna lista devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità previste dalla legge, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla legge o dalle norme regolamentari in materia.

Fermo restando il rispetto del criterio che garantisce l'equilibrio tra generi, in ciascuna lista deve essere contenuta la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti ai sensi della disciplina di legge e regolamentare vigente (gli "**Amministratori Indipendenti**"). La lista per la quale non sono osservate le disposizioni di cui sopra è considerata come non presentata. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. Al termine della votazione risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, purché superiori alla metà della percentuale del capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste, da calcolarsi al momento della votazione, con i seguenti criteri: (a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza**") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti del Consiglio di Amministrazione, come previamente stabilito dall'assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con gli azionisti che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza (la "**Lista di Minoranza**") viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

In caso di parità di voti tra due o più liste, i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, per due, per tre e così via a seconda del numero degli amministratori da nominare. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai potenziali candidati indicati in ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai potenziali candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano selezionati i potenziali candidati che hanno ottenuto i quozienti più elevati. Con riferimento ai potenziali candidati che abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta selezionato il potenziale candidato della lista che abbia espresso il minor numero di candidature; in caso di più liste che abbiano già espresso lo stesso numero di candidature, e sempre a parità di quoziente, risulterà eletto il potenziale candidato più anziano di età. Qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i consiglieri saranno tratti, in ordine progressivo, unicamente dalla lista presentata.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di tanti Amministratori Indipendenti quanti ne richiede la vigente normativa: (a) in presenza di una Lista di Maggioranza i candidati non indipendenti (pari al numero di Amministratori

Indipendenti mancanti) eletti come ultimi in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza saranno sostituiti dagli Amministratori Indipendenti non eletti della stessa lista secondo l'ordine progressivo; (b) in assenza di una Lista di Maggioranza, i candidati non indipendenti (pari al numero di Amministratori Indipendenti mancanti) eletti come ultimi nelle liste da cui non è stato tratto un Amministratore Indipendente saranno sostituiti dagli Amministratori Indipendenti non eletti delle medesime liste secondo l'ordine progressivo. Inoltre, qualora a esito delle modalità sopra indicate la composizione del Consiglio di Amministrazione non consenta il rispetto delle prescrizioni in materia di equilibrio tra generi, verrà escluso il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dell'unica lista presentata o, nel caso di presentazione di più liste, della Lista di Maggioranza e sarà sostituito dal primo candidato non eletto, tratto dalla medesima lista, appartenente ad altro genere; così via via fino a quando non saranno eletti un numero di candidati pari alla misura minima richiesta dalla disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi. Qualora il procedimento sopra descritto non assicuri, in tutto o in parte, il rispetto dell'equilibrio tra generi, l'assemblea integra la composizione del Consiglio di Amministrazione con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito. In mancanza di liste, il Consiglio di Amministrazione, ferma l'applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, viene nominato dall'assemblea con le maggioranze di legge.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più consiglieri la loro sostituzione è liberamente effettuata ai sensi di legge, a condizione che siano rispettate le disposizioni di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi. Qualora l'amministratore cessato dalla carica sia l'amministratore eletto dalla Lista di Minoranza, l'amministratore nominato in sostituzione dovrà provenire, ferma l'applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, da tale Lista di Minoranza.

Qualora per qualsiasi motivo venisse a mancare la maggioranza degli amministratori in carica, ovvero la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare, decade l'intero Consiglio e si dovrà convocare al più presto l'assemblea per le nuove nomine.

L'Assemblea fissa il compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione. La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche è determinata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale. L'assemblea può stabilire il compenso in un ammontare complessivo per tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno il Presidente ed eventualmente uno o più Vice Presidenti ove non siano già stati nominati dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre può nominare fra i suoi membri uno o più Consiglieri Delegati e/o un Comitato Esecutivo, fissandone i limiti dei poteri e, in caso di Comitato Esecutivo, il numero dei componenti e le norme che ne regolano il funzionamento. Il Consiglio di Amministrazione potrà inoltre nominare i comitati previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati, fissandone i compiti, il numero dei componenti e le norme di funzionamento.

In caso di nomina di un Comitato Esecutivo, ne faranno parte di diritto il Presidente e, ove nominati, i Consiglieri Delegati.

21.2.2.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto, nel rispetto della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, da tre sindaci effettivi e tre supplenti, rieleggibili. Attribuzioni doveri e durata sono quelli stabiliti dalla legge.

Non possono essere eletti sindaci e, se eletti, decadono dall'ufficio, coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in numero superiore rispetto a quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. I candidati devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalle disposizioni vigenti. In particolare, ai fini di quanto previsto dall'articolo, comma 2, lettere b) e c) del decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, si considerano strettamente attinenti all'attività della Società le materie inerenti il diritto commerciale, l'economia aziendale e la finanza aziendale, nonché il settore meccanico.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste secondo le previsioni di legge e regolamentari vigenti, al fine di garantire l'equilibrio fra generi e di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. Vengono presentate liste composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo; entrambe le sezioni delle liste devono includere ai primi due posti candidati di genere diverso. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti che da soli o insieme ad altri Azionisti siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) ovvero la diversa soglia di partecipazione stabilita secondo le disposizioni di legge e regolamentari (ed in particolare, le disposizioni regolamentari approvate dalla Consob). Il Consiglio di Amministrazione provvederà a rendere noto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei Sindaci la soglia di partecipazione che legittima la presentazione di liste di candidati. Al momento della presentazione della lista, dovrà essere indicata la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, oltre alla restante documentazione richiesta secondo le disposizioni di legge e regolamento. Al fine di comprovare la titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare, unitamente alla lista, apposita documentazione riportante l'identità dell'azionista o degli azionisti che hanno presentato la lista e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta al momento della presentazione della lista, nonché la certificazione attestante la titolarità delle azioni con riferimento alla data in cui la lista è stata depositata presso la sede della società. Ogni Azionista può concorrere a presentare, anche per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria, una sola lista;

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede legale della Società unitamente a una descrizione del *curriculum* professionale dei singoli candidati, nonché alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa e dallo Statuto per la carica. Le liste presentate senza l'osservanza delle statuizioni che precedono sono considerate come non presentate. Ogni soggetto a cui spetta il diritto di voto può votare una sola lista. Risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati e sindaco supplente il primo

candidato delle rispettive sezioni della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti (“**Lista di Maggioranza**”) ed il primo candidato delle rispettive sezioni della lista che risulterà seconda per numero di voti e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza (“**Lista di Minoranza**”).

In caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti Sindaci, ferma l’applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, i candidati più anziani per età sino a concorrenza dei posti da assegnare. La Presidenza spetta al candidato della Lista di Minoranza; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applica il periodo precedente. Qualora venga proposta un’unica lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati ai soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, si applicheranno le disposizioni di legge e regolamentari vigenti. Ferma l’applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, in caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra, fino alla successiva Assemblea, il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Ferma l’applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, nell’ipotesi di sostituzione del Presidente, la presidenza è assunta, fino alla successiva Assemblea, dal membro supplente tratto dalla Lista di Minoranza. Ferma l’applicabilità della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, in caso di presentazione di un’unica lista ovvero in caso di parità di voti fra due o più liste, per la sostituzione del Presidente subentra, fino alla successiva Assemblea, il primo sindaco effettivo appartenente alla lista del Presidente cessato.

Qualora l’Assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l’integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione, la nomina sarà effettuata dall’Assemblea con le maggioranze di legge, in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. In particolare:

- nel caso occorra procedere alla sostituzione del (i) Sindaco effettivo e/o del Presidente ovvero (ii) del Sindaco supplente tratti dalla Lista di Minoranza, sono proposti per la carica, nel rispetto della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, rispettivamente i candidati a Sindaco effettivo per il caso sub (i) e a Sindaco supplente per il caso sub (ii) - non eletti - elencati nelle corrispondenti sezioni della medesima Lista di Minoranza e risulta eletto chi ottiene il maggior numero di voti favorevoli;
- in mancanza di nominativi da proporre ai sensi del precedente paragrafo e nel caso occorra procedere alla sostituzione del/dei sindaci effettivi e/o supplenti tratti dalla Lista di Maggioranza, si applicano, nel rispetto della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, le disposizioni del Codice Civile e l’Assemblea delibera a maggioranza dei votanti.

In caso di presentazione di un’unica lista ovvero in caso di parità di voti fra due o più liste e l’Assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l’integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione, si applicano, nel rispetto della disciplina di volta in volta vigente in materia di equilibrio tra generi, le disposizioni del Codice Civile e l’Assemblea delibera a maggioranza dei votanti.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente ha emesso n. 88.000.000 di Azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. Non esistono altre categorie di azioni. Ogni Azione dà diritto a un voto, fatto salvo quanto di seguito indicato in merito alla maggiorazione del voto.

21.2.3.1 *Maggiorazione del diritto di voto*

In deroga al principio secondo cui ogni azione ordinaria dà diritto a un voto, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, ogni azione ordinaria dà diritto a due voti a condizione che: (i) l'azione sia appartenuta al medesimo soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà, nuda proprietà con diritto di voto e usufrutto con diritto di voto), per un periodo continuativo di almeno 24 (ventiquattro) mesi, e (ii) che ciò sia attestato dall'iscrizione nell'elenco speciale istituito dalla Società ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto per un periodo continuativo di almeno 24 (ventiquattro) mesi e da una comunicazione rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate e riferita alla data di decorso del periodo continuativo.

Ai sensi della normativa vigente, la Società istituisce e mantiene presso la sede sociale l'elenco speciale cui devono iscriversi gli azionisti dell'Emittente che intendano beneficiare della maggiorazione del diritto di voto per tutte o parte delle azioni dell'Emittente di cui questi sono titolari.

Il soggetto che voglia ottenere l'iscrizione nell'elenco speciale di tutte o parte delle azioni dell'Emittente di cui è titolare ne fa richiesta per iscritto alla Società allegando la comunicazione che attesta il possesso delle azioni, rilasciata dall'intermediario presso il quale tali azioni sono depositate. Nel caso di soggetti diversi da persone fisiche, la richiesta indica se il titolare delle azioni dell'Emittente sia soggetto al controllo, diretto o indiretto, da parte di terzi e, in tal caso, contiene le informazioni necessarie per identificare il soggetto controllante.

L'acquisizione della maggiorazione del diritto di voto sarà efficace il quinto giorno di mercato aperto del mese di calendario successivo a quello in cui si sono verificate le condizioni richieste dallo Statuto per la maggiorazione del diritto di voto.

La maggiorazione del diritto di voto si estende proporzionalmente alle azioni dell'Emittente di nuova emissione (le “**Azioni di Nuova Emissione**”): (i) di compendio di un aumento gratuito di capitale ai sensi dell'articolo 2442 e seguenti del Codice Civile, spettanti al titolare in relazione alle azioni dell'Emittente per le quali sia già maturata la maggiorazione di voto (le “**Azioni Preesistenti**”); (ii) spettanti in cambio delle Azioni Preesistenti in caso di fusione o scissione, sempre che il progetto di fusione o scissione lo preveda; (iii) sottoscritte dal titolare delle Azioni Preesistenti nell'ambito di un aumento di capitale mediante nuovi conferimenti. In tali casi, le Azioni di Nuova Emissione acquisiscono la maggiorazione di voto dal momento dell'iscrizione nell'elenco speciale, senza necessità dell'ulteriore decorso del periodo continuativo di possesso di 24 (ventiquattro) mesi; invece, ove la maggiorazione di voto per le Azioni Preesistenti non sia ancora maturata, ma sia in via di maturazione, la maggiorazione di voto spetterà alle Azioni di Nuova Emissione dal momento in cui si siano

verificate le condizioni richieste dallo Statuto per la maggiorazione del diritto di voto delle Azioni Preesistenti.

La maggiorazione del diritto di voto viene meno in caso di cessione a titolo oneroso o gratuito dell'azione dell'Emittente, restando inteso che per cessione si intende anche la costituzione di pegno, di usufrutto o di altro vincolo sull'azione dell'Emittente quando ciò comporti la perdita del diritto di voto da parte dell'azionista. Nelle ipotesi di cessione a titolo oneroso o gratuito, ivi compresa la costituzione di pegno, di usufrutto o di altro vincolo sull'azione dell'Emittente quando ciò comporti la perdita del diritto di voto da parte dell'azionista, aventi ad oggetto solo una parte delle azioni dell'Emittente a voto maggiorato, il cedente conserva il voto maggiorato sulle azioni dell'Emittente diverse da quelle cedute o da quelle su cui è stato costituito il pegno o l'usufrutto o l'altro vincolo sull'azione dell'Emittente, fermo restando che il beneficio del voto maggiorato è conservato nel caso in cui il diritto reale legittimante sia trasferito (i) per successione *mortis causa*, ovvero (ii) per effetto di trasferimento in forza di una donazione a favore di eredi legittimari, un patto di famiglia, ovvero per la costituzione e/o dotazione di un *trust*, di un fondo patrimoniale o di una fondazione di cui lo stesso trasferente o i suoi eredi legittimari siano beneficiari. Gli aventi causa hanno diritto di chiedere l'iscrizione con la stessa anzianità d'iscrizione della persona fisica dante causa.

La maggiorazione del diritto di voto viene altresì meno in caso di cessione, diretta o indiretta, di partecipazioni di controllo – come definite ai sensi della disciplina applicabile agli emittenti aventi titoli quotati – detenute in società o enti che a loro volta detengano azioni della Società a voto maggiorato in misura superiore alla soglia che richiede la comunicazione alla Società e alla Consob di partecipazioni rilevanti ai sensi della normativa vigente, fermo restando che il beneficio del voto maggiorato è conservato nel caso di trasferimenti (a) *mortis causa*, ovvero (b) in forza di una donazione a favore di eredi legittimari, in forza di un patto di famiglia, ovvero per la costituzione e/o dotazione di un *trust*, di un fondo patrimoniale o di una fondazione di cui lo stesso trasferente o i suoi eredi legittimari siano beneficiari, aventi ad oggetto le predette partecipazioni di controllo.

Il soggetto cui spetta il diritto di voto maggiorato ha facoltà di rinunciare alla maggiorazione del diritto di voto per tutte o parte delle proprie azioni dell'Emittente, mediante comunicazione scritta da inviare alla Società. La rinuncia è irrevocabile, ma la maggiorazione del diritto di voto può essere nuovamente acquisita rispetto alle azioni dell'Emittente per le quali è stata rinunciata, per mezzo di una nuova iscrizione nell'elenco speciale e il decorso integrale del periodo di appartenenza continuativa di almeno 24 (ventiquattro) mesi.

La Società procede alla cancellazione dall'elenco speciale nei seguenti casi: (i) rinuncia dell'avente diritto; (ii) comunicazione dell'avente diritto o dell'intermediario, comprovante il venir meno dei presupposti per la maggiorazione del diritto di voto o la perdita della titolarità del diritto reale legittimante e/o del relativo diritto di voto; (iii) d'ufficio, ove la Società abbia notizia dell'avvenuto verificarsi di fatti che comportano il venir meno dei presupposti per la maggiorazione del diritto di voto o la perdita della titolarità del diritto reale legittimante e/o del relativo diritto di voto.

L'elenco speciale è aggiornato a cura della Società entro il quinto giorno di mercato aperto dalla fine di ciascun mese di calendario e, in ogni caso, entro la data di legittimazione all'intervento in assemblea e all'esercizio del diritto di voto, c.d. *record date*.

21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle Azioni

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, ciascun socio ha diritto di recedere dalla Società nei casi previsti dalla legge. Non compete il diritto di recesso nel caso di proroga del termine della Società.

Hanno inoltre diritto di recedere dalla Società ai sensi dell'articolo 2437, comma 2, lett. b) del Codice Civile i soci che non concorrano all'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

21.2.5 Disciplina statutaria delle assemblee dei soci dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto concernenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia alla normativa applicabile.

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, la convocazione è fatta nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare di tempo in tempo vigente.

L'assemblea ordinaria e quella straordinaria si tengono in unica convocazione con le maggioranze a tal fine previste dalla legge. L'assemblea ordinaria e quella straordinaria possono, in alternativa, essere convocata mediante convocazione plurima; in tale ipotesi, nell'avviso di convocazione sarà indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea, nei limiti previsti dalle disposizioni di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

L'assemblea può essere tenuta con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati con mezzi di telecomunicazione, nel rispetto del metodo collegiale e dei principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, la costituzione delle Assemblee e la validità delle loro deliberazioni, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, sono regolate dalla legge.

La maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote di capitale.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o dall'Amministratore Delegato, se nominati e presenti, in difetto di che l'Assemblea elegge a maggioranza semplice il proprio presidente.

L'assemblea nomina un segretario, che potrà essere anche un soggetto a cui spetta il diritto di voto e, ove occorrono, uno o più scrutatori. Nei casi previsti dalla legge o quando è ritenuto

opportuno dal Presidente, il verbale è redatto da un notaio scelto dal Presidente, con funzione di segretario.

Le deliberazioni dell'assemblea, prese in conformità della legge e dello Statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ne ricorrano le condizioni di legge, può essere convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire le variazioni dell'assetto di controllo dell'Emittente

Si rinvia al Capitolo 21, Paragrafo 21.2.3, del Documento di Registrazione per la descrizione della disciplina del voto maggiorato, prevista dall'articolo 6 dello Statuto, che potrebbe avere l'effetto di ritardare indirettamente la variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente, nel caso in cui uno o più azionisti di controllo accedano al beneficio della maggiorazione del voto.

21.2.7 Disposizioni statutarie che disciplinano le soglie di possesso azionario relative all'obbligo di comunicazione al pubblico delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto non prevede disposizioni particolari relative agli obblighi di comunicazione al pubblico in relazione alle partecipazioni rilevanti al capitale dell'Emittente. Si riportano di seguito le principali previsioni concernenti la disciplina delle comunicazioni delle partecipazioni, con l'avvertenza che, avendo lo Statuto previsto la maggiorazione del diritto di voto, ai sensi dell'articolo 120, comma 1, del TUF per capitale di società si intende il numero complessivo dei diritti di voto (come eventualmente incrementato per effetto della maggiorazione) e ai sensi dell'articolo 118, comma 3-bis, del Regolamento Emittenti per partecipazioni si intende il numero dei diritti di voto riferiti alle azioni oggetto di comunicazione (come eventualmente incrementato per effetto della maggiorazione). Per ulteriori informazioni si rinvia alla normativa di legge e regolamentare applicabile (articolo 120 del TUF e articoli 117 e seguenti del Regolamento Emittenti).

Coloro che partecipano al capitale sociale di un emittente azioni quotate su un mercato regolamentato comunicano alla società partecipata e alla Consob, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti:

- a) il superamento della soglia del 3% nel caso in cui la società non sia una PMI³;
- b) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6% e 90%;

³ Fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a 300 milioni di euro, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi.

c) la riduzione della partecipazione al di sotto delle soglie indicate sub a) e b).

Gli obblighi di comunicazione di cui sopra riguardano anche coloro che raggiungono o superano le soglie indicate sub b), ovvero riducono la partecipazione al di sotto delle medesime, a seguito di eventi che comportano modifiche del capitale sociale e sulla base delle informazioni pubblicate dall'emittente azioni quotate ai sensi dell'articolo 85-bis del Regolamento Emittenti.

Ai fini degli obblighi di comunicazione di cui sopra sono considerate partecipazioni le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a terzi ovvero è sospeso. Inoltre, sono considerate partecipazioni le azioni in relazione alle quali spetta, o è attribuito, ad un soggetto il diritto di voto ove ricorrano le condizioni previste dall'articolo 118 del Regolamento Emittenti, che includono, *inter alia*, il caso in cui il diritto di voto spetti in virtù di delega, purché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante e il caso in cui il diritto di voto spetti in base ad un accordo che prevede il trasferimento provvisorio e retribuito del medesimo.

Coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono partecipazioni in “strumenti finanziari”, comunicano alla società partecipata e alla Consob:

a) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50% e 66,6%;

b) la riduzione della partecipazione in “strumenti finanziari” al di sotto delle soglie indicate sub a).

Inoltre, coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono una “partecipazione aggregata” comunicano alla società partecipata e alla Consob:

a) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50% e 66,6%;

b) la riduzione al di sotto delle soglie indicate alla lettera a).

Per le definizioni di “strumenti finanziari” e “partecipazione aggregata” si rinvia all'articolo 116-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

La comunicazione delle partecipazioni, anche potenziali, e della posizione lunga complessiva, è effettuata tempestivamente e comunque entro quattro giorni di negoziazione, decorrenti dal giorno in cui il soggetto è venuto a conoscenza dell'operazione idonea a determinare il sorgere dell'obbligo, indipendentemente dalla data di esecuzione, ovvero da quello in cui il soggetto tenuto all'obbligo è informato degli eventi che comportano modifiche del capitale sociale di cui all'articolo 117, comma 2, del Regolamento Emittenti.

Fermo restando quanto sopra, nei casi di superamento delle soglie indicate dall'articolo 117, comma 1, del Regolamento Emittenti o di riduzione al di sotto delle stesse, conseguenti alla maggiorazione del diritto di voto o alla rinuncia alla stessa, la comunicazione è effettuata tempestivamente e comunque entro quattro giorni di negoziazione dalla conoscenza della successiva pubblicazione del numero complessivo dei diritti di voto da parte dell'Emittente ai sensi dell'articolo 85-bis, comma 4-bis, del Regolamento Emittenti.

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. w-*quater*.1 del TUF. Ai sensi dell'articolo 120, comma 2 del TUF, per le PMI, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto.

Per ulteriori informazioni in merito alle principali disposizioni applicabili alle PMI, si rinvia al Capitolo 6 e al Capitolo 21, Paragrafo 21.3 del Documento di Registrazione

21.2.8 Disposizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale

Lo Statuto della Società non contiene previsioni relative alla modifica del capitale sociale che siano più restrittive di quelle previste dalle applicabili disposizioni di legge.

21.3 **Regime giuridico delle PMI**

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-*quater*.1 del TUF. Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-*quater*.1 del TUF per "PMI" si intendono "fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a Euro 300 milioni, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a Euro 500 milioni. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi".

L'Emittente ritiene di essere qualificabile quale "PMI" ai sensi della citata disposizione in quanto il proprio fatturato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ammonta a Euro 100,4 milioni, ed è dunque inferiore al suddetto limite di Euro 300 milioni.

21.3.1 Offerta pubblica di acquisto totalitaria

Ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del TUF, chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 30% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% dei medesimi promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1-*bis* del TUF, nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui all'articolo 106, comma 1 del TUF è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 25% in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata.

Ai sensi dell'articolo 106, comma 1-*ter* del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell'articolo 106, comma 1 del TUF (ossia, 30% del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al 25% né superiore al 40%. Si segnala che lo Statuto non prevede una soglia diversa da quella indicata all'art. 106, comma 1, del TUF, sopra riportata.

Se la modifica dello statuto interviene dopo l'inizio delle negoziazioni dei titoli in un mercato regolamentato, i soci che non hanno concorso alla relativa deliberazione hanno diritto di recedere per tutti o parte dei loro titoli. La disciplina dell'esercizio del diritto di recesso e le modalità di liquidazione del valore delle azioni oggetto di recesso è quella di regola applicabile in caso di recesso (ex articoli 2437-*bis*, 2437-*ter* e 2437-*quater* del Codice Civile). Ai sensi dell'art. 106, comma 3-*quater* del TUF l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF, non si applica alle PMI, a condizione che ciò sia previsto dallo statuto, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione. Si segnala che lo Statuto non contiene tale previsione.

Si precisa che l'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF si riferisce all'obbligo di offerta che consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al cinque per cento dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione indicata nei commi 1 e 1-*ter* senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (c.d. OPA incrementale).

21.3.2 Obblighi di comunicazione delle partecipazioni per le PMI

Ai sensi dell'art. 120, comma 2 del TUF, per le PMI, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

Di seguito sono illustrati i contratti che, seppur conclusi dall'Emittente nel contesto del normale svolgimento della propria attività devono comunque considerarsi importanti.

L'Emittente ha stipulato accordi quadro di fornitura con il Gruppo Philip Morris International e con il Gruppo British American Tobacco e, alla Data del Documento di Registrazione, sta negoziando un accordo quadro di fornitura con il Gruppo Japan Tobacco. L'Emittente fa affidamento per i propri ricavi sulle vendite concluse con i suoi clienti chiave. Tuttavia, non vi può essere alcuna certezza che le relazioni commerciali con tali clienti vengano in futuro mantenute o sviluppate e, qualora così non fosse né tantomeno l'Emittente riuscisse a crearne di nuove, potrebbe non riuscire ad accrescere ulteriormente il proprio *business* o a mantenere i risultati correnti, con effetti negativi sulla attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

22.1 Accordo Quadro di Fornitura con il Gruppo Philip Morris International

La Società ha un consolidato rapporto con il Gruppo Philip Morris International che è stato ed è il maggior cliente generando rispettivamente ricavi pari a circa il 77,1%, il 60,0%, il 55,5% e il 46,8% dei ricavi totali dell'Emittente, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2015, 2016 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.5.1 del Documento di Registrazione.

La seguente tabella mostra i ricavi totali relativi al Gruppo Philip Morris International per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre						Per il semestre chiuso al 30 giugno			
	2016		2015		2014		2017		2016	
	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>
Gruppo Philip Morris International.....	55,7	55,5%	41,6	60,0%	28,5	77,1%	35,7	46,8%	18,6	47,0%

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016, rispettivamente il 65,8%, l'80,1% e il 59,1% dei ricavi dell'Emittente derivanti dal Gruppo Philip Morris International è stato generato in Italia, mentre per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 rispettivamente il 52,2% e il 39,2% dei ricavi dell'Emittente derivanti dal Gruppo Philip Morris International è stato generato nel Resto d'Europa.

22.1.1 L'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris

Il 2 novembre 2015 la Società ha sottoscritto un accordo quadro di fornitura denominato *master supply agreement secondary equipment for conventional products, their spare parts, kits and services* (l'“**Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris**”) con Philip Morris International Management S.A. (insieme con le proprie affiliate, il “**Gruppo Philip Morris International**”) per, *inter alia*, (i) disciplinare i termini e le condizioni del rapporto tra il Gruppo Philip Morris International e la Società, (ii) fornire la struttura contrattuale mediante

la quale il Gruppo Philip Morris International, o ciascuna delle sue affiliate, e la Società possono concludere separati contratti per (a) l'acquisto e la fornitura di apparecchiature, anche secondarie, per il *packaging* di sigarette convenzionali e sigari, o anche di parti di ricambio e *kit* (il "**Macchinari Philip Morris**") e (b) la fornitura di servizi, inclusa l'installazione di macchinari, *kit* e sotto-unità, la prestazione di attività di formazione, il supporto alla produzione, il supporto alla manutenzione, le riparazioni e modifiche *in loco* (i "**Servizi Philip Morris**") e (iii) disciplinare i termini e le condizioni secondo le quali il Gruppo Philip Morris International e la Società possono acquistare e vendere, rispettivamente, i Macchinari Philip Morris e accordarsi per i Servizi Philip Morris associati.

A norma dell'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris, qualora il Gruppo Philip Morris International o una delle sue affiliate decida di acquistare Macchinari Philip Morris e/o Servizi Philip Morris dalla Società, il Gruppo Philip Morris International stessa deve inviare alla Società un ordine di acquisto, vale a dire una lettera mediante la quale il Gruppo Philip Morris International richiede alla Società di ricevere determinati Macchinari Philip Morris e/o Servizi Philip Morris ai termini indicati nell'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris. In alternativa, qualora la legge di volta in volta applicabile al rapporto tra le parti richieda la conclusione di un formale contratto in aggiunta al predetto ordine di acquisto, il Gruppo Philip Morris International e la Società sottoscriveranno, per ciascuna richiesta di Macchinari Philip Morris e/o Servizi Philip Morris, uno specifico contratto, in linea con i termini e le condizioni già concordati nell'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris (ciascuno dei quali un "**Ordine Philip Morris**").

Tuttavia, l'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris prevede che ciascuna società del Gruppo Philip Morris International che invii un Ordine Philip Morris abbia la facoltà di modificare alcuni termini e condizioni dell'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris al fine di includere termini e condizioni differenti che siano applicabili o rappresentino una prassi *standard* per tale società del Gruppo Philip Morris International (ad esempio in materia di sicurezza sul posto di lavoro, protezione dei dati personali e responsabilità delle società).

22.1.2 Indicazione dei Prezzi e Pagamenti

Secondo l'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris, il prezzo pagabile per Macchinari Philip Morris e/o Servizi Philip Morris deve essere concordato dal Gruppo Philip Morris International e dalla Società per ciascun Ordine Philip Morris e può essere costituito sia da una somma determinata che da una somma calcolata su basi di materiali e tempo impiegati. Ogni ammontare dovuto a seguito dell'invio di un Ordine Philip Morris ai sensi dell'Accordo Quadro di Fornitura (ciascuno un "**Prezzo d'Acquisto Philip Morris**") deve essere pagato in Euro secondo le tempistiche stabilite di comune accordo dal Gruppo Philip Morris International e dalla Società che sono in linea con la progressione della produzione, come precisato di seguito.

Salvo diversa previsione nel relativo Ordine Philip Morris, il Prezzo d'Acquisto Philip Morris per un Ordine Philip Morris di Macchinari Philip Morris deve essere pagato in *tranche* separate: (i) un pagamento iniziale (ad esempio al momento della firma dell'Ordine Philip Morris), (ii) un pagamento ad avvenuta consegna dei Macchinari Philip Morris, (iii) un pagamento ad avvenuta installazione e corretta impostazione dei Macchinari Philip Morris e (iv) un pagamento a seguito del corretto avvenuto svolgimento delle procedure di collaudo che siano state accettate dal Gruppo Philip Morris International. Generalmente, parte

significativa del prezzo di acquisto è corrisposta dal Gruppo Philip Morris International attraverso il versamento delle prime due *tranche* di pagamento.

La Società non richiede al Gruppo Philip Morris International il rilascio di lettere di credito, fideiussioni o altre garanzie a copertura degli impegni di pagamento ai sensi dell'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris, in considerazione del livello del merito di credito.

22.1.3 Garanzia

A meno di diversa previsione nell'Ordine Philip Morris, qualora il Gruppo Philip Morris International riscontri un difetto, una mancanza di conformità o un guasto dei Macchinari Philip Morris in qualsiasi momento, nei 12 mesi successivi al rilascio del certificato di conferma di proficuo completamento delle procedure di collaudo o, nei 12 mesi successivi alla consegna dei Macchinari Philip Morris o ancora, in caso di vizi occulti, nei 36 mesi successivi a tale rilascio o consegna, la Società si impegna a proprie spese a correggere tale difetto, non-conformità o guasto riprogettando, riparando, modificando o sostituendo i Macchinari Philip Morris difettosi o qualsiasi loro parte. Il periodo di garanzia offerto dalla Società al Gruppo Philip Morris International per i Servizi Philip Morris è di 12 mesi dal completamento di tali Servizi Philip Morris.

22.1.4 Responsabilità e risoluzione

Ai sensi dell'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris, la responsabilità della Società e del Gruppo Philip Morris International in relazione ai Servizi Philip Morris e/o ai Macchinari Philip Morris oggetto degli Ordini Philip Morris non può eccedere il prezzo pagato per tali Servizi Philip Morris e/o Macchinari Philip Morris e non include alcuna forma di responsabilità per danni indiretti, fatta eccezione per i casi di dolo o colpa grave e per il mancato rispetto degli obblighi di riservatezza e della normativa applicabile.

L'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris ha una durata indeterminata e può essere risolto da entrambe le parti mediante un preavviso scritto non inferiore a tre mesi.

L'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris prevede inoltre che ciascuna delle parti possa risolvere gli Ordini Philip Morris con effetto immediato nel caso in cui l'altra parte:

- (i) violi una delle dichiarazioni e garanzie rilasciate ai sensi dell'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris o dei medesimi Ordini Philip Morris;
- (ii) sia dichiarata insolvente o sia assoggettata a procedure concorsuali;
- (iii) violi in maniera significativa una qualsiasi previsione dell'Accordo Quadro, ivi incluso il caso in cui la Società non si conformi ai termini dell'Ordine Philip Morris tempestivamente e con la diligenza qualificata richiesta dal medesimo mediante l'impiego di personale sufficiente e macchinari adeguati, senza porvi rimedio entro un termine prestabilito dalla ricezione di una formale comunicazione in tal senso (laddove tale rimedio sia possibile alla luce delle circostanze concrete del caso).

Il Gruppo Philip Morris International ha altresì il diritto di risolvere qualsiasi Ordine Philip Morris con effetto immediato qualora la Società non completi la consegna dei Macchinari

Philip Morris e/o dei Servizi Philip Morris richiesti entro un termine prestabilito dalla data di consegna concordata.

Inoltre, il Gruppo Philip Morris International può risolvere in tutto o in parte qualsiasi Ordine Philip Morris nelle seguenti ipotesi:

- (i) qualora si verifichi un cambio del controllo dell'Emittente (fatta eccezione per il caso di riorganizzazioni infragruppo che non risultino in un cambio della controllante ultima della Società). A tal fine, si precisa che la nozione di cambio di controllo potrebbe differire a seconda della legge applicabile a ciascun Ordine Philip Morris;
- (ii) in qualsiasi momento, mediante preavviso scritto alla Società, anche in assenza di giusta causa;
- (iii) solo in relazione ai Macchinari Philip Morris e/o ai Servizi Philip Morris, mediante preavviso scritto alla Società.

Qualora il Gruppo Philip Morris International risolva in tutto o in parte i singoli Ordini Philip Morris sulla base di quanto sopra descritto ai punti (i) e (ii), se la Società ha adempiuto correttamente tutti i suoi impegni contrattuali sino alla data di risoluzione dell'Ordine Philip Morris, il Gruppo Philip Morris International dovrà corrispondere all'Emittente: (a) qualunque *tranche* del prezzo concordato ancora non corrisposta, in relazione ai Macchinari Philip Morris e/o Servizi Philip Morris già forniti dalla Società alla data di risoluzione dell'Ordine Philip Morris; (b) qualunque costo non evitabile relativo alla successiva *tranche* del suddetto prezzo, calcolato *pro rata*; (c) i costi incidentali incorsi dalla Società in ragione della risoluzione dell'Ordine Philip Morris.

Laddove invece il Gruppo Philip Morris International risolva l'Ordine Philip Morris nei casi di cui a punto (iii) sopra, la stessa non sarà tenuta a corrispondere alla Società alcun pagamento del prezzo per le attività già eseguite.

In caso di risoluzione di un Ordine Philip Morris o dell'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris, l'Emittente dovrà porre in essere tutte le attività, che possano essere necessarie per interrompere la fornitura di Servizi Philip Morris e/o Macchinari Philip Morris e riconsegnare al Gruppo Philip Morris International tutti i materiali, gli strumenti, i disegni e le specifiche, anche se solo parzialmente di proprietà del Gruppo Philip Morris International, che siano state utilizzate dalla Società per tale fornitura, nonché tutte le informazioni confidenziali relative al Gruppo Philip Morris International che siano in possesso dell'Emittente a quella data.

L'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris non prevede, in caso di risoluzione del medesimo, la restituzione, da parte dell'Emittente, di pagamenti già effettuati o l'imposizione di penali a carico della Società.

Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati casi in cui il Gruppo Philip Morris International abbia risolto in tutto o in parte singoli Ordini Philip Morris ai sensi dell'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris.

22.1.5 Diritti di Proprietà Intellettuale

Ai sensi dell'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris, tutti i diritti di proprietà intellettuale che siano di proprietà di una delle parti prima che tale parte concluda un Ordine Philip Morris o che vengano sviluppati o creati da una delle parti nel corso di un Ordine Philip Morris devono restare i proprietà di tale parte. Tuttavia la Società deve garantire al Gruppo Philip Morris International o alle sue affiliate una licenza globale, non esclusiva, priva di *royalties* e irrevocabile per utilizzare tale proprietà intellettuale nella misura necessaria a garantire l'operatività totale e illimitata dei Macchinari Philip Morris e il beneficio dei Servizi Philip Morris.

22.1.6 Legge Applicabile

L'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris è governato dalla legge svizzera e qualsiasi contenzioso che nasca dall'Accordo Quadro di Fornitura Philip Morris deve essere deciso da tre arbitri secondo le *Rules of Arbitration* della *International Chamber of Commerce* di Parigi.

Ciascun Ordine Philip Morris è governato dalle leggi dello stato in cui ha sede la società del Gruppo Philip Morris International che abbia inviato il relativo Ordine Philip Morris, pertanto la giurisdizione (e, di conseguenza, l'interpretazione delle relative previsioni contrattuali) potrebbe essere differente per ciascun Ordine Philip Morris.

22.2 **Accordo Quadro di Fornitura con il Gruppo British American Tobacco**

Il Gruppo British American Tobacco è uno dei principali clienti della Società, generando rispettivamente ricavi pari a circa l'1,9%, il 35,4%, il 17,7% e il 6,7% del totale dei ricavi dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2015, 2016 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.5.1 del Documento di Registrazione.

La seguente tabella mostra i ricavi totali relativi al Gruppo British American Tobacco per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre				Per il semestre chiuso al 30 giugno					
	2016		2015		2014		2017		2016 (unaudited)	
	<i>In</i>	<i>% di</i>	<i>In</i>	<i>% di</i>	<i>In</i>	<i>% di</i>	<i>In</i>	<i>% di</i>	<i>In</i>	<i>% di</i>
	<i>milio</i>	<i>ni di</i>	<i>milio</i>	<i>ni di</i>	<i>milio</i>	<i>ni di</i>	<i>milio</i>	<i>ricavi</i>	<i>milio</i>	<i>ricavi</i>
	<i>Euro</i>	<i>ricavi</i>	<i>Euro</i>	<i>ricavi</i>	<i>Euro</i>	<i>ricavi</i>	<i>Euro</i>	<i>ricavi</i>	<i>Euro</i>	<i>ricavi</i>
Gruppo British American Tobacco	17,8	17,7	24,5	35,4	0,7	1,9%	5,1	6,7%	9,2	23,3

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 e per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016, rispettivamente il 98,3%, l'83%, il 100,0%, il 97,7% e il 97,1% dei ricavi dell'Emittente derivanti da BAT è stato generato nel Resto d'Europa.

22.2.1 L'Accordo Quadro di Fornitura BAT

Il 10 giugno 2015, la Società (già GIMA TT S.r.l.) ha sottoscritto un accordo quadro di fornitura denominato *cigarette packing machinery supply framework agreement* (l'“**Accordo Quadro di Fornitura BAT**”) con British American Tobacco (Investments) Ltd (insieme con le proprie affiliate, “**BAT**”) per, *inter alia* (i) disciplinare i termini e le condizioni del rapporto tra BAT e la Società, (ii) fornire la struttura contrattuale mediante la quale BAT, o ciascuna delle sue affiliate, e la Società possono concludere separati contratti per (a) l'acquisto e la fornitura di apparecchiature, anche secondarie, per il *packaging* di sigarette convenzionali, o anche di parti di ricambio e *kit* per la sostituzione di componenti e la manutenzione dell'attrezzatura (i “**Macchinari BAT**”) e (b) la fornitura di servizi, inclusa l'installazione di macchinari, la prestazione di formazione, il supporto alla produzione, il supporto alla manutenzione, e ogni altro servizio ancillare che si dimostri necessario per i Macchinari BAT (i “**Servizi BAT**”) e (iii) disciplinare i termini e le condizioni secondo le quali BAT e la Società possono acquistare e vendere, rispettivamente, il Macchinari BAT e accordarsi per qualsiasi Servizi BAT associato.

A norma dell'Accordo Quadro di Fornitura BAT, qualora BAT o una delle sue affiliate decida di comprare Macchinari BAT e/o Servizi BAT dalla Società, BAT deve inviare un ordine di acquisto indirizzato alla Società che deve accettarlo per iscritto (ciascuno dei quali un “**Ordine BAT**”).

L'Accordo Quadro di Fornitura BAT dà inoltre la facoltà a ciascuna società BAT che invii un Ordine BAT di modificare alcuni termini e condizioni dell'Accordo Quadro di Fornitura BAT qualora necessario per ottemperare alla legge applicabile (ad esempio in materia di sicurezza sul posto di lavoro, protezione dei dati personali e responsabilità delle società) o se così concordato tra le parti.

22.2.2 Indicazione dei Prezzi e Pagamenti

Ai sensi dell'Accordo Quadro di Fornitura BAT, il prezzo pagabile per Macchinari BAT e/o Servizi BAT deve essere concordato da BAT e dalla Società per ciascun Ordine BAT e può essere costituito sia da una somma determinata che da una somma calcolata su basi di materiali e tempo impiegati. Ogni ammontare dovuto a seguito dell'invio di un Ordine BAT ai sensi dell'Accordo Quadro di Fornitura (ciascuno un “**Prezzo d'Acquisto BAT**”) deve essere pagato nel rispetto delle tempistiche stabilite di comune accordo da BAT e dalla Società. In particolare, ai sensi dell'Accordo Quadro di Fornitura BAT, il Prezzo d'Acquisto BAT per ciascun Ordine BAT di Macchinari BAT e/o Servizi BAT deve essere pagato entro un termine prestabilito dalla data della fattura. Qualora non sia emessa alcuna fattura, il pagamento del Prezzo d'Acquisto BAT deve in ogni caso essere effettuato entro un termine prestabilito dalla data di consegna, ovvero, se successiva, dalla data di accettazione dei Macchinari BAT e/o Servizi BAT.

Salvo che le parti abbiano diversamente stabilito nell'Ordine BAT, il prezzo per i Macchinari BAT è il prezzo franco-fabbrica per quei Macchinari BAT e non comprende le somme dovute per l'installazione di tali Macchinari BAT, il loro imballaggio e la loro spedizione né le somme da pagarsi in connessione con qualsiasi collaudo che le parti abbiano deciso di effettuare.

La Società non richiede a BAT il rilascio di lettere di credito, fideiussioni o altre garanzie a copertura degli impegni di pagamento ai sensi dell'Accordo Quadro di Fornitura BAT, in considerazione del livello del merito di credito.

22.2.3 Garanzia

Salvo di diversa previsione nell'Ordine BAT, la Società garantisce il corretto funzionamento (ad esclusione del normale processo di usura dei componenti) dei Macchinari BAT per il periodo più lungo tra (i) un numero prestabilito di ore di utilizzo o (ii) un periodo di un anno dalla data in cui accettazione formale dei relativi Macchinari BAT è data da BAT (il "**Periodo di Garanzia**") e in ogni caso il Periodo di Garanzia scadrà dopo non più di 24 mesi dalla data di consegna dei Macchinari BAT.

La Società si impegna a correggere qualsiasi difetto causato da materiali difettosi, manodopera non adeguata o difetti di progettazione durante il Periodo di Garanzia e si farà carico di tutti i costi e i rischi derivanti dallo smontaggio delle parti difettose e dalla installazione dei componenti nuovi o riparati.

22.2.4 Responsabilità e risoluzione

Ai sensi dell'Accordo Quadro di Fornitura BAT, la responsabilità della Società in relazione ai Servizi BAT e/o ai Macchinari BAT oggetto degli Ordini BAT non può eccedere il maggiore tra (i) il prezzo pagato per tali Servizi BAT e/o Macchinari BAT e (ii) una somma prestabilita e non include alcuna forma di responsabilità per danni indiretti, salvo in caso di dolo o colpa grave.

Inoltre, la Società deve indennizzare BAT e le sue affiliate nei confronti di qualsiasi danno, costo, perdita o responsabilità derivanti direttamente o indirettamente da atti od omissioni dell'Emittente in relazione alla violazione delle previsioni dell'Accordo Quadro di Fornitura BAT in materia di diritti di proprietà intellettuale e di riservatezza.

L'Accordo Quadro di Fornitura BAT cesserà di avere efficacia il 10 giugno 2018, salvo proroga mediante accordo scritto delle parti.

L'Accordo Quadro di Fornitura BAT può essere risolto:

- (i) in ogni caso da BAT unilateralmente con preavviso di novanta giorni;
- (ii) con effetto immediato previa comunicazione alla Società, in caso di cambio del controllo diretto o indiretto dell'Emittente o di una sua controllante diretta o indiretta, nel caso in cui tale controllo sia ottenuto da un soggetto in concorrenza con BAT.

L'Accordo Quadro di Fornitura BAT prevede inoltre che ciascuna delle parti possa risolvere gli Ordini BAT con effetto immediato nel caso in cui l'altra parte:

- (i) cessa di condurre la propria attività;
- (ii) sia dichiarata insolvente o sia assoggettata a procedure concorsuali;

(iii)violi in maniera significativa una qualsiasi previsione dell'Accordo Quadro. L'Accordo Quadro di Fornitura BAT non specifica la soglia di materialità delle violazioni da cui possa scaturire il diritto di risoluzione del contratto stesso.

In caso di risoluzione dell'Accordo Quadro di Fornitura BAT, ciascuna parte dovrà restituire all'altra tutti i materiali che siano in suo possesso a quella data.

L'Accordo Quadro di Fornitura BAT non menziona la possibilità di risolvere i singoli Ordini BAT.

Si segnala che alla Data del Documento di Registrazione non si sono verificati casi in cui BAT abbia risolto in tutto o in parte l'Accordo Quadro di Fornitura BAT.

22.2.5 Diritti di Proprietà Intellettuale

Ai sensi dell'Accordo Quadro di Fornitura BAT, tutti i diritti di proprietà intellettuale che siano di proprietà di una delle parti prima che tale parte concluda un Ordine BAT o che vengano sviluppati o creati da una delle parti nel corso di un Ordine BAT devono restare i proprietà di tale parte. Tuttavia la Società deve garantire a BAT o alle sue affiliate una licenza globale, non esclusiva, priva di *royalties* e irrevocabile per utilizzare tale proprietà intellettuale nella misura necessaria a garantire l'operatività totale e illimitata dei Macchinari BAT e il beneficio dei Servizi BAT.

22.2.6 Legge Applicabile

L'Accordo Quadro di Fornitura BAT è governato dalla legge inglese e qualsiasi contenzioso che nasca dall'Accordo Quadro di Fornitura BAT deve essere deciso da tre arbitri secondo le *Rules of Arbitration* della *International Chamber of Commerce* di Parigi.

22.3 **Accordo Quadro di Fornitura con il Gruppo Japan Tobacco**

Il Gruppo Japan Tobacco è uno dei principali clienti della Società, generando rispettivamente ricavi pari a circa il 20,8%, il 4,1%, il 14,5% e il 42,3% del totale dei ricavi dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014, 2015, 2016 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017. Per ulteriori informazioni, si veda Capitolo 6, Paragrafo 6.5.2 del Documento di Registrazione.

La seguente tabella mostra i ricavi totali relativi al Gruppo Japan Tobacco per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014:

	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre				Per il semestre chiuso al 30 giugno					
	2016		2015		2014		2017		2016	
	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>	<i>In milioni di Euro</i>	<i>% di ricavi</i>
Gruppo Japan Tobacco.....	14,5	14,5%	2,9	4,1%	7,7	20,8%	32,2	42,3%	6,2	15,8%

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e per i semestri chiusi al 30 giugno 2017 e 2016, rispettivamente il 73,7%, il 94,0% e il 79,2% dei ricavi dell'Emittente derivanti dal Gruppo Japan Tobacco è stato generato in Asia, mentre per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 il 100,0% dei ricavi dell'Emittente derivanti dal Gruppo Japan Tobacco è stato generato nel Resto d'Europa.

Alla Data del Documento di Registrazione, la Società sta negoziando un contratto di fornitura a lungo termine con il Gruppo Japan Tobacco che dovrebbe essere sottoscritto successivamente al completamento dell'Offerta.

Tale contratto, in fase di negoziazione tra l'Emittente e il Gruppo Japan Tobacco e pertanto suscettibile di modifica prima della sottoscrizione del medesimo, (i) disciplinerà i termini e le condizioni del rapporto tra il Gruppo Japan Tobacco e la Società, (ii) fornirà la struttura contrattuale mediante la quale il Gruppo Japan Tobacco e/o ciascuna delle sue affiliate e la Società possono concludere separati contratti per l'acquisto e la fornitura di apparecchiature, anche secondarie, per il *packaging* di prodotti a base di tabacco (i “**Prodotti JT**”), e (iii) disciplinerà i termini e le condizioni secondo le quali il Gruppo Japan Tobacco e la Società possono acquistare e vendere, rispettivamente, i prodotti oggetto della bozza di accordo con il Gruppo Japan Tobacco.

Inoltre, ai sensi della predetta bozza di contratto, qualora il Gruppo Japan Tobacco decida di acquistare i Prodotti JT, lo stesso stes deve inviare alla Società un ordine di acquisto, vale a dire una lettera mediante la quale il Gruppo Japan Tobacco richiede alla Società di ricevere determinati Prodotti JT ai termini indicati nell'accordo stesso.

Si segnala che in passato (e sino alla data di sottoscrizione del contratto sopra menzionato) il rapporto tra l'Emittente e il Gruppo Japan Tobacco è stato gestito sulla base di singoli ordini inviati di volta in volta dal Gruppo Japan Tobacco alla Società al fine di ricevere specifiche forniture e caratterizzati da termini e condizioni omogenee e in linea con la prassi di mercato.

22.4 Contratto di Fornitura IMA

IMA, società che alla Data del Documento di Registrazione detiene una partecipazione pari al 70,0% del capitale sociale dell'Emittente, rappresenta il principale fornitore dell'Emittente, avendo generato, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015, 2014 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, rispettivamente il 20,3%, 15,9%, il 12,5% ed il 37,1% dei costi totali per materie prime e servizi della Società. Per ulteriori informazioni, si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6.3 del Documento di Registrazione.

L'1 luglio 2017 l'Emittente ha sottoscritto un contratto di fornitura con IMA (il “**Contratto di Fornitura IMA**”) ai sensi del quale l'Emittente può acquistare da IMA macchine, materiali e componentistica commerciale aventi le caratteristiche tecniche concordate e dettagliate nelle descrizioni, nelle specifiche e/o nei disegni tecnici di volta in volta forniti a IMA.

Ai sensi del Contratto di Fornitura IMA, IMA si impegna altresì a erogare all'Emittente alcuni servizi volti all'ottimizzazione e alla gestione dei parametri di pianificazione. In particolare, il Contratto di Fornitura IMA prevede che IMA eroghi a favore dell'Emittente (i) qualsiasi servizio di gestione dei materiali di consumo a basso valore unitario (ad esempio

viti e bulloni) e (ii) qualsiasi servizio di gestione centralizzata dei resi, a fronte dei corrispettivi pattuiti in un apposito listino prezzi.

Ai sensi del Contratto di Fornitura IMA, l'Emittente comunicherà i propri fabbisogni a IMA mediante ordini scritti per merce e/o servizi; ordini, conferme d'ordine, documenti di trasporto, fatture, saranno scambiati tra le parti in forma cartacea ovvero informatica. IMA si impegna inoltre a rispettare i termini di consegna previsti negli ordini di acquisto trattandosi di termini di consegna essenziali ai sensi dell'art. 1457 del Codice Civile e, in caso di ritardo nella consegna, garantisce all'Emittente la facoltà di pretendere ugualmente l'esecuzione dell'ordine oppure di revocare l'ordine di fornitura, fermo restando il diritto di risolvere unilateralmente il contratto.

Inoltre, qualora la Società fosse chiamata in giudizio da terzi per responsabilità contrattuale o extracontrattuale in ragione della difettosità, non conformità e non affidabilità dei materiali forniti ai sensi del Contratto di Fornitura IMA o nel caso di violazione di diritti di proprietà intellettuale di terzi, IMA dovrà tenerla indenne da qualsiasi danno, costo o esborso, ivi incluse eventuali spese processuali.

Il Contratto di Fornitura IMA ha una durata indeterminata, salva la facoltà di recesso da esercitarsi da ciascuna delle parti in qualsiasi momento a mezzo di comunicazione scritta e con un preavviso di tre mesi.

22.4.1 Termini economici

Il Contratto di Fornitura IMA è stato concluso a condizioni di mercato (quale, ad esempio, l'assenza di vincoli di esclusiva e di livelli minimi garantiti di fornitura) e prevede un listino prezzi che specifica il corrispettivo che l'Emittente è tenuto a versare a IMA a fronte dell'acquisto di ciascuna tipologia di macchina, materiale o componente.

Ai sensi del Contratto di Fornitura IMA, i prezzi pattuiti con IMA sono soggetti ad una revisione trimestrale in ragione dell'elevato numero di nuovi componenti utilizzati dall'Emittente.

22.4.2 Diritti di Proprietà Intellettuale

Ai sensi del Contratto di Fornitura IMA, tutte le informazioni che l'Emittente fornisce ad IMA per la realizzazione della fornitura, incluso ogni dato tecnico in qualunque modo comunicato rientrano tra i diritti di proprietà intellettuale di proprietà dell'Emittente e pertanto, sono e rimangono di proprietà dell'Emittente e vengono messe a disposizione di IMA al solo fine dell'esecuzione della fornitura dei materiali.

22.4.3 Ulteriori Informazioni

Ai sensi del Contratto di Fornitura IMA, IMA garantisce che la produzione, l'uso e la commercializzazione in Italia ed all'estero dei materiali non comportano violazione di diritti di proprietà industriale di terzi e che tali materiali sono conformi, *inter alia*: (i) alle specifiche

tecniche ed ai disegni comunicati dall'Emittente; (ii) alle norme nazionali ed internazionali applicabili in vigore al momento della fornitura; e (iii) alle norme di sicurezza in vigore al momento dell'ordine nonché a quelle relative alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e alla protezione ambientale.

Qualunque controversia nascente dall'interpretazione e/o esecuzione e/o risoluzione del Contratto di Fornitura IMA verrà sottoposta a un tentativo di conciliazione presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna e in caso di nessun esito del tentativo di conciliazione la controversia sarà risolta mediante arbitrato rituale di un Collegio Arbitrale da costituirsi e svolgersi secondo le norme della Camera Arbitrale della Provincia di Bologna.

Il Contratto di Fornitura IMA è governato dalla legge italiana.

Si segnala che sino alla data di sottoscrizione del Contratto di Fornitura IMA il rapporto tra l'Emittente e IMA era gestito sulla base di singoli ordini conclusi a condizioni di mercato e inviati di volta in volta dalla Società a IMA al fine di ricevere specifiche forniture.

22.5 Contratti di Prestazione di Servizi IMA

L'1 luglio 2017 l'Emittente ha sottoscritto due distinti contratti di prestazione di servizi con IMA (i “**Contratti di Prestazione di Servizi IMA**”) ai sensi dei quali IMA si impegna ad erogare all'Emittente in via continuativa, *inter alia*, i servizi relativi a:

- (i) tutti i servizi legati alla gestione del sistema di *payroll* della Società;
- (ii) tutti i servizi legati alla gestione dei sistemi informativi della Società;
- (iii) tutti i servizi relativi alla gestione dell'immobile sito in Ozzano dell'Emilia, Via Tolara 121/A;
- (iv) tutte le attività da svolgersi nell'area dei servizi generali ambiente e sicurezza e dei servizi relativi alla gestione dell'immobile presso cui ha sede legale l'Emittente inclusi, a titolo esemplificativo:
 - la manutenzione dei fabbricati e degli impianti sia di natura ordinaria che straordinaria;
 - la manutenzione sia ordinaria che straordinaria dei *macchinari e delle attrezzature* presenti nei reparti produttivi e uffici;
 - la gestione delle pratiche relative agli adempimenti previsti dalle Leggi sulla Sicurezza e Ambiente di Lavoro attualmente in vigore (riferimento principale. D.Lgs 81/08);
 - le attività in carico al Servizio di Prevenzione e Protezione con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs 81/08, compreso l'incarico di RSPP;

- le attività di predisposizione delle schede di sicurezza dei prodotti forniti dai clienti per le prove di confezionamento secondo quanto previsto dalle procedure interne in vigore;
 - le pratiche ambientali;
 - la gestione delle forniture delle utenze di acqua, energia elettrica, gas metano e comunicazioni telefoniche; e
 - le pratiche riguardanti la società in materia sanitaria con AUSL, le pratiche urbanistiche con gli enti locali, le pratiche relative alla Prevenzione Incendi e le pratiche ISPEL.
- (v) tutte le attività da svolgersi nell'area di gestione dei servizi ed amministrazione del personale incluso, a titolo esemplificativo:
- la gestione dell'amministrazione del personale (presenze, paghe, post-paghe, adempimenti previdenziali/fiscali e relative denunce);
 - la gestione della ricerca di personale (analisi *curriculum*, contatto dei candidati, colloqui, valutazioni individuali o di gruppo, presentazione lista ristretta alla linea);
 - la gestione della formazione e dello sviluppo del personale in linea con le *policy* aziendali e di Gruppo; e
 - la gestione dei servizi al personale legati a contratti quadro del Gruppo IMA (telefonia mobile, servizio mensa, benefit assicurativi, flotta aziendale, centralini e reception).
- (vi) le prestazioni, relative alla gestione delle strutture informative dell'Emittente, concernenti il noleggio e l'utilizzo delle infrastrutture di rete, delle licenze *software* e di alcuni applicativi gestionali incluso;
- (vii) tutte le attività legate ai servizi di natura legale societaria.

22.5.1 Termini economici

I Contratti di Prestazione di Servizi IMA sono stati conclusi a condizioni di mercato (quale, ad esempio, l'assenza di vincoli di esclusiva e di livelli minimi garantiti di fornitura) e prevedono un corrispettivo complessivo annuo che l'Emittente deve corrispondere a IMA S.p.A. a fronte di tutti i servizi forniti pari a Euro 0,7 milioni.

22.5.2 Ulteriori informazioni

I Contratti di Prestazione di Servizi IMA hanno durata indeterminata, fatta salva la facoltà per ciascuna delle parti di esercitare il proprio diritto di recesso mediante preavviso scritto all'altra parte.

Ai sensi dei Contratti di Prestazione di Servizi IMA, IMA si impegna ad erogare i servizi secondo le modalità e le proprie procedure interne.

IMA, inoltre, si impegna ad erogare i richiamati servizi secondo la migliore pratica professionale, nel rispetto delle norme, anche deontologiche ed etiche, vigenti e, più precisamente, per l'esatto adempimento dei contratti IMA utilizzerà il supporto organizzativo ed operativo del proprio personale qualificato e della propria struttura interna riservandosi la facoltà di avvalersi eventuali consulenti o collaboratori esterni.

Tra l'Emittente e il personale di IMA non intercorre, ne potrà mai intercorrere, alcun rapporto di dipendenza o di lavoro subordinato, ma unicamente il rapporto di collaborazione ed interazione necessario allo svolgimento del contratto.

Si segnala che sino alla data di sottoscrizione dei Contratti di Prestazione di Servizi IMA il rapporto tra l'Emittente e IMA era gestito sulla base di singoli ordini conclusi a condizioni di mercato e inviati di volta in volta dalla Società a IMA al fine di ricevere l'erogazione di specifici servizi.

22.6 Accordo infragruppo relativo alle attività produttive

In data 7 agosto 2017 IMA S.p.A. ha sottoscritto un accordo con l'Emittente in base al quale IMA S.p.A. si impegna a non compiere attività connesse al *packaging* dei prodotti derivati del tabacco e, a fronte di tale impegno, l'Emittente si impegna a non compiere attività di *packaging* per prodotti diversi dai derivati del tabacco. Tale accordo, *avente durata indeterminata*, è previsto conservi efficacia sino a quando IMA detenga la maggioranza dei diritti di voto dell'Emittente o comunque sia in grado di esercitare su di essa una influenza dominante sulle politiche e sulle scelte commerciali.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Fatte salve le fonti di mercato indicate nel Documento di Registrazione (fruibili a fronte del pagamento di un corrispettivo) citate nel Capitolo 6 nonché le relazioni della Società di Revisione, non vi sono nel Documento di Registrazione pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione provengono da fonti terze. In particolare:

- Euromonitor International– database *Passport – Tobacco*;
- Euromonitor International– ricerca indipendente commissionata dall’Emittente.

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e, per quanto a conoscenza della stessa, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Documento di Registrazione, copia della seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente (Ozzano dell'Emilia (BO), Via Tolara di Sotto 121/A) in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi, nonché sul sito *internet* dell'Emittente (www.gimatt.it):

- i. atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;
- ii. bilancio di esercizio dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014, corredati delle relazioni della Società di Revisione;
- iii. bilancio intermedio dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2017, corredato della relazione della Società di Revisione;
- iv. Documento di Registrazione;
- v. Procedura Parti Correlate.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Alla Data del Documento di Registrazione, l'Emittente non detiene partecipazioni in altre società.